REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 30 gennaio 2018 **Anno XLIX - N. 11**

Prodotti tipici del Veneto, Patate di Bolca.
Bolca, località vicentina dei Monti Lessini nel comune di Vestenanova, molto nota per i fossili esposti nel Museo Paleontologico locale, è stata un territorio a vocazione silvo-pastorale. Fino a non molto tempo fa infatti, la maggior parte degli abitanti era costituita da contadini che lavoravano nei campi. Tra le maggiori produzioni c'era la patata; il terreno vulcanico, l'altitudine, la media piovosità e le piacevoli brezze delle valli favorivano la coltivazione di ottime patate da semina da vendere anche in pianura. Negli anni di maggiore produttività si raggiungevano anche i 7.000 quintali di raccolto, poi dal 1971 vi fu un progressivo declino sia per la concorrenza, sia per le avverse condizioni atmosferiche. Oggi vengono coltivate a livello familiare in limitati appezzamenti, ma la loro qualità rimane eccellente e sono fortemente ricercate anche lontano dal luogo di produzione. Per valorizzarla, la Pro Loco di Bolca ha istituito nel 2011 la "Festa della Patata di Bolca".
(Archivio fotografico Direzione Turismo - Regione del Veneto)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it
Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

LEGGE REGIONALE 26 gennaio 2018, n. 1
Modifiche della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48 "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile". 1

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

n. **156** del 04 dicembre 2017
Assegnazione quote in attuazione di quanto disposto con DGR n. 1624 del 12.10.2017 ad oggetto: "Prosecuzione delle attività delle Equipes Specialistiche provinciali/interprovinciali in materia di abuso sessuale e grave maltrattamento dei bambini/e dei ragazzi/e minori d'età, di cui alla DGR 1041 del 29 giugno 2016 (L. 269/1998). Anno 2017." 5
[Servizi sociali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA RICERCA DISTRETTI E RETI

n. **178** del 13 novembre 2017
Conferimento incarico di collaborazione coordinata e continuativa per il supporto tecnico-amministrativo alla gestione del Progetto di Cooperazione Territoriale Europea "Co-Create" (CUP H76G17000200007), finanziato dal Programma Operativo MED 2014-2020. Assunzione dei relativi impegni di spesa e dei correlati accertamenti di entrata. 8
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **188** del 16 novembre 2017
Conferimento incarico di collaborazione coordinata e continuativa per il supporto tecnico-amministrativo alla gestione del Progetto di Cooperazione Territoriale Europea "Monitoris3" (CUP H76G17000210007, finanziato dal Programma Operativo Interreg Europe 2014-2020. Assunzione dei relativi impegni di spesa e dei correlati accertamenti di entrata. 21
[Consulenze e incarichi professionali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO

n. **9** del 15 gennaio 2018
Trasferimento ad erede di concessione ordinaria di bene del demanio della navigazione interna in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli, per uso privato da diporto a seguito decesso concessionario. Pratica codice C06_000671. Concessionario deceduto: Tamai Laura (c.f. TMALRA84T64G224Q). Concessionario erede/madre: Perissotto Sonia (c.f. PRSSNO57M44F826U). DGRV n. 1791/2012, Allegato A, Capo II, art. 31, comma 6. 34
[Trasporti e viabilità]

n. **13** del 16 gennaio 2018
Concessione demaniale avente ad oggetto la realizzazione di un pontile di attracco adibito a turismo di visitazione in destra del fiume Po delle Tolle, fra gli st. 113-114, loc. Barricata in Comune di Porto Tolle (RO). Ditta: CONSORZIO DELTAPOOLSERVICE PRATICA: PO_PA00475 Rilascio concessione demaniale. 35
[Trasporti e viabilità]

n. **17** del 17 gennaio 2018
Svincolo deposito cauzionale concessione demaniale occupazione spazio acqueo in Comune di Jesolo (VE) canale Cavetta per uso privato da diporto. Codice pratica: C95_000031 Ditta: BOEM MARIO (omissis) 37
[Trasporti e viabilità]

n. **18** del 17 gennaio 2018
Annullamento del decreto n. 119 del 13.05.2016 del Direttore Vicario della Sezione Mobilità ad oggetto: "Rilascio concessione demaniale avente ad oggetto l'occupazione di 1.464,30 mq di arginatura perimetrale della Sacca degli Scardovari, fra gli st. 21 e 41 e di mq. 102 di specchio acqueo per l'ubicazione di tre cabine trasformatore, per il posizionamento di una tubazione contenete un cavidotto elettrico (linea MT9) per la fornitura di energia elettrica alle cavane poste nella Sacca degli Scardovari in Comune di Porto Tolle (RO), rilasciata al Comune di Porto Tolle" (pratica PO_LE00072). 38
[Trasporti e viabilità]

n. **19** del 18 gennaio 2018
Concessione idraulica per occupazione spazio acqueo e la realizzazione di un pontile d'ormeggio sul fiume Bacchiglione in Comune di Padova, fg. 135, fronte mappale 312. Ditta: NAVIGARE CON NOI di Florio Fumani - Pratica 0074C Cessazione della concessione e archiviazione pratica. 39
[Trasporti e viabilità]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI

n. **10** del 18 gennaio 2018
B B S.R.L. Micro-Impianto idroelettrico sul fiume Tramigna nel Comune di Colognola ai Colli (VR) Comune di localizzazione: Colognola ai Colli (VR) Procedura di verifica di assoggettabilità (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. 4/2016). Esclusione dalla procedura di V.I.A. 40
[Ambiente e beni ambientali]

n. **11** del 18 gennaio 2018
NUOVE COSTRUZIONI S.R.L. Centrale idroelettrica sul fiume Piave denominata "San Pietro" Comune di localizzazione: Santo Pietro di Cadore (BL) Procedura di verifica di assoggettabilità (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. 4/2016). Assoggettamento alla procedura di V.I.A. 43
[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE

n. **182** del 15 novembre 2017
Decreto di impegno e liquidazione a fronte di impegni radiati dalla contabilità regionale, a favore di alcuni enti locali per progetti finanziati nell'anno 2007 con il DDR n. 98 del 19.10.2007 , ai sensi della L.R. n. 40 del 9 agosto 1988. 50
[Sicurezza pubblica e polizia locale]

n. **183** del 15 novembre 2017
Decreto di impegno e liquidazione a fronte di impegni radiati dalla contabilità regionale, a favore di alcuni enti locali per progetti finanziati nell'anno 2008 con il DDR n. 12 del 01.11.2008 , ai sensi della L.R. n. 9 del 7 maggio 2002. 52
[Sicurezza pubblica e polizia locale]

n. **276** del 27 dicembre 2017
DGR 29 agosto 2017, n. 1389 "Linee guida per la formazione e l'addestramento delle componenti del Sistema regionale di Protezione Civile" - Allegato A). Integrazioni. 54
[Protezione civile e calamità naturali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

n. **4** del 15 gennaio 2018
ANAS S.p.A. Area Compartimentale Veneto. Accertamento di compatibilità paesaggistica, ai sensi dell'art. 167 del D.lgs. n. 42/2004, dei lavori di restauro conservativo, consolidamento fondazionale e adeguamento dimensionale del Ponte della Priula, in Comune di Susegana (TV) e di Nervesa della Battaglia (TV), e relative opere di viabilità provvisoria funzionali al restauro e risanamento conservativo del Ponte della Priula. 63
[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO

n. **1** del 15 gennaio 2018
Art. 12 L.R. 06.04.2012 n. 13, artt. 18 e 20 L.R. 02.04.2014 n. 11, D.G.R. 537 del 15.04.2014. Sistemazione delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica di competenza regionale. Progetto n. 806 Prosecuzione dei lavori di manutenzione idraulica del rio Ligont nel tratto compreso tra via Bagnol sur Ceze e via P. Bentivoglio in Comune di Feltre (BL). Incarico per la progettazione esecutiva delle strutture previste nel progetto n. 806 e per l'attività di coordinatore sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione delle opere. CIG: Z3B0F7BED1 Modifica registrazioni contabili sulla procedura informatica NU.SI.CO. 69
[Difesa del suolo]

n. **2** del 15 gennaio 2018

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di 4 attraversamenti aerei (3 sul Rio Valle della Cengia, 1 sul torr. Senaiga), 2 attraversamenti su manufatto (affluente del Rio Moline) nell'ambito dei lavori di sostituzione di un tratto di linea elettrica aerea a 20kV con linee in cavo sotterraneo e aereo tipo "elicord" da cabina esistente denominata "SAN DONATO" in comune di Lamon e con derivazioni BT fino a 1000V, torr. Senaiga, Rio Valle della Cengia, Rio Moline, loc. San Donato su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del Valle della Cengia, torrente Senaiga, affluente Moline (pratica n. C/1293). Ditta e-distribuzione spa in data 18.01.2017. 72

[Acque]

n. **3** del 15 gennaio 2018

concessione per la realizzazione e il mantenimento di un attraversamento su struttura esistente del Rio Aron e un attraversamento aereo del torr. Sanaiga nell'ambito dei lavori di sostituzione di un tratto di linea elettrica aerea a 20kV con linee in cavo sotterraneo e aereo tipo "elicord" da linea interrata esistente proveniente da cabina denominata "RUGNA" a confine di regione con derivazione verso PTP denominato "LA COSTA" nel comune di Lamon e con derivazioni BT fino a 1000V in Comune di Lamon, loc. La Val su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Senaiga, Rio Aron (pratica n. C/1292). Ditta e-distribuzione spa. 74

[Acque]

n. **4** del 15 gennaio 2018

Concessione per l'utilizzo di un'area di mq.237,65.- ad uso parcheggio in Comune di Rocca Pietore, loc. Palue su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Pettorina, a rinnovo della concessione di cui al Decreto n.230 del 12.11.2007 (pratica n. C/0253/2). Domanda di rinnovo delle ditte Frati Maria Chiara e Terenzi Anna Maria in data 16.10.2017. 76

[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO

n. **7** del 12 gennaio 2018

O.C.D.P.C. N. 262//2015 e D.G.R.V. 642/2016. Lavori urgenti per la messa in sicurezza del nodo idraulico di Loreo consistenti nel po-tenziamento dell'impianto idrovoro di Chiavegoni nonché ringrosso arginature e difesa alla confluenza del Canale di Loreo nel Canalbianco, Comune di Loreo (RO). Affidamento incarico professionale di Coordinatore sicurezza in fase di esecuzione. Importo complessivo incarico euro 3.172,00.CUP: H84H17000460001. CIG: Z6B2199205. 78

[Difesa del suolo]

n. **9** del 15 gennaio 2018

Concessione di derivazione di acqua pubblica da falda sotterranea della ditta BORTOLOTTI MIRCO tramite di un pozzo ubicato al fg. 8 mapp. 75 in Comune di LUSIA per uso Irriguo - Pos.n. P542/1 Regolarizzazione contabile mediante accertamento del deposito cauzionale. 80

[Acque]

n. **10** del 15 gennaio 2018
R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa arginale ad uso agricolo privato lato fiume, per l'accesso alla golena demaniale in concessione, in sx idraulica del fiume Po di Venezia fra gli stanti 471-472 in località Panarella in comune di Papozze (RO). Pratica: PO_RA00201. Ditta: MARANI RICCARDO - Papozze (RO) 82
[Acque]

n. **11** del 15 gennaio 2018
BB BONVENTI SRL derivazione di mod. 0.004 medi di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 11 mapp. 702 (ex 479/b) in Comune di MELARA ad uso igienico-sanitario - modifica beneficiario dei depositi cauzionali relativi alla derivazione in argomento - Pos. n. P496/1V. 84
[Acque]

n. **12** del 17 gennaio 2018
Autorizzazione alla ricerca di acqua pubblica dalla falda sotterranea COMUNE DI OCCHIOBELLO al fg. 20 mapp. 160, per uso irrigazione aree verdi - Pos.n. 547. 86
[Acque]

n. **13** del 17 gennaio 2018
R.D. 523/1904. Concessione per usufruire di una rampa d'accesso privato alla sommità dell'argine dx del fiume Canalbianco in località Magnolina del Comune di Gavello. (Pratica n. CB_RA00164). BELLETTATO ANTONIO - GAVELLO (RO). Rinnovo. 88
[Acque]

n. **14** del 17 gennaio 2018
R.D. 523/1904 Concessione per l'utilizzo di una rampa ad uso privato ed unico accesso lato golena in Sx Po st. 186-187 in Comune di Gaiba (RO). (Pratica n° PO_RA00249). Sig.ra Savioli Teodolinda. Decreto di rinnovo. 90
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

n. **6** del 15 gennaio 2018
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per mantenimento opere di presa nel F. Guà, a seguito di rinuncia della ditta Mastella Silvano alla derivazione d`acqua in loc. ponte S. Giovanni in comune di Lonigo. Ditta: COMUNE DI LONIGO. Pratica n° 91_00613/N 92
[Acque]

n. **7** del 15 gennaio 2018
Legge di Finanziamento: DGRV n. 1555 del 10/10/2016. Progetto n. 1325 del 17/10/2016. Lavori di ripristino tratto di sponda sx franato del canale Bisatto, in corrispondenza proprietà ditta Sella srl, ubicata a monte del Ponte di Nanto, in Comune di Nanto (VI), nonché di manutenzione mediante sfalcio erba, taglio piante e decespugliamento di vegetazione in alveo e sulle arginature, a tratti saltuari, dal Comune di Longare al Comune di Albettone. LAVORI SUPPLEMENTARI. Importo complessivo progetto originario: euro 120.000,00 Importo netto lavori supplementari: euro 15.270,01 CUP: H13G16000370002 Approvazione del Progetto dei lavori supplementari n. 1325, del 23.10.2017 e di affidamento. 94
[Difesa del suolo]

n. **8** del 15 gennaio 2018
Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00030 da falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al Fg. 2 mapp. n. 27 in Comune di Chiampo (VI), per uso industriale. Richiedente: FRANCO MARMI SNC, Partita IVA n. 00177590247 con sede in Chiampo. Pratica n.708/CH. DINIEGO. 97
[Acque]

n. **9** del 15 gennaio 2018
R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche". Subentro nella concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in comune di LONIGO per uso irriguo Ditta: DAL LAGO GIUSEPPE. Pratica n. 1418/AG. 98
[Acque]

n. **10** del 15 gennaio 2018
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, da falda sotterranea in Comune di ORGIANO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.674/BA. 99
[Acque]

n. **11** del 15 gennaio 2018
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, da falda sotterranea in Comune di ORGIANO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.675/BA. 100
[Acque]

n. **12** del 17 gennaio 2018
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00410 da falda sotterranea in Comune di QUINTO VICENTINO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1292/TE. 101
[Acque]

n. **13** del 17 gennaio 2018
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00938 da falda sotterranea in Comune di BOLZANO VICENTINO (VI), per uso Igienico e assimilato ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1052/TE 102
[Acque]

n. **14** del 17 gennaio 2018
R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche". Subentro nella concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in comune di LONIGO per uso irriguo Ditta: DAL LAGO GIUSEPPE. Pratica n. 1417/AG. 103
[Acque]

n. **15** del 17 gennaio 2018
R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche". Subentro nella concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in comune di SAREGO per uso industriale Ditta: INDUSTRIE PAVAN DI PAVAN DOTT. GIOVANNI & C. SAS Pratica n. 679/AG/P. 104
[Acque]

n. **17** del 17 gennaio 2018
Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00096 da falda sotterranea in Comune di LONIGO (VI), per uso Igienico e assimilato. Richiedente: SOCIETA' AGRICOLA CASTEGNARO PIETRO & C. S.S., Partita IVA n. 01377050248 con sede in LONIGO. Pratica n.884/AG-GU. 105
[Acque]

n. **18** del 17 gennaio 2018
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00600 da falda sotterranea in Comune di ALONTE (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1771/AG. 106
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST

n. **4** del 16 gennaio 2018
Pretto Mattia accertamento carattere non boscosita' D.g.r. n. 1319 del 25/07/2013. 107
[Foreste ed economia montana]

n. **5** del 17 gennaio 2018
Recchia Luigia ACCERTAMENTO CARATTERE NON BOSCOSITA' D.G.R. n. 1319 del 25/07/2013. 110
[Foreste ed economia montana]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE

n. **91** del 12 dicembre 2017
Impegno di spesa a favore di Veronafiere S.p.A. (C.F./P.I. 00233750231) per l'acquisizione di una superficie espositiva di 96 m2 a "Fieragricola 2018" e relativi servizi accessori. CIG: Z33212963D. D.G.R. n. 2009 del 06/12/2017. Programma Promozionale del Settore Primario 2017 (D.G.R. n. 68 del 27/01/2017). L.R. 16/1980 e ss.mm.ii. 113
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **92** del 12 dicembre 2017
Impegno di spesa a favore della "Fiera Milano Media S.p.A." (C.F./P.I. 08067990153), per l'acquisizione di servizi tecnici per la realizzazione di iniziative promozionali alla "BIT - Borsa Internazionale del Turismo" (Milano, 11/13 febbraio 2018) di cui alla D.G.R. n. 1703 del 24/10/2017. CIG: Z56213D871. Piano Turistico Annuale di promozione turistica per l'anno 2017. D.G.R. n. 70 del 27 gennaio 2017. Legge regionale 14 giugno 2013 n. 11. 117
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **94** del 12 dicembre 2017
Impegno di spesa a favore di Veronafiere S.p.A. (C.F./P.I. 00233750231) per l'acquisizione di una superficie espositiva di 400 m2 a "Vinitaly 2018" e per l'iscrizione della Regione del Veneto al catalogo ufficiale della manifestazione. CIG: 7307588C60. D.G.R. n. 2009 del 06/12/2017. Programma Promozionale del Settore Primario 2017 (D.G.R. n. 68 del 27/01/2017). L.R. 16/1980 e ss.mm.ii. 122
[Mostre, manifestazioni e convegni]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

n. **641** del 14 novembre 2017
Impegno di spesa a seguito del riparto risorse per la partecipazione della Regione del Veneto a progetti finalizzati all'organizzazione e realizzazione di eventi sportivi disposto con DGR n. 1796 del 7 novembre 2017. Legge regionale 11 maggio 2015, n. 8, art. 13. DGR n. 967 del 23 giugno 2017. Debito non commerciale. 126
[Sport e tempo libero]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

n. **193** del 28 marzo 2017
Piano Annuale Formazione Iniziale a finanziamento regionale e nazionale. A.F. 2016-2017. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. DGR n. 679 del 17/05/2015 - Interventi formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia - Anno 2016. Decadenza dal finanziamento a seguito rinuncia da parte del beneficiario e conseguente previsione di disimpegno ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs 118/2011 e s.m.i.. Progetto cod. n. 3541-3-679-2016 a titolarità FRANCESCO D'ASSISI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (cod. ente 3541 - C.F. 03961390287 - Anagrafica 00099890). 133
[Formazione professionale e lavoro]

n. **624** del 01 giugno 2017
Contributo regionale "Buono-Scuola" (L.R. 19/01/2001, n. 1). Anno scolastico-formativo 2007-2008. Controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni ed atti di notorietà [d.p.r. 28/12/2000, n. 445 (artt. 71 e 75)]. Ordinanza Ingiunzione di pagamento n. 388 del 17/11/2016 - Conferma dell'autorizzazione rateale già concessa con ddr 29 dell'01/02/2017 - Accertamenti in entrata ai sensi art. 53 D.L.gs. 118/2011 e s.m.i. 134
[Istruzione scolastica]

n. **649** del 09 giugno 2017
Nomina commissione per la valutazione dei progetti "Cultura come investimento" anno 2017. DGR n. 580 del 28 aprile 2017. Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e l'occupazione" - Reg. 1304/2013. Asse IV "Capacità Istituzionale". 135
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **766** del 19 luglio 2017
Approvazione del rendiconto 748-1-148-2016 (codice MOVE 41893), presentato da FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA. (codice ente 748 - C.F. 83002510267 - Anagrafica 00070772). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. - Sottosettore 3B3I1 DGR n. 148 del 16/02/2016, "Move 2.0". DDR n. 89 del 07/06/2016. CUP H29D16000310009. Accertamento ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. 136
[Formazione professionale e lavoro]

n. **811** del 28 luglio 2017
Piano Annuale Formazione Iniziale a finanziamento regionale e nazionale. A.F. 2017-2018. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e di secondo anno nella sezione servizi del benessere. L. 53/2003 e art. 1, commi 622-624, L. 296/2006. Approvazione risultanze istruttoria di valutazione dei progetti pervenuti in adesione all'avviso approvato con DGR 574 del 28/04/2017 Rinvio dell'assunzione dell'obbligazione e della fase di impegno contabile a successivo atto direttoriale. 139
[Formazione professionale e lavoro]

n. **813** del 28 luglio 2017
Piano Annuale Formazione Iniziale a finanziamento regionale e nazionale. A.F. 2017-2018. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. L. 53/2003 e art. 1, commi 622-624, L. 296/2006. Approvazione risultanze istruttoria di valutazione dei progetti pervenuti in adesione all'avviso approvato con DGR 575/2017. Rinvio dell'assunzione dell'obbligazione e della fase di impegno contabile a successivo atto direttoriale. 140
[Formazione professionale e lavoro]

n. **814** del 28 luglio 2017
POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse III Istruzione e formazione Priorità 10.i - Obiettivo Specifico 10. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e . L. 53/2003. Avviso per interventi formativi di terzo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. A.F.2017/18. Approvazione risultanze istruttoria di valutazione dei progetti pervenuti in adesione all'avviso approvato con DGR 576/2017. Rinvio dell'assunzione dell'obbligazione e della fase di impegno contabile a successivo atto direttoriale. 142
[Formazione professionale e lavoro]

n. **885** del 09 agosto 2017
Piano regionale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale attivabili in offerta sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato. Approvazione dell'Avviso e della Direttiva per la presentazione di percorsi di quarto anno per il diploma professionale in offerta sussidiaria, da realizzare presso gli Istituti Professionali di Stato nell'Anno Formativo 2017-2018. DGR 1038 del 04/07/2017. Nomina commissione di valutazione. 143
[Formazione professionale e lavoro]

n. **887** del 09 agosto 2017
POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse III - Istruzione e Formazione - Priorità 10.i - Obiettivo Specifico 10. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per l'individuazione di Organismi di Formazione accreditati nell'obbligo formativo idonei a realizzare un intervento formativo di terzo anno nel Comune di Padova in continuità con l'intervento cod. 2191-2-680-2016. Anno formativo 2017/2018. L. 53/2003. DGR 1001 del 27/06/2017. Nomina commisssione di valutazione. 144
[Formazione professionale e lavoro]

n. **952** del 06 settembre 2017
Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2017-2018. Pecorsi triennali di istruzione e formazione per il conseguimento di qualifica professionale. Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. DGR n 576 del 28/04/2017. Riapertura termini per la presentazione di progetti relativi ad un percorso di terzo anno in continuità con il percorso di secondo anno 2090-4-679-2016. Decreto n 909 del 14/08/2017. Nomina commissione di valutazione. 145
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **953** del 06 settembre 2017
Piano regionale dell'offerta sussidiaria di percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (IeFP) negli Istituti Professionali di Stato 2017-2020. L.R. n. 53/2003 e DPR n 87/2010. DGR n 1936 del 29/11/2016. Apertura termini per la presentazione di progetti formativi o delle domande di attivazione per i percorsi IeFP da realizzare nel triennio 2017-2020; approvazione dell'avviso, delle Linee Guida, della modulistica di presentazione e della guida alla progettazione. Decreto n. 897 del 10/08/2017. Nomina commissione di valutazione. 146
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **954** del 06 settembre 2017
Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2017-2018. Percorsi triennali di istruzione e fomazione per il conseguimento di qualifica professionale. Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. DGR N 575 del 28/04/2017. Riaperura termini per la presentazione di progetti relativi ad un percorso di secondo anno in continuità con il percorso di primo anno 2090-3-679-2016. Decreto n 906 del 14/08/2017. Nomina commissione di valutazione. 147
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **957** del 08 settembre 2017
Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno formativo 2017-2018. Percorsi triennali di istruzione e formazione per il conseguimento di qualifica professionale. Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n 226. DGR n 576 del 28/04/2017. Riapertura termini per la presentazione di progetti relativi ad un percorso di terzo anno in contuinità con il percorso di secondo anno 2090-4-679-2016. Decreto n 909/2017. Intervento senza oneri finanziari a carico della Regione e ai sensi dell'art. 1 comma 3 lett. b) della L.R. 8/2017. Approvazione degli esiti dell'istruttoria. 148
[Formazione professionale e lavoro]

n. **958** del 08 settembre 2017
Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno formativo 2017-2018. Percorsi triennali di istruzione e formazione per il conseguimento di qualifica professionale. Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n 226. DGR n 575 del 28/04/2017. Riapertura termini per la presentazione di progetti relativi ad un percorso di secondo anno in contuinità con il percorso di primo anno 2090-3-679-2016. Intervento senza oneri finanziari a carico della Regione e ai sensi dell'art. 1 comma 3 lett. b) della L.R. 8/2017. Approvazione degli esiti dell'istruttoria. 149
[Formazione professionale e lavoro]

n. **976** del 15 settembre 2017
Sospensione dell'efficacia del decreto dirigenziale n. 762 del 19/07/2017, avente ad oggetto "Integrazione del Piano di Dimensionamento per l'Anno Scolastico 2017-2018. Inserimento della nuova scuola dell'infanzia "P. R. Giuliani" di Santa Margherita d'Adige, facente capo all'Istituto Comprensivo di Megliadino San Fidenzio". 150
[Istruzione scolastica]

n. **1027** del 03 ottobre 2017
Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse II Inclusione sociale Strumenti di innovazione sociale NS2 Nuove Sfide Nuovi Servizi. Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali Anno 2017 DGR n. 1267 del 08 agosto 2017. Nomina commissione di valutazione. 151
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **1050** del 11 ottobre 2017
F.I. 2016/2017 - DGR 679 del 17/05/2016 - DDR 134 del 12/08/2016 - Registrazione economie di spesa ai sensi art. 56, comma 5, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. per gli effetti della revoca del progetto 1013-1-679-2016 disposta con il decreto del direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 3 del 09/01/2017. 152
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1103** del 25 ottobre 2017
Tassa di abilitazione all'esercizio professionale. Rimborso versamento erroneamente corrisposto. Impegno di spesa e successiva liquidazione ai sensi artt. 56 e 57 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. a carico dell'esercizio 2017. [R.D. 31/08/1933, n. 1592 (art. 190)]. 153
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1156** del 13 novembre 2017
DGR n. 1326 del 16 agosto 2017. Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa. Linee Guida. Nomina componenti Commissione. 154
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **1159** del 14 novembre 2017
Rideterminazione del contributo pubblico relativo al rendiconto 2428/0/1/785/2015 presentato da MIGEN SPA, ora EFFEGI SISTEMI IDRODINAMICI SRL (codice ente 2428). Codice MOVE 38988. POR FSE Regione Veneto 2014/2020-Asse I- Occupabilità - 3B1F2 - DGR n 785 del 14/05/2015, DDR n. 1241 DEL 22/07/2015. Modalità a sportello (sportello 2). Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 517 del 04/05/2017. 155
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1161** del 14 novembre 2017
Modifica al DDR n. 555 del 15/05/2017 di approvazione del rendiconto e contestuale accertamento in entrata ai sensi art. 53 DLgs. 118/2011 e s.m.i. relativo al progetto cod. n. 4553/0/1/785/2015, presentato da NOVALINEA SRL, oggi NOVALINEA SRL in liquidazione (codice ente 4553 - codice fiscale 03433980269 - Anagrafica 00142795). (codice MOVE 39001). POR FSE Regione Veneto 2014-2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n 785 del 14/05/2015, DDR N 1241 del 22/07/2015. Modalità a sportello (Sportello 2). CUP H99J15002140009. Registrazione di minori entrate ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. 157
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1169** del 17 novembre 2017
DGR 1783 del 07/11/2017 - Partecipazione della Regione del Veneto alla manifestazione "Job&Orienta 2017", Verona 30 novembre e 1-2 dicembre 2017 (L.R. 3/2009 - 8/2017) - Registrazione impegno di spesa ai sensi art. 56 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. per assunzione obbligazione di spesa avente natura non commerciale pertinente la quota del contributo pubblico assegnato CUP H31D17000000002. 160
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1191** del 27 novembre 2017
POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse I Occupabilità Obiettivo Specifico 1 Obiettivo Tematico 8 Priorità d'investimento 8.v - Sottosettore 3B1F2 - DGR n. 687 del 16/05/2017 "L'impresa Inn-FORMATA" anno 2017 - Approvazione risultanze istruttoria III° sportello e previsione assunzione impegno di spesa e correlato accertamento in entrata ai sensi artt. 53 e 56 D.L. 118/2011 e s.m.i. da eseguirsi con successivo provvedimento. 161
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1194** del 28 novembre 2017
Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 in sinergia con il Fondo Europeo di sviluppo regionale - Asse I Occupabilità - "La ricerca a sostegno della trasformazione aziendale - Innovatori in azienda". Proroga dei termini di conclusione dei progetti finanziati con DDR n. 514 del 02/05/2017. 162
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1223** del 13 dicembre 2017
Approvazione del rendiconto presentato da IMPRESA SOCIALE ACCADEMIA LA PARIGINA SRL ora ACCADEMIA FORMAZIONE LAVORO SRL (codice ente 2191). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nella sezione servizi del benessere. Dgr. n. 874 del 13/07/2015. DDR n. 2144 del 11/11/2015. Progetto 2191/1/1/874/2015. 163
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1224** del 13 dicembre 2017
Approvazione del rendiconto presentato da IMPRESA SOCIALE ACCADEMIA LA PARIGINA SRL ora ACCADEMIA FORMAZIONE LAVORO SRL (codice ente 2191). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nella sezione servizi del benessere. Dgr. n. 874 del 13/07/2015. DDR n. 1577 del 07/09/2015. Progetto 2191/1/2/874/2015. 166
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1225** del 13 dicembre 2017
Approvazione del rendiconto presentato da IMPRESA SOCIALE ACCADEMIA LA PARIGINA ora ACCADEMIA FORMAZIONE LAVORO SRL (codice ente 2191). (codice MOVE 39743). POR 2014/2020 Reg.to U.E. n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse 3B3F1. DGR 877 del 13/07/2015. DDR. n. 1580 del 07/09/2015. Interventi di terzo anno nella sezione servizi del benessere. Progetto 2191/1/1/877/2015. 169
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1229** del 14 dicembre 2017
Nomina commissione di valutazione per progetti formativi per l'internazionalizzazione della Pubblica Amministrazione - anno 2017. Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Asse IV Capacità istituzionale. DGR n. 1539 del 25 settembre 2017. 172
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **1242** del 19 dicembre 2017
POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse I - Occupabilità - Obiettivo Specifico 2 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8ii - Sottosettore 3B1F2 - DGR n. 578 del 28/04/2017 - "#SognaStudiaCrea - Persone e competenze al centro della trasformazione. Giotto a bottega da Cimabue - Linea 1 Giovani" - Anno 2017. Approvazione risultanze istruttoria VI° sportello - Rinvio successivo provvedimento dell'assunzione dell'impegno di spesa ai sensi art. 56 D.L. 118/2011 e s.m.i. e del correlato accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs 118/2011 e s.m.i. 173
[Formazione professionale e lavoro]

n. **5** del 16 gennaio 2018
Approvazione della modulistica per la partecipazione a bandi di concorso dedicati alle istituzioni scolastiche e alle scuole di formazione professionale. 174
[Istruzione scolastica]

n. **10** del 16 gennaio 2018
Azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale. Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/9/2015. Approvazione avviso percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale per il triennio 2017/2020 per il rilascio della qualifica professionale nelle sezioni comparti vari ed edilizia, con sperimentazione del sistema di formazione duale. Apertura termini. DGR n. 2029 del 6/12/2017. Nomina commissione di valutazione. 178
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **11** del 16 gennaio 2018
Azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale. Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/9/2015. Approvazione avviso percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale per il triennio 2018/2021 per il rilascio della qualifica professionale nelle sezioni servizi del benessere, con sperimentazione del sistema di formazione duale. Apertura termini. DGR n. 2030 del 6/12/2017. Nomina commissione di valutazione. 179
[Designazioni, elezioni e nomine]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO

n. **9** del 15 gennaio 2018
L.R. 13 marzo 2009, n. 3 art. 25 "Accreditamento" - DGR n. 2238 del 20/12/2011 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)" e s.m.i. Iscirizione nuovo ente SAPIENS SPA (codice fiscale 02321320208, codice ente L.251). 180
[Formazione professionale e lavoro]

n. **18** del 15 gennaio 2018
L.R. 13 marzo 2009, n. 3 art. 25 "Accreditamento" - DGR n. 2238 del 20/12/2011 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (Art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3" e s.m.i. Revoca dell'accreditamento ai Servizi al Lavoro e cancellazione dell'iscrizion nell'Elenco regionale degli operatori accreditati per lo svolgimento dei servizi al lavoro dell'ente LAVORINT SPA (c.f. 06961760722, codice ente L143). 182
[Formazione professionale e lavoro]

n. **19** del 15 gennaio 2018
L.R. 19/2002 e s.m.i. "Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati" - D.G.R. n. 2120 del 30/12/2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.". Iscrizione nuovo ambito formativo dell'Organismo di Formazione: "TEATRO STABILE DEL VENETO - CARLO GOLDONI" (codice Ente n. 956). 184
[Formazione professionale e lavoro]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **31** del 19 gennaio 2018
Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg CENTRAL EUROPE 2014-2020. Ricognizione delle candidature regionali al terzo bando per la selezione di progetti. 185
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **32** del 19 gennaio 2018
Adeguamento delle Posizioni Organizzative ed Alte Professionalità alla luce delle esigenze manifestate dalle strutture ed autorizzazione alla pubblicazione di avviso di selezione per la copertura delle Posizioni Organizzative ed Alte professionalità vacanti. 197
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **34** del 19 gennaio 2018
Piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2017/2019, ai sensi dell'articolo 6 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165. Piano assunzioni per l'anno 2018, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, Legge regionale 8 agosto 1997, n. 31. 204
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **35** del 19 gennaio 2018
Autorizzazione all'esercizio delle facoltà di cui al protocollo sullo stato della Corte di Giustizia dell'Unione Europea nella causa pregiudiziale C-606/17 instaurata a seguito della sentenza del Consiglio di Stato n. 4631/2017 pronunciata nel ricorso proposto da IBA Molecular Italy s.r.l. contro l'ex Azienda ULSS 12 Veneziana, la Regione Veneto, il Ministero della Salute, l'Ospedale dell'Angelo di Mestre e nei confronti dell'Ospedale classificato equiparato Istituto Sacro Cuore - Don Calabria di Negrar. 207
[Affari legali e contenzioso]

n. **36** del 19 gennaio 2018
N. 11 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 208
[Affari legali e contenzioso]

n. **37** del 19 gennaio 2018
N. 3 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 209
[Affari legali e contenzioso]

n. **38** del 19 gennaio 2018
Non costituzione in giudizio in numero 2 ricorsi avanti Autorità Giudiziarie proposti c/Regione del Veneto ed altri. 210
[Affari legali e contenzioso]

n. **39** del 19 gennaio 2018
Assegnazione di una disponibilità finanziaria per l'anno 2018 per la gestione di spese di funzionamento e di rappresentanza istituzionale della Giunta regionale. 211
[Giunta regionale]

n. **41** del 19 gennaio 2018
Riconoscimento in favore del Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie della quota integrativa premiale per il raggiungimento degli obiettivi di salute e funzionamento dei servizi riferiti all'anno 2016. 215
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **42** del 19 gennaio 2018
Recepimento dell'accordo, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera b), e 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Linee di indirizzo sui percorsi nutrizionali nei pazienti oncologici" (repertorio atti n. 224/CSR del 14 dicembre 2017). 217
[Sanità e igiene pubblica]

n. **43** del 19 gennaio 2018
Autorizzazioni ad Aziende ULSS e Ospedaliere delle richieste sottoposte a parere di congruità della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (C.R.I.T.E.) nelle sedute del 23 ottobre 2017, del 4 e 21 dicembre 2017 (Art. 26, L.R. 56/1994, DGR n. 1455/2008, DGR n. 125/2011, DGR n. 2353/2011, DGR n. 957/2013, DGR n. 767/2014, DGR n. 1923/2015, DGR 136/2016). 256
[Sanità e igiene pubblica]

n. **44** del 19 gennaio 2018
Approvazione della partecipazione istituzionale della Regione del Veneto a manifestazioni fieristiche nell'ambito della materia faunistico-venatoria e della fauna ittica. 261
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **45** del 19 gennaio 2018
Corso di preparazione per Guardie venatorie volontarie organizzato dall'Associazione Fare Ambiente Movimento Ecologista Europeo con sede in Roma: autorizzazione allo svolgimento (art. 34 L.R. n. 50/1993). 264
[Caccia e pesca]

n. **47** del 19 gennaio 2018
Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione per le bambine e i bambini dalla nascita sino ai sei anni: Intesa C.U. 2 novembre 2017 - Anno 2017. 272
[Servizi sociali]

n. **48** del 19 gennaio 2018
Linee di indirizzo per la formulazione di Piani Terapeutici Riabilitativi nelle cure integrate per i pazienti con atrofia muscolare spinale (SMA). 283
[Sanità e igiene pubblica]

n. **49** del 19 gennaio 2018
Programmazione Fondi SIE 2014-2020. Strategia Nazionale per le Aree interne. Approvazione Strategia d'area dell'Area interna Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni. 289
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **50** del 19 gennaio 2018
Programma Promozionale per il Settore Primario anno 2017. Partecipazione istituzionale alla manifestazione fieristica internazionale "Vinitaly 2018". Autorizzazione acquisizione servizi. D.G.R. n. 68 del 27 gennaio 2017. Legge regionale n. 16/80 e ss.mm.ii. 433
[Agricoltura]

n. **51** del 19 gennaio 2018
Assemblea dei Soci dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni del 22 gennaio 2018. Legge regionale 24.01.1992, n. 9 "Norme per la partecipazione all'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni". 437
[Cultura e beni culturali]

n. **52** del 19 gennaio 2018
Assemblea dei Soci della Fondazione Atlantide Teatro Stabile di Verona - GAT del 26 gennaio 2018. Legge regionale 12 gennaio 2009, n. 1, art. 28. 440
[Cultura e beni culturali]

n. **54** del 19 gennaio 2018
Nomina del Commissario straordinario del Parco Naturale Regionale del Fiume Sile ai sensi della legge regionale n. 7 del 18 marzo 2011 e della legge regionale n. 16 del 18 settembre 2015. 442
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **55** del 19 gennaio 2018

L. R. 11/2004. Approvazione dell'Accordo Attuativo n. 1 all'Accordo Quadro tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova per "Attività di monitoraggio del territorio veneto a supporto degli strumenti di pianificazione territoriale regionale attraverso il ricorso ai dati forniti dai sistemi GNSS (Global Navigation Satellite System)". 445

[Urbanistica]

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

(Codice interno: 362655)

LEGGE REGIONALE 26 gennaio 2018, n. 1

Modifiche della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48 "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile".

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

p r o m u l g a

la seguente legge regionale:

Art. 1
Modifica dell'articolo 15 della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48 "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile".

1. Alla lettera a), del comma 2, dell'articolo 15 della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48, dopo le parole: *"raccolta ed analisi di documentazione sulla presenza delle tipologie di criminalità organizzata e mafiosa italiana e internazionale nel territorio regionale"* inserire le seguenti: *", sulle sue infiltrazioni nei diversi settori delle attività economico-produttive, fra i quali il settore della gestione dei rifiuti e della bonifica dei siti contaminati,".*

Art. 2
Modifica dell'articolo 16 della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48 "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile".

1. All'articolo 16 della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48, dopo il comma 1 sono aggiunti i seguenti:

"1 bis. È fatto obbligo alla Regione di costituirsi parte civile in tutti quei procedimenti penali, relativi a fatti commessi nel territorio della Regione stessa, in cui sia stato emesso decreto che dispone il giudizio o decreto di citazione a giudizio contenente imputazioni per i delitti di cui agli articoli 416-bis e 416-ter del codice penale o per i delitti consumati o tentati commessi avvalendosi delle condizioni di cui all'articolo 416-bis del codice penale.

1 ter. La Regione, coerentemente alle finalità previste dalla presente legge, ha facoltà di costituirsi parte civile, anche prima dell'emissione del decreto che dispone il giudizio, in tutti quei procedimenti penali, relativi a fatti commessi nel territorio della Regione, in cui, nella richiesta di rinvio a giudizio, siano contestate imputazioni per i delitti di cui agli articoli 416-bis e 416-ter del codice penale o per i delitti consumati o tentati commessi avvalendosi delle condizioni di cui all'articolo 416-bis del codice penale.

1 quater. La Regione destina le somme liquidate a titolo di risarcimento a seguito della costituzione di parte civile alle iniziative promosse per il raggiungimento degli obiettivi generali della presente legge.".

Art. 3
Norma finanziaria.

1. Agli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge, quantificati in euro 20.000,00 per l'esercizio 2018, si fa fronte con le risorse allocate nella Missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione" - Programma 11 "Altri servizi generali" - Titolo 1 "Spese correnti", che vengono incrementate mediante contestuale riduzione delle risorse afferenti al fondo di cui

all'articolo 20 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39, allocate nella Missione 20 "Fondi e accantonamenti" - Programma 03 "Altri fondi" - Titolo 1 "Spese correnti" del bilancio di previsione 2018-2020.

Art. 4
Entrata in vigore.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 26 gennaio 2018

Luca Zaia

INDICE

Art. 1 - Modifica dell'articolo 15 della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48 "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile".

Art. 2 - Modifica dell'articolo 16 della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48 "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile".

Art. 3 - Norma finanziaria.

Art. 4 - Entrata in vigore.

Dati informativi concernenti la legge regionale 26 gennaio 2018, n. 1

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

1 - Procedimento di formazione
2 - Relazione al Consiglio regionale
3 - Note agli articoli
4 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La proposta di legge è stata presentata al Consiglio regionale in data 8 aprile 2016, dove ha acquisito il n. 134 del registro dei progetti di legge su iniziativa dei Consiglieri Berti, Scarabel, Baldin, Bartelle, Brusco e Zanoni;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla Prima Commissione consiliare;
- La Prima Commissione consiliare ha espresso parere sul progetto di legge in data 18ottobre 2017;
- Il Consiglio regionale, su relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il consigliere Jacopo Berti, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 16 gennaio 2018, n. 1.

2. Relazione al Consiglio regionale

- Relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il consigliere Jacopo Berti, nel testo che segue:

"Signor Presidente, colleghi consiglieri,

il progetto di legge che viene oggi proposto va a modificare la legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48 "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile", la "legge regionale anti-mafia", così come ribattezzata dalla stampa. Leggi simili negli intenti e anche nei testi sono state presentate ed approvate in molte regioni italiane, a riprova che i fenomeni di infiltrazione mafiosa non riguardano solo ambiti territoriali circoscritti ma sono diffusi ovunque.

In Veneto la crisi economica ha dimostrato quanto il tessuto delle piccole aziende sia a rischio di attacco da parte dei clan: negli ultimi anni sono aumentati i reati di estorsione ed usura, reati che hanno trovato terreno fertile nella difficoltà di accesso al credito e negli stati di insolvenza dei piccoli imprenditori.

La modifica proposta rafforza la previsione dell'articolo 16 "Costituzione in giudizio". Nel testo votato dal Consiglio regionale nella scorsa legislatura si dà alla Giunta regionale la potestà di valutare la costituzione di parte civile nei processi riguardanti la criminalità organizzata e mafiosa, con obbligo di motivazione nei confronti del Consiglio regionale per l'eventuale scelta di non costituzione.

Questa stessa norma, con formulazione pressoché identica è stata di recente modificata dalla commissione affari costituzionali in sede legislativa del Consiglio regionale del Piemonte. La modifica approvata in Piemonte e che oggi viene presentata al Consiglio regionale del Veneto, è ispirata al testo già vigente in Puglia e consiste nell'obbligatorietà della costituzione di parte civile per i processi legati ai delitti di cui agli articoli 416-bis (associazione di tipo mafioso) e 416-ter (scambio elettorale politico-mafioso) del codice penale in cui sia stato emesso decreto che dispone il giudizio o decreto di citazione a giudizio, mentre resta la facoltà di costituirsi nelle fasi precedenti del procedimento penale ed in caso di altri reati comunque legati alla presenza della criminalità organizzata sul territorio veneto compiuti avvalendosi delle condizioni di cui all'articolo 416-bis del codice penale, al fine di tutelare gli interessi lesi della comunità regionale. Gli eventuali risarcimenti saranno destinati a finanziare le finalità di prevenzione del crimine organizzato e di promozione della cultura della legalità.

Un intervento normativo che rende la disposizione più efficace (in questo modo la Regione del Veneto adotterà un metodo uniforme in occasione dei processi contro la malavita organizzata) ma anche un segnale politico importante.

Nella seduta del 18 ottobre 2017 la Prima Commissione consiliare ha concluso i propri i lavori in ordine al progetto di legge oggi in esame e lo ha approvato all'unanimità, apportando alcune modifiche all'articolo 1 ed inserendo nel testo una norma finanziaria. Hanno espresso voto favorevole i rappresentanti dei gruppi consiliari Liga Veneta-Lega Nord, Zaia Presidente, Forza Italia, Centro destra Veneto-Autonomia e libertà, Partito Democratico, Alessandra Moretti Presidente e Movimento 5 Stelle.".

3. Note agli articoli

Nota all'articolo 1

Il testo dell'art. 15 della legge regionale n. 48/2012 , come modificato dalla presente legge, è il seguente:

"Art. 15 - Osservatorio per il contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa e la promozione della trasparenza.

1. È istituito presso il Consiglio regionale, l'Osservatorio per il contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa e la promozione della trasparenza, di seguito denominato Osservatorio.

2. L'Osservatorio svolge le seguenti attività:

a) raccolta ed analisi di documentazione sulla presenza delle tipologie di criminalità organizzata e mafiosa italiana e internazionale nel territorio regionale *sulle sue infiltrazioni nei diversi settori delle attività economico-produttive, fra i quali il settore della gestione dei rifiuti e della bonifica dei siti contaminati,* e sulle iniziative pubbliche e private intraprese per contrastarla;

b) elaborazione e proposta al Consiglio regionale di azioni idonee a rafforzare gli interventi di prevenzione e contrasto, con particolare attenzione alle misure per la trasparenza nell'azione amministrativa.

3. Il Consiglio regionale, su proposta dell'Osservatorio, indica alla Giunta regionale, nei settori economici e amministrativi ritenuti più esposti alle infiltrazioni criminali, individuati nei rapporti delle autorità inquirenti e delle forze dell'ordine, interventi volti a favorire la conoscibilità, anche attraverso la rete Internet, dei presidi di trasparenza e legalità adottati in tali settori ed eventualmente ne propone di ulteriori, in coerenza e nel rispetto dell'assetto normativo, anche nazionale, di riferimento di detti settori.

4. L'Osservatorio predispone annualmente una relazione sulla propria attività, sottoposta ad approvazione del Consiglio regionale e trasmessa alla Giunta regionale.

5. L'Osservatorio è composto da cinque personalità di riconosciuta esperienza nel campo del contrasto al crimine organizzato e della promozione di legalità e trasparenza, che rivestono l'incarico a titolo onorifico e assicurano indipendenza di giudizio e azione rispetto alla pubblica amministrazione e alle organizzazioni politiche, sindacali e di categoria. I componenti dell'Osservatorio durano in carica per l'intera legislatura.

6. Al Consiglio regionale compete la nomina dei componenti dell'Osservatorio.

7. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale garantisce all'Osservatorio il personale regionale necessario per lo svolgimento delle funzioni amministrative e di segreteria.

7 bis. Ai componenti dell'Osservatorio non spetta alcuna indennità di carica, né un gettone di presenza, fatto salvo il solo rimborso delle spese sostenute e documentate e degli oneri di parcheggio, secondo quanto previsto dall'articolo 187 della legge regionale 10 giugno 1991, n. 12 , relativamente alle sedute dell'organo stesso.".

Nota all'articolo 2

Il testo dell'art. 16 della legge regionale n. 48/2012 , come modificato dalla presente legge, è il seguente:

"Art. 16 - Costituzione in giudizio.

1. La Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 54 dello Statuto regionale, valuta l'adozione di misure legali volte alla tutela dei diritti e degli interessi lesi dalla criminalità organizzata e mafiosa, ivi compresa la costituzione in giudizio nei relativi processi, motivando al Consiglio regionale l'eventuale scelta di non costituzione.

1 bis. È fatto obbligo alla Regione di costituirsi parte civile in tutti quei procedimenti penali, relativi a fatti commessi nel territorio della Regione stessa, in cui sia stato emesso decreto che dispone il giudizio o decreto di citazione a giudizio contenente imputazioni per i delitti di cui agli articoli 416-bis e 416-ter del codice penale o per i delitti consumati o tentati commessi avvalendosi delle condizioni di cui all'articolo 416-bis del codice penale.

1 ter. La Regione, coerentemente alle finalità previste dalla presente legge, ha facoltà di costituirsi parte civile, anche prima dell'emissione del decreto che dispone il giudizio, in tutti quei procedimenti penali, relativi a fatti commessi nel territorio della Regione, in cui, nella richiesta di rinvio a giudizio, siano contestate imputazioni per i delitti di cui agli articoli 416-bis e 416-ter del codice penale o per i delitti consumati o tentati commessi avvalendosi delle condizioni di cui all'articolo 416-bis del codice penale.

1 quater. La Regione destina le somme liquidate a titolo di risarcimento a seguito della costituzione di parte civile alle iniziative promosse per il raggiungimento degli obiettivi generali della presente legge.".

4. Struttura di riferimento

Avvocatura

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

(Codice interno: 361810)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI n. 156 del 04 dicembre 2017

Assegnazione quote in attuazione di quanto disposto con DGR n. 1624 del 12.10.2017 ad oggetto: "Prosecuzione delle attività delle Equipes Specialistiche provinciali/interprovinciali in materia di abuso sessuale e grave maltrattamento dei bambini/e dei ragazzi/e minori d'età, di cui alla DGR 1041 del 29 giugno 2016 (L. 269/1998). Anno 2017."

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si dispongono l'assegnazione e l'erogazione degli importi spettanti alle cinque Aziende ULSS, sedi delle equipes specialistiche, per la prosecuzione di quanto previsto dalla L. n. 269/1998 relativamente alle risorse afferenti ai LEA.

Il Direttore

VISTA la DGR n. 1624 del 12.10.2017 ad oggetto "*Prosecuzione delle attività delle Equipes Specialistiche provinciali/interprovinciali in materia di abuso sessuale e grave maltrattamento dei bambini/e dei ragazzi/e minori d'età, di cui alla DGR 1041 del 29 giugno 2016 (L. 269/1998). Anno 2017*." , con la quale è stata approvata la prosecuzione delle attività delle cinque equipes specialistiche provinciali/interprovinciali e delle attività affidate all'Azienda ULSS n. 2 Marca Trevigiana;

CONSIDERATO che il provvedimento regionale n. 1624 del 12.10.2017 incarica il Direttore della struttura regionale competente ad assumere ogni atto conseguente in attuazione del medesimo provvedimento, compresi gli impegni di spesa a favore delle Aziende ULSS sedi delle cinque equipes specialistiche per la prosecuzione delle attività di cui al suddetto atto;

CONSIDERATO che si rende necessario assumere l'impegno di spesa di Euro 680.000,00, a favore delle cinque Aziende ULSS, come disposto dalla DGR n. 1624/2017, sul capitolo di spesa n. 61237 "*Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA- Gestione sanitaria accentrata presso la Regione - Programmi specifici di prevenzione, assistenza e recupero psicoterapeutico dei minori vittime di abuso sessuale (art. 20, comma 1, punto B, lett. A) D.LGS. 118/2011)*" del Bilancio Regionale 2017-2019, di cui Euro 20.000 assegnate all'Azienda ULSS n. 2 Marca Trevigiana per l'attività di coordinamento e le funzioni di cui alla DGR n. 1041/2016;

DATO ATTO che lo stanziamento per l'esercizio 2017 del summenzionato capitolo è finanziato con quota parte delle risorse del Fondo Sanitario regionale 2017 destinato alla gestione accentrata della spesa e risulta incassato mensilmente in gestione sanitaria in relazione a quanto stabilito dall'art. 77 quater del D.L. 112/2008;

VISTA la D.G.R. n. 286 del 14/03/2017, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato, provvisoriamente, l'erogazione attraverso l'Azienda Zero dei finanziamenti della GSA di cui alla DGR n. 2239/2016, per un importo complessivo pari ad Euro 421.725.225,45, stabilendo che con propri successivi provvedimenti, potrà apportare a tali finanziamenti le modificazioni ritenute necessarie per il miglio utilizzo degli stessi, nell'ambito dell'importo complessivo suddetto e fatte salve le obbligazioni nel frattempo assunte;

DATO ATTO che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 2, comma 1, lett. b) della LR 19/2016, le risorse di cui sopra sono state interamente trasferite ad Azienda Zero con Decreti del Direttore della Direzione Programmazione Economico-finanziaria SSR n. 8/2017 e n. 37/2017, alla quale spetta la gestione dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale di cui all'articolo 20 del D.Lgs. n. 118/2011;

RITENUTO pertanto di dare attuazione a quanto disposto con la DGR n. 1624 del 12.10.2017, approvando l'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, che definisce gli importi assegnati alle cinque Aziende ULSS sedi delle equipes specialistiche, suddivisi in acconto e saldo;

VISTO il D. Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. n. 118/2001;

VISTA la L.R. n. 54/2012 in ordine ai compiti e alle responsabilità di gestione attribuiti ai dirigenti;

VISTA la L.R. n. 32/2016 "Bilancio di previsione della Regione 2017-2019;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale n. 1052 del 4.07.2017, ad oggetto "*Conferimento dell'incarico interinale di direttore della Direzione Servizi Sociali ai sensi dell'art. 14 del regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1*." con la quale è stato conferito alla Dott.ssa Francesca Russo, già Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria, l'incarico suddetto;

decreta

1. di ritenere le premesse parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di approvare, per quanto espresso in parte motiva, l' **Allegato A,** parte integrante del presente atto, che definisce le quote in acconto e a saldo spettanti alle cinque aziende ULSS sedi delle equipes specialistiche per la prosecuzione delle attività di cui alla DGR 1624/2017;
3. di ripartire, per l'obbligazione assunta con DGR n. 1624/2017, l'importo complessivo di Euro 680.000,00 a favore delle cinque aziende ULSS già individuate con il suddetto atto, a carico del capitolo 61237 recante "*Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA- Gestione sanitaria accentrata presso la Regione - Programmi specifici di prevenzione, assistenza e recupero psicoterapeutico dei minori vittime di abuso sessuale (art. 20, comma 1, punto B, lett. A) D.LGS. 118/2011)*" del Bilancio Regionale 2017-2019 per l'esercizio corrente, art. 002, P.d.C. V^ livello U.1.04.01.02.011, come specificato nell'**Allegato A,** le cui risorse sono state già trasferite all'Azienda Zero;
4. di incaricare l'Azienda Zero, ente al quale, ai sensi della L.R. 19/2016, spetta la gestione dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale di cui all'art. 20 del D.Lgs. n. 118/2011, all'erogazione alle Aziende ULSS di cui all'**Allegato A** gli importi a fianco indicati;
5. di stabilire che l'erogazione gli importi assegnati con il presente provvedimento pari ad Euro 680.000,00 avvenga con le seguenti modalità:

    - Euro 330.000,00 pari al 50% a titolo di acconto previa trasmissione alla Direzione Servizi Sociali - U.O. Famiglia Minori Giovani e Servizio Civile, entro il 31 dicembre 2017, della dichiarazione di avvio delle attività da parte delle Aziende ULSS beneficiarie;
    - Euro 330.000,00 pari al restante 50% a saldo, previa trasmissione alla Direzione Servizi Sociali - U.O. Famiglia Minori Giovani e Servizio Civile, entro il 31 gennaio 2019, della relazione sulle attività da concludersi entro il 31 dicembre 2018 e della rendicontazione delle spese approvate con provvedimento A.U.L.S.S.;
    - Euro 20.000,00 all'Azienda ULSS n. 2 Marca Trevigiana in un'unica soluzione a seguito di trasmissione, entro il 31 dicembre 2017 alla Direzione Servizi Sociali - U.O. Famiglia Minori Giovani e Servizio Civile, del provvedimento di recepimento e di approvazione del piano operativo;

6. di dare atto che, l'importo complessivo stanziato sul predetto capitolo di spesa 61237, finanziato con quota parte delle risorse del Fondo Sanitario Regionale 2017 destinate alla gestione accentrata della spesa, risulta incassato mensilmente in gestione sanitaria in relazione a quanto stabilito dall'art. 77 quater del D.L. n.112/2008;
7. di dare atto che, gli importi di cui al punto 3., fanno carico al conto di tesoreria unica n. 306697 della gestione sanitaria;
8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dall'avvenuta conoscenza;
9. di comunicare alle cinque aziende ULSS beneficiarie del contributo di cui al punto 3., le informazioni previste dall'art. 56, comma 7, del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
10. di pubblicare il presente decreto in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Francesca Russo

Allegato A al decreto n. 156 del 04/12/2017

Aziende ULSS sedi delle Equipes Specialistiche	codici fiscali	Province di competenza	Aziende ULSS di riferimento	Aziende ULSS ante L.R. 19/2016	Popolazione residente 2016 (*)	Totale assegnato	Acconto 50% - anno 2017	Saldo 50% - anno 2019
Azienda ULSS n. 2 "Marca Trevigiana"	03084880263	Treviso e Belluno	n. 1 "Dolomiti" – n. 2 "Marca Trevigiana"	1-2-7-8-9	1.091.753	€ 146.826,84	€ 73.413,42	€ 73.413,42
Azienda ULSS n. 3 "Serenissima"	02798850273	Venezia	n. 3 "Serenissima" - n. 4 "Veneto Orientale"	10-12-13-14	854.275	€ 114.889,08	€ 57.444,54	€ 57.444,54
Azienda ULSS n. 6 "Euganea"	00349050286	Padova e Rovigo	n. 5 "Polesana" – n. 6 "Euganea"	15-16-17-18-19	1.174.862	€ 158.003,94	€ 79.001,97	€ 79.001,97
Azienda ULSS n. 8 "Berica"	02441500242	Vicenza	n. 7 " Pedemontana" – n. 8 "Berica"	3-4-5-6	865.082	€ 116.342,49	€ 58.171,24	€ 58.171,24
Azienda ULSS n. 9 "Scaligera"	02573090236	Verona	n. 9 "Scaligera"	20-21-22	921.557	€ 123.937,65	€ 61.968,83	€ 61.968,83
TOTALI					4.907.529	€ 660.000,00	**€ 330.000,00**	**€ 330.000,00**

Azienda ULSS n. 2 "Marca Trevigiana"	03084880263		€ 20.000,00	**€ 20.000,00**	

(*) elaborazioni dell'Ufficio Statistica della Regione del Veneto su dati ISTAT

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA RICERCA DISTRETTI E RETI

(Codice interno: 361937)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA RICERCA DISTRETTI E RETI n. 178 del 13 novembre 2017

Conferimento incarico di collaborazione coordinata e continuativa per il supporto tecnico-amministrativo alla gestione del Progetto di Cooperazione Territoriale Europea "Co-Create" (CUP H76G17000200007), finanziato dal Programma Operativo MED 2014-2020. Assunzione dei relativi impegni di spesa e dei correlati accertamenti di entrata.
[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, a seguito della conclusione della procedura di selezione comparativa per titoli e colloquio, si conferisce l'incarico di collaborazione coordinata e continuativa per il supporto tecnico-amministrativo alla gestione del Progetto di Cooperazione Territoriale Europea "Co-Create"- P.O. MED 2014-2020, di cui la Regione del Veneto risulta partner e si assumono i relativi impegni di spesa ed i correlati accertamenti vincolati di entrata.

Il Direttore

PREMESSO che con deliberazione n. 1773 del 7 novembre 2016, la Giunta regionale ha preso atto, per il Progetto comunitario "Co-Create" (Programma Operativo MED 2014-2020), degli esiti positivi della partecipazione alle procedure di selezione e dei relativi budget di spesa presentati dalla Regione dando mandato al Direttore dell'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti di procedere alla sottoscrizione dei necessari documenti e di assumere gli atti di adempimento amministrativo e contabile per avviare le attività tecniche e di gestione del progetto e incaricando il Direttore della Direzione Bilancio e Ragioneria di istituire i capitoli di spesa e di entrata nel bilancio di previsione annuale e pluriennale necessari all'attuazione dei progetti, secondo le indicazioni fornite dal Direttore dell'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti;

che, con provvedimento n. 937 del 23 giugno 2017, la Giunta regionale ha preso atto che la Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, in cui risulta incardinata la Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti, non dispone attualmente di sufficiente personale di ruolo in possesso delle competenze necessarie per lo svolgimento delle attività tecniche-amministrative relative al Progetto sopra riportato, nonché delle attività di rendicontazione previste dal rispettivo Programma Operativo;

che, pertanto, con il citato provvedimento n. 937/2017 è stato autorizzato l'avvio della procedura prevista dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2919 del 18 settembre 2007 per l'individuazione della professionalità sopra riportata;

che, con nota n. 297070 del 19 luglio 2017, il Direttore dell'Area Sviluppo Economico, in adempimento di quanto previsto dalla DGR n. 937/2017 ha dato avvio alla ricognizione interna per individuare, in ambito regionale, la presenza di personale di ruolo avente le previste caratteristiche curriculari, da assegnare alla gestione operativa del Progetto Europeo in questione tramite l'istituto della mobilità interna temporanea;

che tale ricognizione interna, come comunicato dal Direttore dell'Area Sviluppo Economico con nota n. 311929 del 31 luglio 2017, ha dato esito negativo, non essendo pervenute candidature interne per l'affidamento a personale regionale dell'incarico di cui trattasi;

che il Direttore dell'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti, come previsto dalla riportata DGR n. 2919/2007, preso atto degli esiti della ricognizione interna, ha assunto il decreto n. 115 del 31 agosto 2017, con il quale ha dato avvio all'iter per l'individuazione all'esterno della Regione, mediante una procedura comparativa, per curriculum e colloquio, della professionalità da destinare alla gestione del Progetti sopra indicato, da assumere mediante la stipula di apposito contratto di collaborazione coordinata e continuativa, la cui copertura finanziaria è da effettuarsi a valere su fondi di natura comunitaria e statale, utilizzando i fondi disponibili alla voce "staff cost" del relativo budget di progetto;

che il relativo Avviso di Selezione, corredato della documentazione necessaria per la presentazione delle domande di ammissione, approvato con il citato decreto n. 115/2017, è stato pubblicato nel sito internet della Giunta regionale dal giorno 1° settembre 2017 sino al giorno 25 settembre 2017;

che, con il riportato decreto n. 115/2017, a cui si rinvia integralmente, oltre che ad approvare l'Avviso di selezione, la relativa modulistica per la presentazione della domanda e le relative modalità per effettuare la selezione, è stato previsto che la valutazione preventiva dei curricula vitae pervenuti con le domande di partecipazione ed il successivo colloquio con i

candidati, sia effettuata, sulla base di quanto previsto dalla sopra richiamata DGR n. 2919/2007, da una Commissione interna, composta dal Direttore dell'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti, in qualità di Presidente, e da due funzionari regionali con inquadramento almeno di livello D, di cui uno anche con funzioni di Segretario;

che, con decreto n. 145 del 6 ottobre 2017, è stata nominata la relativa Commissione esaminatrice, prevista dalla riportata DGR n. 2919/2007, la quale risulta così composta:

- Dott. Antonio Bonaldo, Direttore della U.O. Ricerca Distretti e Reti, in qualità di Presidente;
- Dott. Giulio Cavinato, responsabile della P.O. "Strumenti finanziari" della Direzione Industria, Artigianato Commercio e Servizi, in qualità di componente;
- Dott. Angelo Mason, incardinato nell'Area Sviluppo Economico, in qualità di componente e con funzioni di Segretario;

DATO ATTO che la Commissione esaminatrice, come risulta dai relativi verbali, a seguito delle prime due riunioni, tenutesi rispettivamente in data 13 e 19 ottobre 2017:

- ha individuato le domande ammissibili per la partecipazione alla Selezione dell'incarico pervenute entro il termine perentorio previsto dall'Avviso di selezione:

CANDIDATO		n. protocollo	data
Centis	Maico	373438	06/09/2017
Seravalli	Lidia	373442	06/09/2017
Brunelli	Chiara	388641	18/09/2017
Vergeat	Giovanni	390364	19/09/2017
Pavanato	Nicola	391997	20/09/2017
Di Girolamo	Andrea	392834	20/09/2017
Murrau	Luca	393970	21/09/2017
Scaramuzza	Chiara	395961	22/09/2017
Cannistraci	Simona	396002	22/09/2017
Da Frè	Giovanna	397153	22/09/2017
Ardit	Alessandro	397632	25/09/2017
Baù	Valentina	397648	25/09/2017
Coldebella	Serena	397669	25/09/2017
Graci	Gianluca	397808	25/09/2017
Paganini	Diego	398591	25/09/2017
Zampieri	Anna	398863	25/09/2017
Berton	Giulia	398898	25/09/2017
Rotoni	Paolo	399055	25/09/2017

- ha stabilito la non ammissibilità della domanda presentata dalla dott.ssa Dragutan Viorica, n. 399058 del 25 settembre 2017, in quanto ricevuta dal Server regionale di posta elettronica oltre il termine perentorio previsto per la presentazione, fissato alle ore 12.00 del 25 settembre 2017;
- ha individuato i candidati non idonei, sulla base del mancato possesso di uno o di entrambi i requisiti minimi previsti dall'Avviso di Selezione, per l'ammissione al colloquio:

CANDIDATO		MOTIVI DI NON IDONEITÀ
Brunelli	Chiara	mancanza requisito esperienza minima 12 mesi nella gestione di Progetti di Cooperazione Territoriale in Enti o Amministrazioni pubbliche.
Vergeat	Giovanni	mancanza requisito esperienza minima 12 mesi nella gestione di Progetti di Cooperazione Territoriale in Enti o Amministrazioni pubbliche e mancanza di un diploma di laurea previsto dall'Avviso di selezione.
Pavanato	Nicola	mancanza requisito esperienza minima 12 mesi nella gestione di Progetti di Cooperazione Territoriale in Enti o Amministrazioni pubbliche.
Murrau	Luca	mancanza requisito esperienza minima 12 mesi nella gestione di Progetti di Cooperazione Territoriale in Enti o Amministrazioni pubbliche.

Da Frè	Giovanna	mancanza requisito esperienza minima 12 mesi nella gestione di Progetti di Cooperazione Territoriale in Enti o Amministrazioni pubbliche.
Ardit	Alessandro	mancanza requisito esperienza minima 12 mesi nella gestione di Progetti di Cooperazione Territoriale in Enti o Amministrazioni pubbliche e mancanza di un diploma di laurea previsto dall'Avviso di selezione.
Baù	Valentina	mancanza requisito esperienza minima 12 mesi nella gestione di Progetti di Cooperazione Territoriale in Enti o Amministrazioni pubbliche e mancanza di un diploma di laurea previsto dall'Avviso di selezione.
Coldebella	Serena	mancanza requisito esperienza minima 12 mesi nella gestione di Progetti di Cooperazione Territoriale in Enti o Amministrazioni pubbliche e mancanza di un diploma di laurea previsto dall'Avviso di selezione.
Graci	Gianluca	mancanza requisito esperienza minima 12 mesi nella gestione di Progetti di Cooperazione Territoriale in Enti o Amministrazioni pubbliche.
Zampieri	Anna	mancanza requisito esperienza minima 12 mesi nella gestione di Progetti di Cooperazione Territoriale in Enti o Amministrazioni pubbliche.

- ha individuato i candidati idonei, sulla base al possesso di entrambi i requisiti minimi previsti dall'Avviso di Selezione, per l'ammissione al colloquio a cui sono stati attribuiti i previsti punteggi relativamente ai titoli posseduti e dichiarati:

CANDIDATO		Voto laurea	Master	Dottorato	Pubblicazioni	Esperienza lavorativa	Totale punti titoli
Cannistraci	Simona	15	3	0	0	28	46,0
Centis	Maico	15	0	0	0	29,5	44,5
Seravalli	Lidia	12	0	0	0	24	36,0
Berton	Giulia	15	3	0	0	17,5	35,5
Rotoni	Paolo	12	0	0	0	22	34,0
Di Girolamo	Andrea	7	3	0	0	20	30,0
Scaramuzza	Chiara	7	0	0	0	18	25,0
Paganini	Diego	12	0	0	0	12	24,0

- ha indicato anche a seguito di rinuncia da parte delle candidate Cannistraci Simona e Seravalli Lidia i quattro candidati ammessi al colloquio, in quanto assegnatari, come previsto dall'Avviso di Selezione, del punteggio più elevato relativamente ai titoli presentati: Centis Maico, Berton Giulia, Rotoni Paolo e Di Girolamo Andrea;

che, sulla base del verbale redatto e sottoscritto dai componenti della Commissione esaminatrice a seguito della riunione tenutasi in data 23 settembre 2017, nel corso della quale è stato effettuato il colloquio con i quattro candidati ammessi a tale fase, l'assegnatario del punteggio totale più elevato, è risultato il candidato Di Girolamo Andrea, C.F. DGRNDR76D22B519B, a cui si intende quindi affidare l'incarico in questione:

CANDIDATO		Punteggio titoli	Punteggio colloquio	Punteggio Totale
Di Girolamo	Andrea	30,00	32,00	62,00
Rotoni	Paolo	34,00	27,00	61,00
Centis	Maico	44,50	15,00	59,50
Berton	Giulia	35,50	23,00	58,50

CONSIDERATO la necessità di regolare il conseguente rapporto di collaborazione mediante la stipula di un apposito disciplinare, **Allegato A**, che stabilisce, in conformità a quanto disposto dal sopra richiamato decreto n. 115/2017, l'oggetto e la durata dell'incarico, il compenso previsto, le modalità di erogazione dello stesso ed inoltre gli altri diritti e doveri delle parti;

la necessità di dare copertura finanziaria ai nascenti rapporti di collaborazione coordinata continuativa, i cui elementi fondamentali quanto a durata, compenso lordo e costo totale per la Regione, comprensivo di oneri contributivi e fiscali a carico del datore di lavoro calcolati in base alle aliquote attualmente in vigore, sono riportati di seguito per singolo anno di esigibilità:

Durata del rapporto di lavoro	Compenso lordo	Costo totale massimo previsto	Costo totale esigibilità	Costo totale esigibilità	Costo totale esigibilità

			Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
dal 15/11/2017 al 31/10/2019	Euro 58.750,00	Euro 79.000,00	Euro 5.042,55	Euro 40.340,43	Euro 33.617,02

ATTESO che la copertura finanziaria della spesa sopra riportata risulta garantita, relativamente alle diverse annualità, a valere sui seguenti capitoli di spesa associati al sopra riportato Progetto "Co Create":

- 103373 Redditi da lavoro dipendente - Quota comunitaria,
- 103376 Redditi da lavoro dipendente - Quota statale,
- 103374 Imposte e tasse a carico dell'Ente - Quota comunitaria,
- 103379 Imposte e tasse a carico dell'Ente - Quota statale,
- 103375 Acquisto di beni e servizi - Quota comunitaria,
- 103380 Acquisto di beni e servizi - Quota Statale;

che, in base ai regolamenti comunitari che definiscono le condizioni di ammissibilità delle spese al cofinanziamento da parte del FESR nell'ambito dei Programmi di Cooperazione Territoriale Europea: (Regolamento (UE) n. 1299/2013, Regolamento (UE) n. 1303/2013, Regolamento delegato (UE) n. 481/2014 della Commissione, Regolamento (UE) n.1299/2013), risulta che il Fondo FESR copre l'85% del costo totale dei progetti ammessi;

che la delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 prevede che per i soggetti pubblici e per gli organismi di diritto pubblico italiani il cofinanziamento statale dei Progetti sia garantita nella misura del restante 15% della spesa sostenuta dal Fondo nazionale di rotazione (FDR);

che l'allegato n. 4/2 del decreto legislativo n.118/2011, paragrafo 3.12, prevede che "Le entrate UE sono accertate, distintamente per la quota finanziata direttamente dalla UE e per la quota di cofinanziamento nazionale (statale, attraverso i fondi di rotazione, regionale o di altre amministrazioni pubbliche) a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione Europea, del piano economico-finanziario e imputate negli esercizi in cui l'Ente ha programmato di eseguire la spesa. Infatti, l'esigibilità del credito dipende dall'esecuzione della spesa finanziata con i fondi comunitari (UE e Nazionali)";

che i suddetti finanziamenti comunitari e statali, per l'effettuazione della spesa necessaria per la realizzazione delle attività del Progetto, sono assicurati da accertamenti a valere sui sotto indicati capitoli di entrata:

- 101049 Assegnazione Quota comunitaria per la cooperazione Transnazionale;
- 101050 Assegnazione Quota statale per la cooperazione Transnazionale;

RITENUTO di assumere a fronte delle obbligazioni nascenti a seguito del conferimento dell'incarico di cui sopra i conseguenti impegni di spesa a valere sui sopra riportati capitoli, assegnati al sopra riportato Progetto "Co Create", i quali presentano sul Bilancio di previsione 2017-2019 sufficiente disponibilità:

capitolo	Articolo Pdc	spesa	Anagrafica	Esigibilità 2017	Esigibilità 2018	Esigibilità 2019	totale
103375	17 U.1.03.02.12.003	compenso lordo	Di Girolamo Andrea 00168008/0001	3.187,50	25.500,00	21.250,00	49.937,50
103380	17 U.1.03.02.12.003	compenso lordo	Di Girolamo Andrea 00168008/0001	562,50	4.500,00	3.750,00	8.812,50
103373	3 U.1.01.02.01.999	oneri contributivi Datore di lavoro	37503 INPS	796,67	6.373,35	5.311,12	12.481,14
103376	3 U.1.01.02.01.999	oneri contributivi Datore di	37503 INPS	140,59	1.124,71	937,26	2.202,56

		lavoro					
103374	1 U.1.02.01.01.001	IRAP	71576 Agenzia Entrate	302,00	2.416,01	2.013,34	4.731,35
103379	1 U.1.02.01.01.001	IRAP	71576 Agenzia Entrate	53,29	426,36	355,30	834,95
			totale	5.042,55	40.340,43	33.617,02	79.000,00

di assumere, in base alle considerazioni sopra riportate, i correlati accertamenti vincolata a valere a valere sui suindicati capitoli di entrata associati al Progetto:

capitolo	Anagrafica	PdC	Accertamento 2017	Accertamento 2018	Accertamento 2019	totale
101049	Ministère des Finances et Administrations Publiques - Espagne (Anagrafica tipo B)	2 01 05 02 001 Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	4.286,17	34.289,36	28.574,46	67.149,99
101050	Ministero dell'Economia e delle Finanze (Anagrafica 00144009)	2 01 01 01 001 Trasferimenti correnti da Ministeri	756,38	6.051,07	5.042,56	11.850,01
		totale	5.042,55	40.340,43	33.617,02	79.000,00

VISTO i regolamenti comunitari che definiscono le condizioni di ammissibilità delle spese al cofinanziamento da parte del FESR nell'ambito dei Programmi di Cooperazione Territoriale Europea: regolamento (UE) n. 1299/2013, regolamento (UE) n. 1303/2013 e regolamento delegato (UE) n. 481/2014 della Commissione);

il decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*";

la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "*Ordinamento del bilancio e della contabilità e della Regione*" e successive modificazioni;

la legge regionale 3 dicembre 2016, n. 32 "*Bilancio di previsione 2017-2019*";

le deliberazioni di Giunta regionale n. 2919 del 18 settembre 2007, n. 1773 del 7 novembre 2016, n. 1945 del 6 dicembre 2016 e n. 2111 del 23 dicembre 2016;

il decreto n. 59 del 5 ottobre 2016 del Direttore della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia;

i decreti n. 115 del 31 agosto 2017 e n. 145 del 6 ottobre 2017 della U.O. Ricerca Distretti e Reti;

gli atti e la documentazione citata nelle premesse e depositata agli atti

decreta

1. di considerare le premesse parti integranti del presente provvedimento;

2. di approvare, a seguito della istruttoria della Commissione esaminatrice, i cui verbali sono agli atti della Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti, gli esiti della procedura comparativa per titoli e colloquio, indetta con il decreto n. 115 del 31 agosto 2017, relativa all'assegnazione dell'incarico per il supporto tecnico-amministrativo alla gestione del Progetto comunitario "Co-Create" (Programma Operativo MED 2014-2020);

3. di conferire l'incarico in questione, quale candidata assegnataria del punteggio totale più elevato, al dott. Di Girolamo Andrea, (*omissis*), per un compenso complessivo pari ad euro 58.750,00, comprensivo di oneri fiscali e contributivi e di altre spese diverse dalle spese di missione, da autorizzarsi preventivamente, relative alla partecipazione alle attività

progettuali previste in Italia e all'estero;

4. di approvare il relativo disciplinare da sottoscrivere, **Allegato A**, che regola i rapporti tra le parti e che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di approvare la spesa complessiva di euro 79.000,00 comprensiva degli oneri contribuitivi e fiscali a carico dell'Amministrazione regionale per l'intera durata del rapporto di collaborazione coordinata continuativa;

6. di attestare che l'obbligazione relativa al suddetto rapporto è giuridicamente perfezionata e non costituisce debito commerciale;

7. di disporre la copertura finanziaria per la riportata somma complessiva di euro 79.000,00 a valere sui capitoli di spesa associati al Progetto comunitario riportati dettagliatamente nelle premesse, che presentano adeguata disponibilità nel bilancio di previsione 2017-2019, assumendo i relativi impegni di spesa:

capitolo	Articolo Pdc	spesa	Anagrafica	Esigibilità 2017	Esigibilità 2018	Esigibilità 2019	totale
103375	17 U.1.03.02.12.003	compenso lordo	Di Girolamo Andrea 00168008/0001	3.187,50	25.500,00	21.250,00	49.937,50
103380	17 U.1.03.02.12.003	compenso lordo	Di Girolamo Andrea 00168008/0001	562,50	4.500,00	3.750,00	8.812,50
103373	3 U.1.01.02.01.999	oneri contributivi Datore di lavoro	37503 INPS	796,67	6.373,35	5.311,12	12.481,14
103376	3 U.1.01.02.01.999	oneri contributivi Datore di lavoro	37503 INPS	140,59	1.124,71	937,26	2.202,56
103374	1 U.1.02.01.01.001	IRAP	71576 Agenzia Entrate	302,00	2.416,01	2.013,34	4.731,35
103379	1 U.1.02.01.01.001	IRAP	71576 Agenzia Entrate	53,29	426,36	355,30	834,95
			totale	5.042,55	40.340,43	33.617,02	79.000,00

8. di attestare che le esigibilità della spesa, riportate per annualità al punto precedente, trovano fondamento nelle modalità di pagamento del compenso stabilite nel disciplinare di cui al precedente punto 4;

9. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti del bilancio di previsione 2017-2019 e con le regole di finanza pubblica;

10. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette alle limitazioni ai sensi della legge regionale n. 1/2001;

11. di disporre, in base ai richiami normativi descritti nelle premesse, i correlati accertamenti di entrata vincolata a valere a valere sui capitoli associati al Progetto dettagliatamente riportati nelle premesse:

capitolo	Anagrafica	PdC	Accertamento 2017	Accertamento 2018	Accertamento 2019	totale
101049	Ministère des Finances et Administrations Publiques - Espagne (Anagrafica tipo B)	2 01 05 02 001 Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	4.286,17	34.289,36	28.574,46	67.149,99
101050	Ministero dell'Economia e delle Finanze (Anagrafica 00144009)	2 01 01 01 001 Trasferimenti correnti da Ministeri	756,38	6.051,07	5.042,56	11.850,01
		totale	5.042,55	40.340,43	33.617,02	79.000,00

12. di dare incarico alla Direzione Organizzazione e Personale di comunicare l'instaurazione del rapporto di collaborazione coordinata continuativa al competente Centro provinciale per l'impiego e di provvedere agli adempimenti di cui all'articolo 53, comma 14, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

13. di trasmettere il presente atto alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'articolo 1, comma 173, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

14. provvedere all'esecuzione del presente atto dandone comunicazione all'interessato, dott. Di Girolamo Andrea e di procedere alla sottoscrizione del sopra riportato disciplinare;

15. di adempiere agli obblighi di pubblicazione previsti ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

16. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Antonio Bonaldo

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 178 del 13 NOV. 2017 pag. 1/6

DISCIPLINARE DI INCARICO DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA PER ATTIVITA' CONNESSE AL PROGETTO EUROPEO "CO-CREATE" FINANZIATO DAL PROGRAMMA OPERATIVO MED 2014-2020.

TRA

Regione del Veneto, Direzione Ricerca e Innovazione - Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti, con sede in Venezia, Cannaregio 23, Fondamenta S. Lucia, codice fiscale 80007580279, rappresentata dal Direttore dott. _____ nato a _____ il _____, domiciliato per la carica presso la sede della Direzione Ricerca e Innovazione, nella sua qualità di dirigente regionale autorizzato alla stipula del presente contratto,

E

l'incaricato, Dott. _____, nato a _____ il _____ residente a _____in Via _____ C.F._____, di seguito denominato collaboratore;

in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. 937 del 23 giugno 2017 e dei decreti del Direttore della Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti n. 115 del 31 agosto 2017 e n. _____ del _____;

PREMESSO

che le parti del presente disciplinare sono concordi nello stipulare un contratto di collaborazione coordinata e continuativa senza vincolo di subordinazione, avente per oggetto una prestazione d'opera sottoposta alle norme di cui al Titolo III del libro del Codice Civile.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Articolo 1
(Oggetto)

1. La collaborazione prevede lo svolgimento delle attività tecniche e di supporto tecnico-amministrativo relative alla gestione del Progetto europeo "Co-Create" finanziato dal Programma Operativo MED 2014-2020 (di seguito denominato Progetto), di cui la Regione del Veneto risulta partner.

2. Le mansioni oggetto dell'incarico sono le seguenti:
   - svolgere attività di coordinamento con il soggetto Capofila e con gli altri partner del Progetto nell'esecuzione delle attività previste dall' "Application Form";
   - collaborare all'elaborazione nell'ambito delle previste attività progettuali di studi e ricerche, effettuando inoltre il relativo monitoraggio delle policies attuate e dei risultati perseguiti;
   - cooperare nella definizione di scenari futuri e di linee guida come previsto dall' "Application Form" del Progetto;

- organizzare incontri regionali e nazionali, nonché partecipare a convegni ed incontri tra i partner del Progetto, sia livello nazionale che internazionale;
- predisporre gli idonei provvedimenti amministrativi necessari per consentire lo svolgimento delle attività progettuali e la liquidazione delle spese relative al Progetto;
- elaborare, in base alle regole del Programma Operativo MED 2014-2020, la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del Progetto.

Articolo 2
(Organizzazione, obblighi e modalità di espletamento della collaborazione)

1. Le parti danno reciprocamente atto che il rapporto disciplinato dal presente contratto non implica l'instaurazione sotto alcun profilo di un rapporto di impiego, anche temporaneo.

2. La Regione mette a disposizione del collaboratore la postazione di lavoro, sita presso gli Uffici della Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti, e gli strumenti necessari per l'espletamento della collaborazione.

3. Il collaboratore, nel principio di autonomia caratterizzante il presente contratto, deve organizzare autonomamente i trasferimenti richiesti dallo svolgimento del Progetto, che vengono preventivamente concordati con la Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti.

4. Il collaboratore, pur con l'autonomia connessa allo specifico oggetto professionale della prestazione richiesta, dovrà coordinarsi, nell'ambito dell'Amministrazione regionale, al fine di permettere e garantire il regolare svolgimento delle attività come previste dal presente disciplinare, con il Dirigente responsabile e il funzionario referente del Progetto ed inoltre con gli altri Uffici regionali coinvolti nella realizzazione ed il monitoraggio delle attività progettuali.

5. Il collaboratore si impegna a non divulgare notizie o informazioni apprese grazie all'incarico o relative alla Regione nel suo complesso, a non assumere incarichi che siano in qualsiasi modo in contrasto con l'attività svolta dalla Regione medesima. Il collaboratore, inoltre, si assume l'obbligo di non utilizzare per fini personali le informazioni acquisite nell'esercizio dell'attività all'interno della Regione, per il periodo di 5 anni dalla data di cessazione del rapporto.

6. Tutto il materiale elaborato dal collaboratore in esecuzione del presente contratto è di proprietà della Regione. Il suddetto materiale potrà essere modificato, integrato e pubblicato dalla Regione, con l'indicazione dell'autore, senza che il collaboratore possa chiedere compensi integrativi e sollevare opposizioni.

Articolo 3
(Tempi di espletamento della collaborazione)

1. La collaborazione si svolge nel periodo, non rinnovabile né prorogabile, tra il 15 novembre 2017 e il 31 ottobre 2019.

2. Quando l'incarico viene svolto presso la Regione devono essere rispettati gli orari di apertura e chiusura delle sedi regionali, nonché i giorni di chiusura delle stesse. Inoltre, dovendo il

collaboratore coordinarsi con il referente del Progetto, potranno essere richiesti dalla Regione momenti di necessaria presenza del collaboratore presso la Regione o altri enti che collaborano al Progetto in ragione alle esigenze di lavoro richieste dallo svolgimento delle attività progettuali.

3. Alla scadenza del suddetto periodo il rapporto di collaborazione s'intende risolto di diritto, senza necessità di ulteriori comunicazioni.

4. In nessun caso l'attività di collaborazione considerata può valere ad instaurare un rapporto d'impiego, anche temporaneo.

Articolo 4
(Compenso)

1. A favore del collaboratore è prestabilito un compenso, al lordo delle ritenute a carico del percipiente, di euro 58.750,00. Tale importo è da intendersi comprensivo di oneri, contributi e di altre spese, diverse da quelle di missione, da autorizzarsi preventivamente, relative alla partecipazione alle attività progettuali previste in Italia e all'estero.

2. Il pagamento viene corrisposto in tranche relative alle prestazioni rese nei diversi bimestri di durata del rapporto. Tali tranche sono corrisposte nel mese successivo ad ogni bimestre lavorato. Per esigenze contabili di rendicontazione delle spese progettuali sostenute, alcune tranche, a discrezione dell'Amministrazione regionale, possono essere pagate in anticipo, prima della conclusione del relativo bimestre.

3. Gli importi delle tranche bimestrali, a valere sulle spese rendicontate relative al Progetto, risultano determinati come segue:

   - una tranche di euro 3.750,00 per i mesi di novembre e dicembre 2017;
   - undici tranche bimestrali , di euro 5.000,00 ciascuna , per i mesi da gennaio 2018 a ottobre 2019;

4. Le suddette tranche sono pagate previa verifica delle attività svolte sulla base di apposite relazioni da parte del collaboratore che documentino il raggiungimento degli obiettivi previsti e previa attestazione del Direttore della Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti dell'avvenuto regolare svolgimento delle prestazioni richieste.

5. In caso di mancato rispetto degli obblighi contrattuali, i pagamenti possono essere dilazionati dalla Regione, fatta salva la facoltà di revocare l'incarico in caso di gravi inadempienze.

Articolo 5
(Invariabilità dei prezzi)

1. Il compenso indicato all'articolo 4 del presente contratto rimane fisso e invariabile.

Articolo 6
(Infortunio, malattia)

1. Il collaboratore, in caso di infortunio o malattia ha diritto al mantenimento del rapporto contrattuale. Tuttavia è facoltà del collaboratore e della Regione addivenire alla risoluzione consensuale del rapporto a partire dalla data di interruzione della prestazione da parte del collaboratore.

2. Il collaboratore si impegna a consegnare e/o far pervenire con la massima tempestività (entro 5 giorni dall'interruzione della prestazione) alla Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti idonea certificazione scritta circa il suo stato.

3. Nei casi di malattia e/o infortunio, durante il periodo di astensione dall'attività oggetto del contratto, l'erogazione del corrispettivo viene sospesa e quindi interrotta definitivamente se l'astensione si protrae oltre la data di termine del contratto.

4. Al termine del periodo di cui al comma 1 dell'articolo 3, il contratto si risolve ed il corrispettivo viene proporzionato in base all'eventuale minor periodo di svolgimento dell'attività e quindi in relazione agli esiti della collaborazione in riferimento a quel periodo ed agli obiettivi raggiunti.

Articolo 7
(Segreto professionale)

1. L'incaricato è tenuto al segreto professionale ed al rispetto di ogni norma deontologica, legislativa e consuetudinaria che inibisca la diffusione delle informazioni inerenti il trattamento dei dati personali nell'esecuzione dell'incarico.

Articolo 8
(Risoluzione del contratto)

1. E' ammessa la reciproca risoluzione anticipata del contratto, da comunicarsi in forma scritta, a mezzo Raccomandata con A.R. o a mezzo PEC entro un termine di preavviso di 30 (trenta) giorni fatta salva eventuale deroga autorizzata dal Direttore della Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti:
   - da parte del collaboratore per sopravvenuta impossibilità di eseguire il contenuto;
   - da parte della Regione, in caso di assunzione in ruolo di corrispondenti figure professionali.

2. Alla Regione è data facoltà di dare corso all'immediata risoluzione del rapporto per gravi inadempienze del collaboratore che possano compromettere la realizzazione del progetto compreso anche il mancato adempimento alle richieste di cui al comma 2 dell'articolo 3.

3. Nei predetti casi la Regione provvederà al pagamento delle prestazioni in misura proporzionale al lavoro svolto e ai risultati conseguiti.

4. Qualora i risultati siano solo parzialmente soddisfacenti, il Direttore della Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti può chiedere al collaboratore di integrare i risultati entro un termine di dieci giorni, ovvero sulla base della esatta quantificazione delle attività prestate, può provvedere alla liquidazione parziale del compenso originariamente stabilito, in proporzione al lavoro svolto e ai risultati raggiunti.

5. Qualora i risultati delle prestazioni fornite dal collaboratore risultino totalmente non conformi a quanto richiesto sulla base del presente disciplinare, ovvero siano del tutto insoddisfacenti, il Direttore della Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti può richiedere al soggetto incaricato di integrare i risultati entro un termine stabilito, comunque non superiore a novanta giorni, ovvero – decorso inutilmente il periodo – può risolvere il contratto per inadempienza. Si applicano gli articoli 1453 e successivi del C.C..

Articolo 9
(Registrazione e spese)

1. Il presente atto è esente da bollo a norma dell'articolo 25 della tabella B, allegata al DPR 26 ottobre 1972, n. 642. Il presente contratto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi del DPR 26 aprile 1986, n. 131.

2. Tutte le spese inerenti e conseguenti al presento atto sono a carico del collaboratore.

Articolo 10
(Disciplina applicabile e responsabilità)

1. Per tutto quanto non previsto dal presente disciplinare si applicano innanzitutto le disposizioni di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2919 del 18 settembre 2007 "Art. 7 D.Lgs. n. 165/2001 – Disciplina del conferimento di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa" e alla disciplina di cui al Libro V. Titolo III del Codice Civile.

2. Il collaboratore esonera la Regione del Veneto da qualsiasi responsabilità per danni di qualsiasi natura causati dallo stesso a persone e cose, nel corso dell'esecuzione del presente disciplinare.

3. Per tutto quanto non espressamente previsto e disciplinato dal presente contratto, si applicano le norme contenute negli artt. 2222 e segg. del Codice Civile.

Articolo 11
(Sicurezza sul lavoro)

1. La Regione del Veneto si impegna ad applicare le misure di prevenzione in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro in conformità a quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 81/2008.

Articolo 12
(Controversie)

1. In caso di controversia il foro esclusivamente competente è quello di Venezia.
2. Il presente disciplinare è composto di 12 articoli.

Letto, approvato e sottoscritto.

Venezia, li _____

REGIONE DEL VENETO
Direttore della Unità Organizzativa
Ricerca Distretti e Reti

F.to _____

L'Incaricato

F.to _____

(Codice interno: 362007)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA RICERCA DISTRETTI E RETI n. 188 del 16 novembre 2017

Conferimento incarico di collaborazione coordinata e continuativa per il supporto tecnico-amministrativo alla gestione del Progetto di Cooperazione Territoriale Europea "Monitoris3" (CUP H76G17000210007, finanziato dal Programma Operativo Interreg Europe 2014-2020. Assunzione dei relativi impegni di spesa e dei correlati accertamenti di entrata.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, a seguito della conclusione della procedura di selezione comparativa per titoli e colloquio, si conferisce l'incarico di collaborazione coordinata e continuativa per il supporto tecnico-amministrativo alla gestione del Progetto di Cooperazione Territoriale Europea "Monitoris3" P.O. Interreg Europe, di cui la Regione del Veneto risulta partner e si assumono i relativi impegni di spesa ed i correlati accertamenti di entrata.

Il Direttore

PREMESSO che con deliberazione n. 1945 del 6 dicembre 2016, la Giunta regionale ha preso atto, per il Progetto comunitario "Monitoris3", finanziato dal Programma Operativo Interreg Europe 2014-2020, degli esiti positivi della partecipazione alle procedure di selezione e dei relativi budget di spesa presentati dalla Regione dando mandato al Direttore dell'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti di procedere alla sottoscrizione dei necessari documenti e di assumere gli atti di adempimento amministrativo e contabile per avviare le attività tecniche e di gestione del progetto e incaricando il Direttore della Direzione Bilancio e Ragioneria di istituire i capitoli di spesa e di entrata nel bilancio di previsione annuale e pluriennale necessari all'attuazione dei progetti, secondo le indicazioni fornite dal Direttore dell'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti;

che, con provvedimento n. 937 del 23 giugno 2017, la Giunta regionale ha preso atto che la Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, in cui risulta incardinata la Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti, non dispone attualmente di sufficiente personale di ruolo in possesso delle competenze necessarie per lo svolgimento delle attività tecniche-amministrative relative al Progetto sopra riportato, nonché delle attività di rendicontazione previste dal rispettivo Programma Operativo;

che, pertanto, con il citato provvedimento n. 937/2017 è stato autorizzato l'avvio della procedura prevista dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2919 del 18 settembre 2007 per l'individuazione della professionalità sopra riportata;

che, con nota n. 297070 del 19 luglio 2017, il Direttore dell'Area Sviluppo Economico, in adempimento di quanto previsto dalla DGR n. 937/2017 ha dato avvio alla ricognizione interna per individuare, in ambito regionale, la presenza di personale di ruolo avente le previste caratteristiche curriculari, da assegnare alla gestione operativa del Progetto Europeo in questione tramite l'istituto della mobilità interna temporanea;

che tale ricognizione interna, come comunicato dal Direttore dell'Area Sviluppo Economico con nota n. 311929 del 31 luglio 2017, ha dato esito negativo, non essendo pervenute candidature interne per l'affidamento a personale regionale dell'incarico di cui trattasi;

che il Direttore dell'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti, come previsto dalla riportata DGR n. 2919/2007, preso atto degli esiti della ricognizione interna, ha assunto il decreto n. 115 del 31 agosto 2017, con il quale ha dato avvio all'iter per l'individuazione all'esterno della Regione, mediante una procedura comparativa, per curriculum e colloquio, della professionalità da destinare alla gestione del Progetto sopra indicato, da assumere mediante la stipula di apposito contratto di collaborazione coordinata e continuativa, la cui copertura finanziaria è da effettuarsi a valere su fondi di natura comunitaria e statale, utilizzando i fondi disponibili alla voce "staff cost" del relativo budget di progetto;

che il relativo Avviso di Selezione, corredato della documentazione necessaria per la presentazione delle domande di ammissione, approvato con il citato decreto n. 115/2017, è stato pubblicato nel sito internet della Giunta regionale dal giorno 1° settembre 2017 sino al giorno 25 settembre 2017;

che, con il riportato decreto n. 115/2017, a cui si rinvia integralmente, oltre che ad approvare l'Avviso di selezione, la relativa modulistica per la presentazione della domanda e le relative modalità per effettuare la selezione, è stato previsto che la valutazione preventiva dei curricula vitae pervenuti con le domande di partecipazione ed il successivo colloquio con i candidati, sia effettuata, sulla base di quanto previsto dalla sopra richiamata DGR n. 2919/2007, da una Commissione interna, composta dal Direttore dell'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti, in qualità di Presidente, e da due funzionari regionali

con inquadramento almeno di livello D, di cui uno anche con funzioni di Segretario;

che, con decreto n. 145 del 6 ottobre 2017, è stata nominata la relativa Commissione esaminatrice, prevista dalla riportata DGR n. 2919/2007, la quale risulta così composta:

- Dott. Antonio Bonaldo, Direttore della U.O. Ricerca Distretti e Reti, in qualità di Presidente;
- Dott. Giulio Cavinato, responsabile della P.O. "Strumenti finanziari" della Direzione Industria, Artigianato Commercio e Servizi, in qualità di componente;
- Dott. Angelo Mason, incardinato nell'Area Sviluppo Economico, in qualità di componente e con funzioni di Segretario;

DATO ATTO che la Commissione esaminatrice, come risulta dai relativi verbali, a seguito delle prime due riunioni, tenutesi rispettivamente in data 13 e 19 ottobre 2017:

- ha individuato le domande ammissibili per la partecipazione alla Selezione dell'incarico pervenute entro il termine perentorio previsto dall'Avviso di selezione:

CANDIDATO		n. protocollo	data
Centis	Maico	373438	06/09/2017
Seravalli	Lidia	373442	06/09/2017
Brunelli	Chiara	388641	18/09/2017
Vergeat	Giovanni	390364	19/09/2017
Pavanato	Nicola	391997	20/09/2017
Di Girolamo	Andrea	392834	20/09/2017
Murrau	Luca	393970	21/09/2017
Scaramuzza	Chiara	395961	22/09/2017
Cannistraci	Simona	396002	22/09/2017
Da Frè	Giovanna	397153	22/09/2017
Ardit	Alessandro	397632	25/09/2017
Baù	Valentina	397648	25/09/2017
Coldebella	Serena	397669	25/09/2017
Graci	Gianluca	397808	25/09/2017
Paganini	Diego	398591	25/09/2017
Zampieri	Anna	398863	25/09/2017
Berton	Giulia	398898	25/09/2017
Rotoni	Paolo	399055	25/09/2017

- ha stabilito la non ammissibilità della domanda presentata dalla dott.ssa Dragutan Viorica, n. 399058 del 25 settembre 2017, in quanto ricevuta dal Server regionale di posta elettronica oltre il termine perentorio previsto per la presentazione, fissato alle ore 12.00 del 25 settembre 2017;
- ha individuato i candidati non idonei, sulla base del mancato possesso di uno o di entrambi i requisiti minimi previsti dall'Avviso di Selezione, per l'ammissione al colloquio:

CANDIDATO		MOTIVI DI NON IDONEITA'
Brunelli	Chiara	mancanza requisito esperienza minima 12 mesi nella gestione di Progetti di Cooperazione Territoriale in Enti o Amministrazioni pubbliche.
Vergeat	Giovanni	mancanza requisito esperienza minima 12 mesi nella gestione di Progetti di Cooperazione Territoriale in Enti o Amministrazioni pubbliche e mancanza di un diploma di laurea previsto dall'Avviso di selezione.
Pavanato	Nicola	mancanza requisito esperienza minima 12 mesi nella gestione di Progetti di Cooperazione Territoriale in Enti o Amministrazioni pubbliche.
Murrau	Luca	mancanza requisito esperienza minima 12 mesi nella gestione di Progetti di Cooperazione Territoriale in Enti o Amministrazioni pubbliche.
Da Frè	Giovanna	mancanza requisito esperienza minima 12 mesi nella gestione di Progetti di Cooperazione Territoriale in Enti o Amministrazioni pubbliche.
Ardit	Alessandro	mancanza requisito esperienza minima 12 mesi nella gestione di Progetti di Cooperazione Territoriale in Enti o Amministrazioni pubbliche e mancanza di un diploma di laurea previsto dall'Avviso di selezione.

Baù	Valentina	mancanza requisito esperienza minima 12 mesi nella gestione di Progetti di Cooperazione Territoriale in Enti o Amministrazioni pubbliche e mancanza di un diploma di laurea previsto dall'Avviso di selezione.
Coldebella	Serena	mancanza requisito esperienza minima 12 mesi nella gestione di Progetti di Cooperazione Territoriale in Enti o Amministrazioni pubbliche e mancanza di un diploma di laurea previsto dall'Avviso di selezione.
Graci	Gianluca	mancanza requisito esperienza minima 12 mesi nella gestione di Progetti di Cooperazione Territoriale in Enti o Amministrazioni pubbliche.
Zampieri	Anna	mancanza requisito esperienza minima 12 mesi nella gestione di Progetti di Cooperazione Territoriale in Enti o Amministrazioni pubbliche.

- ha individuato i candidati idonei, sulla base al possesso di entrambi i requisiti minimi previsti dall'Avviso di Selezione, per l'ammissione al colloquio a cui sono stati attribuiti i previsti punteggi relativamente ai titoli posseduti e dichiarati:

CANDIDATO		Voto laurea	Master	Dottorato	Pubblicazioni	Esperienza lavorativa	Totale punti titoli
Cannistraci	Simona	15	3	0	0	28	46,0
Centis	Maico	15	0	0	0	29,5	44,5
Seravalli	Lidia	12	0	0	0	24	36,0
Berton	Giulia	15	3	0	0	17,5	35,5
Rotoni	Paolo	12	0	0	0	22	34,0
Di Girolamo	Andrea	7	3	0	0	20	30,0
Scaramuzza	Chiara	7	0	0	0	18	25,0
Paganini	Diego	12	0	0	0	12	24,0

- ha indicato anche a seguito di rinuncia da parte delle candidate Cannistraci Simona e Seravalli Lidia i quattro candidati ammessi al colloquio, in quanto assegnatari, come previsto dall'Avviso di Selezione, del punteggio più elevato relativamente ai titoli presentati: Centis Maico, Berton Giulia, Rotoni Paolo e Di Girolamo Andrea;

che, sulla base del verbale redatto e sottoscritto dai componenti della Commissione esaminatrice a seguito della riunione tenutasi in data 23 settembre 2017, nel corso della quale è stato effettuato il colloquio con i quattro candidati ammessi a tale fase, l'assegnatario del punteggio totale più elevato, è risultato il candidato Rotoni Paolo, C.F. RTNPLA66R18D542K, a cui si intende quindi affidare l'incarico in questione:

CANDIDATO		Punteggio titoli	Punteggio colloquio	Punteggio Totale
Rotoni	Paolo	34,00	27,00	61,00
Di Girolamo	Andrea	30,00	30,00	60,00
Centis	Maico	44,50	15,00	59,50
Berton	Giulia	35,50	23,00	58,50

CONSIDERATO la necessità di regolare il conseguente rapporto di collaborazione mediante la stipula di un apposito disciplinare, **Allegato A**, che stabilisce, in conformità a quanto disposto dal sopra richiamato decreto n. 115/2017, l'oggetto e la durata dell'incarico, il compenso previsto, le modalità di erogazione dello stesso ed inoltre gli altri diritti e doveri delle parti;

la necessità di dare copertura finanziaria ai nascenti rapporti di collaborazione coordinata continuativa, i cui elementi fondamentali quanto a durata, compenso lordo e costo totale per la Regione, comprensivo di oneri contributivi e fiscali a carico del datore di lavoro calcolati in base alle aliquote attualmente in vigore, sono riportati di seguito per singolo anno di esigibilità:

Durata del rapporto di lavoro	Compenso lordo	Costo totale massimo previsto	Costo totale esigibilità Anno 2017	Costo totale esigibilità Anno 2018	Costo totale esigibilità Anno 2019
dal 20/11/2017 al 31/12/2019	63.334,00	84.000,00	4.421,06	39.789,47	39.789,47

ATTESO che la copertura finanziaria della spesa sopra riportata risulta garantita, relativamente alle diverse annualità, a valere sui seguenti capitoli di spesa associati al sopra riportato Progetto "Monitoris3":

- 103351 Redditi da lavoro dipendente - Quota comunitaria,
- 103354 Redditi da lavoro dipendente - Quota statale,
- 103352 Imposte e tasse a carico dell'Ente - Quota comunitaria,
- 103355 Imposte e tasse a carico dell'Ente - Quota statale,
- 103353 Acquisto di beni e servizi - Quota comunitaria,
- 103356 Acquisto di beni e servizi - Quota Statale;

che, in base ai regolamenti comunitari che definiscono le condizioni di ammissibilità delle spese al cofinanziamento da parte del FESR nell'ambito dei Programmi di Cooperazione Territoriale Europea: (Regolamento (UE) n. 1299/2013, Regolamento (UE) n. 1303/2013, Regolamento delegato (UE) n. 481/2014 della Commissione, Regolamento (UE) n.1299/2013), risulta che il Fondo FESR copre l'85% del costo totale dei progetti ammessi;

che la delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 prevede che per i soggetti pubblici e per gli organismi di diritto pubblico italiani il cofinanziamento statale dei Progetti sia garantita nella misura del restante 15% della spesa sostenuta dal Fondo nazionale di rotazione (FDR);

che l'allegato n. 4/2 del decreto legislativo n.118/2011, paragrafo 3.12, prevede che "Le entrate UE sono accertate, distintamente per la quota finanziata direttamente dalla UE e per la quota di cofinanziamento nazionale (statale, attraverso i fondi di rotazione, regionale o di altre amministrazioni pubbliche) a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione Europea, del piano economico-finanziario e imputate negli esercizi in cui l'Ente ha programmato di eseguire la spesa. Infatti, l'esigibilità del credito dipende dall'esecuzione della spesa finanziata con i fondi comunitari (UE e Nazionali)";

che i suddetti finanziamenti comunitari e statali, per l'effettuazione della spesa necessaria per la realizzazione delle attività del Progetto, sono assicurati da accertamenti a valere sui sotto indicati capitoli di entrata:

- 101040 Assegnazione Quota comunitaria per la cooperazione Transnazionale;
- 101041 Assegnazione Quota statale per la cooperazione Transnazionale;

RITENUTO di assumere a fronte delle obbligazioni nascenti a seguito del conferimento dell'incarico di cui sopra i conseguenti impegni di spesa a valere sui sopra riportati capitoli, assegnati al Progetto "Monitoris3", i quali presentano sul Bilancio di previsione 2017-2019 sufficiente disponibilità:

capitolo	Articolo Pdc	spesa	Anagrafica	Esigibilità 2017	Esigibilità 2018	Esigibilità 2019	totale
103353	17 U.1.03.02.12.003	compenso lordo	Rotoni Paolo 00168340	2.833,90	25.500,00	25.500,00	53.833,90
103356	17 U.1.03.02.12.003	compenso lordo	Rotoni Paolo 00168340	500,10	4.500,00	4.500,00	9.500,10
103351	3 U.1.01.02.01.999	oneri contributivi Datore di lavoro	37503 INPS	670,01	6.033,77	6.033,77	12.737,55
103354	3 U.1.01.02.01.999	oneri contributivi Datore di lavoro	37503 INPS	118,24	1.064,78	1.064,78	2.247,80
103352	1 U.1.02.01.01.001	IRAP	71576 Agenzia Entrate	253,99	2.287,28	2.287,28	4.828,55
103355	1 U.1.02.01.01.001	IRAP	71576 Agenzia Entrate	44,82	403,64	403,64	852,10
			totale	4.421,06	39.789,47	39.789,47	84.000,00

di assumere, in base alle considerazioni sopra riportate, i correlati accertamenti vincolata a valere a valere sui suindicati capitoli di entrata associati al Progetto:

capitolo	Anagrafica	PdC	Accertamento 2017	Accertamento 2018	Accertamento 2019	totale
101040	Galician Innovation Agency (GAIN) Spain (Anagrafica tipo B)	2 01 05 02 001 Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	3.757,90	33.821,05	33.821,05	71.400,00
101041	Ministero dell'Economia e delle Finanze (Anagrafica 00144009)	2 01 01 01 001 Trasferimenti correnti da Ministeri	663,16	5.968,42	5.968,42	12.600,00
		totale	4.421,06	39.789,47	39.789,47	84.000,00

VISTO i regolamenti comunitari che definiscono le condizioni di ammissibilità delle spese al cofinanziamento da parte del FESR nell'ambito dei Programmi di Cooperazione Territoriale Europea: regolamento (UE) n. 1299/2013, regolamento (UE) n. 1303/2013 e regolamento delegato (UE) n. 481/2014 della Commissione);

il decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*";

la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "*Ordinamento del bilancio e della contabilità e della Regione*" e successive modificazioni;

la legge regionale 3 dicembre 2016, n. 32 "*Bilancio di previsione 2017-2019*";

le deliberazioni di Giunta n. 1945 del 6 dicembre 2016 e n. 937 del 23 giugno 2017;

il decreto n. 59 del 5 ottobre 2016 del Direttore della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia;

i decreti n. 115 del 31 agosto 2017 e n. 145 del 6 ottobre 2017 della U.O. Ricerca Distretti e Reti;

gli atti e la documentazione citata nelle premesse e depositata agli atti

decreta

1. di considerare le premesse parti integranti del presente provvedimento;

2. di approvare, a seguito della istruttoria della Commissione esaminatrice, i cui verbali sono agli atti della Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti, gli esiti della procedura comparativa per titoli e colloquio, indetta con il decreto n. 115 del 31 agosto 2017, relativa all'assegnazione dell'incarico per il supporto tecnico-amministrativo alla gestione del Progetto comunitario "Monitoris3", finanziato dal Programma Operativo Interreg Europe 2014-2020;

3. di conferire l'incarico in questione, quale candidato assegnatario del punteggio totale più elevato, al dott. Rotoni Paolo, (*omissis*), per un compenso complessivo pari ad euro 63.334,00, comprensivo di oneri fiscali e contributivi e di altre spese diverse dalle spese di missione, da autorizzarsi preventivamente, relative alla partecipazione alle attività progettuali previste in Italia e all'estero;

4. di approvare il relativo disciplinare da sottoscrivere, **Allegato A**, che regola i rapporti tra le parti e che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di approvare la spesa complessiva di euro 84.000,00 comprensiva degli oneri contribuitivi e fiscali a carico dell'Amministrazione regionale per l'intera durata del rapporto di collaborazione coordinata continuativa;

6. di attestare che l'obbligazione relativa al suddetto rapporto è giuridicamente perfezionata e non costituisce debito commerciale;

7. di disporre la copertura finanziaria per la riportata somma complessiva di euro 84.000,00 a valere sui capitoli di spesa associati al Progetto comunitario riportati dettagliatamente nelle premesse, che presentano adeguata disponibilità nel bilancio di previsione 2017-2019, assumendo i relativi impegni di spesa:

capitolo	Articolo Pdc	spesa	Anagrafica	Esigibilità 2017	Esigibilità 2018	Esigibilità 2019	totale
103353	17 U.1.03.02.12.003	compenso lordo	Rotoni Paolo 00168340	2.833,90	25.500,00	25.500,00	53.833,90
103356	17 U.1.03.02.12.003	compenso lordo	Rotoni Paolo 00168340	500,10	4.500,00	4.500,00	9.500,10
103351	3 U.1.01.02.01.999	oneri contributivi Datore di lavoro	37503 INPS	670,01	6.033,77	6.033,77	12.737,55
103354	3 U.1.01.02.01.999	oneri contributivi Datore di lavoro	37503 INPS	118,24	1.064,78	1.064,78	2.247,80
103352	1 U.1.02.01.01.001	IRAP	71576 Agenzia Entrate	253,99	2.287,28	2.287,28	4.828,55
103355	1 U.1.02.01.01.001	IRAP	71576 Agenzia Entrate	44,82	403,64	403,64	852,10
			totale	4.421,06	39.789,47	39.789,47	84.000,00

8. di attestare che le esigibilità della spesa, riportate per annualità al punto precedente, trovano fondamento nelle modalità di pagamento del compenso stabilite nel disciplinare di cui al precedente punto 4;

9. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti del bilancio di previsione 2017-2019 e con le regole di finanza pubblica;

10. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette alle limitazioni ai sensi della legge regionale n. 1/2001;

11. di disporre, in base ai richiami normativi descritti nelle premesse, i correlati accertamenti di entrata vincolata a valere a valere sui capitoli associati al Progetto dettagliatamente riportati nelle premesse:

capitolo	Anagrafica	PdC	Accertamento 2017	Accertamento 2018	Accertamento 2019	totale
101040	Galician Innovation Agency (GAIN) Spain (Anagrafica tipo B)	2 01 05 02 001 Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	3.757,90	33.821,05	33.821,05	71.400,00
101041	Ministero dell'Economia e delle Finanze (Anagrafica 00144009)	2 01 01 01 001 Trasferimenti correnti da Ministeri	663,16	5.968,42	5.968,42	12.600,00
		totale	4.421,06	39.789,47	39.789,47	84.000,00

12. di dare incarico alla Direzione Organizzazione e Personale di comunicare l'instaurazione del rapporto di collaborazione coordinata continuativa al competente Centro provinciale per l'impiego e di provvedere agli adempimenti di cui all'articolo 53, comma 14, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

13. di trasmettere il presente atto alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'articolo 1, comma 173, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

14. provvedere all'esecuzione del presente atto dandone comunicazione all'interessato, dott. Paolo Rotoni e di procedere alla sottoscrizione del sopra riportato disciplinare;

15. di adempiere agli obblighi di pubblicazione previsti ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

16. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Antonio Bonaldo

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 188 del 16 NOV. 2017 pag. 1/6

DISCIPLINARE DI INCARICO DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA PER ATTIVITA' CONNESSE AL PROGETTO EUROPEO "MONITORIS3" FINANZIATO DAL PROGRAMMA OPERATIVO INTERREG EUROPE 2014-2020.

TRA

Regione del Veneto, Direzione Ricerca e Innovazione - Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti, con sede in Venezia, Cannaregio 23, Fondamenta S. Lucia, codice fiscale 80007580279, rappresentata dal Direttore dott. _____ nato a _____ il _____, domiciliato per la carica presso la sede della Direzione Ricerca e Innovazione, nella sua qualità di dirigente regionale autorizzato alla stipula del presente contratto,

E

l'incaricato, dott. _____, nato a _____ il _____ residente a _____in Via _____ C.F._____, di seguito denominato collaboratore;

in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. 937 del 23 giugno 2017 e dei decreti del Direttore della Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti n. 115 del 31 agosto 2017 e n. _____ del _____;

PREMESSO

che le parti del presente disciplinare sono concordi nello stipulare un contratto di collaborazione coordinata e continuativa senza vincolo di subordinazione, avente per oggetto una prestazione d'opera sottoposta alle norme di cui al Titolo III del libro del Codice Civile.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Articolo 1
(Oggetto)

1. La collaborazione prevede lo svolgimento delle attività tecniche e di supporto tecnico-amministrativo relative alla gestione del Progetto europeo "Monitoris3" finanziato dal Programma Operativo Interreg Europe 2014-2020 (di seguito denominato Progetto), di cui la Regione del Veneto risulta partner.

2. Le mansioni oggetto dell'incarico sono le seguenti:
   - svolgere attività di coordinamento con il soggetto Capofila e con gli altri partner del Progetto nell'esecuzione delle attività previste dall' "Application Form";
   - collaborare all'elaborazione nell'ambito delle previste attività progettuali di studi e ricerche, effettuando inoltre il relativo monitoraggio delle policies attuate e dei risultati perseguiti;
   - cooperare nella definizione di scenari futuri e di linee guida come previsto dall' "Application Form" del Progetto;

- organizzare incontri regionali e nazionali, nonché partecipare a convegni ed incontri tra i partner del Progetto, sia livello nazionale che internazionale;
- predisporre gli idonei provvedimenti amministrativi necessari per consentire lo svolgimento delle attività progettuali e la liquidazione delle spese relative al Progetto;
- elaborare, in base alle regole del Programma Operativo Interreg Europe 2014-2020, la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del Progetto.

Articolo 2
(Organizzazione, obblighi e modalità di espletamento della collaborazione)

1. Le parti danno reciprocamente atto che il rapporto disciplinato dal presente contratto non implica l'instaurazione sotto alcun profilo di un rapporto di impiego, anche temporaneo.

2. La Regione mette a disposizione del collaboratore la postazione di lavoro, sita presso gli Uffici della Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti, e gli strumenti necessari per l'espletamento della collaborazione.

3. Il collaboratore, nel principio di autonomia caratterizzante il presente contratto, deve organizzare autonomamente i trasferimenti richiesti dallo svolgimento del Progetto, che vengono preventivamente concordati con la Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti.

4. Il collaboratore, pur con l'autonomia connessa allo specifico oggetto professionale della prestazione richiesta, dovrà coordinarsi, nell'ambito dell'Amministrazione regionale, al fine di permettere e garantire il regolare svolgimento delle attività come previste dal presente disciplinare, con il Dirigente responsabile e il funzionario referente del Progetto ed inoltre con gli altri Uffici regionali coinvolti nella realizzazione ed il monitoraggio delle attività progettuali.

5. Il collaboratore si impegna a non divulgare notizie o informazioni apprese grazie all'incarico o relative alla Regione nel suo complesso, a non assumere incarichi che siano in qualsiasi modo in contrasto con l'attività svolta dalla Regione medesima. Il collaboratore, inoltre, si assume l'obbligo di non utilizzare per fini personali le informazioni acquisite nell'esercizio dell'attività all'interno della Regione, per il periodo di 5 anni dalla data di cessazione del rapporto.

6. Tutto il materiale elaborato dal collaboratore in esecuzione del presente contratto è di proprietà della Regione. Il suddetto materiale potrà essere modificato, integrato e pubblicato dalla Regione, con l'indicazione dell'autore, senza che il collaboratore possa chiedere compensi integrativi e sollevare opposizioni.

Articolo 3
(Tempi di espletamento della collaborazione)

1. La collaborazione si svolge nel periodo, non rinnovabile né prorogabile, tra il 20 novembre 2017 e il 31 dicembre 2019.

2. Quando l'incarico viene svolto presso la Regione devono essere rispettati gli orari di apertura e chiusura delle sedi regionali, nonché i giorni di chiusura delle stesse. Inoltre, dovendo il

collaboratore coordinarsi con il referente del Progetto, potranno essere richiesti dalla Regione momenti di necessaria presenza del collaboratore presso la Regione o altri enti che collaborano al Progetto in ragione alle esigenze di lavoro richieste dallo svolgimento delle attività progettuali.

3. Alla scadenza del suddetto periodo il rapporto di collaborazione s'intende risolto di diritto, senza necessità di ulteriori comunicazioni.

4. In nessun caso l'attività di collaborazione considerata può valere ad instaurare un rapporto d'impiego, anche temporaneo.

Articolo 4
(Compenso)

1. A favore del collaboratore è prestabilito un compenso, al lordo delle ritenute a carico del percipiente, di euro 63.334,00. Tale importo è da intendersi comprensivo di oneri, contributi e di altre spese, diverse da quelle di missione, da autorizzarsi preventivamente, relative alla partecipazione alle attività progettuali previste in Italia e all'estero.

2. Il pagamento viene corrisposto in tranche relative alle prestazioni rese nei diversi bimestri di durata del rapporto. Tali tranche sono corrisposte nel mese successivo ad ogni bimestre lavorato. Per esigenze contabili di rendicontazione delle spese progettuali sostenute, alcune tranche, a discrezione dell'Amministrazione regionale, possono essere pagate in anticipo, prima della conclusione del relativo bimestre.

3. Gli importi delle tranche bimestrali, a valere sulle spese rendicontate relative al Progetto, risultano determinati come segue:

   - una tranche di euro 3.334,00 per i mesi di novembre e dicembre 2017;
   - dodici tranche bimestrali , di euro 5.000,00 ciascuna , per i mesi da gennaio 2018 a dicembre 2019;

4. Le suddette tranche sono pagate previa verifica delle attività svolte sulla base di apposite relazioni da parte del collaboratore che documentino il raggiungimento degli obiettivi previsti e previa attestazione del Direttore della Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti dell'avvenuto regolare svolgimento delle prestazioni richieste.

5. In caso di mancato rispetto degli obblighi contrattuali, i pagamenti possono essere dilazionati dalla Regione, fatta salva la facoltà di revocare l'incarico in caso di gravi inadempienze.

Articolo 5
(Invariabilità dei prezzi)

1. Il compenso indicato all'articolo 4 del presente contratto rimane fisso e invariabile.

Articolo 6
(Infortunio, malattia)

1. Il collaboratore, in caso di infortunio o malattia ha diritto al mantenimento del rapporto contrattuale. Tuttavia è facoltà del collaboratore e della Regione addivenire alla risoluzione consensuale del rapporto a partire dalla data di interruzione della prestazione da parte del collaboratore.

2. Il collaboratore si impegna a consegnare e/o far pervenire con la massima tempestività (entro 5 giorni dall'interruzione della prestazione) alla Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti idonea certificazione scritta circa il suo stato.

3. Nei casi di malattia e/o infortunio, durante il periodo di astensione dall'attività oggetto del contratto, l'erogazione del corrispettivo viene sospesa e quindi interrotta definitivamente se l'astensione si protrae oltre la data di termine del contratto.

4. Al termine del periodo di cui al comma 1 dell'articolo 3, il contratto si risolve ed il corrispettivo viene proporzionato in base all'eventuale minor periodo di svolgimento dell'attività e quindi in relazione agli esiti della collaborazione in riferimento a quel periodo ed agli obiettivi raggiunti.

Articolo 7
(Segreto professionale)

1. L'incaricato è tenuto al segreto professionale ed al rispetto di ogni norma deontologica, legislativa e consuetudinaria che inibisca la diffusione delle informazioni inerenti il trattamento dei dati personali nell'esecuzione dell'incarico.

Articolo 8
(Risoluzione del contratto)

1. E' ammessa la reciproca risoluzione anticipata del contratto, da comunicarsi in forma scritta, a mezzo Raccomandata con A.R. o a mezzo PEC entro un termine di preavviso di 30 (trenta) giorni fatta salva eventuale deroga autorizzata dal Direttore della Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti:
   - da parte del collaboratore per sopravvenuta impossibilità di eseguire il contenuto;
   - da parte della Regione, in caso di assunzione in ruolo di corrispondenti figure professionali.

2. Alla Regione è data facoltà di dare corso all'immediata risoluzione del rapporto per gravi inadempienze del collaboratore che possano compromettere la realizzazione del progetto compreso anche il mancato adempimento alle richieste di cui al comma 2 dell'articolo 3.

3. Nei predetti casi la Regione provvederà al pagamento delle prestazioni in misura proporzionale al lavoro svolto e ai risultati conseguiti.

4. Qualora i risultati siano solo parzialmente soddisfacenti, il Direttore della Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti può chiedere al collaboratore di integrare i risultati entro un termine di dieci giorni, ovvero sulla base della esatta quantificazione delle attività prestate, può provvedere alla liquidazione parziale del compenso originariamente stabilito, in proporzione al lavoro svolto e ai risultati raggiunti.

5. Qualora i risultati delle prestazioni fornite dal collaboratore risultino totalmente non conformi a quanto richiesto sulla base del presente disciplinare, ovvero siano del tutto insoddisfacenti, il Direttore della Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti può richiedere al soggetto incaricato di integrare i risultati entro un termine stabilito, comunque non superiore a novanta giorni, ovvero – decorso inutilmente il periodo – può risolvere il contratto per inadempienza. Si applicano gli articoli 1453 e successivi del C.C..

Articolo 9
(Registrazione e spese)

1. Il presente atto è esente da bollo a norma dell'articolo 25 della tabella B, allegata al DPR 26 ottobre 1972, n. 642. Il presente contratto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi del DPR 26 aprile 1986, n. 131.

2. Tutte le spese inerenti e conseguenti al presento atto sono a carico del collaboratore.

Articolo 10
(Disciplina applicabile e responsabilità)

1. Per tutto quanto non previsto dal presente disciplinare si applicano innanzitutto le disposizioni di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2919 del 18 settembre 2007 "Art. 7 D.Lgs. n. 165/2001 – Disciplina del conferimento di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa" e alla disciplina di cui al Libro V. Titolo III del Codice Civile.

2. Il collaboratore esonera la Regione del Veneto da qualsiasi responsabilità per danni di qualsiasi natura causati dallo stesso a persone e cose, nel corso dell'esecuzione del presente disciplinare.

3. Per tutto quanto non espressamente previsto e disciplinato dal presente contratto, si applicano le norme contenute negli artt. 2222 e segg. del Codice Civile.

Articolo 11
(Sicurezza sul lavoro)

1. La Regione del Veneto si impegna ad applicare le misure di prevenzione in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro in conformità a quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 81/2008.

Articolo 12
(Controversie)

1. In caso di controversia il foro esclusivamente competente è quello di Venezia.
2. Il presente disciplinare è composto di 12 articoli.

Letto, approvato e sottoscritto.

Venezia, li _____

REGIONE DEL VENETO
Direttore della Unità Organizzativa
Ricerca Distretti e Reti

F.to _____

L'Incaricato

F.to _____

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO

(Codice interno: 361812)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO n. 9 del 15 gennaio 2018

Trasferimento ad erede di concessione ordinaria di bene del demanio della navigazione interna in Comune di Eraclea (VE), canale Revedoli, per uso privato da diporto a seguito decesso concessionario. Pratica codice C06_000671. Concessionario deceduto: Tamai Laura (c.f. TMALRA84T64G224Q). Concessionario erede/madre: Perissotto Sonia (c.f. PRSSNO57M44F826U). DGRV n. 1791/2012, Allegato A, Capo II, art. 31, comma 6.
[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Trasferimento concessione a seguito decesso concessionario. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza trasferimento concessione prot. reg. nr. 512475/2017; dichiarazione di successione prot. reg. nr. 512373/2017.

Il Direttore

VISTO il Decreto del Direttore del Genio Civile di Venezia n. 262 del 5 ottobre 2010 e il relativo Disciplinare n. 1330 del 4 ottobre 2010 di rilascio concessione per utilizzo spazio acqueo mq. 15,00 in Comune di Eraclea (VE) canale Revedoli, per uso privato da diporto, alla ditta Tamai Laura *(omissis)*;

VISTA la richiesta di trasferimento titolarità concessione prot. reg. nr. 512475/2017 corredata di allegata documentazione attestante il decesso del Concessionario Tamai Laura, pervenuta dalla madre/erede Perissotto Sonia *(omissis)*;

VISTA la dichiarazione di successione presentata dalla madre/erede Perissotto Sonia, acquisita al Protocollo regionale con nr. 512373/2017;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss.mm.ii.;

VISTA la L. 7.8.1990, n. 241, e ss.mm.ii;
VISTA la L. 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2 e ss.mm.ii.;
VISTA la L.R. 13.04.2001, n. 11;
VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;
VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;
VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;
VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;
VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica n. 14 del 26.07.2016;

decreta

1) il trasferimento, ai sensi del comma 6, art. 31, Capo II, Allegato alla DGRV n. 1791/2012, alla madre/erede Perissotto Sonia (*omissis*) alla quale è riconosciuta la titolarità a tutti gli effetti, della concessione rilasciata con Decreto del Direttore del Genio Civile di Venezia n. 262 del 5 ottobre 2010 alla ditta Tamai Laura (*omissis*) deceduta;

2) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi della lettera a) art. 23, D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

3) di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Zanin

(Codice interno: 362004)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO n. 13 del 16 gennaio 2018

Concessione demaniale avente ad oggetto la realizzazione di un pontile di attracco adibito a turismo di visitazione in destra del fiume Po delle Tolle, fra gli st. 113-114, loc. Barricata in Comune di Porto Tolle (RO). Ditta: CONSORZIO DELTAPOOLSERVICE PRATICA: PO_PA00475 Rilascio concessione demaniale.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto viene rilasciato al Consorzio Deltapoolservice la concessione demaniale avente ad oggetto realizzazione di un pontile di attracco adibito a turismo di visitazione in destra del fiume Po delle Tolle, fra gli st. 113-114, loc. Barricata in Comune di Porto Tolle (RO). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rinnovo concessione presentata in data: 19.05.2017; Parere Aipo di Rovigo rilasciato con nota prot. n. 18325 del 31.07.2017 Parere Comune di Porto Tolle (RO) rilasciato con nota prot. n. 21404 del 19.12.2017.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata in data 19.05.2017, intesa ad ottenere da parte del Consorzio Deltapoolservice con sede in Via Matteotti n. 40 - 45012 Ariano nel Polesine (RO), P.I. 01367390299, il rilascio della concessione demaniale avente ad oggetto la realizzazione di un pontile di attracco adibito a turismo di visitazione in destra del fiume Po delle Tolle, fra gli st. 113-114, loc. Barricata in Comune di Porto Tolle (RO);

VISTI i pareri favorevoli espressi rispettivamente dall'AIPO di Rovigo con nota prot. n. 18325 del 31.07.2017 e dal Comune di Porto Tolle (RO) con nota prot. n. 21404 del 19.12.2017;

CONSIDERATO che l'istanza è stata pubblicata ai sensi dell'art. 16 della D.G.R. n. 1791/2012 e che non sono pervenute osservazioni scritte o domande di concessioni concorrenti;

CONSIDERATO che il Consorzio Deltapoolservice ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 16.01.2018 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il Consorzio Deltapoolservice dovrà attenersi;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTO IL D. LGS. n. 33 del 14.03.2013

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio al Consorzio Deltapoolservice con sede in Via Matteotti n. 40 - 45012 Ariano nel Polesine (RO), P.I. 01367390299, il rilascio della concessione demaniale avente ad oggetto la realizzazione di un pontile di attracco adibito a turismo di visitazione in destra del fiume Po delle Tolle, fra gli st. 113-114, loc. Barricata in Comune di Porto Tolle (RO)), con le modalità stabilite nel disciplinare del 16.01.2018 iscritto al n. 179 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.
2. La concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario

a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta.

3. Il canone annuo, relativo al 2018 è di Euro 420,87 (quattrocentoventi/87) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.
4. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale.
5. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
6. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Luigi Zanin

(Codice interno: 362009)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO n. 17 del 17 gennaio 2018

Svincolo deposito cauzionale concessione demaniale occupazione spazio acqueo in Comune di Jesolo (VE) canale Cavetta per uso privato da diporto. Codice pratica: C95_000031 Ditta: BOEM MARIO (omissis)

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Provvedimento di svincolo deposito cauzionale concessione demaniale occupazione spazio acqueo in Comune di Jesolo (VE) canale Cavetta per uso privato da diporto, su istanza di parte. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di rinuncia e svincolo prot. reg. nr. 477091 del 15.11.2017;

Il Direttore

VISTO il Decreto del Direttore del Genio Civile di Venezia n. 54 del 22/03/2012 e il relativo Disciplinare n. 1515 del 14/03/2012 di rilascio della concessione demaniale occupazione spazio acqueo in Comune di Jesolo (VE) canale Cavetta per uso privato da diporto alla ditta BOEM MARIO (*omissis*);

VISTA l'istanza di svincolo deposito cauzionale a seguito rinuncia per subentro alla concessione demaniale prot. reg. nr. 477091 presentata dalla ditta BOEM MARIO all'Ispettorato di Porto di Venezia in data 15/11/2017;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge 24.12.1993 n. 537, art. 10, comma 2 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 13.04.2001, n. 11;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica n. 14 del 26.07.2016;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica n. 26 del 31.08.2016

decreta

1. nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, di dichiarare cessata, a seguito rinuncia per subentro, la concessione demaniale per l'occupazione dello spazio acqueo in Comune di Jesolo (VE) canale Cavetta per uso privato da diporto rilasciata alla ditta BOEM MARIO (*omissis*) con Decreto del Direttore del Genio Civile di Venezia n. .54 del 22/03/2012 con decorrenza 16.11.2017;
2. di restituire alla ditta BOEM MARIO (*omissis)* la somma di euro 170,00 versata in data 08/11/2007 n. VCY0197 a titolo di deposito cauzionale;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
4. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Zanin

(Codice interno: 362011)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO n. 18 del 17 gennaio 2018

Annullamento del decreto n. 119 del 13.05.2016 del Direttore Vicario della Sezione Mobilità ad oggetto: "Rilascio concessione demaniale avente ad oggetto l'occupazione di 1.464,30 mq di arginatura perimetrale della Sacca degli Scardovari, fra gli st. 21 e 41 e di mq. 102 di specchio acqueo per l'ubicazione di tre cabine trasformatore, per il posizionamento di una tubazione contenete un cavidotto elettrico (linea MT9) per la fornitura di energia elettrica alle cavane poste nella Sacca degli Scardovari in Comune di Porto Tolle (RO), rilasciata al Comune di Porto Tolle" (pratica PO_LE00072).

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, accertata l'incompetenza dell'Unità Organizzativa Logistica e Ispettorati di Porto riguardo all'oggetto della concessione, si dispone l'annullamento del precedente Decreto dirigenziale n. 119 del 13.05.2016 del Direttore Vicario della Sezione Mobilità.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 119 del 13.05.2016 avente come oggetto il "Rilascio concessione demaniale avente ad oggetto l'occupazione di 1.464,30 mq di arginatura perimetrale della Sacca degli Scardovari, fra gli st. 21 e 41 e di mq. 102 di specchio acqueo per l'ubicazione di tre cabine trasformatore, per il posizionamento di una tubazione contenete un cavidotto elettrico (linea MT9) per la fornitura di energia elettrica alle cavane poste nella Sacca degli Scardovari in Comune di Porto Tolle (RO), rilasciata al Comune di Porto Tolle, (pratica PO_LE00072)";

DATO ATTO che la Dgr n. 1791/2012 nel circoscrivere dettagliatamente le competenze in capo alla Sezione Mobilità (oggi Unità Organizzativa Logistica e Ispettorati di porto) definisce il Demanio della navigazione interna come parte del demanio idrico consistente nella superficie navigabile delle acque lacuali e fluviali; nelle zone portuali di navigazione interna; nelle aree prospicenti a terra, con relative pertinenze, intendendo per tali ambiti: aree, strutture, fabbricati e quant'altro è necessariamente funzionale all'uso, finalizzato alla navigazione, del bene demaniale;

VERIFICATO che, a seguito della riunione tenuta in data 19.10.2017 col Genio Civile di Rovigo, che la suddetta concessione disciplina una materia che non è contemplata tra le competenze in gestione all'Unità Organizzativa Logistica e Ispettorati di Porto;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;
VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;
VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;
VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;
VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;
VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012
VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013

decreta

1. Di annullare il Decreto n. 119 del 13.05.2016 del Direttore Vicario della Sezione Mobilità ad oggetto: "Rilascio concessione demaniale avente ad oggetto l'occupazione di 1.464,30 mq di arginatura perimetrale della Sacca degli Scardovari, fra gli st. 21 e 41 e di mq. 102 di specchio acqueo per l'ubicazione di tre cabine trasformatore, per il posizionamento di una tubazione contenete un cavidotto elettrico (linea MT9) per la fornitura di energia elettrica alle cavane poste nella Sacca degli Scardovari in Comune di Porto Tolle (RO), rilasciata al Comune di Porto Tolle" (pratica PO_LE00072);
2. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
3. Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Luigi Zanin

(Codice interno: 362196)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO n. 19 del 18 gennaio 2018

Concessione idraulica per occupazione spazio acqueo e la realizzazione di un pontile d'ormeggio sul fiume Bacchiglione in Comune di Padova, fg. 135, fronte mappale 312. Ditta: NAVIGARE CON NOI di Florio Fumani - Pratica 0074C Cessazione della concessione e archiviazione pratica.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento decreta la cessazione per scadenza della concessione in oggetto, come dichiarato dalla Ditta Navigare con noi di Florio Fumani, con nota pervenuta in data 07.10.2016, prot. 382995, e relativa archiviazione della pratica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Concessione idraulica n. 44 del 14/03/2007 , prot. 150113; Nota della Navigare con noi di Florio Fumani, nostro prot. 382995 del 07/10/2016 in cui dichiara il non interesse al rinnovo della concessione; Nota dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Padova del 24/07/2017, prot. 301713 di esito sopralluogo con evidenziata l'esistenza di un pontile; Nota dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Padova del 08/01/2018, prot. 5332 con imputazione della presenza del pontile ad altra ditta;

Il Direttore

VISTA la concessione idraulica n. 44 del 14/03/2007 con la quale la ditta Navigare con Noi di Florio Fumani (*omissis* - Partita IVA 03389880281) con sede a Padova, in Pontedera, n. 71, ha ottenuto il rilascio della concessione idraulica per occupazione spazio acqueo e la realizzazione di un pontile d'ormeggio sul fiume Bacchiglione in Comune di Padova, fg. 135, fronte mappale 312;

CONSIDERATO che la concessione idraulica n. 44 del 14/03/2017 aveva una durata di 5 anni, con scadenza il 13.03.2012;

CONSIDERATO che con nota prot. 382995 dell'07/10/2016 la Ditta Navigare con noi di Florio Fumani ha dichiarato formalmente di non essere interessato al rinnovo della concessione in oggetto;

VISTA la nota dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Padova del 24/07/2017, prot. 301713, con la quale viene trasmesso il verbale di sopralluogo che conferma l'esistenza di un pontile d'ormeggio e di una scalinata in scarpata arginale;

CONSIDERATO che con ulteriore nota dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Padova del 08/01/2018, prot. 5332, si evidenzia che la costruzione e l'utilizzo del pontile d'ormeggio e della scalinata presenti nello spazio acqueo in oggetto, non sono da imputare alla Ditta Navigare con noi di Florio Fumani;

CONSIDERATO che tutti i pagamenti risultano regolari fino alla data della scadenza della concessione;
VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;
VISTA la L. n. 241/1990;
VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;
VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04/09/2012;
VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14.03.2013;

decreta

1. Nei limiti della disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, di dichiarare cessata la concessione in oggetto, rilasciata alla ditta Navigare con Noi di Florio Fumani, a far data dal **13/03/2012**, e di procedere con l'archiviazione della pratica;
2. che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
3. di stabilire che il presente atto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Luigi Zanin

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI

(Codice interno: 362435)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI n. 10 del 18 gennaio 2018

B B S.R.L. Micro-Impianto idroelettrico sul fiume Tramigna nel Comune di Colognola ai Colli (VR) Comune di localizzazione: Colognola ai Colli (VR) Procedura di verifica di assoggettabilità (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. 4/2016). Esclusione dalla procedura di V.I.A.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone l'esclusione dalla procedura di V.I.A. del progetto presentato dalla società B B S.r.l. che prevede la realizzazione di un micro impianto idroelettrico sul fiume Tramigna nel Comune di Colognola ai Colli (VR).

Il Direttore

VISTO l'ex art. 20 del D.Lgs. 03/04/2006, n. 152;

VISTO il D.Lgs. 16/06/2017, n. 104 recante "*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114",* entrato in vigore il 21/07/2017;

VISTO il decreto ministeriale 30/03/2015, n. 52, recante: "*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*";

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale*";

VISTA l'istanza di verifica di assoggettabilità presentata ai sensi dell'ex art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., dalla società B B S.r.l. con sede legale nel Comune di Cittadella Via Palladio n. 33 CAP 35013 (C.F. e P.IVA. 04775940283), acquisita agli atti degli Uffici della Direzione Commissioni Valutazioni-U.O. VIA con protocollo n. 62760 del 15/02/2017, relativa all'intervento in oggetto specificato;

PRESO ATTO che il D.Lgs. 16/06/2017, n. 104, all'art. 23 prevede che "*Le disposizioni del presente decreto si applicano ai procedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai procedimenti di VIA avviati dal 16 maggio 2017"* e che *"i procedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA pendenti alla data del 16 maggio 2017, nonché i procedimenti di VIA per i progetti per i quali alla medesima data risulti avviata la fase di consultazione di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ovvero sia stata presentata l'istanza di cui all'articolo 23 del medesimo decreto legislativo, restano disciplinati dalla normativa previgente*";

VISTO che con nota prot. n. 105873 del 15/03/2017 gli uffici dell'Unità Organizzativa VIA hanno richiesto al proponente il perfezionamento della documentazione e che il proponente ha provveduto al suddetto perfezionamento presentando la documentazione richiesta, acquisita con prot. n. 112497 del 20/03/2017;

PRESO ATTO che il proponente ha provveduto, ai sensi dell'ex art. 20, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., al deposito di copia integrale degli atti presso il Comune di localizzazione dell'intervento e che, ai sensi del D.L. n. 91 del 24/06/2014, convertito con L. 11/08/2014, n. 116, l'avviso dell'avvenuta trasmissione è stato pubblicato sul sito web dell'U.O V.I.A. della Regione Veneto in data 21/03/2017;

VISTA la nota prot. n. 117552 del 23/03/2017 con la quale gli uffici della U.O. VIA hanno inviato al proponente la nota di avvio del procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che in data 16/06/2017 è pervenuta la nota della Provincia di Verona che comunica la pubblicazione della determinazione dirigenziale n. 2529/17 del 15/06/2017 avente oggetto l'espressione del parere nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, acquisita con prot. n. 237951 del 16/06/2017;

CONSIDERATO che, nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA in data 28/06/2017, è avvenuta la presentazione del progetto in questione da parte del proponente. Durante la medesima seduta è stato incaricato un gruppo istruttorio dell'approfondimento del progetto;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 463805 del 07/11/2017 gli uffici della U.O. V.I.A. hanno trasmesso la documentazione relativa alla Valutazione d'Incidenza Ambientale alla U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV al fine di acquisire un parere in merito;

CONSIDERATO che in data 07/11/2017 prot. n. 463846 è pervenuto l'esito istruttorio da parte della U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV;

CONSIDERATO che il progetto è stato sottoposto all'esame della Comitato Tecnico regionale V.I.A., il quale, nella seduta del 08/11/2017, tenuto conto dei criteri di cui all'allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., ha espresso parere favorevole, all'unanimità dei presenti, all'esclusione del progetto alla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., per le motivazioni di seguito riportate:

"*Vista la normativa vigente in materia, sia statale sia regionale, e in particolare:*

- *il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;*
- *la L.R. 4/2016 in materia di V.I.A.;*
- *la D.G.R. n. 575/2013;*
- *la D.G.R. n. 985/2013;*
- *la D.G.R. n. 1856/2015;*
- *la D.G.R. n. 1988/2015;*
- *la D.G.R. n. 1628/2015;*
- *la D.G.R. n. 1400/2017;*

esaminata la documentazione depositata del progetto preliminare e il relativo studio preliminare ambientale,

visto che l'area d'intervento è esterna ai siti della rete Natura,

considerato che il progetto prevede il rilascio del DMV di 100 l/s,

considerato che si tratta di un impianto che sfrutta un canale di derivazione esistente ripristinando un insieme di manufatti in stato di abbandono,

valutato che l'intervento non comporta modifiche ambientali significative,

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato Regionale VIA, presenti tutti i suoi componenti, ritiene che il progetto non debba essere assoggettato a VIA, in quanto l'intervento non risulta esprimere impatti negativi e significativi sull'ambiente con le seguenti prescrizioni:

PRESCRIZIONI

1. tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate;
2. vengano adottate tutte le misure di mitigazione indicate nello Studio Preliminare Ambientale e in particolare quelle del Quadro Ambientale sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio dell'impianto idroelettrico;
3. il progetto sia integrato con una scala di rimonta per la fauna ittica;
4. l'avvio della realizzazione delle opere, è subordinato alla presentazione da parte del committente dalla prevista documentazione previsionale di impatto acustico che prenda in considerazione tutti i ricettori sensibili interessati dall'opera. La documentazione deve essere redatta secondo quanto previsto dall'art. 8 della legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/95, ai sensi della DDG ARPAV n. 3 del 29/1/2008 (BUR n. 92 del 7/11/2008), con riferimento, in particolare, al titolo Uno, art. 04 della Deliberazione stessa "Impianti/infrastrutture/insediamenti di attività adibite ad Attività Produttive;
5. di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate (Himantoglossum adriaticum, Cobitis bilineata, Bombina variegata, Rana dalmatina, Lacerta bilineata, Podarcis muralis, Hierophis viridiflavus, Zamenis longissimus, Natrix tessellata, Pernis apivorus, Caprimulgus europaeus, Alcedo atthis, Lanius collurio, Lanius minor, Emberiza hortulana, Hystrix cristata) ovvero di garantire, per tali specie, superfici di equivalente idoneità ricadenti anche parzialmente nell'ambito di influenza del presente progetto;

6. di effettuare il rilascio del deflusso minimo vitale e della portata di alimentazione della scala risalita della fauna ittica con strutture regolabili o secondo modalità modulabili per garantire un adeguato tirante idrico (necessario al superamento del dislivello della quota del fondo dell'alveo) e per l'eventuale adeguamento della portata anche a valori superiori e in coerenza con gli esiti e le verifiche previste dalla normativa di settore, compresa l'efficacia della funzionalità della scala di risalita della fauna ittica. Per gli interventi di pulizia e risagomatura dell'alveo che prevedano consolidamenti spondali e le protezioni di fondo in massi, nel rispetto dei criteri di sicurezza idraulica previsti, siano preferiti l'utilizzo di sistemi combinati (materiale inerte/materiale vivo, in particolare: Salix eleagnos, Salix purpurea) ovvero la riduzione del grado di impermeabilizzazione della parte superficiale di questi a favore di una rapida ricolonizzazione vegetale (controllata);
7. di utilizzare per l'illuminazione artificiale esterna, qualora risultasse necessario il suo impiego, sistemi in grado di attenuare la dispersione luminosa e la modulazione dell'intensità in funzione dell'orario e della fruizione degli spazi e altresì rispondenti ai seguenti criteri: flusso luminoso modulabile, bassa dispersione e con lampade a ridotto effetto attrattivo (con una componente spettrale dell'UV ridotta o nulla) in particolar modo nei confronti di lepidotteri, coleotteri, ditteri, emitteri, neurotteri, tricotteri, imenotteri e ortotteri;
8. di attuare, qualora venga coinvolto lo specchio acqueo, idonee misure in materia di limitazione della torbidità e le eventuali misure atte a non pregiudicare la qualità del corpo idrico per l'intera durata degli interventi. La messa in asciutta delle aree interessate dalle lavorazioni a seguito di specifica conterminazione sia preceduta da una campagna di recupero della fauna ittica (anche mediante elettropesca) e delle eventuali ulteriori specie dulciacquicole di interesse comunitario, da rilasciarsi nei tratti limitrofi del corpo idrico interessato. Gli esiti di tale campagna andranno documentati anche secondo le disposizioni riportate nella D.G.R. n. 1066/07 (in aggiunta, comprensivi di: numero di esemplari, stato biologico, luogo di cattura, luogo di rilascio, data di cattura e data di rilascio) e altresì comunicati all'autorità regionale per la valutazione di incidenza;
9. di verificare e documentare, per il tramite del Proponente, il rispetto delle suddette prescrizioni e di darne adeguata informazione all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza.

RACCOMANDAZIONE

- di fornire, ai fini del perfezionamento dell'atto per la parte relativa alla valutazione di incidenza, la dichiarazione di non necessità di procedura della valutazione di incidenza di cui all'allegato E alla DGR 2299/2014 completa in ogni sua parte e firmata con firma elettronica qualificata o certificata o, qualora non fosse possibile, firmata in originale nel documento cartaceo dal dichiarante.

CONSIDERATO che, nella seduta del Comitato Tecnico regionale VIA del 22/11/2017 è stato approvato il verbale della seduta del 08/11/2017;

decreta

1. le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto del parere espresso dal Comitato Tecnico regionale VIA nella seduta del giorno 08/11/2017 in merito all'intervento in oggetto, così come descritto nella documentazione allegata alla predetta istanza di verifica, e di escluderlo dalla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per le motivazioni e con le prescrizioni e raccomandazione di cui alle premesse;
3. avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n° 104/2010;
4. di trasmettere il presente provvedimento alla società B B SRL con sede legale sede legale nel Comune di Cittadella Via Palladio n. 33 CAP 35013 (C.F. e P.IVA. 04775940283) pec: BBSRL@GIGAPEC.IT e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Direzione Regionale Difesa del Suolo, all'ARPAV - Direzione Generale, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Verona, alla Provincia di Verona, alla U.O. Genio Civile di Verona ed al Comune di Colognola ai Colli (VR);
5. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Masia

(Codice interno: 362436)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI n. 11 del 18 gennaio 2018

NUOVE COSTRUZIONI S.R.L. Centrale idroelettrica sul fiume Piave denominata "San Pietro" Comune di localizzazione: Santo Pietro di Cadore (BL) Procedura di verifica di assoggettabilità (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. 4/2016). Assoggettamento alla procedura di V.I.A.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone l'assoggettamento alla procedura di V.I.A. del progetto presentato dalla società Nuove Costruzioni S.r.l. che prevede la realizzazione di una centrale idroelettrica sul fiume Piave denominata "San Pietro" nel Comune di San Pietro di Cadore (BL).

Il Direttore

VISTO l'ex art. 20 del D.Lgs. 03/04/2006, n. 152;

VISTO il D.Lgs. 16/06/2017, n. 104 recante "*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114",* entrato in vigore il 21/07/2017;

VISTO il decreto ministeriale 30/03/2015, n. 52, recante: "*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*";

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale*";

VISTA l'istanza di verifica di assoggettabilità presentata ai sensi dell'ex art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., dalla società Nuove Costruzioni S.r.l. con sede legale in Sedico (BL) Via Guglielmo Marconi n. 2 CAP 32036 (C.F. e P.IVA. 00922970256), acquisita agli atti degli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative-Settore VIA con protocollo n. 286521 del 25/07/2016, relativa all'intervento in oggetto specificato;

PRESO ATTO che il D.Lgs. 16/06/2017, n. 104, all'art. 23 prevede che "*Le disposizioni del presente decreto si applicano ai procedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai procedimenti di VIA avviati dal 16 maggio 2017"* e che *"i procedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA pendenti alla data del 16 maggio 2017, nonché i procedimenti di VIA per i progetti per i quali alla medesima data risulti avviata la fase di consultazione di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ovvero sia stata presentata l'istanza di cui all'articolo 23 del medesimo decreto legislativo, restano disciplinati dalla normativa previgente*";

VISTO che con nota prot. n. 308254 del 10/08/2016 gli uffici dell'Unità Organizzativa VIA hanno richiesto al proponente il perfezionamento della documentazione e che il proponente ha provveduto al suddetto perfezionamento presentando la documentazione richiesta, acquisita con prot. n. 336180 del 07/09/2016;

PRESO ATTO che il proponente ha provveduto, ai sensi dell'ex art. 20, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., al deposito di copia integrale degli atti presso il Comune di localizzazione dell'intervento e che, ai sensi del D.L. n. 91 del 24/06/2014, convertito con L. 11/08/2014, n. 116, l'avviso dell'avvenuta trasmissione è stato pubblicato sul sito web dell'U.O V.I.A. della Regione Veneto in data 04/10/2016;

VISTA la nota prot. n. 381177 del 06/10/2016 con la quale gli uffici della U.O. VIA hanno inviato al proponente la nota di avvio del procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che, nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA in data 05/04/2017, è avvenuta la presentazione del progetto in questione da parte del proponente. Durante la medesima seduta è stato incaricato un gruppo istruttorio dell'approfondimento del progetto;

CONSIDERATO che in data 02/05/2017 sono pervenute integrazioni volontarie da parte della società Nuove Costruzioni S.r.l., acquisite con prot. n. 167973 del 02/05/2017;

CONSIDERATO che il gruppo istruttorio ha ritenuto opportuno organizzare un sopralluogo in data 25/05/2017, con la partecipazione degli enti e delle amministrazioni interessate;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 188787 del 15/05/2017 gli uffici della U.O. V.I.A. hanno trasmesso la documentazione relativa alla Valutazione d'Incidenza Ambientale alla U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV al fine di acquisire un parere in merito;

CONSIDERATO che in data 26/07/2017 prot. n. 304099 è pervenuto l'esito istruttorio da parte della U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV;

SENTITO il Comitato Tecnico Regionale V.I.A., il quale, nella seduta del 26/07/2017, atteso che l'intervento per caratteristiche, tipologia ed entità dello stesso rientri fra le opere dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., ha condiviso le valutazioni espresse dal Gruppo Istruttorio di seguito riportate:

VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SULLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE:

1. Negli elaborati non è sufficientemente approfondito l'aspetto dell'accessibilità dell'impianto, dato che la realizzazione del manufatto fuori terra avverrebbe all'interno di superfici a verde privato, sulle quali si prevedrebbe l'imposizione di una servitù di passaggio, al fine di garantire l'accesso ai tecnici del gestore della rete elettrica, per compiere le normali operazioni sui quadri elettrici di loro competenza; non vi sono informazioni circa l'effettiva disponibilità delle aree, oltre al mero inquadramento catastale. Mancano, inoltre, considerazioni sulla movimentazione e la sosta dei mezzi di cantiere all'interno di tali proprietà private.

2. Non emerge con chiarezza la destinazione del materiale di risulta dagli scavi, dato che in alcuni elaborati se ne dichiara il completo allontanamento, in altri il parziale recupero in caso di idoneità.

3. Non è approfondito l'aspetto della tenuta delle parti meccaniche a funzionamento oleodimamico, in caso di perdita accidentale di olio in pressione e del conseguente rilascio nelle acque.

4. L'analisi delle curve di durata (naturale e derivabile) e della tabella descrivente la produzione di energia elettrica su base giornaliera fornisce le seguenti informazioni:

- *la portata derivata media annua è pari al 76,72% della portata media annua naturale;*
- *non vi sono mai giorni di improduttività dell'impianto;*
- *il numero di giorni in cui è presente una portata tale da assicurare lo sfioro su tutta la gaveta della briglia, e non soltanto attraverso la scala per l'ittiofauna e la paratoia del DMV, è pari a 62.*

Le portate massime e minime dell'impianto sono state allora determinate in modo da assicurare la produzione dell'energia elettrica in modo ininterrotto durante l'anno, derivando la maggiore portata possibile, ma non prevedendo però una portata in eccesso tale da assicurare durante tutto l'anno lo sfioro sulla gaveta della briglia, come accade attualmente; l'assenza di sfioro su tutta la briglia determinerebbe, per il breve tratto dell'alveo compreso tra l'imbocco e lo scarico dell'opera di presa, uno sbilanciamento del flusso idrico verso il lato destro idrografico, ove è previsto il rilascio della portata di DMV tramite la paratoia praticata sulla prima briglia e la scala per l'ittiofauna.

5. In tutte le parti ove è trattato l'impatto paesaggistico, pertanto, non è affermato che la prima briglia sarà interessata dallo sfioro delle acque su tutta la lunghezza della gaveta soltanto per un limitato numero di giorni all'anno (62).

6. Si osserva che il DMV assegnato è suddiviso in una quota di 0,1 mc/s che verrebbe rilasciata dalla scala di risalita dell'ittiofauna e in una quota variabile che sfiorerebbe dalla prima briglia; con riferimento al tratto di alveo sotteso per la lunghezza della scala per l'ittiofauna, si nota che i valori di 0,468 mc/s e 0,305 mc/s risulterebbero inferiori al DMV di normativa tanto per il periodo A (0,568 mc/s) che per il periodo B (0,405 mc/s), mentre risulterebbe un DMV conforme considerando congiuntamente l'apporto della scala e dello sfioro; si avrebbe allora una limitata sottensione nel tratto d'alveo parallelo alla scala per l'ittiofauna (lunghezza di 21,10 m).

7. L'analisi degli elaborati di progetto mette in luce degli aspetti importanti che non sono stati descritti e valutati sufficientemente nello studio preliminare ambientale, in relazione alla modifica che si intende applicare all'alveo del fiume, al fine di garantire il salto idraulico necessario ed i battenti a monte e a valle di progetto. Se si esamina la sezione longitudinale dello stato di fatto (elaborato 493PD0500), si osserva che a monte della doppia briglia la quota di pelo libero del fiume è 967,49 m, poco superiore a quella della gaveta della prima briglia (967,30 m); la quota del fondo dell'alveo, come disegnata, è inferiore di circa 40 cm. Nella sezione di progetto (elaborato 493PD700), invece, è ben evidente che a tergo della prima briglia è previsto un approfondimento dell'alveo di circa 2 m, dato che il nuovo fondo si troverà circa alla stessa quota di quello del canale di carico della coclea, ovvero ad almeno 965,10 m. Una situazione analoga è osservabile a valle, dato che

nello stato di progetto si nota l'approfondimento dell'alveo per circa 1 m, al fine di portarlo ad una quota prossima a quella del fondo del canale di scarico, almeno per la parte adiacente a quest'ultimo. Nello studio preliminare ambientale è stato fatto un cenno generale e non esaustivo sui suddetti interventi, per i quali manca una convincente caratterizzazione degli impatti sull'ambiente fluviale, dal punto di vista morfologico, biologico ed idraulico; i medesimi, inoltre, comportano impatti aggiuntivi nell'ambito delle attività di cantiere e in relazione al trasporto e allo smaltimento dei materiali di risulta provenienti dagli scavi. Si osserva, altresì, che il progetto comporterebbe la parziale demolizione delle ali destre delle due briglie esistenti, di un tratto della sponda destra in calcestruzzo e di parte della piattaforma in massi a valle della seconda briglia.

8. Si aggiunge, infine, che l'approfondimento dell'alveo a monte identificato al punto precedente tende, nel tempo, a riempirsi di materiali e a ridurre il battente necessario al funzionamento efficiente dell'impianto; consegue, pertanto, un maggiore onere per la pulizia del bacino di monte che si viene a creare, dal quale il materiale ghiaioso non potrebbe essere completamente allontanato soltanto attraverso la piccola apertura da praticare nella briglia esistente, indicata nel progetto.

VALUTAZIONI FINALI

considerato che risulta mancante una compiuta valutazione degli effetti nella fase di cantiere, relativamente all'accesso e alla movimentazione dei mezzi d'opera e che in fase di esercizio non è approfondita l'accessibilità delle aree per operazioni di manutenzione;

considerato che non sono descritti gli effetti derivanti dalla perdita accidentale nelle acque di olio dai dispositivi oleodinamici, né sono indicate misure di prevenzione in merito;

considerato che non sono rappresentati in modo completo i provvedimenti per lo smaltimento o il recupero parziale del materiale di risulta proveniente dagli scavi;

valutato che il sito non è soggetto a pericolosità idraulica, geologica e da valanga;

valutato che la derivazione è puntuale e prevede l'integrale restituzione delle acque prelevate, senza alterare il bilancio idrico e idrogeologico a scala di bacino, e che il rilascio della portata di deflusso minimo vitale (DMV) avverrebbe subito a valle della briglia esistente, ma che il dispositivo scelto per la produzione di energia elettrica (coclea) intercetterebbe un'importante quota della portata naturale, indipendentemente dalle fluttuazioni annue e senza giorni di inattività derivanti da portata naturale insufficiente;

considerato che la portata media derivabile costituisce un'importante quota della portata media naturale e che secondo la curva di durata della portata derivata soltanto per un numero limitato di giorni all'anno (62) sarebbe assicurato lo sfioro delle acque su tutta la gaveta della briglia, come allo stato attuale, e che su tale effetto non sono stati valutati gli impatti dal punto di vista paesaggistico e ciò in un contesto, come quello del fiume Piave, ove il pregio paesaggistico si somma alla vocazione turistica dei luoghi;

considerato che la valutazione della portata di deflusso minimo vitale (DMV) risulta complessivamente conforme alle disposizioni del Piano Stralcio della Gestione delle risorse idriche del fiume Piave e che il progetto garantirà, pertanto, un deflusso minimo vitale di 568 l/s nel periodo A e di 405 l/s nel periodo B, con una quota parte di 100 l/s costanti destinati all'alimentazione della scala dell'ittiofauna, ma che anche nei periodi di magra la maggior parte della portata sarebbe derivata ad uso idroelettrico, mentre la quota destinata al DMV sarebbe rilasciata dalla paratoia sulla prima briglia verso il lato destro, modificando così l'attuale effetto di "cascata" avente notevole valenza paesaggistica;

considerato che il tratto d'alveo parallelo alla scala per l'ittiofauna (lunghezza di 21,10 m) è interessato da una portata di sfioro inferiore al DMV di normativa, che invece è disponibile soltanto alla base della suddetta scala e pertanto il rilascio del DMV, per l'alveo, non sarebbe conforme alle disposizioni del Piano Stralcio della Gestione delle risorse idriche del fiume Piave;

valutato che nello studio preliminare ambientale non sono stati descritti con un sufficiente livello di approfondimento gli interventi che si intende adottare all'interno dell'alveo fluviale, al fine di garantire il battente necessario al funzionamento efficiente dell'impianto (da ottenersi con un abbassamento a tergo della briglia) e di consentire il raccordo del canale di scarico (con l'adeguamento del fondo naturale a valle della briglia);

considerato che i suddetti interventi, unitamente al fatto di mantenere il livello di monte poco inferiore alla sommità della prima briglia, interferirebbero con il normale trasporto solido delle frazioni più grossolane, che tenderebbe nel tempo ad obbligare l'esecuzione di interventi di pulizia;

considerato che mancano le valutazioni degli impatti, arrecati dal suddetto abbassamento dell'alveo, all'ambiente fluviale e in ambito delle attività di cantiere (trasporto e smaltimento dei materiali di risulta);

considerato che non è stato approfondito il tema del trasporto solido e delle conseguenze delle modiche indotte dalla centralina sul letto del Piave, nel tratto appena a monte dell'opera, soprattutto sul deflusso in regime di magra;

considerato che la variabilità del regime idraulico dell'asta alta del Piave e dei suoi affluenti, anche per quanto riguarda le conseguenze sul trasporto solido, implica un alto tasso di imprevedibilità degli oneri manutentivi e inevitabili conseguenze sul funzionamento della centralina idroelettrica;

considerato che gli oneri manutentivi prospettati dal Proponente in ordine alla gestione del materiale solido non sono correlati da una specifica previsione di spesa;

considerato che, pur non comportando un aggravio del rischio idraulico in caso di piena e inducendo un moderato impatto visivo, le opere di progetto sarebbero moderatamente invasive nei confronti delle ali destre delle briglie, della sponda in calcestruzzo e della piattaforma in massi ai piedi di quest'ultima;

considerato che l'intervento proposto prevede di modificare un'opera idraulica esistente di competenza del Genio Civile, realizzata ai fini della sicurezza idraulica del tratto interessato del Piave e che il progetto non valuta in maniera approfondita lo stato attuale del manufatto, le modifiche ad esso apportate, nonché gli aspetti relativi all'adeguamento dell'opera stessa alle vigenti norme (es. adeguamento sismico);

considerato che non è stata accertata l'idoneità della briglia a sopportare le sollecitazioni statiche e dinamiche indotte dalla nuova configurazione derivante dalla costruzione della centralina;

considerato che fatte salve le competenze del Comune di Santo Stefano sull'inquinamento acustico, visto il SIA e la relazione previsionale di impatto acustico, si osserva che nelle relazioni si riporta che il Comune di San Pietro di Cadore non sarebbe ancora dotato del Piano di Classificazione acustica. La classificazione acustica del Comune di San Pietro di Cadore risulta invece approvata con delibera n. 7 del 19/02/2003. Si ritiene pertanto necessario rivedere le valutazioni acustiche tenendo conto della classificazione acustica del Comune di San Pietro;

Tutto ciò premesso,

il gruppo istruttorio incaricato propone ***l'assoggettamento alla procedura di VIA*** *in quanto la verifica attivata, allo scopo di valutare gli impatti,* ***rileva*** *che il progetto può generare impatti significativi sull'ambiente con riferimento alla Parte II, Allegato V - Criteri per la verifica di Assoggettabilità- del Dlgs 152/2006.*

CONSIDERATO che il verbale della seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 26/07/2017 è stato approvato seduta stante;

CONSIDERATO che la Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA, con nota prot. n. 347215 del 11/08/2017, ha comunicato al proponente, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., l'esito istruttorio di assoggettamento a VIA dando allo stesso il termine di 45 giorni per le proprie osservazioni;

PRESO ATTO che il proponente ha esercitato le facoltà di cui al suddetto art. 10 bis facendo pervenire le proprie osservazioni, acquisite con prot. n. 397805 del 25/09/2017;

SENTITO il Comitato Tecnico regionale V.I.A., il quale, nella seduta del 22/11/2017, atteso che l'intervento per caratteristiche, tipologia ed entità dello stesso rientri fra le opere dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., ha condiviso le valutazioni espresse dal Gruppo Istruttorio di seguito riportate:

Le osservazioni del Proponente non contengono elementi idonei a modificare le conclusioni del parere espresso nella seduta del Comitato Regionale VIA del 26/07/2017, per le ragioni che qui si illustrano, seguendo l'ordine di esposizione delle osservazioni stesse.

A) La prima osservazione (punto 1) verte sul tema del coinvolgimento di superfici private di terzi per l'accesso all'area interessata dal progetto, tema riguardo al quale il Proponente si era limitato ad un mero inquadramento catastale, peraltro senza sviluppare considerazioni sulla movimentazione e la sosta dei mezzi di cantiere all'interno di tali proprietà private.

Il Proponente asserisce che «*... ai sensi del D.Lgs. n. 387/2003, la verifica e l'acquisizione della disponibilità delle aree viene effettuata all'interno del Procedimento di Autorizzazione per gli impianti a Fonte Rinnovabile, cronologicamente successiva all'ottenimento della Concessione a Derivare Acqua ai sensi del RD 1775/2003* [riferimento normativo errato]».

A prescindere dalla considerazione che le centraline idroelettriche non sono annoverabili fra le tipologie impiantistiche espressamente citate dal comma 4-bis, e che, pertanto, la disposizione in esso contenuta non pare dispiegare effetti sulla

fattispecie in esame, il rilievo del Comitato non evoca un obbligo, peraltro non più sussistente dopo l'annullamento *in parte qua* della DGRV 1000/2004, in capo al richiedente, di dimostrare la disponibilità delle aree interessate dagli impianti da realizzare, fin dalla presentazione della domanda e del progetto; sottende invece una questione concreta.

Infatti, una non adeguata considerazione di tali aspetti, anche sotto il profilo economico, posto che l'espropriazione comporta l'indennizzo dei soggetti espropriati e la disponibilità delle relative somme, non può essere ritenuta ininfluente sull'esame degli impatti ambientali, in quanto la compatibilità ambientale di un'opera di tal genere presuppone una congrua considerazione degli effetti economici, necessaria per vedere garantita sia la sostenibilità economica dell'iniziativa, sia la corretta attuazione di tutte le misure connesse alla gestione dell'impianto ed ai relativi controlli ambientali.

Nel caso in esame, invece, l'aspetto economico riguardante l'acquisizione dei terreni appare quantomeno sottovalutato, dato che se ne trova un cenno, nell'ambito del Calcolo sommario della spesa (pag. 5 dell'elaborato Relazione Valutazione Economica), nella voce "somme a disposizione (spese tecniche, terreni, servitù, imprevisti etc) per Euro 80.000, a fronte di un importo lavori di Euro 520.000,00, importo uguale a quello indicato dallo stesso Proponente per la Centrale idroelettrica "Campolongo" (prog. n. 40/16), il cui progetto espone per la stessa voce l'importo di Euro 80.000 a fronte di lavori per Euro 500.000, senza che per la realizzazione di questa centralina sia necessaria, né prevista, alcuna acquisizione di terreni.

Quanto all'impatto determinato dalla circolazione dei mezzi di cantiere, il Proponente ha argomentato facendo leva sulle limitate dimensioni del cantiere, assimilandolo a quello di un normale edificio abitativo, esponendo che per la movimentazione dei volumi di scavo previsti «saranno sufficienti 12 viaggi», e che dello stesso ordine sarà il numero di mezzi per la fornitura dei materiali di costruzione.

Nel prendere atto di tale precisazione, va precisato che la valutazione di un impatto non significativo, relativa al traffico dei mezzi di cantiere, presuppone comunque una stima del flusso dei mezzi, stima che non era contenuta nello Studio Preliminare Ambientale.

B) Il Proponente (al punto 2) ha ammesso la sussistenza di un equivoco sulla destinazione delle terre e rocce da scavo, rilevato nel parere del Comitato, senza però chiarire la questione se non con un generico rinvio (a pagina 6) ad una gestione «in conformità al nuovo DPR 120 del 13/06/2017».

Si prende atto che le terre e rocce da scavo verranno trattate come rifiuto, tuttavia il tema, che attiene ad una materia tipicamente oggetto di una valutazione ambientale, dovrà essere opportunamente trattato nella procedura di valutazione di impatto ambientale.

C) In merito al rilievo (punto 3) "*Non è approfondito l'aspetto della tenuta delle parti meccaniche a funzionamento oleodinamico, in caso di perdita accidentale di olio in pressione e del conseguente rilascio delle acque*" e "*non sono descritti gli effetti derivanti dalla perdita accidentale nelle acque di olio dai dispositivi oleodinamici, ne sono indicate misure di prevenzione in merito*", il proponente ha indicato l'utilizzo di un olio biodegradabile, allegando una scheda tecnica di una delle ditte produttrici.

Per quanto si tratti di un argomento non decisivo ai fini del parere, si prende atto del tipo di olio utilizzato. È, comunque, necessario adottare tutte le misure precauzionali per evitare perdite e dispersione.

D) I punti 4 e 5 trattano il tema della sottrazione d'acqua sulla briglia, soprattutto come effetto detrattore sul paesaggio. A tal riguardo il Proponente ha osservato che le considerazioni sul numero di giorni (62), in cui si avrebbe uno sfioro sulla gavetta dovuta alla presenza di una portata in alveo superiore a quella derivata, si basano su un riferimento alle portate medie giornaliere, e che in realtà il regime idrologico, essendo molto variabile, potrebbe consentire «sfiori sulla briglia anche durante l'arco della giornata».

La precisazione non attenua il rilievo del Comitato, che aveva posto l'attenzione soprattutto sull'aspetto paesaggistico della questione. Il Proponente ha replicato che «l'impianto sarà sottoposto ad Autorizzazione Paesaggistica ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004» e affermando che «è possibile aumentare lo sfioro delle acque su tutta la lunghezza della briglia privilegiando l'aspetto paesaggistico».

A questo proposito si deve osservare che il Paesaggio è designato come una delle componenti ambientali (indicata con la lettera I) dell'allegato II al DPCM 27.12.1988, che costituisce il corpo normativo *ratione temporis* per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità ambientale. Ne consegue che il Comitato, esprimendo il proprio parere sugli studi di impatto ambientale e sugli studi preliminari ambientali, può/deve necessariamente pronunciarsi anche su tale materia, senza poter rinviare l'espressione ad altre sedi.

Quanto al tema specifico del tratto di briglia interessata dallo sfioro, il Proponente (pag. 13) ha inserito nella propria relazione un foto-inserimento dello stato il progetto, da confrontare con lo stato di fatto, da cui si evince comunque un impatto

significativo.

E) L'osservazione riferita al punto 6 interviene sul rilievo del Comitato, in ordine alla "limitata sottensione" nel tratto d'alveo parallelo alla scala di rimonta dell'ittiofauna, oltre ad alcune valutazioni sugli obblighi normativi e sulla ritenuta nulla valenza ecologica della portata rilasciata sopra la biglia, su cui non è opportuno soffermarsi, di fatto si conclude con l'affermazione «*l'amministrazione regionale avrebbe potuto secondo normativa prescrivere una modifica sia delle portate che del meccanismo di rilascio*». Bisogna, però, far presente che una prescrizione tesa a mantenere il rilascio di una portata consistente, se non al valore attuale, sopra la briglia, comporterebbe conseguenze non prevedibili a priori in termini di produttività della centrale.

F) Il Proponente ha formulato un'osservazione (al punto 7) riferita al rilievo del Comitato sulla sussistenza, negli elaborati grafici, di alcune incongruenze, indicative di un'insufficiente valutazione degli effetti delle modifiche derivanti all'alveo del fiume, svolgendo delle considerazioni riguardo a delle tavole grafiche 07A e 07B, revisionate rispetto a quelle originariamente depositate.

Preliminarmente va osservato che la produzione, in sede di riscontro alla comunicazione ex art. 10 bis della L. 241/1990, di nuovi documenti con la finalità di superare i motivi ostativi indicati nella comunicazione deve contemperarsi con la tutela del diritto di partecipazione del pubblico alle procedure di valutazione ambientale, qual è quella in corso. Tale diritto comporta non solo il poter prendere visione di tali documenti, ma soprattutto nel poter formulare delle osservazioni allorché i nuovi documenti introducano elementi modificativi o innovativi dell'opera oggetto di valutazione.

Sulla questione, che potrebbe influire sulla stessa ammissibilità dei documenti, svolgono comunque effetto assorbente le considerazioni nel merito.

Le tavole in questione mostrano, secondo quanto esposto dal Proponente, la previsione delle modifiche all'alveo del Piave, con scavi che sono ritenuti - dal Proponente - di scarsa entità e con effetti non significativi. È previsto, comunque, un abbassamento, pur ritenuto modesto, del fondo alveo al fine di permettere l'ingresso delle acque nel canale di carico, nonché un abbassamento del fondo alveo di circa 1 m, allo scarico, al fine di permettere la restituzione delle acque al Piave.

Il Proponente (proseguendo con riferimento al punto 8) si è limitato a considerare il tema del trasporto solido a carico delle apparecchiature dell'impianto; non ha trattato, però, gli effetti sul letto del Piave, segnatamente per le conseguenze derivanti dall'alterazione della idrodinamica fluviale.

Sostiene (punto 13) di aver trattato il tema del trasporto solido sia all'interno dello studio preliminare ambientale (paragrafo 5.2.2) sia all'interno della relazione sugli impatti cumulativi (paragrafo 6.4), ribadendo che «sia nelle ordinarie condizioni idrologiche che in regime di magra l'impianto non altera il trasporto solido del fiume Piave e permette il deflusso verso valle dei sedimenti» (pagina 27).

Nel primo caso il contenuto è il seguente: «*Si sottolinea che il trasporto solido verrà mantenuto inalterato, in quanto per la corretta funzionalità dell'impianto è necessario rilasciare il materiale solido a valle della briglia per allontanarlo quindi dalla turbina*».

Nel secondo caso, si afferma che «*A livello morfologico l'impianto comporta una lieve alterazione negativa, dovuta ovviamente alla costruzione di nuove opere artificiali. Visto però lo stato morfologico già profondamente alterato del tratto in esame non si ritiene che le modifiche possano comportare impatti negativi rilevanti, anche perché l'impianto si andrà a realizzare là dove ci sono già delle alterazioni morfologiche e per una lunghezza di poche decine di metri. Si ritiene quindi che vi saranno effetti cumulativi sulla qualità morfologica del tratto di corso d'acqua di poca rilevanza*.»

Nell'uno e nell'altro caso non si va oltre a delle affermazioni apodittiche, al più ammettendo una lieve alterazione negativa, ma considerandola ammissibile in quanto lo stato morfologico del Piave sarebbe già profondamente alterato nel tratto coinvolto.

Non si tiene conto, quindi, che la presenza dell'impianto modificherà l'idrodinamica del Piave a monte dell'opera di presa e che, conseguentemente, ne sarà condizionato il trasporto solido, con onerose conseguenze a carico dell'autorità pubblica preposta.

G) Il parere del Comitato ha messo in evidenza, come dato negativo, le trasformazioni sulla briglia, anche per quanto riguarda l'aspetto strutturale, senza che sia stata accertata l'idoneità dell'opera a sopportare le sollecitazioni statiche e dinamiche indotte dalla nuova configurazione derivante dalla costruzione della centralina.

Il rilievo non risulta superato dalle osservazioni del Proponente (par. 3.1, pag. 25 e seguenti), che ha richiamato la propria Relazione integrativa sulle strutture del 28/04/2017, in cui sarebbero stati «approfonditi i lavori da eseguire sulla briglia esistente nonché alcune considerazioni sulla stabilità statica dei manufatti esistenti e di progetto».

Afferma il Proponente che «*la condizione attuale della briglia è stata attentamente valutata ed è stata oggetto di un dettagliato rilievo topografico. Le prove sclerometriche effettuate sul paramento in cls unite al "visivamente buono" stato di conservazione della briglia, consentono di affermare che essa è in grado di supportare l'innesto su una nuova struttura senza per questo accusare criticità di tipo statico. ... Le problematiche inerenti alla briglia sono ben circostanziate e riguardano elementi secondari anche se importanti, ovvero: il profilo della gaveta centrale ed il dissesto di alcuni bolognini di rivestimento*».

Dall'esame della suddetta Relazione (aprile 2017) si evincono i seguenti passaggi:

La briglia è di calcestruzzo armato, si presenta in buone condizioni allo stato attuale per quanto riguarda le ali, la gaveta non presenta avere lesioni significative.

Pertanto si è deciso di collocare le opere a parziale demolizione della briglia esistente, ovvero sarà necessario tagliare parzialmente l'ala e la gaveta della briglia in sponda destra,

La parziale demolizione non comporterà indebolimento della struttura in quanto le nuove opere saranno solidamente connesse ad essa, aumentandone la stabilità.

Preme anche far notare che la realizzazione dell'impianto sulla briglia, che di fatto diventa anche opera di derivazione, permetterà la gestione, il controllo e la manutenzione della stessa da parte della scrivente società o di chi per essa gestirà l'impianto.

Si deve, pertanto, concludere che non vi sono elementi nuovi idonei a dimostrare l'idoneità della briglia a sopportare le azioni statiche e dinamiche stabilite dalla normativa vigente. Se, invece, consideriamo la Relazione sulle strutture del maggio 2016, troviamo il dimensionamento dell'edificio centrale ed una verifica di stabilità, come muro di sostegno, ma non è stata riportata alcuna verifica di resistenza, né alcuna stima sulle caratteristiche di resistenza dei materiali esistenti.

Non vi è la verifica strutturale relativa alla briglia ristrutturata, anziché completamente ricostruita *ex novo*, posto che un conto è la verifica di un'opera ristrutturata, altra è la verifica di una nuova opera. Inoltre, gli esiti dei test sclerometrici non sono stati riportati nel progetto e/o nello studio preliminare ambientale.

H) Riguardo al rilievo sulla mancanza della considerazione della classificazione acustica del Comune di San Pietro, il Proponente ha provveduto ad aggiornare la Relazione previsionale di impatto acustico, di cui si prende atto.

In conclusione, considerato quanto sopra esposto e, in via principale, ciò di cui ai punti A-D-F-G, si ritiene che non vi siano elementi per modificare le conclusioni del parere già espresso.

CONSIDERATO che, nella seduta del Comitato Tecnico regionale VIA del 06/12/2017 è stato approvato il verbale della seduta del 22/11/2017;

decreta

1. le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto del parere espresso dal Comitato Tecnico regionale VIA nella seduta del giorno 22/11/2017 in merito all'intervento in oggetto, così come descritto nella documentazione allegata alla predetta istanza di verifica, e di assoggettarlo alla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per le motivazioni di cui alle premesse;
3. avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n° 104/2010;
4. di trasmettere il presente provvedimento alla società Nuove Costruzioni con sede legale in Sedico (BL) Via Guglielmo Marconi n. 2 CAP 32036 (C.F. e P.IVA. 00922970256) pec: pietro.dalsasso@ingpec.eu ed alla società Alberto Voltolina pec: alberto.voltolina@ingpec.eu e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Direzione Regionale Difesa del Suolo, all'ARPAV - Direzione Generale, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Belluno, alla Provincia di Belluno, alla U.O. Genio Civile di Belluno ed al Comune di San Pietro di Cadore;
5. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Masia

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE

(Codice interno: 362005)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE n. 182 del 15 novembre 2017

Decreto di impegno e liquidazione a fronte di impegni radiati dalla contabilità regionale, a favore di alcuni enti locali per progetti finanziati nell'anno 2007 con il DDR n. 98 del 19.10.2007 , ai sensi della L.R. n. 40 del 9 agosto 1988.
[Sicurezza pubblica e polizia locale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'impegno e la liquidazione delle somme di spesa corrente dovute, a titolo di quota del saldo spettante, a favore di alcuni enti locali per progetti finanziati nell'anno 2007 e conclusi, le cui poste contabili sono state radiate dalla contabilità regionale per decorrenza dei termini fissati dall'art. 51 comma 2 lettera a) della LR n. 39 del 29 novembre 2001.

Il Direttore

Richiamata la Dgr n. 1280 del 08.05.2007 "Legge Regionale 9 agosto 1988, n. 40 "Norme in materia di Polizia Locale" - Criteri per la concessione di contributi. Anni 2007 e 2008" con la quale è stato emanato il bando per l'accesso ai contributi destinati agli interventi regionali per la promozione di forme associative per la gestione del servizio di polizia locale e per l'aggiornamento del personale addetto alla polizia locale, ai sensi della LR. 9 agosto 1988 n. 40;

Richiamato altresì il DDR n. 98 del 19.10.2007 "Approvazione graduatoria e riparto contributi alle forme associative di Enti Locali, Anni 2007 e 2008. LR 9 agosto 1988, n. 40 "Norme in materia di Polizia Locale" che ha approvato la graduatoria delle domande presentate ai sensi della citata Dgr n. 1280/2007, e impegnato la somma complessiva di Euro 300.000,00 (trecentomila/00) a titolo di spesa corrente sul capitolo 5260 del Bilancio di Previsione 2007, a favore degli enti locali assegnatari, disponendone la liquidazione con le modalità e nei termini previsti dal bando;

Ricordato che con il medesimo DDR n. 98/2007 si è provveduto all'impegno di spesa n. 3938 per la somma di 12.000,00 euro a favore dell'Unione dei Comuni "Medio Canal di Brenta" (VI) e di 14.426,13 euro a favore dell'Unione dei Comuni Destra Adige (VR);

Atteso che, a seguito della rendicontazione effettuata dalle suddette Unioni entro i termini stabiliti, non è stato possibile procedere alla completa erogazione della quota del saldo di contributo spettante a titolo di spesa corrente a favore dei beneficiari, per carenza di cassa sul rispettivo capitolo di bilancio a causa dei limiti di spesa fissati dal Patto di Stabilità, con conseguente intervenuta radiazione della relativa posta contabile ai sensi dell'art. 51 comma 2 lettera a) della LR n. 39 del 29 novembre 2001;

Accertato che l'Unione Medio Canal di Brenta, che riuniva i Comuni di San Nazario e di Valstagna, è attualmente in fase di liquidazione, essendo le relative funzioni e gli enti che la componevano confluiti nella neo costituita Unione Montana Valbrenta, subentrata a tutti gli effetti, a seguito della entrata in vigore della legge regionale n. 40 del 28 dicembre 2012 "Norme in materia di Unioni Montane"; l'Unione Montana Valbrenta ha perciò nominato il Commissario liquidatore con proprio provvedimento giuntale n. 65 del 08.07.2017, nella persona del dott. Moro Christian, autorizzandolo alla gestione di tutte le operazioni finanziarie di chiusura dell'Unione Medio Canal di Brenta nell'ambito del bilancio dell'Unione Montana stessa, con l'obbligo di ripartire i relativi introiti fra i Comuni costituenti l'Unione cessata;

Considerato che le somme originariamente impegnate risultano eliminate dalla contabilità ed è necessario dare copertura finanziaria all'obbligazione con impegno sul capitolo 5260 "Interventi regionali per la promozione di forme associative per la gestione del servizio di polizia locale e per l'aggiornamento del personale addetto alla polizia locale (L.R. 09/08/1988, N.40)" del Bilancio 2017-2019 esercizio finanziario corrente a favore dei seguenti beneficiari:

Unione Montana Valbrenta (VI) (subentrata alla Unione Medio Canal di Brenta) Euro 3.158, 04

Unione dei Comuni Destra Adige (VR) Euro 7.024,67

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

VISTA la L.R. n. 39/01 e s.m.i, art. 51;

VISTA la L.R. n. 32 del 30.12.2016 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO il DSGP n. 1 del 13.01.2017 "Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019";

VISTA la D.G.R. n. 108 del 07.02.2017 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la D.G.R. n. 1599 del 12.10.2017;

VISTO l'art. 13 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

decreta

1. Di prendere atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. Di impegnare e liquidare, per quanto espresso in premessa, l'importo di Euro 10.182,71 (diecimilacentottantadue//71) sul capitolo 5260 "Interventi regionali per la promozione di forme associative per la gestione del servizio di polizia locale e per l'aggiornamento del personale addetto alla polizia locale (L.R. 09/08/1988, N. 40)", art. 002, P.d.C U.1.04.01.02.005 del bilancio 2017-2019 che presenta sufficiente disponibilità, a favore di:

   Unione Montana Valbrenta (VI) Euro. 3.158,04
   Unione dei Comuni Destra Adige (VR) Euro. 7.024,67
   a seguito di quanto disposto con il Decreto n. 98 del 19.10.2007, capitolo 5260, impegno n. 3938;

3. Di dare atto che l'obbligazione di cui al presente atto è giuridicamente perfezionata;
4. Di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR 1/2011;
5. Di attestare che la suddetta spesa di Euro 10.182,71 non ha natura di debito commerciale ed è esigibile nel 2017;
6. Di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. Di comunicare il presente provvedimento ai beneficiari indicati al punto 2 che precede;
8. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;
9. di dare atto che avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni;
10. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Luca Soppelsa

(Codice interno: 362006)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE n. 183 del 15 novembre 2017

Decreto di impegno e liquidazione a fronte di impegni radiati dalla contabilità regionale, a favore di alcuni enti locali per progetti finanziati nell'anno 2008 con il DDR n. 12 del 01.11.2008 , ai sensi della L.R. n. 9 del 7 maggio 2002.
[Sicurezza pubblica e polizia locale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'impegno e la liquidazione delle somme di spesa corrente dovute, a titolo di quota del saldo spettante, a favore di alcuni enti locali per progetti finanziati nell'anno 2008 e conclusi, le cui poste contabili sono state radiate dalla contabilità regionale per decorrenza dei termini fissati dall'art. 51 comma 2 lettera a) della LR n. 39 del 29 novembre 2001.

Il Direttore

Richiamata la Dgr n.1429 del 06.05.2008 "L.R. n. 9 del 7 maggio 2002 "Interventi regionali per la promozione della legalità e della sicurezza" articolo 3 "Contributi a favore degli Enti locali". Approvazione in via definitiva del

bando 2008" con la quale è stato emanato il bando per l'accesso ai contributi destinati agli enti locali per progetti di sicurezza integrata, ai sensi della LR. 7 maggio 2002, n. 9, art. 3;

Richiamata altresì la Dgr n. 3199 del 28 ottobre 2008 "L.R. n. 9 del 7 maggio 2002 "Interventi regionali per la promozione della legalità e della sicurezza" articolo 3 "Contributi a favore degli Enti locali" e art. 78 L.R. n. 1 del 2 febbraio 2008 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio finanziario 2008" Approvazione elenco domande ammissibili bando anno 2008 e cofinanziamento progetto sperimentale Provincia di Treviso" che ha approvato la graduatoria provvisoria delle domande presentate ai sensi della sopra citata Dgr n. 1429/2008 (resa poi definitiva con successiva Dgr n. 3966 del 16.12.2008), dando mandato al dirigente competente di effettuare l'impegno della relativa spesa;

Richiamato il DDR n. 12 del 01.11.2008 "Impegno di spesa e altre disposizioni attuative della D.G.R. n. 3199 del 28 ottobre 2008 avente ad oggetto "L.R. n. 9 del 7 maggio 2002 "Interventi regionali per la promozione della legalità e della sicurezza" articolo 3 "Contributi a favore degli Enti locali" e art. 78 L.R. n. 1 del 2 febbraio 2008 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio finanziario 2008". Approvazione elenco domande ammissibili bando anno 2008 e cofinanziamento progetto sperimentale provincia di Treviso", che ha impegnato la somma complessiva di Euro. 7.768.473,00, di cui Euro. 1.723.307,00 a titolo di spesa corrente ed Euro. 6.045.166,00 a titolo di spesa di investimento, per le finalità di cui all'art. 3 L.R. 9/2002, a favore dei beneficiari individuati con la sopra citata Dgr n. 3199/2008;

Ricordato che con il medesimo DDR n. 12/2008 è stata, fra gli altri, impegnata la somma complessiva di Euro 78.750,00 (suddivisa Euro 24.850,00 di spesa corrente, ed Euro 53.900,00 Euro di spesa di investimento) a favore dell'Unione Comuni Adige Guà (VR), nonché la somma complessiva di Euro 153.195,99 (suddivisa in Euro 37.310,00 di spesa corrente ed Euro 115.885,00 di spesa di investimento) a favore del Comune di Albignasego (PD) capofila di convenzione;

Atteso che, a seguito della rendicontazione effettuata dai suddetti enti locali entro i termini stabiliti, non è stato possibile procedere alla completa erogazione della quota del saldo di contributo spettante a titolo di spesa corrente a favore dei beneficiari (il Comune di Albignasego ha rendicontato un importo inferiore al preventivato, con conseguente riduzione del saldo del contributo spettante in Euro. 8.667,86), nella misura di seguito indicata, per carenza di cassa sul rispettivo capitolo di bilancio a causa dei limiti di spesa fissati dal Patto di Stabilità, con conseguente intervenuta radiazione della relativa posta contabile ai sensi dell'art. 51 comma 2 lettera a) della LR n. 39 del 29 novembre 2001:

Beneficiario	Importo saldo spesa corrente spettante (radiato)	Presupposti giuridici	Numero di impegno (capitolo 100103 anno 2008)
Unione Comuni Adige Guà (VR)	Euro 12.425,00	Dgr n 1429 del 06.05.2008 Dgr n. 3199 del 28 ottobre 2008 DDR n.12 del 01.11.2008	5221
Comune di Albignasego (PD)	Euro 8.667,86	Dgr n 1429 del 06.05.2008 Dgr n. 3199 del 28 ottobre 2008 DDR n.12 del 01.11.2008	5219
TOTALE	**Euro 21.092,86**		

Considerato che le somme originariamente impegnate risultano eliminate dalla contabilità ed è necessario dare copertura finanziaria all'obbligazione con impegno sul capitolo 100103 "Contributi agli enti locali per progetti diretti alla sicurezza del territorio (ART.3, C.1, LETT.A,C,D, L.R. 07/05/2002, N.9)" del Bilancio 2017-2019 esercizio finanziario corrente a favore dei seguenti beneficiari:

- Unione dei Comuni Adige Guà Euro. 12.425,00
- Comune di Albignasego Euro. 8.667,86

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

VISTA la L.R. n. 39/01 e s.m.i, art. 51;

VISTA la L.R. n. 32 del 30.12.2016 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO il DSGP n. 1 del 13.01.2017 "Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019";

VISTA la D.G.R. n. 108 del 07.02.2017 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la D.G.R. n. 1599 del 12.10.2017;

VISTO l'art. 13 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

decreta

1. Di prendere atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. Di impegnare e liquidare, per quanto espresso in premessa, l'importo di Euro 12.425,00 (dodicimilaquattrocentoventicinque//00) sul capitolo 100103 "Contributi agli enti locali per progetti diretti alla sicurezza del territorio (ART.3, C.1, LETT.A,C,D, L.R. 07/05/2002, N.9)", art. 002, P.d.C U.1.04.01.02.005 del bilancio 2017-2019 esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità, a favore dell'Unione dei Comuni Adige Guà (VR) a seguito di quanto disposto con DDR n. 12 del 01.11.2008 capitolo 100103 impegno 5221;
3. Di impegnare e liquidare, per quanto espresso in premessa, l'importo di Euro 8.667,86 (ottomilaseicentosessantasette//86) sul capitolo 100103 "Contributi agli enti locali per progetti diretti alla sicurezza del territorio (ART.3, C.1, LETT.A,C,D, L.R. 07/05/2002, N.9)", art. 002, P.d.C U.1.04.01.02.003 del bilancio 2017-2019 esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità, a favore del Comune di Albignasego (PD) a seguito di quanto disposto con DDR n. 12 del 01.11.2008 capitolo 100103 impegno 5219;
4. Di dare atto che l'obbligazione di cui al presente atto è giuridicamente perfezionata;
5. Di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR 1/2011;
6. Di disporre la liquidazione del contributo a favore dei beneficiari entro il corrente esercizio finanziario;
7. Di attestare che la suddetta spesa di Euro 21.092,86 non ha natura di debito commerciale ed è esigibile nel 2017;
8. Di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
9. Di comunicare il presente provvedimento ai beneficiari indicati ai punti 2 e 3 che precedono;
10. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;
11. di dare atto che avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni;
12. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Luca Soppelsa

(Codice interno: 361811)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE n. 276 del 27 dicembre 2017

DGR 29 agosto 2017, n. 1389 "Linee guida per la formazione e l'addestramento delle componenti del Sistema regionale di Protezione Civile" - Allegato A). Integrazioni.

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto viene integrato l'Allegato A) alla DGR 29 agosto 2017, n. 1389, avente ad oggetto le nuove "Linee guida per la formazione e l'addestramento delle componenti del Sistema regionale di Protezione Civile" al fine di tener conto, nei percorsi formativi ivi delineati, di alcuni aspetti inerenti la formazione in materia di rischio sismico e di rischio elettrico.

Il Direttore

PREMESSO che la Legge 24 febbraio 1992, n. 225 e ss.mm.ii "Istituzione del Servizio nazionale di Protezione Civile", individua le competenze delle Regioni e degli Enti locali in materia di Protezione Civile, competenze che sono meglio precisate e ampliate dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, che ridefinisce l'assetto della Protezione Civile e afferma il ruolo regionale puntualizzando le modalità di partecipazione della Regione al "Sistema Nazionale della Protezione Civile";

ATTESO che la L.R. 13 aprile 2001 n. 11 stabilisce, tra l'altro, all'art. 104, che la Giunta regionale, nell'ambito della legislazione statale e regionale di settore, individui gli indirizzi ed i criteri per l'organizzazione, la formazione nonché per l'utilizzo diretto da parte degli Enti Locali, delle organizzazioni e dei gruppi di volontariato di Protezione Civile;

CONSIDERATO che con la DGR n. 29 agosto 2017, n. 1389 - Allegato A), sono state approvate le linee guida per la formazione e l'addestramento, nonché una serie di percorsi formativi standardizzati da impartire a tutte le componenti del Sistema regionale di Protezione Civile;

ATTESO che la citata DGR n. 1389/2017 dispone di incaricare il Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, con proprio atto, ad "assumere ogni altro provvedimento che si renda necessario per l'esecuzione del presente atto e per il buon funzionamento delle attività formative in materia di Protezione Civile";

CONSIDERATO che a seguito della stipula del protocollo Regione/Enel sulle emergenze, si è provveduto ad avviare alcuni corsi sperimentali in materia di rischio elettrico e che tali corsi, visto l'esito positivo degli stessi, si ritiene di poterli inserire tra i corsi standard regionali;

ATTESO che con DGR n. 1753 del 7 novembre 2017 è stato approvato il "Documento regionale relativo al programma di soccorso sismico" e che appare opportuno inserire nella didattica di alcuni corsi tale argomento;

RITENUTO quindi opportuno integrare l'Allegato tecnico alla suddetta Deliberazione, al fine inserire la didattica relativa ai corsi rischio sismico e rischio elettrico tra i corsi di formazione regionali, integrando quelli contemplati in allegato alla stessa DGR, in linea con quanto già considerato nei vari percorsi formativi specialistici previsti nelle apposite schede;

CONSIDERATA la programmazione dei corsi di formazione in materia di Protezione Civile per gli anni 2018-2019;

VISTA la Legge 24.02.1992, n. 225 e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 27.11.1984, n. 58 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. 13.04.2001, n. 11;

VISTA la DGR n. 1389/2017;

VISTA la DGR 1753/2017;

decreta

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di integrare e di sostituire le seguenti schede relative ai corsi di cui all'Allegato A) alla DGR 29 agosto 2017, n. 1389 "Linee guida per la formazione e l'addestramento delle componenti del Sistema regionale di Protezione Civile" come di seguito:

    - Corso di supporto alla gestione delle emergenze per operatori di Protezione Civile (Codice 04);
    - Corso per attività di supporto alla gestione dei centri operativi (Codice 09);
    - Corso base di Protezione Civile per dipendenti enti locali (Codice 13);
    - Corso sul ruolo degli enti locali in materia di Protezione Civile (Codice 14);

   così come meglio definito nell'Allegato 1) al presente atto;

3. di approvare il nuovo percorso formativo specialistico "Corso sul rischio elettrico - modulo base (Codice 15), quale percorso formativo standard regionale e, nel contempo, di approvare i corsi specialistici sul rischio elettrico già effettuati in via sperimentale in data 24.11.2017 e 01.12.2017, procedendo all'espletamento di tutte le formalità amministrative, ivi compreso il rilascio dei relativi attestati, così come meglio definito nell'Allegato 2) al presente atto;
4. di dare atto che gli Allegati n. 1) e n. 2) costituiscono parte integrante del presente atto;
5. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Soppelsa

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato 1) al Decreto n. 276 del 27/12/2017 pag. 1/6

Percorso formativo specialistico per Volontari a supporto della gestione delle emergenze

CORSO DI SUPPORTO ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE PER OPERATORI DI PROTEZIONE CIVILE (CODICE 04)	
Destinatari	Operatori di Protezione Civile, anche volontari, aspiranti al ruolo di supporto alla gestione delle emergenze.
Obiettivi	Il percorso formativo è rivolto agli operatori di Protezione Civile, anche volontari, individuati a ricoprire il ruolo di supporto alla gestione delle emergenze all'interno della propria Organizzazione di volontariato ovvero di operatori esperti che coadiuvino e supportino le autorità di Protezione Civile responsabili della gestione degli interventi in emergenza. Il percorso mira a far conseguire agli aspiranti a tale ruolo le nozioni relative all'organizzazione del Sistema di Protezione Civile, con particolare riferimento al ruolo degli Enti Locali e delle altre Amministrazioni dello Stato, con elementi di organizzazione e pianificazione per la gestione delle emergenze. Viene inoltre implementata la conoscenza e l'interpretazione delle tecniche di comunicazione e le dinamiche di gruppo.
Prerequisiti corsisti	Aver superato il "Corso Base e Sicurezza" e il "Corso Caposquadra per volontari". Considerato il ruolo da svolgere, si ritiene che l'aspirante debba avere un bagaglio formativo ed esperienziale minimo pre-acquisito, in particolare nel supporto alla gestione delle emergenze, nonché una predisposizione al ruolo da accertare mediante test psico-attitudinale iniziale e finale. Il corso è rivolto agli operatori, anche volontari di Protezione Civile, con almeno 10 anni di iscrizione in Organizzazione di Protezione Civile iscritta in Albo Regionale e comprovata esperienza curriculare in materia, con particolare riferimento al supporto alla gestione delle emergenze. Previsto test psico-attitudinale di ingresso pre-selettivo.
Moduli didattici teorici	**1)** Inquadramento storico – normativo (1 modulo – 2 ore) - Compiti della Protezione Civile - Componenti del Sistema Protezione Civile - Normativa vigente - Le autorità di Protezione Civile ed il ruolo del volontario a supporto della gestione dell'emergenza **2)** L'attività di Previsione e Prevenzione: (1 modulo – 2 ore) - definizione di rischio e di scenario di rischio - analisi del territorio - intervento di mitigazione del rischio **3)** La pianificazione per la gestione dell'emergenza (1 modulo – 2 ore) - Elementi conoscitivi del territorio - Organizzazione dell'Ente Locale - Procedure operative - Linee guida in materia di pianificazione **4)** Organizzazione degli Enti Locali e della Pubblica Amministrazione (1 modulo – 2 ore) **5)** Strutture di coordinamento nell'emergenza (1 modulo – 2 ore) **6)** Strutture operative di Protezione Civile (1 modulo – 2 ore) **7)** Metodo Augustus (1 modulo – 2 ore) **8)** Le Sale operative (1 modulo – 2 ore) **9)** Strumenti informatici di ausilio alla gestione dell'emergenza, Elementi di

	pianificazione in relazione al Piano naz. di soccorso sismico (1 modulo – 2 ore) **10)** Il flusso delle comunicazione tra Enti e le problematiche amministrative e finanziarie (1 modulo – 2 ore) - Problematiche amministrative in emergenza - Problematiche amministrative post emergenza - Problematiche finanziarie in emergenza **11)** Le esercitazioni di Protezione Civile (1 modulo – 2 ore) - per posti di comando - su scale reale **12)** L'informazione alla cittadinanza (1 modulo – 2 ore) - informazione preventiva - informazione in emergenza **13)** Dinamiche di gruppo e definizione dei ruoli (1 modulo – 2 ore) **14)** Leadership & teamworking (1 modulo – 2 ore)
Modulo didattico pratico	Simulazione di gestione dell'emergenza relativa ad alcuni scenari caratteristici (2 moduli – 8 ore cadauno)
Valutazione finale	Il percorso formativo si conclude con una prova individuale di verifica con valutazione sull'apprendimento e Test psicoattitudinale finale.
Durata moduli	14 moduli teorici da 2 ore 2 moduli pratici da 8 ore Test finale
Totale ore corso:	44 ore
Frequenza obbligatoria	Minima di 42 ore

Allegato 1) al Decreto n. 276 del 27/12/2017 pag. 3/6

Percorso formativo specialistico per attività di supporto ai Centri operativi

CORSO PER ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLA GESTIONE DEI CENTRI OPERATIVI (CODICE 09)	
Destinatari	Operatori degli Enti locali e volontari di Protezione Civile di supporto alla gestione dei Centri operativi di vario livello.
Obiettivi	Il corso intende formare operatori degli Enti locali e volontari in grado di supportare i responsabili delle attività nei centri operativi di vario livello, affiancandoli nello svolgimento delle diverse attività previste dalle Funzioni del metodo Augustus.
Prerequisiti corsisti	Aver completato il "Corso Base e Sicurezza" nonché 5 anni di attività di servizio di Protezione Civile con documentata esperienza curriculare. Test psico-attitudinale di selezione iniziale e finale.
Moduli didattici teorici	1) Il territorio regionale e nazionale (1 modulo – 1 ora) 1.1 Pericolosità, rischi e scenari nel territorio di riferimento 2) "Pianificazione e gestione dell'emergenza (1 modulo – 2 ore) **2.1** Principi organizzativi nella gestione delle emergenze • gestione e flusso delle informazioni • la catena di comando • i rapporti tra i centri operativi **2.2** Principi di pianificazione di emergenza • il Metodo Augustus • modello di intervento e funzioni di supporto 2.3 Strutture di coordinamento in emergenza • DICOMAC, COREM, SOR, CCS, SOP, COM, COC, COL, COA • ubicazione, funzioni e organizzazione 3) La sala operativa (1 modulo – 3 ore) 3.1 Organizzazione delle sale operative 3.2 Attività di sala e funzioni di supporto: possibili ruoli e compiti degli operatori e dei volontari nel contesto del metodo Augustus • Funzione Segreteria: supporto alle altre funzioni, supporto informatico, protocollo, raccolta segnalazioni, supporto amministrativo centri e/o aree di emergenza, magazzini, cucine..; • Funzione Volontariato (attivazione, accreditamento, vitto/alloggio, assegnazioni operative e georeferenziazione, rapporti di intervento, attestazioni impiego, fine intervento e scarico); • Funzione Mezzi e Materiali: censimento, approvvigionamento carburanti, guasti/rotture, manutenzioni; • Funzione Telecomunicazioni; • Funzione Censimento danni: supporto tecnico e amministrativo, inserimento e georeferenziazione richieste intervento e interventi in corso; • Esempi ed analisi di casi pratici di costituzione di: COM e "Segreterie di Campo" 4) Aspetti psicologici e relazionali (1 modulo – 6 ore) 4.1 Dinamiche di gruppo e definizione dei ruoli 4.2 Leadership e teamworking 4.3 Comunicazione e informazione in emergenza 4.4 La gestione dello stress 5) Strumenti di sala operativa (1 modulo – 2 ore) 5.1 Strumenti di comunicazione e informatici • telefoni, fax e radio • personal computer, fotocopiatrici, scanner e stampanti

	5.2 Strumenti gestionali • procedure • protocollo, giornale di sala operativa, report eventi/interventi • modulistica 5.3 Strumenti tecnologici e supporti informatici • software gestionali e fogli elettronici di supporto alle attività • software cartografici • elementi di pianificazione in relazione al Piano nazionale di soccorso sismico
Modulo didattico pratico	Esercitazioni pratiche (1 modulo – 6 ore) • Comunicazioni telefoniche con richiesta di aiuto o di informazioni in emergenza • Trasmissioni telefoniche e via radio per il coordinamento degli interventi in emergenza • Inserire e ricercare informazioni in fogli elettronici e/o software gestionali • inserire e ricercare informazioni in software cartografici (compresi dati acquisiti da GPS)
Valutazione finale	Simulazione dell'attivazione di Sala Operativa per la gestione di uno o più eventi (1 modulo - 4 ore) costituisce il test finale di verifica apprendimento (role play). Test psico-attitudinale finale.
Durata moduli	1 modulo teorico da 1 ora 2 moduli teorici da 2 ore 1 modulo teorico da 3 ore 1 modulo teorico da 6 ore 1 modulo pratico da 6 ore 1 modulo di simulazione di 4 ore
Totale ore corso	24 ore
Frequenza obbligatoria	Minima di 22 ore

Percorso formativo specialistico per Enti
Percorso formativo rivolto a Sindaci, tecnici e amministratori degli Enti Locali o di altri Enti e Istituzioni appartenenti al Sistema regionale di Protezione Civile.

CORSO BASE DI PROTEZIONE CIVILE PER DIPENDENTI ENTI LOCALI (CODICE 13)	
Destinatari	Sindaci e Amministratori, Dipendenti pubblici degli uffici preposti alla Protezione Civile o di altri uffici degli Enti afferenti al Sistema di Protezione Civile,
Obiettivi	Fornire una preparazione di base con uno specifico percorso formativo rivolto ai tecnici ed amministratori degli Enti Locali o di altri Enti e Istituzioni appartenenti al Sistema regionale di Protezione Civile. Apprendimento delle nozioni di base in materia di protezione civile, con particolare riferimento alla pianificazione e gestione dell'emergenza e al rapporto con gli Enti coinvolti e con il volontariato di Protezione Civile.
Prerequisiti corsisti	Sindaci, Amministratori, Dipendenti pubblici.
Moduli didattici teorici	1) Inquadramento storico – normativo (1 modulo – 2 ore) - compiti della Protezione Civile - componenti del Sistema Protezione Civile - normativa vigente 2) L'attività di Previsione e Prevenzione (1 modulo – 2 ore) - definizione di rischio e di scenario di rischio - analisi del territorio - intervento di mitigazione del rischio 3) Metodo Augustus (1 modulo – 2 ore) 4) Redazione e informatizzazione dei Piani di Protezione Civile, Elementi di pianificazione in relazione al Piano naz. di soccorso sismico (1 modulo – 2 ore) 5) La gestione dell'emergenza (1 modulo – 2 ore) - attivazione di COC, COL,COM - gestione della Sala operativa comunale - Metodo Augustus: Funzioni da attivare - attivazione e gestione Organizzazioni di volontariato - rimborsi e benefici di legge - relazioni con soggetti/istituzioni coinvolti 6) Le esercitazioni di Protezione Civile (1 modulo – 2 ore) - per posti di comando - simulazione reale 7) L'informazione alla cittadinanza (1 modulo – 2 ore) ..- informazione preventiva - informazione in emergenza 8) L'informazione e rapporto con i -media (1 modulo – 2 ore)
Modulo didattico pratico	Simulazione di gestione dell'emergenza relativa ad alcuni scenari caratteristici (1 modulo – 4 ore)
Valutazione finale	Il percorso formativo si conclude con la gestione di un'emergenza simulata con attivazione di un COC : in tale contesto verrà effettuata la valutazione sull'apprendimento.
Durata moduli	8 moduli teorici da 2 ore 1 modulo pratico da 4 ore Test finale
Totale ore corso	20 ore
Frequenza obbligatoria	Minima di 18 ore

Allegato 1) al Decreto n. 276 del 27/12/2017 pag. 6/6

Percorso formativo specialistico per Enti

RUOLO DEGLI ENTI LOCALI IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE (CODICE 14)	
Destinatari	Sindaci, Presidenti e Amministratori degli Enti Locali, preposti alla gestione di attività di Protezione Civile
Obiettivi	Conseguire le nozioni di base in materia di Protezione Civile, con particolare riguardo al ruolo del Sindaco in materia di Protezione Civile
Prerequisiti corsisti	Amministratori Enti P.A.
Moduli didattici teorici	1. Il Sistema di Protezione Civile: normativa nazionale e regionale vigente; I ruoli e i compiti dei Sindaci; L'attività di Previsione e Prevenzione: scenari di rischio, analisi del territorio, interventi di mitigazione del rischio; Informazione alla popolazione preventiva e in emergenza; 2. Attività di pianificazione: Organizzazione dell'Ente Locale, Elementi conoscitivi del territorio, strumenti tecnologici ed informatici di ausilio; Elementi di pianificazione in relazione al Piano nazionale di soccorso sismico; Problematiche amministrative e finanziarie; 3. Procedure di Allertamento; 4. Attività in emergenza e post emergenziali, le Esercitazioni, Relazioni e comunicazioni con soggetti/istituzioni coinvolte, Attività di censimento danni; Eventi a rilevante impatto locale; Attivazione e funzione delle Organizzazioni di volontariato; Attivazione del COC Centro Operativo Comunale, Individuazione delle Funzioni da attivare.
Modulo didattico pratico	Parte pratica: simulazione di gestione dell'emergenza in relazione ad alcuni scenari caratteristici: in tale contesto si procederà anche alla costituzione di un COC - Centro Operativo Comunale, all'attivazione delle Funzioni di supporto e dei necessari strumenti operativi (1 modulo – 2 ore).
Valutazione finale	Il percorso formativo si conclude con la gestione di un'emergenza simulata e l'attivazione di un COC. In tale contesto verrà effettuata la valutazione sull'apprendimento.
Durata moduli	- moduli teorici per complessive 6 ore - modulo pratico da 2 ore Valutazione finale
Totale ore corso	8 ore

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato 2) al Decreto n. 276 del 27.12.2017 pag. 1/1

Percorso formativo specialistico

CORSO SUL RISCHIO ELETTRICO Modulo Base (CODICE 15)	
Destinatari	Capisquadra e Volontari di Protezione Civile con adeguata professionalità, iscritti in Associazioni e Gruppi Comunali
Obiettivi:	Il corso intende fornire le principali indicazioni sul rischio elettrico, approfondendo i temi relativi alla Rete elettrica nazionale, con particolare riferimento alla sicurezza e all'auto-protezione, necessari per lo svolgimento con adeguata competenza , di attività di protezione civile
Prerequisiti corsisti	Avere già completato il percorso formativo di base e sicurezza.
Modulo didattico teorico (3 ore)	1. Il Protocollo Regione Veneto / ENEL, sulle Emergenze. 2. La Rete Elettrica Nazionale. 3. Rischio elettrico e gli effetti della corrente: elementi di base. 4. Principi di auto-protezione elettrica. 5. Riconoscere e prevenire i principali pericoli elettrici: la valutazione dei rischi. 6. La procedura e le tecniche di intervento e soccorso. 7. Il corretto utilizzo dei DPI in ambiente esposto ai rischi elettrici.
Modulo didattico pratico (2 ore)	1. Attività in Campo prove. 2. Attività in emergenza presso linee elettriche. 3. Le linee di Alta, Media e Bassa tensione. 4. Linee elettriche potenzialmente interferenti. 5. Visita alle varie tipologie di impianti elettrici. 6. TEST
Valutazione finale	Il percorso formativo si conclude con un Test finale
Durata moduli	1 modulo teorico di 3 ore, 1 modulo pratico di 2 ore, Test finale.
Totale ore corso	5 ore
Frequenza obbligatoria	5 ore

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

(Codice interno: 362438)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE n. 4 del 15 gennaio 2018

ANAS S.p.A. Area Compartimentale Veneto. Accertamento di compatibilità paesaggistica, ai sensi dell'art. 167 del D.lgs. n. 42/2004, dei lavori di restauro conservativo, consolidamento fondazionale e adeguamento dimensionale del Ponte della Priula, in Comune di Susegana (TV) e di Nervesa della Battaglia (TV), e relative opere di viabilità provvisoria funzionali al restauro e risanamento conservativo del Ponte della Priula.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia l'accertamento della compatibilità paesaggistica, ai sensi dell'art. 167 del D.lgs. n. 42/2004, per lavori di restauro conservativo, consolidamento fondazionale e adeguamento dimensionale del Ponte della Priula in Comune di Susegana (TV) e di Nervesa della Battaglia (TV) e relative opere di viabilità provvisoria funzionali al restauro e risanamento conservativo del Ponte della Priula, realizzate in assenza di autorizzazione paesaggistica.

Il Direttore

VISTA l'istanza di accertamento di compatibilità paesaggistica, ai sensi dell'art. 167 del D.lgs. n. 42/2004, presentata da ANAS S.p.A., con nota n. CDG-0596570-P del 23 novembre 2017, acquisita agli atti della Regione in data 24 novembre 2017, prot. reg. n. 493179. L'istanza è stata presentata, anche sulla base dell'invito formulato, in tal senso, dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'Area metropolitana di Venezia e le Province di Belluno Padova e Treviso, con nota n. 24521 del 20 novembre 2017.

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1049 del 28 giugno 2013 relativa ai procedimenti amministrativi regionali.

CONSIDERATO che la suddetta istanza è finalizzata al mantenimento di opere realizzate in violazione degli obblighi e degli ordini previsti dal Titolo I della Parte Terza del D.lgs. n. 42/2004, in alveo del fiume Piave nel territorio comunale di Susegana (TV) e Nervesa della Battaglia (TV).

CONSIDERATO altresì che le opere hanno carattere temporaneo e sono funzionali ai lavori di restauro e ampliamento del ponte; in particolare, le opere realizzate in assenza di autorizzazione paesaggistica sono: la movimentazione di materiale, con scavo nella golena sinistra del fiume a monte del ponte, per una profondità di circa 2,00 metri, la realizzazione di una rampa di raccordo della viabilità provvisoria con la S.S. 13 "Pontebbana", sempre in sponda sinistra del fiume, l'infissione di micro-pali per il sostegno della fondazione della pila sinistra del ponte provvisorio, rimozione delle targhe lapidee commemorative poste nell'area monumentale a nord della rampa di accesso.
I lavori realizzati sono evidenziati nella tav. T00-SG00-GEN-PV11_PLANIMETRIA_RIL_P.ALT_SDL_30.10.2017 (**Allegato A**).

CONSIDERATO che gli interventi realizzati ricadono in area sottoposta a vincolo paesaggistico, ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42.

VISTO l'articolo 167 del citato decreto legislativo, recante la disciplina dell'accertamento di compatibilità paesaggistica.

VISTA la nota n. 498519 del 28 novembre 2017 con la quale è stato avviato il procedimento per l'accertamento di compatibilità paesaggistica e richiesto il parere alla competente Soprintendenza, ai sensi dell'art. 7 della L. 241/1990 e dell'art. 167, comma 5, del D.lgs. n. 42/2004.

VISTA la nota n. 25932 del 7 dicembre 2017, con la quale la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'Area metropolitana di Venezia e le Province di Belluno Padova e Treviso ha comunicato che gli interventi sono compatibili con la valenza paesaggistica dell'area vincolata, con alcune prescrizioni in merito alla rimessa in pristino dell'intera area al termine dei lavori (**Allegato B**).

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 167 del D.lgs. n. 42/2004, il trasgressore, a seguito dell'esito positivo del procedimento di accertamento di compatibilità paesaggistica, è tenuto a pagare una somma equivalente al maggior importo tra il danno arrecato e il profitto conseguito.

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 2072 del 7 dicembre 2011, con la quale sono state approvate le modalità di calcolo della sanzione prevista dagli articoli 167 e 181 del D.lgs. n. 42/2004. In particolare si è stabilito che le sanzioni conseguenti all'esito positivo dei procedimenti di compatibilità paesaggistica verranno calcolate di volta in volta, previa produzione da parte del titolare dell'istanza di sanatoria di perizia di stima, da redigersi a firma di tecnico abilitato, dando atto altresì che le perizie di stima presentate dovranno pervenire ad una quantificazione del profitto nella misura non inferiore a quello indicato nella sopra citata tabella allegata alla DGR n. 2072/2011.

VISTA la nota n. 519749 del 12 dicembre 2017, con la quale è stato comunicato ad ANAS S.p.A. l'esito positivo dell'accertamento e l'importo della relativa sanzione da pagare, pari ad Euro 258,23, importo calcolato sulla base della perizia di stima e del punto 7 dell'Allegato "A" della DGR n. 2072 del 2011. In particolare, considerato che la perizia trasmessa quantificava il profitto complessivo pari a zero e tale importo risulta quindi inferiore alla sanzione minima prevista per tali opere, in applicazione dell'art. 4 del D.M. 26/9/1997, che prevede l'irrogazione obbligatoria della sanzione anche nel caso in cui la valutazione del danno sia pari a zero o lo stesso risulti non valutabile, è stato pertanto applicato l'importo minimo previsto.

VISTA l'attestazione di avvenuto pagamento della sanzione, effettuato in data 20/12/2017, acquisito agli atti della Regione in data 10 gennaio 2018, prot. reg. n. 8504 del 10 gennaio 2018.

CONSIDERATO che si tratta di opere temporanee e provvisorie e che al termine dei lavori dovrà essere garantita la totale rimessa in pristino dell'intera area interessata dall'intervento, come da
tav. TOO-SGOO-GEN-PU01_PLANIMETRIA_RILIEVO_PALT_ANTEOPERAM (**Allegato C**).

RITENUTO che l'accertamento della compatibilità paesaggistica, per gli interventi in argomento, sia di competenza della Giunta regionale, ai sensi della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, art. 45 ter, comma 2.

VISTO l'articolo 167 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

VISTA l'articolo 45 ter, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio".

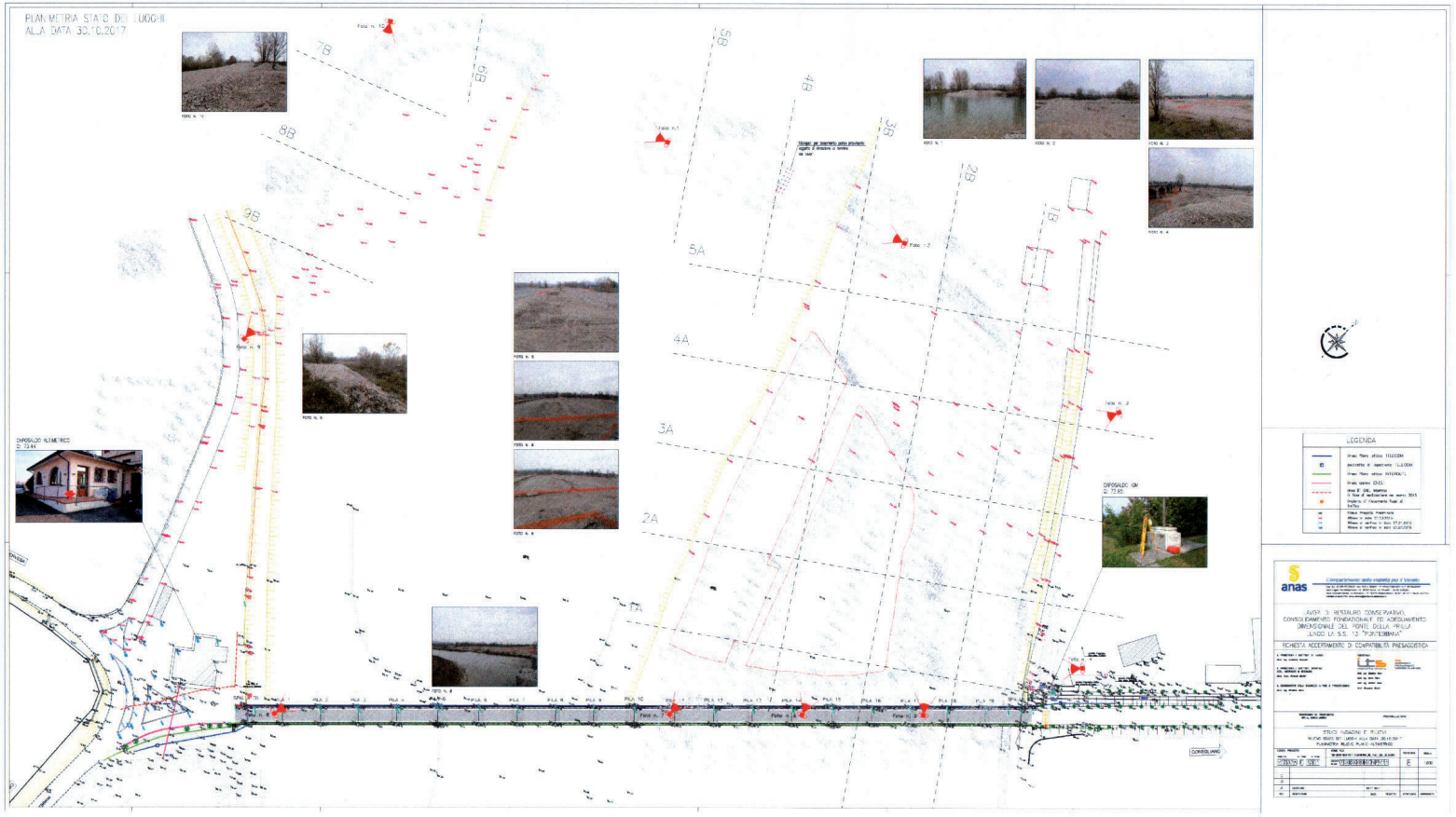
decreta

1. di prendere atto dell'avvenuto pagamento, da parte di ANAS S.p.A., della sanzione irrogata ai sensi dell'art. 167 del D.lgs. n. 42/2004;
2. di accertare la compatibilità paesaggistica, ai sensi dell'art. 167 del D.lgs. n. 42/2004, dei lavori di restauro conservativo, consolidamento fondazionale e adeguamento dimensionale del Ponte della Priula, in Comune di Susegana (TV) e Nervesa della Battaglia (TV) e relative opere di viabilità provvisoria funzionali al restauro e risanamento conservativo del Ponte medesimo, evidenziati nell'allegata tav. T00-SG00-GEN-PV11_PLANIMETRIA_RIL_P.ALT_SDL_30.10.2017 (**Allegato A**), nel rispetto delle prescrizioni contenute nel parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'Area metropolitana di Venezia e le Province di Belluno Padova e Treviso, espresso con nota n. 25932 del 7 dicembre 2017 (**Allegato B**);
3. a conclusione dei lavori di restauro conservativo e consolidamento fondazionale e adeguamento dimensionale del Ponte della Priula, dovrà essere garantita la totale rimessa in pristino dell'intera area interessata dall'intervento, come da rilievo evidenziato nella tav. TOO-SGOO-GEN-PU01_PLANIMETRIA_RILIEVO_PALT_ANTEOPERAM (**Allegato C**);
4. gli **Allegati A**, **B** e **C**, sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
6. di pubblicare il presente decreto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Vincenzo Fabris

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n° 04 del 15 GEN. 2018 pag. 1/1



REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 04 del 15 GEN. 2018 pag. 1/2

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale DIREZIONE TERRITORIALE PIANIFICAZIONE

Venezia, 07 DIC. 2017

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Invio solo tramite posta elettronica – SOSTITUISCE L'ORIGINALE

Alla REGIONE del VENETO
Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Pianificazione Territoriale
pianificazioneterritoriale@pec.regione.veneto.it

Alla Commissione per il patrimonio culturale del Veneto
sr-ven.corepacu@beniculturali.it

Prot. n. 25932 VEN Cl. 34.10.03/ Allegati n. Risposta al foglio del 28-11-2017 N. 0498519

Rif. Prot. ingresso n. 0025320 del 29-11-2017

OGGETTO: Comune: SUSEGANA e NERVESA DELLA BATTAGLIA (**TV**);
Ditta: A.N.A.S. S.p.A.;
Lavori: Restauro conservativo, consolidamento fondazionale e adeguamento dimensionale del Ponte della Priula;
Vincoli: art. 142, co. 1, lett. c) - Fiume Piave - del D.Lgs. 42 del 22.01.2004
Accertamento di compatibilità paesaggistica ai sensi degli artt. 167-181 del D.Lgs. 42 del 22.01.2004, di recepimento del D.Lgs. 157 del 24.03.2006 artt. 27-28 (ex L.308/2004). - Parere

Con riferimento alla nota n. 0498519 del 28-11-2017, inviata da codesta Amministrazione a questa Soprintendenza ai sensi degli artt. 167-181 del D.Lgs. 42 del 22.01.2004 e successive modificazioni e integrazioni, ricevuta in data 28-11-2017;
Visto il D.Lgs. 42 del 22.01.2004, artt. 181 e 167;
Vista la Circolare del Segretariato Generale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali n. 33 del 26/06/2009;
Preso atto che l'area interessata è soggetta a tutela *ope legis* ai sensi dell'art. 142, co. 1, lett. c) del Decreto legislativo citato;
Considerato che i lavori realizzati in assenza di autorizzazione paesaggistica, funzionali ai lavori di restauro e ampliamento del ponte, sono i seguenti.
1) movimentazioni di materiale con scavo di n. 2 settori rettangolari nella golena sinistra del fiume a monte del ponte storico per una profondità di circa 2.00 ml;
2) realizzazione di rampa di raccordo della viabilità provvisoria con utilizzo del materiale proveniente dallo scavo di cui al punto 1) che partendo dalla quota dell'alveo raggiunge la sommità arginale delle sponde a sx per il raccordo con la SS. 13 Pontebbana;
3) realizzazione di micro-pali infissi nel terreno per il sostegno della fondazione relativa alla pila sinistra del ponte provvisorio.
4) rimozione delle targhe lapidee commemorative poste nell'area "monumentale" a nord della rampa di accesso.
Verificato che tali opere hanno assoluto carattere temporaneo (circa 8 mesi), in quanto saranno interamente smantellante al termine dei lavori di restauro del ponte e che si prevede la completa rimessa in pristino dei luoghi interessati dal tracciato anche mediante interventi di ricomposizione paesaggistica, che la realizzazione di micropali senza opere in superficie non ha rilevanza paesaggistica e che le targhe lapidee verranno restaurate e ricollocate in opera a lavori conclusi.
Questo Ufficio, esaminati gli elaborati progettuali trasmessi, comunica che gli interventi in argomento, effettuati sull'immobile in oggetto, **sono compatibili** con la valenza paesaggistica

FF/RN 06/12/2017 *Responsabile dell'istruttoria ai sensi della Legge 241/90: Arch. Fernando Fiorino*

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SEDE DI PADOVA: Palazzo Folco - Via Aquileia 7 - 35139 Padova - Tel. 049/8243811 - Fax 049/8754647
SEDE DI VENEZIA: Palazzo Soranzo Cappello - S.Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 041/2574011 - Fax 041/2750288
e-mail: sabap-ve-met@beniculturali.it - pec: mbac-sabap-ve-met@mailcert.beniculturali.it – www.soprintendenza.pdve.beniculturali.it

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 515994 data 11/12/2017, pagina 1 di 2

Allegato B al Decreto n. 04 del 15 GEN. 2018 pag. 2/2

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale DIREZIONE TERRITORIALE PIANIFICAZIONE

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA E TREVISO

dell'area vincolata, purché a lavori compiuti, la viabilità provvisoria sia interamente smantellata, con conseguente ripristino alle condizioni dello stato di fatto, completa rimessa in pristino dei luoghi interessati dal tracciato, delle superfici, interne ed esterne all'alveo, completa rimozione dei rilevati stradali e ripristino dello stato ante operam, rinverdimento degli argini con idrosemina e biostuoie biodegrabili, rimboschimento con ripiantumazione di semenziali di essenze locali.

Lo stato ante lavori che si dovrà considerare obbligatorio ed impegnativo ripristinare al fine di garantire la assoluta mancanza di qualsiasi attività estrattiva sul greto di sabbia e ghiaia, è quello rappresentato e restituito nel progetto preliminare alla seguente tavola:
TOO-SGOO-GEN-PU01_PLANIMETRIA_RILIEVO_PALT_ANTEOPERAM.
Pertanto, per una piena compatibilità paesaggistica, si prescrive che a fine lavori venga prodotto un rilievo documentato che, ad opere di reintegro realizzate, dimostri la completa coincidenza con lo stato di fatto rilevato nella suddetta tavola.
Resta affidato all'autorità amministrativa preposta alla tutela paesaggistica in indirizzo il compito di verificare l'integrale adempimento delle suddette prescrizioni, compresnive delle opere di riqualificazione e rimboschimento, provvedendo ai sensi del c. 3 dell'art. 167 in caso di eventuali inottemperanze.

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Andrea Alberti

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 515994 data 11/12/2017, pagina 2 di 2

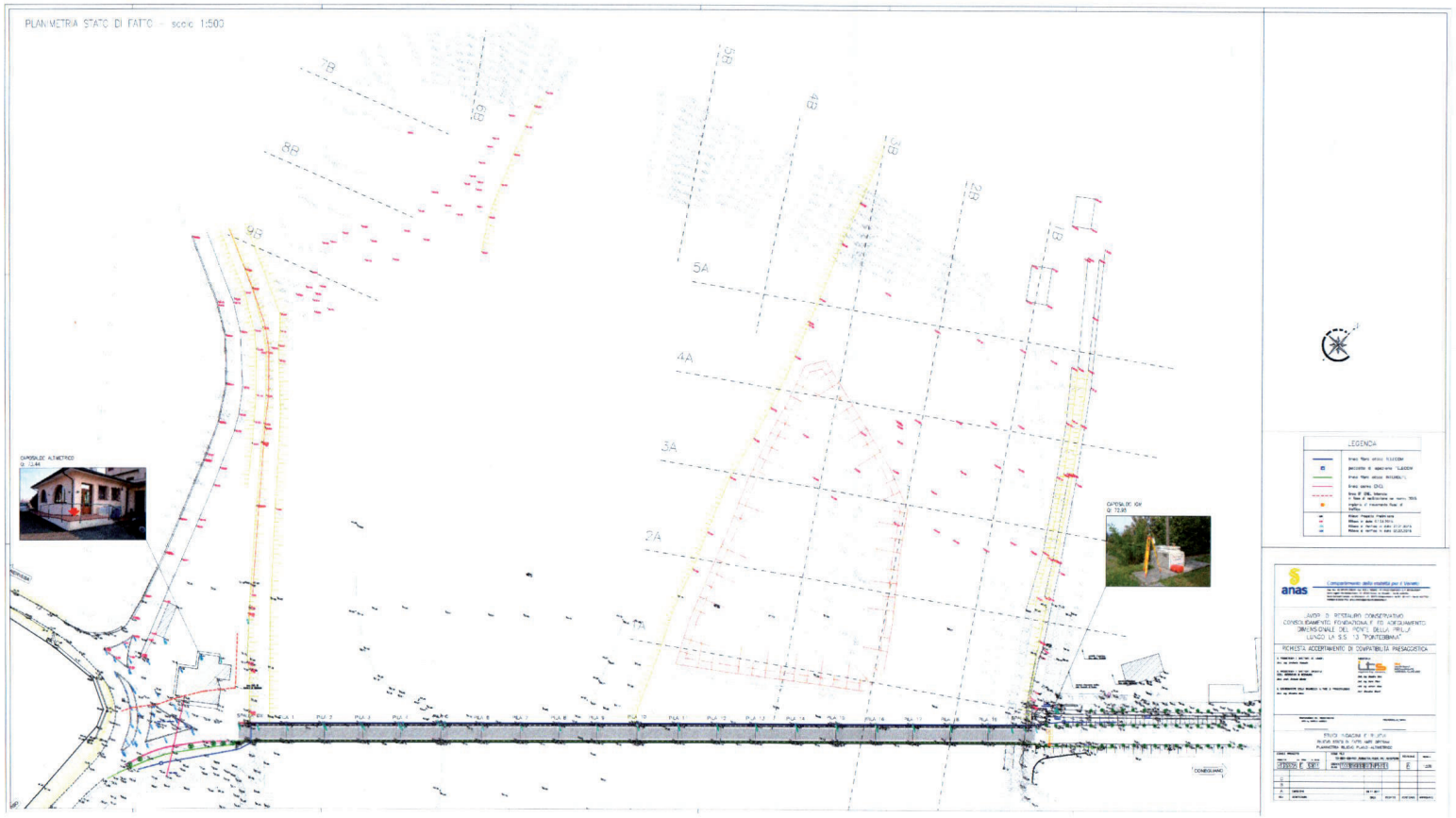
FF/RN 06/12/2017 *Responsabile dell'istruttoria ai sensi della Legge 241/90: Arch. Fernando Fiorino*

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SEDE DI PADOVA: Palazzo Folco - Via Aquileia 7 - 35139 Padova - Tel. 049/8243811 - Fax 049/8754647
SEDE DI VENEZIA: Palazzo Soranzo Cappello - S.Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 041/2574011 - Fax 041/2750288
e-mail: sabap-ve-met@beniculturali.it - pec: mbac-sabap-ve-met@mailcert.beniculturali.it – www.soprintendenza.pdve.beniculturali.it

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato C al Decreto n. 04 **del** 15 GEN. 2018 pag. 1/1

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE



DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO

(Codice interno: 361815)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 1 del 15 gennaio 2018

Art. 12 L.R. 06.04.2012 n. 13, artt. 18 e 20 L.R. 02.04.2014 n. 11, D.G.R. 537 del 15.04.2014. Sistemazione delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica di competenza regionale. Progetto n. 806 Prosecuzione dei lavori di manutenzione idraulica del rio Ligont nel tratto compreso tra via Bagnol sur Ceze e via P. Bentivoglio in Comune di Feltre (BL). Incarico per la progettazione esecutiva delle strutture previste nel progetto n. 806 e per l'attività di coordinatore sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione delle opere. CIG: Z3B0F7BED1 Modifica registrazioni contabili sulla procedura informatica NU.SI.CO.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone la modifica delle registrazioni contabili sulla procedura informatica NU.SI.CO. a favore della Cosprogetti Group con sede legale a Cesiomaggiore (BL a seguito dell'incarico per la progettazione esecutiva delle strutture previste nel progetto n. 806 e per l'attività di coordinatore sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione delle opere per l'importo di Euro 418,83. Principali estremi dell'istruttoria: Decreto n. 14 del 3.02.2017.

Il Direttore

VISTO il decreto del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno - , n. 311 del 05.12.2014 di approvazione del progetto n.806, aggiornato al 10.11.2014, di "Prosecuzione dei lavori di manutenzione idraulica del rio Ligont nel tratto compreso tra via Bagnols Sur Ceze e via P. Bentiviglio" dell'importo complessivo di Euro 660.000,00, finanziato con i fondi di cui alla D.G.R. 537 del 15.04.2014 modificata dalla DGR n.1911 del 14/10/2014;

VISTO che con decreto n. 173 del 14.07.2015 il Direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno ha aggiudicato definitivamente i suddetti lavori all'Impresa Battiston Vittorino Snc di Battiston Stefano e F.lli con sede a Concordia Sagittaria (VE), per l'importo complessivo di Euro 401.811,96 (di cui Euro 391.795,96 per lavori ed Euro 10.016,00 per oneri per la sicurezza);

VISTO che con decreto n. 142 del 02.07.2014 il Direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno ha affidato alla Cosprogetti Group con sede a Cesiomaggiore (BL) via Soranzen n. 16 l'incarico della progettazione esecutiva delle strutture previste nel progetto n. 806 in oggetto e dell'attività di coordinatore sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione delle suddette opere per l'importo di Euro 11.056,46 oltre contributo previdenziale (4%) e oneri fiscali (IVA 22%);

VISTO che in data 30.10.2014 è stata stipulata con la Cosprogetti Group la convenzione n. 3409 rep. regolante il suddetto incarico;

VISTO che nel corso dei lavori si è reso necessario redigere una perizia suppletiva e di variante che ha comportato l'esecuzione di maggiori opere;

CONSIDERATO che:

- con il decreto n.14 del 03.02.2017 del Direttore della Unità Organizzativa Belluno si è provveduto ad integrare l'incarico di coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione tenuto conto delle maggiori opere previste nella perizia suppletiva e di variante, così come previsto all'art. 5 della convenzione n. 3409 rep. del 30.12.2014 con l'approvazione della rimodulazione del quadro economico, come sotto riportato:

A) Importo lavori di perizia				
a1 Lavori al netto degli oneri per la sicurezza	Euro	433.738,72		
a2 Oneri per la sicurezza	Euro	14.161,32		
Totale A)			Euro	447.900,04
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione				
b1 Spese tecniche per incarico progettazione strutturale, coordinamento sicurezza in fase	Euro	14.028,44		

progettazione ed esecuzione (oneri contributivi 4% ed IVA 22% compresi)				
b2 Spese tecniche per incarico assistente alla D.L. con funzione di Direttore Operativo e Ispettore di cantiere (oneri contributivi 3,45% ed IVA 22% compresi)	Euro	3.470,75		
b3 Incentivo art. 92 c. 5 D.Lgs. 163/2006	Euro	6.876,45		
b4 Spese tecniche per integrazione incarico coordinatore sicurezza in fase di esecuzione a seguito redazione perizia suppletiva e di variante	Euro	418,83		
b5 Accantonamento per imprevisti e lavori compl.	Euro	10.995,54		
b6 Per IVA 22% su a1+a2+b5	Euro	100.957,03		
Totale B)			Euro	136.747,04
Totale perizia A) + B)			Euro	584.647,08
Economie di gara			Euro	75.352,92
Totale generale			Euro	660.000,00

- l'importo dell'integrazione dell'incarico ammonta ad Euro 331,85 oltre contributo integrativo (3,45%) ed IVA (22%);

VISTO che con decreto n. 649 del 31.12.2014 il Direttore della Sezione Difesa del Suolo ha impegnato sul capitolo 101665 impegno 5409 del bilancio regionale 2014 la somma complessiva di Euro 570.618,64 di cui Euro 563.742,19 a favore dell'Impresa appaltatrice Battiston Vittorino Snc di Battiston Stefano e F.lli, impegno successivamente rimodulato nelle assegnazioni finanziarie con decreto del Direttore della Difesa del Suolo n. 98 del 22.04.2016 a seguito dell'incarico professionale affidato alla Cosprogetti Group, con la seguente registrazione nella procedura informatica regionale NU.SI.CO.

- All'Impresa BATTISTON Vittorino snc di Battiston Stefano e F.lli con sede a Concordia Sagittaria (Ve) di Euro 560.271,44;
- Alla Cosprogetti Group con sede a Cesiomaggiore Via Soranzen n.16 l'importo di 3.470,75;

RITENUTO che per fare fronte alla liquidazione di quanto dovuto alla Cosprogetti Group con sede a Cesiomaggiore (Bl) a seguito dell'integrazione dell'incarico di coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione delle maggiori opere previste nella perizia suppletiva e di variante si rende necessaria la modifica sulla procedura informatica regionale NU.SI.CO. della registrazione contabile n.5409/2014 capitolo 101665 assegnando:

- Euro 559.852,61 a favore dell'impresa BATTISTON VITTORINO snc di Battiston Stefano e F.lli con sede in via dell'Artigianato n.5 - 30023 CONCORDIA SAGITTARIA (VE) per lavori
- Euro 3.889,58 ogni onere compreso a favore della Cosprogetti Group con sede legale a Cesiomaggiore (Bl) per l'integrazione dell'incarico di coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione

RITENUTO pertanto, di modificare la registrazione sulla procedura informatica regionale NU.SI.CO.

VISTA la D.G.R. n. 803 del 27.05.2016 *"Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14";*

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Operativa n. 11 dell'11.8.2016 *"Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno - L.R. n. 54/2012, art. 18";*

VISTA la L.R. 10/01/1997, n. 1;

VISTA la L.R. 29/11/2001, n. 39;

VISTA la L.R. 07/11/2003, n.27 e successive modificazioni;

VISTA la documentazione agli atti;

decreta

1. di richiamare integralmente le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di disporre le seguenti modifiche, nella procedura informatica regionale NU.SI.CO., delle registrazioni contabili dell'impegno di spesa n. 5409/2014 sul capitolo 101665 di Euro 570.618,64, assunto con decreto del Direttore della

Sezione Difesa del Suolo n. 649 del 31/12/2014, assegnando:

- Euro 559.852,61 a favore dell'impresa BATTISTON VITTORINO snc di Battiston Stefano e F.lli con sede in via dell'Artigianato n.5 - 30023 CONCORDIA SAGITTARIA (VE) per lavori;
- Euro 3.889,58 ogni onere compreso a favore della Cosprogetti Group con sede legale a Cesiomaggiore (Bl) Via Soranzen n. 16 (P.I. e C.F. 00931510259) per l'integrazione dell'incarico di coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione;

3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Per il Direttore Il Direttore Vicario Gianmaria Sommavilla

(Codice interno: 361816)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 2 del 15 gennaio 2018

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di 4 attraversamenti aerei (3 sul Rio Valle della Cengia, 1 sul torr. Senaiga), 2 attraversamenti su manufatto (affluente del Rio Moline) nell'ambito dei lavori di sostituzione di un tratto di linea elettrica aerea a 20kV con linee in cavo sotterraneo e aereo tipo "elicord" da cabina esistente denominata "SAN DONATO" in comune di Lamon e con derivazioni BT fino a 1000V, torr. Senaiga, Rio Valle della Cengia, Rio Moline, loc. San Donato su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del Valle della Cengia, torrente Senaiga, affluente Moline (pratica n. C/1293). Ditta e-distribuzione spa in data 18.01.2017.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Struttura Regionale Genio Civile di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 18.01.2017 ; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3765 in data 28.12.2017.

Il Direttore

VISTA la comunicazione della Provincia di Belluno per la Conferenza di Servizi del 2.2.2017, relativa alla domanda della ditta **e-distribuzione spa** per i lavori di cui all'oggetto**;**

RICHIAMATO il voto n.222 del 09.10.2014 della CTRD in materia di Lavori Pubblici relativo al parere favorevole nei confronti di tipologie ricorrenti di attraversamenti di corsi d'acqua mediante "linee elettriche" senza modifica della sezione di deflusso, riduzione del franco idraulico ed interessamento di opere idrauliche;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 130617 in data 31.03.2017;

VISTO il disciplinare, in data 28.12.2017, iscritto al n. 3765 di repertorio dell'Unità Organizzativa - Genio Civile di Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che la ditta **e-distribuzione spa** ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concesso**, alla ditta **e-distribuzione spa** (Cod. Fiscale 05779711000 - Partita IVA 05779711000) la realizzazione ed il mantenimento di 4 attraversamenti aerei (3 sul Rio Valle della Cengia, 1 sul torr. Senaiga), 2 attraversamenti su manufatto (affluente del Rio Moline) nell'ambito dei lavori di sostituzione di un tratto di linea elettrica aerea a 20kV con linee in cavo sotterraneo e aereo tipo "elicord" da cabina esistente denominata "SAN DONATO" in comune di Lamon e con derivazioni BT fino a 1000V, torr. Senaiga, Rio Valle della Cengia, Rio Moline, loc. San Donato **su** area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del Valle della Cengia, torrente Senaiga, affluente Moline;

2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 28.12.2017 iscritto al n. di rep. 3765, che si approva con il presente atto e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 792,22.- (settecentonovantadue/22.-) a valere per l'anno 2018, e, quindi, a parziale modifica dell'art.9 del disciplinare obblighi e condizioni;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Per il Direttore Il Direttore Vicario Gianmaria Sommavilla

(Codice interno: 361817)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 3 del 15 gennaio 2018

concessione per la realizzazione e il mantenimento di un attraversamento su struttura esistente del Rio Aron e un attraversamento aereo del torr. Sanaiga nell'ambito dei lavori di sostituzione di un tratto di linea elettrica aerea a 20kV con linee in cavo sotterraneo e aereo tipo "elicord" da linea interrata esistente proveniente da cabina denominata "RUGNA" a confine di regione con derivazione verso PTP denominato "LA COSTA" nel comune di Lamon e con derivazioni BT fino a 1000V in Comune di Lamon, loc. La Val su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Senaiga, Rio Aron (pratica n. C/1292). Ditta e-distribuzione spa.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Struttura Regionale Genio Civile di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 18.01.2017 ; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3764 in data 28.12.2017 .

Il Direttore

VISTA la comunicazione della Provincia di Belluno per la Conferenza di Servizi del 2.02.2017, relativa alla domanda della ditta e-distribuzione spa per i lavori di cui all'oggetto;

RICHIAMATO il voto n.222 del 09.10.2014 della CTRD in materia di Lavori Pubblici relativo al parere favorevole nei confronti di tipologie ricorrenti di attraversamenti di corsi d'acqua mediante "linee elettriche" senza modifica della sezione di deflusso, riduzione del franco idraulico ed interessamento di opere idrauliche;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 130563 in data 31.03.2017;

VISTO il disciplinare, in data 28.12.2017, iscritto al n. 3764 di repertorio dell'Unità Organizzativa - Genio Civile di Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che la ditta e-distribuzione spa ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concesso**, alla ditta **e-distribuzione spa** (Cod. Fiscale 05779711000 - Partita IVA 05779711000) la realizzazione e il mantenimento di un attraversamento su struttura esistente del Rio Aron e un attraversamento aereo del torr. Sanaiga nell'ambito dei lavori di sostituzione di un tratto di linea elettrica aerea a 20kV con

linee in cavo sotterraneo e aereo tipo "elicord" da linea interrata esistente proveniente da cabina denominata "RUGNA" a confine di regione con derivazione verso PTP denominato "LA COSTA" nel comune di Lamon e con derivazioni BT fino a 1000V in Comune di Lamon, loc. La Val **su** area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Senaiga, Rio Aron;

2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 28.12.2017 iscritto al n. di rep. 3764, che si approva con il presente atto e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 303,27.- (trecentotre/27.-) a valere per l'anno 2018, e, quindi, a parziale modifica dell'art.9 del disciplinare obblighi e oneri;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Per il Direttore Il Direttore Vicario Gianmaria Sommavilla

(Codice interno: 361818)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 4 del 15 gennaio 2018

Concessione per l'utilizzo di un'area di mq.237,65.- ad uso parcheggio in Comune di Rocca Pietore, loc. Palue su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Pettorina, a rinnovo della concessione di cui al Decreto n.230 del 12.11.2007 (pratica n. C/0253/2). Domanda di rinnovo delle ditte Frati Maria Chiara e Terenzi Anna Maria in data 16.10.2017.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Struttura Regionale Genio Civile di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di rinnovo concessione del 16.10.2017 ; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3763 in data 28.12.2017 .

Il Direttore

VISTO il Decreto n.230 del 12.11.2007 del Direttore dell'Ufficio del Genio Civile di Belluno, con il quale veniva rilasciata alle ditte Frati Maria Chiara e Terenzi Anna Maria fino al 11.11.2017, la concessione idraulica, regolata dal disciplinare obblighi e condizioni n.2695 del 02.11.2007, per l'utilizzo di un'area di mq.237,65.- ad uso parcheggio in comune di Rocca Pietore, loc. Palue, di proprietà D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Pettorina, ex alveo non censito;

VISTA la domanda in data 16.10.2017, con la quale le ditte Frati Maria Chiara e Terenzi Anna Maria hanno chiesto il rinnovo della concessione in oggetto;

VISTO il disciplinare, in data 28.12.2017, iscritto al n. 3763 di repertorio dell'Unità Organizzativa - Genio Civile di Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concesso**, alle ditte Frati Maria Chiara (C. F. FRTMCH71M64A944X) e Terenzi Anna Maria (TRNNMR48P63E743I) l'utilizzo di un'area di mq.237,65.- ad uso parcheggio in Comune di Rocca Pietore, loc. Palue **su** area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Pettorina, a rinnovo della concessione di cui al Decreto n.230 del 12.11.2007;

2. La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dal 12.11.2017, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 28.12.2017 iscritto al n. di rep. 3763, che si approva con il presente atto e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 210,45.- (duecentodieci/45.-) a valere per l'anno

2018, e, quindi, a parziale modifica dell'art. 7 del disciplinare obblighi e condizioni;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Per il Direttore Il Direttore Vicario Gianmaria Sommavilla

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO

(Codice interno: 361996)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 7 del 12 gennaio 2018

O.C.D.P.C. N. 262//2015 e D.G.R.V. 642/2016. Lavori urgenti per la messa in sicurezza del nodo idraulico di Loreo consistenti nel po-tenziamento dell'impianto idrovoro di Chiavegoni nonché ringrosso arginature e difesa alla confluenza del Canale di Loreo nel Canalbianco, Comune di Loreo (RO). Affidamento incarico professionale di Coordinatore sicurezza in fase di esecuzione. Importo complessivo incarico euro 3.172,00.CUP: H84H17000460001. CIG: Z6B2199205.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si affida l'incarico professionale di Coordinatore sicurezza in fase di esecuzione dei lavori indicati in oggetto. Principali provvedimenti precedenti: D.G.R. n. 642 del 11.05.2016 Decreto n. 2 del 12.01.2017 Nota richiesta preventivo n. 87177 in data 4.03.2016 del Direttore Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione Rovigo; Nota offerta prot. n. 95978 in data 10.03.2016 del Geom.Graziano Maron di Rovigo e relativa conferma con nota prot. 10819 dell'11.01.18.

Il Direttore

VISTA la Deliberazione n. 642 in data 11.5.2016 con la quale Giunta Regionale del Veneto ha approvato l'elenco degli interventi di completamento del Piano di cui all'art. 1 della O.C.D.P.C. 170/2014 e dei relativi fabbisogni economici, inviato al Dipartimento della Protezione Civile con nota n. 529828 del 29/12/2014;

PRESO ATTO che tra i vari interventi inseriti nel sopracitato elenco figurano i lavori riportati in oggetto dell'importo complessivo Euro 540.000,00;

VISTO il decreto n. 2 del 12.1.2017, con il quale il Direttore della Struttura di Progetto "Gestione Post Emergenze Connesse ad Eventi Calamitosi" ha provveduto, per gli interventi sopra citati, all'impegno di spesa a valere sulla contabilità speciale n. 5823 di cui all'O.C.P.D.C. n. 170/2014 e n.262/2015, presso la Banca d'Italia - Sezione di Venezia, a favore, tra gli altri, dell'U.O. Genio Civile Rovigo, e stabilito che gli stessi dovranno essere rendicontati entro il termine di sedici mesi, pertanto entro il 31 maggio 2018;

CONSIDERATO che

- in data 19.09.2017 è stato redatto il progetto esecutivo n. 725/B relativo a "Lavori urgenti per la messa in sicurezza del nodo idraulico di Loreo consistenti nel potenziamento dell'impianto idrovoro di Chiavegoni nonché ringrosso arginature e difesa alla confluenza del Canale di Loreo nel Canalbianco, Comune di Loreo (RO), approvato con decreto n. 352 del 20.11.2017 dal Dirigente della Direzione Operativa;
- con verbale di gara del 5/12/2017, l'impresa provvisoriamente aggiudicataria è risultata la ROSSI RENZO COSTRUZIONI SRL - Via E. Mattei 1/c - 30020 MARCON (VE) C.F. e P.IVA. 02813030273, che ha offerto il ribasso del 16,940% e l'importo complessivo di Euro. 328.423,82.= comprensivo degli oneri di sicurezza, che in sede di offerta ha manifestato la volontà di subappaltare alcune tipologie di lavorazioni dell'intervento citato in oggetto;
- l'intervento rientra ora nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 81/2008 recante norme sulla sicurezza nei cantieri temporanei e mobili e che ricorrono le condizioni per cui risulta necessaria la nomina del Coordinatore sicurezza in fase di esecuzione;
- per propria natura, l'attività di Coordinatore sicurezza in fase di esecuzione è difficilmente programmabile essendo strettamente correlata all'effettivo avanzamento dei lavori, anche in base all'organizzazione interna delle imprese esecutrici e alle condizioni meteorologiche e ambientali;
- la possibilità dell'impresa appaltatrice di affidare alcune lavorazioni in subappalto può comportare variazioni nelle modalità esecutive delle opere e/o dei relativi apprestamenti per la sicurezza, con l'immediata necessità d'adeguamento del P.O.S dell'Impresa da parte del Coordinatore sicurezza in fase di esecuzione;
- per quanto evidenziato, ma soprattutto per garantire il massimo livello di sicurezza dei lavoratori, il Coordinatore sicurezza in fase di esecuzione deve tenersi costantemente a disposizione, assicurando la propria presenza in cantiere in qualsiasi momento fosse richiesta;
- il predetto impegno appare incompatibile con gli attuali carichi di lavoro del personale interno, anche in relazione al contestuale avvio d'altri cantieri, oltre che all'espletamento dei normali compiti d'istituto connessi all'ordinaria attività tecnico amministrativa propria dell'Ufficio;

ACCERTATA, pertanto la necessità di affidare a professionista esterno l'incarico di Coordinatore sicurezza in fase di esecuzione;

VISTE le note n. 87174, n. 87177 e n. 87184 in data 4.03.2016 con le quali sono stati chiesti a tre professionisti i preventivi per il Coordinatore sicurezza in fase di esecuzione relativamente ai lavori indicati in oggetto;

VISTA la migliore offerta formulata dal Geom. Maron Graziano, con sede in via Levico 4, 45100 Rovigo, P.I. 01004200299, pervenuta in data 10.03.2016 acclarata al prot. regionale n. 95978 con la quale è stato presentato il seguente onorario:

- Euro 3.172,00 per Coordinatore sicurezza in fase di esecuzione (di cui Euro 2.500,00 per onorari, Euro 100,00 per Contributo Integrativo 4% ed Euro 572,00 per IVA 22%);

VISTA la conferma del servizio offerto dal geom. Maron Graziano con nota prot. 10819 dell'11/01/18;

CONSIDERATO che l'importo del suddetto incarico è inferiore alla soglia stabilita dalla normativa nazionale in materia di Contratti Pubblici, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 e s..m.i.;

RITENUTO pertanto di procedere co l'affidamento dell'incarico in questione;

VISTA la L.R. 29.11.2001 n. 39

VISTA la L.R. 07.11.2003 n. 27

VISTO il D.Lgs. 09.04.2008 n. 81

VISTO il D.lgs. 18.04.2016 n. 50 e s.m.i.;

decreta

1. Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento**;**
2. Di affidare l'incarico professionale di Coordinatore sicurezza in fase di esecuzione relativamente ai "Lavori urgenti per la messa in sicurezza del nodo idraulico di Loreo consistenti nel potenziamento dell'impianto idrovoro di Chiavegoni nonché ringrosso arginature e difesa alla confluenza del Canale di Loreo nel Canalbianco, Comune di Loreo (RO", al Geom. Maron Graziano (P.I. 01004200299), con sede in via Levico 4, 45100 Rovigo;
3. Di quantificare in Euro 3.172,00 la somma complessivamente necessaria per l'espletamento dell'incarico descritto in premessa, di cui Euro 2.500,00 per l'attività in oggetto, Euro 100,00 per Contributo integrativo 4% ed Euro 572,00 per IVA al 22%;
4. La somma necessaria per l'espletamento dell'incarico professionale in oggetto troverà copertura con le risorse assegnate a valere sulla contabilità speciale n. 5823 O.C.P.D.C. n. 170/2014 e 262/2015 presso la Banca d'Italia - Sezione di Venezia;
5. Le modalità di espletamento dell'incarico e di erogazione del corrispettivo, risulteranno dalla lettera di affidamento successiva al presente decreto, ai sensi dell'art. 32, comma 14, del D.Lgs n. 56/2017;
6. Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. Il presente provvedimento sarà pubblicato - in versione integrale - nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 361997)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 9 del 15 gennaio 2018

Concessione di derivazione di acqua pubblica da falda sotterranea della ditta BORTOLOTTI MIRCO tramite di un pozzo ubicato al fg. 8 mapp. 75 in Comune di LUSIA per uso Irriguo - Pos.n. P542/1 Regolarizzazione contabile mediante accertamento del deposito cauzionale.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 8 mapp. 75 in Comune di LUSIA ad uso irriguo ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Consorzio di Bonifica Adige Po Rovigo Prot. 12521/4-7 del 08/11/2016 Disciplinare n. 4659 del 29.12.2017.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 02.04.2016 della ditta BORTOLOTTI MIRCO, intesa ad ottenere il rinnovo alla concessione di derivazione acqua pubblica da falda sotterranea tramite un pozzo ubicato al fg. 8 mapp. 75 in Comune di LUSIA (RO) ad uso irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lgs n. 152/2006;

PREMESSO che i versamenti di depositi cauzionali effettuati da soggetti diversi, costituiti nei modi e forme di legge a seguito di concessioni idrauliche demaniali e di derivazione di acqua pubblica da corpo idrico superficiale e da falda sotterranea possono affluire sia nel C/C Postale n. 34439364 che nel conto di tesoreria Unicredit Banca Spa n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale provvede ad emettere le relative bollette di riscossione;

CONSIDERATO che la ditta Bortolotti Mirco ha costituito cauzione nei modi e forme di legge (ad integrazione del deposito precedentemente costituito) e si procede alla regolarizzazione contabile mediante accertamento sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001;

VISTO il disciplinare n. 4659 sottoscritto in data 29.12.2017 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

VISTO il D.Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTA la LR. n. 54/2012;

VISTA la Legge Regionale n. 32 del 30 dicembre 2016 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la Dgr n. 108 del 07 febbraio 2017 "Direttive per la gestione del Bilancio di revisione 2017-2019";

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Operativa n. 5 del 11/08/2016 e n. 15 del 01.09.2016, aventi ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta Bortolotti Mirco (P.I. n. 01354290296) con sede a LUSIA (RO), Via L. Cotta 792, - Anagrafica n. 00169016 - il diritto di derivare acqua pubblica da falda sotterranea tramite un pozzo ubicato al foglio 17 mappale 15 nel Comune di LUSIA, in misura non superiore alla portata media di moduli 0,000450, fermo restando che la portata massima non potrà superare di moduli 0,01. L'acqua verrà utilizzata per l'irrigazione di una superficie di ha 00.30.00 di terreno coltivato ad ortaggi nel periodo da marzo a settembre salvo particolari condizioni atmosferiche.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 29.12.2017, n. 4659 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,70 (quarantotto/70) calcolato per l'anno 2017 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 2059 del 13/12/2016 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - Di accertare per cassa la somma di Euro 13,82 (tredici/82) versata su conto corrente postale n. 34439364 in data 04/12/2017, sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del bilancio di previsione 2017-2019;

4 - Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente decreto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;

5 - Di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le conseguenti operazioni e registrazioni contabili.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 361998)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 10 del 15 gennaio 2018

R.D. 523/1904 - Concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa arginale ad uso agricolo privato lato fiume, per l'accesso alla golena demaniale in concessione, in sx idraulica del fiume Po di Venezia fra gli stanti 471-472 in località Panarella in comune di Papozze (RO). Pratica: PO_RA00201. Ditta: MARANI RICCARDO - Papozze (RO)

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 al Sig. Marani Riccardo della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 28.08.2017 Prot. n. 360847; Nulla-osta tecnico dell'A.i.po del 29.11.2017 Prot.n. 28288; Disciplinare n. 4661 del 10.01.2018.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 28.08.2017 con la quale la Ditta MARANI RICCARDO (*omissis)* ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa arginale ad uso agricolo privato lato fiume, per l'accesso alla golena demaniale in concessione, in sx idraulica del fiume Po di Venezia fra gli stanti 471-472 in località Panarella nel comune di Papozze (RO);

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.PO con nota n. 28288 del 29.11.2017;

VISTO che in data 10.01.2018 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTI i Decreti Dirigenziali n. 5 del 11.08.2016 e n. 15 del 01.09.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 05.08.2014

decreta

1 - Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.

2 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta MARANI RICCARDO (*omissis*) la concessione demaniale per l'utilizzo di una rampa arginale ad uso agricolo privato lato fiume, per l'accesso alla golena demaniale in concessione, in sx idraulica del fiume Po di Venezia fra gli stanti 471-472 in località Panarella nel comune di Papozze (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 10.01.2018 iscritto al n. 4661 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

3 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 361999)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 11 del 15 gennaio 2018

BB BONVENTI SRL derivazione di mod. 0.004 medi di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 11 mapp. 702 (ex 479/b) in Comune di MELARA ad uso igienico-sanitario - modifica beneficiario dei depositi cauzionali relativi alla derivazione in argomento - Pos. n. P496/1V.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene trasferita la titolarità della concessione di derivazione di mod. 0.004 medi di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 11 mapp. 702 (ex 479/b) in Comune di MELARA ad uso igienico-sanitario e si trasferiscono le somme versate a fronte di Depositi Cauzionali per la concessione in argomento. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - istanza di subentro in data 08.01.2018.

Il Direttore

VISTO il Decreto Reg.le n. 45 del 19.02.2016 con il quale venne rinnovata alla ditta Bonventi Sandro Alberto la concessione per derivare mod. 0.004 medi di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 11 mapp. 702 (ex 479/b) in Comune di MELARA ad uso igienico-sanitario con scadenza al 18.02.2026;

VISTA l'istanza in data 08.01.2018 pervenuta tramite pec al protocollo n. 5329 in data 08.01.2018 dell'U.O. Genio Civile Rovigo con la quale la società BB BONVENTI SRL (P.I. n. 01556210290) ha chiesto il subentro nell'uso della precitata derivazione a seguito di costituzione della nuova società a responsabilità limitata giusto atto costitutivo n. 35540 di rep. in data 28.11.2017 a rogito dr. Federico Tortora notaio in Mantova ed ha altresì richiesto il mantenimento in essere dei relativi depositi cauzionale con conseguente voltura dei medesimi;

VISTI i depositi cauzionali versati da Bonventi Sandro Alberto (P.I. 01189530296), anagrafica n. 00132345, a fronte della concessione di cui all'oggetto, confluiti nel capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 e così costituiti;

- Euro 56,84 con reversale 2015/011714 e relativo impegno 2015/00009689 in sede di rilascio della concessione;
- Euro 74,17 con reversale 2015/010837 e relativo impegno 2015/00010414 ad integrazione in sede di rinnovo della concessione;

PREMESSO che i versamenti di depositi cauzionali effettuati da soggetti diversi, costituiti nei modi e forme di legge a seguito di concessioni idrauliche demaniali e di derivazione di acqua pubblica da corpo idrico superficiale e da falda sotterranea, possono affluire sia nel C/C Postale n. 34439364 che nel conto di tesoreria Unicredit Banca Spa n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale provvede ad emettere le relative bollette di riscossione;

CONSIDERATO che i precitati depositi cauzionali di Euro 56,84 ed Euro 74,17 sono associati all'anagrafica n. 00132345, nella procedura Nu.S.I.Co;

RITENUTO di associare i precitati depositi cauzionali di Euro 56,84 ed Euro 74,17 all'anagrafica n. 00169001 nella procedura Nu.S.I.Co;;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTO il T.U. n. 1775 dell'11.12.1933;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

VISTO il D.Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTA la LR. n. 54/2012;

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Operativa n. 5 del 11/08/2016 e n. 15 del 01.09.2016, aventi ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo;

VISTA la Legge Regionale n. 32 del 30 dicembre 2016 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la Dgr n. 108 del 07 febbraio 2017 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2017-2019";

decreta

1 - la società BB BONVENTI SRL (P.I. n. 01556210290) con sede Melara (RO) Via Paradello n. 62 - anagrafica n. 00169001 - è riconosciuta titolare a tutti gli effetti di legge della concessione per derivare mod. 0.004 medi di acqua pubblica dalla falda sotterranea, fermo restando che la portata massima non potrà superare il valore di sei volte la pèortata media, attraverso un pozzo ubicato al fg. 11 mapp. 702 (ex 479/b) in Comune di MELARA ad uso igienico-sanitario.

2 - restano fermi gli obblighi e le condizioni stabilite nel disciplinare n. 4291 di rep del 15.02.2016 approvato con il citato Decreto Reg.le n. 45 del 19.02.2016 che non risultino modificati con il presente decreto, la concessione rimane perciò assentita fino al 18.02.2026 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 260,78 (duecentosessanta/78) calcolato per l'anno 2018 ai sensi della L.R. 11/2001 D.G.R. n. 1997/2004, della D.G.R. n. 1511/2008 e DGR n. 1533/2017 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di modificare il beneficiario nella procedura Nu.S.I.Co come indicato nelle premesse e come risulta dalla scheda dati anagrafici allegata al presente atto.

4 - di imputare negli impegni 2015/00009689 per Euro 56,84 e 2015/00010414 per Euro 74,17 l'anagrafica n. 00169001 come dall'allegata scheda dati anagrafici riferita a BB BONVENTI SRL.

5 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

6 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 362000)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 12 del 17 gennaio 2018

Autorizzazione alla ricerca di acqua pubblica dalla falda sotterranea COMUNE DI OCCHIOBELLO al fg. 20 mapp. 160, per uso irrigazione aree verdi - Pos.n. 547.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si autorizza la ricerca di acqua sotterranea e la terebrazione di un pozzo al fg. 20 mapp. 160 in Comune di OCCHIOBELLO, per uso irrigazione aree verdi all'Amministrazione Comunale di Occhiobello ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Consorzio di Bonifica Adige Po n. 0011203 del 13/09/2017 Parere Autorità di Bacino n.6916 del 31.10.2017 Ordinanza visita locale n. 472546 del 13.11.2017.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 26.07.2017 dell'Amministrazione comunale di CCHIOBELLO, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivare da falda sotterranea al fg. 20 mapp. 160 nel Comune di OCCHIOBELLO mod. medi 0.0003 e mod. massimi 0.0018

d'acqua pubblica ad uso irrigazione aree verdi per una superficie di mq 2000;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, il D.Lgs. n. 152/2006, il D.Lgs n. 112/98 la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2928 del 19.9.2004;

VISTO il parere n. 350928 in data 16.08.2017 della Direzione Difesa del Suolo;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi, l'Amministrazione comunale di OCCHIOBELLO (P.I. 00197740293) con sede a OCCHIOBELLO, P.zza G. Mazzini, n. 15, è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo al fg. 20 mapp. 160 nel Comune di OCCHIOBELLO (RO), al fg.20 mapp 160 ad uso irrigazione aree verdi per una superficie di mq 2000.

2 - La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata alla Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo che, se necessario potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio , lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata.
- qualora l'acqua scoperta sia classificata come risorsa geotermica (temperatura superiore ai 15 °C) l'uso è disciplinato dal D.Lg.vo 11 febbraio 2010 n. 22 pertanto l'Amministrazione comunale dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione al Genio Civile di Rovigo;
- l'Amministrazione comunale dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma e al Dipartimento Ambiente - Sezione Tutela Ambiente - Calle Priuli - Cannaregio, 99 - VENEZIA, la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000 e come previsto dal D.M. 11/03/1988 ai punti A.- B.-L.;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, ai succitati indirizzi, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori , il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;

- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa all'U.O Genio Civile Rovigo.
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 l'Amministrazione comunale è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06.

3 - Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933, del D.Lgs. n. 152/2006 e del D.P.R. n. 238/99.

4 - Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

5 - Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

6 - Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

7 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lett. a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

8 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

9 - avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche nei modi e termini previsti dalla normativa vigente.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 362001)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 13 del 17 gennaio 2018

R.D. 523/1904. Concessione per usufruire di una rampa d'accesso privato alla sommità dell'argine dx del fiume Canalbianco in località Magnolina del Comune di Gavello. (Pratica n. CB_RA00164). BELLETTATO ANTONIO - GAVELLO (RO). Rinnovo.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni dieci al Sig. Bellettato Antonio della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 28.09.2017 Prot. n. 404424; Scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. fiume Canalbianco del 18.10.2017; Disciplinare n. 4662 del 10.01.2018.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 27.09.2017, in atti con prot. n. 404424 del 28.09.2017 con la quale il Sig.

BELLETTATO ANTONIO (*omissis*) ha chiesto il rinnovo della concessione per usufruire di una rampa d'accesso privato alla sommità dell'argine dx del fiume Canalbianco in località Magnolina del Comune di Gavello;

VISTA la scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 18.10.2017;

VISTO che in data 10/01/2018 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTI i Decreti Dirigenziali n. 5 del 11.08.2016 e n. 15 del 01.09.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 05.08.2014;

decreta

1 - Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al Sig. BELLETTATO ANTONIO (*omissis*) il rinnovo della concessione per usufruire di una rampa d'accesso privato alla sommità dell'argine dx del fiume Canalbianco in località Magnolina del Comune di Gavello, con le modalità stabilite nel disciplinare del 10.01.2018 iscritto al n. 4662 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

3 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica o di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 362002)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 14 del 17 gennaio 2018

R.D. 523/1904 Concessione per l'utilizzo di una rampa ad uso privato ed unico accesso lato golena in Sx Po st. 186-187 in Comune di Gaiba (RO). (Pratica n° PO_RA00249). Sig.ra Savioli Teodolinda. Decreto di rinnovo.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente il rinnovo alla concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 29.08.2017 dalla Sig.ra Savioli Teodolinda nel rispetto della procedura di cui al DGR 2509/2003 Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 29.08.2017 Prot. n 362390; Nulla-osta tecnico del 06.11.2017 Prot.n. 26037 (per A.I.Po); Disciplinare n 4653 del 18.12.2017.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 29.08.2017 con la quale la Sig.ra Savioli Teodolinda (*omissis*) ha chiesto il rinnovo della Concessione per l'utilizzo di una rampa ad uso privato ed unico accesso lato golena in Sx Po st. 186-187 in Comune di Gaiba (RO);

VISTO il parere favorevole espresso dall'A.I.PO con nota nr. 26037 del 06.11.2017;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 18.12.2017 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTO il D. Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. n. 118/2011;

VISTI i Decreti Dirigenziali n. 5 del 11.08.2016 e n. 15 del 01.09.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1 - Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto;

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede il rinnovo alla Sig.ra Savioli Teodolinda (*omissis*), della Concessione per l'utilizzo di una rampa ad uso privato ed unico accesso lato golena in Sx Po st. 186-187 in Comune di Gaiba (RO) con le modalità stabilite nel disciplinare del 18.12.2017 iscritto al n. 4653 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

4 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

6 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

(Codice interno: 361820)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 6 del 15 gennaio 2018

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per mantenimento opere di presa nel F. Guà, a seguito di rinuncia della ditta Mastella Silvano alla derivazione d`acqua in loc. ponte S. Giovanni in comune di Lonigo. Ditta: COMUNE DI LONIGO. Pratica n° 91_00613/N

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza rilascia la concessione idraulica per mantenimento opere di presa nel F. Guà, a seguito di rinuncia della ditta Mastella Silvano alla derivazione d`acqua in loc. ponte S. Giovanni in comune di Lonigo a favore di COMUNE DI LONIGO Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 06.07.1994 n° 2556 N.O. di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 5307 del 19.08.1991

Il Direttore

PREMESSO che, con istanza in data 23.06.1994 pervenuta il 06.07.1994 - prot. n° 2556 N.O., la ditta COMUNE DI LONIGO C.F./Partita Iva 00412580243 (Codice Anagrafica 00006247) ha chiesto la concessione idraulica per mantenimento opere di presa nel F. Guà, a seguito di rinuncia della ditta Mastella Silvano alla derivazione d`acqua in loc. ponte S. Giovanni in comune di Lonigo;

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 19.08.1991 con voto n° 5307;

CONSIDERATO che i versamenti di depositi cauzionali effettuati da soggetti diversi, costituiti nei modi e forme di legge a seguito di concessioni idrauliche demaniali e di derivazione di acqua pubblica da corpo idrico superficiale e da falda sotterranea, possono affluire sia nel C/C Postale n. 34439364 che nel conto di tesoreria Unicredit Banca Spa n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale provvede ad emettere le relative bollette di riscossione;

VERIFICATO che la ditta COMUNE DI LONIGO ha costituito cauzione nei modi e forme di legge, si procede alla regolarizzazione contabile mediante accertamento sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001;

VISTO il R.D. n° 523 del 25/07/1904;

VISTA la Legge n° 41 del 24/12/1993, art. 10 comma 2;

VISTO il D.Lgs. n° 112 del 31/03/1998;

VISTA la L.R. n° 11 del 13/04/2001;

VISTA la L.R. n° 27 del 07/11/2003;

VISTA la D.G.R.V. n° 1997 del 25/06/2004;

VISTO il D. Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Operativa n° 6 del 11/08/2016 e n° 15 del 01.09.2016, aventi ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;

VISTA la L.R. n° 32 del 30/12/2016 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la D.G.R.V. n° 108 del 07/02/2017 "Direttive per al gestione del Bilancio di Previsione 2017-2019";

RITENUTO inoltre opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n° 33/2013 e s.m.i., procedere alla pubblicazione del presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto,

decreta

art. 1 - Al COMUNE DI LONIGO, con sede a LONIGO in Via Castelgiuncoli n. 5 - C.F./Partita Iva 00412580243 (Codice Anagrafica 00006247) è rilasciata la concessione idraulica per mantenimento opere di presa nel F. Guà, a seguito di rinuncia della ditta Mastella Silvano alla derivazione d`acqua in loc. ponte S. Giovanni in comune di Lonigo.

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 09.01.2018 Rep. n° 1076, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2017, di Euro 105.53 (Euro centocinque/53) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - di accertare per cassa la somma complessiva di Euro 105.53, versata in data 11.12.2017, a mezzo bonifico bancario, sul C/C n. 100543833 presso Unicredit Spa, sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del bilancio di previsione 2017-2019;

art. 7 - di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;

art. 8 - di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per il prelevamento dal summenzionato conto corrente postale e le conseguenti operazioni e registrazioni contabili;

art. 9 - di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. 14.5.2013 n. 677, nonché in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n. 33/2013 e s.m.i., nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto.

Mauro Roncada

(Codice interno: 361821)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 7 del 15 gennaio 2018

Legge di Finanziamento: DGRV n. 1555 del 10/10/2016. Progetto n. 1325 del 17/10/2016. Lavori di ripristino tratto di sponda sx franato del canale Bisatto, in corrispondenza proprietà ditta Sella srl, ubicata a monte del Ponte di Nanto, in Comune di Nanto (VI), nonché di manutenzione mediante sfalcio erba, taglio piante e decespugliamento di vegetazione in alveo e sulle arginature, a tratti saltuari, dal Comune di Longare al Comune di Albettone. LAVORI SUPPLEMENTARI. Importo complessivo progetto originario: euro 120.000,00 Importo netto lavori supplementari: euro 15.270,01 CUP: H13G16000370002 Approvazione del Progetto dei lavori supplementari n. 1325, del 23.10.2017 e di affidamento.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 33/2013. Con il presente atto viene approvato il progetto dei lavori supplementari n° 1325, del 23.10.2017, redatto ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett.. b) del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. e di affidamento dei lavori all'Impresa Girardello s.r.l. con sede in Via Fornace, 56 - 45014 Porto Viro (RO) - C.F./P.IVA 00041510298, per l'importo complessivo di Euro 18.629,41.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- la Regione del Veneto con D.G.R. n. 1555, del 10.10.2016 ha destinato la somma complessiva di Euro 16.548.027,30 tratto dal capitolo di spesa n. 102715 "art. 29 L.R. 23.02.2016 n. 7 - Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico investimenti fissi e lordi", per il finanziamento degli interventi sulle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica regionale principale ovvero per la tutela e la difesa delle coste venete riportati nell'Allegato B allegato allo stesso provvedimento;
- tra gli interventi previsti nel predetto allegato B, è indicato quello in oggetto riportato (punto 5 - interventi di competenza dell'U.O. Genio Civile di Vicenza; per l'importo di Euro 120.000,00.
- l'Unità Organizzativa Genio Civile di Vicenza ha quindi provveduto alla redazione del Progetto n. 1325 in data 17.10.2016, relativo ai "Lavori di ripristino tratto di sponda sx franato del canale Bisatto, in corrispondenza proprietà ditta Sella srl, ubicata a monte del Ponte di Nanto, in Comune di Nanto (VI), nonché di manutenzione mediante sfalcio erba, taglio piante e decespugliamento di vegetazione in alveo e sulle arginature, a tratti saltuari, dal Comune di Longare al Comune di Albettone" nell'importo complessivo di Euro 120.000,00, così ripartito:

A)	**Somme a base d'asta**		
A1)	Importo per l'esecuzione dei lavori (a misura, a corpo)	Euro	94.829,71
A2)	Importo per l'attuazione dei piani di sicurezza (non soggetto a ribasso)	Euro	1.948,28
A3)	**Totale importo lavori (A1+A2)**	**Euro**	**96.777,99**
B)	**Somme a disposizione dell'Amm.ne**		
B1)	IVA 22% su lavori e oneri sicurezza (A3)	Euro	21.291,16
B2)	Incentivo alla progettazione 1,92% sui lavori (art.92, D.Lgs. 163/2006)	Euro	1.858,14
B3)	Imprevisti (iva compresa) ed arrotondamenti	Euro	71,72
B4)	**Totale somme a disposizione**	**Euro**	**23.222,01**
	Importo complessivo di progetto (A3+B4)	**Euro**	**120.000,00**

- la Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di LL.PP., istituita presso l'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, con voto n. 200/2016 in data 14.11.2016 ha espresso parere favorevole in linea tecnica-economica sul progetto in questione.

CONSIDERATO CHE:

- con Decreto del Direttore della Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza n. 175, del 24.04.2017, i lavori di "Ripristino tratto di sponda sx franato del canale Bisatto, in corrispondenza proprietà ditta Sella srl, ubicata a monte del Ponte di Nanto, in Comune di Nanto (VI), nonché di manutenzione mediante sfalcio erba, taglio piante e decespugliamento di vegetazione in alveo e sulle arginature, a tratti saltuari, dal Comune di Longare al Comune di Albettone", sono stati assegnati all'Impresa Girardello s.r.l. avente sede legale in Porto Viro (RO), Via Fornace, 56 - C.F./P.IVA 00041510298, per l'importo netto di Euro 81.502,71 di cui Euro 79.554,43, per lavori, ed Euro 1.948,28, per oneri della sicurezza, con ribasso d'asta del 16,108%;

- con Decreto n. 149, del 13/06/2017 il Direttore della Direzione Operativa ha:
- approvato il quadro economico rimodulato a seguito degli affidamenti effettuati, come di seguito riportato:

A	**Lavori**		
A.1	Importo Lavori	Euro 79.554,43	
A.2	Importo oneri per la sicurezza	Euro 1.948,28	
B	**Somme in amministrazione**	Euro 81.502,71	Euro 81.502,71
B.1	I.V.A. 22% su A1 + A.2	Euro 17.930,60	
	Accantonamento art. 113 D.Lgs. 50/2016		
B.2		Euro 1.935,56	
	(2% lavori a base d'asta)		
B.3	Imprevisti ed eventuali lavori complementari	Euro 18.631,13	
		Euro 38.497,29	Euro 38.497,29
	Tornano (importo finanziato)		**Euro 120.000,00**

- impegnato la spesa per l'importo di Euro 100.981,76 sul cap. 102715 esercizio 2017: impegno n. 2032 di Euro 99.433,31 IVA compresa a favore dell'Impresa Girardello s.p.a. di Porto Viro (RO) e impegno n. 888 di Euro 1.548,45 per incentivi per le funzioni tecniche ai sensi dell'art. 113 D. Lgs. 50/2016 relativi all'intervento in oggetto;

- con Contratto d'Appalto in data 25.05.2017, Reg. n. 82, l'Impresa Girardello s.r.l. avente sede legale in Porto Viro (RO), Via Fornace, 56 - C.F./P.IVA 00041510298, ha assunto l'esecuzione dei lavori in oggetto, per l'importo netto di Euro 81.502,71, comprensivo di Euro 1.948,28, per oneri della sicurezza.

VISTO il Progetto dei Lavori Supplementari n. 1325, del 23/10/2017, redatto dall'U.O. Genio Civile Vicenza, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett.. b) del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i., dell'importo netto di Euro 15.270,01, di cui Euro 625,41, per oneri della sicurezza, come riportato nel seguente quadro economico:

A	**Lavori**		
A.1	Lavori principali di contratto	Euro 79.554,43	
A.2	Lavori supplementari	Euro 14.644,60	
A.3	Oneri per la sicurezza lavori principali	Euro 1.948,28	
A.4	Oneri per la sicurezza lavori supplementari	Euro 625,41	
		Euro 96.772,72	Euro 96.772,72
B	**Somme in amministrazione**		
B.1	I.V.A. 22% su A	Euro 21.290,00	
	Accantonamento art. 113 D.Lgs. 50/2016		
B.2		Euro 1.935,56	
	(2% lavori a base d'asta)		
B.3	Arrotondamento	Euro 1,72	
		Euro 23.227,28	Euro 23.227,28
	Tornano (importo finanziato)		**Euro 120.000,00**

VISTO che all'importo netto dei lavori complementari pari ad Euro 15.270,01, si farà fronte utilizzando la somma di Euro 18.631,13, IVA di legge compresa, per eventuali lavori complementari, indicata quadro economico rimodulato del decreto del Direttore della Direzione Operativa n. 149, del 13.06.2017, mantenendo altresì inalterato l'importo complessivo del finanziamento pari ad Euro 120.000,00.

CONSIDERATO che la Commissione Tecnica Regionale Decentrata di Vicenza in materia di LL.PP. nella seduta del 27.11.2017, con voto n. 180/2017, ha espresso parere favorevole in linea tecnica-economica all'approvazione del succitato progetto dei lavori supplementari e del verbale di concordamento nuovi prezzi n. 1 in data 23.10.2017;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Operativa n. 6 dell'11.08.2016 con il quale sono stati individuati li atti e i provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;

PRESO ATTO che fra le competenze dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza risultano tutti gli atti e provvedimenti afferenti alla materia "Affidamento Lavori" relativamente agli interventi con importo a base d'asta minore di Euro 150.000,00;

VISTO l'art. 106, del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i.;

RITENUTO pertanto che si possa procedere ora all'approvazione, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett.. b) del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i., del PROGETTO DEI LAVORI SUPPLEMENTARI n. 1325, redatto in data 23/10/2017 dall'U.O. Genio Civile Vicenza,

dell'importo netto di Euro 15.270,01, relativi ai *"Lavori di ripristino tratto di sponda sx franato del canale Bisatto, in corrispondenza proprietà ditta Sella srl, ubicata a monte del Ponte di Nanto, in Comune di Nanto (VI), nonché di manutenzione mediante sfalcio erba, taglio piante e decespugliamento di vegetazione in alveo e sulle arginature, a tratti saltuari, dal Comune di Longare al Comune di Albettone",* dell'importo complessivo di Euro 120.000,00;

VISTI

- il D.Lgs. 17 aprile 2016, n. 50 e s.m.i.;
- il D.P.R. 207/2010 "regolamento di esecuzione ed attuazione del D. Lgs. 163/2006";
- la L.R. 7.11.2003 n. 27 "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche";
- la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- la L.R. 31.12.2012 n. 54, come modificata dalla L.R. 17.5.2016 n. 14;
- la D.G.R. n. 1555 del 10.10.2016.

decreta

1. È approvato in linea tecnica ed economica il progetto dei lavori supplementari n. 1325, redatto in data 23/10/2017 dall'U.O. Genio Civile Vicenza, dell'importo netto di Euro dell'importo netto di Euro 15.270,01, relativi ai *"Lavori di ripristino tratto di sponda sx franato del canale Bisatto, in corrispondenza proprietà ditta Sella srl, ubicata a monte del Ponte di Nanto, in Comune di Nanto (VI), nonché di manutenzione mediante sfalcio erba, taglio piante e decespugliamento di vegetazione in alveo e sulle arginature, a tratti saltuari, dal Comune di Longare al Comune di Albettone",* dell'importo complessivo di Euro 120.000,00, così suddiviso:

A	**Lavori**		
A.1	Lavori principali di contratto	Euro 79.554,43	
A.2	Lavori supplementari	Euro 14.644,60	
A.3	Oneri per la sicurezza lavori principali	Euro 1.948,28	
A.4	Oneri per la sicurezza lavori supplementari	Euro 625,41	
		Euro 96.772,72	Euro 96.772,72
B	**Somme in amministrazione**		
B.1	I.V.A. 22% su A	Euro 21.290,00	
	Accantonamento art. 113 D.Lgs. 50/2016		
B.2		Euro 1.935,56	
	(2% lavori a base d'asta)		
B.3	Arrotondamento	Euro 1,72	
		Euro 23.227,28	Euro 23.227,28
	Tornano (importo finanziato)		**Euro 120.000,00**

2. Di affidare, ai sensi dell'art. 36 c. 2 lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016, i lavori di supplementari relativi al progetto dei "Lavori di ripristino tratto di sponda sx franato del canale Bisatto, in corrispondenza proprietà ditta Sella srl, ubicata a monte del Ponte di Nanto, in Comune di Nanto (VI), nonché di manutenzione mediante sfalcio erba, taglio piante e decespugliamento di vegetazione in alveo e sulle arginature, a tratti saltuari, dal Comune di Longare al Comune di Albettone", all'Impresa Girardello s.r.l. con sede in Via Fornace, 56 - cap. 45014 Porto Viro (RO),- C.F./P.IVA 00041510298, per l'importo di Euro 15.270,01 oltre a Euro 3.359,40 per oneri fiscali per un totale Euro 18.629,41.
3. Di dare atto che alla spesa dei lavori supplementari di complessivi di Euro 18.629,41, si farà fronte con la somma di Euro 18.631,13, accantonata per "imprevisti ed eventuali lavori complementari" nel Decreto del Direttore della Direzione Operativa n. 149, del 13/06/2017.
4. Sarà la Direzione Operativa con apposito atto a provvedere all'impegno di spesa per i lavori supplementari di complessivi Euro 18.629,41.
5. Di trasmettere il presente decreto alla Direzione Operativa per gli adempimenti di competenza.
6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs 33/2013.

Mauro Roncada

(Codice interno: 361822)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 8 del 15 gennaio 2018

Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00030 da falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al Fg. 2 mapp. n. 27 in Comune di Chiampo (VI), per uso industriale. Richiedente: FRANCO MARMI SNC, Partita IVA n. 00177590247 con sede in Chiampo. Pratica n.708/CH. DINIEGO.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si dispone il diniego alla ditta FRANCO MARMI SNC al prelievo di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al Fg. 2 mappale n.27 in comune di Chiampo per uso industriale per dichiarazione di fornitura del quantitativo idrico richiesto da parte di Acque del Chiampo s.p.a. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - preavviso di diniego in data 15/11/2017 prot. n. 476761.

Il Direttore

VISTA l' istanza in data 12/06/2017 della ditta FRANCO MARMI SNC, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione a derivare dalla falda sotterranea in mod. medi 0.00030 d'acqua pubblica ad uso industriale mediante un pozzo ubicato in Comune di Chiampo Fg.2 mappale n.27 ;

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento di rinnovo in data 06/07/2017 prot. n. 274419;

VISTA la dichiarazione in data 25/10/2017 prot. n. GS/wr/pb/21119/2017 di Acque del Chiampo s.p.a. sulla capacità di fornire il quantitativo idrico richiesto in oggetto indicato;

VISTO il preavviso di diniego in data 15/11/5017 prot. n. 476771;

CONSIDERATO che nel termine di giorni 10 (dieci) fissato nel preavviso di diniego nessuna osservazione è pervenuta in merito;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Operativa n. 6 del 11/08/2016 e n. 15 del 01.09.2016, aventi ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza";

decreta

ART. 1 - Il diniego della concessione di derivazione di mod. medi 0.00030 di acqua pubblica dalla falda sotterranea mediante un pozzo ubicato in Comune di CHIAMPO Fg.2 mappale n. 27 ad uso industriale chiesta dalla ditta FRANCO MARMI SNC (C.F. n. 00177590247 Partita IVA n. 00177590247) con sede a Chiampo, Via A. Mazzocco.

ART. 2 - Alla ditta FRANCO MARMI SNC si ordina la chiusura del pozzo che dovrà essere effettuata da ditta specializzata.

ART. 3 - Il certificato di avvenuta chiusura del pozzo dovrà essere inviato all'U.O. Genio Civile Vicenza per l'archiviazione della pratica.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

ART. 5 - Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Mauro Roncada

(Codice interno: 361823)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 9 del 15 gennaio 2018

R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche". Subentro nella concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in comune di LONIGO per uso irriguo Ditta: DAL LAGO GIUSEPPE. Pratica n. 1418/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si accoglie l'istanza il subentro per concessione di derivazione di acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di LONIGO della ditta DAL LAGO GIUSEPPE - T.U. 11/12/1933, n.1775.

Il Direttore

VISTO il Decreto di concessione n.151 in data 25.03.2010 con il quale venne concesso alla ditta Dal Lago Antonio, con sede in via Crocetta in Comune di Lonigo di derivare da falda sotterranea in Comune di LONIGO per moduli medi 0.012 (l/s 1,2) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTA l'istanza di subentro del 22/04/2016, pervenuta in data 02/01/2017 prot. n. 212 e successive integrazioni pervenute in data 11/12/2017 prot. n. 516128, della Ditta DAL LAGO GIUSEPPE ;

CONSIDERATO che nulla osta all'accoglimento dell'istanza;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il DL.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO l'art.18 della L.R. 07.11.2003, n.27;

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n.152;

decreta

1. È accolta l'istanza di subentro della ditta DAL LAGO GIUSEPPE - (omissis), la quale viene riconosciuta titolare per concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo, in Comune di Lonigo per moduli medi 0.012 (l/s 1,2) d'acqua, assentita precedentemente alla ditta con Decreto di concessione n.151 in data 25.03.2010;

2. Con il presente Decreto la ditta DAL LAGO GIUSEPPE - (omissis) - si assume ogni responsabilità civile e penale relativa alla gestione e sfruttamento della derivazione d'acqua, nonché gli obblighi contenuti nel Disciplinare in data 12.03.2010 n. 65 di registrazione;

3. Il pagamento del canone annuo è di Euro. 48,54 (euro quarantaotto/54) per l'anno 2018, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato;

4. Il presente atto non è soggetto a controllo di legittimità ai sensi dell'art. 1 del D.L. 13.02.1993 n. 40;

5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.lgs. 14/03/2013 n.33;

6. Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 361824)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 10 del 15 gennaio 2018

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, da falda sotterranea in Comune di ORGIANO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.674/BA.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di ORGIANO a favore della ditta RAPETTA LUCIO Istanza della ditta in data 09.08.2000 prot. n. 7610/87 del 09.08.2000. T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 09.08.2000 della ditta RAPETTA LUCIO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di ORGIANO mod. medi 0.0013 d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.0013 pari a l/sec.0.13;

VISTO il disciplinare n. 167 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 19/12/2017, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta RAPETTA LUCIO (omissis) il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località via Ronego di ORGIANO, mod. medi 0.0013 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 19/12/2017 n. 167 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.54 per l'anno 2018, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 361825)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 11 del 15 gennaio 2018

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, da falda sotterranea in Comune di ORGIANO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.675/BA.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di ORGIANO a favore della ditta RAPETTA LUCIO Istanza della ditta in data 09.08.2000 prot. n. 7610/87 del 09.08.2000 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 09.08.2000 della ditta RAPETTA LUCIO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di ORGIANO mod. medi 0.001 d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.1 pari a l/sec. 0.1;

VISTO il disciplinare n. 168 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 19.12.2017, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta RAPETTA LUCIO (omissis) il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Via Fior de Spin di ORGIANO, mod. medi 0.001 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 19.12.2017 n. 168 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.54 per l'anno 2018, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 362012)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 12 del 17 gennaio 2018

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00410 da falda sotterranea in Comune di QUINTO VICENTINO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1292/TE.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di QUINTO VICENTINO a favore della ditta CASON MARIO Istanza della ditta in data 16.09.2013 prot. n. 391039 del 18.09.2013. T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 16.09.2013 della ditta CASON MARIO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di QUINTO VICENTINO mod. medi 0.00410) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.00410 pari a l/sec. 0.41;

VISTO il disciplinare n. 2 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 10.01.2018, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta CASON MARIO (omissis - Partita IVA n. 01361820242) con sede a BOLZANO VICENTINO, VIA DIV. CADORE il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località QUINTARELLO di QUINTO VICENTINO, mod. medi 0.00410 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 2 n 10.01.2018 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.69 per l'anno 2017, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 362013)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 13 del 17 gennaio 2018

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00938 da falda sotterranea in Comune di BOLZANO VICENTINO (VI), per uso Igienico e assimilato ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1052/TE

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato in comune di BOLZANO VICENTINO a favore della ditta DE BONI NORBERTO E ILARIO S.S. Istanza della ditta in data 26.06.2003 prot. n. 5814 del 26.06.2003. T.U. 11.12.1933, n.1775

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 26.06.2003 della ditta DE BONI NORBERTO E ILARIO S.S., intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di BOLZANO VICENTINO mod. medi 0.00938) d'acqua pubblica ad uso Igienico e assimilato;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.00938 pari a l/sec0.93;

VISTO il disciplinare n. 98 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 04.07.2017, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta DE BONI NORBERTO E ILARIO S.S. (C.F. n. 02649560246 Partita IVA n. 02649560246) con sede a BOLZANO VICENTINO, Via Sottopassaggio il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Via Sottopassaggio di BOLZANO VICENTINO, mod. medi 0.00938 d'acqua per utilizzo Igienico e assimilato.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 98 n 04.07.2017 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 130.77 per l'anno 2017, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 362014)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 14 del 17 gennaio 2018

R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche". Subentro nella concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in comune di LONIGO per uso irriguo Ditta: DAL LAGO GIUSEPPE. Pratica n. 1417/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si accoglie l'istanza il subentro per concessione di derivazione di acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di LONIGO della ditta DAL LAGO GIUSEPPE - T.U. 11/12/1933, n.1775.

Il Direttore

VISTO il Decreto di concessione n. 274 in data 23.12.2009 con il quale venne concesso alla ditta Dal Lago Antonio, con sede in via Crocetta in Comune di Lonigo di derivare da falda sotterranea in Comune di LONIGO per moduli medi 0.008 (l/sec. 0.8) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTA l'istanza di subentro del 22/04/2016 (nostro prot. n. 215 del 02/01/2017) della Ditta DAL LAGO GIUSEPPE ;

CONSIDERATO che nulla osta all'accoglimento dell'istanza;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il DL.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO l'art.18 della L.R. 07.11.2003, n.27;

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n.152;

decreta

1. È accolta l'istanza di subentro della ditta DAL LAGO GIUSEPPE - (omissis) , la quale viene riconosciuta titolare per concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo, in Comune di Lonigo per moduli medi 0.008 (l/sec. 0.8) d'acqua, assentita precedentemente alla ditta Dal Lago Antonio con Decreto di concessione n. 274 in data 23.12.2009 della durata di anni 7 (sette) decorrenti dalla data del medesimo Decreto e pertanto scadenti il 22.12.2016;

2. Con il presente Decreto la ditta DAL LAGO GIUSEPPE - (omissis) si assume ogni responsabilità civile e penale relativa alla gestione e sfruttamento della derivazione d'acqua, nonché gli obblighi contenuti nel Disciplinare in data 11.12.2009 n. 67 di registrazione;

3. Il pagamento del canone annuo è di Euro. 48,69 (euro quarantaotto/69) per l'anno 2017, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato;

4. Il presente atto non è soggetto a controllo di legittimità ai sensi dell'art. 1 del D.L. 13.02.1993 n. 40;

5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.lgs. 14/03/2013 n.33;

6. Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 362015)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 15 del 17 gennaio 2018

R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche". Subentro nella concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in comune di SAREGO per uso industriale Ditta: INDUSTRIE PAVAN DI PAVAN DOTT. GIOVANNI & C. SAS Pratica n. 679/AG/P.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si accoglie l'istanza il subentro per concessione di derivazione di acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Industriale in comune di SAREGO della ditta INDUSTRIE PAVAN DI PAVAN DOTT. GIOVANNI & C. SAS - T.U. 11/12/1933, n.1775.

Il Direttore

VISTO il Decreto di concessione n. 180 in data 11/04/2011 con il quale venne concesso alla ditta I.C.S.2 Industria Conciaria Sarego srl Unipersonale, ora con sede in via Crosetta in Comune di Sarego di derivare da falda sotterranea in Comune di SAREGO per moduli medi 0.0005 (l/s 0.05) d'acqua pubblica ad uso Industriale;

VISTO il Decreto n. 274 del 03/06/2011 con il quale si rettifica il precedente Decreto n. 180/2011;

VISTA l'istanza del 04/11/2017 (nostro prot. 459779 del 06/11/2017) della Ditta INDUSTRIE PAVAN DI PAVAN DOTT. GIOVANNI & C. SAS;

CONSIDERATO che nulla osta all'accoglimento dell'istanza;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il DL.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;
VISTO l'art.18 della L.R. 07.11.2003, n.27;
VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n.152;

decreta

1. E' accolta l'istanza di subentro della ditta INDUSTRIE PAVAN DI PAVAN DOTT. GIOVANNI & C. SAS - P.I. IVA 02036590244/C.F. 02036590244 - con sede in VIA MASCAGNI in Comune di ALTAVILLA VICENTINA, la quale viene riconosciuta titolare per concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Industriale, in Comune di Sarego per moduli medi 0.0005 (l/s 0.05) d'acqua, assentita precedentemente alla ditta I.C.S.2. Industria Conciaria Sarego srl Unipersonale con Decreto di concessione n. 180 in data 11/04/2011 e successivo Decreto di rettifica n. 274 in data 03.06.2011 della durata di anni 7 (sette) decorrenti dalla data del Decreto di concessione e pertanto scadenti il 11.04.2018;
2. Con il presente Decreto la ditta INDUSTRIE PAVAN DI PAVAN DOTT. GIOVANNI & C. SAS - P.I. IVA 02036590244/C.F. 02036590244 - si assume ogni responsabilità civile e penale relativa alla gestione e sfruttamento della derivazione d'acqua, nonché gli obblighi contenuti nel Disciplinare in data 31.03.2011 n. 148 di registrazione;
3. Il pagamento del canone annuo è di Euro. 608,61(euro seicentootto/61) per l'anno 2017, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato;
4. Il presente atto non è soggetto a controllo di legittimità ai sensi dell'art. 1 del D.L. 13.02.1993 n. 40;
5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.lgs. 14/03/2013 n.33;
6. Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677 .

Mauro Roncada

(Codice interno: 362016)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 17 del 17 gennaio 2018

Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00096 da falda sotterranea in Comune di LONIGO (VI), per uso Igienico e assimilato. Richiedente: SOCIETA' AGRICOLA CASTEGNARO PIETRO & C. S.S., Partita IVA n. 01377050248 con sede in LONIGO. Pratica n.884/AG-GU.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato in comune di LONIGO a favore della ditta SOCIETA' AGRICOLA CASTEGNARO PIETRO & C. S.S. Istanza di rinnovo della ditta del 31.01.2017 prot. n. 37629 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Direttore

VISTA l' istanza in data 31.01.2017 della ditta SOCIETÀ AGRICOLA CASTEGNARO PIETRO & C. S.S., intesa ad ottenere il rinnovo della concessione a derivare dalla falda sotterranea in Comune di LONIGO mod. medi 0.00096 d'acqua pubblica ad uso Igienico e assimilato;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni e il D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.00096 pari a l/sec. 0.09;

VISTO il disciplinare n. 161 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 13/12/2017, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta SOCIETÀ AGRICOLA CASTEGNARO PIETRO & C. S.S. (Partita IVA n. 01377050248) con sede a LONIGO, VIa Fattorelle il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Fattorelle - Lonigo di LONIGO, mod. medi 0.00096 d'acqua per utilizzo Igienico e assimilato.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n. 161 in data 13/12/2017di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 130.39 per l'anno 2018, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 362017)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 18 del 17 gennaio 2018

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00600 da falda sotterranea in Comune di ALONTE (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1771/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di ALONTE a favore della ditta DAL CERO ALDO. Istanza della ditta prot. n. 4516/12 del 04.01.2008. T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Direttore

VISTA l'istanza della ditta DAL CERO ALDO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di ALONTE (mod. medi 0.00600) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.00600 pari a l/sec. 0.60;

VISTO il disciplinare n. 164 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 19.12.2017, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta DAL CERO ALDO (omissis) il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Via Sabbionara di ALONTE, mod. medi 0.00600 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 19.12.2017 n. 164 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.68 per l'anno 2018, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST

(Codice interno: 361936)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST n. 4 del 16 gennaio 2018

Pretto Mattia accertamento carattere non boscosita' D.g.r. n. 1319 del 25/07/2013.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Il presente decreto accerta il "carattere di non boscosità" ai sensi della DGR n. 1319 del 25/07/2013, di superfici censite nel Comune di Villaga (VI), località via San Michele Arcangelo, Foglio 1 mappali n. 209 parte, 575 parte, 228 parte e 229 parte come da richiesta del sig. Mattia Pretto.

Il Direttore

VISTO l'art. 18 della Legge regionale n. 54/2012 - "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 14/04/2012, n. 1 "Statuto del Veneto", con cui sono individuate i compiti dei Dirigenti dei Settori;

VISTA la richiesta di accertamento del "carattere di non boscosità" ai sensi della DGR 1319/2013, ricevuta dall'U.O. Forestale Ovest il 17.10.2017 con prot. n. 431965, sottoscritta dal sig. Mattia Pretto nato a Vicenza il 13.07.1979 e residente a Barbarano Vicentino (VI) in via IV Novembre, n. 68, in qualità di conduttore del fondo, corredata da esauriente documentazione a firma di professionista abilitato, comprendente classamenti e mappe catastali, riguardante terreni di superficie complessiva pari a mq 3.000 ca. ricadenti entro i seguenti mappali: nn. 209p - 575p - 228p - 229p del Foglio 1 del censuario di Villaga, in località via San Michele Arcangelo.

VISTA la D.G.R. n. 1319 del 25.07.2013 "Norme di attuazione dell'art. 14 della L.R. 52/1978 come modificato con l'art. 31 della L.R. n. 3/2013 relativamente alla nuova definizione di bosco";

VISTO l'art. 31 comma 1 della L.R. n. 3/2013, che recita: "la definizione di bosco e delle aree che sono da intendersi da questo escluse è stabilita dal comma 6, dell'articolo 2 del D.Lgs. 18.05.2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'art. 7 della legge 05.03.2001, n. 57" e successive modificazioni";

VISTO il comma 2 dello stesso art. 31 L.R. 3/2013 che definisce il bosco come indicato dal citato comma 1, novellando quindi la definizione di bosco dell'art. 14 della L.R. 52/78;

CONSIDERATO che: 1) i terreni in oggetto risultano invasi dal bosco in seguito all'abbandono e presentano evidenti terrazzamenti, definiti da muri a secco in parte crollati o compromessi, che testimoniano la pregressa attività agricola, come rappresentato dalla documentazione allegata alla richiesta e verificato con il sopralluogo preliminare del 16.05.17; 2) i mappali risultano catastalmente classati quali "vigneto" ad eccezione del mappale n. 575, originatosi per frazionamento del mappale 228 che risulta quale "Ente urbano" ma è interessato marginalmente dal terrazzamento; 3) La documentazione allegata evidenzia in modo esaustivo i confini dei citati mappali e dei terrazzamenti. 4) l'originaria destinazione agricola è confermata anche dall'esame delle foto aeree storiche (Volo GAI 1954); 5) le caratteristiche del sito sono coerenti con l'iniziativa di recupero finalizzata alla piantagione di uliveto.

EFFETTUATO in data 16.05.2017 un preventivo sopralluogo di verifica dello stato dei luoghi, da parte di personale della scrivente Unità Organizzativa Forestale;

CONSIDERATO che la formazione boscata presente all'interno dell'area è il risultato di un processo di forestazione naturale che ha interessato superfici precedentemente destinate ad attività produttiva agricola; che tale porzione di bosco non presenta peculiarità tali da giustificarne obbligo al mantenimento; che i terrazzamenti sostenuti da masiere testimoniano la pregressa attività agricola e saranno mantenuti; che verranno preservati i pregevoli gelsi presenti; che l'intervento ha fini produttivi ; che è previsto il mantenimento dei terrazzamenti e la successiva piantagione di ulivi, il che risulta rispettoso dell'assetto e degli elementi caratterizzanti originari del paesaggio agricolo locale e dei terrazzamenti stessi, dei quali è prevista la manutenzione;

VISTA la "Relazione di istruttoria congiunta" prevista dalla DGR 1319/2013; datata 20/12/2017 e sottoscritta dai direttori delle citate strutture regionali;

RITENUTO conseguentemente accertabile il "carattere di non boscosità" dei terreni in esame, come definito dalla DGR 25.07.2013, n. 1319;

RICHIAMATI i limiti del "carattere di non boscosità" dei terreni stessi, come definiti al punto 5 dell'Allegato A alla DGR 1319/2013;

FATTI SALVI i diritti e gli interessi di terzi, nonché le competenze deferite in materie diverse, ad altri organi e il rispetto di altri vincoli o specifiche tutele esistenti ed in particolare -trattandosi di Area di connessione naturalistica disciplinata dall'art 37 del PAT- fatta salva ogni determinazione al riguardo da parte del Comune di Villaga, competente anche in materia di VINCA come previsto dalla DGR 1319/2013 e DGR 1400/2017;

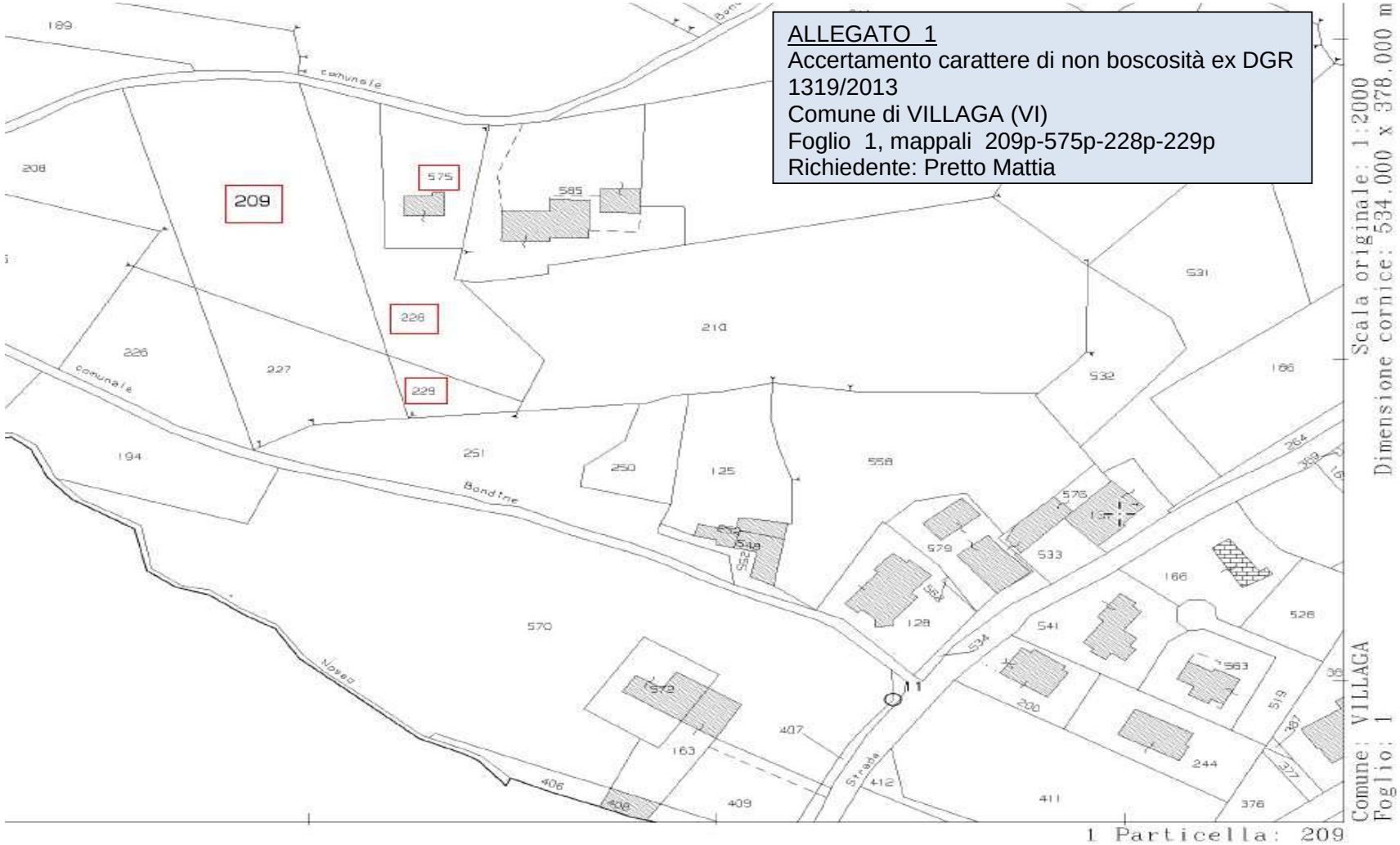
decreta

1. di accertare il "carattere di non boscosità" ex DGR n. 1319 del 25/07/2013, della superficie di complessivi mq 3.000 ca, sita in Comune di Villaga (VI), mappali n. 209 p, 575 p, 228 p e 229 p, Foglio 1 del censuario di Villaga, come evidenziata nell'allegata planimetria catastale denominata "Allegato A",
   con le seguenti prescrizioni:
   a. durante i lavori di disboscamento e di ripristino dei muri a secco, tutti gli alberi di gelso (Morus sp. - "morari") presenti devono essere mantenuti e accuratamente protetti da qualsiasi danno alle radici, al fusto e alle chiome; le potature dovranno sempre rispettare la struttura delle ramificazioni principali e secondarie;
   b. i previsti livellamenti del terreno dovranno mantenersi ad una distanza non inferiore a ml 2,00 dalla base del fusto di tali pregevoli alberi;
   c. i muri di sostegno dei terrazzamenti dovranno essere ripristinati mantenendone lo sviluppo attuale;
   d. la data di inizio lavori dovrà essere preventivamente comunicata allo scrivente.
2. prima dell'eliminazione della vegetazione forestale presente su detti mappali deve essere espletato presso il Comune di Villaga ogni adempimento o verifica in relazione alla direttiva 1992/43/CEE sulla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e/o direttiva 2009/147/CE relativa alla conservazione degli uccelli selvatici, le cui procedure di "valutazione di incidenza" spettano ai comuni, come stabilito al punto 5 dell'Allegato A della DGR n. 1319 del 25/07/2013;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23;
4. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Damiano Tancon

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato al Decreto n. 4 del 16.01.2018 pag. 1/1



(Codice interno: 362010)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST n. 5 del 17 gennaio 2018

Recchia Luigia ACCERTAMENTO CARATTERE NON BOSCOSITA' D.G.R. n. 1319 del 25/07/2013.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Il presente Decreto accerta il carattere di non boscosità, ai sensi della D.G.R. n. 1319 del 25/07/2013, della superficie censita nel Comune di Negrar al mappale numero 445 del foglio 22 per la sig.ra Recchia Luigia.

Il Direttore

VISTA la richiesta di accertamento del carattere di non boscosità inviata dalla sig.ra recchia Luigia, pervenuta all'Unità Organizzativa Forestale Ovest in data 12/12/2017, prot. 517347, corredata di relazione tecnico forestale con annesse foto aeree, cartografia su carta tecnica, visure catastali e documentazione fotografica, il tutto a firma di tecnico abilitato;

VISTA la D.G.R. n. 1319 del 25.07.2013 "*Norme di attuazione dell'art. 14 della L.R. 52/1978 come modificato con l'art. 31 della L.R. n. 3/2013 relativamente alla nuova definizione di bosco*";

VISTO l'art. 31 della L.R. n. 3/2013, che al comma 1 recita: "*la definizione di bosco e delle aree che sono da intendersi da questo escluse è stabilita dal comma 6, dell'articolo 2 del D.Lgs. 18.05.2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'art. 7 della legge 05.03.2001, n. 57" e successive modificazioni";*

VISTO il comma 2 dell'art. 31 della L.R. n. 3/2013 che definisce il bosco come indicato dal comma 1 dell'art. 31 della L.R. n. 3/2013, novellando la definizione di bosco recata dall'art. 14 della L.R. 52/78;

ESAMINATA la documentazione tecnica presentata;

CONSIDERATO che l'area oggetto d'intervento risulta essere tutelata paesaggisticamente a titolo diverso della lettera g) del comma 1 dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. ii., ed è sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 30.12.23 n. 3267;

VISTA la relazione istruttoria, datata 29/09/2017 e sottoscritta dal Direttore di questa Unità Organizzativa competente in materia forestale e dal direttore della Unità Organizzativa Pianificazione Ambientale Paesaggistica e RER, in quanto struttura regionale competente in materia di paesaggio;

CONSIDERATO che la formazione forestale presente all'interno dell'area di cui trattasi è il risultato di un processo di forestazione naturale su terreno agricolo;

CONSIDERATO che l'intera area oggetto d'intervento è caratterizzata dalla presenza di terrazzamenti in parte sorretti da muri a secco;

CONSIDERATO che la natura dell'intervento di recupero colturale a fini produttivi proposto risulta essere rispettoso dell'assetto e degli elementi caratterizzanti originari dei terrazzamenti oggetto d'intervento perché gli interventi di sistemazione agraria prevedono il completo recupero dell'assetto morfologico preesistente, compreso il recupero dei muri a secco esistenti;

RITENUTO di poter procedere alla declaratoria di non boscosità in applicazione della D.G.R. 25.07.2013, n.

1319 per la superficie in oggetto;

FATTI SALVI i diritti e gli interessi di terzi, nonché le materie deferite in materia ad altri organi e

l'applicazione degli altri vincoli esistenti o specifiche tutele;

decreta

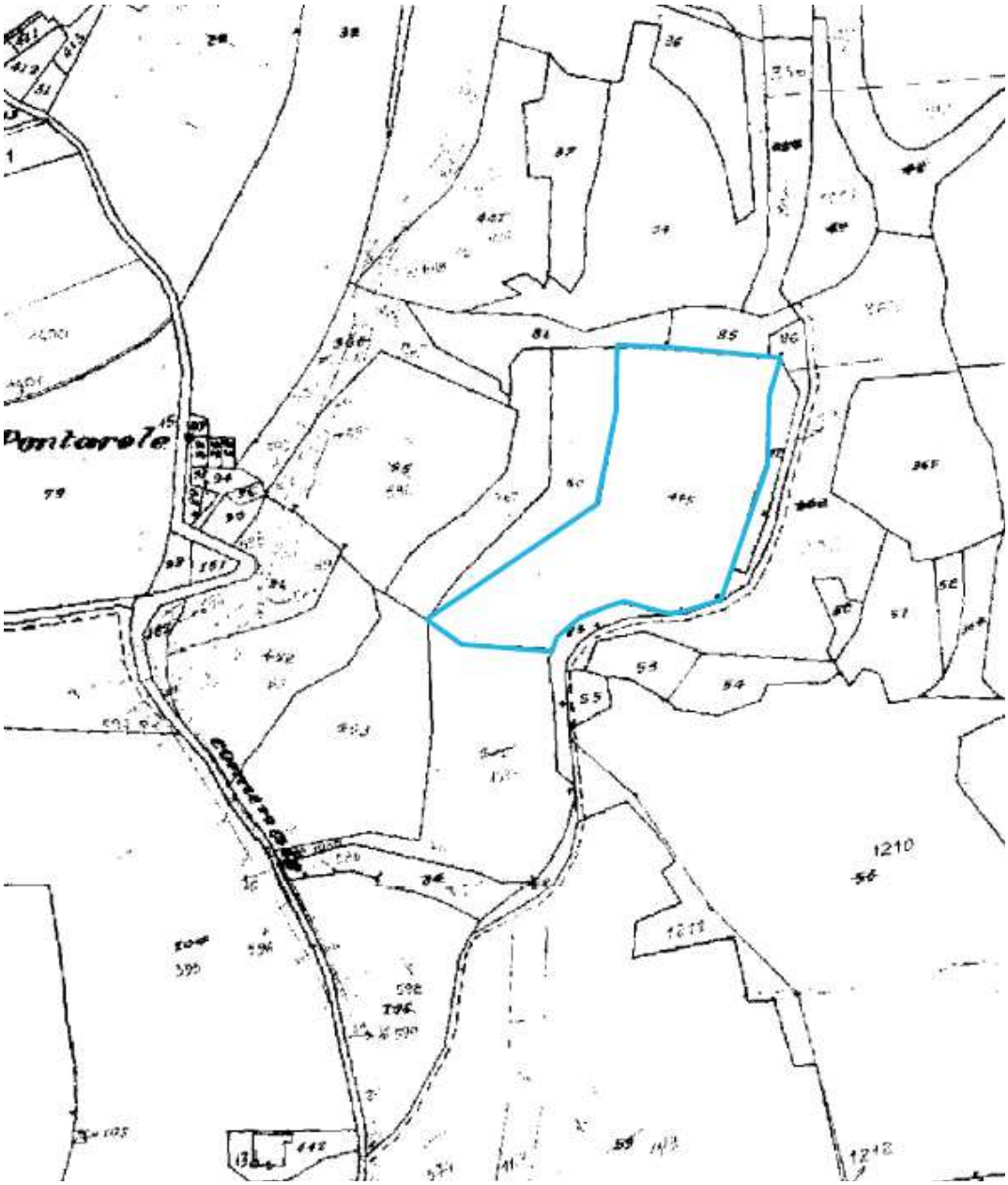
1. DI ACCERTARE, per quanto meglio esposto in premessa, IL CARATTERE DI NON BOSCOSITÁ relativamente all'area sita in comune censuario di Negrar - mappale numero 445, del foglio 22, come meglio evidenziato con perimetro di colore azzurro nell'allegata planimetria catastale (Allegato A);

2. Che, come stabilito al punto 2 dell'Allegato A della D.G.R. n. 1319 del 25/07/2013, per l'eliminazione della vegetazione forestale presente nell'area in oggetto, trattandosi di area vincolata paesaggisticamente a titolo diverso dalla lettera g) del comma 1 dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, dovrà essere acquisita l'autorizzazione paesaggistica, ex art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e succ. mod. ed int., presso il comune competente per territorio, nel rispetto dell'assetto morfologico preesistente;
3. Che, prima dell'eliminazione della vegetazione forestale presente nell'area in oggetto, dovrà essere presentata la documentazione necessaria per l'espletamento delle procedure per l'applicazione degli obblighi derivanti dalla direttiva 1992/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e dalla direttiva 2009/147/CE, relativa alla conservazione degli uccelli selvatici, le cui procedure di "valutazione di incidenza" ai sensi del D.P.R. 357/97, spettano al comune competente per territorio, come stabilito al punto 5 dell'Allegato A della D.G.R. n. 1319 del 25/07/2013;
4. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23;
5. Di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Damiano Tancon

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 5 del 17/01/2018 pag. 1/1



DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE

(Codice interno: 361932)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE n. 91 del 12 dicembre 2017

Impegno di spesa a favore di Veronafiere S.p.A. (C.F./P.I. 00233750231) per l'acquisizione di una superficie espositiva di 96 m2 a "Fieragricola 2018" e relativi servizi accessori. CIG: Z33212963D. D.G.R. n. 2009 del 06/12/2017. Programma Promozionale del Settore Primario 2017 (D.G.R. n. 68 del 27/01/2017). L.R. 16/1980 e ss.mm.ii.
[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene impegnata a favore di Veronafiere S.p.A. (C.F./P.I. 00233750231) la somma di euro 18.000,00 (IVA inclusa) per l'acquisizione di una superficie espositiva di 96 m2 alla manifestazione "Fieragricola 2018" che si terrà a Verona dal 31 gennaio al 3 febbraio 2018, e relativi servizi accessori, attività per le quali "Veronafiere S.p.A." risulta essere esclusivista, giusta Deliberazione della Giunta Regionale n. 2009 del 06/12/2017 che ha approvato la partecipazione regionale alla manifestazione fieristica citata, demandando al Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione l'adozione di tutti i relativi provvedimenti. Documentazione agli atti: preventivo di Veronafiere S.p.A. (prot. R.V. n. 494851 del 27/11/2017).

Il Direttore

PREMESSO CHE con Deliberazione n. 68 del 27/01/2017 la Giunta regionale ha approvato il Programma Promozionale per il settore primario anno 2017 e che all'Azione n. 1 "Iniziative promozionali in Italia" è prevista, tra l'altro, la partecipazione istituzionale alla manifestazione fieristica "Fieragricola 2018" che si terrà a Verona dal 31 gennaio al 3 febbraio 2018;

PREMESSO CHE con provvedimento n. 2009 del 06/12/2017, la Giunta Regionale ha approvato la partecipazione regionale alla manifestazione fieristica "Fieragricola 2018" che avverrà in collaborazione con l'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario (AVISP) che gestirà lo stand regionale con il coinvolgimento degli enti ed organismi regionali che si occupano di agricoltura regionale (AVEPA, CSQA, ecc.), autorizzando l'acquisizione di uno spazio espositivo di 96 m^2 direttamente presso l'ente fieristico, disponendo che spetta al Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione la gestione tecnica, finanziaria e amministrativa dei procedimenti derivati dal citato provvedimento;

PREMESSO CHE la citata Deliberazione della Giunta Regionale n. 2009 del 06/12/2017 ha determinato in Euro 18.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per la partecipazione della Regione del Veneto a "Fieragricola 2018",

CONSIDERATO CHE "Veronafiere S.p.A." risulta essere esclusivista per la fornitura di tali servizi, ai sensi dell'articolo 63, comma 2, lettera b), punto 3, del Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 e ss.mm.ii, e che l'importo di Euro 18.000,00 (IVA compresa) è stato determinato in base al preventivo di spesa pervenuto da Veronafiere S.p.A. (prot. R.V. n. 494851 del 27/11/2017);

RITENUTO pertanto che sussistano i presupposti per procedere, ai sensi dell'art. 56 del D.lgs 118/11 e ss.mm.ii, all'impegno della spesa di Euro 18.000,00 a favore di Veronafiere S.p.A. (C.F./P.I. 00233750231) sul capitolo n. 30020 "Iniziative regionali per la promozione economico-fieristica del settore primario"- articolo 026 "Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta" dell'esercizio 2017 del bilancio di previsione anno 2017 - 2019;

DATO ATTO CHE l'ammontare dell'obbligazione di natura commerciale, perfezionata nei termini disposti nel presente atto, è esigibile nel corso dell'esercizio finanziario 2017;

VISTA la Legge Regionale n. 16/1980 "Disciplina delle manifestazioni fieristiche e iniziative regionali di promozione economica" e successive modifiche;

VISTA la Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 con oggetto «Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge Regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"» ss.mm.ii.;

VISTO il D.lgs. n. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/CE e 2014/24/CE e 2014/25/UE" e ss.mm.ii;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO il Decreto Legislativo 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi" e ss.mm.ii;

VISTA la Legge Regionale 30 dicembre 2016, n. 32 con cui è stato approvato il bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2017-2019;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 784 del 29/05/2017;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1014 del 4 luglio 2017,

decreta

1. di approvare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di impegnare, per l'acquisizione di una superficie espositiva di 96 m^2 e relativi servizi accessori a "Fieragricola 2018" (CIG: Z33212963D), a favore di "Veronafiere S.p.A." (C.F./P.I. 00233750231), soggetto organizzatore della manifestazione, l'importo di Euro 18.000,00 sul capitolo 30020 "Iniziative regionali per la promozione economico-fieristica del settore primario" - articolo 026 "Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta" - V livello del P.d.C. U1.03.02.02.005 - dell'esercizio finanziario 2017, del bilancio di previsione 2017 - 2019, che presenta la necessaria disponibilità, così come da registrazioni contabili di cui agli Allegati T1 e T2 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di disporre che la liquidazione della spesa di cui al punto 2) avverrà a seguito di presentazione di regolare fattura da parte di "Veronafiere S.p.A." da prodursi a seguito della assegnazione definitiva dello spazio espositivo e comunque entro il 31 dicembre 2017;
4. di affidare al Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione il ruolo di Responsabile del Procedimento (RUP) ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 50 del 18/04/2016;
5. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno con il presente atto costituisce debito commerciale;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
7. di dare atto che l'obbligazione, di cui si dispone l'impegno con il presente atto, è giuridicamente perfezionata ai sensi dell'art. 56 comma 1 e 2 del D. Lgs. 118/2011, ed esigibile nel corrente esercizio finanziario;
8. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di stabilire che il presente atto venga trasmesso alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1, comma 173 della legge 23 dicembre 2005, n. 266;
11. di provvedere a comunicare al soggetto beneficiario le informazioni relative all'impegno ai sensi dell'art. 56, comma 7, del D. Lgs. 118/2011, notificando il presente provvedimento a Veronafiere S.p.A. (C.F./P.I. 00233750231)- PEC: mail@pec.veronafiere.it;
12. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Claudio De Donatis

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato tecnico contabile T1 al DDR del 12/12/2017, n. 91

Beneficiari e scadenze

Beneficiari		Scadenze				
Anagrafica	**Denominazione Soggetto**	**2017**	**2018**	**2019**	**Altri anni**	**Totale**
00166053	VERONAFIERE S.P.A.	18.000,00	0,00	0,00	0,00	**18.000,00**
	Totale	**18.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**18.000,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato tecnico contabile T2 al DDR del 12/12/2017, n. 91

Anno 2017

Impegni							Transazione Elementare									
Impegno			Capitolo		Art.	Natura	A	B	C	D	E	G	H	I	Importo	
I 2017	00008058	000	U	030020	026	Commerciale	1402	U.1.03.02.02.005	04.7	8	1030202005	3	3		18.000,00	
													Totale Impegni:		18.000,00	
													Totale 2017		**18.000,00**	
													Totale Complessivo		**18.000,00**	

(Codice interno: 361933)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE n. 92 del 12 dicembre 2017

Impegno di spesa a favore della "Fiera Milano Media S.p.A." (C.F./P.I. 08067990153), per l'acquisizione di servizi tecnici per la realizzazione di iniziative promozionali alla "BIT - Borsa Internazionale del Turismo" (Milano, 11/13 febbraio 2018) di cui alla D.G.R. n. 1703 del 24/10/2017. CIG: Z56213D871. Piano Turistico Annuale di promozione turistica per l'anno 2017. D.G.R. n. 70 del 27 gennaio 2017. Legge regionale 14 giugno 2013 n. 11.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene impegnata la somma di euro 14.152,00 (IVA inclusa) per l'acquisizione di una serie di servizi necessari alla realizzazione di un incontro con operatori e stampa all'interno dello stand della Regione del Veneto alla "BIT - Borsa Internazionale del Turismo" (Milano, 11/13 febbraio 2018), giusta Deliberazione della Giunta Regionale n. 1703 del 24/10/2017 che ha approvato la partecipazione regionale alla manifestazione fieristica citata, demandando al Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione l'adozione di tutti i relativi provvedimenti. Documenti agli atti: preventivo progetto pervenuto da "Fiera Milano Media S.p.A." con nota del 05/12/2017 (prot. R.V. 512389 del 06/12/2017).

Il Direttore

PREMESSO CHE con Deliberazione n. 70 del 27/01/2017 la Giunta regionale ha approvato il Piano Turistico Annuale di promozione turistica per l'anno 2017;

PREMESSO CHE con Deliberazione n. 127 del 7 febbraio 2017 la Giunta regionale ha approvato le modalità operative per la partecipazione regionale ad alcune manifestazioni fieristiche e delle attività ad esse collegate a supporto dell'offerta turistica da effettuarsi nel 2017 nei mercati di interesse per il turismo veneto;

PREMESSO CHE con provvedimento n. 1703 del 24/10/2017, la Giunta regionale ha approvato la partecipazione regionale alla manifestazione fieristica "BIT - Borsa Internazionale del Turismo" (Milano, 11/13 febbraio 2018), che si ripropone nella veste completamente rinnovata presentata nell'ultima edizione, mantenendo la formula della fiera che sarà rivolta al business e al consumer; la Fiera metterà a disposizione vari servizi a pagamento la cui fornitura potrà avvenire solo esclusivamente attraverso la sottoscrizione di appositi contratti direttamente con il fornitore Fiera Milano e/o Fiera Milano Media S.p.A. (tra questi, oltre all'area e ai servizi tecnici connessi ci sarà l'agenda appuntamenti che attraverso la propria piattaforma EMP sarà in grado di garantire ai sellers partecipanti incontri mirati e contatti con i buyers selezionati per la tipologia di offerta);

PREMESSO CHE con provvedimento n. 1703 del 24/10/2017, la Giunta Regionale ha autorizzato l'acquisizione di uno spazio espositivo di 400 mq direttamente presso l'ente fieristico, disponendo che spetta al Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione la gestione tecnica, finanziaria e amministrativa dei procedimenti derivati dal citato provvedimento;

PREMESSO CHE la citata Deliberazione della Giunta Regionale n. 1703 del 24/10/2017 ha determinato in Euro 133.000,00 (IVA inclusa) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per l'acquisizione di una superficie espositiva di 400 mq, per l'iscrizione al catalogo ufficiale della manifestazione della Regione del Veneto e dei coespositori e attività connesse alla presentazione dell'offerta turistica veneta alla BIT;

PREMESSO CHE con proprio Decreto n. 72 del 31 ottobre 2017, il Direttore della Direzione Promozione economica e Internazionalizzazione ha impegnato la somma di Euro 118.613,28 (iva compresa) a favore di "Fiera Milano S.p.A." per l'acquisizione di un'area di mq 400 alla manifestazione "BIT - Borsa Internazionale del Turismo" (Milano, 11/13 febbraio 2018);

PREMESSO CHE le attività connesse all'utilizzo delle Agende appuntamenti con la piattaforma EMP, dell'ufficio stampa della Fiera con la mail list di tutti i giornalisti accreditati presso la manifestazione, sono gestite in esclusiva dalla Società della Fiera "Milano Media" (C.F./P.I. 08067990153) e che si è reso pertanto necessario richiedere a tale soggetto un preventivo per la realizzazione presso lo stand di un incontro con i giornalisti accreditati presso la fiera con l'utilizzo dell'Ufficio stampa della stessa fiera per la comunicazione dell'evento presso lo stand, evento che oltre alla presentazione dell'offerta turistica servirà per la presentazione del nuovo logo turistico della Regione del Veneto approvato con provvedimento n. 2018/2017;

PRESO ATTO CHE per i servizi sopra descritti la "Fiera Milano Media S.p.A." ha presentato un preventivo di spesa che ammonta a complessivi Euro 14.152,00 (IVA compresa) con nota del 05/12/2017 (prot. R.V. 512389 del 06/12/2017);

CONSIDERATO CHE a seguito della indagine di mercato tramite il confronto con iniziative similari, la cifra proposta in relazione ai servizi richiesti risulta congrua e che per alcuni servizi quali l'utilizzo dell'ufficio stampa della Fiera e della Piattaforma EMP risulta esclusivista per la fornitura la Società "Fiera Milano Media S.p.A.", è possibile confermare il servizio richiesto, ai sensi degli artt. 36, lettera a), e 63, comma 2, lettera b), punto 3, del Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 e ss.mm.ii.

CONSIDERATO che l'ammontare dell'obbligazione di natura commerciale, perfezionata nei termini disposti nel presente atto, pari complessivamente ad Euro 14.152,00, è esigibile nel corso dell'esercizio finanziario 2018;

RITENUTO pertanto che sussistano i presupposti per procedere, ai sensi dell'art. 56 del D.lgs 118/11 e ss.mm.ii, all'impegno della spesa di Euro 14.152,00 a favore di "Fiera Milano Media S.p.A." (C.F./P.I. 08067990153);

DATO ATTO che l'impegno di spesa di Euro 14.152,00 a favore della Fiera Milano Media SpA (C.F./P.I. 08067990153) è imputato al capitolo 101891 "Iniziative per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici (art. 19, c. 2, lett. e, l.r. 14/06/2013, n.11)" del bilancio di previsione anno 2017 - 2019, a valere sull'esercizio finanziario 2018 ai sensi dell'art. 10, comma 3, del D.Lgs 118/2011 in considerazione dell'accettazione del preventivo pervenuto in data 06/12/2017;

VISTA la Legge Regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 con oggetto «Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge Regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"» ss.mm.ii.;

VISTO il D.lgs. n. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/CE e 2014/24/CE e 2014/25/UE" e ss.mm.ii;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO il Decreto Legislativo 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi" e ss.mm.ii;

VISTA la Legge Regionale 30 dicembre 2016, n. 32 con cui è stato approvato il bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2017-2019;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 784 del 29/05/2017;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1014 del 4 luglio 2017,

decreta

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di impegnare, per la realizzazione di un incontro/seminario presso lo stand della Regione del Veneto per la presentazione dell'offerta turistica e del nuovo logo turistico della Regione del Veneto presso lo stand regionale alla manifestazione "BIT - Borsa Internazionale del Turismo" (Milano, 11/13 febbraio 2018) (CIG: Z56213D871), a favore di "Fiera Milano Media S.p.A." (C.F./P.I. 08067990153), l'importo di Euro 14.152,00 sul capitolo 101891 "Iniziative per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici (art. 19, c. 2, lett. e, l.r. 14/06/2013, n.11)" - Art. 026 "Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta" - V livello del P.d.C. U1.03.02.02.005 - del bilancio dell'esercizio finanziario 2018 che presenta la necessaria disponibilità - ai sensi dell'art. 10, comma 3, del D.Lgs 118/2011 - così come da registrazioni contabili di cui agli allegati tecnici T1 e T2 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di disporre che la liquidazione della spesa di cui al punto 2) avverrà a seguito di presentazione di regolare fattura da parte della "Fiera di Milano S.p.A." da prodursi entro il 30 marzo 2018;
4. di affidare al Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione il ruolo di Responsabile del Procedimento (RUP) ai sensi dell'art. 31 del D.lgs. 50 del 18/04/2016;
5. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno con il presente atto costituisce debito commerciale;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
7. di dare atto che l'obbligazione, di cui si dispone l'impegno con il presente atto, è giuridicamente perfezionata ai sensi dell'art. 56 comma 1 e 2 del D. Lgs. 118/2011, ed esigibile nel corso dell'esercizio 2018;

8. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di stabilire che il presente atto venga trasmesso alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1, comma 173 della legge 23 dicembre 2005, n. 266;
11. di provvedere a comunicare al soggetto beneficiario le informazioni relative all'impegno ai sensi dell'art. 56, comma 7, del D. Lgs. 118/2011, notificando il presente provvedimento alla "Fiera Milano Media S.p.A." con sede in P.le Carlo Magno 1 - Milano - PEC: fieramilanomedia@pec.fieramilanomedia.it ;
12. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Claudio De Donatis

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato tecnico contabile T1 al DDR del 12/12/2017, n. 92

Beneficiari e scadenze

Beneficiari		Scadenze				
Anagrafica	**Denominazione Soggetto**	**2017**	**2018**	**2019**	**Altri anni**	**Totale**
00158880	FIERA MILANO MEDIA SPA	0,00	14.152,00	0,00	0,00	**14.152,00**
	Totale	**0,00**	**14.152,00**	**0,00**	**0,00**	**14.152,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato tecnico contabile T2 al DDR del 12/12/2017, n. 92

Anno 2017

Impegni							Transazione Elementare								
Impegno			Capitolo		Art.	Natura	A	B	C	D	E	G	H	I	Importo
I 2017	00008070	000	U	101891	026	Commerciale	0701	U.1.03.02.02.005	04.7	8	1030202005	3	3		0,00
													Totale Impegni:		0,00
													Totale 2017		**0,00**

Anno 2018

Impegni							Transazione Elementare								
Impegno			Capitolo		Art.	Natura	A	B	C	D	E	G	H	I	Importo
I 2018	00001816	000	U	101891	026	Commerciale	0701	U.1.03.02.02.005	04.7	8	1030202005	3	3		14.152,00
													Totale Impegni:		14.152,00
													Totale 2018		**14.152,00**
													Totale Complessivo		**14.152,00**

(Codice interno: 361934)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE n. 94 del 12 dicembre 2017

Impegno di spesa a favore di Veronafiere S.p.A. (C.F./P.I. 00233750231) per l'acquisizione di una superficie espositiva di 400 m2 a "Vinitaly 2018" e per l'iscrizione della Regione del Veneto al catalogo ufficiale della manifestazione. CIG: 7307588C60. D.G.R. n. 2009 del 06/12/2017. Programma Promozionale del Settore Primario 2017 (D.G.R. n. 68 del 27/01/2017). L.R. 16/1980 e ss.mm.ii.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene impegnata a favore di Veronafiere S.p.A. (C.F./P.I. 00233750231) la somma di euro 112.127,76 (IVA inclusa) per l'acquisizione di una superficie espositiva di 400 m2 alla manifestazione "Vinitaly 2018" che si terrà a Verona dal 15 al 18 aprile 2018, e per l'iscrizione della Regione del Veneto al catalogo ufficiale della manifestazione, attività per le quali "Veronafiere S.p.A." risulta essere esclusivista, giusta Deliberazione della Giunta Regionale n. 2009 del 06/12/2017 che ha approvato la partecipazione regionale alla manifestazione fieristica citata, demandando al Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione l'adozione di tutti i relativi provvedimenti. Documentazione agli atti: preventivo di spesa di Veronafiere S.p.A. del 22/11/2017 (prot. R.V. n. 492361 del 24/11/2017).

Il Direttore

PREMESSO CHE con Deliberazione n. 68 del 27/01/2017 la Giunta regionale ha approvato il Programma Promozionale per il settore primario anno 2017 e che all'Azione n. 1 "Iniziative promozionali in Italia" è prevista, tra l'altro, la partecipazione istituzionale alla manifestazione fieristica "Vinitaly 2018" che si terrà a Verona dal 15 al 18 aprile 2018;

PREMESSO CHE con provvedimento n. 2009 del 06/12/2017 la Giunta Regionale ha approvato la partecipazione regionale alla manifestazione fieristica "Vinitaly 2018", autorizzando l'acquisizione di uno spazio espositivo di 400 m2 direttamente presso l'ente fieristico, disponendo che spetta al Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione la gestione tecnica, finanziaria e amministrativa dei procedimenti derivati dal citato provvedimento;

PREMESSO CHE la citata Deliberazione della Giunta Regionale n. 2009 del 06/12/2017 ha determinato in Euro 258.575,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per la partecipazione della Regione del Veneto a "Vinitaly 2018", e in particolare, Euro 112.127,76 (IVA compresa) per l'acquisizione della superficie espositiva succitata, e per l'iscrizione della Regione del Veneto al catalogo ufficiale della manifestazione;

CONSIDERATO CHE "Veronafiere S.p.A." risulta essere esclusivista per la fornitura di tali servizi, ai sensi dell'articolo 63, comma 2, lettera b), punto 3, del Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 e ss.mm.ii, e che l'importo di Euro 112.127,76 (IVA compresa) è stato definito in base al preventivo di spesa pervenuto con nota del 22/11/2017 (prot. R.V. n. 492361 del 24/11/2017);

RITENUTO pertanto che sussistano i presupposti per procedere, ai sensi dell'art. 56 del D.lgs 118/11 e ss.mm.ii, all'impegno della spesa di Euro 112.127,76 a favore di "Veronafiere S.p.A." (C.F./P.I. 00233750231) sul capitolo n. 30020 "Iniziative regionali per la promozione economico-fieristica del settore primario"- articolo 026 "Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta" sull'esercizio finanziario 2017 del bilancio di previsione anno 2017, che presenta la necessaria disponibilità;

DATO ATTO CHE l'ammontare dell'obbligazione di natura commerciale, perfezionata nei termini disposti nel presente atto, è esigibile nel corso dell'esercizio finanziario 2017;

VISTA la Legge Regionale n. 16/1980 "Disciplina delle manifestazioni fieristiche e iniziative regionali di promozione economica" e successive modifiche;

VISTA la Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 con oggetto «Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge Regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"» ss.mm.ii.;

VISTO il D.lgs. n. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/CE e 2014/24/CE e 2014/25/UE" e ss.mm.ii;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO il Decreto Legislativo 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi" e ss.mm.ii;

VISTA la Legge Regionale 30 dicembre 2016, n. 32 con cui è stato approvato il bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2017-2019;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 784 del 29/05/2017;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1014 del 4 luglio 2017,

decreta

1. di approvare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di impegnare, per l'acquisizione di una superficie espositiva di 400 m^2 e per l'iscrizione della Regione del Veneto al catalogo ufficiale di Vinitaly 2018 (CIG: 7307588C60), a favore di "Veronafiere S.p.A." (C.F./P.I. 00233750231), soggetto organizzatore della manifestazione, l'importo di Euro 112.127,76 sul capitolo 30020 "Iniziative regionali per la promozione economico-fieristica del settore primario" - articolo 026 "Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta" - V livello del P.d.C. U1.03.02.02.005 - dell'esercizio finanziario 2017, del bilancio di previsione 2017 - 2019, che presenta la necessaria disponibilità, così come da registrazioni contabili di cui agli Allegati T1 e T2 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di disporre che la liquidazione della spesa di cui al punto 2) avverrà a seguito di presentazione di regolare fattura da parte di "Veronafiere S.p.A." da prodursi a seguito della assegnazione definitiva dello spazio espositivo e comunque entro il 31 dicembre 2017;
4. di affidare al Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione il ruolo di Responsabile del Procedimento (RUP) ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 50 del 18/04/2016;
5. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno con il presente atto costituisce debito commerciale;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
7. di dare atto che l'obbligazione, di cui si dispone l'impegno con il presente atto, è giuridicamente perfezionata ai sensi dell'art. 56 comma 1 e 2 del D. Lgs. 118/2011, ed esigibile nel corrente esercizio finanziario;
8. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di stabilire che il presente atto venga trasmesso alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1, comma 173 della legge 23 dicembre 2005, n. 266;
11. di provvedere a comunicare al soggetto beneficiario le informazioni relative all'impegno ai sensi dell'art. 56, comma 7, del D. Lgs. 118/2011, notificando il presente provvedimento a Veronafiere S.p.A. (C.F./P.I. 00233750231)- PEC: mail@pec.veronafiere.it;
12. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Claudio De Donatis

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato tecnico contabile T1 al DDR del 12/12/2017, n. 94

Beneficiari e scadenze

Beneficiari		Scadenze				
Anagrafica	**Denominazione Soggetto**	**2017**	**2018**	**2019**	**Altri anni**	**Totale**
00166053	VERONAFIERE S.P.A.	112.127,76	0,00	0,00	0,00	**112.127,76**
	Totale	**112.127,76**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**112.127,76**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato tecnico contabile T2 al DDR del 12/12/2017, n. 94

Anno 2017

Impegni							Transazione Elementare									
	Impegno			Capitolo	Art.	Natura	A	B	C	D	E	G	H	I		Importo
I	2017	00008074	000	U 030020	026	Commerciale	1402	U.1.03.02.02.005	04.7	8	1030202005	3	3			112.127,76
															Totale Impegni:	112.127,76
															Totale 2017	**112.127,76**
															Totale Complessivo	**112.127,76**

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

(Codice interno: 362392)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT n. 641 del 14 novembre 2017

Impegno di spesa a seguito del riparto risorse per la partecipazione della Regione del Veneto a progetti finalizzati all'organizzazione e realizzazione di eventi sportivi disposto con DGR n. 1796 del 7 novembre 2017. Legge regionale 11 maggio 2015, n. 8, art. 13. DGR n. 967 del 23 giugno 2017. Debito non commerciale.

[Sport e tempo libero]

Note per la trasparenza:
In linea con le disposizioni del Piano esecutivo annuale per lo sport 2017, la Giunta regionale, con DGR n. 967 del 23 giugno 2017, ha approvato l'avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali in ambito sportivo e con DGR n. 1796 del 7 novembre 2017 è stata disposta la partecipazione regionale a progetti finalizzati all'organizzazione e realizzazione di eventi sportivi. Con il presente atto si intende dar corso alla procedura di erogazione dei finanziamenti mediante l'impegno di spesa, approvando altresì la modulistica per la rendicontazione.

Il Direttore

VISTO l'art. 13 della L.R. 8/2015 che prevede il sostegno finanziario della Regione all'organizzazione e realizzazione di eventi, progetti e campagne promozionali a favore dello sport mediante la partecipazione diretta o in collaborazione con gli Enti locali, il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), il Comitato Italiano Paralimpico (CIP), le Federazioni sportive nazionali, le Discipline sportive associate, gli Enti di promozione sportiva, le Università e le Istituzioni scolastiche del Veneto ed altri Enti pubblici e privati;

VISTA la deliberazione n. 588 del 28 aprile 2017 con cui, in forza del parere favorevole espresso dalla III^ Commissione consiliare nella seduta del 19 aprile 2017, la Giunta regionale ha approvato il Piano esecutivo annuale per lo sport 2017 destinando per il corrente esercizio Euro 220.000,00 sul capitolo 102514 - "Azioni regionali per l'organizzazione di eventi, progetti e campagne promozionali per lo sport" (artt. 13 e 20 della L.R. 11 maggio 2015, n. 8);

VISTA la deliberazione n. 967 del 23 giugno 2017 con cui sono state approvate le modalità di presentazione ed i criteri per la valutazione di proposte progettuali finalizzate all'organizzazione e realizzazione di eventi sportivi, nonché il relativo Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali;

VISTA la deliberazione n. 1796 del 7 novembre 2017 con cui è stata disposta la partecipazione della Regione del Veneto a progetti finalizzati all'organizzazione e realizzazione di eventi sportivi ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 8/2015;

VISTA la deliberazione n. 1603 del 12 ottobre 2017 con cui è stata disposta una variazione di Bilancio che porta la disponibilità di risorse sul capitolo n. 102514 ad oggetto "Azioni regionali per l'organizzazione di eventi, progetti e campagne promozionali per lo sport" del Bilancio di previsione 2017 - 2019 da Euro 220.000,00 ad Euro 246.230,00;

VISTO il decreto del Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport n. 208 del 31/03/2017, con il quale, in conformità a quanto stabilito dall'art. 18 della L.R. n. 54/2012, come modificata dalla L.R. 14/2016 e dall'art. 5, comma 1 del Regolamento regionale n. 1/2016 di attuazione, si è proceduto alla delega della sottoscrizione di atti e provvedimenti che comportano, o meno, successive registrazioni contabili relativi alle competenze e funzioni individuate con decreto n. 99 del 02/03/2017;

PRESO ATTO che nell'**Allegato A** "Elenco dei beneficiari", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, i soggetti interessati vengono suddivisi secondo la codifica prevista dal D.Lgs. n. 118/2011;

DATO ATTO che:

- tutte le attività correlate al finanziamento di cui alla presente deliberazione dovranno essere realizzate entro il corrente anno e comunque rendicontate entro e non oltre il 31 dicembre 2017;
- la liquidazione del finanziamento avverrà ad attività conclusa secondo i principi generali contenuti nell'Avviso pubblico di riferimento e più precisamente nel punto 8 dell'Allegato A alla DGR n. 967/2017, a seguito di presentazione della rendicontazione delle spese sostenute e delle entrate percepite, su apposita modulistica che si

approva col presente provvedimento;
- la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto è destinata al sostegno della pratica sportiva, e pertanto costituisce debito non commerciale e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011.
- l'attività di cui sopra rientra nell'obiettivo gestionale DEFR 2017-2019 con codice obiettivo 06.01.04 "Incentivare la pratica sportiva a tutti i livelli";

CONSIDERATO che si rende altresì necessario approvare il modello di presentazione della rendicontazione di cui all'**Allegato B** "Modello di rendicontazione", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTO l'art. 13 della legge regionale 11 maggio 2015, n. 8;

VISTA la L.R. 30 dicembre 2016 n. 32 di approvazione del "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la DGR n. 1 del 10 gennaio 2017 che ha approvato il Documento Tecnico Accompagnatorio al "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13 gennaio 2017 di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019;

VISTA la DGR n. 108 del 7 febbraio 2017 che approva le Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019;

VISTO il D.Lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.Lgs. 126/2014;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001 n. 39 "Ordinamento del Bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO l'art. 4 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTI gli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

decreta

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quanto riportato in premessa;
2. di impegnare a favore dei soggetti indicati nell'**Allegato A** "Elenco dei beneficiari", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, la spesa complessiva di Euro 246.200,00 a valere sulla disponibilità del capitolo 102514 - "Azioni regionali per l'organizzazione di eventi, progetti e campagne promozionali per lo sport" del bilancio di previsione 2017 - 2019, con imputazione all'esercizio corrente, di cui:

    - Euro 50.000,00 all'art. 001 (Codice gestionale Piano dei Conti e SIOPE: U. 01.04.01.01.002);
    - Euro 25.000,00 all'art. 001 (Codice gestionale Piano dei Conti e SIOPE: U. 01.04.01.01.011);
    - Euro 12.000,00 all'art. 012 (Codice gestionale Piano dei Conti e SIOPE: U. 01.04.03.99.999);
    - Euro 159.200,00 all'art. 013 (Codice gestionale Piano dei Conti e SIOPE: U. 01.04.04.01.001);

3. di dare atto che le attività oggetto di finanziamento dovranno essere realizzate entro il corrente anno e comunque rendicontate entro e non oltre il 31 dicembre 2017, secondo i criteri stabiliti dal punto 8 dell'Avviso pubblico approvato con DGR n. 967/2017, utilizzando l'apposita modulistica;
4. di stabilire che la liquidazione del finanziamento avverrà ad attività conclusa secondo i principi generali contenuti nell'Avviso a seguito di presentazione della rendicontazione su apposita modulistica;
5. di approvare l'**Allegato B** "Modello di rendicontazione", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
6. di dare atto che la suddetta spesa complessiva di Euro 246.200,00 di cui si dispone l'impegno con il presente atto costituisce debito non commerciale e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
7. di dare atto che l'obbligazione cui consegue il presente impegno di spesa è giuridicamente perfezionata e sarà esigibile entro l'esercizio corrente;
8. di dare atto che il programma di pagamenti è compatibile con lo stanziamento di bilancio di previsione 2017-2019, esercizio corrente, e con le regole di finanza pubblica;
9. di dare atto che l'attività di cui sopra rientra nell'obiettivo gestionale DEFR 2017-2019 con codice obiettivo 06.01.04 "Incentivare la pratica sportiva a tutti i livelli";
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
11. di informare che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni

dalla notifica;

12. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione omettendo il solo **Allegato B**, il quale è consultabile sul sito istituzionale internet della Regione al seguente indirizzo:

    http://www.regione.veneto.it/web/sport/bandi-e-finanziamenti .

Per il Direttore Dionigi Zuliani

Allegato "B" (*omissis*)

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 641 del 14.11.2017 pag. 1/4

Elenco dei Beneficiari

Prat.	Soggetto richiedente	Proposta progettuale	Prov	C.F.	Importo Assegnato	Piano dei Conti e SIOPE
1	MIUR –U.S.R. VENETO – DIR. GENERALE – Scuola Polo – Liceo Scientifico (St.) Giorgio dal Piaz di Feltre	CAMPIONATI STUDENTESCHI	VE	82005420250	50.000,00	U.1.04.01.01.002
				Totale	50.000,00	
2	COMITATO REGIONALE DEL CONI VENETO	GIOCHI DEL VENETO ESTIVI	PD	01405170588	20.000,00	U.1.04.01.01.011
3	COMITATO ITALIANO PARALIMPICO COM. REG. VENETO	IM-PAZIENTI DI FARE SPORT	PD	97006060582	5.000,00	U.1.04.01.01.011
				Totale	25.000,00	
4	ASSINDUSTRIA SPORT PADOVA S.S.D. A R.L.	PADOVAMARATHON 2017: UN EVENTO SEMPRE PIU' INTERNAZIONALE	PD	02079680282	10.000,00	U.1.04.03.99.999
5	ASSINDUSTRIA SPORT PADOVA S.S.D. A R.L.	MEETING INTERNAZIONALE CITTA' DI PADOVA: LE STELLE DELL'ATLETICA MONDIALE SCENDONO IN PISTA ALL'EUGANEO	PD	02079680282	2.000,00	U.1.04.03.99.999
				Totale	12000,00	
6	A.S.D. NATATORIUM TREVISO	17° MEMORIAL ANDREA BETTIOL	TV	94058320261	4.000,00	U.1.04.04.01.001
7	A.S.D. SOCIETA' CICLISTI PADOVANI	GRANFONDO CITTA' DI PADOVA	PD	92000810280	4.000,00	U.1.04.04.01.001
8	VENICE CANOE & DRAGON BOAT A.S.D.	CAMPIONATI MONDIALI DI DRAGON BOAT PER CLUB	VE	03447900279	5.000,00	U.1.04.04.01.001
9	A.S.D. BASEBALL SOFTBALL CLUB ROVIGO	BASEBALL NIGHT	RO	00336990296	3.400,00	U.1.04.04.01.001

Allegato A al Decreto n. 641 del 14.11.2017 pag. 2/4

Prat.	Soggetto richiedente	Proposta progettuale	Prov	C.F.	Importo Assegnato	Piano dei Conti e SIOPE
10	CENTRO SCHERMA ROVIGO A.S.D.	LA SCHERMA A ROVIGO - CAMPIONATO REGIONALE OPEN DI FIORETTO E SCIABOLA M/F	RO	93018880299	3.500,00	U.1.04.04.01.001
11	G.A.A.C. 2007 VERONAMARATHON ASD	AGSM VERONAMARATHON	VR	03710710231	10.000,00	U.1.04.04.01.001
12	A.S.D. SCI CLUB 2000	CAMPIONATO ITALIANO CITTADINI SCI ALPINO M/F 2017	VI	01850940246	4.000,00	U.1.04.04.01.001
13	A.S.D. TENNIS CLUB GAIBA	ENEL OPEN	RO	91011380291	3.800,00	U.1.04.04.01.001
14	A.I.C.S. COMITATO PROVINCIALE DI VICENZA	21° CAMPIONATO NAZIONALE AICS DI PESCA TROTA LAGO INDIVIDUALE E DI SOCIETA'	VI	95005510243	2.000,00	U.1.04.04.01.001
15	RHODIGIUM BASKET A.S.D.	UN CANESTRO NELLO ZAINO	RO	93030970292	1.500,00	U.1.04.04.01.001
16	S.S. SANFIORESE ASD	28° GIRO ROSA	TV	91001800266	10.000,00	U.1.04.04.01.001
17	ASD LUPARENSE CALCIO A CINQUE	MAIN ROUND UEFA CHAMPIONS FUTSAL CUP	PD	02701630283	5.000,00	U.1.04.04.01.001
18	GRUPPO CANOE POLESINE ROVIGO ASD	ACQUA E VITA, APPROCCIO MULTIDISCIPLINARE AL FIUME CON L'AUSILIO DELLA CANOA	RO	90000600297	1.000,00	U.1.04.04.01.001
19	MOTO CLUB LONIGO	CAMPIONATO DEL MONDO INDIVIDUALE DI SPEEDWAY - QUALIFICAZIONE GRAN PRIX	VI	80021450244	10.000,00	U.1.04.04.01.001
20	COMITATO ORGANIZZATORE TROFEO LUXARDO	60° TROFEO LUXARDO - GARA DI COPPA DEL MONDO DI SCIABOLA MASCHILE INDIVIDUALE E A SQUADRE	PD	04618910287	2.000,00	U.1.04.04.01.001
21	ORIENTEERING TARZO ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA	ORIENTEERING: SPORT E TURISMO NELLA MARCA TREVIGIANA	TV	93011380263	3.000,00	U.1.04.04.01.001
22	A.S.D. SAPPADA DOLOMITI SPORT EVENTS	HARD HALF MARATHON/PIAVE RUN	BL	01168240255	3.000,00	U.1.04.04.01.001
23	G.S.D. REAL PONTECCHIO	LO SPORT PER CRESCERE…INSIEME	RO	01532980297	1.000,00	U.1.04.04.01.001
24	ASD POLESINE MOTORI	4° EXTREME CORSE INTERNATIONAL RACEWAY	RO	01226130290	2.000,00	U.1.04.04.01.001

Allegato A al Decreto n. 641 del 14.11.2017 pag. 3/4

Prat.	Soggetto richiedente	Proposta progettuale	Prov	C.F.	Importo Assegnato	Piano dei Conti e SIOPE
25	SILCA ULTRALITE VITTORIO VENETO A.S.D.	CAMPIONATO ITALIANO GIOVANILE DI TRIATHLON	TV	02312200260	2.000,00	U.1.04.04.01.001
26	ASD NUOVA ATLETICA 3 COMUNI	XXII° ED. CORSA PODISTICA INTERNAZIONALE ODERZO CITTA' ARCHEOLOGICA	TV	03242560260	5.000,00	U.1.04.04.01.001
27	PARA & DELTA CLUB FELTRE	15° CAMPIONATO MONDIALE DI PARAPENDIO MONTEAVENA 2017	BL	00745080259	13.000,00	U.1.04.04.01.001
28	A.S.D. CORTINA EXPERIENCE	CORTINA TROPHY	PD	04918750284	3.500,00	U.1.04.04.01.001
29	PRO BELVEDERE A.S.D.	79° GIRO DEL BELVEDERE	TV	93000100268	4.500,00	U.1.04.04.01.001
30	TORRE SKATING CLUB A.S.D.	COPPA DEL MONDO DI DOWNHILL	PD	03828980288	5.000,00	U.1.04.04.01.001
31	GRUPPO SPORTIVO SCHIO BIKE A.S.D.	1° XCO SCHIO BIKE CHALLENGE	VI	03512940242	1.000,00	U.1.04.04.01.001
32	LEGA NAVALE ITALIANA - SEZ. DI BELLUNO	WORLD CHAMPIONSHIP FORMULA WINDSURFING YOUTH MASTER WOMEN	BL	80006360251	6.000,00	U.1.04.04.01.001
33	A.S.D. CICLISTICA PROVINCIALE DI TREVISO	GRAN PREMIO CITTA' DI TREVISO	TV	04306610264	1.000,00	U.1.04.04.01.001
34	SPORTING CLUB PARADISO - HORSE & PONY A.S.D.	VENETO AUTUMN CUP 2017	VR	03705060238	2.500,00	U.1.04.04.01.001
35	A.S.D. VENICEMARATHON CLUB	VENICEMARATHON EVENTS 2017	VE	02539570271	20.000,00	U.1.04.04.01.001
36	A.S.D. VENEZIA 1907	110 ANNI DI CALCIO A VENEZIA, UN AMORE SENZA FINE E LA STORIA CONTINUA!	VE	04313300271	3.000,00	U.1.04.04.01.001
37	A.S.D. TREVISO MARATHON	TREVISO MARATHON 1.4	TV	94060670265	10.000,00	U.1.04.04.01.001
38	SCUOLA DI CICLISMO "LEANDRO FAGGIN"	IX GRAN PREMIO CITTA' DI PADOVA	PD	92121020280	1.000,00	U.1.04.04.01.001
39	F.C.D. UNION EZZELINA	PROMOZIONE DELL'ATTIVITA' SPORTIVA ATTRAVERSO LA DISCIPLINA DEL CALCIO, AFFINCHE' GENERI SALUTE, SOCIALITA' E SANA COMPETIZIONE	TV	04750930267	1.500,00	U.1.04.04.01.001

Allegato A al Decreto n. 641 del 14.11.2017 pag. 4/4

Prat.	Soggetto richiedente	Proposta progettuale	Prov	C.F.	Importo Assegnato	Piano dei Conti e SIOPE
40	C.U.S. VENEZIA ASD	TORNEO DI PALLAVOLO INTERNAZIONALE FEMMINILE "SAN GIACOMO DALL'ORIO"	VE	00919840272	2.000,00	U.1.04.04.01.001
				Totale	159.200,00	

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

(Codice interno: 361879)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 193 del 28 marzo 2017

Piano Annuale Formazione Iniziale a finanziamento regionale e nazionale. A.F. 2016-2017. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. DGR n. 679 del 17/05/2015 - Interventi formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia - Anno 2016. Decadenza dal finanziamento a seguito rinuncia da parte del beneficiario e conseguente previsione di disimpegno ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs 118/2011 e s.m.i.. Progetto cod. n. 3541-3-679-2016 a titolarità FRANCESCO D'ASSISI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (cod. ente 3541 - C.F. 03961390287 - Anagrafica 00099890).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento da declaratoria dell'avvenuta decadenza dal finanziamento, accordato per il progetto 3541-3-679-2016, a titolarità FRANCESCO D'ASSISI SOCIETÀ COOPERTIVA SOCIALE (cod. ente 3541), presentato in adesione all'avviso di cui alla DGR n. 679 del 17/05/2015, a seguito rinuncia da parte del beneficiario e pevede conseguuentemente la registrazione contabile della relativa economia di spesa, da effettuarsi in sede di riaccertamento ordinario dei residui.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di dare atto che quanto espresso in premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di dare declaratoria della decadenza dal contributo di Euro 91.556,00 in capo all'ente FRANCESCO D'ASSISI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE (cod. ente 3541 - C.F. 03961390287 - Anagrafica 00099890), concesso con proprio decreto n. 226 del 07/10/2016, per la realizzazione del progetto cod. n. 3541-3-679-2016, a seguito di rinuncia da parte del beneficiario, nota prot. n. 454134 del 22/11/2016, per mancato raggiungimento del numero minimo di utenti iscritti all'avvio, previsto in Direttiva - All. B - punto 6.a;
3. di procedere, in sede di riaccertamento ordinario, alla registrazione contabile di economie di spesa per complessivi Euro 91.556,00, ai sensi art. 42, comma 5, L.R. 39/2001 e art. 56, comma 5, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., corrispondenti ad una obbligazione non più sussistente, come da tabella seguente:

Dgr Bando	DDR Impegno	Impegno	Capitolo	Art. e Cod. V° livello p.d.c.	Importo Impegnato (Euro)	Residuo da disimpegnare (Euro)
679/16	266/16	8156/16	72040	012 U.01.04.03.99.999	45.778,00	45.778,00
679/16	266/16	1356/17	72040	012 U.01.04.03.99.999	34.164,50	34.164,50
679/16	266/16	436/18	72040	012 U.01.04.03.99.999	11.613,50	11.613,50
Totali					**91.556,00**	**91.556,00**

4. di dare atto che le condizioni determinanti l'insussistenza dell'obbligazione oggetto del presente provvedimento si sono manifestate entro la data del 31/12/2016;
5. di comunicare il presente provvedimento a FRANCESCO D'ASSISI SOCIETÀ COOPERTIVA SOCIALE;
6. di inviare copia del presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria;
7. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 361880)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 624 del 01 giugno 2017

Contributo regionale "Buono-Scuola" (L.R. 19/01/2001, n. 1). Anno scolastico-formativo 2007-2008. Controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni ed atti di notorietà [d.p.r. 28/12/2000, n. 445 (artt. 71 e 75)]. Ordinanza Ingiunzione di pagamento n. 388 del 17/11/2016 - Conferma dell'autorizzazione rateale già concessa con ddr 29 dell'01/02/2017 - Accertamenti in entrata ai sensi art. 53 D.L.gs. 118/2011 e s.m.i.

[Istruzione scolastica]

Note per la trasparenza:
Viene confermata l'autorizzazione al pagamento rateale del debito verso la Regione Veneto da parte della Sig.ra N. V. come definito a seguito dell'Ordinanza di Ingiunzione di pagamento alla stessa notificata in data 15/12/2017. Si dispongono inoltre le necessarie registrazioni contabili dal lato entrata.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di confermare l'autorizzazione già concessa alla Sig.ra N. V., come da DDR n. 29 del 01/02/2017, alla restituzione rateale del proprio debito nei confronti della Regione del Veneto, come da tabella 2 esposta in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di procedere ad accertamenti in entrata, per le motivazioni esposte in premessa, nei termini sotto rappresentati:

   - Euro 744,09 a valere sul capitolo di entrata 100760 "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso", c.p.c. all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i./siope E 3.05.02.03.004, del bilancio regionale di previsione 2017-2019, a titolo di quota capitale di cui al DDR 296/2012;
   - Euro 60,94 a valere sul capitolo di entrata 100764 "Entrate da altri interessi attivi diversi" - Piano dei conti "Altri interessi attivi da altri soggetti", c.p.c. all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i./siope E 3.03.03.99.999, del bilancio regionale di previsione 2017-2019, quali quota interessi di cui al DDR 296/2012;
   - Euro 3,32 a valere sul capitolo di entrata 100764 "Entrate da altri interessi attivi diversi" - Piano dei conti "Altri interessi attivi da altri soggetti", c.p.c. all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i./siope E 3.03.03.99.999, del bilancio regionale di previsione 2017-2019, quali ulteriori interessi calcolati dalla data dell'Ordinanza sino alla scadenza di ciascuna rata;
   - Euro 4,00 a valere sul capitolo di entrata 100762 "Altre entrate e rimborsi correnti n.a.c." - Piano dei conti "Altre entrate e rimborsi correnti n.a.c.", c.p.c. all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i./siope E 3.05.99.99.999, del bilancio regionale di previsione 2017-2019;

3. di stabilire che il pagamento delle rate debba avvenire mediante:

   - versamento in conto corrente bancario:
     intestato a: Regione del Veneto presso il Tesoriere UNICREDIT S.p.A.,
     codice IBAN: IT41V0200802017000100537110
     con specificazione, obbligatoria, della seguente causale:
     "Ordinanza Buono-Scuola a.s. 2007/08-restituzione rata 1,2,3, ecc.....";

4. di dare atto che in difetto di pagamento si procederà giudizialmente al recupero delle somme dovute per gli effetti del presente provvedimento;
5. di dare atto che il presente provvedimento non è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell' art. 26, comma 4, del D. Lgs. 14/03/2013, n. 33 e s.m.i.;
6. di dare atto che le obbligazioni di cui al presente atto non sono garantite da polizza fideiussoria o fideiussione bancaria e sono giuridicamente perfezionate ed esigibili nel corrente esercizio;
7. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 361881)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 649 del 09 giugno 2017

Nomina commissione per la valutazione dei progetti "Cultura come investimento" anno 2017. DGR n. 580 del 28 aprile 2017. Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e l'occupazione" - Reg. 1304/2013. Asse IV "Capacità Istituzionale".

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Viene nominata la commissione incaricata di valutare i progetti pervenuti in esito al bando FSE "Cultura come investimento", approvato con DGR n. 580/2017. La stessa delibera attribuisce tale adempimento alla responsabilità del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di nominare quali componenti della commissione di valutazione incaricata di valutare i progetti pervenuti in adesione all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 580 del 28/04/2017:

    - dott. Fabio Menin - Direzione Formazione e Istruzione - Ufficio Programmazione FSE e Valutazione;
    - dott.ssa Mirella Minto - Direzione Formazione e Istruzione - Ufficio Programmazione FSE e Valutazione;
    - dott. Franco Pignataro - Assistenza Tecnica FSE.

2. di dare atto che il presente atto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
3. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 362439)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 766 del 19 luglio 2017

Approvazione del rendiconto 748-1-148-2016 (codice MOVE 41893), presentato da FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA. (codice ente 748 - C.F. 83002510267 - Anagrafica 00070772). POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. - Sottosettore 3B3I1 DGR n. 148 del 16/02/2016, "Move 2.0". DDR n. 89 del 07/06/2016. CUP H29D16000310009. Accertamento ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti di formazione linguistica anche all'estero rivolti a studenti non occupati del terzo e del quarto anno del II° ciclo dell'istruzione e allievi del terzo e quarto anno della formazione iniziale. Dispone altresì l'accertamento in entrata, ai sensi art. 53, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di somme corrispondenti a contributi erogati in eccesso a fronte di minori spese di cui al progetto 748-1-148-2016 (codice MOVE 41893).

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 148 del 16/02/2016 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti di formazione linguistica "Move 2.0", Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - anno 2016;

PREMESSO CHE con DDR n. 20 del 18/02/2016 si sono approvate la modulistica e la guida per la progettazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 54 del 23/03/2016 ha nominato il Nucleo di valutazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 65 del 28/04/2016 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative;

PREMESSO CHE con DDR n. 89 del 07/06/2016 a seguito di errori materiali nella indicazione dei capitoli e nel riparto delle obbligazioni di spesa per gli anni 2016 e 201,7 si è provveduto a ritirare il DDR n. 65 del 28/04/2016 e ad approvare le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle attività formative, concedendo all'ente FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA un contributo per un importo pubblico di Euro 68.058,00 per la realizzazione del progetto n. 748-1-148-2016;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 89 del 07/06/2016 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 5.133.518,60 a carico dei capitoli n. 102350, n. 102351 e n. 102434 del bilancio regionale a valere sulle annualità 2016-2017;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fideiussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono state corrisposte anticipazioni per complessivi Euro 63.723,00;

CONSIDERATO CHE in attuazione a quanto disposto nell'allegato A della DGR 669 del 28/04/2015, modificata dal DDR n. 19 del 28/10/2016, relativamente al campionamento delle verifiche in loco, ai sensi dell'art. 125, comma 5 lettera B del Reg. (CE) 1303/2013, il competente ufficio ha provveduto rispettivamente in data 26/06/2017, ai controlli in loco constatando, la completa esecuzione del progetto, e alla verifica della regolarità finanziaria attestando l'esito favorevole;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 23/05/2017;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 62.022,28, di modo che si sostanzia un credito regionale pari ad euro 1.700,72 quale quota capitale;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario, ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

RITENUTO, pertanto, di procedere all'accertamento per competenza di Euro 1.700,72 a titolo di quota capitale, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, in relazione al credito determinato dalla minor spesa ammessa rispetto ai pagamenti effettuati in sede di anticipo e acconti, vantato nei confronti di FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA (codice ente 748 - C.F. 83002510267 - Anagrafica 00070772), secondo la seguente ripartizione:

- Euro 850,36 sul capitolo 100960 "Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR FSE OB. CRO 2014-2020 - Quota Comunitaria - Area Formazione-Istruzione" del bilancio di previsione esercizio 2017, codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i., c.p.c./SIOPE E.3.05.02.03.006 "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da ISP";
- Euro 595,25 sul capitolo 100961 "Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR FSE OB. CRO 2014-2020 - Quota Statale - Area Formazione-Istruzione" del bilancio di previsione esercizio 2017, codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i., c.p.c./SIOPE E.3.05.02.03.006 "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da ISP";
- Euro 255,11 sul capitolo 100962 "Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR FSE OB. CRO 2014-2020 - Quota Regionale - Area Formazione-Istruzione" del bilancio di previsione esercizio 2017, codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i., c.p.c./SIOPE E.3.05.02.03.006 "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da ISP";

VISTO il D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;

VISTA la L.R. 32 del 30/12/2016 di approvazione del Bilancio Regionale di Previsione 2017/2019;

VISTA la DGR 108 del 07/02/2017 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2017/2019;

ATTESA la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA (codice ente 748, codice fiscale 83002510267), per un importo ammissibile di Euro 62.022,28 a carico della Regione secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 748-1-148-2016, Dgr n. 148 del 16/02/2016 e DDR n. 89 del 07/06/2016;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 63.723,00;
4. di richiedere a FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA e per conoscenza, ai sensi della L.241/90 e successive modificazioni ed integrazioni, al suo fidejussore, nei termini delle condizioni di garanzia, entro e non oltre 60 giorni dalla notifica del presente decreto, l'importo di Euro 1.700,72, pari alla differenza tra l'importo ammesso e gli acconti erogati a suo tempo;
5. di procedere all'accertamento per il credito per competenza di Euro 1.700,72, costituito da somme a titolo di quota capitale, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, in relazione al credito determinato dalla

minor spesa ammessa rispetto ai pagamenti effettuati in sede di anticipo e acconti, vantato nei confronti di FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA (codice ente 748, codice fiscale 83002510267, anagrafica 00070772), secondo la seguente ripartizione:

- Euro 850,36 sul capitolo 100960 "Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR FSE OB. CRO 2014-2020 - Quota Comunitaria - Area Formazione-Istruzione" del bilancio di previsione esercizio 2017, codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i., c.p.c./SIOPE E.3.05.02.03.006 "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da ISP";
- Euro 595,25 sul capitolo 100961 "Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR FSE OB. CRO 2014-2020 - Quota Statale - Area Formazione-Istruzione" del bilancio di previsione esercizio 2017, codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i., c.p.c./SIOPE E.3.05.02.03.006 "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da ISP";
- Euro 255,11 sul capitolo 100962 "Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR FSE OB. CRO 2014-2020 - Quota Regionale - Area Formazione-Istruzione" del bilancio di previsione esercizio 2017, codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i., c.p.c./SIOPE E.3.05.02.03.006 "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da ISP";

6. di dare atto che la correlata spesa è di natura corrente;
7. di dare atto che l'obbligazione attiva di cui al presente decreto è giuridicamente perfezionata e scade nel corrente esercizio per l'intero importo;
8. di dare atto che la somma di Euro 1.700,72 in corso di accertamento per gli effetti del presente provvedimento ha natura di capitale;
9. di dare atto che il credito da reintroitare è garantito dalla fidejussione n. 360995006 del valore di Euro 64.655,10, emessa da GENERALI ITALIA S.p.a. ancora agli atti della Direzione Regionale Formazione e Istruzione alla data del presente atto;
10. di comunicare a FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA il presente decreto;
11. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
12. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 361983)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 811 del 28 luglio 2017

Piano Annuale Formazione Iniziale a finanziamento regionale e nazionale. A.F. 2017-2018. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e di secondo anno nella sezione servizi del benessere. L. 53/2003 e art. 1, commi 622-624, L. 296/2006. Approvazione risultanze istruttoria di valutazione dei progetti pervenuti in adesione all'avviso approvato con DGR 574 del 28/04/2017 Rinvio dell'assunzione dell'obbligazione e della fase di impegno contabile a successivo atto direttoriale.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva gli esiti dell'istruttoria svolta sui progetti per interventi di primo e di secondo anno nell'ambito di percorsi triennali di istruzione e formazione per il conseguimento delle qualifiche di "Operatore del benessere: indirizzo acconciatura" e "Operatore del benessere: indirizzo estetica", da realizzare nell'anno formativo 2017-2018, presentati in adesione all'avviso approvato con DGR 574/2017, rinviando a successivo provvedimento l'assunzione dell'impegno di spesa per i progetti finanziabili e l'accertamento ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di stabilire che le premesse al presente decreto siano parte integrante del provvedimento;
2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, i seguenti allegati quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

   - Dati di sintesi - **Allegato A**
   - Progetti pervenuti - **Allegato B**
   - Progetti e interventi ammessi con punteggio di merito - **Allegato C**
   - Progetti ammessi - importi finanziabili - **Allegato D**

3. di dare atto che:

   - l'importo del contributo pubblico liquidato a conclusione dei progetti sarà quantificato sommando i contributi pubblici maturati da ciascun intervento in ragione del numero di allievi formati, senza alcuna possibilità di compensazione tra i numeri di formati di interventi diversi;
   - le lezioni frontali devono concludersi al massimo entro il 30 giugno 2018, gli interventi approvati devono essere avviati entro il 16 ottobre 2017 e i progetti devono concludersi il 31/08/2018, per gli effetti del punto 18 dell'Allegato B della DGR 574/2017;

4. di rinviare a successivo provvedimento del Direttore della struttura competente l'assunzione dell'impegno di spesa per il finanziamento dei progetti riportati nell'**Allegato D**;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.
7. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Massimo Marzano Bernardi

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 361984)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 813 del 28 luglio 2017

Piano Annuale Formazione Iniziale a finanziamento regionale e nazionale. A.F. 2017-2018. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. L. 53/2003 e art. 1, commi 622-624, L. 296/2006. Approvazione risultanze istruttoria di valutazione dei progetti pervenuti in adesione all'avviso approvato con DGR 575/2017. Rinvio dell'assunzione dell'obbligazione e della fase di impegno contabile a successivo atto direttoriale.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva gli esiti dell'istruttoria svolta sui progetti per interventi di primo e di secondo anno nell'ambito di percorsi triennali di istruzione e formazione nelle sezioni comparti vari ed edilizia, da realizzare nell'anno formativo 2017-2018, presentati in adesione all'avviso approvato con DGR 575/2017, rinviando a successivo provvedimento l'assunzione dell'impegno di spesa per i progetti finanziabili e l'accertamento ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di stabilire che le premesse al presente decreto siano parte integrante del provvedimento;
2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, i seguenti allegati quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

   - Dati di sintesi - **Allegato A**
   - Progetti pervenuti - **Allegato B**
   - Progetti e interventi ammessi con punteggio di merito - **Allegato C**
   - Progetti e interventi ammessi con punteggio di merito nel Comune di Zevio- **Allegato D**
   - Progetti e interventi ammessi con punteggio di merito nel Comune di Chiampo- **Allegato E**
   - Graduatoria percorsi di nuova attivazione per disabili certificati - **Allegato F**
   - Progetti ammessi con importi finanziabili - **Allegato G**
   - Progetti senza oneri finanziari a carico della Regione ex art.1 comma 3 lett. b) L.R. 8/2017- **Allegato H**

3. di stabilire che:

   - gli interventi identificati dai n. 3 (operatore meccanico) n e n. 5 (operatore elettrico) relativi al progetto 3558-1-575-2017 presentati dall'OdF Fondazione Casa della Gioventù per la sede di Trissino, non saranno avviati per l'AF 2017/18, ma rimarranno nella successiva programmazione regionale nei termini che saranno precisati nelle Linee guida per il dimensionamento della rete scolastica e l'offerta formativa, che sono oggetto di prossima deliberazione da parte della Giunta regionale;
   - nell'Allegato G sono presenti progetti la cui approvazione è subordinata a condizioni sospensive;
   - l'importo del contributo pubblico liquidato a conclusione dei progetti sarà quantificato sommando i contributi pubblici maturati da ciascun intervento in ragione del numero di allievi formati, senza alcuna possibilità di compensazione tra i numeri di formati di interventi diversi;

4. di dare atto che le lezioni frontali devono concludersi al massimo entro il 30 giugno 2018, gli interventi approvati devono essere avviati entro il 16 ottobre 2017 e i progetti devono concludersi il 31/08/2018, per gli effetti del punto 19 dell'Allegato B della DGR 575/2017;
5. di rinviare a successivo provvedimento del Direttore della struttura competente l'assunzione dell'impegno di spesa per il finanziamento dei progetti riportati nell'Allegato G;
6. di disporre che gli esiti dell'istruttoria di cui al punto 2 siano pubblicati nel sito web regionale;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.
9. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Massimo Marzano Bernardi

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 361985)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 814 del 28 luglio 2017

POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse III Istruzione e formazione Priorità 10.i - Obiettivo Specifico 10. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e . L. 53/2003. Avviso per interventi formativi di terzo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. A.F.2017/18. Approvazione risultanze istruttoria di valutazione dei progetti pervenuti in adesione all'avviso approvato con DGR 576/2017. Rinvio dell'assunzione dell'obbligazione e della fase di impegno contabile a successivo atto direttoriale.
[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva gli esiti dell'istruttoria svolta sui progetti di terzo anno nell'ambito dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale nella sezione comparti vari ed edilizia, da realizzare nell'anno formativo 2017-2018, presentati in adesione all'avviso approvato con DGR 576/2017. Il provvedimento rinvia a successivo provvedimento l'assunzione dell'impegno di spesa per i progetti finanziabili e l'accertamento ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i..

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di stabilire che le premesse al presente decreto siano parte integrante del provvedimento;
2. di approvare le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione dei progetti i cui risultati sono evidenziati nei seguenti allegati:
   - **Allegato A -** "Sintesi";
   - **Allegato B -** "Progetti pervenuti";
   - **Allegato C -** "Progetti e interventi ammessi con punteggio di merito";
   - **Allegato D - "**Progetti e interventi ammessi con punteggio di merito nel Comune di Zevio**";**
   - **Allegato E -** "Progetti e interventi ammessi con punteggio di merito nel Comune di Chiampo";
   - **Allegato F** - "Progetti ammessi e importi finanziabili";
   - **Allegato G** - "Allegato tecnico contabile T1";
   - **Allegato H** - "Allegato tecnico contabile T2"
3. di finanziare i progetti di cui all'**Allegato F** per un importo pari ad Euro 22.798.032,50 per l'**Asse III - Istruzione e Formazione;**
4. di dare atto che:
   - per i progetti sottoposti a condizione, evidenziati nell'**Allegato F** l'approvazione deve intendersi subordinata all'avverarsi delle condizioni ivi precisate;
   - l'importo del contributo pubblico liquidato a conclusione dei progetti sarà quantificato sommando i contributi pubblici maturati da ciascun intervento in ragione del numero di allievi formati, senza alcuna possibilità di compensazione tra i numeri di formati di interventi diversi;
5. gli interventi approvati dovranno essere avviati entro il 16 ottobre 2017, le lezioni frontali dovranno concludersi al massimo entro il 30 giugno 2018 e i progetti dovranno concludersi il 31 agosto 2018, come previsto dal punto 19 dell'Allegato B della DGR 576/2017;
5. di rinviare a successivo provvedimento del Direttore della struttura competente l'assunzione dell'impegno di spesa per il finanziamento dei progetti riportati nell'Allegato F e l'accertamento ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.**;**
6. di disporre che gli esiti dell'istruttoria di cui al punto 2 siano pubblicati nel sito web regionale;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.
9. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Massimo Marzano Bernardi

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 361882)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 885 del 09 agosto 2017

Piano regionale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale attivabili in offerta sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato. Approvazione dell'Avviso e della Direttiva per la presentazione di percorsi di quarto anno per il diploma professionale in offerta sussidiaria, da realizzare presso gli Istituti Professionali di Stato nell'Anno Formativo 2017-2018. DGR 1038 del 04/07/2017. Nomina commissione di valutazione.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento nomina il nucleo di valutazione incaricato di valutare i progetti per percorsi di quarto anno per il diploma professionale in offerta sussidiaria, da realizzare presso gli Istituti Professionali di Stato nell'Anno Formativo 2017-2018, e pervenuti in adesione all'avviso approvato con DGR 1038/2017.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di designare i componenti della commissione di valutazione incaricata di valutare i progetti pervenuti in adesione all'avviso pubblico approvato con DGR n. 1038 del 4 luglio 2017, con le modalità e nelle persone indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate.
2. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 361883)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 887 del 09 agosto 2017

POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse III - Istruzione e Formazione - Priorità 10.i - Obiettivo Specifico 10. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per l'individuazione di Organismi di Formazione accreditati nell'obbligo formativo idonei a realizzare un intervento formativo di terzo anno nel Comune di Padova in continuità con l'intervento cod. 2191-2-680-2016. Anno formativo 2017/2018. L. 53/2003. DGR 1001 del 27/06/2017. Nomina commisssione di valutazione.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento nomina il nucleo di valutazione incaricato di valutare i progetti pervenuti in adesione all'avviso approvato con DGR 1001/2017 per l'individuazione di Organismi di Formazione accreditati nell'obbligo formativo idonei a realizzare un intervento formativo di terzo anno nel Comune di Padova in continuità con l'intervento cod. 2191-2-680-2016. Anno Formativo 2017/2018

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di designare i componenti della commissione di valutazione incaricata di valutare i progetti pervenuti in adesione all'avviso pubblico approvato con DGR n. 1001 del 27 giugno 2017, con le modalità e nelle persone indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate.
2. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 362440)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 952 del 06 settembre 2017

Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2017-2018. Pecorsi triennali di istruzione e formazione per il conseguimento di qualifica professionale. Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. DGR n 576 del 28/04/2017. Riapertura termini per la presentazione di progetti relativi ad un percorso di terzo anno in continuità con il percorso di secondo anno 2090-4-679-2016. Decreto n 909 del 14/08/2017. Nomina commissione di valutazione.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento nomina il nucleo di valutazione incaricato di valutare i progetti pervenuti in adesione alla riapertura termini, prevista dal Decreto n. 909 del 14/08/2017, per la presentazione di progetti relativi ad un percorso di terzo anno in continuità con il percorso di secondo anno 2090-4-679-2016.

Il Direttore

(omissis)

decreta

- di designare i componenti della commissione di valutazione incaricata di valutare i progetti pervenuti in adesione all'Avviso pubblico approvato con DGR 576 del 28/04/2017 e per i quali è stata disposta la riapertura termini con Decreto n. 909 del 14/08/2017 per la sola presentazione di progetti relativi ad un percorso di terzo anno in continuità con il percorso di secondo anno 2090-4-679-2016, nelle persone indicate in premessa e che si riportano:
- Boscarato Nicola - P.O. Formazione Iniziale;
- Sanavio Vanda - Ufficio Formazione Iniziale;
- Zara Graziella - Ufficio Formazione Iniziale;
- di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 362441)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 953 del 06 settembre 2017

Piano regionale dell'offerta sussidiaria di percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (IeFP) negli Istituti Professionali di Stato 2017-2020. L.R. n. 53/2003 e DPR n 87/2010. DGR n 1936 del 29/11/2016. Apertura termini per la presentazione di progetti formativi o delle domande di attivazione per i percorsi IeFP da realizzare nel triennio 2017-2020; approvazione dell'avviso, delle Linee Guida, della modulistica di presentazione e della guida alla progettazione. Decreto n. 897 del 10/08/2017. Nomina commissione di valutazione.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento nomina il nucleo di valutazione incaricato di valutare i progetti pervenuti in adesione all'Avviso approvato con Decreto n. 897 del 10/08/2017 e relativi a percorsi triennali di IeFP, in offerta sussidiaria, per il conseguimento di una qualifica professionale, da attivare presso gli Istituti Professionali di Stato nell'Anno Formativo 2017-2018.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di designare i componenti della commissione di valutazione incaricata di valutare i progetti pervenuti in adesione all'Avviso pubblico approvato con Decreto n. 897 del 10/08/2017, nelle persone indicate in premessa e che si riportano:

   - Boscarato Nicola - Formazione Iniziale;
   - Sanavio Vanda - Formazione Iniziale;
   - Zara Graziella - Formazione Iniziale;

2. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 362442)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 954 del 06 settembre 2017

Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2017-2018. Percorsi triennali di istruzione e fomazione per il conseguimento di qualifica professionale. Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. DGR N 575 del 28/04/2017. Riaperura termini per la presentazione di progetti relativi ad un percorso di secondo anno in continuità con il percorso di primo anno 2090-3-679-2016. Decreto n 906 del 14/08/2017. Nomina commissione di valutazione.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento nomina il nucleo di valutazione incaricato di valutare i progetti pervenuti in adesione alla riapertura termini, prevista dal Decreto n. 906 del 14/08/2017, per la presentazione di progetti relativi ad un percorso di secondo anno in continuità con il percorso di primo anno 2090-3-679-2016.

Il Direttore

(omissis)

decreta

- di designare i componenti della commissione di valutazione incaricata di valutare i progetti pervenuti in adesione all'avviso pubblico approvato con DGR 575 del 28/04/2017 e per i quali è stata disposta la riapertura termini con Decreto n. 906 del 14/08/2017 per la presentazione di progetti relativi ad un percorso di secondo anno in continuità con il percorso di primo anno 2090-3-679-2016, nelle persone indicate in premessa e che si riportano:
  - Nicola Boscarato - P.O. Formazione iniziale;
  - Anna Lorenzon - P.O. Rendicontazione fondi regionali;
  - Adriana Strozzi - Ufficio Formazione Iniziale;
- di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 362443)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 957 del 08 settembre 2017

Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno formativo 2017-2018. Percorsi triennali di istruzione e formazione per il conseguimento di qualifica professionale. Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n 226. DGR n 576 del 28/04/2017. Riapertura termini per la presentazione di progetti relativi ad un percorso di terzo anno in contuinità con il percorso di secondo anno 2090-4-679-2016. Decreto n 909/2017. Intervento senza oneri finanziari a carico della Regione e ai sensi dell'art. 1 comma 3 lett. b) della L.R. 8/2017. Approvazione degli esiti dell'istruttoria.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva gli esiti dell'istruttoria svolta per l'individuazione di Organismi di Formazione (OdF) accreditati nell'obbligo formativo idonei a realizzare nell'Anno Formativo 2017/2018 un percorso di terzo anno in continuità con il percorso di secondo anno 2090-4-679-2016; l' intervento è da realizzare all' interno del Piano annuale di formazione iniziale 2017-2018 senza oneri finanziari a carico della Regione e ai sensi dell'art.1 comma 3 lett. b) della L.R. 8/2017.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di stabilire che le premesse al presente decreto siano parte integrante del provvedimento;
2. di approvare ai sensi dell'art.1 comma 3 lett. b) della L.R. 8/2017, per i motivi indicati in premessa, il seguente allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

   - **Allegato A -** Elenco progetti pervenuti / Progetto ammesso senza oneri finanziari a carico della Regione;

3. di precisare che l'intervento approvato dovrà essere avviato entro il 16 ottobre 2017, le lezioni frontali dovranno concludersi al massimo entro il 30 giugno 2018 e il progetto dovrà concludersi entro il 31 agosto 2018;
4. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.
5. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione nonché in versione integrale nel sito istituzionale all'indirizzo: www.regione.veneto.it.

Massimo Marzano Bernardi

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 362444)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 958 del 08 settembre 2017

Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno formativo 2017-2018. Percorsi triennali di istruzione e formazione per il conseguimento di qualifica professionale. Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n 226. DGR n 575 del 28/04/2017. Riapertura termini per la presentazione di progetti relativi ad un percorso di secondo anno in contuinità con il percorso di primo anno 2090-3-679-2016. Intervento senza oneri finanziari a carico della Regione e ai sensi dell'art. 1 comma 3 lett. b) della L.R. 8/2017. Approvazione degli esiti dell'istruttoria.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva gli esiti dell'istruttoria svolta per l'individuazione di Organismi di Formazione (OdF) accreditati nell'obbligo formativo idonei a realizzare nell'Anno Formativo 2017/2018 un percorso di secondo anno in continuità con il percorso di primo anno 2090-3-679-2016; l' intervento è da realizzare all' interno del Piano annuale di formazione iniziale 2017-2018 senza oneri finanziari a carico della Regione e ai sensi dell'art.1 comma 3 lett. b) della L.R. 8/2017.

Il Direttore

(*omissis)*

decreta

1. di stabilire che le premesse al presente decreto siano parte integrante del provvedimento;
2. di approvare ai sensi dell'art.1 comma 3 lett. b) della L.R. 8/2017, per i motivi indicati in premessa, il seguente allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

   - **Allegato A -** Elenco progetti pervenuti / Progetto ammesso senza oneri finanziari a carico della Regione ;

3. di precisare che l'intervento approvato dovrà essere avviato entro il 16 ottobre 2017, le lezioni frontali dovranno concludersi al massimo entro il 30 giugno 2018 e il progetto dovrà concludersi entro il 31 agosto 2018;
4. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.
5. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione nonché in versione integrale nel sito istituzionale all'indirizzo: www.regione.veneto.it.

Massimo Marzano Bernardi

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 362021)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 976 del 15 settembre 2017

Sospensione dell'efficacia del decreto dirigenziale n. 762 del 19/07/2017, avente ad oggetto "Integrazione del Piano di Dimensionamento per l'Anno Scolastico 2017-2018. Inserimento della nuova scuola dell'infanzia "P. R. Giuliani" di Santa Margherita d'Adige, facente capo all'Istituto Comprensivo di Megliadino San Fidenzio".

[Istruzione scolastica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene sospesa l'efficacia del decreto dirigenziale n. 762 del 19/07/2017, con cui è stato integrato il Piano di dimensionamento della rete scolastica per l'Anno Scolastico 2017-2018, in considerazione della necessità di ampliare l'offerta della scuola dell'infanzia statale, al fine di consentire il perfezionamento dell'iter previsto dalla nota dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, prot. 0004191 del 15/03/2017.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare atto che le premesse sono parti integranti e sostanziali del presente atto,;
2. di sospendere l'efficacia del decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 762 del 19/07/2017, avente ad oggetto "Integrazione del Piano di Dimensionamento per l'Anno Scolastico 2017-2018. Inserimento della nuova scuola dell'infanzia "P. R. Giuliani" di Santa Margherita d'Adige, facente capo all'Istituto Comprensivo di Megliadino San Fidenzio" fino al 31/12/2017, per consentire alla Provincia di Padova di porre in essere quanto previsto dalla nota dell'USRV prot. n. 0004191 del 15/03/2017;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di informare che avverso il presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento;
5. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e nella sezione dedicata all'Istruzione del sito istituzionale e che venga inviato all'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 361884)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 1027 del 03 ottobre 2017

Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse II Inclusione sociale Strumenti di innovazione sociale NS2 Nuove Sfide Nuovi Servizi. Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali Anno 2017 DGR n. 1267 del 08 agosto 2017. Nomina commissione di valutazione.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto vengono designati i componenti della commissione di valutazione incaricata di valutare i progetti pervenuti in adesione all'Avviso pubblico approvato con DGR n. 1267/17 per la presentazione di progetti di ricerca-azione inerenti tematiche di innovazione sociale, aventi l'obiettivo di favorire la diffusione di una nuova cultura per lo sviluppo dell'inclusione sociale, di sperimentare nuovi modelli di creazione di valore ad impatto sociale e promuovere percorsi innovativi di creazione del lavoro in linea con le pratiche di economia collaborativa e circolare.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di designare i componenti della Commissione di valutazione incaricata di valutare i progetti pervenuti in adesione all'avviso pubblico approvato con DGR n. 1267/17 relativi a progetti di ricerca-azione inerenti tematiche di innovazione sociale, aventi l'obiettivo di favorire la diffusione di una nuova cultura per lo sviluppo dell'inclusione sociale, di sperimentare nuovi modelli di creazione di valore ad impatto sociale e promuovere percorsi innovativi di creazione del lavoro in linea con le pratiche di economia collaborativa e circolare - anno 2017, nelle persone indicate in premessa e che si riportano:

   - Fabio Menin - Direzione Formazione e Istruzione - Ufficio Programmazione FSE e valutazione
   - Stefania Denevi - Veneto Lavoro - Esperto FSE
   - Arianna Silvestrini - Veneto Lavoro - Esperto FSE

2. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 361986)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 1050 del 11 ottobre 2017

F.I. 2016/2017 - DGR 679 del 17/05/2016 - DDR 134 del 12/08/2016 - Registrazione economie di spesa ai sensi art. 56, comma 5, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. per gli effetti della revoca del progetto 1013-1-679-2016 disposta con il decreto del direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 3 del 09/01/2017.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento procede alla registrazione contabile di economie di spesa in relazione al decreto di impegno n. 134 del 12/08/2016, per gli effetti della revoca del contributo concesso per il progetto 1013-1-679-2016, disposta con il decreto del direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 3 del 09/01/2017.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di procedere, per quanto esposto in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, alla registrazione contabile di economie di spesa, ai sensi art. 56, comma 5, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., in relazione ad una obbligazione non più sussistente verso il soggetto "Centro paritetico per la formazione la sicurezza ed i servizi al lavoro di Verona Esev-Cpt", C.F. 02705030233, per complessivi Euro 67.905,00, come da tabella seguente:

DGR Bando	DDR Impegno	Impegno	Capitolo	Art. e Cod. V° livello p.d.c.	Importo Impegnato (Euro)	Residuo da disimpegnare (Euro)
679/16	134/16	7546/16	72040	013 U.1.04.04.04.001	33.952,50	33.952,50
679/16	134/16	1058/17	72040	013 U.1.04.04.04.001	20.596,50	20.596,50
679/16	134/16	246/18	72040	013 U.1.04.04.04.001	13.356,00	13.356,00
Totali					**67.905,00**	**67.905,00**

2. di approvare i seguenti allegati quali parti integranti e sostanziali del presente decreto:

   - **Allegato A** "Allegato tecnico contabile T1" relativo ai beneficiari ed alle scadenze dell'obbligazione oggetto di modifica;
   - **Allegato B** "Allegato tecnico contabile T2" relativo agli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5, 6, 7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;

3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
4. di inviare il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
5. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Massimo Marzano Bernardi

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 362197)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 1103 del 25 ottobre 2017

Tassa di abilitazione all'esercizio professionale. Rimborso versamento erroneamente corrisposto. Impegno di spesa e successiva liquidazione ai sensi artt. 56 e 57 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. a carico dell'esercizio 2017. [R.D. 31/08/1933, n. 1592 (art. 190)].

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il decreto viene rimborsata la tassa di abilitazione all'esercizio professionale versata erroneamente alla Regione del Veneto dai richiedenti che, a seguito di positiva istruttoria, risultano averne diritto, con contestuale assunzione dell'impegno di spesa ai sensi art. 56 d.lgs. 118/2011 e s.m.i.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare atto che la premessa al presente provvedimento ne sia parte integrante e sostanziale;
2. di rimborsare ai beneficiari elencati nell'**Allegato A** "*Tassa di abilitazione all'esercizio professionale. Rimborso versamento erroneamente corrisposto. Elenco beneficiari*" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, l'importo della tassa di abilitazione all'esercizio professionale erroneamente versato alla Tesoreria della Regione del Veneto;
3. di impegnare entro l'esercizio finanziario 2017, a favore dei beneficiari indicati nell'**Allegato A**, la spesa complessiva di Euro 1.069,02, relativa alle obbligazioni esigibili nel corrente esercizio, che non costituiscono debito commerciale, sul capitolo di spesa n. 5230 *"Sgravi e rimborsi di quote indebite ed inesigibili relative a quote di tributi speciali o a tributi propri della Regione-Rimborsi e poste correttivedelle entrate*", Art. 002 "*Rimborsi di imposte e tasse di natura corrente*", codice piano dei conti finanziario/SIOPE: U.1.09.02.01.001 *"Rimborsi di imposte e tasse di natura corrente"* del bilancio regionale 2017/2019 che presenta sufficiente disponibilità;
4. di liquidare l'importo pari a Euro 59,39 spettante a ciascuno ai beneficiari elencati nell'**Allegato A** *"Tassa di abilitazione all'esercizio professionale. Rimborso versamento erroneamente corrisposto. Elenco beneficiari"* per una somma complessiva pari a Euro 1.069,02;
5. di dare atto che l'obbligazione di cui al presente atto è giuridicamente perfezionata e scade nel corrente esercizio;
6. di dare atto che, ai sensi dell'art. 56, comma 6, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente decreto i seguenti allegati;

    - **Allegato B** *"Allegato tecnico contabile T1"* relativo ai beneficiari ed alle scadenze di cui all'obbligazione assunta con il presente provvedimento;
    - **Allegato C** *"Allegato tecnico contabile T2"* relativo, relativo agli elementi della struttura delle codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5,6,7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;

8. di comunicare il presente decreto alla Direzione alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
9. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. 1/2011;
10. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
11. di pubblicare per estratto il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Massimo Marzano Bernardi

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 361987)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 1156 del 13 novembre 2017

DGR n. 1326 del 16 agosto 2017. Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa. Linee Guida. Nomina componenti Commissione.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione nomina i componenti della Commissione mista composta da due rappresentanti della Regione e da due rappresentanti dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto incaricata dell'analisi della documentazione presentata dagli Enti locali ai fini della programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'Anno Scolastico 2017-2018 in ottemperanza alla DGR n. 1326 del 16 agosto 2017.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di nominare quali componenti della Commissione incaricata, secondo quanto stabilito nella DGR n. 1326 del 16/8/2017, dell'analisi della documentazione presentata dagli Enti locali ai fini della programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'Anno Scolastico 2017-2018:

    - dott. Giorgio Corà, Dirigente Ufficio III - Personale della scuola presso l'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto,
    - dott. Massimo Marzano Bernardi, Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, o in caso di assenza o impedimento il Direttore vicario dott. Franco Sensini;
    - dott. Filippo Viola, Dirigente scolastico in utilizzo ex Legge 448/98 presso l'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto,
    - dott.ssa Valeria Rancan, Responsabile della P.O. Programmazione e Attività Integrate per l'Istruzione,

2. di avvalersi del supporto tecnico della dott.ssa Paola Bolzonello per la Regione del Veneto e della dott.ssa Vania Colladel per l'USRV;
3. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
4. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato nel sito istituzionale www.regione.veneto.it.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 361885)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 1159 del 14 novembre 2017

Rideterminazione del contributo pubblico relativo al rendiconto 2428/0/1/785/2015 presentato da MIGEN SPA, ora EFFEGI SISTEMI IDRODINAMICI SRL (codice ente 2428). Codice MOVE 38988. POR FSE Regione Veneto 2014/2020-Asse I- Occupabilità - 3B1F2 - DGR n 785 del 14/05/2015, DDR n. 1241 DEL 22/07/2015. Modalità a sportello (sportello 2). Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 517 del 04/05/2017.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento ridetermina il contributo, approvato con DDR 517/2017, per il progetto 2428/0/1/785/2015 in favore del beneficiario in oggetto, oggi EFFEGI SISTEMI IDRODINAMICI SRL in Euro 23.043,28 anziché in Euro 21.688,06.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1241 del 22/07/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente MIGEN SPA (ora EFFEGI SISTEMI IDRODINAMICI SRL) un contributo per un importo pubblico di Euro 23.043,28 per la realizzazione del progetto n. 2428/0/1/785/2015;

PRESO ATTO che il progetto è stato avviato il 14/09/2015 mentre l'ultima attività relativa al progetto in oggetto è stata realizzata il 20/09/2016;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato dalla Società in oggetto ed è stata effettuata la verifica rendicontale con la Società incaricata in data 15/02/2017;

CONSIDERATO CHE per il progetto in esame, successivamente alla verifica di cui al punto precedente, è stato approvato il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata e le ulteriori verifiche attestando, con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 517 del 04/05/2017, un importo ammesso pari ad Euro 21.688,06 e disponendo altresì la liquidazione di tale importo;

CONSIDERATO CHE la Direttiva Dgr n. 785 del 14/05/2015 ha previsto che *"i termini per la conclusione delle attività progettuali sono definiti in 12 mesi"* dalla data di avvio;

CONSIDERATO CHE invece il suddetto decreto d'approvazione n. 1241 del 22/07/2015 ha disposto *"... che i progetti devono essere avviati entro il 22/09/2015 e che devono necessariamente concludersi entro il 22/09/2016"*, ingenerando un legittimo affidamento da parte del beneficiario sulla diversa data di conclusione;

CONSIDERATO CHE con il presente provvedimento s'intende pertanto ridefinire l'importo ammissibile a contributo per le motivazioni di cui ai punti precedenti, riconoscendo le attività svolte entro il termine indicato dal Decreto n. 1241 citato, oltre all'importo relativo alla sanzione per il ritardo nella presentazione del rendiconto finale (non sussistente, computando il termine di 60 giorni dal giorno dell'ultima attività realizzata sopra specificata) non ricomprese nell'importo ammissibile quantificato con il DDR 517/2017;

RITENUTO quindi opportuno procedere a rideterminare il contributo in favore dell'Ente in oggetto riconoscendo in aumento l'importo di Euro 1.355,22, corrispondente alle 8 ore di attività effettuate il 20/09/2016 per Euro 1.240,00 (comprensivo della somma di: 8 ore*UCS oraria di Euro 110/h + 8 ore*5 allievi*Euro 9/h) sommate all'importo relativo alla sanzione per il ritardo nella presentazione del rendiconto finale (Euro 115,22), anziché l'importo approvato con DDR 517/2017;

TENUTO CONTO che con il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 990 del 22/09/2017 è stata disposta la modifica del beneficiario in merito ad impegni di spesa assunti a favore di "MIGEN S.P.A." - C.F. 00355880279, ora "EFFEGI SISTEMI IDRODINAMICI S.R.L." - C.F. 00728940156, per gli effetti dell'atto notarile del 09/02/2017 - Repertorio n. 593, Dr.ssa Annarita Zingaropoli notaio in Milano -- Raccolta 279 - registrato in Milano 4 il 24/02/2017, n. registrazione 10653, Serie 1T, di fusione per incorporazione della società "MIGEN S.P.A." nella società "EFFEGI SISTEMI IDRODINAMICI S.R.L.";

ATTESA la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale in materia;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che in relazione al progetto 2428/0/1/785/2015 sono stati corrisposti anticipi ed acconti per Euro 21.688,06;
3. di prendere atto dell'esito dell'attività di verifica riportata in premessa, relativa al progetto 2428/0/1/785/2015 realizzato da MIGEN SPA (oggi EFFEGI SISTEMI IDRODINAMICI S.R.L.) e del conseguente riconoscimento in aumento di Euro 1.355,22 rispetto all'importo approvato con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 517 del 04/05/2017, che viene perciò rideterminato da Euro 21.688,06 in Euro 23.043,28;
4. di liquidare, secondo la disponibilità di cassa, la somma di Euro 1.355,22 a favore di EFFEGI SISTEMI IDRODINAMICI S.R.L. (C.F. 00728940156), già MIGEN SPA, ad integrazione del saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2428/0/1/785/2015 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1241 del 22/07/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.lgs. 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.03.99.999;
5. di comunicare a EFFEGI SISTEMI IDRODINAMICI S.R.L. il presente decreto;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 361886)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 1161 del 14 novembre 2017

Modifica al DDR n. 555 del 15/05/2017 di approvazione del rendiconto e contestuale accertamento in entrata ai sensi art. 53 DLgs. 118/2011 e s.m.i. relativo al progetto cod. n. 4553/0/1/785/2015, presentato da NOVALINEA SRL, oggi NOVALINEA SRL in liquidazione (codice ente 4553 - codice fiscale 03433980269 - Anagrafica 00142795). (codice MOVE 39001). POR FSE Regione Veneto 2014-2020 - Asse I - Occupabilità - 3B1F2 - DGR n 785 del 14/05/2015, DDR N 1241 del 22/07/2015. Modalità a sportello (Sportello 2). CUP H99J15002140009. Registrazione di minori entrate ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento ridetermina il contributo approvato con DDR 555/2017 in favore del beneficiario in oggetto, relativamente al progetto 4553/0/1/785/2015, in Euro 32.821,00 anziché in Euro 30.663,95 e dispone contestualmente la relativa diseconomia.

Il Direttore

PREMESSO CHE con Dgr n. 785 del 14/05/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti per la crescita del capitale umano delle imprese venete - modalità a Sportello - anno 2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1241 del 22/07/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'ente NOVALINEA SRL un contributo per un importo pubblico di Euro 33.544,00 per la realizzazione del progetto n. 4553/0/1/785/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1241 del 22/07/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti ammessi di cui all'Allegato B, per un importo complessivo di Euro 2.382.685,40 a carico dei capitoli n. 102367, n. 102368 e n. 102375 del bilancio regionale 2015;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, dopo la verifica alle domande di rimborso presentate, al soggetto beneficiario in questione sono stati corrisposti anticipazioni per complessivi Euro 31.711,20;

CONSIDERATO CHE è stato visto il rendiconto presentato da NOVALINEA SRL;

CONSIDERATO CHE la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato, alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame e presentata dal beneficiario in questione, attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 30.663,95, sostanziando un credito regionale pari a Euro 1.047,25 quale quota capitale;

CONSIDERATO CHE per il progetto in esame, successivamente alla verifica di cui al punto precedente, è stato approvato il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata attestando, con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 555 del 15/05/2017, un importo ammesso pari ad Euro 30.663,95 disponendo altresì al recupero della somma di Euro 1.047,25, in forza dei rimborsi e anticipazioni già accordati, pari ad Euro 31.711,20;

CONSIDERATO CHE in relazione a quanto dettagliato nel punto precedente si è proceduto, in virtù del DDR n. 555/2017, all'accertamento per competenza di Euro 1.047,25 a titolo di quota capitale, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, in relazione al credito determinato dalla minor spesa ammessa rispetto ai pagamenti effettuati in sede di anticipo e acconti, vantato nei confronti di NOVALINEA SRL (codice ente 4553 - codice fiscale 03433980269 - Anagrafica 00142795), secondo la seguente ripartizione:

- Euro 523,63 sul capitolo 100960 "*Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR FSE OB. CRO 2014-2020 - Quota Comunitaria - Area Formazione-Istruzione"* del bilancio di previsione esercizio 2017, codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i., c.p.c./SIOPE E.3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";*
- Euro 366,54 sul capitolo 100961 "*Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR FSE OB. CRO 2014-2020 - Quota Statale - Area Formazione-Istruzione"* del bilancio di previsione esercizio 2017, codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i., c.p.c./SIOPE E.3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";*
- Euro 157,08 sul capitolo 100962 "*Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR FSE OB. CRO 2014-2020 - Quota Regionale - Area Formazione-Istruzione"* del bilancio di previsione

esercizio 2017, codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i., c.p.c./SIOPE E.3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese";*

PRESO ATTO che il progetto è stato avviato il 11/09/2015 mentre l'ultima attività relativa al progetto in oggetto è stata realizzata il 19/09/2016;

CONSIDERATO CHE la Direttiva Dgr n. 785 del 14/05/2015 ha previsto che *"i termini per la conclusione delle attività progettuali sono definiti in 12 mesi*" dalla data di avvio;

CONSIDERATO CHE invece il suddetto decreto d'approvazione n. 1241 del 22/07/2015 ha disposto *".... che i progetti devono essere avviati entro il 22/09/2015 e che devono necessariamente concludersi entro il 22/09/2016"*, ingenerando un legittimo affidamento da parte del beneficiario sulla diversa data di conclusione;

CONSIDERATO CHE con il presente provvedimento s'intende pertanto ridefinire l'importo ammissibile a contributo per le motivazioni di cui al punto precedente, riconoscendo le attività svolte successivamente alla data di conclusione prevista nella direttiva ed entro il termine indicato dal Decreto n. 1241 citato, non ricomprese nell'importo ammissibile quantificato con il DDR 555/2017;

RITENUTO quindi opportuno procedere a rideterminare il contributo in favore dell'Ente in oggetto riconoscendo in aumento l'importo di Euro 2.157,05 corrispondente al riconoscimento delle seguenti attività effettuate entro la data del 22/09/2016:

- Euro. 656,00 corrispondenti a h. 4 al parametro UCS Euro. 164,00 relativo alla giornata del 19.09.2016 intervento 7.2;
- Euro. 1.312,00 corrispondenti a h. 8 al parametro UCS Euro. 164,00 relativo alla giornata del 12.09.2016 intervento 7.4;
- Euro 189,05 per revoca della sanzione per i giorni di ritardo della consegna del rendiconto, essendosi modificata la decorrenza dei 60 gg. utili;

CONSIDERATO CHE ad oggi non è stata eseguita la restituzione dell'importo di Euro 1.047,25 a titolo di quota capitale, sopra dettagliato, corrispondente alla differenza tra l'importo ammissibile quantificato con il DDR 555/2017 e i pagamenti effettuati in sede di anticipo e acconti;

CONSIDERATO CHE in relazione a quanto evidenziato nei punti precedenti, l'importo da riconoscere a saldo è pari a Euro 1.109,80, ovvero la differenza tra l'aumento ammissibile corrispondente ad Euro 2.157,05 e l'importo da restituire (corrispondente ad Euro 1.047,25);

VERIFICATO che con il citato decreto 555/17 sono stati disposti i seguenti accertamenti per un totale di Euro 1.047,25:

- n. acc. 1371 - anno 2017 - Cap. 100960 - Euro 523,63
- n. acc. 1372 - anno 2017 - Cap. 100961 - Euro 366,54
- n. acc. 1373 - anno 2017 - Cap. 100962 - Euro 157,08;

RITENUTO pertanto di procedere alla registrazione contabile delle minori entrate di Euro 1.047,25, ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., in relazione all'importo oggetto di accertamento in virtù del punto n. 5 del Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 555 del 15/05/2017, disposto nei confronti di NOVALINEA SRL (codice ente 4553 - codice fiscale 03433980269 - Anagrafica 00142795), secondo la seguente ripartizione:

- n. acc. 1371/17 sul capitolo 100960 "*Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR FSE OB. CRO 2014-2020 - Quota Comunitaria - Area Formazione-Istruzione"* del bilancio di previsione esercizio 2017, codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i., c.p.c./SIOPE E.3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese"* **Euro - 523,63***;*
- n. acc. 1372/17 sul capitolo 100961 "*Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR FSE OB. CRO 2014-2020 - Quota Statale - Area Formazione-Istruzione"* del bilancio di previsione esercizio 2017, codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i., c.p.c./SIOPE E.3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese"* **Euro -366,54***;*
- n. acc. sul capitolo 100962 "*Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR FSE OB. CRO 2014-2020 - Quota Regionale - Area Formazione-Istruzione"* del bilancio di previsione esercizio 2017, codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i., c.p.c./SIOPE E.3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese"* **Euro -157,08**;

ACCERTATO CHE come risulta dalla visura camerale dell'ente in oggetto (codice fiscale 03433980269) con atto di data 28/04/2017, iscritto al registro delle imprese il 08/05/2017, NOVALINEA SRL risulta in liquidazione e, conseguentemente, la denominazione attuale risulta NOVALINEA SRL in liquidazione;

ATTESA la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

VISTO il D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 32 del 30/12/2016 di approvazione del Bilancio Regionale di Previsione 2017/2019;

VISTA la DGR n. 108 del 7/02/2017 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2017/2019";

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di prendere atto dell'esito dell'attività di verifica riportata in premessa, relativa al progetto 4553/0/1/785/2015 realizzato da NOVALINEA SRL e del conseguente riconoscimento in aumento di Euro 2.157,05 rispetto all'importo approvato con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 555 del 15/05/2017, che viene perciò rideterminato da Euro 30.663,95 in Euro 32.821,00, comportando un saldo positivo pari ad Euro 1.109,80;
3. di prendere atto che il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 555 del 15/05/2017 ha disposto l'accertamento in entrata di Euro 1.047,25, importo non ancora restituito da NOVALINEA SRL, oggi NOVALINEA SRL in liquidazione;
4. di liquidare la somma di Euro 1.109,80 a favore di NOVALINEA SRL (C.F. 03433980269), oggi NOVALINEA SRL in liquidazione, a titolo di saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 4553/0/1/785/2015 a carico dei capitolo n. 102367, n. 102368 e n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1241 del 22/07/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.03.99.999;
5. di procedere alla registrazione contabile delle minori entrate di Euro 1.047,25, ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., in relazione all'importo oggetto di accertamento in virtù del punto n. 5 del Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 555 del 15/05/2017 nei confronti NOVALINEA SRL, ora in liquidazione (codice ente 4553 - codice fiscale 03433980269 - Anagrafica 00142795) secondo la seguente ripartizione:
   - n. acc. 1371/17 sul capitolo 100960 "*Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR FSE OB. CRO 2014-2020 - Quota Comunitaria - Area Formazione-Istruzione"* del bilancio di previsione esercizio 2017, codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i., c.p.c./SIOPE E.3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese"* **Euro - 523,63***;*
   - n. acc. 1372/17 sul capitolo 100961 "*Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR FSE OB. CRO 2014-2020 - Quota Statale - Area Formazione-Istruzione"* del bilancio di previsione esercizio 2017, codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i., c.p.c./SIOPE E.3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese"* **Euro -366,54***;*
   - n. acc. sul capitolo 100962 "*Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR FSE OB. CRO 2014-2020 - Quota Regionale - Area Formazione-Istruzione"* del bilancio di previsione esercizio 2017, codice conto All.to 6/1 D. Lgs. 118/20114 e s.m.i., c.p.c./SIOPE E.3.05.02.03.005 "*Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese"* **Euro -157,08**;
6. di confermare il DDR n. 555 del 15/05/2017 per quanto non diversamente disposto dal presente atto;
7. di comunicare a NOVALINEA SRL in liquidazione (già NOVALINEA SRL) il presente decreto;
8. di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
9. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.
10. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni**,** salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 362198)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 1169 del 17 novembre 2017

DGR 1783 del 07/11/2017 - Partecipazione della Regione del Veneto alla manifestazione "Job&Orienta 2017", Verona 30 novembre e 1-2 dicembre 2017 (L.R. 3/2009 - 8/2017) - Registrazione impegno di spesa ai sensi art. 56 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. per assunzione obbligazione di spesa avente natura non commerciale pertinente la quota del contributo pubblico assegnato CUP H31D17000000002.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore Regionale della Direzione Formazione e Istruzione procede all'assunzione di obbligazioni non commerciali e alla contestuale registrazione di impegni di spesa in merito alle attività di cui alla manifestazione "Job&Orienta 2017", per quanto riguarda il contributo assegnato con DGR 1783 del 07/11/2017.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di dare atto che la premessa al presente Decreto ne è parte integrante e sostanziale;
2. di approvare i seguenti allegati quale parte integrante e sostanziale del presente decreto:

   - **Allegato A** "*Allegato tecnico contabile T1*" relativo ai beneficiari ed alle scadenze di cui all'obbligazione assunta con il presente provvedimento;
   - **Allegato B** "*Allegato tecnico contabile T2*" relativo agli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5,6,7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;

3. di procedere all'assunzione di obbligazioni e alla registrazione dei relativi impegni di spesa per complessivi Euro 70.000,00, a favore di "Veronafiere S.p.A., C.F. 00233750231", ai sensi art. 56, D.Lgs. 118 del 23/06/2011 e s.m.i., a carico del capitolo 072040 "*Trasferimenti per attività di Formazione Professionale (L.R. 30/01/1990, n. 10 - Art. 112, L.R. 30/12/2016, n. 30 - L.R. 31/03/2017, n. 8)*", - Art. 012 "*Trasferimenti correnti a altre imprese*" - cod. conto All.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i./SIOPE U.1.04.03.09.999 " *Trasferimenti correnti a altre imprese*", a valere sul Bilancio Regionale 2017/2019 approvato con L.R. 32 del 30/12/2016, esercizio 2017, che presenta la sufficiente disponibilità;
4. di dare atto che l'obbligazione di cui al presente atto è di natura non commerciale, è giuridicamente perfezionata ed è esigibile interamente a partire dall'esercizio 2018;
5. di dare atto che, ai sensi art. 56, comma 6, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per il presente atto, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
6. di procedere alla liquidazione di spesa, ai sensi art. 44 L.R. 39/2001 e art. 57 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., successivamente a quanto disposto al punto 3, previa ricezione della pertinente documentazione, nei termini espressi in premessa;
7. di dare atto che il termine di presentazione del rendiconto e della documentazione di cui al punto 5 della DGR 1783 del 07/11/2017, prevista ai fini del pagamento, è fissato alla data del 30/06/2018;
8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
9. di dare atto che le attività oggetto del presente decreto non rientrano tra quelle soggette al monitoraggio di cui alla DGR 1166 del 19/07/2016;
10. di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi artt. 26,27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
12. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Per il Direttore Il Direttore Vicario Franco Sensini

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 362022)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 1191 del 27 novembre 2017

POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse I Occupabilità Obiettivo Specifico 1 Obiettivo Tematico 8 Priorità d'investimento 8.v - Sottosettore 3B1F2 - DGR n. 687 del 16/05/2017 "L'impresa Inn-FORMATA" anno 2017 - Approvazione risultanze istruttoria III° sportello e previsione assunzione impegno di spesa e correlato accertamento in entrata ai sensi artt. 53 e 56 D.L. 118/2011 e s.m.i. da eseguirsi con successivo provvedimento.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva gli esiti dell'istruttoria relativa ai progetti presentati per sostenere l'adeguamento delle competenze del capitale umano presente nelle imprese venete, nell'ambito della DGR n. 687 del 16/05/2017 - III° sportello, e prevede, inoltre, l'assunzione dell'impegno di spesa e del correlato accertamento in entrata, da eseguirsi con successivo provvedimento.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione dei progetti i cui risultati sono evidenziati nei seguenti allegati:

   - **Allegato A** "Progetti ammessi"
   - **Allegato B** "Progetti approvati e finanziabili"
   - **Allegato C "**Progetti non ammessi"
   - **Allegato D** "Progetti non finanziabili"

2. di approvare i progetti di cui all'**Allegato B** per un importo pari ad Euro 5.198.217,17 per l'Asse 1 Occupabilità;
3. di subordinare la concessione dei contributi pubblici e la registrazione contabile dell'impegno di spesa correlato all'obbligazione assunta all'emissione di uno specifico provvedimento da parte della Giunta Regionale con cui si autorizzano i Direttori delle strutture competenti all'adozione degli opportuni atti amministrativi che definiscano le procedure operative necessarie alla gestione degli impatti derivanti dall'entrata in vigore del citato Decreto Interministeriale n. 115 del 31/05/2017, con riferimento ai bandi potenzialmente coinvolti;
4. di demandare a successivo atto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione la concessione del beneficio, l'assunzione dell'obbligazione per i progetti finanziabili approvati con il presente Decreto e il correlato impegno di spesa, per complessivi Euro 5.198.217,17 come da **Allegato B** al presente atto, a carico del bilancio regionale di previsione 2017/2019, approvato con L.R. 32 del 30/12/2016;
5. di demandare altresì a successivo provvedimento del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'accertamento in entrata per le componenti FSE ed FDR, in relazione al credito determinato dalla programmazione della correlata spesa, ai sensi dell'art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, punto 3.12;
6. di stabilire che i progetti devono essere avviati entro 30 gg dalla pubblicazione nel sito web regionale del Decreto di impegno di spesa e che devono necessariamente concludersi entro 12 mesi dall'avvio delle attività progettuali;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26, 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di disporre che gli esiti dell'istruttoria di cui al punto 1 siano pubblicati nel sito web regionale;
9. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
10. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Massimo Marzano Bernardi

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 361988)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 1194 del 28 novembre 2017

Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 in sinergia con il Fondo Europeo di sviluppo regionale - Asse I Occupabilità - "La ricerca a sostegno della trasformazione aziendale - Innovatori in azienda". Proroga dei termini di conclusione dei progetti finanziati con DDR n. 514 del 02/05/2017.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva la proroga dei termini di conclusione dei progetti finanziati con DDR n. 514 del 02/05/2017 e relativi all'Avviso pubblico "La ricerca a sostegno della trasformazione aziendale - Innovatori in azienda" approvato con DGR n. 2216/16.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di prorogare, per i motivi indicati in premessa, al 31/08/2018 la scadenza del termine di conclusione dei progetti finanziati con DDR n. 514/17;
2. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 361887)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 1223 del 13 dicembre 2017

Approvazione del rendiconto presentato da IMPRESA SOCIALE ACCADEMIA LA PARIGINA SRL ora ACCADEMIA FORMAZIONE LAVORO SRL (codice ente 2191). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nella sezione servizi del benessere. Dgr. n. 874 del 13/07/2015. DDR n. 2144 del 11/11/2015. Progetto 2191/1/1/874/2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale sezione servizi del benessere, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2015-2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 874 del 13/07/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno nella sezione servizi del benessere;

PREMESSO CHE il DDR n. 1192 del 14/07/2015 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1394 del 7/08/2015 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE LA Dgr n. 1152 del 1/09/2015 ha incaricato il Direttore della Sezione Formazione di approvare gli esiti dell'istruttoria sui progetti pervenuti in adesione all'avviso approvato con DGR n.874 del 13/07/2015, impegnandosi a reperire le risorse di cassa e competenza necessarie per finanziare gli interventi;

PREMESSO CHE il DDR n. 1577 del 7/09/2015 ha approvato gli esiti dell'istruttoria svolta dal nucleo di valutazione e il giudizio di non ammissibilità per il progetto 2191/1/1/874/2015 presentato dall'OdF Impresa Sociale Accademia La Parigina Srl;

PREMESSO CHE con Dgr n. 1592 del 10/11/2015 la Giunta Regionale ha autorizzato il Direttore della Sezione Formazione a riammettere il progetto cod. 2191/1/1/874/2015, in esecuzione della sentenza del TAR del Veneto n. 01322/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 2138 del 10/11/2015 ha riammesso il progetto sopra citato alla valutazione di merito e ha nominato il nucleo di valutazione;

PREMESSO CHE il DDR n. 2144 del 11/11/2015 ha approvato le risultanze della valutazione di merito dal nucleo di valutazione, autorizzando l'ente IMPRESA SOCIALE ACCADEMIA LA PARIGINA SRL ora ACCADEMIA FORMAZIONE LAVORO SRL ad avviare il progetto 2191/1/1/874/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 2157 del 11/11/2015 ha provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa a carico del capitolo 072019 per la quota esigibile in competenza anno 2016 e anno 2017;

PREMESSO CHE il DDR n. 141 del 19/08/2016 ha formalizzato la variazione della ragione sociale dell'ente IMPRESA SOCIALE ACCADEMIA LA PARIGINA SRL (codice ente 2191) ora ACCADEMIA FORMAZIONE LAVORO SRL, restando invariato ogni altro elemento e il DDR n. 1028 del 4/10/2017 ha disposto la modifica dell'associazione anagrafica agli impegni di spesa originariamente assunti;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono stati corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata, conclusasi con gli esiti contenuti nel verbale di data 17/07/2017;

CONSIDERATO CHE come emerso da ulteriori controlli, sono state riscontrate irregolarità amministrative relative al progetto in oggetto;

CONSIDERATO CHE le irregolarità di cui al punto precedente erano riferite alle comunicazioni obbligatorie relative al personale lavorativo impiegato nelle attività progettuali del progetto in oggetto, previste dall'articolo 9-bis del D.lg. 1/10/1996, n. 510, convertito, con modificazioni, dalla legge 28/11/1996 e novellato dall'art. 1, comma 1180, L. 27/12/2006 n. 296;

CONSIDERATO CHE in seguito a quanto sopra è stato avviato il procedimento di sospensione delle verifiche rendicontali di cui alla nota prot. regionale 394702 del 21/9/2017, in risposta alla quale il beneficiario con lettera del 28/10/2017, acquisita al prot. regionale n. 458307 del 3/11/2017 ha confermato tali irregolarità e ha comunicato di aver provveduto alla regolarizzazione delle posizioni oggetto dell'omissione (correzione delle buste paga), senza però effettuare le comunicazioni dovute all'interno del portale CO Veneto;

CONSIDERATO CHE il procedimento in esame è stato concluso con la nota prot. regionale 473344 del 13/11/2017, nella quale è stato specificato che verrà "*applicata la decurtazione prevista dalla normativa di riferimento, per l'irregolarità amministrativa rilevata*" e che verrà "*data opportuna informazione all'Autorità competente*" per gli adempimenti di competenza;

CONSIDERATO CHE a fronte della riscontrata irregolarità di cui ai punti precedenti la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto la relazione di certificazione, datata 06/12/2017, comprensiva della decurtazione applicata al contributo pubblico ammissibile e attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 75.730,37;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario non ha inviato alcuna controdeduzione entro il termine assegnato;

PRESO ATTO delle comunicazioni inviate dal beneficiario in oggetto alla Società sopra menzionata, con mail pec del 10/12/2017 e 12/12/2017;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da IMPRESA SOCIALE ACCADEMIA LA PARIGINA ora ACCADEMIA FORMAZIONE LAVORO SRL (codice ente 2191), secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2191/1/1/874/2015, DDR n. 2144 del 11/11/2015, per un importo complessivo di Euro 75.730,37;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie;
4. di liquidare la somma di Euro 75.730,37 a favore di ACCADEMIA FORMAZIONE LAVORO SRL (C. F.01863370266) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2191/1/1/874/2015 a carico del capitolo n. 072019, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 2144 del 11/11/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope (U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a ACCADEMIA FORMAZIONE LAVORO SRL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione;

8. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 361888)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 1224 del 13 dicembre 2017

Approvazione del rendiconto presentato da IMPRESA SOCIALE ACCADEMIA LA PARIGINA SRL ora ACCADEMIA FORMAZIONE LAVORO SRL (codice ente 2191). Piano Annuale Formazione Iniziale. Anno Formativo 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi Formativi di primo e di secondo anno nella sezione servizi del benessere. Dgr. n. 874 del 13/07/2015. DDR n. 1577 del 07/09/2015. Progetto 2191/1/2/874/2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relative al progetto di formazione iniziale sezione servizi del benessere, limitatamente ai corsi di primo e di secondo anno, nell'ambito del piano annuale 2015-2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 874 del 13/07/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi ad interventi di primo e secondo anno nella sezione servizi del benessere;

PREMESSO CHE il DDR n. 1192 del 14/07/2015 ha approvato la modulistica e il formulario per la presentazione dei progetti;

PREMESSO CHE il DDR n. 1394 del 7/08/2015 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanze di ammissione;

PREMESSO CHE LA Dgr n. 1152 del 1/09/2015 ha incaricato il Direttore della Sezione Formazione di approvare gli esiti dell'istruttoria sui progetti pervenuti in adesione all'avviso approvato con DGR n.874 del 13/07/2015, impegnandosi a reperire le risorse di cassa e competenza necessarie per finanziare gli interventi;

PREMESSO CHE il DDR n. 1577 del 07/09/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a IMPRESA SOCIALE ACCADEMIA LA PARIGINA SRL ora ACCADEMIA FORMAZIONE LAVORO SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 85.965,00 per la realizzazione del progetto n. 2191/1/2/874/2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 1577 del 7/09/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato G, ed ha assunto il relativo impegno di spesa a carico dei capitoli 72040 72019 con riferimento all'esercizio d'imputazione 2015;

PREMESSO CHE il DDR n. 2153 del 11/11/2015 ha assunto l'impegno di spesa per la quota esigibile in competenza anno 2016 e anno 2017;

PREMESSO CHE il DDR n. 141 del 19/08/2016 ha formalizzato la variazione della ragione sociale dell'ente IMPRESA SOCIALE ACCADEMIA LA PARIGINA SRL (codice ente 2191) ora ACCADEMIA FORMAZIONE LAVORO SRL, restando invariato ogni altro elemento e il DDR n. 1028 del 4/10/2017 ha disposto la modifica dell'associazione anagrafica agli impegni di spesa originariamente assunti;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono stati corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE il competente ufficio, in data 12/04/2016, ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata, conclusasi con gli esiti contenuti nel verbale di data 17/07/2017;

CONSIDERATO CHE come emerso da ulteriori controlli, sono state riscontrate irregolarità amministrative relative al progetto in oggetto;

CONSIDERATO CHE le irregolarità di cui al punto precedente erano riferite alle comunicazioni obbligatorie relative al personale lavorativo impiegato nelle attività progettuali del progetto in oggetto, previste dall'articolo 9-bis del D.lg. 1/10/1996, n. 510, convertito, con modificazioni, dalla legge 28/11/1996 e novellato dall'art. 1, comma 1180, L. 27/12/2006 n. 296;

CONSIDERATO CHE in seguito a quanto sopra è stato avviato il procedimento di sospensione delle verifiche rendicontali di cui alla nota prot. regionale 394702 del 21/9/2017, in risposta alla quale il beneficiario con lettera del 28/10/2017, acquisita al prot. regionale n. 458307 del 3/11/2017 ha confermato tali irregolarità e ha comunicato di aver provveduto alla regolarizzazione delle posizioni oggetto dell'omissione (correzione delle buste paga), senza però effettuare le comunicazioni dovute all'interno del portale CO Veneto;

CONSIDERATO CHE il procedimento in esame è stato concluso con la nota prot. regionale 473344 del 13/11/2017, nella quale è stato specificato che verrà "*applicata la decurtazione prevista dalla normativa di riferimento, per l'irregolarità amministrativa rilevata*" e che verrà "*data opportuna informazione all'Autorità competente*" per gli adempimenti di competenza;

CONSIDERATO CHE a fronte della riscontrata irregolarità di cui ai punti precedenti la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto la relazione di certificazione, datata 06/12/2017, comprensiva della decurtazione applicata al contributo pubblico ammissibile e attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 78.658,47;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario non ha inviato alcuna controdeduzione entro il termine assegnato;

PRESO ATTO delle comunicazioni inviate dal beneficiario in oggetto alla Società sopra menzionata, con mail pec del 10/12/2017 e 12/12/2017;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 10 del 30/01/1990 e successive modifiche;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da IMPRESA SOCIALE ACCADEMIA LA PARIGINA ora ACCADEMIA FORMAZIONE LAVORO SRL (codice ente 2191), secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2191/1/2/874/2015, DDR n. 1577 del 07/09/2015, per un importo complessivo di Euro 78.658,47;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni;
4. di liquidare la somma di Euro 78.658,47 a favore di ACCADEMIA FORMAZIONE LAVORO SRL (C. F.01863370266) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2191/1/2/874/2015 a carico del capitolo n. 072019, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1577 del 7/09/2015 e DDR n. 2153 del 11/11/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.03.99.999);
5. di comunicare a ACCADEMIA FORMAZIONE LAVORO SRL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.
8. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 361889)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 1225 del 13 dicembre 2017

Approvazione del rendiconto presentato da IMPRESA SOCIALE ACCADEMIA LA PARIGINA ora ACCADEMIA FORMAZIONE LAVORO SRL (codice ente 2191). (codice MOVE 39743). POR 2014/2020 Reg.to U.E. n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse 3B3F1. DGR 877 del 13/07/2015. DDR. n. 1580 del 07/09/2015. Interventi di terzo anno nella sezione servizi del benessere. Progetto 2191/1/1/877/2015.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte, relativamente ai progetti di formazione iniziale, limitatamente ai corsi di terzo anno, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio professionalizzante, nell'ambito del Piano annuale 2015-2016.

Il Direttore

PREMESSO CHE la Dgr n. 877 del 13/07/2015 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione relativi a interventi di terzo anno nella sezione servizi del benessere;

PREMESSO CHE il DDR n. 1195 del 14/07/2015 ha approvato il formulario e la modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando;

PREMESSO CHE il DDR n. 1397 del 7/08/2015 ha nominato il nucleo di valutazione incaricato di esaminare le istanza di ammissione;

PREMESSO CHE LA Dgr n. 1152 del 1/09/2015 ha incaricato il Direttore della Sezione Formazione di approvare gli esiti dell'istruttoria sui progetti pervenuti in assenza di risorse di cassa sufficienti ad assumere l'impegno di spesa necessario ad erogare i contributi assegnati ai progetti approvati;

PREMESSO CHE il DDR n. 1580 del 07/09/2015 ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo a IMPRESA SOCIALE ACCADEMIA LA PARIGINA SRL ora ACCADEMIA FORMAZIONE LAVORO SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 84.579,00 per la realizzazione del progetto n. 2191/1/1/877/2015;

PREMESSO CHE il predetto DDR n. 1580 del 7/09/2015 ha approvato il finanziamento dei progetti formativi ammessi di cui all'allegato F, ed ha:

- assunto il relativo impegno di spesa a carico del capitolo n. 102371 per la quota FSE del 50%, a carico del capitolo n. 102372 per la quota FDR del 35% e il capitolo n. 102375 per la quota cofinanziamento Regionale del 15% per l'annualità 2015;
- rinviato a successivo provvedimento l'assunzione di ulteriori obbligazioni sugli esercizi 2016 e 2017;

PREMESSO CHE il DDR n. 2156 del 11/11/2015 ha provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa a valere sul POR FSE 2014/2020 per la quota esigibile in competenza anni 2016 e 2017;

PREMESSO CHE il DDR n. 141 del 19/08/2016 ha formalizzato la variazione della ragione sociale dell'ente IMPRESA SOCIALE ACCADEMIA LA PARIGINA SRL (codice ente 2191) ora ACCADEMIA FORMAZIONE LAVORO SRL, restando invariato ogni altro elemento e il DDR n. 1028 del 4/10/2017 ha disposto la modifica dell'associazione anagrafica agli impegni di spesa originariamente assunti;

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 8 del 24/08/2016 il Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura ha affidato al RTI BDO ITALIA SpA/SELENE AUDIT SRL mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 353 del 25/03/2016, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE 2014/2020, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE è stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

CONSIDERATO CHE in relazione al progetto di che trattasi, al soggetto beneficiario in questione non sono state corrisposte anticipazioni;

CONSIDERATO CHE in data 12/04/2016, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare una ispezione in itinere, rilevando nel verbale la regolare esecuzione del progetto;

CONSIDERATO CHE il beneficiario ha presentato il rendiconto delle attività eseguite per la realizzazione del progetto di che trattasi;

PRESO ATTO della disponibilità dell'ente beneficiario ad effettuare la verifica rendicontale con la Società incaricata, conclusasi con gli esiti contenuti nel verbale di data 17/07/2017;

CONSIDERATO CHE come emerso da ulteriori controlli, sono state riscontrate irregolarità amministrative relative al progetto in oggetto;

CONSIDERATO CHE le irregolarità di cui al punto precedente erano riferite alle comunicazioni obbligatorie relative al personale lavorativo impiegato nelle attività progettuali del progetto in oggetto, previste dall'articolo 9-bis del D.lg. 1/10/1996, n. 510, convertito, con modificazioni, dalla legge 28/11/1996 e novellato dall'art. 1, comma 1180, L. 27/12/2006 n. 296;

CONSIDERATO CHE in seguito a quanto sopra è stato avviato il procedimento di sospensione delle verifiche rendicontali di cui alla nota prot. regionale 394702 del 21/9/2017, in risposta alla quale il beneficiario con lettera del 28/10/2017, acquisita al prot. regionale n. 458307 del 3/11/2017 ha confermato tali irregolarità e ha comunicato di aver provveduto alla regolarizzazione delle posizioni oggetto dell'omissione (correzione delle buste paga), senza però effettuare le comunicazioni dovute all'interno del portale CO Veneto;

CONSIDERATO CHE il procedimento in esame è stato concluso con la nota prot. regionale 473344 del 13/11/2017, nella quale è stato specificato che verrà "*applicata la decurtazione prevista dalla normativa di riferimento, per l'irregolarità amministrativa rilevata*" e che verrà "*data opportuna informazione all'Autorità competente*" per gli adempimenti di competenza;

CONSIDERATO CHE a fronte della riscontrata irregolarità di cui ai punti precedenti la Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto la relazione di certificazione, datata 06/12/2017, comprensiva della decurtazione applicata al contributo pubblico ammissibile e attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 78.379,47;

CONSIDERATO CHE il soggetto beneficiario non ha inviato alcuna controdeduzione entro il termine assegnato;

PRESO ATTO delle comunicazioni inviate dal beneficiario in oggetto alla Società sopra menzionata, con mail pec del 10/12/2017 e 12/12/2017;

VERIFICATA la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto delle attività presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze del citato verbale della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, come modificata dalla L.R. n. 14 del 17/05/2016, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai direttori;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto delle attività effettivamente svolte da ACCADEMIA FORMAZIONE LAVORO SRL, già IMPRESA SOCIALE ACCADEMIA LA PARIGINA SRL (codice ente 2191), secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2191/1/1/877/2015, DDR n. 1580 del 07/09/2015 e DDR n. 2156 del 11/11/2015, per un contributo complessivo di Euro 78.379,47;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni ed erogazioni intermedie;
4. di liquidare la somma di Euro 78.379,47 a favore di ACCADEMIA FORMAZIONE LAVORO SRL (C. F. 01863370266) a saldo del contributo pubblico concesso per il progetto 2191/1/1/877/2015 a carico dei capitolo n. 102371, n. 102372 e n. 102375, Art. 012 (Trasferimenti correnti a altre imprese) secondo le ripartizioni specificate con DDR n. 1580 del 7/09/2015 e DDR n. 2156 del 11/11/2015, codice piano dei conti finanziario ex D.Lgs 118/2011 e s.m.i/Siope U.1.04.03.99.999;
5. di comunicare a ACCADEMIA FORMAZIONE LAVORO SRL il presente decreto;

6. di inviare copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.
8. di informare che avverso il presente atto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 361989)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 1229 del 14 dicembre 2017

Nomina commissione di valutazione per progetti formativi per l'internazionalizzazione della Pubblica Amministrazione - anno 2017. Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Asse IV Capacità istituzionale. DGR n. 1539 del 25 settembre 2017.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto vengono designati i componenti della commissione di valutazione incaricata di valutare i progetti pervenuti in adesione all'Avviso pubblico approvato con DGR n. 1539/2017 per la realizzazione di progetti formativi volti all'acquisizione e/o aggiornamento di competenze linguistiche nell'ambito della Pubblica Amministrazione

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di designare i componenti della Commissione di valutazione incaricata di valutare i progetti pervenuti in adesione all'avviso pubblico approvato con DGR n. 1539 del 25 settembre 2017, relativi a progetti formativi per l'internalizzazione della Pubblica Amministrazione, nelle persone indicate in premessa e che si riportano:

   - Fabio Menin - Direzione Formazione e Istruzione AP Ufficio Programmazione FSE e Valutazione
   - Mirella Minto - Direzione Formazione e Istruzione - Ufficio Programmazione FSE e Valutazione
   - Franco Pignataro - Assistenza Tecnica FSE

2. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 361990)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 1242 del 19 dicembre 2017

POR FSE Regione Veneto 2014/2020 - Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse I - Occupabilità - Obiettivo Specifico 2 - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8ii - Sottosettore 3B1F2 - DGR n. 578 del 28/04/2017 - "#SognaStudiaCrea - Persone e competenze al centro della trasformazione. Giotto a bottega da Cimabue - Linea 1 Giovani" - Anno 2017. Approvazione risultanze istruttoria VI° sportello - Rinvio successivo provvedimento dell'assunzione dell'impegno di spesa ai sensi art. 56 D.L. 118/2011 e s.m.i. e del correlato accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs 118/2011 e s.m.i.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva gli esiti dell'istruttoria relativa ai progetti presentati per la realizzazione di percorsi ibridi, nell'ambito della DGR n. 578 del 28/04/2017 - VI° sportello, e prevede, inoltre, l'assunzione dell'impegno di spesa e del correlato accertamento in entrata, da eseguirsi con successivo provvedimento.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione dei progetti i cui risultati sono evidenziati nei seguenti allegati:

   - **Allegato A** "Progetti ammessi"
   - **Allegato B** "Progetti approvati e finanziabili"

2. di approvare i progetti di cui all'**Allegato B** per un importo pari ad Euro 220.703,71 per l'Asse 1 Occupabilità;
3. di subordinare la concessione dei contributi pubblici e la registrazione contabile dell'impegno di spesa correlato all'obbligazione assunta all'esecuzione degli adempimenti previsti dal "Regolamento per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato" come da Decreto Interministeriale n. 115 del 31/05/2017, conformemente alla linee guida stabilite dalla Giunta Regionale con DGR 1581 del 03/10/2017;
4. di stabilire che gli Organismi beneficiari, di cui all'**Allegato B**, provvedano alla compilazione della modulistica allegata al DDR 1056/17 necessaria al perfezionamento dell'impegno di spesa entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, tenendo già conto di tutte le aziende cui si rivolge il progetto;
5. di demandare a successivo atto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione la concessione del beneficio, l'assunzione dell'obbligazione per i progetti finanziabili approvati con il presente Decreto e il correlato impegno di spesa, per complessivi Euro 220.703,71, come da **Allegato B** al presente atto, a carico del bilancio regionale di previsione 2018/2020, previa approvazione;
6. di demandare altresì a successivo provvedimento del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'accertamento in entrata per le componenti FSE ed FDR, in relazione al credito determinato dalla programmazione della correlata spesa, ai sensi dell'art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, punto 3.12;
7. di stabilire che i progetti devono essere avviati entro 30 gg. dalla pubblicazione del presente provvedimento e che gli stessi debbano concludersi entro 12 mesi dall'avvio delle attività progettuali;
8. di disporre che gli esiti dell'istruttoria di cui al punto 1 siano pubblicati nel sito web regionale;
9. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
10. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Massimo Marzano Bernardi

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 361991)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 5 del 16 gennaio 2018

Approvazione della modulistica per la partecipazione a bandi di concorso dedicati alle istituzioni scolastiche e alle scuole di formazione professionale.

[Istruzione scolastica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione approva la modulistica da presentare alla Regione del Veneto per la partecipazione a bandi di concorso dedicati alle istituzioni scolastiche e alle scuole di formazione professionale.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;
2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, la "*Domanda di partecipazione*" di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, da utilizzare per la partecipazione a bandi di concorso dedicati alle istituzioni scolastiche e alle scuole di formazione professionale del Veneto;
3. di autorizzare le scuole che intendano partecipare al concorso di cui alla DGR 1779/2017 ad utilizzare, per la presentazione degli elaborati, il modello "*Domanda di partecipazione*" di cui all'**Allegato A**;
4. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e nel sito istituzionale;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Massimo Marzano Bernardi

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 5 del 16/01/2018 pag. 1/3

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

su carta intestata dell'Ente

Prot. n.

Alla Direzione Formazione e Istruzione
Fondamenta S. Lucia
Cannaregio 23
30121 VENEZIA
formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it

Oggetto: **DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO INDETTO CON DGR N.** ☐ **DEL** ☐

Il sottoscritto _____

nella sua qualità di _____[1] dell'istituzione scolastica/della scuola di formazione professionale accreditata sotto indicata

CHIEDE

la partecipazione al concorso di cui all'oggetto per conto della seguente istituzione scolastica/scuola di formazione professionale accreditata:

DENOMINAZIONE
(per le scuole: denominazione completa, statale/paritaria, codice meccanografico
per gli enti di formazione: denominazione completa, codice ente)

TIPOLOGIA
□ istituto scolastico statale □ istituto scolastico paritario □ scuola di formazione professionale accreditata

SCUOLA/SEDE FORMATIVA PARTECIPANTE

[1] Dirigente Scolastico per le scuole statali, Legale Rappresentante per le scuole paritarie e per le scuole di formazione professionale

Allegato A al Decreto n. 5 del 16/01/2018 pag. 2/3

INDIRIZZO E RECAPITI SCUOLA/SEDE FORMATIVA PARTECIPANTE

Via e num. civico

Frazione/Località

Comune e Provincia/Città metropolitana

Telefono

Indirizzo di posta elettronica ordinaria

Indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC)

In relazione all'elaborato in concorso comunica quanto segue:

Titolo dell'elaborato

Numero di classi coinvolte

Numero complessivo di studenti coinvolti

Insegnanti coordinatori del lavoro *(nominativo e materia di insegnamento)*

Natura dell'elaborato:

- □ testuale (testo eventualmente corredato da immagini);
- □ video
- □ multimediale (ipertesti, presentazione di *slides*, etc.)
- □ grafico (quadri, disegni, fotografie, elaborati grafici digitali, etc.)

Modalità di recapito dell'elaborato alla Regione del Veneto

- □ chiavetta usb
- □ cd/dvd
- □ invio come allegato alla PEC
- □ invio postale
- □ consegna a mano

Allegato A al Decreto n. 5 del 16/01/2018 pag. 3/3

Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, consapevole che la mancata o incompleta o erronea informazione comporta l'esclusione dell'Istituzione Scolastica/della Scuola di Formazione Professionale dal concorso,

DICHIARA

1. di essere a conoscenza delle condizioni poste dal bando di concorso, di accettarle integralmente e presenta domanda di partecipazione;
2. che gli elaborati sono stati prodotti interamente dagli studenti, sotto la guida e con il coordinamento dei docenti;
3. che l'istituzione scolastica/la scuola di formazione professionale partecipa al concorso con n. ____ elaborati;
4. che gli alunni indicati in allegato alla presente domanda hanno partecipato alla produzione del lavoro in concorso.

Autorizza inoltre la Regione del Veneto ad utilizzare l'elaborato presentato per fini istituzionali e senza scopo di lucro, nel corso di esposizioni, eventi comunicativi, etc., e a diffonderne pubblicamente i contenuti (giornali, brochures, siti internet, etc.).

Attestando la veridicità delle informazioni dichiarate nella presente domanda di partecipazione, allega quanto segue:

- copia del documento d'identità in corso di validità del Dirigente Scolastico/Legale Rappresentante dell'istituzione scolastica/della scuola di formazione professionale;
- elenco degli studenti che hanno realizzato l'elaborato.

Data _____

Timbro dell'istituzione scolastica/della scuola di formazione professionale e
Firma del Dirigente scolastico / Legale rappresentante

(Codice interno: 362199)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 10 del 16 gennaio 2018

Azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale. Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/9/2015. Approvazione avviso percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale per il triennio 2017/2020 per il rilascio della qualifica professionale nelle sezioni comparti vari ed edilizia, con sperimentazione del sistema di formazione duale. Apertura termini. DGR n. 2029 del 6/12/2017. Nomina commissione di valutazione.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento nomina il nucleo di valutazione incaricato di valutare i progetti per percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale con sperimentazione di formazione duale nelle sezioni comparti vari ed edilizia, pervenuti in adesione all'Avviso pubblico approvato con DGR n. 2029 del 6/12/2017.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di designare i componenti della commissione di valutazione, incaricata di valutare i progetti pervenuti in adesione all'Avviso pubblico approvato con DGR n. 2029 del 6/12/2016, nelle persone indicate in premessa e che si riportano:

   - Fabio Menin AP Programmazione FSE e valutazione,
   - Anna Lorenzon PO Rendicontazione fondi regionali,
   - Laura Toniolo Rendicontazione fondi regionali,

2. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 362200)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 11 del 16 gennaio 2018

Azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale. Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/9/2015. Approvazione avviso percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale per il triennio 2018/2021 per il rilascio della qualifica professionale nelle sezioni servizi del benessere, con sperimentazione del sistema di formazione duale. Apertura termini. DGR n. 2030 del 6/12/2017. Nomina commissione di valutazione.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento nomina il nucleo di valutazione incaricato di valutare i progetti per percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale con sperimentazione di formazione duale nella sezione servizi del benessere, pervenuti in adesione all'Avviso pubblico approvato con DGR n. 2030 del 6/12/2017.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di designare i componenti della commissione di valutazione, incaricata di valutare i progetti pervenuti in adesione all'Avviso pubblico approvato con DGR n. 2030 del 6/12/2017, nelle persone indicate in premessa e che si riportano:

- Massimo Toffanin UO Rendicontazione e contabilità,
- Fabio Menin AP Programmazione FSE e valutazione,
- Laura Toniolo Rendicontazione fondi regionali,

2. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Massimo Marzano Bernardi

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO

(Codice interno: 361814)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO n. 9 del 15 gennaio 2018

L.R. 13 marzo 2009, n. 3 art. 25 "Accreditamento" - DGR n. 2238 del 20/12/2011 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)" e s.m.i. Iscirizione nuovo ente SAPIENS SPA (codice fiscale 02321320208, codice ente L.251).
[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'iscrizione dell'ente SAPIENS SPA (codice fiscale 02321320208) nell'Elenco regionale degli operatori accreditati ai servizi per il lavoro. Istanza telematica di accreditamento di SAPIENS SPA n. 2997 del 14/12/2017 e sua integrazione del 28/12/2017.

Il Direttore

- Visto il D.Lgs. n. 276/2003, "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30" e, in particolare, l'articolo 7 che ha previsto che le Regioni istituiscano appositi elenchi per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati che erogano servizi per il lavoro nel proprio territorio;

- Vista la L.R. n. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro" e s.m.i. e, in particolare, l'articolo 25 che ha disciplinato il sistema di accreditamento per il riconoscimento dell'idoneità dei soggetti pubblici e privati ad erogare servizi per il lavoro;

- Vista la DGR n. 2238/2011 (come modificata dalla DGR n. 1656/2016) "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)";

- Visto il DDR n. 219/2012 con cui è stato approvato l'avviso pubblico e lo schema di domanda di accreditamento ai servizi per il lavoro;

- Visto il DDR n. 192/2016 che ha stabilito quale requisito di accreditamento l'adozione di un modello organizzativo e gestionale conforme al D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e approvato il documento recante le linee guida relative agli adempimenti;

- Visto il DDR n.164/2015 "Approvazione della Guida per la presentazione per la telematica delle domande di accreditamento ai servizi per il lavoro e la gestione delle variazioni alla domanda" che stabilisce la nuova procedura di accreditamento;

- Vista la domanda di accreditamento presentata da SAPIENS SPA (codice fiscale 02321320208, codice ente L251) avente sede legale in Mantova (MN) con istanza telematica n. 2997 del 14/12/2017, successivamente integrata con istanza n. 4515 del 28/12/2017;

- Verificata, ai sensi della DGR n. 2238/2011 e s.m.i. e del DDR 192/2016, la conformità della documentazione presentata ai requisiti previsti dal modello regionale di accreditamento e ritenuto, di conseguenza, che nulla osti all'accoglimento della domanda;

- Riconosciuta l'idoneità del soggetto richiedente all'erogazione dei servizi per il lavoro nel territorio della Regione del Veneto;

- Visto il D.Lgs n. 276/2003;

- Vista la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;

- Viste le LL.RR. n. 3/2009 e s.m.i. e n. 54/2012;

- Vista la DGR n. 2238/2011 e s.m.i.;

- Visti i DDDR n. 219/2012, n. 164/2015 e n. 192/2016;

decreta

1. di accreditare l'ente SAPIENS SPA (codice fiscale 02321320208, codice ente L251) avente sede legale in Mantova (MN) e di iscriverlo all'Elenco regionale degli operatori accreditati per l'erogazione dei servizi per il lavoro con validità triennale a partire dalla data del presente provvedimento, fatti salvi gli adempimenti previsti dall'art.6 DGR n.2238/2011 e s.m.i. circa il mantenimento dei requisiti con verifica da parte dell'Ufficio competente;
2. di fare obbligo al nuovo Operatore accreditato per i servizi per il lavoro di trasmettere istanza di variazione alla domanda di accreditamento ogni qualvolta i dati siano variati rispetto a quelli precedentemente comunicati;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. n.33/2013;
4. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Pier Angelo Turri

(Codice interno: 361876)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO n. 18 del 15 gennaio 2018

L.R. 13 marzo 2009, n. 3 art. 25 "Accreditamento" - DGR n. 2238 del 20/12/2011 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (Art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3" e s.m.i. Revoca dell'accreditamento ai Servizi al Lavoro e cancellazione dell'iscrizion nell'Elenco regionale degli operatori accreditati per lo svolgimento dei servizi al lavoro dell'ente LAVORINT SPA (c.f. 06961760722, codice ente L143).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone la revoca dell'accreditamento dell'ente LAVORINT SPA per mancato rispetto dei requisiti di accreditamento con particolare riferimento agli adempimenti di cui al DDR 192/2016 ai sensi della DGR 2238 del 20.12.2011 e s.m.i., allegato A art. 7 - punto 7.a.

Il Direttore

- Vista la L.R. 13 marzo 2009, n. 3 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro" e successive modificazioni e, in particolare, l'articolo 25 che ha disciplinato il sistema di accreditamento per il riconoscimento dell'idoneità dei soggetti pubblici e privati ad erogare servizi per il lavoro;
- Vista la DGR n. 2238 del 20 dicembre 2011 (come modificata dalla DGR n. 1656 del 21 ottobre 2016) "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 Legge Regionale 13 marzo 2009 n. 3)" che ha approvato il sistema di accreditamento a regime per lo svolgimento dei servizi per il lavoro nel territorio della regione Veneto e le relative procedure e requisiti per detto accreditamento;
- Visto il DDR 834 del 18 luglio 2012 con il quale si iscriveva nell'elenco degli enti accreditati allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto - ai sensi della L.R. n.3, art. 25 del 13 marzo 2009 - l'ente LAVORINT SPA (c.f. 06961760722, codice ente L143);
- Visto il DDR n. 192 del 30 maggio 2016 che, adottato ai sensi della DGR 2120/2015, ha stabilito quale requisito di accreditamento l'adozione di un modello organizzativo e gestionale conforme al D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 e approvato il documento recante le linee guida relative agli adempimenti inerenti la compliance ex D.Lgs. n.231/2001;
- Richiamata la DGR n. 2238/2011, come modificata dalla DGR n.1656/2016, nella parte in cui prevede la "sospensione per 90 giorni dell'accreditamento" (art.7 comma 2) per mancanza di uno dei requisiti di base per poter mantenere/ottenere l'iscrizione all'elenco degli operatori accreditati ai servizi per il lavoro;
- Vista la nota protocollo regionale n. 299501 del 21/07/2017 con la quale è stato comunicato all'ente LAVORINT SPA l'avvio del procedimento di sospensione dell'accreditamento ai servizi al lavoro per mancanza di uno dei requisiti previsti sistema di accreditamento ai servizi al lavoro, assegnando - ai sensi della L. n. 241/90 e s.m.i. - un termine perentorio di 30 giorni, decorrenti dal ricevimento della comunicazione, per la presentazione di memorie scritte e documenti;
- Visto il DDR 586 del 22/09/2017, trasmesso con nota protocollo regionale n. 405033 del 28/09/2017, con il quale si disponeva la sospensione dell'accreditamento per un periodo di 90 giorni non avendo ricevuto alcuna documentazione di riscontro alla nota protocollo regionale n. 299501 del 21/07/2017;
- Richiamata la DGR n. 2238/2011, come modificata dalla DGR n.1656/2016, nella parte in cui prevede la revoca dell'accreditamento (art. 7 comma 7.a) decorsi i 90 giorni di sospensione dell'accreditamento senza aver sanato l'irregolarità che ha motivato la sospensione di cui al citato DDR 586 del 22/09/2017;
- Ritenuto di procedere col provvedimento di revoca dell'accreditamento - ai sensi della DGR n. 2238/2011 come modificata dalla DGR n. 1656/2016 - che comporta l'impossibilità, per detto ente, di presentare una nuova domanda di accreditamento nei successivi 36 mesi decorrenti dalla notifica del provvedimento medesimo e pertanto l'impossibilità di partecipare ad alcun bando regionale, neanche in qualità di soggetto partner di progetto, per tutta la durata della revoca;
- Vista la nota protocollo regionale n. 423861 del 11/10/2017 con la quale la Regione del Veneto comunicava l'avvio del procedimento di revoca dell'accreditamento all'ente LAVORINT SPA assegnando - ai sensi della L. n. 241/90 e s.m.i. - un termine perentorio di 30 giorni, decorrenti dal ricevimento della comunicazione, per la presentazione di memorie scritte e documenti;
- Considerato che, trascorsi i 30 giorni, non è pervenuto alcun riscontro alla nota protocollo regionale n. 423861 del 11/10/2017 né è stata presentata apposita istanza tramite ACCRED;
- Considerato necessario concludere il procedimento avviato con la nota prot. n. 423861 del 11/10/2017 con la revoca dell'accreditamento dell'ente LAVORINT SPA (c.f. 06961760722, codice ente L143) che comporta l'impossibilità, per detto ente, di presentare una nuova domanda di accreditamento nei successivi 36 mesi decorrenti dalla notifica del provvedimento medesimo e pertanto l'impossibilità di partecipare ad alcun bando regionale, neanche in qualità di soggetto partner di progetto, per tutta la durata della revoca;

- Ritenuto pertanto di dover prendere atto del venir meno dei requisiti di accreditamento da parte del suddetto Ente e pertanto, di dover procedere alla cancellazione del medesimo con la conseguente modifica dell'elenco regionale degli operatori accreditati ai servizi per il lavoro;
- Vista la L. 241/1990 e s.m.i.;
- Viste le LL.RR. n.3/2009 e s.m.i. e n. 54/2012;
- Viste la DGR n. 2238/2011 e s.m.i.;
- Visti i DDDR n. 834/2012, n. 192/2016 e n.586/2017;

decreta

1. di revocare l'accreditamento ai sensi della DGR n. 2238/2015 per le motivazioni evidenziate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, l'ente LAVORINT SPA (c.f. 06961760722) iscritto nell'elenco regionale degli operatori accreditati ai servizi al lavoro al numero L143 - con le conseguenze di cui alla DGR n. 2238/2011, citata;
2. di modificare l'elenco regionale degli operatori accreditati ai servizi per il lavoro mediante la cancellazione dell'ente LAVORINT SPA (c.f. 06961760722, codice ente L143) il quale non potrà presentare una nuova domanda di accreditamento ai servizi al lavoro nei 36 mesi successivi alla notifica del presente provvedimento di revoca né partecipare ad alcun bando regionale, neanche in qualità di soggetto partner di progetto, prima che siano trascorsi i 36 mesi dal provvedimento di revoca - ai sensi della DGR n. 2238/2011 e s.m.i. (art. 7 comma 12 e 14);
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. n.33/2013;
4. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente Decreto è ammesso ricorso avanti al Tribunale amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Pier Angelo Turri

(Codice interno: 361877)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO n. 19 del 15 gennaio 2018

L.R. 19/2002 e s.m.i. "Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati" - D.G.R. n. 2120 del 30/12/2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.". Iscrizione nuovo ambito formativo dell'Organismo di Formazione: "TEATRO STABILE DEL VENETO - CARLO GOLDONI" (codice Ente n. 956).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone l'iscrizione nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati ex L.R. 19/2002 e s.m.i. dell'ambito della Formazione Superiore in capo all'OdF, gia' accreditato per l'ambito della Formazione Continua, "TEATRO STABILE DEL VENETO - CARLO GOLDONI". Istanza di accreditamento di TEATRO STABILE DEL VENETO - CARLO GOLDONI Prot. Reg. n. 520096 del 13/12/2017.

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Considerato che l'Ente TEATRO STABILE DEL VENETO - CARLO GOLDONI (codice fiscale 02630880272, codice ente n. 956) con sede legale in SAN MARCO, 4650/B - 30124 VENEZIA e sede operativa in VIA DEI LIVELLO, 32 - 35139 PADOVA (PD) risulta essere accreditato per l'ambito della Formazione Continua;
- Vista la richiesta di accreditamento per l'ambito della Formazione Superiore dell'Ente TEATRO STABILE DEL VENETO - CARLO GOLDONI (codice fiscale 02630880272, codice ente n. 956) con sede legale in SAN MARCO, 4650/B - 30124 VENEZIA e sede operativa in VIA DEI LIVELLO, 32 - 35139 PADOVA (PD);
- Verificata, ai sensi della DGR n. 2120/2015, la conformità della documentazione presentata ai requisiti previsti dal modello regionale di accreditamento e ritenuto, di conseguenza, che nulla osti all'accoglimento della domanda;
- Visto, altresì, il resoconto della verifica di audit effettuata in data 28/11/2017 presso la succitata sede operativa da cui risulta il completo soddisfacimento dei requisiti previsti dal modello di accreditamento;
- Viste le LL.RR. n. 19/2002 e s.m.i., n. 54/2012;
- Vista la DGR n. 2120/2015;
- Visto il DDR n. 1242/2003 e s.m.i;

decreta

1. di iscrivere nell'elenco degli Organismi di Formazione accreditati TEATRO STABILE DEL VENETO - CARLO GOLDONI (codice fiscale 02630880272, codice Ente n. 956) con sede legale in SAN MARCO, 4650/B - 30124 VENEZIA e sede operativa in VIA DEI LIVELLO, 32 - 35139 PADOVA (PD) - già accreditato per l'ambito della Formazione Continua - anche per la Formazione Superiore;
2. di fare obbligo all'Organismo di Formazione di comunicare alla Direzione Lavoro ogni e qualsiasi variazione rispetto ai dati esposti nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013;
4. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Pier Angelo Turri

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 362503)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 31 del 19 gennaio 2018

Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg CENTRAL EUROPE 2014-2020. Ricognizione delle candidature regionali al terzo bando per la selezione di progetti.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta regionale prende atto dell'apertura del terzo bando del Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg CENTRAL EUROPE per la selezione di progetti, i cui termini scadono il 25 gennaio 2018 e, acquisite le candidature espresse da Strutture ed Enti regionali per la partecipazione al bando suddetto, dà mandato ai Direttori delle Strutture regionali competenti di procedere agli adempimenti formali necessari alla presentazione delle proposte progettuali.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

Con la propria Deliberazione n. 462 del 7/04/2015 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea del Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg CENTRAL EUROPE (Programma CENTRAL EUROPE), valido per il periodo di programmazione 2014/2020, avvenuta con Decisione C (2014) 10023, codice CCI 2014TC16RFTN003 del 16/12/2014.

Il Programma CENTRAL EUROPE è finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR nel quadro dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea - CTE, di cui al Regolamento (UE) n. 1299/2013 del 17/12/2013. L'area geografica interessata dal Programma comprende nove Stati Membri UE: Austria, Repubblica Ceca, Croazia, Repubblica Slovacca, Slovenia, Ungheria, Polonia, Germania e Italia. Germania e Italia partecipano solo con parte dei propri territori, rispettivamente con le seguenti regioni: Baden-Württemberg, Bayern, Berlin, Brandenburg, Mecklenburg-Vorpommern, Sachsen, Sachsen-Anhalt, Thüringen, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto e Province di Bolzano e di Trento.

Nella tabella che segue si ricordano gli Assi Prioritari e gli Obiettivi Specifici del Programma:

Assi Prioritari e corrispondenti Obiettivi tematici (OT) *(art. 9 Reg. (UE) n. 1303/2013*)	Obiettivi specifici (OS)
1. Cooperare nell'innovazione per rendere più competitiva l'area CENTRAL EUROPE (OT 1)	1.1. Migliorare i collegamenti sostenibili tra gli attori dei sistemi di innovazione per rafforzare la capacità di innovazione regionale nell'Europa centrale. 1.2. Migliorare le competenze e le abilità imprenditoriali per contribuire all'avanzamento dell'innovazione economica e sociale nelle regioni dell'Europa Centrale.
2. Cooperare nelle strategie per abbassare le emissioni di carbonio nell'area CENTRAL EUROPE (OT 4)	2.1. Sviluppare e implementare soluzioni per aumentare l'efficienza energetica e l'uso di energie rinnovabili nelle infrastrutture pubbliche. 2.2. Migliorare le strategie territoriali di pianificazione energetica per basse emissioni di carbonio e le politiche a supporto della mitigazione degli effetti del cambiamento climatico. 2.3. Migliorare le capacità per la pianificazione della mobilità nelle aree urbane funzionali per ridurre le emissioni di carbonio.
3. Cooperare nelle risorse naturali e culturali per una crescita sostenibile nell'area CENTRAL EUROPE	3.1. Migliorare le capacità di gestione ambientale integrata per la protezione e l'uso sostenibile del patrimonio e delle risorse naturali.

(OT 6)	3.2. Migliorare le capacità per l'uso sostenibile del patrimonio e delle risorse culturali. 3.3. Migliorare la gestione ambientale integrata delle aree urbane funzionali per renderle luoghi più vivibili.
4. Cooperare nei trasporti per una migliore connettività nell'area CENTRAL EUROPE (OT 7)	4.1. Migliorare la pianificazione e il coordinamento dei sistemi di trasporto regionale passeggeri per adeguati collegamenti alle reti di trasporto nazionali ed europee. 4.2. Migliorare il coordinamento tra gli stakeholder del trasporto merci per aumentare le soluzioni di trasporto merci multimodali ed ecocompatibili.

Il piano finanziario del Programma CENTRAL EUROPE prevede un budget totale, per l'intero periodo 2014/2020, di Euro 298.987.026,00 senza alcuna ripartizione fra gli Stati partner; Euro 246.581.112,00 sono a carico del fondo comunitario FESR, i restanti Euro 52.405.914,00 provengono dai cofinanziamenti nazionali a carico dei diversi Stati partecipanti.

La selezione dei progetti finanziabili da parte del Programma avviene, di regola, attraverso bandi pubblici internazionali emanati dall'Autorità di Gestione, la Città di Vienna: ne sono già stati emanati due, attraverso i quali è stato allocato circa il 65% del budget totale del Programma, nel presente atto si richiamano gli elementi fondamentali del terzo bando.

Come in precedenza, oltre al documento di candidatura (*Application Form*), il capofila e ciascun partner (esclusi gli associati) devono compilare e sottoscrivere una apposita dichiarazione (*Lead Applicant* / *Project Partner declaration*) che contiene la conferma della loro partecipazione e del ruolo nel progetto, oltre ad informazioni sulla capacità amministrativa e finanziaria del soggetto proponente e sulla rilevanza o meno delle attività del progetto rispetto alle norme sugli Aiuti di Stato. Detta *Application Form* e le dichiarazioni dei partner, compilate in lingua inglese, devono essere trasmesse a cura del capofila di progetto unicamente in formato elettronico attraverso un'apposita piattaforma web gestita dal Programma (eMS - *Electronic Monitoring System*).

La valutazione delle proposte è operata dal Segretariato Congiunto del Programma, per quanto riguarda l'eleggibilità formale e amministrativa; per la valutazione della qualità, invece, il Segretariato viene supportato da esperti esterni, così come per la verifica del rispetto delle norme relative agli Aiuti di Stato.

Al processo di valutazione partecipano inoltre anche gli Stati membri del Programma, che intervengono per la conferma dello status giuridico dichiarato dai candidati provenienti dal proprio territorio.

Per quanto riguarda l'Italia, l'Autorità nazionale responsabile per il Programma, ai sensi dell'articolo 10 della Legge n. 125 del 30/10/2013, è il Dipartimento per le Politiche di Coesione - DPC presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, unitamente all'Agenzia per la Coesione Territoriale, come risulta dall'Intesa approvata il 14/04/2016 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, inoltre, in data 18/12/2014, ha approvato e, successivamente, in data 5/5/2016, confermato la candidatura della Regione del Veneto a svolgere la funzione di co-presidente del Comitato nazionale CENTRAL EUROPE, che implica anche il ruolo di Punto di contatto nazionale, come già nel periodo 2007/2013, e di componente di diritto nella delegazione italiana del Comitato di Sorveglianza del Programma.

In qualità di Punto di contatto nazionale, la Regione del Veneto, attraverso l'Unità Organizzativa Cooperazione Territoriale e Macrostrategie Europee, funge da riferimento per tutti i proponenti italiani dell'area eleggibile. Nel periodo di apertura del terzo bando - dal 21 settembre 2017 al 25 gennaio 2018 - in particolare, l'U.O. ha organizzato due eventi pubblici informativi dedicati ai potenziali proponenti italiani, che si sono svolti a Padova il 15/11/2017 e a Torino il 28/11/2017, e sono stati complementari all'evento organizzato a livello di Programma dal Segretariato Congiunto, dedicato ai soli candidati capofila, svoltosi a Praga il 7 - 8 novembre 2017.

Oltre a realizzare tali eventi, l'U.O. ha fornito assistenza ai potenziali proponenti nello sviluppo delle candidature, dando ai soggetti interessati indicazioni e chiarimenti sulla documentazione formale e di contesto, informazioni sul funzionamento delle strutture di gestione e sul processo di selezione dei progetti; ha tenuto altresì i contatti con i vari organi di gestione del Programma e ha fornito supporto tecnico per la compilazione della modulistica di partecipazione e per il contatto con possibili partner negli altri Stati partecipanti al Programma, attraverso la rete dei Punti di contatto nazionali.

Queste attività sono state sviluppate mediante colloqui con gli interessati, consultazioni via e-mail o telefoniche con i candidati proponenti e attraverso il continuo aggiornamento del weblog tematico dedicato alla Cooperazione Territoriale Europea inserito nel sito ufficiale della Regione del Veneto.

Le risorse finanziarie FESR messe a disposizione per questo terzo bando ammontano a complessivi Euro 60.000.000,00, secondo la seguente ripartizione per ciascun Asse Prioritario:

Asse Prioritario	FESR disponibile (in MEuro)
1. Cooperare nell'innovazione per rendere più competitiva l'area CENTRAL EUROPE	20,00
2. Cooperare nelle strategie per abbassare le emissioni di carbonio nell'area CENTRAL EUROPE	10,00
3. Cooperare nelle risorse naturali e culturali per una crescita sostenibile nell'area CENTRAL EUROPE	20,00
4. Cooperare nei trasporti per una migliore connettività nell'area CENTRAL EUROPE	10,00
Totale	60,00

Nel terzo bando potranno essere presentate proposte afferenti a tutti i 4 Assi Prioritari citati; tuttavia alcuni Obiettivi Specifici negli Assi 1, 2 e 3 avranno un particolare *focus* tematico, mentre l'Obiettivo Specifico 2.3 non verrà finanziato, e quindi non saranno valutate le eventuali proposte progettuali presentate a valere su questo Obiettivo.

Nella seguente tabella sono esplicitati gli Obiettivi Specifici con il relativo *focus* tematico:

Asse Prioritario	Focus
1. Cooperare nell'innovazione per rendere più competitiva l'area CENTRAL EUROPE	1.1 Implementazione dal basso delle strategie regionali RIS3 1.2 innovazione sociale
2. Cooperare nelle strategie per abbassare le emissioni di carbonio nell'area CENTRAL EUROPE	2.1 efficienza energetica ed uso di energie rinnovabili in infrastrutture pubbliche con esclusione degli edifici pubblici e della pubblica illuminazione 2.2 nessuna restrizione *2.3 chiuso*
3. Cooperare nelle risorse naturali e culturali per una crescita sostenibile nell'area CENTRAL EUROPE	3.1 nessuna restrizione 3.2 industrie culturali e creative 3.3 nessuna restrizione
4. Cooperare nei trasporti per una migliore connettività nell'area CENTRAL EUROPE	4.1 nessuna restrizione 4.2 nessuna restrizione

Come nel caso dei due bandi già emanati, per i partner italiani dei progetti che saranno approvati, il contributo UE a carico del FESR copre l'80% del costo totale del progetto, mentre il cofinanziamento nazionale, per il restante 20%, ad eccezione - ai sensi della delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 - dei soggetti aventi natura giuridica privata, è interamente a carico del Fondo di rotazione nazionale (L. n. 183/87). Per le attività progettuali per le quali risulti applicabile la disciplina sugli Aiuti di Stato, questo bando prevede il contributo in regime di *de minimis*. In nessun caso l'approvazione di un progetto implicherà l'utilizzo di risorse del bilancio regionale per il cofinanziamento.

Con la presente deliberazione si prende atto che sono state elaborate alcune proposte su materie di interesse regionale, elencate nell'**Allegato A**, che ne costituisce parte integrante. Tra le citate proposte, l'**Allegato A** individua, in particolare, sotto la "sezione a", quelle a partecipazione diretta di Strutture regionali.

Considerato il preminente interesse a rafforzare la partecipazione regionale ai Programmi di Cooperazione Territoriale Europea, si evidenzia che entro il termine di scadenza del bando potrebbero intervenire alcune modifiche agli elementi riportati nella "sezione a" dell'**Allegato A**, delle quali si darà conto con successivo provvedimento di Giunta di presa d'atto degli esiti del medesimo bando.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto il Regolamento (UE) n. 1299/2013 recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR all'Obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea per il periodo 2014/2020;

Vista la Decisione della Commissione Europea C (2014) 10023 del 16/12/2014 che approva il Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg CENTRAL EUROPE (codice CCI 2014TC16RFTN003);

Vista Deliberazione della Giunta regionale n. 462 del 7/04/2015 di presa d'atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea del Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg CENTRAL EUROPE;

Preso atto dell'Intesa approvata il 14/04/2016 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano relativa alla governance nazionale dell'attuazione e gestione dei programmi di Cooperazione Territoriale Europea 2014/2020;

Preso atto dei documenti di posizione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 18/12/2014 e del 5/05/2016 relativi ai ruoli delle Regioni e Province autonome nei programmi di Cooperazione Territoriale Europea 2014/2020 e nelle strategie UE macroregionali;

Vista la documentazione relativa al terzo bando del Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg CENTRAL EUROPE, approvata dal Comitato di Sorveglianza in data 15/09/2017, i cui termini sono aperti dal 21/09/2017 al 25/01/2018;

Visto l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31/12/2012 e successive modifiche e integrazioni;

Ravvisata l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto espresso in premessa

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il prospetto di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, relativamente alle proposte progettuali nelle quali la Regione del Veneto, suoi Enti strumentali o partecipati ed altri Enti del territorio si propongono come capofila di progetto, partner o partner associato, candidandosi alla partecipazione al terzo bando per la selezione di progetti del Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg CENTRAL EUROPE, in scadenza il 25/01/2018;
3. di dare mandato ai Direttori delle Strutture regionali elencate nel sopra citato **Allegato A** ("sezione a" del prospetto) di procedere alla formalizzazione degli adempimenti obbligatoriamente previsti dal Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg CENTRAL EUROPE per la presentazione delle proposte progettuali al bando di cui al precedente punto 2;
4. di dare mandato alla Unità Organizzativa Cooperazione Territoriale e Macrostrategie Europee di coordinare le attività correlate alla partecipazione regionale al bando, mantenendo altresì i rapporti con le strutture di gestione del Programma, a livello nazionale ed europeo, e incaricando il Direttore della medesima Unità Organizzativa a rappresentare la Regione del Veneto negli incontri del Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg CENTRAL EUROPE;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale, rinviando l'istituzione di adeguati capitoli di entrata e di spesa all'avvenuta approvazione dei progetti a partecipazione regionale da parte del Comitato di Sorveglianza del Programma;
6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 31 del 19 gennaio 2018**

	Acronimo e titolo progetto	Obiettivo Specifico	Capofila	Partenariato	Struttura/ente veneto partecipante - ruolo	Budget indicativo progetto (€ - FESR + cofinanziamenti)	Budget indicativo struttura/ente (€ -FESR + FDR)	Breve descrizione
1a	**PostScript** Enhancing CCI's in redesign the ancient craft of typography	3.2	Regione del Veneto – Direzione Beni Attività Culturali e Sport (IT)	1. Marco Polo System GEIE (IT); 2. Tipoteca Italiana/Antiga (IT); 3. Associazione Nazionale degli scrittori della Slovenia (SI); 4. Museo dell'arte contemporanea di Pola/Regione Istriana (HR); 5. Akademia Sztuki w Szczecinie (PL); 6. Erik Spiekermann Foundation gGmbH (DE); 7. Municipality of Krakow (PL); 8. Università di Graz (AT).	Regione del Veneto – Direzione Beni Attività Culturali e Sport (IT); (Capofila)	Da definire	Da definire	L'idea del progetto è di sperimentare nuove forme di business per rivalutare la vecchia tecnica della tipografia. Il vecchio e il nuovo possono scoprire inedite sinergie attraverso un cambiamento digitale portato applicando l'innovazione tecnologica basata sul computer alle conoscenze tradizionali.
2a	**START AND SME**	1.1	Regione del Veneto – Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi (IT)	1. Gamma Servizi 2. Camera di Commercio della Slovenia (Slovenia) 3. BW CON (Germania); 4. University of Kosice (Repubblica di Slovacchia); 5. ILO ltd (Repubblica	Regione del Veneto – Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi (IT); (Capofila)	€ 1.792.259,00	€ 362.960,00	Creazione delle condizioni favorevoli allo sviluppo dell'imprenditoria ed in particolare promozione dello strumento del Corporate Venturing come appetibile e praticabile anche per le PMI, definendo e testando un comune modello sostenibile.

				Ceca) 6. Università di Budapest (Ungheria)				
3a	**CLAMOR** Emerging Contaminants in LAgoons: MOnitoRing and management strategies	3.1	Università Ca' Foscari Venezia (IT)	1. CORILA (con Università di Padova, Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale); 2. Institute of Hydro-Engineering of the Polish Academy of Sciences (PL); 3. Helmoltz centre for environmental research (DE); 4. partner della Polonia; 5. partner della Croazia.	Regione del Veneto - Area tutela e sviluppo del territorio - Direzione Ambiente (Partner)	€ 3.000.000,00	€ 200.000,00	Sviluppo di strumenti di monitoraggio di acque sotterranee e superficiali (bacino scolante e laguna) finalizzato all'identificazione dei contaminanti emergenti, (sorgenti, destino), per pianificare gli interventi gestionali più appropriati.
4a	**OPE.R.A** (OPEn data for social innovation alliances and corporate Responsibility Actions	1.2	Camera di Commercio Industria e Artigianato di TV-BL (IT)	1. Regione Veneto - UO rapporti UE e Stato (IT); 2. IRECOOP Veneto (IT); 3. DUNEA (HR); 4. Associazione nazionale delle imprese sociali slovene (SI); 5. PANNON NOVUM- West Transdanubian Regional Development (HU); 6. CENTRUM PISOP (PL); 7. Centre for	Regione del Veneto - UO rapporti UE e Stato (Partner)	€ 2.200.000,00	€ 220.000,00	Il progetto vuole stimolare nuovi posti di lavoro, specialmente per gli svantaggiati. Analizza scenari di innovazione sociale con Open Data per creare connessioni strutturate e strumenti di cooperazione tra il settore privato ed il settore sociale, attraverso la corporate responsibility.

				Community Organizing Moravian-Silesian Region (CZ); 8. ACLI Stuttgart (DE); 9. Bassa Austria (Rappresentante Terzo Settore - TBC) (AT); 10. Carinzia (Camera di Commercio - TBC) (AT).				
5a	**IN SITU** CROSS-GENERATIONAL SUPPORT SCHEME AND BLUEPRINT STRATEGY: for a transnational Social Innovation Ecosystem in the CE partner regions – ANCHORING SOCIAL VALUE INTO THE REGIONS	1.2	Vienna Board of Education, European Office (AT)	1. Veneto (IT); 2. Stuttgart (DE); 3. Rijeka (HR); 4. Silesian Voivodeship (PL); 5. Ljubljana & Maribor (SI).	Regione del Veneto - Direzione Lavoro (Partner)	€ 2.000.000,00	€ 150.000,00	Il progetto mira ad integrare fasce di età svantaggiate nel mondo del lavoro tramite pratiche innovative e la creazione di una rete transnazionale per l'integrazione id gruppi svantaggiati nel mondo del lavoro. In particolare, nelle regioni coinvolte nel progetto, migliorerà le competenze: degli attori pubblici e privati che implementano politiche di integrazione di gruppi svantaggiati nel mondo del lavoro e di persone svantaggiate che desiderano inserirsi o reinserirsi nel mondo del lavoro.
6a	**HILLFORTS**	3.2	Da definire	1. University Ca' Foscari,	Regione del Veneto –	Da definire	Da definire	Il progetto ha lo scopo di fornire attività di

				Department for Humanities (IT); 2. Chamber of Craft and Small Business, Ljubljana (SI); 3. Sekem Energy GmbH, Hitzendorf (AT); 4. Alma Mater Europaea – ISH, Faculty for Humanities, Ljubljana (SI); 5. Institute for Dev. And Int. Rel. (IRMO), Zagreb (HR); 6. Faculty of Social Sciences of University of Ljubljana (SI); 7. Institute IRRIS for Culture and Environment, Koper (SI); 8. Research and Innovation Centre, Faculty of Economics, Matej Bel University, Banská Bystrica, Slovakia (SK).	Direzione Beni Attività Culturali e Sport (IT); (Partner)			formazione nel Settore del patrimonio culturale e delle industrie culturali e creative favorendo l'imprenditorialità (e.g impresa sociale). Il focus del progetto sono i forti collinari come patrimonio culturale.
7a	**SACHE** Smart Accelerators of Creative Heritage Entrepreneurship	3.2	Camera di Commercio di Venezia- Rovigo Delta Lagunare (IT)	1. Università Ca' Foscari Venezia (IT); 2. Regione Friuli Venezia Giulia (IT); 3. Bratislava (University TUKE)	Regione del Veneto – Direzione Beni Attività Culturali e Sport (IT); (Partner	Da definire	€ 0,00	Il progetto intende sviluppare e rafforzare il ruolo del patrimonio culturale trasformandolo in acceleratore di imprenditorialità nel settore delle Industrie

				(SK); 4. Graz (AT); 5. Heidelberg (DE); 6. Cracovia (PL); 7. Lipsia – Zwikau district (DE); 8. Pecs, Camera di Commercio (HU); 9. Prague (CZ); 10. Zagabria (HR); 11. Maribor Agenzia di Sviluppo (SL).	associato)			Culturali e Creative.
8a	**S3HUBSINCE** Unleashing the potential of transnational cooperation, through Digital Innovation Hubs, to promote RIS3 implementation	1.1	Carinthia University of Applied Sciences, Carinzia (AT)	1 Forschung Burgenland (AT); 2 bwcon GmbH (DE); 3 Fraunhofer IWU (DE); 4 Intellimech (IT); 5 ECIPA Nordest, Service and Training Agency of CAN (IT); 6 Krakow Technology Park (PL); 7 TECOS (SI); 8 Pannon Business Network (HU); 9 Croatian Chamber of Commerce (HR).	Regione del Veneto - U.O. Ricerca distretti e reti (Partner associato)	€ 1.800.000,00	€ 0,00	Lo scopo di S3HubsinCE è di concretizzare le opportunità attraverso una struttura di supporto transnazionale basata sulla condivisione di un modello di Digital Innovation Hub capace di creare e rafforzare il legame tra attori delle RIS3 e le collaborazioni con le rilevanti istituzioni della tripla e quadrupla elica.
9a	**BE CREATIVE FOR CULTURAL SITES IN CENTRAL EUROPE**	3.2	Unioncamere del Veneto (IT)	1. CoopCulture (IT); 2. LAMORO Agenzia di sviluppo del territorio (IT); 3. Camera di Commercio di Pecs (HU); 4. Istituto di archeologia e dei	Regione del Veneto - Direzione Beni Attività Culturali e Sport (Partner associato)	€ 3.500.000,00	€ 0,00	L'obiettivo del progetto è promuovere la cooperazione tra le imprese creative, in particolare nel campo degli strumenti visivi e TIC, per stimolare nuovi percorsi di esperienza dei siti

				beni culturali della Primorska (SI); 5. Agenzia di sviluppo della Primoska del Nord Ltd (SI); 6. Camera di Commercio Italo-Tedesca (DE); 7. TREK Development Office of Munich (DE); 8. Museo del vetro Zara (HR); 9. Municipal Office for Historic Preservation (PL); 10. Slovack University of Technology in Bratislava (SK).				culturali e facilitare l'attuazione di azioni pilota innovative nei siti identificati, che possano consentire lo sviluppo di un modello che possa essere utilizzato e applicato ad altri siti. Il progetto mira inoltre a creare un modello che renda più attrattivo ed economicamente virtuoso il patrimonio culturale.
10a	**ALPINE SPIDER**	4.2	VNL - Verein Netzwerk Logistik (AT)	1. EUREGIO Tyrol (IT); 2. Industria; 3. Corrieri; 4. Autorità Portuali; 5. Ferrovie; 6. partenariato sociale.	Regione del Veneto – Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica (Partner associato)	€ 2.000.000,00	€ 0,00	Sviluppo di strategie logistiche per il miglioramento delle interconnessioni sull'asse Rotterdam – Tirolo – Adriatico; ottimizzazione delle catene logistiche di gestione dei container vuoti; promozione del trasferimento modale dalla strada alla ferrovia.
1b	**WATER SAFER**	3.1	WUELS - Wroclav University of Environmental and Life Sciences (PL)	1. Institute of Meteorology and Water Management – National Research Institute (PL); 2. Dipartimento di	ARPAV (Partner)	€ 1.800.000,00	€ 200.000,00 circa	L'obiettivo è quello di fornire uno strumento di supporto alle decisioni per la gestione integrata e sostenibile della risorsa idrica che

				Ingegneria Industriale dell'Università di Padova (IT); 3. ARPAV (IT); 4. REKK (HU); 5. Middle Tisza District Water - Directorate (HU); 6. Vienna University of Technology (AT); 7. Regional water service company of Upper Austria (AT).				tenga conto degli impatti economici, sociali e ambientali, mediante l'implementazione della ISO 14046:2014 "Environmental management – Water footprint – Principles, requirements and guidelines".
2b	**FORESTAGE** Historical Forests As Cultural Heritage	3.2	Veneto Agricoltura – Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario (IT)	1. Venetian Heritage Cluster Srl (IT); 2. Lake Balaton Development Coordination Agency (HR); 3. Slovenian Forestry Institute (SI); 4. Development Agency of Idrija and Cerkno – (SI); 5. Rzeszow Regional Development Agency joint-stock company (PL).	Veneto Agricoltura – Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario (Capofila)	€ 4.000.000,00	€ 600.000,00	Sviluppo di proposte innovative per una migliore gestione delle foreste di valore storico, quale elemento chiave del patrimonio culturale europeo, attraverso l'inclusione di attività creative e culturali, nonché strumenti economici e di marketing associati.
3b	**GO-ECOVIT** Agroecological governance in socially and environmentally valuable viticulture areas of Central Europe	3.1	Veneto Agricoltura – Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario (IT)	1. Provincia autonoma di Trento (IT); 2. IAL Friuli Venezia Giulia (IT); 3. Science Initiative Lower (AT); 4. AZZRI (HR); 5. EcolPROVIN (SK);	Veneto Agricoltura – Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario (Capofila)	€ 2.500.000,00	€ 450.000,00	Sviluppo di strategie e strumenti innovativi per una gestione integrata del paesaggio di aree sensibili e di alto valore paesaggistico utilizzando un approccio agro ecologico.

				6. ZRC SAZU Research Centre of the Slovenian Academy of the Sciences and Arts (SI); 7. Institute of agriculture and forestry Nova Gorica (SI); 8. Regional Environmental Center (HU); 9. Hajdú-Bihar County Authority (HU).				

(Codice interno: 362504)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 32 del 19 gennaio 2018

Adeguamento delle Posizioni Organizzative ed Alte Professionalità alla luce delle esigenze manifestate dalle strutture ed autorizzazione alla pubblicazione di avviso di selezione per la copertura delle Posizioni Organizzative ed Alte professionalità vacanti.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Si tratta con il presente provvedimento di procedere all'adeguamento delle Posizioni Organizzative ed Alte Professionalità alla luce delle esigenze manifestate dalle strutture. Contestualmente viene autorizzata la pubblicazione di avviso di selezione per la copertura delle Posizioni Organizzative ed Alte professionalità vacanti.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 1371 del 29 agosto 2017 è stata effettuata la ricognizione dell'assetto delle Posizioni Organizzative ed Alte Professionalità alla data del 1° agosto 2017, a seguito dei conferimenti degli incarichi di posizione a seguito della deliberazione n. 409 del 6 aprile 2017.

Con nota prot. n. 379093 dell'11 settembre 2017 il Direttore della Direzione Organizzazione e Personale ha provveduto a richiedere alle strutture regionali di comunicare eventuali proposte di modifica/adeguamento relative alle attuali Posizioni Organizzative ed Alte Professionalità e di individuare quali posizioni inserire nel periodico avviso per la relativa copertura delle medesime, nel rispetto del budget di spesa inizialmente assegnato.

In conseguenza della predetta nota, sono pervenute dai Direttori di Area le seguenti proposte:

a) richieste di copertura di Posizioni Organizzative ed Alte Professionalità vacanti, non oggetto di modifica e con copertura finanziaria;
b) richieste di diversa collocazione di Posizioni Organizzative ed Alte Professionalità attualmente coperte, nell'ambito delle Aree di appartenenza;
c) richieste di modifica/adeguamento denominazione di Posizioni Organizzative ed Alte Professionalità, vacanti;
d) richieste di istituzione di nuove Posizioni Organizzative ed Alte Professionalità non comportanti aumento di spesa in quanto sostitutive di P.O. che vengono contestualmente soppresse;
e) richieste di passaggi di fascia di attuali Posizioni Organizzative (da POC a POB, da PO B a POA e da POA ad AP);
f) richieste di istituzione di nuove Posizioni Organizzative ed Alte Professionalità che implicano aumento di spesa.

In attesa della verifica sulla possibilità di effettuare le modifiche comportanti un aumento di spesa, anche potenziale, si ritiene di procedere nell'immediato al soddisfacimento delle richieste di cui ai punti a), b), c) e d), e parzialmente di cui al punto e), in conseguenza dell'accertata copertura finanziaria nel fondo del trattamento accessorio del personale del comparto.

Relativamente all'Area Sanità e Sociale, per i titolari di n. 3 incarichi di Posizione Organizzativa (n. 2 di fascia C e n. 1 di fascia A) le cui funzioni sono state oggetto di trasferimento ad Azienda Zero a decorrere dal 1° gennaio 2018 che non hanno partecipato agli avvisi di mobilità all'uopo pubblicati (e che comunque saranno ricollocati temporaneamente nell'organizzazione dell'Area Sanità e Sociale, potendo essere successivamente ricollocati nell'organizzazione della Regione, con apposito provvedimento di mobilità, a compensazione di analogo personale trasferito o comandato), si è determinata la cessazione dell'incarico precedentemente ricoperto. Conseguentemente, a parità di spesa gravante sul fondo per il trattamento accessorio del personale regionale (non decurtato del valore delle posizioni in questione), si può dar corso alla copertura di posizioni vacanti o istituende al massimo di pari valore economico, così come di seguito riassunto.

Relativamente invece all'Area Risorse Strumentali, per il titolare di un incarico di Posizione Organizzativa di fascia A che ha optato per la mobilità volontaria attraverso l'istituto del comando verso Azienda Zero a decorrere dal 1° gennaio 2018, si è determinata la cessazione dell'incarico precedentemente ricoperto, senza la decurtazione dal fondo regionale per il trattamento accessorio del personale del valore della posizione in questione. Conseguentemente, in riscontro alla richiesta del Direttore d'Area, si ritiene di dar corso alla soppressione della Posizione Organizzativa "Presidio norme di finanza pubblica e verifica atti normativi regionali" e della contestuale riclassificazione in fascia A (con accorpamento delle relative funzioni e competenze) della Posizione Organizzativa di fascia C "Verifica atti normativi regionali" ridenominata in "Verifica atti normativi regionali e monitoraggio obiettivi di finanza pubblica". Contestualmente (e ad invarianza di costo gravante sul fondo) è stata richiesta l'istituzione di una nuova Posizione Organizzativa di fascia C all'interno della Direzione Bilancio e Ragioneria denominata

"Istruttoria accertamento/impegno 3". Da ultimo è stata chiesta la ridenominazione (con mantenimento dell'incarico in essere) della Posizione Organizzativa di fascia A "Riaccertamento ordinario e verifica impegni" in "Riaccertamento ordinario e istruttoria accertamento/impegno 1" e della Posizione Organizzativa di fascia B "Accertamento/impegno risorse vincolate" in "Istruttoria accertamento/impegno 2".

L'Area Tutela e Sviluppo del Territorio ha invece richiesto la riclassificazione in fascia C della vacante Posizione Organizzativa di fascia A "Coordinamento Amministrativo di Area" e la contestuale istituzione, per documentate e motivate esigenze organizzative, di una nuova Posizione Organizzativa di fascia C denominata "Coordinamento tecnico-amministrativo" all'interno della Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta.

L'incremento di spesa derivante da quest'ultima operazione, pari a complessivi Euro 1.100,00, trova copertura all'interno della componente del fondo ad oggi complessivamente destinata alla remunerazione degli incarichi di Posizione Organizzativa, ma andrà comunque compensato a livello di Area entro il termine della corrente annualità con altre rimodulazioni di incarichi da disporsi in occasione di futuri provvedimenti riorganizzativi.

Si reputa inoltre necessario, a seguito di esigenze sopravvenute manifestate dai Direttori di Area, procedere ad apportare le seguenti modifiche organizzative, dando atto che le stesse trovano adeguata copertura finanziaria nel fondo del trattamento accessorio del personale del comparto:

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria

Direzione Beni Attività Culturali e Sport:

Trasformazione da Posizione Organizzativa A "Coordinamento Affari Generali e Relazioni Esterne" in Alta Professionalità con medesima denominazione;

Direzione Programmazione Unitaria:

Soppressione della Posizione Organizzativa C "Supporto giuridico di Direzione" e della Posizione Organizzativa B "Procedimenti amministrativi, irregolarità e aiuti di Stato". Contestuale istituzione delle Posizioni Organizzative C "Assistenza giuridica procedimenti amministrativi" e B "Monitoraggio, valutazione e sistema informativo".

Area Sanità e Sociale

Istituzione Posizione Organizzativa A "Coordinamento Amministrativo di Area"

Istituzione Posizione Organizzativa C "Accreditamento strutture sanitarie"

Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria:

Soppressione della Posizione Organizzativa B "Affari giuridici e amministrativi"

Direzione Servizi Sociali:

Trasformazione in B della Posizione Organizzativa C "Autorizzazione e Accreditamento";

Trasformazione in C della Posizione Organizzativa B "Politiche e Servizi per la Famiglia";

Direzione Programmazione Sanitaria:

Soppressione per passaggio in Azienda Zero delle funzioni, ma non della relativa componente economica a valere sul fondo per il trattamento accessorio del personale regionale, delle seguenti Posizioni Organizzative:

Posizione Organizzativa A "Coordinamento giuridico procedimenti attuativi L.R. n. 22/2002"

Posizione Organizzativa C "Coordinamento attività legge regionale 22/2002 strutture sanitarie private"

Posizione Organizzativa C "Coordinamento attività legge regionale 22/2002 strutture sanitarie pubbliche"

Direzione Risorse Strumentali SSR:

Istituzione della Alta Professionalità "Consulenza giuridica alla Direzione ed alla CRITE"

Soppressione della Posizione Organizzativa C "Coordinamento Attività ECM" e contestuale istituzione della Posizione Organizzativa C "Gestione Sistemi Informativi e Monitoraggio Personale SSR" nella U.O. Personale e Professioni SSR, subordinatamente alla disponibilità di risorse finanziarie in connessione con il trasferimento di strutture e personale ad Azienda Zero

Area Tutela e Sviluppo del Territorio

Trasformazione in C della Posizione Organizzativa A "Coordinamento Amministrativo di Area"

Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta:

Istituzione Posizione Organizzativa C "Coordinamento tecnico-amministrativo"

Direzione Operativa:

Soppressione della Posizione Organizzativa C " Antincendi boschivi - VR e RO" presso l'Unità Organizzativa Forestale Ovest. Contestuale istituzione della Posizione Organizzativa C "Interventi di gestione idrogeologica, naturalistica e forestale dell'area litoranea".

Direzione Commissioni Valutazioni:

Riclassificazione della Posizione Organizzativa A "Segreteria Commissione Salvaguardia di Venezia" in Posizione Organizzativa C con medesima denominazione.

Direzione Pianificazione Territoriale:

Soppressione delle Posizioni Organizzative A "Accordi di programma di interesse regionale", B "Coordinamento comunicazione, monitoraggio della pianificazione, B "Strumenti urbanistici concertati" presso l'Unità Organizzativa Urbanistica. Contestuale istituzione delle Posizioni Organizzative A "Osservatorio della pianificazione territoriale, coordinamento comunicazione", B "Strumenti urbanistici concertati e Accordi di programma di interesse regionale" e C "Monitoraggio Urbanistica attuativa e Sportello Unico".

Soppressione della PO C "Servizi e forniture" presso l'Unità Organizzativa Supporto di Direzione e contestuale istituzione della Posizione Organizzativa B "Servizi e forniture e gestione risorse economiche progetti europei".

Area Programmazione e Sviluppo Strategico

Direzione ICT e Agenda digitale:

Soppressione delle Posizioni Organizzative A "Area Primario" e C " Supporto iniziative territoriali".

Contestuale istituzione della Posizione organizzativa C nell'ambito della Direzione in questione "Gestione Giuridico Amministrativa dei rapporti con i fornitori in ambito ICT".

Sempre nella medesima struttura, si propone il passaggio in fascia B delle Posizioni Organizzative C "Contabilità e budgeting", C "Progettazione, gestione e coordinamento reti telematiche, radio e fonia" e C "Supporto utenti".

Area Risorse Strumentali

Direzione Bilancio e Ragioneria:

Soppressione della Posizione Organizzativa A "Presidio norme di finanza pubblica e verifica atti normativi"

Riclassificazione con accorpamento di funzioni e competenze della succitata posizione soppressa in A della Posizione Organizzativa C "Verifica atti normativi" ridenominata in "Verifica atti normativi regionali e monitoraggio obiettivi di finanza pubblica".

Istituzione della Posizione Organizzativa C "Istruttoria Accertamento/Impegno 3".

Ridenominazione con mantenimento dell'incarico in essere della Posizione Organizzativa di fascia A "Riaccertamento ordinario e verifica impegni" in "Riaccertamento ordinario e istruttoria accertamento/impegno 1"

Ridenominazione con mantenimento dell'incarico in essere della Posizione Organizzativa di fascia B "Accertamento/impegno risorse vincolate" in "Istruttoria accertamento/impegno 2".

La Provincia di Rovigo ha formulato richiesta di istituire una Posizione Organizzativa "Servizi culturali", in sostituzione di altra Posizione Organizzativa affidata a personale in aspettativa. Si tratta di richiesta relativa a vicenda del tutto specifica e peculiare della Provincia di Rovigo, non sussistendo alcuna altra richiesta analoga di altre Province, e che attiene a funzioni di competenza regionale e gestite con il personale in distacco ai sensi della lr. 19/15. Per tali peculiarità, si propone di autorizzarne l'istituzione, dando atto che il costo della posizione di nuova istituzione, sostitutiva di altra posizione che viene contestualmente soppressa, è a carico del fondo per il trattamento economico della Provincia stessa.

Si propone pertanto di procedere alla pubblicazione di avviso di selezione al fine della copertura delle Posizioni Organizzative ed Alte professionalità individuate nell'**Allegato A** della presente deliberazione, allegato che si approva anche a titolo di parziale modificazione e integrazione dell'assetto delle Posizioni Organizzative quale risultante dagli atti organizzativi sopra richiamati, da considerarsi integrati con l'assetto derivante dalla presente deliberazione.

Le procedure volte alla copertura delle Posizioni Organizzative ed Alte Professionalità risultanti dall'**Allegato A** dovranno essere espletate, mediante pubblicazione dell'avviso ed individuazione degli assegnatari secondo i criteri selettivi e di merito di cui alla deliberazione n. 1354 del 2016 nonché l'adozione dell'atto finale, in tempi tali da consentire l'attribuzione della titolarità e l'avvio dell'espletamento dell'incarico con decorrenza dal 1° marzo 2018.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i.;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2045 del 23/12/2015;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1197 del 15/09/2015;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 435 del 15/04/2016;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 515 del 19/04/2016;

VISTE le delibere della Giunta regionale n. 802 e 803 del 27/05/2016;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1354 del 1/09/2016;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1442 del 15/09/2016;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 409 del 6/04/2017;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1371 del 29/08/ 2017;

VISTA la nota prot. n. 379093 dell'11 settembre 2017 del Direttore della Organizzazione e Personale;

VISTE le note di riscontro successivamente pervenute dalle strutture;

delibera

1. di approvare le premesse costituenti parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di procedere all'adozione delle misure organizzative dettagliatamente illustrate in premessa;

3. di demandare alla Direzione Organizzazione e Personale l'espletamento delle procedure volte alla copertura delle Posizioni Organizzative ed Alte Professionalità risultanti dall'**Allegato A** al presente provvedimento;

4. di dare atto che le modifiche organizzative predette avranno effetto dal 1° marzo 2018;

5. di autorizzare l'istituzione della Posizione Organizzativa di fascia C "Servizi culturali" presso la Provincia di Rovigo, dando atto che le procedure per l'attribuzione della Posizione organizzativa saranno espletate dalla Provincia di Rovigo;

6. di dare atto che le misure organizzative di cui ai punti 2) e 3) trovano copertura finanziaria nel fondo del trattamento accessorio del personale del comparto;

7. di dare atto che con successivo provvedimento di Giunta verrà effettuata la ricognizione dell'assetto delle Posizioni Organizzative ed Alte Professionalità alla data del 1° marzo 2018, dando atto altresì della diversa collocazione e dell'adeguamento delle posizioni richieste dai Direttori di Area;

8. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale dell'esecuzione del presente atto;

9. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A alla Dgr n. del pag. 1 /2

ALLEGATOA alla Dgr n. 32 del 19 gennaio 2018

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 10^ legislatura

Elenco Posizioni Organizzative ed Alte Professionalità da inserire nel prossimo avviso

AREA	STRUTTURA	U.O.	NOME	PESO
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE	**SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE**	Sistema dei controlli e attività ispettive	Controlli FESR 1	PO C
AREA SVILUPPO ECONOMICO	**DIREZIONE AGROAMBIENTE, CACCIA E PESCA**	Agroambiente	Rete Regionale Sostenibilità	PO C
	DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI	Commercio e servizi	Tutela dei consumatori	PO C
	DIREZIONE RICERCA INNOVAZIONE ED ENERGIA	Ricerca distretti e reti	Ricerca scientifica e innovazione	PO C
AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	**DIREZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA**		Assistenza giuridica procedimenti amministrativi	PO C
		Programmazione e gestione FESR	Monitoraggio, valutazione e sistema informativo	PO B
	DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT		Coordinamento Affari Generali e Relazioni Esterne	AP
AREA SANITA' E SOCIALE	**AREA SANITA' E SOCIALE**		Coordinamento amministrativo di Area	PO A
			Accreditamento strutture sanitarie	POC
	DIREZIONE RISORSE STRUMENTALI SSR		Consulenza giuridica alla Direzione ed alla CRITE	AP
		Personale e professioni SSR	Gestione sistemi informativi e monitoraggio personale SSR*	POC
	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	Famiglia, minori, giovani e servizio civile	Politiche e servizi per la famiglia	POC
		Non autosufficienza, Ipab, Autorizzazione e Accreditamento	Autorizzazione e accreditamento	POB
		Dipendenze, terzo settore, nuove marginalità e inclusione	Volontariato promozione sociale e progettualità trasversali	POC
AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO	**AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO**		Coordinamento amministrativo di Area	PO C
	SDP SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA		Coordinamento tecnico-amministrativo	PO C
	DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA	Infrastrutture strade e concessioni	Progettazione e lavori	AP
	DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONE	Commissioni VAS VINCA NUV	Valutazione ambientale strategica responsabilità gestione istruttorie	PO A
		Commissioni VAS VINCA NUV	Segreteria Commissione Salvaguardia di Venezia	PO C
	DIREZIONE OPERATIVA	Forestale Ovest	Interventi di gestione idrogeologica, naturalistica e forestale dell'area litoranea	PO C
	DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Supporto di Direzione	Servizi e forniture e gestione risorse economiche progetti europei	PO B

Allegato A alla Dgr n. del

		Urbanistica	Osservatorio della pianificazione territoriale, coordinamento comunicazione	PO A
			Strumenti urbanistici concertati e Accordi di programma di interesse regionale	PO B
			Monitoraggio Urbanistica attuativa e Sportello Unico	PO C
AREA RISORSE STRUMENTALI	**DIREZIONE ACQUISTI AA. GG. E PATRIMONIO**	Affari Generali	Manutenzione straordinaria patrimonio regionale	PO C
		Supporto di Direzione	Assicurazioni e brokeraggio	PO B
	DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA		Verifica atti normativi regionali e monitoraggio obiettivi di finanza pubblica	PO A
		Ragioneria	Istruttoria Accertamento/Impegno 3	PO C
AREA PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO	**DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE**		Gestione Giuridico Amministrativa dei rapporti con i fornitori in ambito ICT	PO C
			Contabilità e budgeting	PO B
		Infrastruttura ICT	Supporto utenti	PO B
		Infrastruttura ICT	Progettazione, gestione e coordinamento reti telematiche, radio e fonia	PO B
SEGRETERIA GIUNTA REGIONALE	**DIREZIONE RAPPORTI STATO/REGIONI E SUPPORTO PROGRAMMA DEL PRESIDENTE**		Rapporti con lo Stato e le Regioni	PO A

*subordinatamente alla disponibilità di risorse finanziarie in connessione con il trasferimento di strutture e personale ad Azienda Zero

(Codice interno: 362604)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 34 del 19 gennaio 2018

Piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2017/2019, ai sensi dell'articolo 6 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165. Piano assunzioni per l'anno 2018, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, Legge regionale 8 agosto 1997, n. 31.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Il presente atto aggiorna il piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2017/2019, adottando un piano assunzionale per il 2018 che tiene conto di dati contabili aggiornati rispetto a quelli posti a base del predetto piano triennale dei fabbisogni, aumentando la disponibilità finanziaria destinata alle assunzioni.

Il Vice Presidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 1370 del 29.8.2017, la Giunta ha approvato il Piano triennale dei fabbisogni di personale 2017/19, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 nonché il piano annuale delle assunzioni, previsto dall' articolo 2, comma 4, Legge regionale 8 agosto 1997, n. 31.

Il provvedimento determinava, in particolare, tra l'altro, la capacità assunzionale per il triennio suddetto, specificata nell'allegato B) della predetta deliberazione, tenendo conto, alla luce dei dati disponibili al momento dell'adozione della deliberazione, stessa di una percentuale pari al 25 % della spesa per il personale cessato nell'anno precedente, come previsto dall'art. 22, comma 1 bis, del decreto legge n. 50 del 24.4.2017. Ciò, in quanto, in base a documentazione disponibile allora, di fonte COPAF, risultava che la Regione presentasse un rapporto tra spesa per il personale ed entrate correnti, considerate al netto di quelle a destinazione vincolata, superiore al 12 %.

Alla luce di dati e documentazione successivamente acquisita e in particolare delle indicazioni risultanti dal verbale della seduta del 5.10.2017 della commissione Affari Finanziari della Conferenza delle Regioni nonché di quanto comunicato, in ordine all'entità delle entrate correnti rilevanti ai sensi del citato art. 22, comma 1 bis, d.l. 50/17, con nota del Direttore della Direzione Bilancio e Ragioneria dell'11 dicembre 2017 prot. n. 516404, emerge la sussistenza dei presupposti per rideterminare la capacità assunzionale applicando il parametro, più favorevole, del 75% della spesa sostenuta nell'anno precedente a quello delle assunzioni per il personale cessato.

La capacità assunzionale per il 2017 e per il 2018 va pertanto rideterminata come da Allegato A della presente deliberazione, anche considerato il dato definitivo dei dipendenti cessati nel 2017.

Considerato il rilevante fabbisogno di personale espresso dalle strutture, documentato dalla corrispondenza intercorsa al riguardo, si ritiene di autorizzare la Direzione competente ad impiegare la rideterminata capacità assunzionale nei limiti di quanto strettamente necessario per l'attuazione delle determinazioni di Giunta regionale e degli atti esecutivi, utilizzando le graduatorie già approvate e di quelle che saranno approvate, in conformità agli indirizzi fissati dalla deliberazione n. 1370 del 29 agosto 2017 e dai relativi allegati, per quanto non modificato da quella presente, nonché dalla deliberazione n. 1948 del 6 dicembre 2017, nell'osservanza dei vincoli finanziari sulla spesa del personale, subordinando quindi le assunzioni al rispetto di tali limiti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visti:

- l'articolo 1, commi 557, 557 ter e quater, della Legge 27.12.2006, n. 296;

- l'articolo 76, comma 4, del Decreto Legge 25.6.2008, n. 112, convertito con Legge 6.8.2008, n. 133;

- l'articolo 3, comma 5, del Decreto Legge 24.6.2014, n. 90, convertito con Legge 11.8.2014, n. 114;
- l'articolo 9, comma 28, del Decreto Legge 31.5.2010, n. 78, convertito con Legge 30.7.2010 n. 122;
- l'articolo 22, comma 1 bis, del Decreto Legge 24.4.2017, n. 50.
- la DGR n. 704 del 17.5.2016, così come integrata dalla successiva 2025 del 6.12.2016;
- la DGR n. 703 del 17.5.2016;
- la DGR n. 1370 del 29.8.2017;
- la DGR n. 1948 del 6.12.2017
- la nota del Direttore della Direzione Bilancio e Ragioneria dell'11 dicembre 2017 prot. n. 516404

Visto l'art. 2, comma 2 della Legge regionale n. 31/1997;

Visto l'articolo 2, comma 2, lett. a) della Legge regionale n. 54/2012 e successive modificazioni ed integrazioni;

delibera

1. di rideterminare la capacità assunzionale per l'anno 2018 come da **Allegato A** della presente deliberazione;
2. di autorizzare la Direzione Organizzazione e Personale all'utilizzo della rideterminata capacità assunzionale in conformità agli indirizzi di cui in premessa e nel rispetto dei vincoli di spesa per il personale;
3. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 34 del 19 gennaio 2018 pag. 1/1

Capacità assunzionale della Giunta regionale del Veneto anni 2017 – 2019

(rideterminazione ai sensi dell'art. l'articolo 22, comma 1 bis, del Decreto Legge 24.4.2017, n. 50)

Capacità assunzionale 2017

Euro 2.311.546,77 (pari al 75% della spesa di personale cessato dal 1.1.2016 al 31.12.2016)

suddiviso in:

- Euro 770.515,29 (utilizzata con piano occupazionale 2017 DGR 1948/2017)
- Euro 1.541.031,48 (residuo)

Capacità assunzionale 2018

Euro 4.046.233,43

suddivisa in:

- Euro 1.541.031,48 (residuo capacità assunzionale 2017)
- Euro 2.505.201,95 (pari al 75% della spesa di personale cessato dal 1.1.2017 al 31.12.2017)

Previsione capacità assunzionale 2019

Euro 2.644.115,63 (pari al 100% della spesa di personale di cui si prevede la cessazione dal 1.1.2018 al 31.12.2018)

(Codice interno: 362508)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 35 del 19 gennaio 2018

Autorizzazione all'esercizio delle facoltà di cui al protocollo sullo stato della Corte di Giustizia dell'Unione Europea nella causa pregiudiziale C-606/17 instaurata a seguito della sentenza del Consiglio di Stato n. 4631/2017 pronunciata nel ricorso proposto da IBA Molecular Italy s.r.l. contro l'ex Azienda ULSS 12 Veneziana, la Regione Veneto, il Ministero della Salute, l'Ospedale dell'Angelo di Mestre e nei confronti dell'Ospedale classificato equiparato Istituto Sacro Cuore - Don Calabria di Negrar.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 362605)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 36 del 19 gennaio 2018

N. 11 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 362510)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 37 del 19 gennaio 2018

N. 3 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 362511)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 38 del 19 gennaio 2018

Non costituzione in giudizio in numero 2 ricorsi avanti Autorità Giudiziarie proposti c/Regione del Veneto ed altri.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 362507)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 39 del 19 gennaio 2018

Assegnazione di una disponibilità finanziaria per l'anno 2018 per la gestione di spese di funzionamento e di rappresentanza istituzionale della Giunta regionale.

[Giunta regionale]

Note per la trasparenza:
Assegnazione, per il 2018, a favore di ognuna delle Segreterie degli Assessori regionali del budget per la gestione di spese di ospitalità e rappresentanza istituzionale e alla Segreteria della Giunta regionale della disponibilità finanziaria per le spese di funzionamento dell'organo.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Il raggiungimento dei fini istituzionali della Regione comporta, fra l'altro, anche la necessità di far fronte, pur nei principi di sobrietà imposti dall'attuale congiuntura, alle esigenze di rappresentanza dell'Ente, e in particolare della Giunta regionale, tendenti a mantenere e ad accrescere il prestigio dell'Amministrazione, inteso quale considerazione, anche sul piano formale, del ruolo e della presenza attiva della medesima nel contesto sociale interno e internazionale.

Devono, pertanto, riconoscersi idonee al compimento dei fini istituzionali tutte quelle attività - sia con riferimento ad iniziative di ogni singolo Componente di Giunta che con riferimento ad iniziative di tale Organo nella sua collegialità - eventualmente implicanti oneri finanziari, che:

. riguardino forme di ospitalità e atti di cortesia che si svolgono in occasione di rapporti di carattere ufficiale tra soggetti aventi espressa veste rappresentativa della Giunta regionale e soggetti esterni, pubblici e/o privati, anch'essi dotati di rappresentatività;

. rispondono a effettive esigenze della Giunta regionale di intrattenere pubbliche relazioni in rapporto ai propri fini istituzionali;

. siano effettuate in circostanze temporali e modali estranee all'ordinaria attività della Giunta regionale.

Per le finalità sopra indicate e per le ordinarie spese di funzionamento dell'Organo, al pari delle ultime annualità, nel Bilancio di previsione 2018-2020, approvato con l.r. 29.12.2017, n. 47, nel capitolo U101678, intitolato "Spese di rappresentanza istituzionale della Regione afferenti agli Assessori della Giunta regionale nonché per lo svolgimento delle sedute di Giunta", è stata allocata la complessiva somma di euro 200.000,00 anche per l'esercizio corrente.

Con riferimento alla X Legislatura, ai fini della determinazione delle risorse annue per le spese di ospitalità e rappresentanza a disposizione dei Componenti della Giunta, escluso il Presidente, occorre innanzitutto evidenziare che, ai sensi e per gli effetti del nuovo Statuto regionale (legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1) e della nuova legge elettorale regionale (l.r. 16 gennaio 2012, n. 5 e ss.mm.ii.) il numero degli Assessorati regionali si è ridotto a dieci.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1014 del 4 agosto 2015, oltre a recepire tali disposizioni normative, sono state considerate le persistenti esigenze di contenimento della spesa pubblica, che hanno indotto ad operare una riduzione delle assegnazioni in parola del 20% rispetto alle disponibilità previste nella precedente legislatura. Tale riduzione è stata confermata con deliberazione della Giunta regionale n. 575 del 5 maggio 2016 e incrementata al 50% per la scorsa annualità, con deliberazione della Giunta regionale n. 50 del 27 gennaio 2017.

Con la presente deliberazione, tenuto conto di quanto sopra rappresentato, si ritiene opportuno apportare per l'esercizio 2018 un'ulteriore riduzione del 10% in aggiunta a quelle già operate con le citate DDGR n. 1014/2015, n. 575/2016 e n. 50/2017 e assegnare ai Componenti della Giunta regionale, escluso il Presidente, disponibilità complessive per tutta l'annualità ammontanti ad Euro 40.000,00, ripartite in quote di Euro 4.000,00 per ciascuno dei dieci Assessori regionali.

Opportuno altresì evidenziare che a seguito di tale ulteriore variazione, che porta al 60% annuo complessivo la riduzione per singolo Componente della Giunta e tenuto conto della sopra accennatata riduzione del numero degli stessi Componenti, l'effettivo risparmio arriva ad ammontare complessivamente ad Euro 80.000,00 su base annua, importo derivante dalla differenza tra le disponibilità annue complessivamente assegnate fino alla IX Legislatura (di Euro 120.000,00) e le attuali.

Quanto alle modalità con cui effettuare le spese di rappresentanza, si ricorda che, a decorrere dal 1° gennaio 2015, l'applicazione del D.lgs. 118/2011 ha comportato, tra le varie importanti novità, il mutamento del momento di assunzione dell'impegno di spesa, che risulta legittimamente assumibile solo in presenza di una obbligazione passiva giuridicamente perfezionata, che viene a scadenza nel corso dell'esercizio, ai sensi dell'art. 56 del decreto legislativo in parola.

Considerati, quindi, i presupposti necessari per l'assunzione degli impegni di spesa, si autorizzano i Responsabili delle Segreterie degli Assessori ad assumere impegni nel limite della somma, ammontante ad Euro 4.000,00 nell'esercizio, ed esclusivamente per le tipologie di spese sopra descritte, seguendo le ordinarie procedure. Alla eventuale cessazione anticipata dall'incarico del Componente della Giunta, la rispettiva Segreteria dovrà consegnare, per l'archiviazione, alla Segreteria di Giunta copia delle pezze giustificative delle spese effettuate.

In aggiunta a quanto sopra, si fa presente che la Segreteria della Giunta regionale deve, altresì, far fronte direttamente alle eventuali spese di funzionamento della Giunta nella sua collegialità, anche con riferimento alle sedute dell'organo.

Con il presente atto, si propone di apportare anche a tali tipologie di spese l'ulteriore riduzione del 10% sopra descritta, in aggiunta a quelle operate con le più volte citate DDGR n. 1014/2015, n. 575/2016 e n. 70/2017 prevedendo il budget di Euro 15.960,00 sul capitolo U101678 per l'intero esercizio di competenza 2018, con una diminuzione effettiva di Euro 2.660,00 rispetto al 2017 e di Euro 10.640,00 rispetto al 2016.

Si ritiene che le spese di cui si prevede l'impegno da parte dei Responsabili delle Segreterie degli Assessori, concernenti la tipologia rappresentanza, non siano soggette alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011 in quanto rispondono ad esigenze di espletamento dell'attività istituzionale regionale laddove costituiscono un aspetto rilevante della stessa, in quanto necessaria e indispensabile per il funzionamento dell'ente.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- VISTE le leggi regionali n. 6/1980 e n. 39/2001;

- VISTA la legge regionale n. 1 del 7.01.2011;

- VISTO l'art. 24 della legge regionale n. 47 del 21.12.2012;

- VISTA la legge regionale n. 54 del 31.12.2012 e ss.mm.ii.;

- VISTA la legge regionale n. 47 del 29.12.2017;

- VISTI i decreti del Presidente della Giunta regionale dal n. 89 al n. 98 del 29.06.2015;

- VISTE le DDGR n. 1014 del 4.08.2015, n. 575 del 5.05.2016 e n. 70 del 27.01.2017;

- VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 dell' 11.01.2018;

- RAVVISATA la necessità, l'opportunità e la convenienza ad accogliere la proposta del relatore,

delibera

1. di dare atto che le premesse sono parte integrante del presente provvedimento;

2. di mettere a disposizione dei Componenti della Giunta regionale, escluso il Presidente, un importo complessivo di euro 40.000,00 per le spese di ospitalità e rappresentanza da sostenere nel corso del presente esercizio, pari ad euro 4.000,00 per ciascuno dei dieci Assessori regionali;

3. di stabilire, pertanto, che il budget assegnato a ciascun Assessore regionale ammonta ad euro 4.000,00, secondo lo schema di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di prenotare l'importo di euro 40.000,00, suddivisi tra i Componenti della Giunta regionale con esclusione del Presidente, sul capitolo U101678 del Bilancio di previsione 2018-2020, intitolato "Spese di rappresentanza istituzionale della Regione afferenti agli Assessori della Giunta regionale nonché per lo svolgimento delle sedute di Giunta", per l'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità, equamente suddivisi tra articolo 002 *"Altri beni di consumo"* e articolo 025 *"Altri Servizi"*, con V livello rispettivamente *"Beni per attività di rappresentanza"* cod. 1.03.01.02.009 e "*Servizi per attività di rappresentanza*" - cod. 1.03.02.99.011;

5. di demandare a successivi provvedimenti del Responsabile di ciascuna Segreteria l'assunzione degli impegni di spesa - subordinatamente all'acquisizione di eventuali visti contemplati dalle disposizioni vigenti - relativi a obbligazioni che si perfezionano e che vengono a scadenza nel corso dell'esercizio 2018 e di provvedere alla liquidazione delle spese di rappresentanza come definite in premessa nei limiti di cui al punto 3, attraverso la procedura ordinaria di spesa, ai sensi dell'art. 44 della L.R. 39/2001;

6. di mettere a disposizione a favore del Segretario della Giunta regionale una disponibilità finanziaria pari ad euro 15.960,00 per spese di ospitalità, di rappresentanza istituzionale della Giunta regionale nella sua collegialità, nonché per il funzionamento dell'organo medesimo e lo svolgimento delle sedute;

7. di determinare in euro 15.960,00, ai fini di cui al precedente punto, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Segretario della Giunta regionale al realizzarsi dell'obbligazione di spesa, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo U101678 del Bilancio di previsione 2018-2020, intitolato "Spese di rappresentanza istituzionale della Regione afferenti agli Assessori della Giunta regionale nonché per lo svolgimento delle sedute di Giunta" per l'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

8. di dare atto che le spese previste nel presente provvedimento sono di natura commerciale;

9. di demandare a ciascuna Segreteria, per gli aspetti di competenza, la responsabilità in ordine agli adempimenti di natura contabile connessi alla gestione della spesa di cui alla presente deliberazione;

10. di stabilire che, ai fini di cui al punto 9, ciascuna Segreteria è tenuta ad ottemperare alle richieste formulate dall'Area Risorse Strumentali, nonché dalle Strutture ad essa afferenti;

11. di dare atto che le spese per rappresentanza di cui si prevede l'impegno con il presente atto non sono soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 per le motivazioni esposte in premessa e le spese per il funzionamento delle sedute di Giunta non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni della L.R. 1/2011;

12. di pubblicare la presente Deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 39 del 19 gennaio 2018

Riparto spese di rappresentanza tra i Componenti della Giunta regionale

Esercizio	Capitolo	Importo	Assessori
2018	101678	4.000,00	Vicepresidente
	101678	4.000,00	Assessore Ambiente – Protezione Civile
	101678	4.000,00	Programmazione/Fondi UE – Turismo – Commercio Estero
	101678	4.000,00	Assessore Sanità – Programmazione Socio sanitaria
	101678	4.000,00	Assessore Territorio – Cultura – Sicurezza
	101678	4.000,00	Assessore Lavori Pubblici – Infrastrutture – Trasporti
	101678	4.000,00	Assessore Istruzione – Formazione – Lavoro – Pari opportunità
	101678	4.000,00	Assessore Servizi Sociali – Attuazione programma – Rapporti con Consiglio regionale
	101678	4.000,00	Assessore Sviluppo Economico – Energia – Legge speciale per Venezia
	101678	4.000,00	Assessore Agricoltura – Caccia e Pesca

(Codice interno: 362498)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 41 del 19 gennaio 2018

Riconoscimento in favore del Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie della quota integrativa premiale per il raggiungimento degli obiettivi di salute e funzionamento dei servizi riferiti all'anno 2016.
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta, preso atto della richiesta formulata dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe) di riconoscere al Direttore Generale dell'Ente l'intera quota premiale contrattualmente prevista - sussistendone i presupposti fissati con nota prot. 9208/2016 dal C.d.A. che ha individuato gli obiettivi di salute e funzionamento dei servizi per l'anno 2016 e il requisito del superamento del 90% - autorizza detta corresponsione su conforme consenso ex L.R. 5/2015 degli enti cogerenti.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La L.R. 18.3.2015, n. 5 intitolata "*Riordino dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie ai sensi del D. Lgs. 28.6.2012, n. 106 Riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministero della salute a norma dell'art. 2 della legge 4.11.2010, n. 183*" ha approvato, previa intesa con gli enti cogerenti - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e le Province Autonome di Trento e Bolzano - l'accordo interregionale di disciplina delle nuove modalità gestionali, organizzative e di funzionamento dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe).

Detta legge regionale prevede, tra l'altro, che la nomina del Direttore Generale dell'IZSVe spetti al Presidente della Regione Veneto, di concerto con gli enti cogerenti, sentito il Ministero.

In ragione di quanto sopra, con DGR 389 del 7.4.2016 è stato approvato lo schema di contratto di prestazione d'opera del Direttore generale e dei Direttori di Area dell'IZSVe e previsto, all'art. 5, che la Giunta Regionale Veneta possa autorizzare la corresponsione di una quota premiale in favore del Direttore Generale, nel limite massimo del 20% del compenso allo stesso spettante, previa proposta del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto (C.d.A.) da formularsi in proporzione alla percentuale di conseguimento degli obiettivi di salute e funzionamento assegnati al Direttore Generale, acquisito il parere positivo dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) e su conforme parere degli enti cogerenti.

Per le finalità di cui al presente provvedimento, si deve dare atto che, con DGR 664 del 17.5.2016, è stato nominato quale Direttore Generale dell'IZSVe per il periodo aprile 2016 - aprile 2019 il prof. Daniele Bernardini il cui contratto, sottoscritto in data 14.6.2016 e repertoriato al n. 32142, include l'anzidetta previsione. Con nota prot. 9208/2016 il C.d.A. ha assegnato al predetto gli obiettivi per l'anno 2016 e il presupposto del superamento del 90% degli stessi ai fini del riconoscimento dell'intera quota premiale erogabile. Con successiva nota acquisita al prot. 203492/2017, il C.d.A., su parere conforme dell'OIV, ha proposto alla Regione del Veneto la corresponsione dell'intera quota premiale prevista, atteso il superamento del 90% degli obiettivi dell'anno 2016.

Come da previsione pattizia di cui al precitato accordo interregionale approvato con L.R. 5/2015, con conseguenti comunicazioni acquisite al prot. 510102/2017, 513637/2017 e 520766/2017, gli enti cogerenti, rispettivamente, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e le Province Autonome di Bolzano e Trento, esprimevano parere favorevole al riconoscimento della suddetta quota premiale.

Con il presente provvedimento si propone, dunque, di prendere atto del superamento da parte del Direttore Generale dell'IZSVe del 90% degli obiettivi assegnati dal Consiglio di Amministrazione per l'anno 2016 autorizzando, in linea con i pareri acquisiti *ex* L.R. 5/2015, la corresponsione della conseguente quota integrativa premiale come da richiesta avanzata dal C.d.A..

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 5/2015;

VISTA la DGR 389/2016;

VISTA la DGR 664/2016;

VISTA la nota del Consiglio di Amministrazione dell'IZSVe recante prot. 9208/2016;

VISTA la nota del Consiglio di Amministrazione dell'IZSVe acquisita al prot. 203492/2017;

VISTI i pareri degli Enti Cogerenti acquisiti al prot. 510102/2017, 513637/2017 e 520766/2017

delibera

1. di prendere atto di quanto esposto nelle premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prendere atto, *giusta* nota del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie acquisita al prot. 203492/2017, del superamento da parte del Direttore Generale prof. Daniele Bernardini del 90% degli obiettivi di salute e funzionamento dei servizi assegnati per l'anno 2016 e della conseguente richiesta di corresponsione in favore dello stesso dell'intera quota integrativa premiale contrattualmente prevista;

3. di autorizzare l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie alla corresponsione in favore del Direttore generale prof. Daniele Bernardini dell'intera quota integrativa premiale, pari al 20% del compenso allo stesso spettante;

4. di incaricare il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale di trasmettere copia del presente provvedimento all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 362497)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 42 del 19 gennaio 2018

Recepimento dell'accordo, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera b), e 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Linee di indirizzo sui percorsi nutrizionali nei pazienti oncologici" (repertorio atti n. 224/CSR del 14 dicembre 2017).

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Viene recepito l'accordo tra Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Linee di indirizzo sui percorsi nutrizionali nei pazienti oncologici" di cui al repertorio atti n. 224/CSR del 14 dicembre 2017.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera b), e 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, è stato approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano l'accordo sul documento recante "Linee di indirizzo sui percorsi nutrizionali nei pazienti oncologici" (repertorio atti n. 224/CSR del 14 dicembre 2017).

Le linee di indirizzo citate sono il frutto del lavoro di apposito gruppo multidisciplinare, istituito dal Ministero della Salute, condiviso dalla citata Conferenza.

Le citate Linee di indirizzo, tenendo conto della Carta dei Diritti del Paziente Oncologico all'appropriato e tempestivo supporto nutrizionale, sottoscritta nel 2017 da AIOM (Associazione italiana di oncologia medica), FAVO (Federazione italiana delle associazioni di volontariato in oncologia) e SINPE (Società italiana di nutrizione artificiale e metabolismo) e con il contributo delle Società scientifiche (ADI, SINUC, SISA) e di Associazioni di pazienti hanno come obiettivi:

- definire lo screening nutrizionale del paziente oncologico ed i bisogni specifici in ambito nutrizionale alla diagnosi, durante il percorso terapeutico, al follow-up e per la prevenzione terziaria

- presentare un modello di percorso integrato che permetta lo svolgimento di un programma nutrizionale personalizzato e associato al trattamento oncologico (Ospedale e Day Surgery, Reti territoriali, Continuità assistenziali MMG e PLS, Assistenza domiciliare)

- descrivere la formazione ed informazione agli operatori sanitari.

Si propone, pertanto, considerata l'importanza che tali linee di indirizzo rivestono nell'assistenza ai pazienti oncologici e considerati il ruolo e le funzioni della Rete Oncologica Veneta - ROV (di cui alla DGR n. 2067 del 19 novembre 2013 e s.m.i.) di recepire il documento della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (repertorio atti n. 224/CSR del 14 dicembre 2017), di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente atto.

Si dà atto che quanto disposto con il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la Legge Regionale 25 ottobre 2016, n. 19;

Visto il Piano socio sanitario regionale 2012-2016 approvato con Legge Regionale 29 giugno 2012 n. 23 e prorogato con l'art. 24 della l.r. 19/2016;

Vista la DGR n. 2067 del 19 novembre 2013 e s.m.i.;

Visto l'accordo, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera b), e 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Linee di indirizzo sui percorsi nutrizionali nei pazienti oncologici" (repertorio atti n. 224/CSR del 14 dicembre 2017);

Visto l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di recepire l'accordo, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera b), e 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Linee di indirizzo sui percorsi nutrizionali nei pazienti oncologici" (repertorio atti n. 224/CSR del 14 dicembre 2017), di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente atto;
2. di approvare le disposizioni ed i principi contenuti in premessa non richiamati espressamente nel presente dispositivo;
3. di dare atto che quanto disposto con il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. la Direzione Programmazione Sanitaria è incaricata dell'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Accordo, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera b), e 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Linee di indirizzo sui percorsi nutrizionali nei pazienti oncologici".

Rep. Atti n. 224/CSR del 14 dicembre 2017

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella seduta del 14 dicembre 2017

VISTI gli articoli 2, comma 1, lettera *b*) e 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che affidano a questa Conferenza il compito di promuovere e sancire accordi tra Governo e Regioni, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

VISTA la nota del 22 novembre 2017, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso la proposta di accordo sul documento recante "Linee di indirizzo sui percorsi nutrizionali nei pazienti oncologici";

VISTA la nota del 28 novembre 2017, con la quale l'Ufficio di Segreteria di questa Conferenza ha partecipato alle Regioni la suddetta proposta con contestuale richiesta di assenso tecnico;

VISTA la nota dell'11 dicembre 2017, con la quale il Coordinamento della Commissione salute, ha comunicato l'assenso tecnico al testo del documento;

ACQUISITO nel corso dell'odierna seduta l'assenso del Governo e dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nei seguenti termini:

PREMESSO

- che presso il Ministero della salute, Direzione generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione, con il D.D 07/03/2017 è stato istituito un Gruppo di lavoro multidisciplinare per la stesura delle citate *Linee di Indirizzo*, composto da rappresentanti del Ministero della salute, di aziende sanitarie, di università, di esponenti delle Società scientifiche di settore;
- che, ad esito del lavoro di approfondimento, ha condiviso ed elaborato il documento contenente le *Linee di indirizzo* oggetto del presente accordo;

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
SEGRETERIA

b8b327df

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

SI CONVIENE

1. E' approvato il documento denominato "Linee di indirizzo sui percorsi nutrizionali nei pazienti oncologici", che allegato A al presente atto di ne costituisce parte integrante;

2. Dall'attuazione del presente accordo non deriveranno nuovi oneri o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvederanno all'attuazione delle indicazioni contenute nel documento con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

IL SEGRETARIO
Antonio Naddeo

IL PRESIDENTE
Sottosegretario Gianclaudio Bressa

ALL. A

All. A

Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE per L'IGIENE E LA SICUREZZA
DEGLI ALIMENTI E LA NUTRIZIONE

LINEE DI INDIRIZZO
PERCORSI NUTRIZIONALI
NEI PAZIENTI ONCOLOGICI

Novembre 2017

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
SEGRETERIA

b8b327df

GRUPPO DI LAVORO:

Giuseppe Ruocco, Adriana Bonifacino, Roberto Copparoni, Denise Giacomini
Adrea Lenzi, Paolo Marchetti, Silvia Migliaccio, Giuseppe Plutino.

Si ringraziano per la collaborazione:
Lorenza Caregaro, Maurizio Muscaritoli, Elena Carrano, AIOM, FAVO, CITTADINANZA ATTIVA, ADI, SINUC, SINPE, SISA

b8b327df

INDICE

1. RAZIONALE

2. INTRODUZIONE

3. OBIETTIVI DEL DOCUMENTO

4. SCREENING NUTRIZIONALE DEL PAZIENTE ONCOLOGICO

5. LA RISPOSTA ORGANIZZATIVA ATTRAVERSO UN PERCORSO INTEGRATO PER UN PROGRAMMA NUTRIZIONALE PERSONALIZZATO E INTEGRATO AL TRATTAMENTO ONCOLOGICO

6. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE AGLI OPERATORI SANITARI

7. APPENDICE: LA NUTRIZIONE ARTIFICIALE

8. APPROFONDIMENTO: IL MICROBIOMA

b8b327df

1. RAZIONALE

Le neoplasie rappresentano la seconda causa di morte a livello mondiale. Nonostante lo sviluppo scientifico il carico mondiale dei tumori è in continuo aumento e si ritiene possa raddoppiare entro il 2030.

Le alterazioni dello stato nutrizionale sono altamente prevalenti nei malati oncologici e la malnutrizione per difetto è considerata "malattia nella malattia", con cui si stima convivano 33 milioni di persone in Europa (con patologie croniche e oncologiche), con un costo sociale di circa 120 miliardi di euro.

La scarsa attenzione per lo stato nutrizionale in corso di terapie oncologiche, ampiamente documentata nella letteratura internazionale, determina gravi conseguenze non solo sulla qualità della vita dei pazienti, ma anche sulla loro capacità di aderire ai diversi trattamenti proposti, con una conseguente peggior prognosi. Del resto, anche quando lo stato di malnutrizione viene riconosciuto, spesso non vengono attuate in maniera adeguata le necessarie misure correttive. Appare pertanto essenziale che la valutazione nutrizionale costituisca un elemento imprescindibile nell'approccio al paziente affetto da patologia oncologica, già nel corso della prima visita.

Queste osservazioni hanno evidenti implicazioni di politica sanitaria perché la programmazione e l'organizzazione dei servizi dovrebbero garantire un "**percorso nutrizionale del paziente oncologico**", anche attraverso protocolli di collaborazione con i pediatri di libera scelta, con i medici di medicina generale e attraverso i contatti con gli specialisti del settore, per assicurare la continuità della cura indipendentemente dalla differenziazione e dall'organizzazione dei servizi a livello territoriale.

La consapevolezza della prevalenza e delle conseguenze negative della malnutrizione nel malato oncologico è ancora molto scarsa sia tra gli operatori sanitari sia tra i pazienti, ma un corretto e consapevole impiego delle conoscenze e delle tecniche relative ad un'adeguata nutrizione clinica in questi pazienti avrebbe una ricaduta positiva, con un favorevole impatto sugli esiti e sulla qualità di vita di questi pazienti e sulla spesa sanitaria.

b8b327df

Attualmente, in Italia, la gestione nutrizionale del paziente oncologico è molto variabile da regione a regione e non sempre la presa in carico e il supporto nutrizionale risultano appropriati. Per questo si rende opportuno un documento di indirizzo nazionale che proponga precisi standard di appropriatezza degli interventi nutrizionali nei pazienti oncologici, con l'individuazione di "Percorsi di Nutrizione Clinica nella gestione del malato oncologico e del soggetto che ha superato la malattia" sia in ospedale che sul territorio, prevedendo "modelli organizzativi che integrino le attività a livello ospedaliero, ambulatoriale e domiciliare.

Per questo il Ministero della salute ha ritenuto opportuno realizzare un documento nel quale si affrontano gli aspetti relativi agli screening e alla valutazione nutrizionale (che devono entrare a far parte della valutazione multidimensionale del malato oncologico, durante tutto il percorso terapeutico, "attivo" e "palliativo"), nonché alla presa in carico nutrizionale del malato oncologico (che va effettuata al momento della diagnosi di malattia e proseguita successivamente, nel cosiddetto "percorso parallelo metabolico-nutrizionale per il malato oncologico").

2. OBIETTIVI

Il presente documento, che tiene conto anche della Carta dei Diritti del Paziente Oncologico all'appropriato e tempestivo supporto nutrizionale, sottoscritta nel 2017 da AIOM, FAVO e SINPE, e del contributo delle Società Scientifiche ADI, SINUC e SISA e di Associazioni di pazienti, ha l'obiettivo di:

- definire lo screening nutrizionale (validato per la valutazione dello stato nutrizionale) e i bisogni specifici in ambito nutrizione alla diagnosi, durante il percorso terapeutico, al follow-up e per la prevenzione terziaria;
- presentare il Modello per la risposta organizzativa attraverso un percorso integrato che permetta lo svolgimento di un programma nutrizionale personalizzato e associato al trattamento oncologico sin dal primo accesso ai servizi (Ospedale e Day Surgery, Reti territoriali, Continuità assistenziale MMG e PLS, Assistenza domiciliare, Nutrizione artificiale), applicando anche approcci innovativi (quali i rapporti tra terapia oncologica e microbioma);
- descrivere la formazione ed informazione agli operatori sanitari.

Gli effetti attesi di queste raccomandazioni sono quelli di ridurre le complicanze mediche, conseguenti alla malnutrizione e di facilitare il recupero dello stato nutrizionale e della salute fisica, che costituiscono tappe essenziali nel processo di guarigione.

b8b327df

3. INTRODUZIONE

L'estrema variabilità dell'incidenza della malnutrizione nei pazienti oncologici depone per una grande variabilità nella percezione clinica di questo rilevante problema assistenziale. Infatti, a seconda del contesto sanitario e degli strumenti utilizzati per valutare la malnutrizione si osserva una prevalenza della malnutrizione compresa tra il 25% e il 70% in diversi Paesi europei ed extra-UE.

I pazienti oncologici risultano essere quelli che presentano più frequentemente problemi nutrizionali, anche in fasi di malattia estremamente precoci, come subito dopo un intervento chirurgico attuato con intento radicale e, quindi, in assenza di metastasi.

Tra i pazienti neoplastici che perdono peso corporeo, il 20-30% muore per le conseguenze dirette ed indirette della malnutrizione. Frequenza e gravità della perdita di peso variano a seconda del tipo di tumore: l'80% dei pazienti con neoplasia del tratto gastrointestinale superiore ed il 60% di quelli con neoplasia polmonare presentano perdita di peso già al momento della diagnosi. Inoltre, perdita di peso si verifica nel 72% delle neoplasie pancreatiche, nel 69% delle neoplasie esofagee, nel 67% delle neoplasie gastriche, nel 57% dei tumori del distretto testa-collo, nel 34% delle neoplasie del colon retto, nel 31% dei casi di linfoma non-Hodgking.

La presenza di neoplasia può avere significative conseguenze negative sullo stato nutrizionale del paziente e la malnutrizione per difetto quali-quantitativa, che frequentemente si instaura, non può e non deve essere considerata un effetto collaterale non prevenibile e non trattabile.

Nel paziente oncologico la malnutrizione, nelle sue diverse forme, ha un impatto negativo sulla prognosi, sulla risposta e tolleranza ai trattamenti e sulla qualità di vita. La malnutrizione per difetto è un vero e proprio predittore indipendente di aumentata morbidità e mortalità e la perdita di peso corporeo e di massa muscolare inducono un maggiore rischio di tossicità da chemioterapia.

In altri casi, le terapie antitumorali e la chemioterapia possono determinare un aumento di peso e la malnutrizione per eccesso, con conseguente sovrappeso e/o obesità un evento frequente nelle donne

b8b327df

trattate per neoplasia mammaria, rappresentando un fattore di rischio per sindrome metabolica e per recidiva di malattia.

Gli interventi di nutrizione clinica devono quindi essere attuati per evitare, in tali tipologie di pazienti oncologici, che sovrappeso e obesità intervengano come fattori prognostici negativi.

In tutte le diverse situazioni, l'intervento nutrizionale deve essere tempestivo e costituire, sin dal primo contatto del paziente con le strutture sanitarie, una parte integrante del percorso diagnostico-terapeutico-assistenziale che costituisce l'insieme delle cure oncologiche, ed essere personalizzato, dinamico e sempre finalizzato a prevenire e correggere la malnutrizione.

Inoltre, considerata la patogenesi multifattoriale della malnutrizione (per difetto e per eccesso) nel malato oncologico, è indispensabile considerare le cure nutrizionali come parte integrante di un percorso che abbia come presupposto un approccio multimodale e multiprofessionale.

All'interno di questo percorso devono essere prese in considerazione, accanto al monitoraggio dello stato metabolico-nutrizionale, tutte le opzioni terapeutiche potenzialmente attuabili (counseling nutrizionale, integrazione nutrizionale orale, nutrizione enterale, nutrizione parenterale), rispettando un continuum terapeutico che prenda di volta in volta in considerazione la dinamica delle esigenze del malato oncologico. E' infine importante prevedere modalità per il monitoraggio e l'eventuale trattamento nutrizionale anche nei soggetti che hanno superato la malattia per la prevenzione a medio e a lungo termine delle complicanze legate alla malattia oncologica ed ai suoi trattamenti.

Bibliografia

- *Martin L, et al. Diagnostic criteria for the classification of cancer-associated weight loss. J Clin Oncol. 2015; 33(1):90-99.*
- *Alfano CM, Molfino A, Muscaritoli M. Interventions to promote energy balance and cancer survivorship: priorities for research and care. Cancer. 2013 Jun 1; 119 Suppl 11:2143-50);*
- *Muscaritoli M, et al. Perspectives of health care professionals on cancer cachexia: results from three global surveys. Ann Oncol.2016:2230-2236*
- *Muscaritoli M, et al. The "parallel pathway": a novel nutritional and metabolic approach to cancer patients. Intern Emerg Med 2011; 6:105–112);*
- *European Society for Clinical Nutrition and Metabolism – ESPEN Arends J, et al. ESPEN guidelines on nutrition in cancer patients. Clinical Nutrition 2017; 36: 11-48*

b8b327df

4. SCREENING NUTRIZIONALE DEL PAZIENTE ONCOLOGICO

1- I fattori che incidono sullo sviluppo della malnutrizione e sul calo ponderale, spesso associato alla patologia neoplastica, possono essere plurimi e riconducibili sia alla stessa patologia oncologica (malassorbimento o localizzazione della neoplasia, o metastasi), sia all'intervento terapeutico (chemioterapia, radioterapia, chirurgia), che può comportare frequentemente sintomatologia contraddistinta da anoressia, nausea, vomito, disfagia, odinofagia e che può determinare un'alterazione dello stato di nutrizione o un peggioramento dello stesso. Anche i fattori psicologici possono incidere in maniera negativa sull'assunzione di cibo peggiorando l'eventuale stato di malnutrizione del paziente.

Le rilevanti finalità dello screening dello stato nutrizionale e della terapia nutrizionale specifica nel paziente oncologico sono quindi mirate a:

1. prevenire e trattare la malnutrizione sin dalla fase iniziale della diagnosi di patologia oncologica;
2. ottimizzare e consolidare gli effetti della terapia antitumorale;
3. limitare gli effetti collaterali della terapia antitumorale;
4. migliorare la qualità di vita
5. prevenire complicanze delle terapie antitumorali e chemioterapiche quali obesità, sovrappeso e sindrome metabolica.

E' quindi necessario che ogni paziente venga valutato nei diversi momenti del percorso diagnostico e terapeutico per cercare di ottimizzare lo stato di nutrizione e per migliorare la qualità della vita del paziente, già compromessa dalla patologia oncologica. Quindi la valutazione dello stato nutrizionale deve essere effettuata in tutti i pazienti al momento della diagnosi e ripetuta ad intervalli predefiniti. Anche nel caso di un'iniziale assenza di modificazioni dello stato nutrizionale, è importante un attento controllo poiché tale condizione può essere modificata dagli effetti secondari delle terapie

dall'evoluzione della malattia. Una valutazione tempestiva dello stato nutrizionale è necessaria per evidenziare le alterazioni in fase precoce, con lo scopo di aumentare l'efficacia degli interventi terapeutici.

La valutazione dello stato nutrizionale è un processo multimodale, basato sulla storia clinica, sui trattamenti effettuati ed in corso, sulla presenza di sintomi non controllati, sulla rilevazione dei parametri antropometrici e su test di laboratorio.

Mediante un corretto screening nutrizionale si possono identificare, in maniera rapida, quei pazienti con caratteristiche comunemente associate a problematiche nutrizionali, che devono essere sottoposti ad una valutazione globale dello stato nutrizionale.

2 - Già alla diagnosi di patologia tumorale i pazienti potrebbero presentare uno stato di malnutrizione provocato dalla patologia e sarà quindi fondamentale un'attenta valutazione. Lo screening nutrizionale si avvale di test e questionari relativamente semplici, veloci e facili da usare, compilabili dai pazienti e dai familiari. La valutazione dello stato di nutrizione dovrà essere anche stimata mediante un'attenta analisi clinica dei pazienti.

3 - Sulla base dello screening effettuato e dell'eventuale evidenza di malnutrizione, sarà necessario un intervento correttivo: la terapia nutrizionale potrà essere di tipo preventivo se il paziente inizia ad essere seguito dalla diagnosi oppure di supporto se riscontrato in corso di terapie, quali nelle chemio- e/o radioterapie a elevata tossicità intestinale, oppure nelle neoplasie delle prime vie digestive. Lo scopo dell'intervento nutrizionale mirerà a minimizzare o evitare la compromissione dello stato di nutrizione durante la terapia per migliorare lo stato fisico del paziente e migliorare l'efficacia della terapia.

Il follow up, con la valutazione dello stato nutrizionale, dovrà essere effettuato ogni qual volta ci si renda conto di alterazioni del peso significative del paziente: in particolare, il peso corporeo e il conseguente calcolo dell'indice di massa corporea (IMC), e eventualmente l'anamnesi alimentare,

b8b327df

permetteranno di valutare eventuali iniziali segnali di malnutrizione del paziente affetto da patologia oncologica.

Primo accesso ai servizi (Accesso in Ospedale, pre-ospedalizzazione chirurgica, valutazione inter-disciplinare nei Gruppi di Lavoro per patologia)

I Pazienti oncologici, indipendentemente dallo stadio della propria malattia (iniziale o avanzata), debbono ricevere una immediata valutazione dello stato nutrizionale come parte integrante e non eludibile del percorso diagnostico. Infatti, l'incidenza di uno stato di malnutrizione (anche inapparente ad una valutazione superficiale), di sarcopenia o di pre-cachessia può complicare un eventuale intervento chirurgico o rendere impossibile il mantenimento di un adeguato trattamento medico preoperatorio.

- **ANAMNESI e VALUTAZIONE ALIMENTARE**

  Il Patient Generated-Subjective Global Assessment (PG-SGA), il Subjective Global Assessment (SGA), il Malnutrition Screening Tool (MST) e il Mini Nutritional Assessment (MNA®) sono stati validati in ambito oncologico e hanno mostrato una sensibilità del 100% e una specificità del 92%, con un valore predittivo positivo pari a 0.8. La valutazione dei possibili motivi di un'alimentazione inadeguata (es. micosi cavo orale, nausea) sono fondamentali per determinare eventuali carenze di macronutrienti e micronutrienti ed intraprendere un intervento terapeutico mirato.

- **VALUTAZIONE CLINICO/ANTROPOMETRICA**

  Determinazione di a) peso attuale e perdita di peso nei precedenti 6 mesi, 3 mesi e nell'ultimo mese; b) altezza e circonferenza vita del paziente c) valutazione delle pliche cutanee (tricipitale, bicipitale, sottoscapolare e soprailiaca); d) performance status; e) presenza di mucositi, xerostomia, disfagia, nausea cronica, sensazione di precoce sazietà, stipsi, dolore ed

b8b327df

altri sintomi in grado di influenzare lo stato nutrizionale; e) Subjective Global Assessment of Nutritional Status (SGA, disponibile in molti siti, tra cui www.frontlinelabs.com);

In particolare il peso dovrà essere valutato alla prima visita e ad ogni visita di controllo per valutare in maniera precisa e puntuale eventuali variazioni con conseguente modifica dell'IMC. Variazioni significative permetteranno di iniziare una terapia nutrizionale mirata al ripristino proteico-energetico e/o idrosalino.

- **BIOIMPEDENZIOMETRIA (BIA)**

La BIA può essere utile per valutare la composizione corporea (massa adiposa e massa magra) e lo stato d'idratazione del soggetto, ma anche il metabolismo basale per stimare e effettuare un'analisi dell'introito calorico del paziente oncologico e che permetterà di strutturare interventi nutrizionali specifici mirati. Inoltre, alcuni studi recenti suggeriscono come dati ottenuti con questa tecnica diagnostica permettano di predire la risposta dei pazienti per la loro qualità di vita e anche per la mortalità.

- **ASSORBIMETRIA A RAGGI X A DOPPIA ENERGIA (DEXA)**

Nel caso in cui la/il paziente affetto da terapia oncologica debba effettuare terapia anti-ormonale (es inibitori aromatasi) sarà opportuno valutare mediante DEXA lo stato della composizione corporea in quanto tale valutazione permetterà non solo di caratterizzare e quantificare massa magra, massa adiposa, ma anche di valutare la densità minerale ossea. La valutazione della composizione corporea del paziente oncologico permette di affrontare eventuali interventi mirati per ottimizzare le diverse componenti come nel possibile caso di perdita di densità minerale ossea, ma anche per monitorizzare le specifiche terapie utilizzate.

b8b327df

- **Durante il percorso terapeutico per valutare lo stato nutrizionale ci si può avvalere di indici soggettivi ed oggettivi alcuni dei quali già utilizzati per lo screening dello stato di nutrizione alla diagnosi.**

A - Indici soggettivi. Per valutare la percezione del paziente riguardo al proprio stato nutrizionale, possono essere impiegati strumenti di valutazione multidimensionali oppure specifici.

Strumenti multidimensionali. Si tratta di strumenti di valutazione che prendono in esame più fattori. Tutti contengono specifici riferimenti all'appetito ed alle abitudini alimentari. I più comunemente usati nella pratica clinica sono: l'Edmonton Symptom Assessment Sistem (ESAS), il Memorial Symptom Assessment Scale, il Rotterdam Symptom Checklist e il Therapy Impact Questionnaire. Essi permettono di valutare non solo la percezione del paziente relativa alla nutrizione, ma anche la presenza e la gravità di altri sintomi che potrebbero contribuire a modificare le abitudini alimentari. Aspetto rilevante è la valutazione delle interazioni fra paziente e familiari, specie per quanto riguarda l'importanza attribuita all'alimentazione. Non è infrequente, infatti, il riscontro di famiglie all'interno delle quali l'alimentazione diventa argomento centrale di discussione, al punto da indurre nel paziente e nei familiari uno stato di ansia e depressione. Frequentemente viene usata la scala ESAS, costituita da dieci scale numeriche, con punteggi da 0 a 10, mirati a valutare la percezione di dolore, astenia, nausea, depressione, ansia, appetito, sensazione generale di benessere, dispnea, sonnolenza e qualità di vita (Tabella 109.2).

Per valutare le interazioni fra paziente e familiari, è preferibile utilizzare la Palliative Outcome Scale (POS) che, in 12 punti, valuta il dolore, il controllo dei sintomi, i bisogni del paziente e della sua famiglia, la comunicazione e l'informazione (Tabella 109.3).

Strumenti specifici. Uno strumento specifico per la valutazione dello stato nutrizionale è il Functional Assessment of Anorexia/Cachexia Treatment (FAACT, disponibile dal sito www.facit.org) o il Mini Nutritional Assessment.

B - Indici oggettivi. Una misura oggettiva dello stato nutrizionale può essere ottenuta mediante valutazioni di tipo clinico/antropometrico, biochimico e strumentale.

b8b327df

Valutazione clinico/antropometrica. Consiste in determinazioni già effettuate alla prima visita: a) peso attuale e perdita di peso nei precedenti 6 mesi, 3 mesi e nell'ultimo mese; b) presenza di mucositi, xerostomia, disfagia, nausea cronica, sensazione di precoce sazietà, stipsi, dolore ed altri sintomi in grado di influenzare lo stato nutrizionale; c) performance status; d) valutazione delle pliche cutanee; e) Subjective Global Assessment of Nutritional Status (SGA, disponibile in molti siti, tra cui www.frontlinelabs.com); f) valutazione dell'apporto calorico mediante diario alimentare compilato dal paziente. L'uso del diario alimentare potrebbe essere però sconsigliabile poiché vissuto, dalla maggioranza dei pazienti, come un controllo da parte dei sanitari, che spesso solleva nel contesto familiare discussioni e contrasti, portando l'alimentazione del paziente ad argomento centrale di ogni conversazione, con una conseguente accentuazione dell'ansia del paziente ed uno scadimento della sua qualità di vita. Le valutazioni clinico-antropometriche hanno il vantaggio di essere applicabili a tutti i pazienti, di essere ripetibili e poco costose.

Valutazione biochimica. Gli esami di laboratorio più comunemente impiegati nella valutazione dello stato nutrizionale sono: linfociti totali, proteine totali, albumina, rapporto albumina/globulina, pre-albumina, proteina legante il retinolo (RBP), transferrina, rapporto creatinina/altezza, transtiretina (TTR) e il Prognostic Inflammatory and Nutritional Index (PINI), basato sulla valutazione combinata di indici di alterazioni dello stato proteico e di infiammazione. Il PINI è calcolato come rapporto del prodotto tra l'alfa-1-glicoproteina acida (α1-AG) e la proteina C reattiva (PCR) ed il prodotto di albumina e prealbumina; un valore di PINI $\leq$1 è considerato normale. Il PINI fornisce informazioni utili da un punto di vista prognostico in pazienti in fase avanzata e consente di prevedere il rischio di tossicità ematologica alla chemioterapia. Si tratta, pertanto, di valutazioni dello stato nutrizionale riferite principalmente all'assetto proteico. Scopo del loro impiego è l'identificazione di alterazioni dello stato nutrizionale precocemente rispetto alla comparsa di alterazioni clinico-antropometriche. L'unico limite è relativo ai costi. In assenza di studi di farmaco-economia dedicati, si può però presumere che un'identificazione precoce di alterazioni dello stato nutrizionale consenta un

b8b327df

miglioramento delle condizioni generali del paziente e della sua qualità di vita, riducendo le complicanze legate alla malattia e ai trattamenti, nonché i ricoveri in ambiente ospedaliero.

Valutazione strumentale. Come già menzionato in precedenza, gli esami strumentali più comunemente usati sono: BIA e DEXA. Si tratta di esami molto specifici che consentono di valutare in maniera differenziata massa magra e massa grassa e, nel caso della DEXA, anche la densità minerale ossea.

Un possibile limite è rappresentato dai costi e dalla difficoltà di esecuzione nel contesto della routine oncologica.

Bibliografia

- *Arends J, Bachmann P, Baracos V, Barthelemy N, Bertz H, Bozzetti F, Fearon K, Hütterer E, Isenring E, Kaasa S, Krznaric Z, Laird B, Larsson M, Laviano A, Mühlebach S, Muscaritoli M, Oldervoll L, Ravasco P, Solheim T, Strasser F, de van der Schueren M, Preiser JC. ESPEN guidelines on nutrition in cancer patients. Clin Nutr. 36(1):11-48, 2017*
- *Alfano CM, Molfino A, Muscaritoli M. Interventions to promote energy balance and cancer survivorship: priorities for research and care. Cancer. 119 Suppl 11:2143-50, 2013.*
- *Salas S, Mercier S, Moheng B, Olivet S, Garcia ME, Hamon S, Sibertin-Blanc C, Duffaud F, Auquier P, Baumstarck K. Nutritional status and quality of life of cancer patients needing exclusive chemotherapy: a longitudinal study. Health Qual Life Outcomes. 15(1):85, 2017.*
- *Daniele A, Divella R, Abbate I, Casamassima A, Garrisi VM, Savino E, Casamassima P, Ruggieri E, DE Luca R. Assessment of Nutritional and Inflammatory Status to Determine the Prevalence of Malnutrition in Patients Undergoing Surgery for Colorectal Carcinoma. Anticancer Res. 37(3):1281-1287, 2017.*
- *Härter J, Orlandi SP, Gonzalez MC. Nutritional and functional factors as prognostic of surgical cancer patients. Support Care Cancer. 2017 Mar 16.*
- *Norman K, Stobäus N, Zocher D, Bosy-Westphal A, Szramek A, Scheufele R, Smoliner C, Pirlich M. Cutoff percentiles of bioelectrical phase angle predict functionality, quality of life, and mortality in patients with cancer. Am J Clin Nutr. 92(3):612-9, 2010.*

b8b327df

5. LA RISPOSTA ORGANIZZATIVA ATTRAVERSO UN PERCORSO INTEGRATO PER UN PROGRAMMA NUTRIZIONALE PERSONALIZZATO E INTEGRATO AL TRATTAMENTO ONCOLOGICO

Un modello organizzativo capace di assicurare ai pazienti interventi nutrizionali adeguati, tempestivi, efficaci, efficienti e sicuri deve fondarsi su gruppi di lavoro interdisciplinari e multiprofessionali, in cui le diverse figure operino in stretta integrazione specialistica.

Tali percorsi assistenziali trovano il loro presupposto operativo in una maggiore presenza di alcune figure professionali attualmente carenti in molte realtà regionali, come medici esperti in nutrizione clinica, dietisti e psicologi, che dovranno trovare adeguato e specifico riconoscimento in una aggiornata organizzazione sanitaria regionale, non solo a livello ospedaliero, ma anche territoriale.

Pur demandando alle diverse strutture assistenziali regionali una puntuale organizzazione dei PDTA nutrizionali, è opportuno identificare alcune tappe comuni che dovranno essere prese in considerazione nella attuazione pratica di misure volte ad affrontare il tema della malnutrizione dei pazienti oncologici. Appare opportuno prevedere l'inserimento di PDTA nutrizionali all'interno dei PDTA delle diverse patologie, per evitare inutili e dispendiose duplicazioni di attività per uno stesso paziente. Infatti, è possibile, oltre che auspicabile, che la valutazione dello stato nutrizionale, la definizione del piano di intervento di prima linea, la misura dei risultati conseguiti (in termini di miglioramento dello stato nutrizionale), il follow-up e l'elaborazione di modalità di intervento di livello successivo siano presenti in parallelo con quelle della valutazione dell'evoluzione della patologia oncologica di base.

Come la Legge 38/2010 ha reso obbligatorio l'inserimento della rilevazione del dolore nella cartella clinica, sarebbe importante che, indipendentemente dallo stadio di malattia e del trattamento programmato, anche l'indicazione dello stato nutrizionale dei Pazienti oncologici, possa essere considerata necessaria, con l'impiego di strumenti di misura specifici e concordati con i medici nutrizionisti, oltre che la descrizione delle misure che sono state programmate per trattare le diverse

b8b327df

situazioni e la risposta terapeutica a questi interventi. Questo consentirebbe infatti di ridurre l'impatto di sofferenze evitabili e consentirebbe una migliore utilizzazione delle risorse del SSN.

Attraverso la stesura di PDTA specifici interaziendali si può ovviare all'eventuale (e, purtroppo, frequente) assenza di medici nutrizionisti in tutte le Aziende sanitarie ove vengono trattati i Pazienti oncologici.

Il PDTA interaziendale, partendo da una specifica valutazione, mediante strumenti di misura riproducibili, validati e condivisi, dello stato nutrizionale e delle necessità specifiche di ogni singolo Paziente può consentire un piano di intervento personalizzato, applicabile immediatamente in tutti i contesti assistenziali ospedalieri e, successivamente, anche al domicilio del Paziente, attraverso l'assistenza territoriale, con la collaborazione dei MMG, dei PDL e dei medici del territorio.

Primo accesso ai servizi ospedalieri (ambulatorio oncologico o chirurgico, pre-ospedalizzazione chirurgica, valutazione inter-disciplinare nei Gruppi di Lavoro per patologia).

Valutazione dello stato nutrizionale.

I pazienti oncologici, indipendentemente dallo stadio della propria malattia (iniziale o avanzata), debbono ricevere una immediata valutazione dello stato nutrizionale come parte integrante e non eludibile del percorso diagnostico. La valutazione dello stato nutrizionale, basata sulla stretta interazione tra medici esperti in nutrizione clinica e gli specialisti coinvolti nel trattamento della singola patologia neoplastica, che avranno condiviso gli strumenti di misura più idonei per ciascuna patologia oncologica, dovrà essere riportata in maniera esplicita nella documentazione clinica, spiegata esaurientemente al paziente e ai suoi familiari e comunicata al MMG. Attenzione dovrà essere posta nella valutazione della necessità di un eventuale sostegno psicologico del paziente e della sua famiglia.

Anche se spesso i pazienti e i loro familiari interpretano in modo positivo un aumento di peso in corso di patologia oncologica, non dobbiamo dimenticare che anche condizioni di sovrappeso o obesità possono influenzare negativamente l'evoluzione della patologia oncologica, attraverso una minore

b8b327df

efficacia di alcune terapie (basti pensare alla correlazione negativa tra inibitori della aromatasi e la sopravvivenza nelle pazienti obese operate per cancro della mammella) o la limitazione ad alcuni trattamenti medici. Anche questo disordine nutrizionale, spesso difficile da affrontare, dovrà essere oggetto di specifica valutazione interdisciplinare.

Definizione del piano nutrizionale.

Riconosciuto e misurato l'eventuale deficit nutrizionale, stabilite le cause della malnutrizione e le eventuali patologie concomitanti che possano incidere negativamente, si dovrà stilare, attraverso modalità condivise, uno specifico piano di intervento, definendo il tipo di supporto nutrizionale necessario, le modalità di somministrazione, gli eventuali altri specialisti da coinvolgere, gli accertamenti ancora necessari, i presidi da utilizzare per il sostegno nutrizionale ed i tempi di verifica del conseguimento dei risultati programmati, in modo da definire la tempistica delle successive rivalutazioni clinico-strumentali e di laboratorio, oltre che l'identificazione delle terapie volte a controllare le eventuali patologie concomitanti.

In caso di sovrappeso con significative ripercussioni sulle possibilità terapeutiche, si dovranno istituire i necessari correttivi.

Programmazione del follow-up specifico.

Al termine della prima visita, si dovranno identificare le modalità ed i tempi di verifica dei risultati dell'intervento nutrizionale collegialmente proposto, condividendo il percorso con il MMG e, in caso di necessità, con il responsabile dell'assistenza domiciliare per le necessarie integrazioni operative a livello domiciliare o attraverso strutture territoriali competenti.

Obiettivo misurabile di questa prima fase di intervento è rappresentato dalla riduzione della perdita di peso e della sarcopenia, dal miglioramento della qualità della vita e dalle variazioni delle condizioni cliniche prima dell'intervento primario (medico, chirurgico o radioterapico) sulla malattia oncologica.

b8b327df

Reti territoriali

Costituiscono un anello di congiunzione imprescindibile tra quanto deciso a livello ospedaliero e quanto dovrà essere attuato in periodi spesso molto lunghi presso il domicilio del Paziente.

La creazione di Reti territoriali per la nutrizione clinica (eventualmente all'interno di percorsi assistenziali già disponibili a livello regionale) consente di migliorare l'accesso, promuovere l'attivazione e l'integrazione con le reti già esistenti della terapia del dolore e delle cure palliative, garantendo ai pazienti risposte assistenziali su base regionale e in modo uniforme su tutto il territorio nazionale, con una migliore utilizzazione delle risorse economiche disponibili.

La definizione dei compiti delle diverse figure professionali coinvolte, insieme al MMG e al PLS, in questo processo di integrazione terapeutica rende evidente l'elevato livello di complessità organizzativa:

- Il medico nutrizionista definisce il piano nutrizionale e ne cura l'aggiornamento continuo attraverso la verifica periodica delle condizioni del paziente
- Il personale dietista collabora alla stesura del piano nutrizionale, valuta lo stato nutrizionale del paziente e ne controlla l'aderenza al programma individualizzato
- L'infermiere territoriale completa l'addestramento delle persone addette alla cura del paziente, iniziato in ambito ospedaliero, attua la terapia nutrizionale prescritta secondo protocolli validati, gestisce i presidi, controlla gli accessi enterali e parenterali, previene le complicanze locali, controllandone il trattamento, compila la cartella infermieristica e cura la tenuta della cartella clinica a livello domiciliare.
- Il Farmacista collabora con il medico nutrizionista alla definizione delle formule nutrizionali personalizzate, fornisce le miscele, i presidi e le attrezzature necessarie e svolge una funzione di farmacovigilanza.
- Potrà essere necessaria la presenza di psicologi o altre figure professionali idonee, capaci di collaborare a superare le grandi difficoltà di questa specifica area assistenziale.

b8b327df

In alcune Regioni sono previste figure professionali con il compito di coordinare, pianificare e seguire il percorso di deospedalizzazione sulla base del piano terapeutico redatto congiuntamente al momento della dimissione del paziente dalla struttura ospedaliera e condiviso con il MMG e/o PLS. Questi professionisti, che rappresentano il punto di collegamento tra la struttura ospedaliera, il territorio, il MMG o il PLS e coloro che sono coinvolti nell'assistenza domiciliare, dovranno prendere in carico il paziente e i suoi familiari già durante il ricovero ospedaliero, riducendo il rischio di pericolose carenze assistenziali tra le dimissioni e la reale presa in carico del paziente da parte del territorio. Inoltre, dovranno verificare, in accordo con i medici curanti, l'adesione al piano assistenziale nutrizionale e l'emergenza di eventuali ulteriori necessità. In assenza di queste figure di raccordo sarà elevato il rischio di una non ottimale assistenza con il conseguente rientro del paziente in ospedale, spesso attraverso un difficile percorso attraverso il pronto soccorso.

Nella organizzazione delle reti per la nutrizione dovranno essere identificati i criteri per la somministrazione del supporto nutrizionale a domicilio del paziente, distinguendo tra le diverse modalità disponibili nelle diverse situazioni cliniche, attraverso il riconoscimento delle necessità nutrizionali e di supporto del paziente, la verifica dei presupposti alla deospedalizzazione e della stabilità del quadro clinico, la presenza di adeguate condizioni sociali e ambientali, l'idoneità della persona addetta alla cura del paziente e la sua formazione, l'acquisizione del consenso informato, la definizione del programma nutrizionale e delle modalità di monitoraggio del follow-up, l'identificazione di indicatori di risultato clinico e la loro registrazione su supporti informatici condivisi.

Rilevante la codificazione dei rapporti tra le diverse figure professionali coinvolte, in particolare a livello territoriale (MMG o PLS, personale del Distretto, uffici amministrativi della ASL), al fine di garantire il controllo del materiale da inoltrare al domicilio del paziente, i tempi di consegna e la gestione di eventuali urgenze.

b8b327df

Infine, dovranno essere disponibili modalità di collegamento tra il personale impegnato nell'assistenza quotidiana con il centro di riferimento nutrizionale e con gli specialisti di area, al fine di garantire un adeguato aggiornamento professionale di tutti i soggetti coinvolti.

Continuità assistenziale MdMG e PdLS Assistenza domiciliare e strutture ospedaliere.

Nel corso degli ultimi anni un numero sempre maggiore di evidenze scientifiche ha confermato l'utilità, in termini di qualità e quantità di vita, di un approccio integrato precoce ai sintomi del malato oncologico e onco-ematologico.

Le cure simultanee nel malato oncologico rappresentano un modello organizzativo mirato a garantire la sua presa in carico globale attraverso un'assistenza continua, integrata e progressiva fra terapie oncologiche e Cure di supporto quando l'obiettivo principale non sia la sopravvivenza del malato. Tale modello, nuovo paradigma di cura per i malati oncologici, è stato inserito già nel Piano oncologico nazionale 2010-12 come obiettivo prioritario per migliorare la qualità della vita di questi pazienti. Nel 2012 anche la Società Americana di Oncologia Clinica (ASCO) ha ribadito che il modello di cure simultanee è il miglior modello, oggi utilizzabile, per il malato oncologico poiché riesce a garantire sia un più corretto ricorso ai servizi socio sanitari sia un più appropriato uso dei farmaci anche di quelli ad alto costo. La principale finalità è ottimizzare la qualità della vita in ogni fase della malattia, attraverso una meticolosa attenzione ai bisogni fisici, funzionali, psicologici, spirituali e sociali del malato e della sua famiglia.

Le cure simultanee richiedono tuttavia un cambiamento culturale e organizzativo rilevante per condividere scopi, valori e programmazione a livello di unità operative, gruppi multidisciplinari, servizi oncologici ospedalieri e servizi territoriali, ivi compreso il MMG e i PLS.

Per essere più aderenti ai bisogni del malato oncologico, è necessario pertanto identificare modelli organizzativi innovativi in grado di rispondere tempestivamente ai suoi bisogni e soprattutto facilitare l'integrazione e l'interfaccia tra ospedale e servizi del territorio. In particolare bisogna anticipare

b8b327df

l'integrazione dei servizi dedicati alle cure del malato oncologico evitando la frammentazione degli interventi ed il ritardo nella presa in carico globale del paziente.

La costituzione di una rete nutrizionale (intesa come Rete regionale indipendente o inserita in quelle già disponibili) dovrà necessariamente prevedere una stretta interazione con i MdMG e con i PdLS, evitando di trasferire sull'assistenza territoriale percorsi assistenziali che prevedono una stretta integrazione tra competenze specialistiche diverse e collocate in strutture che, in alcune realtà regionali, possono essere geograficamente distanti.

Al fine di semplificare i percorsi di rete e garantire la continuità assistenziale, alcune Regioni si sono dotate di piattaforme informatizzate, accessibili da remoto da tutte le figure coinvolte nel percorso di governo clinico assistenziale e sociale.

Inoltre, estremamente promettente appare l'utilizzo di webcam per assicurare in ogni momento il contatto audio e video tra il paziente e il centro di riferimento. In questi casi, sarà possibile una comunicazione tra paziente e/o la persona che presta assistenza e la struttura assistenziale asincrona (via e-mail, internet, cellulare, sistemi di messaggistica automatizzati) o sincrona (via webcam, videoconferenza che coinvolge in tempo reale, con contatti faccia a faccia (immagine e voce) tramite apparecchiature (televisione, digitale fotocamera, videotelefono, ecc) per collegare la persona che presta aassistenza con uno o più pazienti contemporaneamente (es. ai fini della formazione, educazione, ecc).

In considerazione delle peculiari caratteristiche della assistenza nutrizionale, dovrà essere specificamente previsto un accordo con i MMG e i PLS che consenta loro di contribuire alla gestione dei loro pazienti, con garanzie di sostegno da parte della struttura ospedaliera di riferimento e della rete per la nutrizione in caso di comparsa di situazioni cliniche non più gestibili a domicilio.

Un precoce trattamento dei sintomi (tra cui la malnutrizione è uno dei principali) nei Pazienti oncologici si traduce in una drastica riduzione degli accessi in PS e degli accessi sotto-soglia (cioè, prima della data prevista per il ricovero successivo) e della degenza media nei Reparti (in quanto i

b8b327df

Pazienti sanno che sono disponibili specifici percorsi agevolati, qualora se ne manifestasse la necessità), con migliore utilizzazione delle risorse del SSN.

In questo contesto assistenziale il malato oncologico che necessita di un supporto nutrizionale dovrà proseguire attraverso le modalità assistenziali extra-ospedaliere descritte non solo il trattamento inizialmente condiviso con la struttura ospedaliera, ma anche una puntuale verifica dei risultati raggiunti e delle successive modalità di prosecuzione, modificazione o interruzione del supporto nutrizionale.

Bibiografia

- *Von Haehling S, Anker SD. Cachexia as a major underestimated and unmet medical need: facts and numbers. J Cachexia Sarcopenia Muscle. 2010;1:159–67.*
- *Attar A, Malka D, Sabate JM et al. Malnutrition is high and underestimated during chemotherapy in gastrointestinal cancer: an AGEO prospective cross-sectional multicenter study. Nutr Cancer 2012; 64: 535-542.*
- *Hebuterne X, Lemarie E, Michallet M et al. Prevalence of malnutrition and current use of nutrition support in patients with cancer. JPEN J Parenter Enteral Nutr 2014; 38: 196-204.*
- *Pressoir M, Desne S, Berchery D et al. Prevalence, risk factors and clinical implications of malnutrition in French Comprehensive Cancer Centres. Br J Cancer 2010; 102: 966-971.*
- *Silva FR, de Oliveira MG, Souza AS et al. Factors associated with malnutrition in hospitalized cancer patients: a cross-sectional study. Nutr J 2015; 14: 123.*
- *Ryan AM, Power DG, Daly L et al. Cancer-associated malnutrition, cachexia and sarcopenia: the skeleton in the hospital closet 40 years later. Proc Nutr Soc 2016; 1-13.*
- *William D. DEWYS, et al (1980) Prognostic Effect of Weight Loss Prior to Chemotherapy in Cancer Patients. Am J Med 69(4): 491-7.*
- *Attar A, Malka D, Sabate JM et al. Malnutrition is high and underestimated during chemotherapy in gastrointestinal cancer: an AGEO prospective cross-sectional multicenter study. Nutr Cancer 2012; 64: 535-542.*
- *Planas M, Alvarez-Hernandez J, Leon-Sanz M et al. Prevalence of hospital malnutrition in cancer patients: a sub-analysis of the PREDyCES study. Support Care Cancer 2016; 24: 429-435.*
- *"...La malnutrizione in oncologia è un problema molto frequente, che incide negativamente sulla praticabilità e l'efficacia delle terapie, sulla sopravvivenza e sulla qualità di vita dei pazienti. Una valutazione nutrizionale tempestiva e la corretta gestione della terapia di supporto, partendo dal counseling nutrizionale fi no all'utilizzo della nutrizione artificiale, consentono di prevenire o trattare efficacemente la malnutrizione. Affinché ciò avvenga, è indispensabile che siano elaborati e utilizzati dei percorsi diagnostico-terapeutici condivisi tra Oncologi e Nutrizionisti Clinici...." Ottavo Rapporto FAVO, pp. 96-102, 2016*
- *Muscaritoli M, Bossola M, Aversa Z, Bellantone R, Rossi Fanelli F (2006) Prevention and treatment of cancer cachexia: new insights into an old problem. Eur J Cancer. Jan;42(1):31-41.*
- *Laviano A, Meguid MM, Rossi-Fanelli F (2003) Cancer anorexia: clinical implications, pathogenesis, and therapeutic strategies. Lancet Oncol Nov;4(11):686-94.*
- *Tisdale MJ (2009) Mechanisms of cancer cachexia. Physiol Rev. Apr;89(2):381-410*

b8b327df

6. FORMAZIONE SUGLI ASPETTI NUTRIZIONALI nel PAZIENTE ONCOLOGICO

Problematiche relative alla formazione dei professionisti in ambito sanitario

PRINCIPI GENERALI

Per far fronte alle problematiche relative allo stato nutrizionale del paziente oncologico è necessario che siano acquisite competenze trasversali nell'ambito delle professioni che, a diverso titolo, dovranno occuparsi di pazienti affetti da neoplasia.

E' opportuna, pertanto, una rivisitazione, in collaborazione con la Conferenza permanente dei Presidenti dei Corsi di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia (http://presidenti-medicina.it/) , dei diversi curricula dei Corsi di Studio che a vario titolo formeranno professionisti che avranno a che fare con pazienti affetti da neoplasia perché gli aspetti nutrizionali diventino parte integrante della formazione.

Da una parte chi opera in ambito nutrizionale (medici con competenze/specializzazione in scienza dell'alimentazione e dietisti) deve acquisire, nel corso della formazione professionalizzante, competenze legate agli aspetti della malattia neoplastica (comprese le conseguenze e gli interventi che vengono messi in atto) che potranno influenzare lo stato di nutrizione o le modalità di esecuzione di un intervento nutrizionale. D'altro canto chi si occupa in maniera specifica della malattia neoplastica (oncologi, chirurghi, ematologi, radioterapisti) dovrà avere contezza delle conseguenze che la malattia neoplastica potrà avere sullo stato di nutrizione e della necessità di considerare questo come un target essenziale del percorso di cura.

La formazione in questo ambito dovrà mirare a far acquisire il "sapere" che comprende tutte quelle conoscenze necessarie alla valutazione ed alla interpretazione dei dati relativi allo stato di nutrizione dei pazienti con neoplasia. Questo è, in linea di massima, caratterizzato da alterazioni del bilancio di

b8b327df

energia e nutrienti (legati a difficoltà nell'introito alimentare per disfagia, mucositi, anoressia, stenosi; nell'assorbimento dei nutrienti ma anche all'eventuale aumento del fabbisogno energetico in una situazione di ipercatabolismo), della composizione corporea (es. frequente presenza di sarcopenia, variazioni – spesso riduzione, ma talvolta aumento- della massa grassa, variazioni dello stato di idratazione e della densità minerale ossea), delle funzioni biologiche e funzionali (assetto proteico e lipidemico, compenso glicemico, bilancio elettrolitico e idrico, autonomia e abilità nello svolgere le attività della vita quotidiana,...). E quindi, nell'ambito del "sapere" sarà necessario acquisire le conoscenze necessarie alla programmazione di un intervento nutrizionale in grado di ottimizzare gli apporti di energia e nutrienti, nel rispetto dei fabbisogni e delle condizioni cliniche, funzionali e metaboliche del paziente oncologico.

La formazione dovrà anche mirare a far acquisire la capacità di "saper fare" mettendo in condizione il professionista che prende in carico i pazienti con neoplasia, di utilizzare con competenza gli strumenti in grado di assicurare la precoce e ripetuta stima del rischio nutrizionale in tutti i pazienti, la valutazione approfondita dello stato di nutrizione (bilancio di energia e nutrienti, composizione e funzione corporea) in quei soggetti che presentano un rischio medio-elevato, la prescrizione di un intervento la cui intensità (dal counseling dietetico, alla dieta costruita ad personam, all'uso di oral nutritional supplement, alla nutrizione artificiale di supporto o totale) sarà funzione dello stato clinico-funzionale-nutrizionale e della prognosi. Inoltre, sarà anche necessario che il professionista sia in grado di valutare l'impatto che l'intervento nutrizionale può avere sulla qualità di vita del paziente onde evitare eventuali accanimenti terapeutici.

La formazione dovrà infine mirare a favorire l'abilità di lavorare in équipe, condividendo, nel rispetto dei ruoli, procedure e risultati. Tale formazione dovrà consentire al professionista di acquisire il "saper essere" necessario al confronto di idee, al rispetto di opinioni e posizioni diverse, alla conoscenza dei limiti del proprio intervento in un sistema complesso. L'intervento nutrizionale in ambito oncologico deve infatti integrarsi in una presa in carico multidimensionale del paziente. Lo stato di nutrizione e gli aspetti più strettamente correlati alla neoplasia (deficit d'organo o conseguenze dell'intervento

b8b327df

terapeutico) o alle conseguenze di questa (sul piano funzionale e psicologico) si debbono integrare nel definire gli aspetti complessivi bio-psico-sociali della malattia neoplastica. Non da ultimo sarà necessario essere formati a considerare gli aspetti etici di interventi che possono penalizzare la qualità di vita, aumentare rischi e prolungare sofferenze del paziente. Sarà infine necessario acquisire la capacità di "saper essere" nei confronti dei pazienti (e dei familiari di questi) che vivono la malattia neoplastica. Tutti questi aspetti vanno considerati nell'ambito di un lavoro di équipe in cui il paziente ed i suoi familiari, oltre che diverse figure professionali, con diverse competenze e sensibilità, siano coinvolti.

PRINCIPI ORDINAMENTALI ED APPLICAZIONE PRATICA NELLA PEDAGOGIA MEDICA E DELL'AREA SANITARIA

E' opportuna, pertanto, una rivisitazione dei diversi curricula dei Corsi di Studio che a vario titolo formeranno professionisti che avranno a che fare con pazienti affetti da neoplasia perché gli aspetti nutrizionali diventino parte integrante della formazione.

Ciò è ancor più vero perché in alcune indagini, condotte in diversi Paesi, solo una minoranza di medici ha potuto affermare di sentirsi adeguatamente formato per fornire una consulenza in ambito nutrizionale. In queste indagini emergeva il nesso tra i livelli delle conoscenze e quelli dell'istruzione ricevuta.

L'auspicio è che si operi nella revisione dei curricula dei diversi Corsi di Studio indicando tra i saperi minimi, che ogni studente deve aver acquisito alla fine del percorso di formazione, anche quelle informazioni necessarie a comprendere meglio le problematiche relative alla nutrizione clinica applicata ai pazienti affetti da neoplasia.

In particolare:

- Per il CLM a ciclo unico in Medicina e Chirurgia nelle Attività Elettive è possibile inserire dei CFU ad hoc, ma sarebbe auspicabile che i Corsi integrati esistenti di Oncologia e di Medicina

b8b327df

Interna prevedessero un focus specifico anche di poche ore che dia allo studente in formazione pre-laurea la conoscenza minima necessaria per sapere identificare la problematica

- In tutte le Scuole di specializzazione di Area Medica, in cui è possibile che lo specialista incontri un paziente oncologico inerente la specifica tipologia della scuola, la nutrizione del paziente oncologico va inserito fra gli obiettivi formativi, mentre nelle Scuole di Oncologia, Ematologia, Medicina Interna e Geriatria devono essere inserite specifiche attività professionalizzanti
- Per la Scuola di specializzazione in Scienza dell'alimentazione va sottolineato che quanto già previsto nell'ordinamento didattico (DM 68/15) va verificato come requisito necessario di accreditamento dando priorità all'acquisizione di specifiche competenze attraverso la collaborazione con la rete oncologica ospedaliera e territoriale che deve contribuire obbligatoriamente alla formazione degli specializzandi.
- Nelle Lauree delle professioni sanitarin particolare quella di Dietistica, ma anche quelle di Infermieristica ed Infermieristica Pediatrica la nutrizione del paziente oncologico va inserito fra gli obiettivi formativi e specifici tirocini devono essere svolti nei reparti oncologici.

PRINCIPI PER UNA FORMAZIONE ANDRAGOCICA E FORMAZIONE CONTINUA

Tutto quanto sopra è evidentemente valido sia per i giovani studenti in medicina e nelle Lauree delle professioni sanitarie sia per i giovani colleghi inseriti nei percorsi formativi delle Scuole di Specializzazione, ma non dobbiamo dimenticare che il medico ed il professionista sanitario, come pure lo specialista, hanno una vita professionale di decenni e per questo devono avere ulteriori occasioni di formazione volontaria ed obbligatoria.

Per la prima tipologia, cioè la formazione volontaria, tutti gli specialisti che affrontano il paziente oncologico dovrebbero avere a disposizione, da parte della formazione universitaria specialistica,

b8b327df

Master Universitari e Corsi di Alta Formazione Universitari dedicati all'approfondimento degli aspetti nutrizionali del suddetto paziente. Sarebbe fondamentale richiedere ai singoli Atenei, o a Consorzi regionali degli stessi, di istituire uno o più corsi dedicati ai vari livelli di professionisti coinvolti, che qualifichino e riqualifichino sul tema il personale laureato e specialista.

Per la tipologia della formazione continua obbligatoria l'ambito della nutrizione del paziente oncologico dovrebbe rientrare, a pieno titolo, nell'ambito della formazione strategica per il SSN, cioè quella formazione per cui la CNFC potrebbe richiedere obbligatoriamente l'acquisizione di crediti ECM a chiunque operi attivamente nelle strutture oncologiche o sul territorio su questa tipologia di pazienti. Data l'evoluzione costante di questo ambito sarebbe opportuno un aggiornamento a scadenze predeterminate, attraverso corsi residenziali, o meglio e più semplicemente, corsi FAD. Per la predisposizione di tali corsi si potrebbe richiedere il contributo scientifico e formativo di un coordinamento delle Società Scientifiche del settore proprio al fine di avere una voce comune ed un adeguamento costante alle più attuali indicazioni.

Bibliografia

- *Donini LM, Leonardi F, Rondanelli M, Banderali G, Battino M, Bertoli E, Bordoni A, Brighenti F, Caccialanza R, Cairella G, Caretto A, Cena H, Gambarara M, Gentile MG, Giovannini M, Lucchin L, Migliaccio P, Nicastro F, Pasanisi F, Piretta L, Radrizzani D, Roggi C, Rotilio G, Scalfi L, Vettor R, Vignati F, Battistini NC, Muscaritoli M. The Domains of Human Nutrition: The Importance of Nutrition Education in Academia and Medical Schools. Front Nutr. 2017 Feb 22;4:2. doi: 10.3389/fnut.2017.00002.*
- *Donini LM, Muscaritoli M: La formazione in Nutrizione umana nei CLM in Medicina e Chirurgia. Medicina e chirurgia - The Journal of Italian Medical Education. 2016, 69: 3133-7*
- *Vetter MI, Herring SJ, Sood M. What do resident physicians know about nutrition? An evaluation of attitudes, self-perceived proficiency and knowledge. J Am Coll Nutr 2008; 27: 287–298.*
- *Frantz DJ, McClave SA, Hurt RT, Miller K, Martindale RG. Cross-Sectional Study of U.S. Interns' Perceptions of Clinical Nutrition Education. JPEN 2015 Feb 24. pii: 0148607115571016*
- *Leslie FC, Thomas S. Competent to care Are all doctors competent in nutrition? Proceedings of the Nutrition Society 2009; 68: 296–299*

b8b327df

7. APPENDICE: LA NUTRIZIONE ARTIFICIALE

Nella pratica clinica può essere utile distinguere due differenti situazioni in base all'aspettativa di vita del paziente. In tutti i casi, il trattamento dell'anoressia e delle alterazioni dello stato nutrizionale, non può prescindere dal controllo dei sintomi correlati, che possono a loro volta peggiorare il quadro clinico, e dall'educazione alimentare del paziente e dei familiari.

Il trattamento farmacologico, scelto in base alle caratteristiche del paziente, si può avvalere dell'uso di progestinici e corticosteroidi, di cui è stata evidenziata l'efficacia, e/o di nuovi farmaci o farmaci riscoperti per uso diverso da quello consolidato e meritevoli di ulteriori studi.

La consulenza nutrizionale è finalizzata ad impostare una dieta personalizzata che tenga conto di: a) necessità di apporto calorico; b) gusti ed abitudini alimentari del paziente; c) presenza di sintomi e/o effetti collaterali in grado di modificare lo stato nutrizionale. Questo aspetto va considerato non solo nei pazienti in trattamento, ma anche in quelli in follow-up che, pur liberi da malattia, possono presentare esiti dei trattamenti in grado di alterare la nutrizione (enterite post-attinica, xerostomia, nausea cronica, solo per citarne alcuni); d) importanza attribuita all'alimentazione da parte del paziente e dei familiari; programma terapeutico della malattia di base. Importante è anche l'educazione nutrizionale del paziente e dei familiari. A tal fine possono essere fornite schede informative finalizzate ad istruire il paziente ed i familiari su come migliorare la nutrizione in funzione di specifici problemi. Le linee guida dell'American Society of Clinical Oncology o della Società Italiana di Oncologia Medica, recentemente pubblicate in accordo con la SINPE, raccomandano gli interventi di educazione alimentare come primo ed imprescindibile intervento nel supporto nutrizionale.

Gli integratori alimentari sono frequentemente impiegati nel trattamento dell'anoressia e del calo ponderale. Si tratta, in prevalenza, di integratori ipercalorici, iperproteici ed ipolipidici. Diversi studi e revisioni della letteratura hanno mostrato un effetto positivo di integratori contenenti EPA sull'appetito e sull'aumento del peso corporeo e della massa magra. Il ruolo della nutrizione artificiale nei pazienti

b8b327df

oncologici è ancora controverso. Da un punto di vista pratico, i problemi che si pongono di fronte ad un paziente con segni di malnutrizione e/o con incapacità ad alimentarsi sono:

a) è opportuno somministrare una nutrizione artificiale?

b) qual'è la via di somministrazione da preferire?

Riguardo al primo quesito, le indicazioni ad una nutrizione artificiale attualmente condivise sono: a) pazienti sottoposti a terapie con alte dosi e trapianto di midollo osseo. In questi pazienti la nutrizione artificiale ha mostrato di migliorare la risposta ai trattamenti e la sopravvivenza; b) pazienti in cui lo stato di malnutrizione può rendere impossibile la somministrazione della terapia. Questo si riscontra frequentemente nel caso di neoplasie del primo tratto dell'apparato digerente, come pure nei pazienti sottoposti a radioterapia per neoplasie della testa e del collo. Un precoce intervento nutrizionale consente di prevenire la perdita di peso, il peggioramento della qualità di vita e la disidratazione; c) pazienti in fase avanzata di malattia, in cui la prognosi sia tale da permettere di definire il rischio di morte per malnutrizione più elevato del rischio per morte di neoplasia. E' ampiamente dimostrata l'inefficacia della nutrizione artificiale nei pazienti al termine della vita, per quanto riguarda la sopravvivenza e la qualità di vita. Al contrario, può essere utile somministrare una nutrizione artificiale nei pazienti a prognosi più favorevole. Allo scopo di selezionare questi pazienti si possono usare scale appropriate, quali il Palliative Prognostic Score che, mediante la valutazione integrata di indicatori clinici e di laboratorio, consenta di definire le probabilità di sopravvivenza a 30 giorni. La nutrizione artificiale diventa utilizzabile per i pazienti con probabilità di sopravvivenza a 30 giorni superiore al 70% e con impossibilità ad assumere alimenti per via orale; nei pazienti con malattia più avanzata (possibilità di sopravvivenza a 30 giorni inferiore al 70%) può essere preferibile un semplice regime di idratazione. La nutrizione parenterale totale, nei pazienti con malattia in fase avanzata, è indicata solo se: 1) l'attesa di vita è primariamente condizionata dalla malnutrizione più che dalla malattia; 2) l'attesa di vita è superiore a 2 mesi; 3) le condizioni cliniche sono determinate dalla malnutrizione senza l'associazione di sintomi severi o non controllati; 4) il PS sec. Karnofky è maggiore di 30

Relativamente alla via di somministrazione, nessuna differenza in termini di efficacia è stata dimostrata fra la parenterale e l'enterale. La somministrazione enterale, in presenza di un apparato gastro-enterico funzionante, è da preferire in quanto più semplice da somministrare anche a domicilio, con minori rischi di complicanze e anche meno costosa. Controindicazioni assolute sono: occlusione intestinale, diarrea grave e pancreatite acuta. In questi casi si può ricorrere ad una somministrazione per via parenterale.

Per quanto riguarda la ripartizione fra i vari componenti, non ci sono dimostrazioni circa la superiorità di un regime rispetto ad un altro relativamente al rapporto glucidi/lipidi ed all'impiego di aminoacidi a catena ramificata, a meno di concomitante presenza di altre comorbidità rilevanti dal punto di vista clinico.

Numerosi sono i farmaci utilizzabili come integrazione ad un corretto programma di sostegno nutrizionale, definito dallo specialista nutrizionista, in accordo con le diverse figure professionali impegnate nel percorso assistenziale del singolo paziente in ogni momento del percorso terapeutico.

b8b327df

8. APPROFONDIMENTO: IL MICROBIOMA

Prende il nome di Microbioma, l'insieme del patrimonio genetico e delle interazioni ambientali che vivono nel nostro organismo, soprattutto nell'apparato digerente ma anche sull'epidermide, nel cavo orale e in altri apparati. Nello specifico comparto intestinale, l'insieme dei microrganismi simbiontici che occupano l'intera lunghezza e larghezza del tratto, prende il nome di Microbiota intestinale il quale presenta una variabilità individuale, ospite specifica, determinata e suscettibile alle modificazioni esogene ed endogene come l'area geografica e lo stile di vita, e svolge molteplici funzioni che influenzano la fisiologia, i processi metabolici e, di conseguenza, lo stato di salute.

L'intestino umano, dunque, ospita centinaia di diverse specie di batteri, compresi anche funghi e virus e con un numero complessivo di cellule batteriche che supera l'intero ammontare di quelle che compongono il corpo umano, costituendo un vero e proprio ecosistema che svolge ruoli fisiologici importantissimi per la salute dell'ospite tanto da essere considerato un "organo microbico". E' per tale ragione che, negli ultimi anni, si sta approfondendo questo tema in campo biomedico; infatti, dopo l'ambizioso progetto del sequenziamento del genoma umano ora il via al sequenziamento del microbioma (Human Microbiome Project), ossia delle sequenze geniche delle popolazioni microbiche che colonizzano il tratto digerente, costituenti nel loro complesso il microbiota.

La composizione nelle singole specie microbiche varia tra individui diversi così che nello stesso individuo la comunità microbica tipica rappresenti un tratto distintivo e caratterizzante: a partire dalla nascita avvenuto il contatto con i genitori e con l'ambiente esterno e simultaneamente allo sviluppo del sistema immunologico intestinale; da questa specifica base individuale si susseguono varie modifiche nel corso delle diverse fasi della vita che possono tradursi anche nella possibilità dell'instaurarsi di particolari condizioni patologiche. Il Progetto Micorbioma Umano, si prefigge anche l'obiettivo di

b8b327df

stabilire una certa stabilità funzionale atta a garantire un set base di reazioni biochimiche comuni all'interno della variabilità del microbioma.

La conoscenza circa le funzioni del microbioma porta con sé un cambiamento di prospettiva in cui l'analisi meta-genomica mostra come molti dei geni microbici codifichino per funzioni attualmente ancora sconosciute, aprendo uno scenario in cui lo stato di salute ed il benessere dell'organismo risultano programmate e regolate non solo attraverso le sequenze del Dna ma anche dalle variazioni epigenetiche che il microbioma attua sull'espressione dei stessi geni.

In nutrizione è importante descrivere ed approfondire il comparto di colonia batterica legato alla funzione digerente e dell'assorbimento. In ogni individuo troviamo da 1013 a 1014 microrganismi che contengono circa 100 volte più geni rispetto al nostro genoma. Studiando la loro distribuzione lungo l'apparato digerente notiamo come i microbi, soprattutto i batteri, occupino lo strato esterno del muco di rivestimento formando con esso, e con la mucosa, una vera e propria barriera difensiva.

Come riportato in letteratura, vi sono sempre più prove del fatto che i microrganismi intestinali ed i loro prodotti metabolici interagiscono con gli ormoni ivi prodotti, lo stato infiammatorio e pro- e infiammatorio e non ultima con la motilità stessa dell'intestino. La variazione della composizione del microbiota intestinale, può inoltre influenzare anche la spesa energetica, la sazietà e l'assunzione di cibo, influenzando quindi l'aumento o la perdita di peso corporeo.

Nota è anche la possibilità di interazioni tra i batteri del microbioma o loro particolari cataboliti ed il sistema immunitario e la mucosa intestinali. La flora batterica, infatti, ricopre anche importanti funzioni metaboliche, riducendo tossine alimentari e sostanze cancerogene, sintetizzando micronutrienti, fermentando sostanze alimentari altrimenti indigeribili, favorendo l'assorbimento in particolar modo di alcuni elettroliti e minerali e incidendo sulla crescita ed il differenziamento degli enterociti e colono citi attraverso la produzione di acidi grassi a catena corta.

In condizioni di normalità, la flora intestinale è prevalentemente aerobica nel tratto superiore e in maggioranza anaerobica nel tratto inferiore; gli studi dimostrano come questa differenza sia

b8b327df

fondamentale nel mantenimento delle corrette funzioni gastrointestinali, digestiva ed assorbitiva, e del sistema immunitario specifico dell'organo. E' stato, inoltre, ipotizzato che la flora intestinale specifica dell'individuo e con relativa efficienza metabolica specifica, possa presentare determinate caratteristiche di composizione della colonia batterica predisponenti all'obesità secondo meccanismi che influenzano l'energia ricavata dalla dieta.i La comunità microbiotica simbiotica, dunque, in salute o in condizioni di alterata funzionalità secondo un quadro che viene scientificamente definito di disbiosi, mostra pertanto una forte interazione con l'ambiente locale e le risposte sistemiche, svolgendo un ruolo fondamentale nella nutrizione, nell'immunità, nel metabolismo e nelle nelle condizioni patologiche incluse i tumori.

Il cibo che consumiamo alimenta non solo noi ma anche la vasta e diversificata comunità microbica che risiede all'interno del nostro tratto gastrointestinale. In un processo di coevoluzione simbiotica, il microbiota intestinale è diventato essenziale per il mantenimento della salute. L'identificazione delle comunità microbiche associate alla cancerogenesi si profila, dunque, di cruciale importanza.

L'avvento della tecnologia di sequenziamento e della profilassi metabolica di nuova generazione hanno rivelato, in questi ultimi anni, la notevole complessità della diversità e della funzione microbica e che il microbiota nel suo essere produce un'ampia varietà di prodotti bioattivi che influenzano la salute. L'evoluzione delle tecniche molecolari indipendenti dalla coltura, ha permesso di identificare le principali specie batteriche in individui sani, le condizioni infiammatorie e di CRC (cancro del colon-retto), terzo più comune al mondo e causa di circa 500.000 decessi annui.

Alcuni recenti studi in proposito, hanno dimostrato le differenze nel microbiota intestinale tra pazienti con tumore del colon e individui sani, fornendo una migliore comprensione dell'interazione tra patologie e simbionti nello sviluppo del tumore. Non è stato individuato un singolo organismo causale in CRC, tuttavia, vi sono prove evidenti che la riduzione dei batteri protettivi, l'aumento di altri tra cui i membri del Fusobatterio, Bacteroides/Prevotella, e le variazioni legate all'età nel microbiota hanno un impatto sull'adenoma o sullo sviluppo del cancro. Sono stati individuati diversi modelli

b8b327df

composizionali di microbiota e le loro associazioni con stati di salute e di malattia; quello che è emerso da questa osservazione è una combinazione che vede un rapporto disturbato tra microbiota-ospite, definito dysbiosis, be ora riconosciuta come la causa principale di una crescente lista di malattie, incluso il cancro del colon-retto (CRC).

Ci sono testimonianze, in vivo come in vitro, a supporto dell'evidenza che suggerisce come e quanto la dieta seleziona per la composizione della flora intestinale e in che modo diversi effetti promozionali e deleteri della dieta sono in realtà mediati dal microbiota. Ne è un esempio la scoperta della fattibilità della fibra alimentare come coadiuvante nella sintesi microbica del colon di metaboliti antiproliferativi e contro i carcinogeni, sottolineando la prerequisizione della modifica alimentare come misura fondamentale per frenare la pandemia del CRC.

Questo, come il consumo di carne rossa, sono solo alcuni esempi primari di come la nostra dieta, e la sua interazione con il microbioma, possa giocare un ruolo determinante in un percorso di riabilitazione anche delicato come quello oncologico.

- NIH Human Microbiome Project (HMP) Roadmap Project
- *The human intestinal microbiome: a new frontier of human biology.- Hattori M, Taylor TD, DNA Res. 2009 Feb*
- *Diversity of the Human Intestinal Microbial Flora - Paul B. Eckburg, Elisabeth M. Bik,Charles N. Bernstein, Elizabeth Purdom, Les Dethlefsen, Michael Sargent,Steven R. Gill, Karen E. Nelson, and David A. Relman, Science. 2005 Jun 10*
- *Obesity and the gut microbiota - Flint HJ, J Clin Gastroenterol. 2011 Nov*
- *Gut microbiota and its possible relationship with obesity - DiBaise JK, Zhang H, Crowell MD, Krajmalnik-Brown R, Decker GA, Rittmann BE, Mayo Clin Proc. 2008 Apr*
- *Microbiota dysbiosis in select human cancers: Evidence of association and casuality - Chen J, Dominique JC, Sears CL, Semin Immunol. 2017 Aug 16.*
- *Diet, microbiota and dysbiosis: a 'recipe' for colorectal cancer – Vipperla K, O'Keefe SJ, Food Funct 2016 Apr*
- *Diet, microbiota and colorectal cancer – Akin H, Tözün N., J Clin Gastroenterol. 2014 Nov-Dec*
- *The Microbiome and its potential as a Cancer Preventive Intervention – Scott J. Bultman, Semin. Oncol. Author manuscript 2017 Feb 1*

b8b327df

(Codice interno: 362496)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 43 del 19 gennaio 2018

Autorizzazioni ad Aziende ULSS e Ospedaliere delle richieste sottoposte a parere di congruità della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (C.R.I.T.E.) nelle sedute del 23 ottobre 2017, del 4 e 21 dicembre 2017 (Art. 26, L.R. 56/1994, DGR n. 1455/2008, DGR n. 125/2011, DGR n. 2353/2011, DGR n. 957/2013, DGR n. 767/2014, DGR n. 1923/2015, DGR 136/2016).

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
con il presente provvedimento si prende atto dei verbali della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (C.R.I.T.E.) delle sedute del 23 ottobre 2017, 4 e 21 dicembre 2017 e si autorizzano alcune aziende sanitarie e ospedaliere ad effettuare investimenti e a stipulare contratti di service. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Azienda Ulss n. 3 Serenissima note prot. n.123182 del 01.08.2017, prot. n. 113427 del 18.07.2017, prot. n. 169607 del 03.11.2017, prot. n. 178441 del 17.11.2017, prot. n. 178446 del 17.11.2017, prot. n. 178451 del 17.11.2017, Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana note prot. n. 81024 del 04.05.2017, prot. n. 157465 del 07.09.2017, prot. n. 83086 dell'08.05.2017, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona nota prot. n. n. 34319 del 12.07.2017, Azienda Ulss n. 5 Polesana nota prot. n. 86450 del 27.10.2017, Azienda Ospedaliera di Padova note prot. n. 36632 del 15.06.2017, prot. n. 58626 del 06.10.2017 e prot. n. 58625 del 06.10.2017, Azienda Ulss n. 8 Berica note prot. n. 87788 del 18.09.2017 e prot. n. 88864 del 20.09.2017.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La DGR n. 1455 del 6/6/2008 intitolata *"Riavvio dell'attività di valutazione degli investimenti nel settore socio sanitario. Costituzione della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) e approvazione dei Criteri per la definizione di un piano allocativo delle attrezzature di imaging clinico nella Regione del Veneto"* ha definito un nuovo modello di valutazione delle richieste di autorizzazione all'acquisto di grandi attrezzature, disciplinato le richieste di autorizzazione agli investimenti in edilizia sanitaria ed elaborato una serie di innovativi criteri a supporto delle competenti strutture della Segreteria regionale Sanità e Sociale ed ha inoltre costituito la Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE), che ha assorbito le funzioni del precedente Gruppo Tecnico di Valutazione degli Investimenti nel settore Socio Sanitario.

La DGR 2353/2011, anche in conseguenza dell'entrata in vigore del D.Lgs. 118/2011, ha modificato la composizione della CRITE, con gli obiettivi di offrire alle Aziende ed alla Regione un più adeguato supporto alle attività di programmazione, assicurare agli investimenti previsti, dove possibile, ambiti di applicazione comuni e coerenti con la programmazione regionale ed in linea con quanto previsto dai Piani Triennali delle Opere Pubbliche e con quanto previsto dalla normativa in materia di approvvigionamenti di beni e servizi di cui al D.Lgs. 163/2006, garantire un miglior sostegno alle finalità comuni di controllo e contenimento della spesa e di armonizzare le procedure di autorizzazione degli investimenti con quanto previsto dagli articoli 25 e 32 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, e dai relativi provvedimenti attuativi.

La medesima DGR 2353/2011 ha puntualmente disposto che l'ambito di applicazione delle competenze della CRITE sono i "progetti di investimento" articolati in:

a. edilizia sanitaria e socio sanitaria;
b. grandi macchinari;
c. impianti;
d. attrezzature;
e. informatica e macchine d'ufficio;
f. altri ambiti, quali mobili, arredi, automezzi, immobilizzazioni immateriali ed altro.

In particolare, le competenze della CRITE comprendono gli investimenti in ambito ospedaliero, territoriale e di prevenzione - che devono essere ricondotti a tali aree progettuali -, i progetti di investimento in attrezzature, grandi apparecchiature, informatica, etc. (ad esclusione dei progetti di edilizia) di entità economica superiore alla soglia comunitaria, gli investimenti per service sanitari, gli investimenti previsti nell'ambito di contratti di finanza di progetto, concessioni, etc., le richieste di autorizzazione alla contrazione di mutui e l'analisi di ciascun Piano degli Investimenti triennale della Aziende ULSS ed Ospedaliere regionali.

Nell'ambito di valutazione della CRITE vengono comprese, inoltre, anche le richieste di autorizzazione alla contrazione di mutui ex artt. 5 e 6 della L.R. 55/94, così come previsto dalla DGR n. 125/2011.

Con DGR n. 957 del 18 giugno 2013 la Giunta regionale ha modificato la composizione della CRITE di cui alla DGR n. 2353/2011.

Con DGR n. 767 del 27 maggio 2014 la Giunta regionale ha aggiornato le strutture regionali che compongono la CRITE a seguito dei provvedimenti di attuazione della legge regionale di riorganizzazione n. 54 del 03.12.2012.

Con DGR n. 136 del 16 febbraio 2016 la Giunta regionale ha individuato la CRITE quale organismo istituzionalmente titolare delle valutazioni delle tecnologie (Health Technology Assessment) e ha istituito il Coordinamento regionale Health Technology Assessment (CReHTA) al quale sono attribuite le finalità e le competenze previste. Il neo costituito Coordinamento e il Coordinamento Regionale Unico sul Farmaco (CRUF), già esistente e operativo, sono stati individuati dalla predetta DGR n. 136/2016 quali strutture di supporto alla CRITE per le attività di HTA prevedendo, di conseguenza, una nuova composizione della stessa Commissione.

Con note di convocazione prot. n. 438282 e prot. n. 438284 del 19.10.2017 la CRITE si è riunita il giorno 23 ottobre 2017 ed ha esaminato le richieste di autorizzazione pervenute da parte delle Aziende Sanitarie ai competenti uffici regionali e inserite all'Ordine del Giorno della seduta precitata.

Nei giorni 4 e 21 dicembre 2017 la CRITE si è riunita a seguito di convocazione di cui alle note prot. n. 502598 e n. 502613 del 30.11.2017 e prot. n. 529476 e n. 529483 del 19.12.2017 ed ha esaminato le richieste di autorizzazione pervenute da parte delle Aziende Sanitarie ai competenti uffici regionali e inserite agli Ordini del Giorno delle predette sedute.

Con il presente provvedimento si propone di prendere atto dei verbali delle sedute della CRITE del 23 ottobre 2017, 4 e 21 dicembre 2017 agli atti presso la Direzione Risorse Strumentali SSR e di autorizzare quanto indicato nell'**Allegato A** al presente provvedimento, in virtù dei pareri favorevoli espressi dalla CRITE nelle sedute precitate, pareri ritenuti congrui dalla Commissione anche in rapporto ad una valutazione complessiva degli investimenti inerenti le dotazioni di tutti gli enti sanitari presenti sul territorio.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la legge regionale n. 55/1994;

Vista la legge regionale n. 27 del 7/11/2003;

Vista la propria deliberazione n. 1455 del 6/6/2008;

Vista la propria deliberazione n. 125/2011;

Visto il D. Lgs. 118/11;

Richiamata la propria deliberazione n. 2353 del 29/12/2011;

Visto l'art. 2, comma 2, lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

Richiamata la propria deliberazione n. 957 del 18/06/2013;

Vista la propria deliberazione n. 767 del 27/5/2014;

Vista la propria deliberazione n. 136 del 16/02/2016;

delibera

1. di prendere atto delle motivazioni esposte in premessa, facenti parte integrante del presente provvedimento;

2. di prendere atto dei verbali delle sedute della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) del 23 ottobre 2017, del 4 e 21 dicembre 2017 agli atti presso la Direzione Risorse Strumentali SSR;

3. di autorizzare gli investimenti e i service, sottoposti al parere di congruità della CRITE nelle sedute di cui al precedente punto 2), per i quali la CRITE ha espresso parere favorevole come da **Allegato A** anche in virtù della loro congruità in rapporto ad una valutazione complessiva degli investimenti inerenti le dotazioni di tutti gli enti sanitari presenti sul territorio;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 14/03/2013 n. 33;

5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 43 del 19 gennaio 2018

SEDUTA CRITE del 23 ottobre 2017			
Azienda	**Oggetto**	**PARERE CRITE**	**Importo presunto**
Ulss n. 3 Serenissima	Autorizzazione all'aggiornamento di un acceleratore lineare in uso all'Ospedale SS. Giovanni e Paolo di Venezia (nota prot n. 123182 del 1 agosto 2017)	FAVOREVOLE	€ 721.311,47 (IVA esclusa) costo aggiornamento attrezzatura; € 244.000,00 (IVA inclusa) arredi e accessori
Ulss n. 2 Marca Trevigiana	Autorizzazione alla gara a procedura aperta per la fornitura di Dispositivi Medici per sistemi a compressione pneumatica intermittente con apparecchiature a noleggio per trattamenti di profilassi venosa profonda (nota prot. n. 81024 del 4 maggio 2017).	FAVOREVOLE	€ 396.000,00 (IVA esclusa) Durata 3 anni (opzione di rinnovo di 2 anni)
Ulss n. 2 Marca Trevigiana	Autorizzazione al rinnovo biennale in merito alla fornitura in service di prodotti diversi per i servizi trasfusionali occorrenti all'azienda Ulss 2 Marca Trevigiana (DIMT) (nota prot. n. 83086 dell'8 maggio 2017)	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	€ 962.325,46 (IVA esclusa) Rinnovo biennale

SEDUTA CRITE del 4 dicembre 2017			
Azienda	**Oggetto**	**PARERE CRITE**	**Importo presunto**
Ulss n. 2 Marca Trevigiana	Autorizzazione alla gara a procedura aperta per la fornitura di un sistema per l'allestimento di preparati citologici extravaginali con metodica a strato sottile per l'esecuzione del citoincluso, per l'azienda ULSS n. 2 Marca Trevigiana (nota prot. n. 157465 del 7 settembre 2017).	FAVOREVOLE	€ 468.480,00 (IVA esclusa) Durata 3 anni (opzione di rinnovo di 2 anni)
Ulss n. 3 Serenissima	Autorizzazione all'appalto per la fornitura di elettrocateteri epidurali per neurostimolazione con radiofrequenza pulsata dei gangli spinali con comodato di un generatore per l'UOC di Terapia del Dolore del Presidio Ospedaliero di Mestre (nota prot. n. 113427 del 18 luglio 2017)	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	€ 522.000,00 Durata 3 anni (opzione di rinnovo di 2 anni)
AOUI VR	Autorizzazione al rinnovo della fornitura di sistemi elastomerici a flusso fisso e variabile per infusione continua farmaci (nota prot. n. 34319 del 12 luglio 2017	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	€ 257.983,20 (IVA esclusa) Rinnovo biennale
Ulss n. 5 Polesana	Autorizzazione al "Progetto Pluriennale per la sostituzione della dotazione informatica per le postazioni individuali" triennio 2017/2019 (nota prot. n. 86450 del 27 ottobre 2017).	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	€ 739.320,00 (IVA inclusa) Durata 3 anni
AO PD	Autorizzazione alla fornitura in noleggio di monitor ad alta risoluzione per la refertazione di immagini diagnostiche da destinare ai servizi di radiologia dell'AO PD (nota prot. n. 36632 del 15 giugno 2017)	FAVOREVOLE	€ 244.000,00 (IVA inclusa) Durata noleggio 5 anni
AO PD	Autorizzazione alla fornitura di un nuovo sistema di storage ad alte prestazioni per l'Azienda Ospedaliera di Padova (nota prot. n. 58626 del 6 ottobre 2017).	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	€ 200.000,00 (IVA esclusa)

SEDUTA CRITE del 21 dicembre 2017			
Azienda	**Oggetto**	**PARERE CRITE**	**Importo presunto**
Ulss n. 3 Serenissima	Autorizzazione alla fornitura di n. 5 ambulanze occorrenti all'Azienda Ulss n. 3 Serenissima (nota prot. n. 169607 del 3 novembre)	PARERE FAVOREVOLE	€ 398.750,00 (IVA esclusa)
Ulss n. 3 Serenissima	Autorizzazione all'acquisto di n. 1 Portatile per scopia con modulo angiografico per l'Ospedale di Mestre (nota prot. n. 178441 del 17 novembre 2017)	PARERE FAVOREVOLE	€ 220.000,00 (IVA inclusa)
Ulss n. 3 Serenissima	Autorizzazione all'acquisto di n. 3 apparecchiature Radiologiche Portatili per scopia (Ospedali di Venezia, Dolo e Mirano) (nota prot. n. 178446 del 17 novembre 2017)	PARERE FAVOREVOLE	€ 390.000,00 (IVA inclusa)
Ulss n. 3 Serenissima	Autorizzazione all'acquisto di n. 3 apparecchiature radiologiche digitali dirette: n. 1 apparecch. Telecomandata polifunzionale per l'Ospedale di Dolo, n. 1 multifunzionale per l'Ospedale di Dolo, n. 1 multifunzionale per l'Ospedale di Chioggia (nota prot. n. 178451 del 17 novembre 2017)	PARERE FAVOREVOLE	€ 500.000,00 (IVA inclusa)

3a63144a

ALLEGATO A DGR nr. 43 del 19 gennaio 2018

SEDUTA CRITE del 21 dicembre 2017			
Azienda	**Oggetto**	**PARERE CRITE**	**Importo presunto**
Ulss n. 8 Berica	Autorizzazione all'acquisizione mediante Accordo Quadro di ventilatori e stazioni di anestesia (nota prot. n. 88864 del 20 settembre 2017)	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	€ 1.620.000,00 (IVA esclusa) finanziamento a carico del bilancio aziendale esercio 2018 ed eventualmente 2019.
Ulss n. 8 Berica	Autorizzazione alla procedura per l'affidamento del service di n. 4 facoemulsificatori per gli Ospedali di Vicenza, di Noventa Vicentina e di Montecchio Maggiore (nota prot. n. 87788 del 18 settembre 2017)	FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI	€ 1.282.140,00 (IVA esclusa)
AO PD	Autorizzazione alla fornitura di un aggiornamento tecnologico per RM Philips 3T in dotazione alla UOC Neuroradiologia dell'Azienda Ospedaliera di Padova (nota prot. n. 58625 del 6 ottobre 2017).	FAVOREVOLE	€ 390.000,00 (IVA inclusa) finanziamento a carico del budget CRITE 2018

(Codice interno: 362597)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 44 del 19 gennaio 2018

Approvazione della partecipazione istituzionale della Regione del Veneto a manifestazioni fieristiche nell'ambito della materia faunistico-venatoria e della fauna ittica.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva la partecipazione istituzionale della Regione del Veneto alle manifestazioni fieristiche "HIT show - Hunting Individual Protection Target Sports" e a "Pescare Show", entrambe in Vicenza, e a "Caccia, Pesca e Natura" presso la Fiera di Longarone, determinando in Euro. 27.000,00 + IVA l'importo massimo complessivo delle obbligazioni di spesa.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

Le funzioni amministrative in capo alla Regione del Veneto in materia faunistica non si limitano, come è noto, alle sole funzioni di pianificazione generale e di regolamentazione dei prelievi venatori ovvero di regolamentazione dell'esercizio della pesca e dell'acquacoltura nelle acque interne e marittime interne, ma attengono anche, come ben illustrato dalle pertinenti leggi quadro regionali, la L.r. 50/1993 in materia di "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio", e la L.r. 19/1998 su "Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne", alla promozione e realizzazione di iniziative volte a diffondere la conoscenza delle tematiche presso gli addetti ai lavori e presso l'intera collettività regionale, anche in linea con le richieste e i suggerimenti che provengono dagli organismi associativi che operano sul territorio, quali a solo titolo esemplificativo, Ambiti territoriali di caccia, Comprensori Alpini, Associazioni di pescatori e concessionari di pesca dilettantistica-sportiva in acque pubbliche. Dette funzioni, solo apparentemente secondarie, debbono essere attivate con un approccio sistemico, e quindi non estemporaneo, capace di mediare tra le esigenze contingenti che di volta in volta debbono essere affrontate dall'Amministrazione regionale.

Dando continuità all'impostazione coordinata già assunta dalla Giunta regionale con precedenti deliberazioni, quali la DGR n. 3200 del 14 dicembre 2010, DGR n. 2522 del 29 dicembre 2011, DGR n. 2964 del 28 dicembre 2012, DGR n. 2413 del 16 dicembre 2013, DGR n. 2800 del 29 dicembre 2014, DGR n. 1544 del 10 ottobre 2016 e DGR n. 493 del 14 aprile 2017, si ritiene opportuna, anche a seguito dei riscontri avuti dalla presenza della Regione negli anni scorsi, di confermare la partecipazione della Regione del Veneto allo "HIT show - Hunting Individual Protection Target Sports" e a "Pescare Show" presso la Fiera di Vicenza, e alla manifestazione "Caccia, Pesca e Natura" presso la Fiera di Longarone, manifestazioni a carattere nazionale, diventate il punto di riferimento nel panorama delle fiere italiane rispettivamente per il settore della caccia, tiro sportivo e della pesca sportiva, caratterizzate, oltre che dalla presenza dei maggiori brand nazionali ed internazionali nella produzione di prodotti e accessori per la caccia e la pesca, anche da numerosi incontri, convegni ed eventi organizzati che danno ampio spazio alle attività dirette e indirette dei cacciatori e dei pescatori anche in favore della natura, con spazi in cui vengono illustrate ai visitatori le iniziative, non solo regionali, legate alla tutela e gestione del patrimonio faunistico-venatorio-ittico e a quelle volte al recupero delle tradizioni ad esso legate; l'area, risulta evidente, costituisce un polo di attrazione per i visitatori che possono chiedere informazioni, non solo su questioni tecnico-specialistiche ma anche su aspetti più prettamente amministrativi, alle quali l'amministrazione regionale può dare immediato riscontro: in merito occorre porre in rilievo che il periodo presente è caratterizzato da importanti riforme giuridiche nell'assetto delle competenze per la gestione dei settori caccia e pesca, correlate all'attuazione della Riforma Delrio, e in secondo luogo è in corso il procedimento per l'adozione del nuovo Piano Faunistico venatorio e per la Carta ittica regionale, per cui le manifestazioni fieristiche diventano importante momento di comunicazione e di confronto con gli addetti ai lavori.

Ciascuna delle manifestazioni sopra richiamate si svolgono su tre giornate del corrente anno: l'Hit Show dal 10 al 12 febbraio, Pescare show dal 24 al 26 febbraio, Caccia, Pesca e Natura dal 13 al 15 aprile.

La partecipazione istituzionale della Regione comporta la necessità di acquisire lo spazio fieristico, oltre ad alcuni servizi quali la progettazione e la realizzazione di un'area espositiva che riservi alla Regione la massima visibilità, dotata di quanto necessario all'accoglienza dei visitatori, per dare le informazioni che l'Assessorato e la struttura regionale competente, la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, vorrà fornire; inoltre occorre avere la disponibilità di una sala Convegni per la presentazione di eventuali iniziative e la fornitura di un gadget di modico valore.

Per quanto attiene l'acquisizione dei servizi sopra evidenziati, considerato che gli enti fieristici in questione, ovvero la società Italian Exhibition Group Spa con sede legale in Rimini per quanto attiene le manifestazioni fieristiche di Vicenza, e la società

Longarone Fiere srl con sede a Longarone (BL) per la manifestazione di Longarone, sono detentrici delle stesse manifestazioni e quindi esclusiviste per l'acquisizione dello spazio fieristico e dei servizi sopra illustrati, si potrà procedere ai sensi dell'art. 63, comma 2, lett. b) punto 3 del Decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 e ss.mm.ii., tramite acquisizione dell'intero pacchetto, come sopra illustrato, "chiavi in mano", nei limiti dell'importo complessivo di Euro. 27.000,00 + IVA per la partecipazione alle tre fiere.

Si propone di incaricare la struttura competente, la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, di avviare, in linea con quanto esposto, le procedure necessarie per l'acquisizione dello spazio fieristico e dei servizi sopra illustrati e di adottare ogni altro atto conseguenziale, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 75058 "Trasferimenti per iniziative in materia di protezione della fauna selvatica e del prelievo venatorio (L.r. 09/12/1993, n. 50- art. 93, L.r. 27/02/2008, n. 1)" per l'importo complessivo di Euro. 18.000,00 + IVA per la partecipazione allo "Hit Show" e a "Caccia Pesca e Natura", e sul capitolo 75206 "Trasferimenti per favorire la pesca e l'acquacoltura (L.r. 28/04/1998, n. 19)" per l'importo di Euro. 9.000,00 + IVA per la partecipazione a "Pescare show".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

RICHIAMATE la Legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50 e la Legge regionale 28 aprile 1998, n. 19;

VISTE la DGR n. 3200 del 14 dicembre 2010, DGR n. 2522 del 29 dicembre 2011, DGR n. 2964 del 28 dicembre 2012, DGR n. 2413 del 16 dicembre 2013, DGR n. 2800 del 29 dicembre 2014, DGR n. 1544 del 10 ottobre 2016 e DGR n. 493 del 14 aprile 2017;

VISTO l'articolo 2, comma 2 della L.R. n. 54/2012;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1405 del 29 agosto 2017, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di autorizzare la partecipazione istituzionale della Regione del Veneto alle manifestazioni fieristiche "HIT show - Hunting Individual Protection Target Sports" e a "Pescare Show" che si terranno rispettivamente dal 10 al 12 febbraio c.a. e dal 24 al 26 febbraio c.a. presso la Fiera di Vicenza, e alla manifestazione "Caccia, Pesca e Natura" che si terrà dal 13 al 15 aprile c.a. presso la Fiera di Longarone;

3. di incaricare il Direttore della struttura competente, la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, di avviare, in linea con quanto esposto, le procedure necessarie per l'acquisizione dello spazio fieristico e dei servizi sopra illustrati e di adottare ogni altro atto conseguenziale, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 75058 "Trasferimenti per iniziative in materia di protezione della fauna selvatica e del prelievo venatorio (L.r. 09/12/1993, n. 50- art. 93, L.r. 27/02/2008, n. 1)" del bilancio regionale 2018-2020 per l'importo complessivo di Euro. 18.000,00 + IVA per la partecipazione allo "Hit Show" e a "Caccia Pesca e Natura" e sul capitolo 75206 "Trasferimenti per favorire la pesca e l'acquacoltura (L.r. 28/04/1998, n. 19)" del bilancio regionale 2018-2020 per l'importo di Euro. 9.000,00 + IVA per la partecipazione a "Pescare show";

4. di determinare in Euro. 27.000,00 + IVA l'importo complessivo delle obbligazioni, che costituiscono debiti commerciali, di cui al precedente punto 3. alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca;

5. di dare atto che la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, a cui sono stati assegnati i capitoli di cui al precedente punto 3. ha attestato che i medesimi presentano sufficiente capienza;

6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.r. 1/2011;

7. di incaricare la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 37 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9. di dare atto che per la realizzazione di quanto stabilito al punto 3, si procederà con le procedure previste dal D.Lgs. 50 del 18.4.2016 art. 63, comma 2, lett. b, punto 3;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 362590)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 45 del 19 gennaio 2018

Corso di preparazione per Guardie venatorie volontarie organizzato dall'Associazione Fare Ambiente Movimento Ecologista Europeo con sede in Roma: autorizzazione allo svolgimento (art. 34 L.R. n. 50/1993).

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:
Ai sensi dell'art. 34 della legge regionale n. 50/1993, viene autorizzato il corso di preparazione per Guardie venatorie volontarie proposto dall'Associazione Fare Ambiente Movimento Ecologista Europeo con sede in via Tacito, 50, in Roma che verrà realizzato in sette edizioni. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: . richiesta di autorizzazione presentata dall'Associazione Fare Ambiente Movimento Ecologista Europeo, acquisita agli atti con prot. 525779 del 15 dicembre 2017.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

L'art. 34 della legge regionale 9 dicembre 1993 n. 50 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio" detta disposizioni in ordine alla vigilanza venatoria.

Il comma 2 del medesimo articolo 34 prevede che le strutture regionali e provinciali delle associazioni venatorie, agricole e di protezione ambientale nazionali presenti nel Comitato tecnico faunistico-venatorio nazionale e di quelle riconosciute dal Ministero dell'Ambiente possano presentare domanda alla Giunta regionale per l'organizzazione di corsi di preparazione e di aggiornamento delle guardie volontarie sullo svolgimento delle funzioni di vigilanza dell'esercizio venatorio, sulla tutela dell'ambiente e della fauna selvatica e sulla salvaguardia delle produzioni agricole.

Le modalità di presentazione delle domande, nonché le modalità di autorizzazione allo svolgimento dei corsi, sono definite dal più volte menzionato articolo 34. Quest'ultimo dispone inoltre sulle modalità di rilascio dell'attestato di idoneità e sulla composizione delle commissioni esaminatrici per lo svolgimento dell'esame conclusivo dei corsi di cui trattasi, al cui superamento è condizionato il rilascio del suddetto attestato. Tali commissioni, istituite con decreto del Presidente della Giunta regionale in ogni capoluogo di Provincia, sono composte da un esperto nominato dal medesimo Presidente della Giunta Regionale, con funzioni di Presidente, da un esperto designato dalla Provincia e da tre esperti designati rispettivamente dalle strutture provinciali delle associazioni venatorie, agricole e di protezione ambientale.

Sullo specifico tema la Giunta regionale è intervenuta con DGR 1505 del 20 settembre 2011 al fine di fornire disposizioni esecutive concernenti l'operatività delle Commissioni esaminatrici di cui sopra, i compensi ed i rimborsi riconosciuti ai relativi componenti e lo svolgimento degli esami di abilitazione di cui al citato art. 34 c. 3 della L.R. n. 50/1993.

Con nota del 5 dicembre 2017, acquisita agli atti della competente Struttura regionale con prot. 525779 del 15 dicembre 2017, il Coordinatore per il Veneto dell'Associazione Fare Ambiente Movimento Ecologista Europeo con sede in Roma, via Tacito, associazione riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente, ai sensi dell'art. 13 della Legge n. 349/1986, con decreto nr. GAB-DEC-0000021 del 27 febbraio 2009, ha presentato richiesta di autorizzazione per lo svolgimento di un corso di preparazione per Guardie venatorie volontarie da effettuarsi in sette edizioni, corso che la medesima Associazione intende realizzare, ai sensi della norma regionale di riferimento, secondo il programma facente parte integrante del presente provvedimento quale Allegato A.

Dato atto che il programma formativo del corso di cui trattasi appare nei contenuti rapportato alle finalità poste dalla normativa di riferimento, nonché che le attività delle Guardie venatorie volontarie che verranno formate saranno soggette al coordinamento della Provincia territorialmente competente, così come disposto dall'art. 27, c. 7, L. n. 157/1992, si ritiene possa procedersi, in questa sede, alla formalizzazione della prevista autorizzazione.

Tutto ciò premesso, ai fini di una corretta realizzazione del corso di preparazione, si dà atto:

1. che il Direttore del corso designato dall'Associazione proponente è tenuto al rispetto, per quanto di propria competenza, delle disposizioni di cui all'Allegato A alla citata DGR n. 1505 del 20.09.2011 avuto riguardo all'organizzazione ed all'effettuazione del pertinente esame conclusivo;
2. che al medesimo Direttore competono altresì:

- la trasmissione alle Amministrazioni provinciali competenti e alla Regione del Veneto, Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, dei dati anagrafici e degli indirizzi dei partecipanti al corso oggetto di autorizzazione, prima dell'avvio del corso stesso;
- il rispetto del programma del corso, di cui al citato Allegato A al presente provvedimento;
- la trasmissione, entro 30 giorni dalla chiusura del corso, alla Provincia di competenza, alla Regione del Veneto - Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca ed al Presidente della Commissione esaminatrice territorialmente competente, di una propria dichiarazione che attesti il regolare svolgimento del corso medesimo, unitamente ai dati anagrafici e agli indirizzi dei partecipanti ammessi alle prove d'esame.

In caso di inosservanza degli obblighi di cui sopra si procederà alla revoca della presente autorizzazione.

Il corso, nelle sette edizioni autorizzate, dovrà essere ultimato entro 18 mesi dall'adozione del presente provvedimento.

Compete al Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, così come disposto dalla DGR n. 1505 del 20.09.2011, la determinazione dell'importo delle obbligazioni di spesa nonché l'assunzione degli impegni contabili e le relative liquidazioni ai fini della corresponsione, ai componenti della competente Commissione esaminatrice, dei compensi e dei rimborsi spese spettanti ai sensi dell'art. 34, c. 5 della L.R. n. 50/1993, a valere sui fondi stanziati sul capitolo n. 003002 'Spese per il funzionamento di consigli, comitati, collegi e commissioni, compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione ed i rimborsi spese' nei limiti della relativa disponibilità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA l'istanza presentata dall'Associazione Fare Ambiente Movimento Ecologista Europeo con sede in via Tacito, 50 in Roma, per il conseguimento dell'autorizzazione allo svolgimento di un corso di preparazione per Guardie venatorie volontarie (suddiviso in sette edizioni), nei termini di cui al programma facente parte integrante del presente provvedimento quale **Allegato A**, ai sensi dell'art. 34 della legge regionale n. 50/1993;

VISTO l'art. 34 della L.R. n. 50/1993;

RICHIAMATA la DGR n. 1505 del 20 settembre 2011 che detta disposizioni sul funzionamento delle Commissioni esaminatrici di cui al richiamato art. 34 della L.R. n. 50/1993;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1405 del 29 agosto 2017, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

VISTO l'art. 2, comma 2, della L.R 54 del 31.12.2012;

DATO ATTO dell'esito favorevole dell'istruttoria tecnica presso la competente Struttura regionale;

RIASSUNTE le valutazioni di cui alla premessa, facente parte integrante del presente provvedimento;

delibera

1. di autorizzare l'Associazione Fare Ambiente Movimento Ecologista Europeo con sede in via Tacito, 50 in Roma, all'effettuazione di un corso di preparazione per Guardie venatorie volontarie da effettuarsi in sette edizioni ai sensi dell'art. 34 c. 2 della L.R. n. 50/1993 e secondo il programma facente parte integrante del presente provvedimento quale **Allegato A**;
2. di dare atto che le attività delle Guardie venatorie volontarie che verranno formate in virtù del presente provvedimento sono soggette al coordinamento della Provincia territorialmente competente ai sensi dell'art. 27, c. 7 della Legge n. 157/1992;
3. di dare atto che il Direttore del corso designato dall'Associazione proponente è tenuto al rispetto di quanto disposto dalla DGR n. 1505 del 20.09.2011;
4. di dare atto che al medesimo Direttore competono altresì:

a. la trasmissione alle Amministrazioni provinciali competenti e alla Regione del Veneto, Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, dei dati anagrafici e degli indirizzi dei partecipanti al corso oggetto di autorizzazione, prima dell'avvio

del corso stesso;

b. il rispetto del programma del corso, di cui al citato **Allegato A** al presente provvedimento;
c. la trasmissione, entro 30 giorni dalla chiusura del corso, alla Provincia di competenza, alla Regione del Veneto - Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca ed al Presidente della Commissione esaminatrice territorialmente competente, di una propria dichiarazione che attesti il regolare svolgimento del corso medesimo, unitamente ai dati anagrafici ed agli indirizzi dei partecipanti ammessi alle prove d'esame;

5. di dare atto che, in caso di inosservanza degli obblighi di cui ai precedenti punti 3 e 4, si procederà alla revoca della presente autorizzazione;
6. di dare atto che il corso, nelle sette edizioni autorizzate, deve essere ultimato entro 18 mesi dall'adozione del presente provvedimento;
7. di dare atto che compete al Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca, così come disposto dalla DGR n. 1505 del 20.09.2011, la determinazione dell'importo delle obbligazioni di spesa nonché l'assunzione degli impegni contabili e le relative liquidazioni ai fini della corresponsione, ai componenti della competente Commissione esaminatrice, dei compensi e dei rimborsi spese spettanti, a valere sui fondi stanziati sul capitolo n. 003002 'Spese per il funzionamento di consigli, comitati, collegi e commissioni, compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione ed i rimborsi spese' nei limiti della relativa disponibilità;
8. di dare atto che le spese di cui si prevede l'impegno in applicazione del presente provvedimento rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011 (compensi, gettoni, retribuzioni o altre utilità corrispondenti ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati);
9. di trasmettere copia del presente provvedimento all'Associazione Fare Ambiente Movimento Ecologista Europeo, al Direttore del corso designato dalla medesima Associazione ed alle Amministrazioni provinciali;
10. di incaricare la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1 lett. d) del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33;
12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 45 del 19 gennaio 2018

PROGRAMMA

CORSO DI PREPARAZIONE PER NUOVE GUARDIE VENATORIE VOLONTARIE

1) Dati identificativi:

a) Titolo dell'azione formativa: Guardia volontarie Venatorie (GGVV)

b) Programmazione prevista (mattina, pomeriggio, sera).

c) Durata complessiva ore di lezione escluse quelle necessarie per l'esame finale: **30 ore**

d) Numero totali edizioni: **7 (sette)**

e) Numero allievi partecipanti per singola sezione: **15 massimo**

f) Totale partecipanti : **105 massimo**

g) Finalità : il corso di formazione consente ai soggetti interessati di conseguire la qualifica di GGVV di cui all'art. 27, c. 1, lettera b della L.N. 157/92.

2) Obiettivi specifici:

a) Promuovere una corretta educazione ambientale e fauristica nel rispetto delle regole scritte e non, nell'interesse sociale.

b) modalità sullo svolgimento delle funzioni di vigilanza dell'esercizio venatorio, ittico sulla tutela ambiente e della fauna selvatica e sulla salvaguardia delle produzioni agricole;

c) modalità di accertamento e contestazione illeciti amministrativi, verbale di accertamento e contestazione di violazione;

d) modalità di coordinamento delle attività di GGVV da parte della provincia (L.N. 157/92,art. 27, comma 7);

e) possibilità di avere nuove conoscenze e competenze professionale

3) Articolazione moduli:

Al fine di perseguire gli obiettivi sopra enunciati il percorso formativo sarà articolato in cinque moduli formativi che avranno lo scopo di fornire conoscenze tematiche di base quali:

a) concetti di ecologia per la salvaguardia e la conservazione delle risorse ambientali;

b) concetti generali di biologia della fauna selvatica;

c) riconoscimento mammiferi, uccelli ;

d) normative nazionali e regionali in materia venatoria e ambientale;

Movimento Ecologista Europeo "Fare Ambiente"
Via Tacito, 50 - 00193 Roma Tel. 06 48029924 - Tel. e Fax 06 484409

e) sanzioni ammin strative e penali – norme comportamentali.

3) Esame secondo le direttive regionali nel merito (DGR 1505/2011).

5) Organizzazione didattica:

a) tempi di esecuzione: da comunicare appena ricevuta l'autorizzazione dalla Regione Veneto

b) sede di svolgimento corso: **nelle sedi provinciali del movimento ecologista Fare Ambiente.**

c) riferimenti normativi: L.N. n° 157 del 11 febbraio 1992 n° 157; L.R. 9 dicembre 1993 n° 50 ;

L.R. 5 gennaio 2007 n° 1.

6) Modalità corso :

a) Coordinatore e direttore delle edizioni del Corso: **P.I. Collodet Rudy**

b) Relatori: docenti qualificati: Corso di Treviso

- **Avv. Alessandro Zocca** (Normative naz.li e reg.li e salvaguardia ambientale)
- P.I. Collodet Rudy (Sanzioni amministrative e penali e norme di comportamento)
- P.I. Collodet Rudy (Biologia della Fauna selvatica, riconoscimento mammiferi e uccelli)

b1) Relatori: docenti qualificati: Corso di Vicenza

- **Avv. Alessandro Zocca** (Normative naz.li e reg.li e salvaguardia ambientale)
- **dell'Istruttore Capo Cappozzo Vittorio** (Sanzioni amministrative e penali e norme di comportamento)
- **dell'Ispettore Capo Cristofori Roberto** (Biologia della Fauna selvatica, riconoscimento mammiferi e uccelli)

B2) Relatori: docenti qualificati: Corso di Verona

- **Avv. Alessandro Zocca** (Normative naz.li e reg.li e salvaguardia ambientale)
- **dell'Istruttore Capo Cappozzo Vittorio** (Sanzioni amministrative e penali e norme di comportamento)
- **dell'Ispettore Capo Cristofori Roberto** (Biologia della Fauna selvatica, riconoscimento mammiferi e uccelli)

Movimento Ecologista Europeo "Fare Ambiente"
Via Tacito, 50 - 00193 Roma Tel. 06 48029924 - Tel. e Fax. 06 484409

B3) Relatori: docenti qualificati: Corso di Belluno

- **Avv. Alessandro Zocca** (Normative naz.li e reg.li e salvaguardia ambientale)
- P.I. Collodet Rudy (Sanzioni amministrative e penali e norme di comportamento)
- P.I. Collodet Rudy (Biologia della Fauna selvatica, riconoscimento mammiferi e uccelli)

B4) Relatori: docenti qualificati: Corso di Padova

- **Avv. Alessandro Zocca** (Normative naz.li e reg.li e salvaguardia ambientale)
- **dell'Istruttore Capo Cappozzo Vittorio** (Sanzioni amministrative e penali e norme di comportamento)
- P.I. **dell'Ispettore Capo Cristofori Roberto** (Biologia della Fauna selvatica, riconoscimento mammiferi e uccelli)

B5) Relatori: docenti qualificati: Corso di Venezia

- **Avv. Alessandro Zocca** (Normative naz.li e reg.li e salvaguardia ambientale)
- P.I. Collodet Rudy (Sanzioni amministrative e penali e norme di comportamento)
- P.I. Collodet Rudy (Biologia della Fauna selvatica, riconoscimento mammiferi e uccelli)

B5) Relatori: docenti qualificati: Corso di Rovigo

- **Avv. Alessandro Zocca** (Normative naz.li e reg.li e salvaguardia ambientale)
- P.I. Collodet Rudy (Sanzioni amministrative e penali e norme di comportamento)
- P.I. Collodet Rudy (Biologia della Fauna selvatica, riconoscimerto mammiferi e uccelli)

Lorenzo Soliman esperto in armi, tratterà la materia all'interno dei corsi, pur questa materia non è inserita come materia d'esame.
Verrà Trattata anche la materia di Primo Soccorso con decenti che hanno il titolo di medico pur non essendo materia inserita in sede d'esame.

IMPORTANTE: I DOCENTI DEI CORSI SONO INTERSCAMBIABILI TRA LE SEDI.

Vengono nominati supplenti in caso di assenza di uno degli istruttori i seguenti docenti:

- **Istruttore Capo Zanella Simone**
- **l'Istruttore Brazzale Igor**

ef036747

c) Lezioni frontali.

d) Uso di audiovisivi e di materiale visivo per l'approfondimento argomenti.

e) frequenza necessaria per essere ammessi all'esame finale: 90% delle ore di lezione

7) Struttura modulare del corso:

a) concetti di ecologia per la salvaguardia e la conservazione delle risorse ambientali; **4 ore**

b) concetti generali di biologia della fauna selvatica: **6 ore**

c) riconoscimento mammiferi, uccelli e pesci: **6 ore**

d) normative nazionali e regionali in materia venatoria: **8 ore**

e) sanzioni amministrative e penali – norme comportamentali: **6 ore**

f) Esame secondo le disposizioni previste dal provvedimento regionale nel merito (DGR 1505/2011).

8) Argomenti e contenuti

- Presentazione del servizio: ruolo e significato della guardia volontaria ittico- venatoria-ambientale.
- Presentazione delle varie realtà locali del Veneto, problematiche e gestione del territorio.
- Figura giuridica della guardia ittico,venatoria, ambientale volontaria.
- Origine giuridica della vigilanza volontaria – inquadramento giuridico – funzioni di polizia giudiziaria e di pubblico ufficiale.
- Funzioni competenze e mansione della guardia volontaria venatoria- ittico- ambientale (la guardia giurata nella legislazione di pubblica sicurezza. T.U.773/31 – RD 635/1940).
- Poteri, doveri, limiti e possibili reati della guardia volontaria ittico, venatoria, ambientale, risvolti d'ordine civile penale.
- Rapporti con l'autorità giudiziaria.
- Nozioni generali sulla struttura legislativa nazionale : L.N., L.R., D. L., Codici, ecc...
- Competenze Istituzionali : Stato, Regioni, Comuni,ASL, Polizie locali, e nazionali.
- Normative in materia venatoria : L.N. 157/92, L.R. 50/93; L.R.1/07, decreti legge, regolamenti regionali e convenzioni internazionali per la protezione e conservazione della fauna
- Cenni sulla normativa ambientale 394/91 – Rete Natura 2000- Decreti leggi sulle ZPS- e guida interpretativa 79/409 della direttiva Uccelli.
- Normativa in materia ittica: l.r.19/98 .
- Piano faunistico venatorio regionale.

Movimento Ecologista Europeo "Fare Ambiente"
Via Tacito, 50 - 00193 Roma Tel. 06 48029924 - Tel. e Fax. 06 484409

- Zone di produzione della fauna selvatica
- Mezzi di caccia – nozioni generali ed in particolare sulle armi e munizioni usate per la caccia e relative disposizioni di pubblica sicurezza (custodia, manutenzione, controllo e trasporto armi da caccia).
- Illeciti amministrativi e penali.
- Poteri,compiti e limiti delle guardia volontaria nell'azione di vigilanza venatoria.
- Modalità di accertamento e contestazione degli illeciti amministrativi.
- Procedura amministrativa per l'irrorazione della sanzione e sequestro.
- Compilazione verbale di accertamento e contestazione di violazione.
- Procedure di segnalazione.
- Deontologia e comportamento in servizio, psicologia comportamentale, risoluzione dei conflitti.
- Modalità di svolgimento del servizio, - presentazione e approccio in sede di controllo ed in contestazione dell'illecito – risoluzione situazioni critiche.
- Nozioni di protezione civile – ruolo e competenze della guardia volontaria ittico -venatoria – ambientale con gli organi di protezione civile (PC).
- Nozioni sulle tecniche di primo soccorso
- Coordinamento dell'attività di guardia volontaria venatoria (L.N.157/92, art. 27, comma 7).
- Cenni di ecologia generale e delle popolazioni animali- struttura, rapporti sociali, competizione, predazione e migrazioni.
- Gestione della fauna – organizzazione del territorio ai fini della gestione della fauna.
- Censimento della popolazione.
- Salvaguardia delle produzione agricole – coltivazioni in atto, culture specializzate e loro periodi di maturazione.
- Specie cacciabili e specie protette
- Corrette condizioni di detenzioni – metodi di detenzioni e di trasporto.
- Nozioni di soccorso e recupero della fauna selvatica.
- Esperienze operative della guardia volontaria venatoria in servizio attivo.

Il Coordinatore del progetto

P.I. Collodet Rudy

Movimento Ecologista Europeo "Fare Ambiente"
Via Tacito, 50 - 00193 Roma Tel. 06 48029924 - Tel. e Fax. 06 484409

(Codice interno: 362495)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 47 del 19 gennaio 2018

Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione per le bambine e i bambini dalla nascita sino ai sei anni: Intesa C.U. 2 novembre 2017 - Anno 2017.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano le tipologie di interventi, attuati o da attuare, di cui all'art. 3 comma 1, del Decreto di riparto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) del 2 novembre 2017 relativo al "Fondo nazionale per la promozione del Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione per le bambine e i bambini dalla nascita sino ai sei anni", anno 2017.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Nella seduta della Conferenza Unificata dello scorso 2 novembre è stata sancita l'Intesa sul "Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione per le bambine e i bambini dalla nascita sino a sei anni" e sul Decreto di Riparto del relativo "Fondo nazionale per il Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione" per il 2017, operato per il 40% sulla popolazione 0-6 anni, per il 50% sul numero degli iscritti ai servizi educativi e per il 10% sulla popolazione da 3 a 6 anni non iscritta alla scuola dell'infanzia statale, che assegna alla Regione del Veneto un totale di Euro 18.110.607,00;

L'articolo 6, comma 2, del suddetto decreto di riparto stabilisce che le Regioni devono trasmettere al MIUR entro il 20 novembre 2017 l'elenco dei Comuni e delle loro forme associative ammessi a finanziamento statale, sentite le Anci regionali; lo stesso articolo al comma 3 stabilisce che le Regioni devono trasmettere al MIUR entro il 31 gennaio 2018 le tipologie di interventi, attuati o da attuare, sulla base delle risorse erogate ai Comuni.

Le tipologie di interventi, attuati o da attuare, sulla base delle risorse erogate ai Comuni sono stabilite dall'art. 3, comma 1, della stessa Intesa e includono:

a. Interventi di nuove costruzioni, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, riqualificazione funzionale ed estetica, messa in sicurezza meccanica e in caso di incendio, risparmio energetico e fruibilità di stabili di proprietà delle Amministrazioni pubbliche;
b. Il finanziamento di spese di gestione, in quota parte, dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione;
c. Interventi di formazione continua in servizio del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui alla Legge n. 107 del 2015, e la promozione di coordinamenti pedagogici territoriali.

Con DDR della Direzione Servizi Sociali n. 140 del 17 novembre 2017 è stata approvata la proposta di finanziamento per le spese di gestione, in quota parte, dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia non statali riferite ai singoli Comuni del Veneto (tipologia di intervento b), utilizzando gli stessi criteri di riparto di cui alla L.R. n. 32/1990 per i servizi per la prima infanzia e alla L.R. n. 23/1980 per le scuole dell'infanzia non statali, ossia gli stessi criteri di riparto che si applicano nei riparti annuali delle risorse finanziarie destinate ai servizi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia non statali; nella quantificazione del finanziamento per la tipologia di intervento b) sono stati inclusi anche i servizi per la prima infanzia accreditati ai sensi della L.R. n. 22/2002 ma non finanziati ai sensi della L.R. n. 32/1990, utilizzando il costo medio per posto bambino in quanto l'unico dato di dettaglio disponibile per questi servizi è la capacità ricettiva; sono invece rimasti esclusi i servizi per la prima infanzia solo autorizzati all'esercizio ma non accreditati ai sensi della L.R. n. 22/2002 e quindi nemmeno finanziati ai sensi della L.R. n. 32/1990, in quanto non possono essere beneficiari di contributi pubblici.

Con DDR dell'U.O. Edilizia n. 487 del 17 novembre 2017 è stata approvata la graduatoria delle manifestazioni di interesse presentate dai Comuni applicando i criteri stabiliti con DGR n. 1847 del 14 novembre 2017 per la selezione delle manifestazioni di interesse presentate in base a quanto disposto dall'art. 8 del D. Lgs. n. 65/2017 e relativi provvedimenti attuativi oggetto di intesa nella Conferenza unificata del 2 novembre 2017 per quanto concerne gli interventi di nuove costruzioni, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, riqualificazione funzionale ed estetica, messa in sicurezza meccanica e in caso di incendio, risparmio energetico e fruibilità di stabili di proprietà delle Amministrazioni pubbliche (punto a, comma 1, art. 3 del citato Decreto di Riparto).

Considerato che il Piano in oggetto prevede interventi riconducibili ad una o più tipologie, in sede di prima applicazione dello stesso si è ritenuto opportuno concentrare l'intervento sulle prime due azioni, ossia il finanziamento di spese di gestione, in quota parte, dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia non statali, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione (punto b, comma 1, art. 3 del citato Decreto di Riparto) e gli interventi di nuove costruzioni, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, riqualificazione funzionale ed estetica, messa in sicurezza meccanica e in caso di incendio, risparmio energetico e fruibilità di stabili di proprietà delle Amministrazioni pubbliche (punto a, comma 1, art. 3 del citato Decreto di Riparto).

L'elenco dei Comuni e delle loro forme associative ammessi a finanziamento statale, sentita l'ANCI Veneto, è stata trasmessa al MIUR con nota del 20 novembre 2017, prot. n. 483913, e in sede di prima applicazione dell'Intesa in esame, il finanziamento assegnato complessivamente alla Regione del Veneto pari a Euro 18.110.607,00 è stato ripartito tra la tipologia di intervento a) per un totale di Euro 5.106.991,69 e la tipologia di intervento b) per un totale di Euro 13.003.615,31.

Si tratta ora di:

- confermare entro il 31 gennaio 2018 l'elenco dei Comuni ammessi al finanziamento entro il 20 novembre 2017 e le tipologie di interventi, attuati o da attuare, sulla base delle risorse erogate ai Comuni già trasmessi al MIUR con la succitata nota del 20 novembre u.s.,e così come riportato nell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;
- comunicare ai Comuni, e per conoscenza ai servizi educativi per l'infanzia e alle scuole dell'infanzia non statali, il finanziamento in oggetto e le tipologie di interventi, attuati o da attuare, che in sede di prima applicazione dell'Intesa in esame andrebbero destinate alle strutture operanti nel proprio territorio comunale e considerate in combinazione con quelle che saranno erogate direttamente alle stesse strutture dalla Regione per l'anno scolastico 2017/18.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- Vista l'Intesa sul "Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione per le bambine e i bambini dalla nascita sino a sei anni" - C.U. 2 novembre 2017;
- Visto il Decreto di Riparto del relativo "Fondo nazionale per il Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione" - C.U. 2 novembre 2017;
- Visto il DDR della Direzione Servizi Sociali n. 140 del 17 novembre 2017;
- Visto il DDR dell'U.O. Edilizia n. 487 del 17 novembre 2017;
- Vista la nota al MIUR del 20 novembre 2017, prot. n. 483913;

delibera

1. di considerare le premesse parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. confermare l'elenco dei Comuni ammessi al finanziamento e le tipologie di interventi, attuati o da attuare, sulla base delle risorse erogate ai Comuni, già trasmessi al MIUR con nota del 20 novembre u.s., di cui all'**Allegato A** parte integrante e sostanziale per presente provvedimento;
3. di trasmettere entro il 31 gennaio 2018 il presente provvedimento al MIUR;
4. di incaricare la Direzione Servizi Sociali di comunicare ai Comuni, e per conoscenza ai servizi educativi per l'infanzia e alle scuole dell'infanzia non statali, il finanziamento in oggetto e le tipologie di interventi, attuati o da attuare, che in sede di prima applicazione dell'Intesa in esame andrebbero destinate alle strutture operanti nel proprio territorio comunale e considerate in combinazione con quelle che saranno erogate direttamente alle stesse strutture dalla Regione per l'anno scolastico 2017/18;
5. di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 47 del 19 gennaio 2018

Proposta di finanziamento di cui al Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione per le bambine e i bambini dalla nascita sino ai sei anni per 0-6 anni
Anno 2017

Comune	Descrizione	Prov	Spese di gestione (punto b, comma 1, art. 3 del Decreto di Riparto)	Interventi edilizi (punto a, comma 1, art. 3 del Decreto di Riparto)	Proposta di Finanziamento TOTALE
28001	Abano Terme	PD	€ 59.816,79	€ 70.000,00	€ 129.845,66
29001	Adria	RO	€ 34.252,16	€ 0,00	€ 34.268,79
23001	Affi	VR	€ 20.253,04	€ 0,00	€ 20.262,58
28002	Agna	PD	€ 9.811,99	€ 0,00	€ 9.816,70
25001	Agordo	BL	€ 18.078,77	€ 0,00	€ 18.087,33
24001	Agugliaro	VI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
25002	Alano di Piave	BL	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
23002	Albaredo d'Adige	VR	€ 11.704,48	€ 0,00	€ 11.710,29
24002	Albettone	VI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
28003	Albignasego	PD	€ 123.006,46	€ 0,00	€ 123.065,29
25003	Alleghe	BL	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
24003	Alonte	VI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
25072	Alpago	BL	€ 25.473,95	€ 0,00	€ 25.486,20
24004	Altavilla Vicentina	VI	€ 23.583,67	€ 0,00	€ 23.594,87
24005	Altissimo	VI	€ 5.591,95	€ 0,00	€ 5.594,74
26001	Altivole	TV	€ 22.592,71	€ 0,00	€ 22.603,69
23003	Angiari	VR	€ 7.090,10	€ 0,00	€ 7.093,36
28004	Anguillara Veneta	PD	€ 9.947,49	€ 0,00	€ 9.952,27
27001	Annone Veneto	VE	€ 5.034,66	€ 0,00	€ 5.037,18
26002	Arcade	TV	€ 7.736,04	€ 0,00	€ 7.739,90
23004	Arcole	VR	€ 18.570,67	€ 0,00	€ 18.579,63
24006	Arcugnano	VI	€ 19.080,69	€ 0,00	€ 19.089,72
29002	Ariano nel Polesine	RO	€ 13.782,59	€ 0,00	€ 13.789,25
28005	Arqua' Petrarca	PD	€ 9.925,03	€ 119.000,00	€ 128.929,77
29003	Arqua' Polesine	RO	€ 8.269,68	€ 0,00	€ 8.273,66
28006	Arre	PD	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
25004	Arsie'	BL	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
24007	Arsiero	VI	€ 4.127,25	€ 0,00	€ 4.129,15
28007	Arzergrande	PD	€ 19.004,86	€ 0,00	€ 19.013,96
24008	Arzignano	VI	€ 43.472,69	€ 0,00	€ 43.493,42
24009	Asiago	VI	€ 29.140,47	€ 0,00	€ 29.154,37
24010	Asigliano Veneto	VI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
26003	Asolo	TV	€ 32.089,06	€ 0,00	€ 32.104,70
25005	Auronzo di Cadore	BL	€ 7.853,07	€ 0,00	€ 7.856,99
23005	Badia Calavena	VR	€ 13.811,24	€ 0,00	€ 13.817,89
29004	Badia Polesine	RO	€ 33.328,43	€ 0,00	€ 33.344,26
28008	Bagnoli di Sopra	PD	€ 17.270,22	€ 280.000,00	€ 297.278,57
29005	Bagnolo di Po	RO	€ 7.951,61	€ 0,00	€ 7.955,42
28009	Baone	PD	€ 6.243,84	€ 0,00	€ 6.246,72
24011	Barbarano Vicentino	VI	€ 9.197,41	€ 0,00	€ 9.201,65
28010	Barbona	PD	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
23006	Bardolino	VR	€ 23.621,91	€ 0,00	€ 23.633,22
24012	Bassano del Grappa	VI	€ 121.453,05	€ 165.691,69	€ 287.202,61
28011	Battaglia Terme	PD	€ 9.430,37	€ 0,00	€ 9.434,91
23007	Belfiore	VR	€ 22.296,65	€ 0,00	€ 22.307,52
25006	Belluno	BL	€ 93.418,60	€ 0,00	€ 93.463,05
29006	Bergantino	RO	€ 4.899,91	€ 0,00	€ 4.902,17
23008	Bevilacqua	VR	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
28012	Boara Pisani	PD	€ 10.933,99	€ 0,00	€ 10.939,22
24013	Bolzano Vicentino	VI	€ 20.225,47	€ 0,00	€ 20.235,13
23009	Bonavigo	VR	€ 7.851,90	€ 0,00	€ 7.855,69
25007	Borca di Cadore	BL	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
28013	Borgoricco	PD	€ 25.452,81	€ 0,00	€ 25.465,33
26004	Borso del Grappa	TV	€ 14.057,06	€ 0,00	€ 14.063,77
29007	Bosaro	RO	€ 3.645,46	€ 0,00	€ 3.647,28
23010	Boschi Sant'Anna	VR	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
23011	Bosco Chiesanuova	VR	€ 6.767,84	€ 0,00	€ 6.771,22
28014	Bovolenta	PD	€ 5.034,66	€ 0,00	€ 5.037,18
23012	Bovolone	VR	€ 19.651,63	€ 0,00	€ 19.660,92
26005	Breda di Piave	TV	€ 23.888,70	€ 0,00	€ 23.900,39
24014	Breganze	VI	€ 20.656,51	€ 0,00	€ 20.666,26

ALLEGATO A DGR nr. 47 del 19 gennaio 2018

Comune	Descrizione	Prov	Spese di gestione (punto b, comma 1, art. 3 del Decreto di Riparto)	Interventi edilizi (punto a, comma 1, art. 3 del Decreto di Riparto)	Proposta di Finanziamento TOTALE
24015	Brendola	VI	€ 26.612,16	€ 0,00	€ 26.624,93
23013	Brentino Belluno	VR	€ 4.382,16	€ 0,00	€ 4.384,18
23014	Brenzone sul Garda	VR	€ 6.490,23	€ 0,00	€ 6.493,47
24016	Bressanvido	VI	€ 5.501,28	€ 0,00	€ 5.504,03
24017	Brogliano	VI	€ 24.201,19	€ 0,00	€ 24.212,64
28015	Brugine	PD	€ 27.552,66	€ 0,00	€ 27.565,89
23015	Bussolengo	VR	€ 68.051,05	€ 0,00	€ 68.082,91
23016	Buttapietra	VR	€ 19.841,49	€ 0,00	€ 19.850,89
28016	Cadoneghe	PD	€ 26.425,68	€ 0,00	€ 26.438,33
26006	Caerano San Marco	TV	€ 17.591,56	€ 0,00	€ 17.600,10
25008	Calalzo di Cadore	BL	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
23017	Caldiero	VR	€ 27.089,01	€ 105.000,00	€ 132.102,18
24018	Caldogno	VI	€ 21.803,05	€ 63.000,00	€ 84.813,62
29008	Calto	RO	€ 3.645,46	€ 0,00	€ 3.647,28
24019	Caltrano	VI	€ 4.416,05	€ 0,00	€ 4.418,26
24020	Calvene	VI	€ 9.132,16	€ 0,00	€ 9.136,53
24021	Camisano Vicentino	VI	€ 34.255,94	€ 0,00	€ 34.272,33
27002	Campagna Lupia	VE	€ 23.541,96	€ 0,00	€ 23.553,36
24022	Campiglia dei Berici	VI	€ 8.937,07	€ 0,00	€ 8.941,36
28020	Campo San Martino	PD	€ 21.678,29	€ 0,00	€ 21.688,75
28017	Campodarsego	PD	€ 49.960,13	€ 0,00	€ 49.984,41
28018	Campodoro	PD	€ 11.183,89	€ 0,00	€ 11.189,47
27003	Campolongo Maggiore	VE	€ 23.052,56	€ 0,00	€ 23.063,74
24023	Campolongo sul Brenta	VI	€ 3.923,08	€ 0,00	€ 3.925,04
27004	Camponogara	VE	€ 12.615,72	€ 0,00	€ 12.621,89
28019	Camposampiero	PD	€ 23.932,38	€ 0,00	€ 23.943,90
25023	Canale d'Agordo	BL	€ 3.923,08	€ 0,00	€ 3.925,04
29009	Canaro	RO	€ 9.162,00	€ 0,00	€ 9.166,41
29010	Canda	RO	€ 8.770,89	€ 0,00	€ 8.775,07
28021	Candiana	PD	€ 3.411,89	€ 0,00	€ 3.413,46
27005	Caorle	VE	€ 23.593,33	€ 0,00	€ 23.604,56
26007	Cappella Maggiore	TV	€ 15.930,58	€ 0,00	€ 15.938,29
23018	Caprino Veronese	VR	€ 16.286,77	€ 0,00	€ 16.294,69
26008	Carbonera	TV	€ 31.225,35	€ 0,00	€ 31.240,38
28022	Carceri	PD	€ 8.846,38	€ 0,00	€ 8.850,61
28023	Carmignano di Brenta	PD	€ 5.890,10	€ 0,00	€ 5.892,81
24024	Carre'	VI	€ 5.501,28	€ 0,00	€ 5.504,03
24025	Cartigliano	VI	€ 9.888,54	€ 0,00	€ 9.893,31
28026	Cartura	PD	€ 14.746,34	€ 0,00	€ 14.753,36
28027	Casale di Scodosia	PD	€ 9.287,90	€ 0,00	€ 9.292,39
26009	Casale sul Sile	TV	€ 15.864,78	€ 0,00	€ 15.872,37
23019	Casaleone	VR	€ 6.280,58	€ 0,00	€ 6.283,48
28028	Casalserugo	PD	€ 17.029,44	€ 0,00	€ 17.037,69
26010	Casier	TV	€ 32.787,42	€ 0,00	€ 32.802,97
24026	Cassola	VI	€ 32.992,62	€ 0,00	€ 33.008,30
23020	Castagnaro	VR	€ 11.766,31	€ 0,00	€ 11.771,97
24027	Castegnero	VI	€ 4.416,05	€ 0,00	€ 4.418,26
23021	Castel d'Azzano	VR	€ 25.475,08	€ 0,00	€ 25.487,21
28029	Castelbaldo	PD	€ 3.923,08	€ 0,00	€ 3.925,04
26011	Castelcucco	TV	€ 10.176,83	€ 0,00	€ 10.181,70
26012	Castelfranco Veneto	TV	€ 105.604,68	€ 0,00	€ 105.655,09
24028	Castelgomberto	VI	€ 17.611,42	€ 0,00	€ 17.619,97
29011	Castelguglielmo	RO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
26013	Castello di Godego	TV	€ 17.583,16	€ 0,00	€ 17.591,63
29012	Castelmassa	RO	€ 19.280,05	€ 0,00	€ 19.289,30
29013	Castelnovo Bariano	RO	€ 9.921,44	€ 0,00	€ 9.926,18
23022	Castelnuovo del Garda	VR	€ 55.126,56	€ 0,00	€ 55.152,92
23023	Cavaion Veronese	VR	€ 23.017,34	€ 0,00	€ 23.028,38
27044	Cavallino Treporti	VE	€ 22.619,08	€ 0,00	€ 22.630,00
27006	Cavarzere	VE	€ 4.416,05	€ 0,00	€ 4.418,26
26014	Cavaso del Tomba	TV	€ 4.138,44	€ 0,00	€ 4.140,51
23024	Cazzano di Tramigna	VR	€ 0,00	€ 105.000,00	€ 105.000,00
27007	Ceggia	VE	€ 13.681,68	€ 0,00	€ 13.688,17
25010	Cencenighe Agordino	BL	€ 3.496,89	€ 0,00	€ 3.498,50
29014	Ceneselli	RO	€ 3.923,08	€ 0,00	€ 3.925,04

ALLEGATO A DGR nr. 47 del 19 gennaio 2018

Comune	Descrizione	Prov	Spese di gestione (punto b, comma 1, art. 3 del Decreto di Riparto)	Interventi edilizi (punto a, comma 1, art. 3 del Decreto di Riparto)	Proposta di Finanziamento TOTALE
23025	Cerea	VR	€ 35.931,73	€ 0,00	€ 35.948,90
29015	Ceregnano	RO	€ 8.000,19	€ 0,00	€ 8.004,02
23026	Cerro Veronese	VR	€ 5.194,94	€ 0,00	€ 5.197,34
28030	Cervarese Santa Croce	PD	€ 15.698,26	€ 0,00	€ 15.705,88
25011	Cesiomaggiore	BL	€ 4.138,44	€ 0,00	€ 4.140,51
26015	Cessalto	TV	€ 7.853,07	€ 0,00	€ 7.856,99
24029	Chiampo	VI	€ 14.097,05	€ 0,00	€ 14.103,80
26016	Chiarano	TV	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
25012	Chies d'Alpago	BL	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
27008	Chioggia	VE	€ 56.221,84	€ 0,00	€ 56.248,56
24030	Chiuppano	VI	€ 4.757,05	€ 0,00	€ 4.759,42
25013	Cibiana di Cadore	BL	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
26017	Cimadolmo	TV	€ 18.790,02	€ 0,00	€ 18.799,13
27009	Cinto Caomaggiore	VE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
28031	Cinto Euganeo	PD	€ 3.648,81	€ 0,00	€ 3.650,49
24031	Cismon del Grappa	VI	€ 3.645,46	€ 0,00	€ 3.647,28
26018	Cison di Valmarino	TV	€ 4.416,05	€ 0,00	€ 4.418,26
28032	Cittadella	PD	€ 76.676,89	€ 0,00	€ 76.713,71
28033	Codevigo	PD	€ 12.713,76	€ 0,00	€ 12.719,98
26019	Codogne'	TV	€ 16.207,60	€ 0,00	€ 16.215,45
24032	Cogollo del Cengio	VI	€ 8.411,60	€ 0,00	€ 8.415,63
25014	Colle Santa Lucia	BL	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
26020	Colle Umberto	TV	€ 16.685,08	€ 0,00	€ 16.693,09
23027	Cologna Veneta	VR	€ 35.939,09	€ 0,00	€ 35.956,37
23028	Colognola ai Colli	VR	€ 23.561,70	€ 0,00	€ 23.573,06
25015	Comelico Superiore	BL	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
27010	Cona	VE	€ 4.416,05	€ 0,00	€ 4.418,26
23029	Concamarise	VR	€ 3.923,08	€ 0,00	€ 3.925,04
24033	Conco	VI	€ 6.490,23	€ 0,00	€ 6.493,47
27011	Concordia Sagittaria	VE	€ 22.785,32	€ 0,00	€ 22.796,07
26021	Conegliano	TV	€ 91.374,28	€ 0,00	€ 91.417,74
28034	Conselve	PD	€ 16.188,38	€ 0,00	€ 16.196,03
29017	Corbola	RO	€ 8.074,72	€ 0,00	€ 8.078,60
26022	Cordignano	TV	€ 7.025,42	€ 0,00	€ 7.028,65
24034	Cornedo Vicentino	VI	€ 29.570,13	€ 0,00	€ 29.584,46
26023	Cornuda	TV	€ 14.188,21	€ 0,00	€ 14.195,03
28035	Correzzola	PD	€ 9.744,01	€ 0,00	€ 9.748,64
25016	Cortina d'Ampezzo	BL	€ 17.764,74	€ 0,00	€ 17.773,31
29018	Costa di Rovigo	RO	€ 8.094,62	€ 0,00	€ 8.098,52
24035	Costabissara	VI	€ 27.526,56	€ 0,00	€ 27.539,63
23030	Costermano sul Garda	VR	€ 18.026,84	€ 0,00	€ 18.035,29
24036	Creazzo	VI	€ 22.614,01	€ 0,00	€ 22.624,84
24037	Crespadoro	VI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
26024	Crespano del Grappa	TV	€ 14.600,35	€ 0,00	€ 14.607,27
29019	Crespino	RO	€ 7.333,50	€ 0,00	€ 7.337,04
26025	Crocetta del Montello	TV	€ 27.633,83	€ 910.000,00	€ 937.647,16
28036	Curtarolo	PD	€ 17.960,52	€ 0,00	€ 17.969,38
25017	Danta di Cadore	BL	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
23031	Dolce'	VR	€ 4.138,44	€ 0,00	€ 4.140,51
27012	Dolo	VE	€ 29.180,36	€ 0,00	€ 29.194,47
25018	Domegge di Cadore	BL	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
28106	Due Carrare	PD	€ 26.615,60	€ 0,00	€ 26.628,61
24038	Dueville	VI	€ 9.982,76	€ 0,00	€ 9.987,36
24039	Enego	VI	€ 4.138,44	€ 0,00	€ 4.140,51
27013	Eraclea	VE	€ 27.470,65	€ 0,00	€ 27.483,88
23032	Erbe'	VR	€ 8.703,99	€ 0,00	€ 8.708,16
23033	Erbezzo	VR	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
28037	Este	PD	€ 25.703,85	€ 0,00	€ 25.715,90
25019	Falcade	BL	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
24040	Fara Vicentino	VI	€ 8.554,50	€ 0,00	€ 8.558,77
26026	Farra di Soligo	TV	€ 18.378,71	€ 0,00	€ 18.387,71
25021	Feltre	BL	€ 37.775,10	€ 0,00	€ 37.793,09
23034	Ferrara di Monte Baldo	VR	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
29021	Ficarolo	RO	€ 4.968,57	€ 0,00	€ 4.970,86
27014	Fiesso d'Artico	VE	€ 18.869,52	€ 0,00	€ 18.878,40

ALLEGATO A DGR nr. 47 del 19 gennaio 2018

Comune	Descrizione	Prov	Spese di gestione (punto b, comma 1, art. 3 del Decreto di Riparto)	Interventi edilizi (punto a, comma 1, art. 3 del Decreto di Riparto)	Proposta di Finanziamento TOTALE
29022	Fiesso Umbertiano	RO	€ 12.740,56	€ 0,00	€ 12.746,74
26027	Follina	TV	€ 9.514,09	€ 0,00	€ 9.518,84
26028	Fontanelle	TV	€ 16.959,02	€ 25.200,00	€ 42.167,19
28038	Fontaniva	PD	€ 18.552,15	€ 0,00	€ 18.561,12
26029	Fonte	TV	€ 16.058,57	€ 0,00	€ 16.066,35
25022	Fonzaso	BL	€ 3.923,08	€ 0,00	€ 3.925,04
27015	Fossalta di Piave	VE	€ 14.253,97	€ 0,00	€ 14.260,72
27016	Fossalta di Portogruaro	VE	€ 16.701,45	€ 0,00	€ 16.709,62
27017	Fosso'	VE	€ 16.443,30	€ 0,00	€ 16.451,28
24041	Foza	VI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
29023	Frassinelle Polesine	RO	€ 8.544,16	€ 0,00	€ 8.548,31
29024	Fratta Polesine	RO	€ 1.399,37	€ 0,00	€ 1.400,02
26030	Fregona	TV	€ 8.026,25	€ 0,00	€ 8.030,13
23035	Fumane	VR	€ 4.345,01	€ 0,00	€ 4.347,01
26031	Gaiarine	TV	€ 11.960,06	€ 0,00	€ 11.965,78
29025	Gaiba	RO	€ 5.916,78	€ 0,00	€ 5.919,65
28039	Galliera Veneta	PD	€ 24.952,84	€ 0,00	€ 24.964,84
24042	Gallio	VI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
28040	Galzignano Terme	PD	€ 13.500,67	€ 35.000,00	€ 48.507,09
24043	Gambellara	VI	€ 4.416,05	€ 0,00	€ 4.418,26
24044	Gambugliano	VI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
23036	Garda	VR	€ 20.575,36	€ 0,00	€ 20.585,05
29026	Gavello	RO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
28041	Gazzo	PD	€ 24.962,69	€ 0,00	€ 24.974,90
23037	Gazzo Veronese	VR	€ 4.822,03	€ 0,00	€ 4.824,26
29027	Giacciano con Baruchella	RO	€ 6.490,23	€ 0,00	€ 6.493,47
26032	Giavera del Montello	TV	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
26033	Godega di Sant'Urbano	TV	€ 26.262,49	€ 0,00	€ 26.275,09
26034	Gorgo al Monticano	TV	€ 14.742,20	€ 0,00	€ 14.749,18
25025	Gosaldo	BL	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
28042	Grantorto	PD	€ 8.409,42	€ 0,00	€ 8.413,62
28043	Granze	PD	€ 7.793,39	€ 0,00	€ 7.797,13
23038	Grezzana	VR	€ 31.518,04	€ 0,00	€ 31.533,40
24046	Grisignano di Zocco	VI	€ 23.896,91	€ 0,00	€ 23.908,62
27018	Gruaro	VE	€ 12.694,86	€ 0,00	€ 12.700,91
24047	Grumolo delle Abbadesse	VI	€ 13.471,63	€ 0,00	€ 13.478,03
29028	Guarda Veneta	RO	€ 3.645,46	€ 0,00	€ 3.647,28
23039	Illasi	VR	€ 23.184,98	€ 0,00	€ 23.196,23
23040	Isola della Scala	VR	€ 22.691,53	€ 0,00	€ 22.702,55
23041	Isola Rizza	VR	€ 15.587,26	€ 0,00	€ 15.594,77
24048	Isola Vicentina	VI	€ 26.384,11	€ 0,00	€ 26.396,86
26035	Istrana	TV	€ 43.574,63	€ 0,00	€ 43.595,60
27019	Jesolo	VE	€ 73.192,47	€ 0,00	€ 73.227,14
25027	La Valle Agordina	BL	€ 4.416,05	€ 0,00	€ 4.418,26
24049	Laghi	VI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
25026	Lamon	BL	€ 4.138,44	€ 0,00	€ 4.140,51
24050	Lastebasse	VI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
23042	Lavagno	VR	€ 39.958,86	€ 0,00	€ 39.978,00
23043	Lazise	VR	€ 36.590,47	€ 0,00	€ 36.607,91
23044	Legnago	VR	€ 73.456,63	€ 0,00	€ 73.491,49
28044	Legnaro	PD	€ 42.178,29	€ 0,00	€ 42.197,97
29029	Lendinara	RO	€ 28.889,08	€ 0,00	€ 28.902,91
25028	Lentiai	BL	€ 14.366,50	€ 0,00	€ 14.373,33
25029	Limana	BL	€ 5.501,28	€ 0,00	€ 5.504,03
28045	Limena	PD	€ 24.344,82	€ 0,00	€ 24.356,45
25030	Livinallongo del Col di Lana	BL	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
24051	Longare	VI	€ 23.376,11	€ 0,00	€ 23.387,40
25071	Longarone	BL	€ 8.523,59	€ 0,00	€ 8.527,51
24052	Lonigo	VI	€ 26.385,99	€ 0,00	€ 26.398,61
28046	Loreggia	PD	€ 12.770,70	€ 0,00	€ 12.777,08
25032	Lorenzago di Cadore	BL	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
29030	Loreo	RO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
26036	Loria	TV	€ 31.947,51	€ 0,00	€ 31.963,17
28047	Lozzo Atestino	PD	€ 11.512,96	€ 0,00	€ 11.518,42
25033	Lozzo di Cadore	BL	€ 9.198,42	€ 0,00	€ 9.202,82

ALLEGATO A DGR nr. 47 del 19 gennaio 2018

Comune	Descrizione	Prov	Spese di gestione (punto b, comma 1, art. 3 del Decreto di Riparto)	Interventi edilizi (punto a, comma 1, art. 3 del Decreto di Riparto)	Proposta di Finanziamento TOTALE
24053	Lugo di Vicenza	VI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
29031	Lusia	RO	€ 13.552,54	€ 0,00	€ 13.559,09
24054	Lusiana	VI	€ 11.807,83	€ 0,00	€ 11.813,57
23045	Malcesine	VR	€ 10.065,66	€ 0,00	€ 10.070,29
24055	Malo	VI	€ 40.743,24	€ 0,00	€ 40.762,46
26037	Mansue'	TV	€ 12.390,80	€ 0,00	€ 12.396,72
23046	Marano di Valpolicella	VR	€ 15.485,79	€ 0,00	€ 15.493,34
24056	Marano Vicentino	VI	€ 11.752,15	€ 0,00	€ 11.757,56
27020	Marcon	VE	€ 36.753,26	€ 0,00	€ 36.770,66
26038	Mareno di Piave	TV	€ 12.887,73	€ 0,00	€ 12.894,17
24057	Marostica	VI	€ 32.308,61	€ 0,00	€ 32.324,07
27021	Martellago	VE	€ 40.117,21	€ 0,00	€ 40.136,24
26039	Maser	TV	€ 21.249,65	€ 0,00	€ 21.260,03
28048	Masera' di Padova	PD	€ 22.651,47	€ 0,00	€ 22.662,51
26040	Maserada sul Piave	TV	€ 27.257,00	€ 0,00	€ 27.270,31
28049	Masi	PD	€ 10.468,66	€ 0,00	€ 10.473,65
24058	Mason Vicentino	VI	€ 8.339,13	€ 0,00	€ 8.343,30
28050	Massanzago	PD	€ 20.368,85	€ 0,00	€ 20.378,75
26041	Meduna di Livenza	TV	€ 12.487,57	€ 0,00	€ 12.493,56
28051	Megliadino San Fidenzio	PD	€ 4.416,05	€ 0,00	€ 4.418,26
28052	Megliadino San Vitale	PD	€ 6.949,16	€ 0,00	€ 6.952,36
25034	Mel	BL	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
29032	Melara	RO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
27022	Meolo	VE	€ 11.897,35	€ 0,00	€ 11.903,17
28053	Merlara	PD	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
28054	Mestrino	PD	€ 39.848,93	€ 0,00	€ 39.868,11
23047	Mezzane di Sotto	VR	€ 10.597,68	€ 0,00	€ 10.602,76
26042	Miane	TV	€ 8.402,51	€ 0,00	€ 8.406,70
23048	Minerbe	VR	€ 19.083,46	€ 0,00	€ 19.092,62
27023	Mira	VE	€ 70.332,19	€ 0,00	€ 70.365,80
27024	Mirano	VE	€ 68.902,00	€ 0,00	€ 68.934,81
26043	Mogliano Veneto	TV	€ 45.587,90	€ 0,00	€ 45.609,49
24059	Molvena	VI	€ 11.907,42	€ 0,00	€ 11.913,08
26044	Monastier di Treviso	TV	€ 14.244,91	€ 0,00	€ 14.251,64
26045	Monfumo	TV	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
28055	Monselice	PD	€ 35.560,80	€ 0,00	€ 35.577,74
28056	Montagnana	PD	€ 22.813,62	€ 0,00	€ 22.824,52
24063	Monte di Malo	VI	€ 9.157,71	€ 0,00	€ 9.162,13
24060	Montebello Vicentino	VI	€ 15.386,08	€ 0,00	€ 15.393,40
26046	Montebelluna	TV	€ 78.986,95	€ 411.600,00	€ 490.624,57
23049	Montecchia di Crosara	VR	€ 6.210,55	€ 0,00	€ 6.213,66
24061	Montecchio Maggiore	VI	€ 48.433,11	€ 0,00	€ 48.456,04
24062	Montecchio Precalcino	VI	€ 20.884,02	€ 0,00	€ 20.894,16
23050	Monteforte d'Alpone	VR	€ 20.157,15	€ 0,00	€ 20.167,22
24064	Montegalda	VI	€ 7.108,83	€ 0,00	€ 7.112,38
24065	Montegaldella	VI	€ 4.757,05	€ 0,00	€ 4.759,42
28057	Montegrotto Terme	PD	€ 29.794,47	€ 0,00	€ 29.808,58
24066	Monteviale	VI	€ 7.868,65	€ 0,00	€ 7.872,27
24067	Monticello Conte Otto	VI	€ 25.329,99	€ 178.500,00	€ 203.842,13
24068	Montorso Vicentino	VI	€ 5.501,28	€ 0,00	€ 5.504,03
26047	Morgano	TV	€ 16.382,18	€ 0,00	€ 16.390,11
26048	Moriago della Battaglia	TV	€ 21.513,00	€ 0,00	€ 21.523,38
24069	Mossano	VI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
26049	Motta di Livenza	TV	€ 22.505,10	€ 0,00	€ 22.516,04
23051	Mozzecane	VR	€ 16.505,90	€ 0,00	€ 16.514,14
27025	Musile di Piave	VE	€ 24.955,30	€ 0,00	€ 24.967,20
24070	Mussolente	VI	€ 18.329,84	€ 0,00	€ 18.338,74
24071	Nanto	VI	€ 9.015,03	€ 0,00	€ 9.019,18
23052	Negrar	VR	€ 36.192,82	€ 126.000,00	€ 162.210,24
26050	Nervesa della Battaglia	TV	€ 12.586,01	€ 0,00	€ 12.592,00
27026	Noale	VE	€ 53.267,59	€ 0,00	€ 53.293,12
23053	Nogara	VR	€ 17.939,00	€ 0,00	€ 17.947,27
23054	Nogarole Rocca	VR	€ 17.281,20	€ 0,00	€ 17.289,37
24072	Nogarole Vicentino	VI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
24073	Nove	VI	€ 13.353,85	€ 0,00	€ 13.360,23

ALLEGATO A DGR nr. 47 del 19 gennaio 2018

Comune	Descrizione	Prov	Spese di gestione (punto b, comma 1, art. 3 del Decreto di Riparto)	Interventi edilizi (punto a, comma 1, art. 3 del Decreto di Riparto)	Proposta di Finanziamento TOTALE
27027	Noventa di Piave	VE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
28058	Noventa Padovana	PD	€ 41.858,76	€ 0,00	€ 41.878,60
24074	Noventa Vicentina	VI	€ 16.638,45	€ 0,00	€ 16.646,31
29033	Occhiobello	RO	€ 21.275,69	€ 0,00	€ 21.285,70
26051	Oderzo	TV	€ 29.311,83	€ 0,00	€ 29.325,60
23055	Oppeano	VR	€ 30.266,95	€ 0,00	€ 30.281,67
24075	Orgiano	VI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
26052	Ormelle	TV	€ 9.791,71	€ 0,00	€ 9.796,60
26053	Orsago	TV	€ 14.482,65	€ 0,00	€ 14.489,63
28059	Ospedaletto Euganeo	PD	€ 16.370,30	€ 0,00	€ 16.378,21
25035	Ospitale di Cadore	BL	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
26054	Paderno del Grappa	TV	€ 18.365,21	€ 0,00	€ 18.374,16
28060	Padova	PD	€ 724.555,67	€ 0,00	€ 724.902,19
26055	Paese	TV	€ 45.584,45	€ 0,00	€ 45.606,76
23056	Palu'	VR	€ 0,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00
29034	Papozze	RO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
23057	Pastrengo	VR	€ 8.554,50	€ 0,00	€ 8.558,77
25036	Pedavena	BL	€ 5.034,66	€ 0,00	€ 5.037,18
24076	Pedemonte	VI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
26056	Pederobba	TV	€ 12.421,11	€ 0,00	€ 12.427,31
25037	Perarolo di Cadore	BL	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
28061	Pernumia	PD	€ 6.623,40	€ 0,00	€ 6.626,45
23058	Pescantina	VR	€ 64.376,86	€ 0,00	€ 64.406,94
23059	Peschiera del Garda	VR	€ 28.689,62	€ 0,00	€ 28.703,50
29035	Pettorazza Grimani	RO	€ 4.138,44	€ 0,00	€ 4.140,51
28062	Piacenza d'Adige	PD	€ 3.620,03	€ 0,00	€ 3.621,70
24077	Pianezze	VI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
27028	Pianiga	VE	€ 53.076,89	€ 0,00	€ 53.102,32
28063	Piazzola sul Brenta	PD	€ 32.474,13	€ 0,00	€ 32.489,91
25039	Pieve di Cadore	BL	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
26057	Pieve di Soligo	TV	€ 34.124,13	€ 0,00	€ 34.140,68
29036	Pincara	RO	€ 8.611,22	€ 0,00	€ 8.615,35
28064	Piombino Dese	PD	€ 19.526,58	€ 0,00	€ 19.536,03
28065	Piove di Sacco	PD	€ 27.754,80	€ 0,00	€ 27.768,20
24078	Piovene Rocchette	VI	€ 15.361,03	€ 0,00	€ 15.368,30
24079	Pojana Maggiore	VI	€ 21.005,17	€ 0,00	€ 21.015,22
29037	Polesella	RO	€ 8.874,08	€ 0,00	€ 8.878,33
28066	Polverara	PD	€ 8.190,97	€ 0,00	€ 8.194,74
28067	Ponso	PD	€ 7.612,98	€ 0,00	€ 7.616,65
26058	Ponte di Piave	TV	€ 14.025,74	€ 0,00	€ 14.032,36
25040	Ponte nelle Alpi	BL	€ 11.053,94	€ 0,00	€ 11.059,24
28069	Ponte San Nicolo'	PD	€ 40.357,73	€ 0,00	€ 40.376,97
29038	Pontecchio Polesine	RO	€ 10.237,26	€ 0,00	€ 10.242,16
28068	Pontelongo	PD	€ 5.034,66	€ 0,00	€ 5.037,18
26059	Ponzano Veneto	TV	€ 46.454,46	€ 0,00	€ 46.476,65
29039	Porto Tolle	RO	€ 28.505,16	€ 0,00	€ 28.519,02
29052	Porto Viro	RO	€ 24.579,17	€ 0,00	€ 24.591,08
26060	Portobuffole'	TV	€ 5.034,66	€ 0,00	€ 5.037,18
27029	Portogruaro	VE	€ 14.226,21	€ 0,00	€ 14.233,17
24080	Posina	VI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
26061	Possagno	TV	€ 11.093,44	€ 0,00	€ 11.098,74
24081	Pove del Grappa	VI	€ 15.937,99	€ 0,00	€ 15.945,53
26062	Povegliano	TV	€ 23.093,26	€ 0,00	€ 23.104,47
23060	Povegliano Veronese	VR	€ 21.482,44	€ 0,00	€ 21.492,79
24082	Pozzoleone	VI	€ 9.593,41	€ 0,00	€ 9.598,01
28070	Pozzonovo	PD	€ 9.290,70	€ 0,00	€ 9.295,17
27030	Pramaggiore	VE	€ 0,00	€ 245.000,00	€ 245.000,00
26063	Preganziol	TV	€ 35.723,00	€ 0,00	€ 35.740,01
23061	Pressana	VR	€ 6.749,37	€ 0,00	€ 6.752,48
27031	Quarto d'Altino	VE	€ 18.293,41	€ 0,00	€ 18.302,20
25070	Quero Vas	BL	€ 9.370,78	€ 0,00	€ 9.375,30
26064	Quinto di Treviso	TV	€ 22.606,32	€ 0,00	€ 22.617,18
24083	Quinto Vicentino	VI	€ 21.968,40	€ 0,00	€ 21.979,09
24084	Recoaro Terme	VI	€ 13.162,56	€ 0,00	€ 13.168,79
26065	Refrontolo	TV	€ 6.150,44	€ 0,00	€ 6.153,27

ALLEGATO A DGR nr. 47 del 19 gennaio 2018

Comune	Descrizione	Prov	Spese di gestione (punto b, comma 1, art. 3 del Decreto di Riparto)	Interventi edilizi (punto a, comma 1, art. 3 del Decreto di Riparto)	Proposta di Finanziamento TOTALE
26066	Resana	TV	€ 27.907,88	€ 0,00	€ 27.921,38
26067	Revine Lago	TV	€ 4.138,44	€ 0,00	€ 4.140,51
26068	Riese Pio X	TV	€ 20.583,22	€ 0,00	€ 20.593,32
25043	Rivamonte Agordino	BL	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
23062	Rivoli Veronese	VR	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
24085	Roana	VI	€ 11.214,00	€ 0,00	€ 11.219,60
25044	Rocca Pietore	BL	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
24086	Romano d'Ezzelino	VI	€ 39.310,03	€ 0,00	€ 39.329,00
23063	Ronca'	VR	€ 17.064,93	€ 0,00	€ 17.073,24
26069	Roncade	TV	€ 32.679,65	€ 0,00	€ 32.695,13
23064	Ronco all'Adige	VR	€ 21.172,04	€ 0,00	€ 21.182,51
24087	Rosa'	VI	€ 61.042,75	€ 140.000,00	€ 201.072,02
29040	Rosolina	RO	€ 11.713,48	€ 0,00	€ 11.719,13
24088	Rossano Veneto	VI	€ 14.943,39	€ 0,00	€ 14.950,53
24089	Rotzo	VI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
23065	Roverchiara	VR	€ 5.591,95	€ 0,00	€ 5.594,74
23067	Rovere' Veronese	VR	€ 4.138,44	€ 0,00	€ 4.140,51
23066	Roveredo di Gua'	VR	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
29041	Rovigo	RO	€ 144.768,98	€ 0,00	€ 144.837,97
28071	Rovolon	PD	€ 8.409,42	€ 0,00	€ 8.413,62
28072	Rubano	PD	€ 58.392,74	€ 0,00	€ 58.420,60
28073	Saccolongo	PD	€ 10.535,95	€ 0,00	€ 10.541,21
29042	Salara	RO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
24090	Salcedo	VI	€ 3.923,08	€ 0,00	€ 3.925,04
28074	Saletto	PD	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
26070	Salgareda	TV	€ 16.000,16	€ 0,00	€ 16.007,81
23068	Salizzole	VR	€ 17.004,69	€ 0,00	€ 17.012,89
27032	Salzano	VE	€ 26.718,78	€ 0,00	€ 26.731,54
29043	San Bellino	RO	€ 3.645,46	€ 0,00	€ 3.647,28
26071	San Biagio di Callalta	TV	€ 51.486,73	€ 0,00	€ 51.511,53
23069	San Bonifacio	VR	€ 58.610,10	€ 0,00	€ 58.638,03
27033	San Dona' di Piave	VE	€ 83.228,00	€ 0,00	€ 83.267,70
26072	San Fior	TV	€ 21.473,72	€ 0,00	€ 21.484,09
28075	San Giorgio delle Pertiche	PD	€ 31.594,86	€ 0,00	€ 31.610,27
28076	San Giorgio in Bosco	PD	€ 17.779,91	€ 0,00	€ 17.788,43
23070	San Giovanni Ilarione	VR	€ 6.057,64	€ 0,00	€ 6.060,66
23071	San Giovanni Lupatoto	VR	€ 68.573,17	€ 0,00	€ 68.606,14
25045	San Gregorio nelle Alpi	BL	€ 3.645,46	€ 129.500,00	€ 133.147,28
23073	San Martino Buon Albergo	VR	€ 37.132,32	€ 0,00	€ 37.149,98
28077	San Martino di Lupari	PD	€ 21.133,08	€ 0,00	€ 21.143,10
29044	San Martino di Venezze	RO	€ 4.138,44	€ 0,00	€ 4.140,51
23074	San Mauro di Saline	VR	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
27034	San Michele al Tagliamento	VE	€ 19.822,97	€ 0,00	€ 19.832,69
24093	San Nazario	VI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
25046	San Nicolo' di Comelico	BL	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
25047	San Pietro di Cadore	BL	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
26073	San Pietro di Feletto	TV	€ 25.249,92	€ 0,00	€ 25.261,99
23075	San Pietro di Morubio	VR	€ 13.772,99	€ 0,00	€ 13.779,71
23076	San Pietro in Cariano	VR	€ 57.473,09	€ 0,00	€ 57.500,54
28078	San Pietro in Gu	PD	€ 6.057,64	€ 0,00	€ 6.060,66
24094	San Pietro Mussolino	VI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
28079	San Pietro Viminario	PD	€ 10.349,00	€ 0,00	€ 10.354,16
26074	San Polo di Piave	TV	€ 6.677,18	€ 0,00	€ 6.680,51
27036	San Stino di Livenza	VE	€ 14.526,96	€ 0,00	€ 14.533,85
25049	San Tomaso Agordino	BL	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
26076	San Vendemiano	TV	€ 37.686,66	€ 0,00	€ 37.704,64
25051	San Vito di Cadore	BL	€ 7.214,01	€ 0,00	€ 7.217,34
24096	San Vito di Leguzzano	VI	€ 10.793,31	€ 0,00	€ 10.798,47
23079	San Zeno di Montagna	VR	€ 3.923,08	€ 0,00	€ 3.925,04
26077	San Zenone degli Ezzelini	TV	€ 22.107,55	€ 0,00	€ 22.118,30
24091	Sandrigo	VI	€ 20.554,52	€ 0,00	€ 20.564,50
23072	Sanguinetto	VR	€ 6.134,80	€ 0,00	€ 6.137,63
25048	Santa Giustina	BL	€ 14.548,53	€ 0,00	€ 14.555,45
28080	Santa Giustina in Colle	PD	€ 21.457,41	€ 0,00	€ 21.467,83
26075	Santa Lucia di Piave	TV	€ 6.057,64	€ 0,00	€ 6.060,66

ALLEGATO A DGR nr. 47 del 19 gennaio 2018

Comune	Descrizione	Prov	Spese di gestione (punto b, comma 1, art. 3 del Decreto di Riparto)	Interventi edilizi (punto a, comma 1, art. 3 del Decreto di Riparto)	Proposta di Finanziamento TOTALE
28081	Santa Margherita d'Adige	PD	€ 4.416,05	€ 0,00	€ 4.418,26
27035	Santa Maria di Sala	VE	€ 42.767,40	€ 0,00	€ 42.788,21
23077	Sant'Ambrogio di Valpolicella	VR	€ 47.098,84	€ 0,00	€ 47.121,38
28082	Sant'Angelo di Piove di Sacco	PD	€ 19.938,24	€ 0,00	€ 19.947,80
23078	Sant'Anna d'Alfaedo	VR	€ 5.689,37	€ 0,00	€ 5.691,99
28083	Sant'Elena	PD	€ 6.103,87	€ 0,00	€ 6.106,68
25050	Santo Stefano di Cadore	BL	€ 0,00	€ 630.000,00	€ 630.000,00
24095	Santorso	VI	€ 12.690,57	€ 0,00	€ 9.496,67
28084	Sant'Urbano	PD	€ 7.076,70	€ 0,00	€ 12.696,42
28085	Saonara	PD	€ 22.099,03	€ 0,00	€ 23.107,80
25052	Sappada	BL	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
24097	Sarcedo	VI	€ 18.951,06	€ 0,00	€ 18.698,41
24098	Sarego	VI	€ 13.165,47	€ 0,00	€ 6.343,86
26078	Sarmede	TV	€ 7.783,90	€ 0,00	€ 7.787,79
24099	Schiavon	VI	€ 11.433,34	€ 0,00	€ 18.208,71
24100	Schio	VI	€ 83.136,47	€ 0,00	€ 55.484,34
27037	Scorze'	VE	€ 38.682,14	€ 0,00	€ 55.958,14
25053	Sedico	BL	€ 26.970,60	€ 0,00	€ 25.520,84
26079	Segusino	TV	€ 9.479,97	€ 0,00	€ 22.717,16
25054	Selva di Cadore	BL	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
23080	Selva di Progno	VR	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
28086	Selvazzano Dentro	PD	€ 65.382,56	€ 0,00	€ 40.363,70
25055	Seren del Grappa	BL	€ 4.138,44	€ 0,00	€ 4.140,51
26080	Sernaglia della Battaglia	TV	€ 15.208,95	€ 0,00	€ 40.190,94
26081	Silea	TV	€ 20.894,30	€ 0,00	€ 17.139,49
23081	Soave	VR	€ 36.860,91	€ 0,00	€ 27.218,32
24101	Solagna	VI	€ 4.416,05	€ 0,00	€ 4.418,26
28087	Solesino	PD	€ 11.711,84	€ 0,00	€ 11.717,69
23082	Sommacampagna	VR	€ 57.681,74	€ 0,00	€ 43.404,90
23083	Sona	VR	€ 32.989,73	€ 0,00	€ 49.940,01
23084	Sorga'	VR	€ 3.645,46	€ 0,00	€ 3.647,28
25056	Sospirolo	BL	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
24102	Sossano	VI	€ 19.934,06	€ 0,00	€ 28.212,12
25057	Soverzene	BL	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
24103	Sovizzo	VI	€ 25.405,79	€ 0,00	€ 20.723,49
25058	Sovramonte	BL	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
27038	Spinea	VE	€ 53.243,38	€ 0,00	€ 27.538,83
26082	Spresiano	TV	€ 38.064,03	€ 0,00	€ 57.821,42
28088	Stanghella	PD	€ 13.347,44	€ 0,00	€ 23.857,56
29045	Stienta	RO	€ 11.956,47	€ 0,00	€ 12.886,95
27039	Stra	VE	€ 22.021,08	€ 0,00	€ 21.975,16
26083	Susegana	TV	€ 30.131,02	€ 63.000,00	€ 91.040,19
29046	Taglio di Po	RO	€ 7.075,55	€ 0,00	€ 9.086,96
25059	Taibon Agordino	BL	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
25060	Tambre	BL	€ 4.138,44	€ 0,00	€ 4.140,51
26084	Tarzo	TV	€ 8.276,88	€ 0,00	€ 8.281,02
27040	Teglio Veneto	VE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
28089	Teolo	PD	€ 17.915,43	€ 0,00	€ 19.701,36
28090	Terrassa Padovana	PD	€ 4.416,05	€ 0,00	€ 4.418,26
23085	Terrazzo	VR	€ 11.441,71	€ 0,00	€ 13.089,26
24104	Tezze sul Brenta	VI	€ 48.215,22	€ 0,00	€ 26.924,47
24105	Thiene	VI	€ 80.547,35	€ 0,00	€ 58.368,05
28091	Tombolo	PD	€ 18.357,89	€ 0,00	€ 58.908,74
24106	Tonezza del Cimone	VI	€ 3.645,46	€ 0,00	€ 3.647,28
27041	Torre di Mosto	VE	€ 4.416,05	€ 0,00	€ 4.418,26
24107	Torrebelvicino	VI	€ 21.481,37	€ 0,00	€ 16.293,65
28092	Torreglia	PD	€ 18.609,30	€ 0,00	€ 21.276,17
23086	Torri del Benaco	VR	€ 4.757,05	€ 112.000,00	€ 116.759,42
24108	Torri di Quartesolo	VI	€ 42.211,74	€ 0,00	€ 29.977,36
28093	Trebaseleghe	PD	€ 51.530,32	€ 0,00	€ 47.861,71
29047	Trecenta	RO	€ 12.660,62	€ 0,00	€ 32.924,96
23087	Tregnago	VR	€ 9.146,95	€ 0,00	€ 4.878,96
23088	Trevenzuolo	VR	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
26085	Trevignano	TV	€ 33.967,90	€ 0,00	€ 37.292,46
26086	Treviso	TV	€ 220.818,05	€ 0,00	€ 120.609,25

ALLEGATO A DGR nr. 47 del 19 gennaio 2018

Comune	Descrizione	Prov	Spese di gestione (punto b, comma 1, art. 3 del Decreto di Riparto)	Interventi edilizi (punto a, comma 1, art. 3 del Decreto di Riparto)	Proposta di Finanziamento TOTALE
28094	Tribano	PD	€ 14.291,42	€ 0,00	€ 111.195,48
25061	Trichiana	BL	€ 12.188,94	€ 525.000,00	€ 534.261,02
24110	Trissino	VI	€ 17.655,18	€ 0,00	€ 23.463,90
28095	Urbana	PD	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
25073	Val di Zoldo	BL	€ 4.138,44	€ 0,00	€ 4.140,51
24092	Val Liona	VI	€ 6.297,35	€ 38.500,00	€ 44.894,41
24111	Valdagno	VI	€ 61.035,23	€ 0,00	€ 35.187,27
24112	Valdastico	VI	€ 4.637,31	€ 0,00	€ 32.177,44
26087	Valdobbiadene	TV	€ 37.353,07	€ 0,00	€ 33.197,85
23089	Valeggio sul Mincio	VR	€ 30.918,51	€ 0,00	€ 17.226,60
25062	Vallada Agordina	BL	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
25063	Valle di Cadore	BL	€ 5.034,66	€ 0,00	€ 5.037,18
24113	Valli del Pasubio	VI	€ 12.904,02	€ 0,00	€ 30.862,75
24114	Valstagna	VI	€ 4.138,44	€ 0,00	€ 4.140,51
26088	Vazzola	TV	€ 21.019,79	€ 0,00	€ 20.425,10
26089	Vedelago	TV	€ 34.651,67	€ 0,00	€ 30.485,53
28096	Veggiano	PD	€ 19.003,35	€ 0,00	€ 20.885,62
24115	Velo d'Astico	VI	€ 8.554,50	€ 0,00	€ 8.558,77
23090	Velo Veronese	VR	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
27042	Venezia	VE	€ 759.995,81	€ 0,00	€ 380.126,58
23091	Verona	VR	€ 933.440,27	€ 0,00	€ 819.763,57
23092	Veronella	VR	€ 16.553,66	€ 0,00	€ 515.289,44
28097	Vescovana	PD	€ 4.138,44	€ 0,00	€ 4.140,51
23093	Vestenanova	VR	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
24116	Vicenza	VI	€ 361.413,23	€ 0,00	€ 173.530,75
26090	Vidor	TV	€ 5.034,66	€ 0,00	€ 5.037,18
23094	Vigasio	VR	€ 29.738,46	€ 0,00	€ 211.485,33
28098	Vighizzolo d'Este	PD	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
25065	Vigo di Cadore	BL	€ 4.757,05	€ 0,00	€ 4.759,42
28099	Vigodarzere	PD	€ 35.219,02	€ 0,00	€ 33.704,42
27043	Vigonovo	VE	€ 39.385,30	€ 0,00	€ 33.940,24
28100	Vigonza	PD	€ 47.365,71	€ 315.000,00	€ 359.047,70
23095	Villa Bartolomea	VR	€ 5.644,16	€ 0,00	€ 19.769,13
28101	Villa del Conte	PD	€ 22.467,58	€ 0,00	€ 19.439,65
28102	Villa Estense	PD	€ 5.930,14	€ 0,00	€ 8.685,57
29048	Villadose	RO	€ 6.788,27	€ 0,00	€ 5.932,87
23096	Villafranca di Verona	VR	€ 98.408,76	€ 0,00	€ 48.328,51
28103	Villafranca Padovana	PD	€ 30.954,55	€ 0,00	€ 82.797,62
24117	Villaga	VI	€ 7.870,30	€ 0,00	€ 9.231,28
29049	Villamarzana	RO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
29050	Villanova del Ghebbo	RO	€ 16.650,96	€ 0,00	€ 8.557,34
28104	Villanova di Camposampiero	PD	€ 9.791,71	€ 0,00	€ 9.796,60
29051	Villanova Marchesana	RO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
24118	Villaverla	VI	€ 19.355,86	€ 0,00	€ 22.655,15
26091	Villorba	TV	€ 27.028,22	€ 0,00	€ 30.251,36
26092	Vittorio Veneto	TV	€ 33.741,17	€ 280.000,00	€ 303.627,00
28105	Vo'	PD	€ 9.423,36	€ 0,00	€ 19.883,73
25066	Vodo Cadore	BL	€ 3.923,08	€ 0,00	€ 3.925,04
26093	Volpago del Montello	TV	€ 19.733,48	€ 0,00	€ 17.194,16
25067	Voltago Agordino	BL	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
24119	Zane'	VI	€ 16.146,31	€ 0,00	€ 16.905,83
26094	Zenson di Piave	TV	€ 8.266,43	€ 0,00	€ 11.225,04
24120	Zermeghedo	VI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
26095	Zero Branco	TV	€ 27.830,07	€ 0,00	€ 17.769,80
23097	Zevio	VR	€ 36.608,65	€ 0,00	€ 35.613,45
23098	Zimella	VR	€ 24.068,37	€ 0,00	€ 23.281,84
25069	Zoppe' di Cadore	BL	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
24121	Zovencedo	VI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
24122	Zugliano	VI	€ 24.725,09	€ 0,00	€ 24.737,21
TOTALE			**€ 13.003.615,31**	**€ 5.106.991,69**	**€ 18.110.607,00**

(Codice interno: 362494)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 48 del 19 gennaio 2018

Linee di indirizzo per la formulazione di Piani Terapeutici Riabilitativi nelle cure integrate per i pazienti con atrofia muscolare spinale (SMA).

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si approvano le linee di indirizzo per la predisposizione di Piani Terapeutici Riabilitativi nelle cure integrate per i pazienti con atrofia muscolare spinale (SMA), individuando nel Direttore del Dipartimento Funzionale di Riabilitazione Ospedale -Territorio la figura di riferimento a garanzia della formulazione integrata di un Piano di Riabilitazione personalizzato e della sua effettiva attuazione.

L'Assessore Manuela Lanzarin di concerto con l'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

L'atrofia muscolare spinale - SMA è una malattia neuromuscolare genetica rara autosomica recessiva che interessa prevalentemente l'età pediatrica. E' causata dalla degenerazione e dalla perdita dei motoneuroni delle corna anteriori del midollo spinale e dei nuclei del tronco con conseguente grave atrofia e debolezza muscolare.

L'atrofia muscolare spinale pur essendo una malattia rara, rappresenta una delle principali cause genetiche di mortalità infantile. La storia naturale della SMA è caratterizzata da declino costante delle funzioni motorie acquisite in tutti i sottotipi clinici.

Alla luce dei recenti trattamenti farmacologici in grado di modificare il decorso della malattia, il cui esito risulta ancora enormemente impattante sulla qualità di vita dei pazienti e delle loro famiglie, si rende ancor più evidente la necessità di definire percorsi terapeutici riabilitativi specifici ed integrati i cui esiti vanno monitorati nel tempo.

La specificità dei percorsi terapeutici riabilitativi deve tuttavia essere necessariamente accompagnata dalla semplificazione e facilitazione dell'iter sotteso alla loro formulazione ed attuazione.

Con l'odierno provvedimento si propone quindi di delineare un modello di percorso riabilitativo unico integrato finalizzato anche all'identificazione del soggetto responsabile e garante dell'integrazione organizzativa delle attività degli specialisti coinvolti, unitamente alla garanzia dell'effettiva erogazione delle prestazioni nel setting assistenziale individuato nel piano riabilitativo.

L'attuale frammentazione dell'iter volto alla definizione del percorso terapeutico in capo a diversi soggetti - determinato dall'esigenza di predisporre risposte efficaci a bisogni riabilitativi complessi - rende difficoltosa l'effettiva presa in carico degli utenti considerati. Il necessario approccio multiprofessionale, caratterizzato dal coinvolgimento di specifiche figure sanitarie e sociali - medici specialisti, medici di assistenza primaria, infermieri, terapisti, assistenti sociali e familiari - di fondamentale importanza ai fini dell'individuazione del miglior setting assistenziale - unitamente ai connessi servizi di protesica e mobilità assistita - si presta tuttavia a generare una frammentazione delle responsabilità fra gli attori a vario titolo coinvolti e quindi a rendere arduo il raggiungimento di una sintesi in termini di responsabilità di esito complessivo.

La problematica rappresentata, acuita dall'articolazione delle cure all'interno dei punti di snodo della filiera dell'assistenza territoriale ed ospedaliera, richiede necessariamente l'individuazione di una figura di "integrazione" con specifica responsabilità di ricomposizione della frammentazione del percorso riabilitativo.

Partendo dalla descrizione epidemiologica e della patogenesi della SMA, nell'**Allegato A** al presente provvedimento, sono quindi riportate le linee di indirizzo per la predisposizione di Piani di trattamento Riabilitativi integrati e di accesso ai servizi per i pazienti SMA, secondo i principi di efficienza ed appropriatezza, volti a superare i problemi evidenziati.

In tale ambito, nell'**Allegato A** al presente provvedimento, viene individuato strategico il ruolo del Dipartimento Funzionale di Riabilitazione Ospedale -Territorio ex DGR n. 2634 del 30 dicembre 2013, in ragione della sua specifica *mission,* orientata all'ottimizzazione della funzione riabilitativa e di tutela della continuità assistenziale. Lo snodo reale del governo clinico del percorso riabilitativo assunto dal Dipartimento, ottenuto raccordando le attività ambulatoriali e residenziali delle strutture pubbliche, private accreditate, ospedaliere e territoriali, consente anche importanti sinergie con il Centro Regionale per le Malattie Rare ed il Servizio di Cure Palliative Pediatriche dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Padova nella definizione dei percorsi clinico-assistenziali, e nella valutazione funzionale e terapeutica dei pazienti, nell'erogazione di prestazioni in

un'ottica di integrazione gestionale e assistenziale.

Per quanto rappresentato, nell'**Allegato A** al presente provvedimento, il Direttore del Dipartimento Funzionale di Riabilitazione Ospedale -Territorio è individuato quale figura di riferimento a garanzia di una formulazione integrata del Piano di Riabilitazione personalizzato e dell'effettiva sua attuazione nell'ambito delle strutture pubbliche e private accreditate territoriali ospedaliere e ambulatoriali.

Concludendo, considerate le premesse del presente provvedimento, si propone di approvare le linee di indirizzo per la formulazione di Piani Terapeutici Riabilitativi nelle cure integrate per i pazienti con atrofia muscolare spinale (SMA), contenute nell'**Allegato A,** parte integrante del presente provvedimento, in quanto finalizzate ad un miglioramento dell'assistenza degli utenti affetti da SMA.

Si dà atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge n. 23 del 29 giugno 2012;

VISTA la DGR n. 2634 del 30 dicembre 2013;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le linee di indirizzo per la formulazione di Piani Terapeutici Riabilitativi nelle cure integrate per i pazienti con atrofia muscolare spinale - SMA, contenute nell'**Allegato A,** parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare le disposizioni ed i principi contenuti in premessa, non richiamati espressamente nel presente dispositivo;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Direzione Programmazione Sanitaria - LEA, dell'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

Linee di indirizzo per la formulazione di Piani Terapeutici Riabilitativi nelle cure integrate per i pazienti con atrofia muscolare spinale (SMA)

Epidemiologia

L'atrofia muscolare spinale (SMA) è una malattia neuromuscolare genetica rara autosomica recessiva che interessa prevalentemente l'età pediatrica. E' causata dalla degenerazione e dalla perdita dei motoneuroni delle corna anteriori del midollo spinale e dei nuclei del tronco con conseguente grave atrofia e debolezza muscolare.

L'incidenza della malattia è variamente stimata da 1 affetto su 6.000-8.000 nascite, indipendentemente dal tipo (Osservatorio Malattie Rare). La prevalenza è stimata essere pari a 2,6 su 100.000 (Orphanet Report Series. Prevalence and incidence of rare diseases. Number 2. March 2016, Jones et al 2015).

Patogenesi

La SMA è causata dalle mutazioni o dalle delezioni omozigoti del gene SMN1 sul cromosoma 5 – gene necessario alla produzione di una proteina chiamata SMN (survival of motor neurones = fattore di sopravvivenza dei motoneuroni). A questa mutazione del gene SMN1 corrisponde la riduzione dei livelli della proteina SMN. La proteina SMN è un polipeptide composto da 294 aminoacidi presente nel midollo spinale ed è fondamentale per la sopravvivenza dei motoneuroni.

Nei pazienti affetti da SMA, il gene SMN1 è assente o mutato, mentre almeno una copia del gene SMN2 è presente (Cusco et al., 2006). I livelli di proteina SMN prodotti dal gene SMN2 sono sufficienti per consentire alla maggior parte delle cellule di funzionare, ma non sufficienti per sostenere la sopravvivenza e la funzionalità dei motoneuroni spinali, portando così alla denervazione muscolare progressiva, degenerazione assonale e all'eventuale perdita di motoneuroni spinali.

Sottotipi, quadri clinici e decorso

La storia naturale della SMA è caratterizzata da declino costante delle funzioni motorie acquisite in tutti i sottotipi clinici (Swoboda KJ, et al. J Child Neurol. 2007;22:957-66). In base all'età d'esordio e alla gravità della malattia, sono stati definiti quattro sottotipi:

- **tipo 1 (SMA1-58%)**: la forma più grave, con esordio prima dei 6 mesi di vita, presenta una sopravvivenza inferiore a 2 anni, migliorata dalle procedure di ventilazione (tracheostomia), i bambini non raggiungono la capacità di sedersi o girarsi in modo autonomo;
- **tipo 2 (SMA2-29%)**: con esordio tra i 6 e i 18 mesi di vita, i pazienti possono sedersi in modo indipendente, ma mai stare in piedi o camminare e possono raggiungere l'eta' adulta;
- **tipo 3 (SMA3-3%):** con esordio tra l'infanzia e l'adolescenza, i pazienti sono in grado di stare in piedi, ma generalmente perdono la capacità di camminare intorno alla pubertà;
- **tipo 4 (SMA4-<1%):** la forma meno grave, con esordio nell'età adulta, si tratta della forma più lieve con generali difficoltà motorie.

La ridotta capacità respiratoria, può causare crisi notturne che spesso necessitano di ventilazione meccanica, sia di tipo non invasivo, sia, nei casi più gravi, dell'intervento di tracheostomia e collegamento ad un respiratore artificiale. I pazienti presentano inoltre difficoltà a tossire ed espettorare, con conseguente aumento del rischio di gravi infezioni respiratorie. Le difficoltà a carico della masticazione e deglutizione causano un aumentato rischio di soffocamento o di malnutrizione. Tali quadri possono richiedere supporti per l'alimentazione, come il sondino naso-gastrico o l'intervento di gastrostomia, ed il supporto di un nutrizionista. Altre complicanze includono reflusso gastro-esofageo, rallentato svuotamento gastrico e stitichezza.

Nei pazienti di tipo 2 e 3 non deambulanti e a rapida progressione, la scoliosi richiede importanti ausili personalizzati per la mobilità, ausili ortopedici e, spesso, interventi chirurgici di stabilizzazione della colonna; fratture e dislocazione parziale dell'anca sono complicanze comuni anche nei pazienti meno gravi. Questa patologia richiede assistenza professionale da parte di un team multidisciplinare esperto e terapie di supporto e palliazione, dispositivi, ausili.

Diagnosi, prognosi e trattamento

La diagnosi si basa sulla storia e sull'esame clinico e può essere confermata dall'analisi genetica. Tuttavia, circa il 5% dei bambini con sintomi di SMA può avere un test genetico negativo e può richiedere ulteriori test diagnostici. Questi test possono includere uno studio elettromiografico (EMG) e/o una biopsia muscolare e esami ematici per escludere altre forme di malattia muscolare. La diagnosi differenziale si pone con la sclerosi laterale amiotrofica, le distrofie muscolari congenite, le miopatie congenite, la sclerosi laterale primitiva, la miastenia gravis e le malattie del metabolismo dei carboidrati. La diagnosi prenatale può essere effettuata con l'analisi molecolare sugli amniociti o sui villi coriali.
La prognosi dipende dalla gravità della malattia, che si correla di solito con il tipo e l'età d'esordio: le forme a esordio più precoce si associano per lo più a una prognosi peggiore, mentre l'aspettativa di vita si avvicina alla norma nelle forme a esordio più tardivo. La morte può sopraggiungere a causa dell'insufficienza respiratoria e delle infezioni.

Trattamenti disponibili

Nella SMA l'andamento naturale della malattia peggiora l'aspettativa e le condizioni di vita dei bambini e delle loro famiglie. Recenti opportunità terapeutiche possono modificare il decorso della malattia e ridurre la progressione della stessa. Nusinersen è il primo farmaco disease-modifying treatment per la SMA che abbia dimostrato efficacia nel trattamento dell'atrofia muscolare spinale sia nella funzione motoria che nella sopravvivenza, trasformando il decorso clinico della SMA. L'accesso a queste terapie è stato recentemente normato nella Regione Veneto con Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 131 del 27 ottobre 2017.

Trattamenti riabilitativi integrati ed accesso ai servizi per i pazienti con SMA

L'atrofia muscolare spinale pur essendo una malattia rara, rappresenta una delle principali cause genetiche di mortalità infantile. La storia naturale della SMA è caratterizzata da declino costante delle funzioni motorie acquisite in tutti i sottotipi clinici.
Alla luce dei recenti trattamenti farmacologici in grado di modificare il decorso della malattia, il cui esito risulta ancora enormemente impattante sulla qualità di vita dei pazienti e delle loro famiglie, si rende ancor più evidente la necessità di definire percorsi terapeutici riabilitativi specifici ed integrati i cui esiti vanno monitorati nel tempo.
La presa in carico di un paziente affetto da SMA da parte del team multispecialistico, che comprende medici specialisti, medici di assistenza primaria, infermieri, terapisti, assistenti sociali e familiari, risulta di fondamentale importanza per un'erogazione appropriata delle cure e dell'assistenza. Questa deve contemplare sia gli aspetti medici che quelli riabilitativi, assistenziali, psicologici e sociali del paziente e della sua famiglia. Il team di assistenza multidisciplinare/interdisciplinare, attraverso una pianificazione proattiva dell'assistenza con la famiglia, può supportare gli erogatori di servizi sanitari al fine di fornire cure ottimali nella propria comunità locale.
Per garantire la realizzazione di un adeguato percorso di presa in carico, a fronte della complessità assistenziale e della necessità di assicurare un coordinamento tra le varie tipologie di setting (ospedaliero e territoriale) e tra i diversi ambiti (sanitario e sociale), e i diversi erogatori (pubblico e privato accreditato) si ritiene necessario affidare il coordinamento del percorso riabilitativo di questi pazienti al Dipartimento funzionale di Riabilitazione Ospedale Territorio, così come definito dalla DGR n. 2634/2013 che ne disciplina la istituzione.
Detto dipartimento rappresenta, infatti, lo snodo reale del governo clinico, garantendo un approccio multidimensionale ai problemi, secondo una prospettiva sistemica ed un approccio multi ed interprofessionale, in un quadro organizzativo univoco qual è il "**percorso riabilitativo unico integrato**", assicurando appropriatezza delle cure, con interventi efficaci e sostenibili.
In conformità a quanto stabilito dalla LR. n. 23/2012 e DGR n. 763 del 14 maggio 2015, il Dipartimento coinvolgerà nel processo di presa in carico il Centro Regionale per le Malattie Rare ed i relativi Centri Interregionali di riferimento, e in particolare al Servizio di Cure Palliative Pediatriche dell'Azienda Ospedaliera di Padova, sia nella definizione dei percorsi clinico-assistenziali, sia nella valutazione funzionale e terapeutica dei pazienti in un'ottica di integrazione gestionale, assistenziale ed informativa, sia nel potenziamento delle competenze specifiche dei professionisti del team.

La presa in carico della singola persona avviene attraverso la definizione del **Progetto Riabilitativo Individuale** (PRI), elaborato a livello di team e che ha come responsabile il medico specialista in riabilitazione. Nel PRI si definiscono le aree di intervento specifico, gli obiettivi da raggiungere nel breve e medio periodo, i professionisti coinvolti e le modalità di presa in carico da parte dei professionisti e delle strutture, i setting, le metodologie e le metodiche riabilitative, i tempi di realizzazione e la verifica degli esiti funzionali.

Il medico specialista in riabilitazione, quale responsabile clinico del paziente, garantisce, anche attraverso il coinvolgimento dei professionisti appartenenti al team, un flusso costante di informazioni al paziente, alla famiglia, ai caregiver ed al medico di famiglia, nonché alle strutture interessate nella presa in carico.

La stesura e il monitoraggio del PRI prevedono la verifica dell'adeguatezza e degli esiti attesi con un periodico aggiornamento degli obiettivi raggiunti e da raggiungere e possono essere ratificati attraverso l'utilizzo di strumenti di integrazione e coordinamento delle cure quali l'UVMD e il care management infermieristico. Il PRI contempla anche la prescrizione personalizzata da parte dello specialista di riferimento di ausili per la mobilità, per la comunicazione e per l'autonomia la cui appropriatezza va verificata periodicamente e la cui disponibilità va monitorata insieme alle Unità Operative del Distretto da parte del responsabile del Dipartimento.

Il Dipartimento rappresenta, quindi, il centro unitario di collegamento funzionale fra tutte le strutture sia pubbliche, che private accreditate, per garantire livelli uniformi di assistenza e omogeneità di intervento all'interno della filiera assistenziale, attraverso una rilevazione organica e comparabile dei bisogni riabilitativi ed attraverso la definizione e progettazione integrata delle strategie di intervento. Integra funzioni ed attività sanitarie e sociali di riabilitazione, così come integra attività specifiche di ambito ospedaliero e territoriale, garantendo anche l'integrazione informativa attraverso lo strumento del fascicolo socio-sanitario elettronico.

Il Responsabile del Dipartimento funzionale di riabilitazione si fa garante di una forte integrazione organizzativa delle attività degli specialisti dei presidi pubblici e privati accreditati, secondo i principi di efficienza ed appropriatezza e garantisce l'erogazione delle prestazioni riabilitative pianificate all'interno della rete di offerta sia pubblica che privata.

(Codice interno: 362512)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 49 del 19 gennaio 2018

Programmazione Fondi SIE 2014-2020. Strategia Nazionale per le Aree interne. Approvazione Strategia d'area dell'Area interna Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame si approva la Strategia d'area dell'Area interna Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni, nel contesto dell'attuazione della Strategia Nazionale per le Aree interne.

Il Presidente Luca Zaia per l'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

La Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) è una strategia innovativa di sviluppo locale introdotta con la programmazione 2014-2020 che è stata inserita nel Piano Nazionale di Riforma e nell'Accordo di Partenariato 2014-2020 (AdP). La SNAI mira a contrastare la caduta demografica e rilanciare lo sviluppo delle Aree interne italiane, recuperando e valorizzando le potenzialità presenti attraverso fondi ordinari nazionali e fondi europei, nel quadro di Strategie redatte dalle Aree individuate. Ogni Strategia d'area sarà finanziata congiuntamente dallo Stato tramite stanziamenti della Legge di Stabilità per la parte relativa all'adeguamento della qualità/quantità dell'offerta dei servizi essenziali (istruzione, sanità e mobilità) e dalle Regioni tramite i Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE), per la parte relativa ai progetti di sviluppo locale.

La Regione del Veneto ha scelto di aderire alla SNAI. Tale adesione, la pre-selezione delle aree e gli ambiti di attuazione degli interventi sono stati inseriti nel Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020, nel Programma di Sviluppo Rurale del FEASR 2014-2020 e nel Programma Operativo Re-gionale FSE 2014-2020.

A livello nazionale, il processo è guidato dal Comitato Tecnico Aree Interne (CTAI), una struttura di carattere interministeriale costituita presso il Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPC), comprendente i referenti ed esperti dei ministeri coinvolti (Ministero della salute, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Ministero delle Politiche Agricole, alimentari e forestali, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero dei Beni, delle Attività culturali e del Turismo).

A livello regionale, la partecipazione alla Strategia è coordinata da un Gruppo di lavoro regionale, istituito con DGR n. 6 del 9 gennaio 2015, comprendente i referenti dei tre Fondi precitati e delle altre Strutture regionali competenti per gli ambiti di intervento della SNAI.

A seguito delle modifiche alla Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 apportate dalla Legge regionale 17 maggio 2016, n. 14, e come da successivi provvedimenti attuativi di cui alle deliberazioni della Giunta regionale n. 802 e 803 del 27 maggio 2016, le denominazioni delle strutture componenti il succitato Gruppo di lavoro risultano così aggiornate e denominate:

- con funzioni di programmazione degli interventi in merito ai progetti di sviluppo locale, da attuarsi con i rispettivi POR e PSR: Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione comunitaria in qualità di Autorità di Gestione del POR FSE; Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste in qualità di Autorità di Gestione del PSR FEASR; Direzione Programmazione Unitaria, in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR;
- con funzioni consultive rispetto alla Strategia d'area e/o di collaborazione alla programmazione degli interventi, anche in tema di adeguamento dei servizi essenziali: Direzione Formazione e Istruzione; Direzione Infrastrutture, Logistica, Trasporti; Direzione Programmazione Sanitaria - LEA; Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca; Unità organizzativa Programmazione e Gestione FSC e Sviluppo Locale;
- con funzioni di supporto tecnico in merito alla raccolta degli indicatori richiesti per la formulazione e attuazione della strategia: Unità organizzativa Sistema statistico regionale (SISTAR);
- con funzioni di Segreteria tecnica del Gruppo di Lavoro, la Direzione Programmazione Unitaria, supportata dall'Unità organizzativa Programmazione e Gestione FESR.

Il Gruppo può includere inoltre altre strutture regionali con funzioni consultive al fine di confrontarsi su temi specifici di loro competenza che risultino di interesse per le Strategie d'area.

La preselezione delle Aree in Veneto è stata realizzata dal CTAI e dalla Regione Veneto, ed ha portato all'individuazione di quattro "aree progetto": l'Unione montana Agordina, l'Unione montana Comelico e Sappada, l'Unione montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni e il partenariato del Contratto di foce Delta del Po e Comuni contermini. Il Rapporto di Istruttoria

definitivo del CTAI è stato inviato alla Regione del Veneto con Nota del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica n. ALCT-DPS 2707 del 02/04/2015 ed ha confermato la candidabilità alla fase successiva di attuazione della SNAI di tutte e quattro le aree pre-selezionate.

Con Deliberazione n. 563 del 21 aprile 2015 la Giunta regionale ha preso atto della candidabilità delle quattro aree preselezionate e ha approvato le seguenti conclusioni, così deliberando in merito all'ordine di partenza della Strategia nelle quattro Aree interne della Regione del Veneto:

- l'Area "Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni" è stata individuata quale prima area prototipo di applicazione della SNAI in Veneto, con avvio immediato;
- l'Area "Unione Montana Comelico e Sappada" è stata individuata quale seconda area di sperimentazione di avvio della Strategia;
- per le altre due Aree "Unione Montana Agordina" e "Contratto di Foce Delta del Po" si è stabilito di procedere all'attuazione della Strategia nel corso del periodo di programmazione 2014-2020, compatibilmente con la disponibilità di risorse nazionali a seguito del rafforzamento dell'assetto istituzionale esistente (per il Contratto di Foce) e dell'impianto strategico (per l'Area Agordina).

Con Legge 27 dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)" e Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)" sono stati stanziati i finanziamenti nazionali per la SNAI per le aree prototipo.

Tali risorse sono state ripartite tra le Aree interne delle Regioni aderenti alla SNAI secondo quanto disposto dalla Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) n. 9 del 28 gennaio 2015 avente ad oggetto "Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordi di Partenariato - Strategia Nazionale per lo sviluppo delle Aree interne del Paese: indirizzi operativi". In sintesi, la Delibera CIPE ha sancito, per il periodo 2014-2016, uno stanziamento di risorse nazionali per l'avvio di due Strategie d'area per ciascuna regione aderente e per l'avvio di due ulteriori aree di natura sperimentale per ciascuna annualità.

Ad oggi, la Regione del Veneto ha potuto attivare i lavori di elaborazione della SNAI con riguardo alle prime due aree interne selezionate: l'Area UM Spettabile Reggenza dei Sette Comuni e l'Area UM Comelico e Sappada, mentre una terza area, l'Area interna Contratto di Foce Delta del Po, è stata riconosciuta Area sperimentale a livello nazionale. La metodologia sviluppata dal CTAI per l'elaborazione delle Strategie d'area consiste in un processo di co-progettazione che coinvolge i Ministeri competenti, la Regione, i referenti istituzionali dell'Area e i soggetti rilevanti del territorio. Tale processo prevede la graduale elaborazione di documenti strategici progressivamente sempre più dettagliati, quali la Bozza di Strategia, il Preliminare di Strategia e, infine, la Strategia d'area. Quest'ultimo documento finale contiene gli interventi definitivi che saranno finanziati dai fondi nazionali e regionali e la cui attuazione viene regolata da un Accordo di Programma Quadro (APQ). Come indicato dalla Delibera CIPE n. 9 del 28 gennaio 2015 e dall'art. 1 della citata Legge di stabilità 2014, l'Accordo di Programma Quadro (APQ) è individuato quale strumento attuativo di cooperazione interistituzionale.

Per quanto riguarda la Strategia d'area dell'Area interna UM Spettabile Reggenza dei Sette Comuni, sotto il coordinamento del Comitato Tecnico Aree interne e attraverso il Gruppo di Lavoro regionale, la Bozza di Strategia è stata approvata dal CTAI con Nota del Dipartimento per le Politiche di coesione n. 1219 del 24 settembre 2015. In seguito, il Preliminare di Strategia è stato approvato con Nota del Dipartimento per le Politiche di Coesione n. DPCOE-0002402-P del 13 settembre 2016.

Successivamente da parte dell'Area è cominciato il lavoro di elaborazione della Strategia d'area, secondo quanto richiesto dal Documento di lavoro "Linee guida per costruire una "Strategia di area-progetto" di novembre 2014, il "Format Strategia d'Area" e il "Format Scheda intervento" predisposti dal CTAI e pubblicati nel portale dell'Agenzia per la Coesione territoriale dedicato alla SNAI. Tale documento deve contenere una dettagliata descrizione dei seguenti aspetti: le condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento nell'area; lo scenario desiderato, i risultati attesi e le inversioni di tendenza che si vogliono provocare, espressi in indicatori di realizzazione e in indicatori di risultato; i progressi nel campo dell'associazionismo intercomunale; gli attori coinvolti e il percorso di elaborazione della Strategia; l'organizzazione programmatica e finanziaria e le misure di contesto. Infine, sono ad essa allegate le schede progettuali, con i dettagli relativi alle tipologie di interventi e alle risorse previste, come: la descrizione sintetica dell'intervento e delle attività correlate con cronoprogramma, la localizzazione, i costi pubblici e privati, la fonte finanziaria, i risultati attesi, gli indicatori di risultato e di realizzazione, le modalità di monitoraggio, il soggetto attuatore e i soggetti beneficiari. Gli interventi descritti relativi allo sviluppo locale dovranno essere realizzati con il finanziamento di risorse assegnate nell'ambito del POR FESR 2014-2020, POR FSE 2014-2020 e PSR FEASR 2014-2020, secondo i requisiti di ammissibilità e le modalità di attuazione previste dai rispettivi Fondi SIE, e indicate nelle schede stesse.

Con comunicazione del 24 febbraio 2017 l'UM Spettabile Reggenza dei Sette Comuni ha inviato la prima versione della Strategia d'Area, analizzata e discussa anche con il Gruppo di lavoro regionale e con i referenti del CTAI in un incontro ad Asiago tenutosi il 2 marzo 2017. In particolare il Gruppo di lavoro regionale e il CTAI hanno analizzato il testo della Strategia

e le azioni da attuare, così come proposte nel dettaglio nelle Schede intervento allegate alla Strategia, nei differenti ambiti: servizi essenziali (istruzione, sanità e mobilità) e sviluppo locale (agricoltura, turismo e formazione).

Il CTAI e il Gruppo regionale hanno richiesto all'Area UM Spettabile Reggenza dei Sette Comuni di apporre una serie di modifiche alla Strategia presentata, ritenendo necessario affinare maggiormente il documento rispetto al contesto programmatorio della SNAI, a quanto indicato nel documento "Linee guida per la Strategia d'Area" e relativi format di Strategia e scheda intervento, alle caratteristiche delle azioni finanziabili dai Programmi operativi regionali POR FESR, POR FSE e PSR FEASR e agli interventi nei settori dei servizi essenziali. Con nota prot. n. 2401 del 9 giugno 2017 l'Area ha inviato una versione modificata della Strategia, che è stata analizzata dal CTAI e dal Gruppo di lavoro regionale. Ulteriori prescrizioni di modifica proposte dal CTAI e dai rappresentanti regionali sono state discusse in un apposito incontro con il CTAI tenutosi a Roma il 3 luglio 2017.

La Strategia nella sua versione definitiva, comprendente le modifiche concordate con il CTAI e condivise nell'ambito del Gruppo di lavoro regionale, di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento e che ne costituisce parte integrante, è stata trasmessa con Nota n. 4660 del 6 novembre 2017 del Presidente dell'UM Spettabile Reggenza dei Sette Comuni. Con Nota n. DPCOE 0004432 del 30 novembre 2017, il CTAI ha comunicato l'idoneità della Strategia rispetto alle caratteristiche richieste dall'Accordo di Partenariato 2014-2020 e le procedure indicate nel documento "Linee guida per la Strategia d'Area". Con tale nota il CTAI ha anche richiesto alla Giunta regionale di procedere analogamente all'approvazione della suddetta Strategia d'Area tramite apposita deliberazione.

La procedura prevista a livello nazionale prevede che, successivamente all'approvazione della Strategia d'Area dal livello nazionale e regionale, venga sottoscritto un Accordo di Programma Quadro (APQ), il cui schema generale è in fase di definizione. Tale APQ riporterà, in allegato, le schede degli interventi, integrate con ulteriori dettagli delle caratteristiche dei progetti, e i relativi impegni da parte di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione degli stessi. In tale occasione inoltre potranno essere apportate eventuali modificazioni non sostanziali che si dovessero rendere necessarie. Con successivo provvedimento la Giunta regionale procederà all'approvazione dello schema di APQ e delle schede intervento e all'autorizzazione alla sua sottoscrizione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1301/2013 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

VISTO il Regolamento (CE) n. 1304/2013 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale. (FEASR);

VISTO il Regolamento (CE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

VISTO l'Accordo di Partenariato per l'Italia trasmesso alla Commissione europea il 22 aprile 2014, poi modificato a seguito del negoziato nel settembre 2014 e adottato dalla stessa Commissione il 29 ottobre 2014;

VISTA la Decisione della Commissione europea C(2014) 9751 Final del 12.12.2014 di approvazione del POR FSE 2014-2020;

VISTA la Decisione della Commissione europea C(2015) 3482 del 26.05.2015 di approvazione del programma di sviluppo rurale della Regione Veneto e concessione del sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR;

VISTA la decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C(2017) 1947 final del 20/03/2017 che ha approvato le modifiche al programma di sviluppo rurale della Regione Veneto;

VISTA la Decisione C(2015) 5903 final del 17 agosto 2015 della Commissione europea di approvazione del POR FESR 2014-2020;

VISTO il Documento tecnico collegato alla bozza di Accordo di Partenariato trasmessa alla CE il 9 dicembre 2013 "Strategia nazionale per le Aree interne: definizione, obiettivi, strumenti e governance";

VISTA la Legge 27 dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e plu-riennale dello Stato" (Legge di stabilità 2014), articolo 1, commi 13-17;

VISTA la Legge 23 dicembre 2014, n. 190 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e plu-riennale dello Stato (legge di stabilità 2015), articolo 1, commi 674-675;

VISTA la Delibera CIPE n. 9 del 28 gennaio 2015;

VISTO il documento di lavoro del 24 luglio 2014 "Il pre-requisito generale della gestione di servizi comunali nella Strategia Nazionale per le Aree Interne";

VISTI il documento di lavoro di novembre 2014 "Linee guida per costruire una Strategia di area-progetto", il "Format Strategia d'Area" e il "Format Scheda intervento" predisposti dal CTAI;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 6 del 9 gennaio 2015, che ha istituito formalmente un Gruppo di Lavoro per la Strategia Aree Interne della Regione del Veneto;

VISTO il Rapporto di Istruttoria per la Selezione delle Aree Interne nella Regione Veneto predisposto dal Comitato Nazionale Aree Interne e le relative conclusioni circa la candidabilità delle quattro aree preselezionate per l'applicazione della Strategia aree interne insieme alle valutazioni espresse sulle stesse aree rispetto ai sei criteri di analisi nel Rapporto;

VISTA la Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, art. 2, comma 2, e ss.mm.ii;

VISTE le DGR n. 802 e 803 del 27 maggio 2016;

VISTA la DGR n. 563 del 21 aprile 2015 che ha approvato la selezione degli ambiti territoriali per l'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne e ha individuato l'area prototipo;

VISTA la Nota del Presidente dell'UM Spettabile Reggenza dei Sette Comuni n. 4660 del 6 novembre 2017;

VISTA la Nota del CTAI n. DPCOE 0004432 del 30 novembre 2017;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare l'**Allegato A** contenente la Strategia d'Area dell'Area interna UM Spettabile Reggenza dei Sette Comuni e le relative Schede intervento contenenti i dettagli relativi alla tipologia di interventi e alle risorse previste, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di prendere atto che gli interventi descritti nelle suddette schede intervento relativi allo sviluppo locale dovranno essere realizzati con il finanziamento di risorse assegnate nell'ambito del POR FESR 2014-2020, POR FSE 2014-2020 e PSR FEASR 2014-2020, secondo i requisiti di ammissibilità e le modalità di attuazione previste dai rispettivi Fondi SIE, e indicate nelle schede stesse;

4. di prevedere che con successivo provvedimento la Giunta regionale proceda all'approvazione dello schema di Accordo di Programma Quadro che riporterà, in allegato, le schede degli interventi con ulteriori dettagli progettuali ed eventuali modifiche non sostanziali apportate su indicazione delle strutture nazionali e regionali competenti;

5. di trasmettere la presente deliberazione al Comitato Tecnico Aree Interne presso il Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPC) e al referente dell'Area interna UM Spettabile Reggenza dei Sette Comuni per i seguiti di competenza;

6. di procedere con successivo provvedimento della Giunta regionale all'attivazione delle procedure necessarie ai fini dell'approvazione e alla sottoscrizione dello Schema di Accordo di Programma Quadro, strumento di cooperazione interistituzionale per l'attuazione della Strategia d'Area;

7. di incaricare la Direzione Programmazione unitaria dell'esecuzione del presente atto, in qualità di Segreteria Tecnica del Gruppo di lavoro regionale, con il supporto dell'UO Programmazione e Gestione FESR;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

Strategia Aree Interne

REGIONE DEL VENETO

STRATEGIA D'AREA

UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI

3 novembre 2017

d2ed4ae6

Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA
DEI SETTE COMUNI

Sommario

1. L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento
1.1. Il territorio e la popolazione
1.2. Il sistema educativo
1.3. La sanità
1.4. La mobilità
1.5. Il settore agricolo
1.6. Il turismo
2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare
3. Il segno di una scelta permanente
4. La strategia d'area e gli attori coinvolti
4.1 Altopiano dei Sette Comuni: accessibile & Eco-friendly
4.2. Qualificazione dell'offerta formativa
4.3. Potenziamento dei servizi di assistenza sanitaria territoriale
4.4. Diversificazione dell'offerta di mobilità
4.5. Valorizzazione del patrimonio malghivo in un'ottica multifunzionale
4.6. Promozione del turismo slow e accessibile
4.7. Predisposizione dell'attività di assistenza tecnica
4.8. Attori coinvolti nelle attività di scouting
5. L'organizzazione programmatica e finanziaria
6. Le misure di contesto
7. Il processo di costruzione della Strategia d'area
8. La strategia in un motto

d2ed4ae6

Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA
DEI SETTE COMUNI

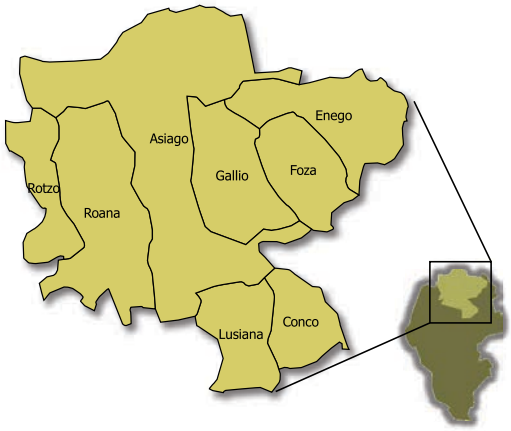
1. L'AREA PROGETTO: CONDIZIONI INIZIALI E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO

La costruzione della Strategia rappresenta un'occasione unica per mettere a sistema e valorizzare il vasto e riconosciuto patrimonio di bellezze naturali e paesaggistiche con l'enorme ricchezza di conoscenze e competenze del territorio, nell'ottica di far diventare l'Altopiano un grande laboratorio a cielo aperto, accessibile a tutti.

1.7. IL TERRITORIO E LA POPOLAZIONE

L'Area della Spettabile Reggenza si colloca a ridosso della pianura veneta ed è delimitata ad est dalla Valsugana e ad ovest dalla Val d'Astico, a nord confina con la provincia di Trento ed a sud con la pianura vicentina. Comprende i Comuni di Asiago, Conco, Enego, Foza, Gallio, Lusiana, Roana e Rotzo, e da questi prende il suo nome: "Altopiano dei Sette Comuni".
Il territorio interessato alla Strategia, che si estende per 473,5 km², è formato da una conca centrale con un'altitudine media che si aggira intorno ai 1000 metri, ed è delimitato verso Nord da un secondo altopiano che raggiunge i 2300 metri di altezza, mentre verso Sud la conca è racchiusa da una serie di colli che digradano verso la pianura Padana.

Figura 1 – Altopiano dei Sette Comuni



I Comuni della conca centrale, Roana, Gallio e Asiago (capoluogo), costituiscono il fulcro per la concentrazione di attività e servizi. Il secondo gruppo di Comuni, Rotzo, Foza (periferici), Enego (ultra periferico), Conco e Lusiana (intermedi) sono anche quelli maggiormente esposti all'emarginazione e all'esclusione dai servizi e al rischio idrogeologico.
La popolazione, che conta circa 21 mila residenti al 2015 (Istat), è infatti concentrata per lo più nei comuni della Conca centrale che raggruppano il 62,5% della popolazione, mentre la quota rimanente si distribuisce negli altri comuni. I comuni meno popolati sono Rotzo (666 abitanti) e Foza (695 abitanti).
La popolazione residente sull'Altopiano nel complesso appare stabile negli anni, mentre si assiste ad un fenomeno migratorio da alcuni comuni marginali o semi periferici (Enego e Lusiana) verso i comuni di Rotzo e Roana (tra il 2001 e il 2015).
In questo contesto si segnala l'aumento della quota di popolazione over 65 anni che passa dal 20,6% al 24,1% del totale dell'Altopiano tra il 2001 e il 2015. Ciò riguarda in particolare la componente over 85 anni che varia dal 2,3% nel 2001 al 4% nel 2015.
Al contempo diminuiscono i giovani (sotto 14 anni) che passano dal 14,7% nel 2001 al 12,5% nel 2015 e i bambini di età compresa 0-5 anni che perdono circa 200 unità nel periodo considerato.

d2ed4ae6

L'effetto di tali dinamiche è un **innalzamento dell'indice di vecchiaia** dei comuni dell'Altopiano, particolarmente evidente nel comune di Enego.

Questi indicatori restituiscono un processo di invecchiamento della popolazione che dipende non solo dall'aumento della speranza di vita degli anziani, ma anche da un ridimensionamento della componente giovane.
Ciò lascia prefigurare nel prossimo futuro un tendenziale impoverimento del capitale umano ed anche un aumento della spesa sociale in termini di fabbisogni assistenziali, sanitari e previdenziali.

1.2. IL SISTEMA EDUCATIVO

Il sistema scolastico e formativo dell'Altopiano soffre le problematiche tipiche della scuola nelle Aree interne in termini di una **forte parcellizzazione delle strutture** e di un rilevante sotto dimensionamento, con la conseguente **presenza di pluriclassi**, che incide negativamente sulla qualità dell'offerta formativa e sulla sostenibilità futura dei plessi.
Secondo i dati dell'Ufficio scolastico regionale per il Veneto (USRV), il numero medio degli alunni della scuola primaria nell'Altopiano dei Sette Comuni è infatti molto contenuto, pari a 77 bambini rispetto ad una media di 157 alunni a livello regionale e di 162 alunni a livello nazionale. Ciò genera un forte ricorso al sistema delle pluriclassi, con evidenti problematiche legate all'offerta didattica e all'apprendimento.
Ciò è particolarmente evidente nelle scuole periferiche e semi periferiche dell'istituto di Gallio dove si contano 10 pluriclassi: una a Enego (che accorpa 2 classi), due a Foza, due a Stoccareddo, due a Rotzo, due a Roana; una a Gallio (che accorpa 2 classi).

Tabella 1 – Numero degli studenti e delle classi degli Istituti comprensivi Altopiano Sette Comuni – A.S. 2016-2017

		2016-2017		
Denominazione scuola	*Comune*	*Studenti*	*Classi*	*di cui Pluriclassi*
Istituto Comprensivo "P.M. Pozza" di Lusiana	**Lusiana**	**370**	**21**	
Scuola dell'infanzia "M. Guderzo" Loc. Crosara di Marostica	Marostica	40	2	
Scuola Primaria "Monsignor Girardi" di Conco	Conco	85	5	
Scuola Primaria "Dante Alighieri" Loc. S. Caterina di Lusiana	Lusiana	0	0	
Scuola Primaria "Pio XII" di Lusiana	Lusiana	95	5	
Scuola Sec. di I grado "Padre Mario Pozza" di Lusiana	Lusiana	53	3	
Scuola Sec. di I grado "Don Italo Girardi" di Conco	Conco	40	3	
Scuola Sec. di I grado Loc. Crosara di Marostica	Marostica	57	3	
Istituto Comprensivo di Asiago	**Asiago**	**628**	**32**	
Scuola dell'infanzia "Sant'Anna" Loc. Sasso di Asiago	Asiago	19	1	
Scuola dell'infanzia "A. Dal Pozzo" di Rotzo	Rotzo	28	2	
Scuola dell'infanzia di Foza	Foza	20	1	
Scuola dell'infanzia "Regina Margherita" di Asiago	Asiago	45	2	
Scuola Primaria "Monte Ortigara" di Asiago	Asiago	304	15	
Scuola Sec. di I grado "Reggenza 7 Comuni" di Asiago	Asiago	212	11	
Istituto Comprensivo di Gallio	**Gallio**	**622**	**42**	**10**
Scuola dell'infanzia "San Giuseppe" di Gallio	Gallio	43	2	
Scuola dell'infanzia "Sacra Famiglia" di Roana	Roana	19	1	
Scuola Primaria "G. Carducci" di Gallio	Gallio	60	4	1
Scuola Primaria "P. Frassati" Loc. Stoccaredo di Gallio	Gallio	34	3	2
Scuola Primaria "Don G. Rebeschini" di Roana	Roana	24	2	2

Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI

Scuola Primaria "Beata G. M. Bonomo" Loc. Canove di Roana	Roana	112	7	
Scuola Primaria "A. Dal Pozzo" di Rotzo	Rotzo	46	3	2
Scuola Primaria di Enego	Enego	54	4	1
Scuola Primaria di Foza	Foza	29	2	2
Scuola Sec. di I grado di Gallio	Gallio	74	4	
Scuola Sec. di I grado Loc. Mezzaselva di Roana	Roana	76	5	
Scuola Sec. di I grado "Poletto" di Enego	Enego	33	3	
Scuola Sec. di I grado di Foza	Foza	18	2	

Fonte: Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto

La formazione superiore è demandata **all'istituto "Mario Rigoni Stern" di Asiago** che conta un bacino di utenza di 740 studenti distribuiti in tre indirizzi d'istruzione e formazione professionale:

- Istruzione Liceale: Liceo Scientifico, Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate, Liceo Sportivo;
- Istruzione Tecnica Economica: Amministrazione, Finanza e Marketing; Turismo;
- Istruzione Professionale: Manutenzione e Assistenza Tecnica; Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera; Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo rurale; IeFP "Operatore della Ristorazione - Indirizzo Preparazione Pasti".

L'Istituto di Istruzione Superiore (IIS) "Mario Rigoni Stern" è la risultante dell'unificazione dei due istituti del secondo ciclo del territorio: l'istituto professionale (già IPSIA) "Cristiano Lobbia" e l'istituto tecnico – liceo "Giambattista Pertile", avvenuta nel 2005.
L'IIS di Asiago si disloca su due sedi: "G. Pertile" dove sono presenti gli indirizzi liceali e tecnici; "C. Lobbia" che accoglie gli indirizzi professionali ad eccezione dei laboratori della sezione alberghiera situati nella sede della scuola primaria.

Tabella 2 – Numero degli studenti dell' IIS "MARIO RIGONI STERN" –Asiago , A.S. 2016-2017

Scuola	Indirizzo	Durata	Attivazione	1°	2°	3°	4°	5°	Tot.
L.S "G. PERTILE" ASIAGO	Scientifico	c. completo	2010/11		15		11	12	38
L.S "G. PERTILE" ASIAGO	Scientifico - opzione scienze applicate	c. completo	2010/11	29	16	14	17	18	94
L.S "G. PERTILE" ASIAGO	Liceo Sportivo	c. completo	2014/15	32		14			46
CRISTIANO LOBBIA	Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	c. completo	2012/13	22	12	15	27		76
CRISTIANO LOBBIA	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	biennio	2010/11	42	45				87
CRISTIANO LOBBIA	Enogastronomia	triennio	2012/13			32	63	28	123
CRISTIANO LOBBIA	Servizi di sala e di vendita	triennio	2010/11					11	11
CRISTIANO LOBBIA	Accoglienza turistica	triennio	2010/11						0
CRISTIANO LOBBIA	Manutenzione e assistenza tecnica	c. completo	2010/11	19	13	15	5	14	66
CRISTIANO LOBBIA	Operatore della ristorazione - Iefp	*IEFP*	2014/15	19	21				40
ITC "G. PERTILE" ASIAGO	Amministrazione finanza e marketing	biennio	2010/11	24	21				45
ITC "G. PERTILE" ASIAGO	Amministrazione finanza e marketing	triennio	2012/13			18	24	29	71
ITC "G. PERTILE" ASIAGO	Turismo	c. completo	2010/11		14	17		12	43
TOTALE				**187**	**157**	**125**	**147**	**124**	**740**

Fonte: Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto

La scuola Cristiano Lobbia, sede Ipsia, conta 403 studenti provenienti dall'istituto Alberghiero (261 alunni), dall'istituto Agrario (76 alunni) e dal meccanico (66 alunni). Si tratta di una struttura di circa 2.400 mq dei primi del '900, ristrutturata nel 2002, con un rifacimento degli impianti che risale a 5/6 anni fa.

La struttura ospita 22 aule, 2 laboratori informatici, 1 laboratorio elettrico, 1 laboratorio tornitura, 1 laboratorio di freseria, 1 laboratorio di pneumatica, 1 laboratorio di controllo numerico, 1 laboratorio di saldatura.
Dal confronto con i dirigenti scolastici, emerge come l'attuale offerta formativa superiore presenti carenze che riguardano lo svolgimento di attività laboratoriali e sperimentali.

Il sistema scolastico e formativo dell'Altopiano evidenzia particolari criticità che dipendono dalla dispersione del territorio. L'effetto che ne deriva è un sottodimensionamento dei punti di erogazione del servizio e delle classi, secondo quanto disposto dalla normativa (DPR 81/2009 e linee guida regionali di cui alla DGR n. 1049/2016), con una conseguente presenza di pluriclassi.
In assenza di interventi e considerando le previsioni di diminuzione della popolazione sotto i 14 anni, tale aspetto potrà peggiorare, con rischio di un sottodimensionamento crescente degli istituti.

1.3. LA SANITÀ

Per quanto concerne l'offerta di servizi sanitari sull'Altopiano, al momento sono presenti 14 MMG (Medici di Medicina Generale) così suddivisi:

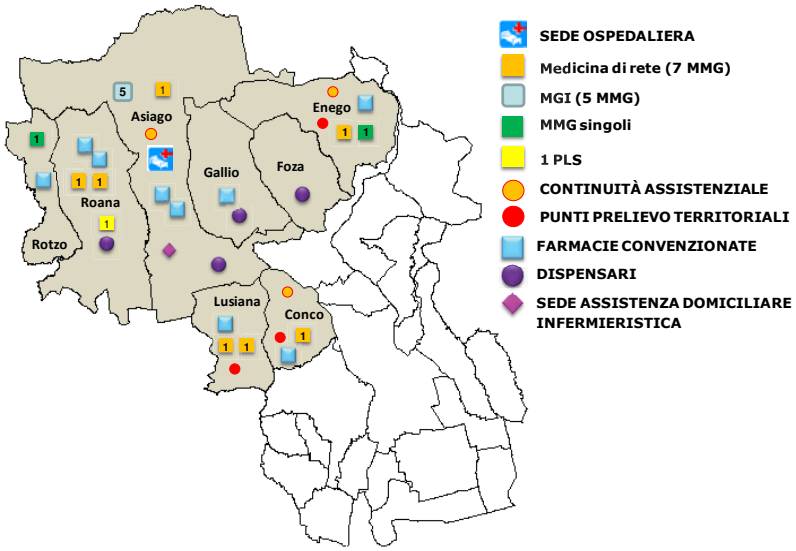
- 1 Medicina di rete: composta da 7 MMG suddivisi fra Asiago, Conco, Enego, Lusiana (2) e Roana (2);
- 1 MGI (Medicina di Gruppo Integrata): composta da 5 MMG localizzati ad Asiago;
- 2 MMG singoli: uno a Rotzo e uno a Enego;
- 1 PLS (Pediatra di Libera Scelta) localizzato a Roana.

L'Altopiano conta anche la presenza del presidio ospedaliero di Asiago (afferente alle ASL di Bassano del Grappa). Si tratta di un presidio sanitario con valenza territoriale e un nodo fondamentale dell'offerta dei servizi per la popolazione residente. I reparti principali riguardano la chirurgia, la medicina interna e la riabilitazione cardiologica, la ginecologia, l'ostetricia, l'ortopedia e la traumatologia ed il pronto soccorso.
Sono inoltre presenti 3 sedi di comunità assistenziali presso i comuni di Asiago, Enego e Conco con 15 MMG (Medici di medicina generale) convenzionati, disponibili anche per visite ambulatoriali a libero accesso presso le sedi di competenza nei giorni prefestivi e festivi.
I punti prelievo territoriali sono 4 in totale: 3 di essi hanno a disposizione personale infermieristico dell'Azienda Sanitaria ULSS 3 di Bassano del Grappa e sono localizzati a Conco, Enego e Lusiana mentre uno si trova nella sede ospedaliera di Asiago.
Le farmacie convenzionate sono 9, situate nei comuni di Asiago (2), Conco, Enego, Gallio, Lusiana, Roana (2) e Rotzo. Sono presenti 4 dispensari, collocati nei comuni di Asiago, Foza, Gallio e Roana.
La sede di assistenza infermieristica domiciliare è collocata ad Asiago e dispone di infermieri con Tessera Professionale Europea.
Per quanto concerne l'attività dell'assistenza infermieristica domiciliare, il comune che ha registrato i numeri più elevati è stato quello di Asiago con 1890 accessi, seguito da Enego, Lusiana e Roana. In totale l'Altopiano di Asiago ha registrato 7528 accessi infermieristici di natura domiciliare. Di questi i prelievi domiciliari, compresi quelli di tipo occasionale e i prelievi programmati, sono stati in tutto 3147.

Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA
DEI SETTE COMUNI

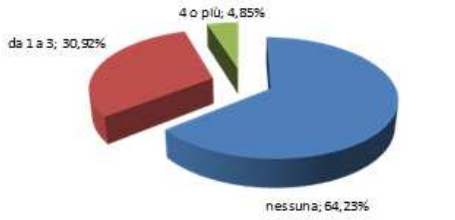
Figura 2 – Offerta dei servizi sanitari dell'Altopiano



Fonte: Sistema Informativo Territoriale Provincia di Vicenza, 2017

Considerando la distribuzione percentuale di assistiti per numero di condizioni croniche emerge che la maggior parte di essi (64%) non ha avuto alcuna patologia cronica, mentre il 31% ne ha da 1 a 3.

Figura 3 – Distribuzione % assistiti in Altopiano dei Sette Comuni per condizioni croniche, 2015



Fonte: Archivio ACG, 2015

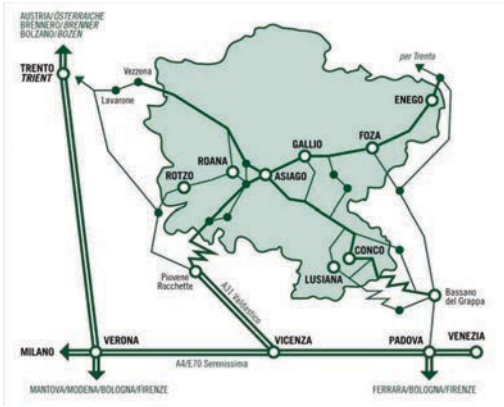
La dispersione del territorio, l'alto indice di ospedalizzazione, l'elevato tasso di vecchiaia e la difficoltà di reperire medici specialisti, impongono di ripensare i servizi sanitari, sviluppando un modello assistenziale che punti sulla presa in carico del paziente da parte della rete territoriale in una logica di percorso. Se si prende in considerazione il **tasso di ospedalizzazione potenzialmente evitabile** - che consiste nel ricovero per condizioni suscettibili di appropriata e tempestiva prevenzione, gestione e controllo in ambiente ambulatoriale - il valore risulta molto elevato, pari a 909,4 e ben superiore alla media regionale di 582. Si tratta di un dato rilevante perché riguarda condizioni specifiche e patologie che, adeguatamente trattate, possono essere curate anche a livello extra-ospedaliero.
Si avverte pertanto una sottodimensionamento degli **ambulatori infermieristici periferici**, all'interno del modello di medicina di gruppo integrato.

I servizi socio-sanitari offerti dal territorio risentono particolarmente della dispersione del territorio, della forte componente anziana e dell'elevato indice di ospedalizzazione del territorio.
Il settore socio-sanitario, in assenza di interventi di riorganizzazione dei modelli di assistenza sanitaria territoriale, rischia di non essere più sostenibile da un punto di vista economico e di non riuscire a dare adeguata risposta ai (nuovi) bisogni della cittadinanza.

1.4. LA MOBILITÀ

La mobilità rappresenta un pre-requisito fondamentale per attuare interventi mirati a migliorare l'accessibilità del territorio. Allo stato attuale, il territorio avverte diverse criticità che riguardano sia l'accesso all'Altopiano che la mobilità interna tra i comuni dell'Altopiano, con un impatto negativo sui cittadini e sui turisti. In primo luogo, le connessioni con la pianura risultano insufficienti a coprire i carichi di punta determinati dai flussi stagionali: la mobilità dalla pianura verso l'Altopiano (e viceversa) risente infatti di carenze infrastrutturali e dei servizi di trasporto, che causano problematiche di congestione del traffico. In secondo luogo, l'adeguamento infrastrutturale dei punti di accesso all'Altopiano va affiancato ad un potenziamento dei servizi di trasporto pubblico, sia per far fronte alla congestione del traffico nei periodi di alta stagionalità, sia per rispondere alla necessità di mobilità pubblica tra i comuni limitrofi alternativa al mezzo privato.

Figura 4 - Le vie di accesso all'Altopiano dei Sette Comuni



I dati sul pendolarismo evidenziano infatti uno sbilanciamento per la maggior parte dei comuni dell'Altopiano. Considerando gli spostamenti giornalieri per motivi di studio e lavoro dei residenti, Asiago è il comune in cui gli spostamenti quotidiani rimangono al proprio interno (80,6% per lavoro, 91,2% per studio). Il Comune di Rotzo è invece quello che ha la percentuale più alta di pendolari che si spostano al di fuori del comune di residenza per motivi di lavoro (69,2%).
In ambito scolastico, la quota di studenti che si sposta al di fuori del proprio Comune di residenza non supera mai il 51% del totale, fatta eccezione del Comune di Roana.

Tabella 3 - Spostamenti giornalieri per motivi di studio *(valori assoluti e percentuali)*

Destinazione ***Motivo di studio***	*Stesso comune di dimora*	*%*	*Fuori del comune di dimora*	*%*
Asiago	840	91,2	81	8,8
Conco	199	56,1	156	43,9
Enego	148	67,0	73	33,0
Foza	68	68,0	32	32,0
Gallio	230	60,2	152	39,8
Lusiana	232	56,7	177	43,3
Roana	304	49,0	316	51,0
Rotzo	60	53,6	52	46,4

Fonte: dati Censimento Popolazione e Abitazioni, ISTAT 2011

Tabella 4 - Spostamenti giornalieri per motivi di lavoro *(valori assoluti e percentuali)*

Destinazione ***Motivo di lavoro***	*Stesso comune di dimora*	*%*	*Fuori del comune di dimora*	*%*
Asiago	1834	80,6	441	19,4
Conco	304	42,5	411	57,5
Enego	235	49,0	245	51,0
Foza	102	42,7	137	57,3
Gallio	373	45,3	450	54,7
Lusiana	406	41,8	566	58,2
Roana	782	52,7	703	47,3
Rotzo	69	30,8	155	69,2

Fonte: dati Censimento Popolazione e Abitazioni, ISTAT 2011

Il forte utilizzo del mezzo privato emerge anche dall'analisi dei tassi di motorizzazione che si mantengono piuttosto elevati e superiori sia alla media nazionale (61,2 veicoli per 100 abitanti) che a quella provinciale (82,5 veicoli per 100 abitanti) (ACI Istat, 2011). Il tasso più elevato risulta Lusiana (92,3), seguito da Rotzo (90,1). I Comuni di Asiago, Conco, Foza e Roana mantengono tassi di motorizzazione fra 89,3 e 81,6 mentre Gallio e Enego risultano i più virtuosi (rispettivamente 78,5 e 71,3). Da questi valori emerge che il possesso del veicolo, come forma di indipendenza negli spostamenti, risulta un fattore chiave nei comuni dell'Altopiano e in continua crescita negli anni dal 2002 al 2014, in controtendenza rispetto alla media nazionale e dei grandi comuni.
Queste evidenze sono confermate anche da un'indagine Nomisma (2014) da cui emerge che il 90% dei turisti accede in Altopiano tramite la propria auto; l'autobus o il pullman di linea viene utilizzato soltanto dal 2% dei turisti, mentre l'utilizzo combinato treno e autobus non raggiunge l'1%.
Di fronte a questi dati risulta evidente come i comuni dell'Altipiano siano caratterizzati da una forte mobilità, specie di tipo extra-comunale, che si contraddistingue per forme di ripartizione modale fortemente polarizzate verso un utilizzo intensivo di spostamenti di tipo privato. Questo squilibrio nella ripartizione modale, unito a tassi di motorizzazione molto elevati, costituisce una criticità per il territorio e la qualità della vita dei suoi abitanti.

Il sistema territoriale Altopianese risente di particolari criticità connesse sia all'accessibilità da altri territori, sia alla circolazione all'interno dei Comuni e alle frazioni soprattutto da parte di particolari categorie di abitanti (es. anziani soli). Tali carenze rischiano di pregiudicare la qualità della vita dei residenti, oltre che la capacità attrattiva dei flussi turistici potenziali.

1.5. IL SETTORE AGRICOLO

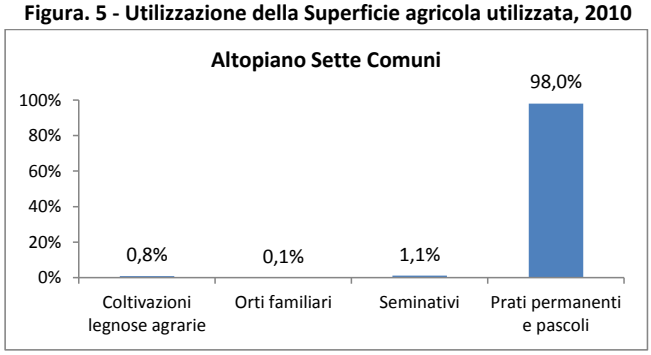
L'Altopiano è caratterizzato da una forte vocazione agricola grazie alla vasta presenza di zone rurali, che rappresentano un potenziale per lo sviluppo del territorio.
In particolare, la zona della conca centrale (Gallio, Asiago e parte del territorio del Comune di Roana) vanta una importante tradizione zootecnica, con coltivazioni a fienagione, mentre le zone periferiche o marginali, abbandonate dalla zootecnia, risentono oggi del rischio di dissesto idrogeologico e dell'avanzamento dell'habitat forestale.
L'abbandono dei terreni è particolarmente evidente esaminando la superficie agricola utilizzata (SAU) che ha subito in dieci anni una flessione molto significativa del 37,1% (Istat, Censimento Agricoltura, 2010).
Questo fenomeno è anche accompagnato ad una contrazione importante del numero delle aziende agricole dell'Altopiano che si sono ridotte del 42% nello stesso periodo (Istat – Censimento Agricoltura, 2010), determinando una concentrazione dei terreni agricoli in un numero più ridotto di aziende.
Si assiste anche ad una importante diminuzione degli imprenditori con meno di 39 anni, che conferma la difficoltà del settore a promuovere un cambiamento generazionale, (-38,6%) tra il 2000 e il 2010 (Censimento Istat), aggravando di fatto le criticità strutturali del sistema.

Tabella 5 - Superficie agricola utilizzata, 2000-2010

	Altopiano Sette Comuni	Regione Veneto	Italia
% Superficie agricola utilizzata (SAU) 2010	16,6%	44,1%	42,6%
SAU media 2010	18	6,8	7,9
Var. % Superficie agricola utilizzata (SAU) 2000-2010	-37,1%	-4,6%	-2,5%
Var. % Aziende Agricole 2000-2010	-42,1%	-32,4%	-32,4%
Var. % SAU media 2000-2010	8,7%	41,1%	44,2%
% conduttori agricoli con età fino a 39 anni sul totale dei conduttori 2010	18,2%	6,8%	9,6%
Var % numero conduttori agricoli con età fino a 39 anni 2000-2010	-38,6%	-49,4%	-36,5%

Fonte: Censimento Istat 2010

Figura. 5 - Utilizzazione della Superficie agricola utilizzata, 2010



Fonte: Censimento Istat 2010

In questo quadro, l'attività di scouting ha rilevato come la produzione tipica di qualità (formaggio di Asiago) rappresenti uno degli elementi caratterizzanti l'economia locale. Anche il formaggio di malga rappresenta un prodotto "di nicchia" particolarmente apprezzato per le proprietà organolettiche. Questa particolare produzione è però limitata in primis per il periodo di monticazione che è legato alla stagione estiva (meno di 4 mesi) ma anche perché le strutture di malga destinate alla lavorazione e alla trasformazione del latte non sono sempre adeguate agli standard previsti e pertanto il latte prodotto viene conferito a consorzi, solitamente locali.
Sarebbe necessario far leva su questa specificità locale così da favorire un aumento della produzione, incentivando l'utilizzo delle malghe presenti nel territorio che rimangono uno dei punti di forza per la conservazione del territorio della montagna altopianese. L'attività di scouting ha evidenziato infatti la limitata fruibilità del **sistema di malghe d'alta montagna**, di proprietà dei Comuni dell'Altopiano, che è uno dei più importanti dell'arco alpino in termini di numero ed estensione, potendo contare su 76 malghe, 68 con bovini e 8 con ovini.
L'utilizzo di questi luoghi per le attività di produzione e vendita dei prodotti e per finalità turistiche è però ad oggi parziale, a causa delle condizioni strutturali in cui le malghe versano.
Molte malghe hanno infatti necessità di essere ristrutturate, per permettere una piena fruibilità d'estate e d'inverno. Anche gli spazi e le attività legate alla produzione necessitano di una riqualificazione in modo da rendere le attività più efficienti.

Figura 6 – Malga Camporosà

In questo contesto, il territorio evidenzia il sottoutilizzo delle competenze di un centro qualificato presente sul territorio: Cattedra, di proprietà dei comuni dell'Altopiano con 100 ettari, in amministrazione all'Istituto Europeo per le Politiche della Montagna, i cui terreni sono attualmente affittati ad una azienda agricola per la ricerca e sperimentazione di nuove colture.

L'agricoltura rappresenta una grande ricchezza per l'Altopiano dei Sette Comuni che però risulta minacciata dalla mancanza del cambio generazionale e dall'assenza di un modello alternativo a quello zootecnico.
L'assenza di interventi nell'area rafforzerebbe il tendenziale impoverimento delle produzioni agricole e la sottoutilizzazione del patrimonio malghivo che necessita invece di interventi di riqualificazione delle strutture, limitandone le potenzialità produttive e turistiche.

Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA
DEI SETTE COMUNI

1.6. IL TURISMO

Il turismo, insieme all'agricoltura è un settore strategico per l'Altopiano per valorizzare e rendere maggiormente accessibile il patrimonio naturale del territorio.
Il percorso Aree Interne ha però fatto emergere un sistema debole, frammentato, che sconta la mancanza di un'identità forte comune. Con la crisi economica degli ultimi anni, il sistema turistico si è indebolito ulteriormente con la perdita di oltre il 50% delle presenze tra il 2003 e il 2015, non riuscendo a promuovere un'offerta integrata in grado di intercettare una domanda turistica sempre più di ampio respiro, caratterizzata da permanenze brevi e meno fidelizzata alla destinazione.
La flessione ha riguardato soprattutto il mercato italiano (–54%), che ha risentito ampiamente della crisi, non compensato dal lieve aumento del turismo internazionale (+19%), caratterizzato ancora da volumi molto esigui[1].
L'Altopiano ha infatti da sempre vissuto un turismo di prossimità: più del 60% degli arrivi sono attribuibili alla regione Veneto e ai territori limitrofi, con un forte radicamento territoriale ed un'ampia diffusione delle seconde case.
Il sistema inoltre sconta la limitatezza dei servizi infrastrutturali e di trasporto, che non permettono una piena fruibilità del territorio, soprattutto delle aree marginali.
Un aspetto peculiare del territorio, come è emerso in precedenza, riguarda il patrimonio malghivo che potrebbe essere maggiormente utilizzato con finalità turistiche, ma che attualmente sconta una limitata fruibilità a causa di problemi strutturali. In tal senso si citano alcune interessanti manifestazioni turistiche promosse dal territorio che riguardano l'uso extra agricolo delle malghe: Alba in Malga, Festa delle Erbe, Made in Malga.
L'attività di scouting ha inoltre rilevato interessanti iniziative del territorio sul **turismo accessibile** in Altopiano che, essendo una "montagna dolce", si presta ad ospitare turisti con ogni necessità come bambini, anziani, disabili, famiglie, non vedenti, persone affette da disabilità mentali, persone in riabilitazione. In tale direzione, il territorio si è già attivato promuovendo un interessante progetto di turismo accessibile in collaborazione con l'USL33, prevedendo corsi di formazione rivolti agli operatori del settore per rafforzare la cultura dell'accoglienza dei disabili. Un'altra esperienza positiva in tema di accessibilità riguarda l'attivazione da parte di associazioni sportive locali di corsi di sci per giovani con disabilità sia motorie che mentali.
L'approfondimento sul territorio ha evidenziato la necessità/opportunità di continuare ad investire nell'accoglienza e nell'innovazione delle strutture.
Per quanto riguarda il **turismo sportivo**, attualmente nell'Altopiano sono presenti sette comprensori per lo sci da fondo che però non sono collegati tra loro e sono separati da grandi distanze, compromettendo pertanto il pieno utilizzo del comprensorio. L'offerta turistica inoltre sconta una limitata integrazione e scarse sinergie tra le diverse strutture.
In tale direzione si prevede la costruzione di una **rete di accoglienza in Altopiano,** attraverso la realizzazione di corsi di formazione per il personale che opera nel turismo (settore alberghiero e ricettivo, operatori turistici, turismo outdoor e sportivo).
La precondizione essenziale per accedere ai fondi di programmazione regionale è l'esistenza di una "**Organizzazione di Gestione della Destinazione" (OGD)** nell'Altopiano, così come negli altri territori veneti, secondo le disposizioni regionali (legge n. 11 del 14 giugno 2013 denominata "Sviluppo e sostenibilità del Turismo Veneto).

[1] Fonte: Regione Veneto - U.O. Sistema Statistico Regionale su dati Istat, 2003-2015.

d2ed4ae6

Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA
DEI SETTE COMUNI

Il turismo nell'Altopiano dei Sette Comuni sta vivendo da almeno 15 anni un tendenziale calo delle presenze, seppure diversificato tra le diverse realtà territoriali, anche a causa della scarsa innovazione del contenuto e della qualità dell'offerta turistica.
Con la recente crisi economica, il sistema turistico locale si è indebolito ulteriormente, non riuscendo ad intercettare una domanda turistica sempre più di ampio respiro, internazionale, meno fidelizzata alla destinazione. In mancanza di una strategia di posizionamento, il turismo dell'Altopiano è destinato ad essere progressivamente confinato ad una domanda di prossimità (sempre più debole), anche per la forte competizione dei territori limitrofi.

d2ed4ae6

Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA
DEI SETTE COMUNI

2. LO SCENARIO DESIDERATO E I RISULTATI ATTESI: LE INVERSIONI DI TENDENZA CHE SI VOGLIONO PROVOCARE

Partendo dall'analisi dei fabbisogni espressi dal territorio, al fine di invertire la tendenza allo spopolamento e al progressivo impoverimento delle attività economiche del territorio, lo scenario desiderato intende ripensare in chiave innovativa un nuovo modello di sviluppo dell'Altopiano, ormai connotato da un turismo di prossimità (collegato prettamente agli sport invernali e alla realtà delle seconde case), con una forte identificazione con Asiago e, dal punto di vista storico, con il periodo della Grande Guerra.

Il punto di rottura risiede nella presa di coscienza, da parte dell'Altopiano dei Sette Comuni, della necessità di **valorizzare l'identità del territorio,** salvaguardando l'autenticità e la sostenibilità dell'ambiente e recuperando la tradizione ultrasecolare dell'area e la storia della popolazione di origine Cimbra, nell'ottica di rendere la montagna accessibile a tutti.

Lo scenario che si prospetta intende mettere a sistema il vasto e significativo patrimonio silvo-pastorale d'alta montagna, sperimentando un approccio multifunzionale che favorisca l'integrazione delle risorse agricole con le attività ricettive, attraverso il recupero del patrimonio malghivo di proprietà dei comuni.

Si prevede una valorizzazione turistica del territorio in un'ottica integrata, mettendo in rete tutte le risorse locali (ad esempio attraverso il contributo della DMO - Organismo di *destination management e destination marketing),* al fine di interrompere il tendenziale rallentamento del settore turistico/ricettivo.

I risultati attesi sono quelli di aumentare il rendimento globale delle malghe, non solo da un punto di vista economico-produttivo ma anche turistico, nonché di riposizionare le imprese e la destinazione turistica del territorio, diversificando e destagionalizzando l'offerta.

La nuova *vision* dell'Altopiano Sette Comuni*,* che trova il suo fulcro nell'accessibilità della montagna, non può prescindere dal rafforzamento dei servizi essenziali in grado di sostenere il nuovo modello di sviluppo territoriale, a partire da un deciso investimento nella formazione.

Anche le nuove generazioni, infatti, possono contribuire al complesso processo di cambiamento, sviluppando un senso diffuso di appartenenza al proprio territorio ed acquisendo le necessarie capacità per sfruttare le opportunità insite in Altopiano.

Lo scenario che si prospetta in Strategia è quello di un percorso scolastico di eccellenza capace di diventare, con modalità innovative e sperimentali, il principale luogo di rielaborazione sistematica della cultura locale, in grado di aumentare la propensione dei giovani ad investire nel territorio di appartenenza, innescando un circolo virtuoso caratterizzato da opportunità di lavoro e da una maggiore attrattività del territorio.

Il risultato atteso è quello di migliorare la qualità dell'offerta formativa. In tale direzione, la Strategia intende investire nell'innovazione dei modelli didattici, a partire dalla scuola dell'infanzia e primaria, aumentando il ricorso alle nuove tecnologie e agli studi delle lingue straniere, nell'ottica di contribuire all'approfondimento della conoscenza del patrimonio storico, naturale e paesaggistico della montagna con metodi innovativi e con un approccio di respiro internazionale.

In questo disegno strategico diventa essenziale la continua interazione tra le realtà formative ed il territorio in un'ottica di "scuola aperta", tenendo in considerazione da una parte le esigenze del sistema produttivo, in termini di domanda di competenze professionali, e dall'altra la necessità di innovazione del sistema scuola.

In ambito socio-sanitario si prospetta uno scenario in cui aumenta l'accessibilità ai servizi socio sanitari a favore degli abitanti che vivono nelle aree più isolate della montagna e che presentano patologie croniche di disagio e di solitudine. Il ripensamento del modello di Assistenza Sanitaria territoriale ha infatti l'obiettivo di incrementare i servizi di cura rivolti a persone con limitazioni di autonomia, attraverso il potenziamento delle attività degli ambulatori periferici di MMG (Medici di medicina generale) in una logica di network socio-sanitario, in stretta connessione con l'Ospedale e con l'assistenza a domicilio.
All'interno dell'area, i servizi di trasporto si allineano all'esigenza della mobilità dei residenti, da un punto di vista socio-sanitario (a supporto degli anziani soli con difficoltà motorie) e scolastico (a supporto della riorganizzazione delle scuole primarie).
Si prevede inoltre di ripensare l'organizzazione della mobilità sostenibile dell'Altopiano rilevando le necessità di nuovi interventi legati alle varie tipologie di trasporto, come ad esempio, nuove linee di TPL, il miglioramento nel collegamento autostradale, aeroportuale e ferroviario.
Lo scenario desiderato prevede inoltre di investire in una mobilità di tipo "dolce e *green*" che contribuisca a migliorare l'attrattività del territorio in un'ottica ecosostenibile e bio.

Le azioni e gli interventi da mettere in atto, esplicitati nel quarto capitolo, intendono invertire il tendenziale declino del territorio, promuovendo il perseguimento dei seguenti **risultati**:

➔ SVILUPPO LOCALE
- Aumento del rendimento globale delle malghe;
- Riposizionamento competitivo delle imprese e della destinazione turistica;

➔ ISTRUZIONE
- Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi;
- Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici;
- Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale;

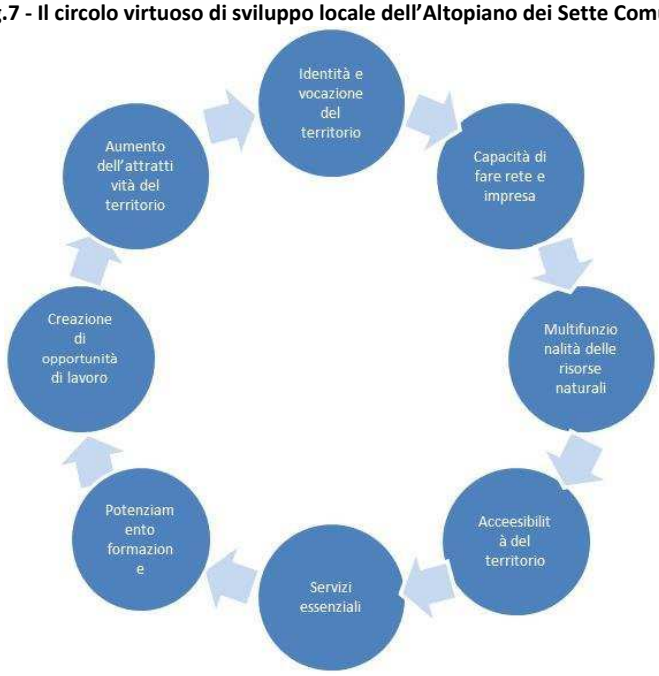
➔ SANITÀ
- Aumento e consolidamento dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e dell'offerta di servizi sanitari territoriali;

➔ MOBILITÀ
- Integrazione del servizio di trasporto assistenziale;
- Riorganizzazione sostenibile della mobilità dell'area dell'Altopiano;
- Potenziamento del servizio scuolabus.

Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA
DEI SETTE COMUNI

Fig.7 - Il circolo virtuoso di sviluppo locale dell'Altopiano dei Sette Comuni



Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA
DEI SETTE COMUNI

3. IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE

Lo sviluppo di servizi in forma associata rappresenta uno degli ambiti strategici indispensabili per implementare le azioni di sviluppo dell'Altopiano in un'ottica integrata[2].
Allo stato attuale l'Unione Montana ha promosso lo sviluppo, in forma associata, di una serie di convenzioni così identificabili.

Tabella 5 – Funzioni in capo all'Unione Montana

Funzioni/Servizi	Gestite in forma associata	Convenzione
Organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria, contabile e controllo	Centrale unica di committenza	*Delibera 09.02.2015 con Comuni di Asiago, Conco, Lusiana, Rotzo; Delibera 19.11.2015 con Comuni di Enego,Gallio, Roana; 03.12.2015 con Comune di Foza*
Progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dell'art. 118, quarto comma, della Costituzione	Servizi sociali	*Delibera 30.09.2015 con Comuni di Asiago, Conco, Enego, Foza, Gallio, Lusiana, Roana, Rotzo*
Attività, in ambito comunale, di pianificazione della protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi	Protezione civile	*Delibera 09.09.2015 con Comuni di Conco, Enego, Foza, Gallio, Lusiana, Roana, Rotzo; Delibera 30.09.2015 con Comune di Asiago*
Convenzione per la gestione associata dello sportello unico per le attività produttive	SUAP	*Delibera 06.03.2002 con Comuni di Asiago, Conco, Enego, Foza, Gallio, Lusiana, Roana, Rotzo, Caltrano, Valstagna*
Servizio di gestione delle migliorie pascolive di cui alla L. R. n. 52/78, nonché di altri interventi manutenzione ambientale	Migliorie pascolive ed interventi di manutenzione ambientale	*Solo schema*
Servizio di manutenzione delle strade di montagna	Manutenzione strade di montagna	*Solo schema*
Servizio di progettazione opere ed interventi	Progettazione opere ed interventi	*Solo schema*

Nell'ottica di promuovere una visione d'insieme che riguardi lo sviluppo agricolo, i comuni dell'Altopiano intendono inoltre promuovere, attraverso l'Unione Montana, la gestione associata del patrimonio silvo pastorale comprendente le malghe, la viabilità silvo–pastorale e la gestione delle foreste.
Oltre alle convenzioni sottoscritte dall'Unione Montana, i comuni dell'Altopiano hanno sottoscritto convenzioni a geometria variabile riguardanti i servizi fondamentali, facendo seguito alle legge regionale 27 aprile 2012, n. 18 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali", come indicato nella tabella seguente.

[2] Si veda l'art. 19 comma 1, DL 95/2012 convertito in Legge 135/2012 e ss.mm.ii e art. 117, comma 2, lettera p. della Costituzione.

d2ed4ae6

Si tratta di funzioni che riguardano sia l'organizzazione comunale (servizio di ragioneria, segreteria comunale) che i servizi pubblici erogati nel settore dell'istruzione (organizzazione e gestione dei servizi scolastici) e nell'ambito sociale. In relazione agli interventi di strategia si ritiene che la gestione associata di tali servizi sia particolarmente strategica.

Tabella 6 – Funzioni fondamentali gestite in forma associata a geometria variabile

Funzioni/Servizi	Gestite in forma associata	Convenzione
	Servizi di urbanistica ed edilizia privata	*Delibera 13.05.2016 con i Comuni di Gallio e Foza*
Commissione locale per il paesaggio e delle funzioni paesaggistiche	Paesaggio e funzioni paesaggistiche	*Delibera 02.09.2016 con i Comuni di Gallio, Lusiana e Foza*
	Funzioni e servizi comunali	*Delibera 31.12.2014 con i Comuni di Lusiana e Conco*
Edilizia scolastica, organizzazione e gestione dei servizi scolastici	Organizzazione e gestione dei servizi scolastici	*Delibera 29.09.2012 con i Comuni di Conco e Lusiana*
Servizi di raccolta, avvio, smaltimento e recupero dei rifiuti urbani compresa la riscossione dei relativi tributi	Organizzazione e gestione dei servizi di raccolta	*Delibera 29.09.2012 con i Comuni di Conco e Lusiana*
Utilizzo parziale e temporaneo di personale appartenente al servizio di polizia locale e polizia amministrativa locale	Servizi di Polizia Locale	*Delibera 30.12.2015 con Comuni di Roana e Gallio; Delibera 06.05.2016 con Comuni di Enego e Foza; Delibera 09.09.2016 con Comune di Roana e Rotzo*
Utilizzo parziale e temporaneo di personale appartenente al settore finanziario	Servizi di ragioneria	*Delibera 30.09.2016 con i Comuni di Roana e Rotzo*
	Servizio di segreteria comunale	*Delibera 15.09.2014 con Comuni di Villaverla, Roana e Gallio. Delibera 21.01.2016 con i Comuni di Dueville, Conco e Lusiana*
Utilizzo congiunto parziale e temporaneo di personale appartenente al settore sociale	Servizi sociali	*Delibera 20.01.2016 con Comuni di Gallio e Roana*
Gestione del demanio e del patrimonio silvo–pastorale	Organizzazione generale dell'amministrazione	*Delibera 06.05.2016 con Comuni di Enego e Foza*

Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA
DEI SETTE COMUNI

4. LA STRATEGIA D'AREA E GLI ATTORI COINVOLTI

4.1 Altopiano dei Sette Comuni: Accessibile & Eco-friendly

Le caratteristiche peculiari dell'Altopiano dei Sette Comuni rendono tale territorio estremamente interessante: la sua storia millenaria, la morfologia e l'orografia del territorio, l'ambiente e le condizioni climatiche favorevoli all'agricoltura di montagna, la dolcezza del territorio nel suo insieme.
Tali fattori rappresentano una grande potenzialità che il territorio però non ha ancora sfruttato pienamente, spesso anche a causa della mancanza di una visione unitaria ed organica.
La Strategia Nazionale Aree Interne rappresenta per l'Altopiano un'occasione unica per mettere a sistema e valorizzare il vasto e riconosciuto patrimonio di bellezze naturali e paesaggistiche, caratterizzato da una natura incontaminata, da siti di notevole interesse storico, oltre ad un patrimonio malghivo di eccezionale ricchezza. La conformazione dell'Altopiano, è tale da diventare "la montagna per tutti", vivibile dai residenti che possono vantare un'elevata qualità della vita, ed accessibile e fruibile da ogni tipologia di turista.
L'idea è quella di investire su un territorio naturale fortemente attento a salvaguardare l'autenticità e la sostenibilità dell'ambiente, recuperando la tradizione della storia secolare che caratterizza la Spettabile Reggenza e sperimentando un approccio multifunzionale che integri le risorse agricole con le attività turistiche.
Tutto ciò potrà contribuire a rigenerare nuovi modi di accogliere e di produrre, migliorando l'attrattività non solo per i residenti ma anche per i visitatori attratti dal "vivere sano e a contatto con la natura".
Come anticipato nel secondo capitolo, il punto di innesco per rivitalizzare il territorio dell'Altopiano risiede nella presa di coscienza, da parte dell'Altopiano dei Sette Comuni, della necessità di valorizzare l'identità culturale del territorio recuperando la tradizione ultrasecolare dell'area e la storia della popolazione di origine Cimbra, e di mettere a sistema il vasto patrimonio naturale ed umano dell'area attraverso la promozione di un turismo *slow e green*.
È a questi valori che la Strategia si ispira, implementando e reinterpretando in chiave moderna gli elementi che caratterizzano storicamente il territorio, con l'intento di aumentare l'attrattività e lo sviluppo locale dell'Altopiano, coinvolgendo anche le zone più isolate e decentrate dell'area.
Si tratta in sostanza di valorizzare il vasto e significativo patrimonio silvo-pastorale d'alta montagna, attraverso il recupero del patrimonio malghivo (una per ciascun Comune), con un approccio multifunzionale e di forte integrazione territoriale.
Mettere in rete le risorse del territorio, anche attraverso il contributo della DMO (Organismo di destination management e destination marketing), rappresenta infatti una necessità improcrastinabile del territorio, al fine di riposizionare il turismo in una logica di accessibilità del territorio (che non deve essere interpretato come turismo per i portatori di handicap bensì come turismo per tutti, come specificato nel documento preliminare di strategia).
La nuova *vision* dell'Altopiano Sette Comuni, che trova il suo fulcro nell'accessibilità e nella fruibilità della montagna, non può prescindere dal rafforzamento dei servizi essenziali in grado di sostenere il nuovo modello di sviluppo territoriale; tutto ciò attraverso una filiera cognitiva che prevede una mappa di connessioni tra i servizi essenziali e gli asset di sviluppo così articolata:

- qualificazione dell'offerta formativa;
- potenziamento dei servizi di assistenza sanitaria territoriale;
- diversificazione dell'offerta di mobilità;

- valorizzazione del patrimonio malghivo in un'ottica multifunzionale;
- promozione del turismo in un'ottica di sostenibilità ed accessibilità.

Fig.8 La mappa di connessioni dei servizi essenziali e degli asset di sviluppo dell'Altopiano dei Sette Comuni

Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI

ISTRUZIONE: RIMODULAZIONE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

Risultati attesi	Indicatori	Azioni
Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi	Disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici	Scheda 1 - Potenziamento della qualità didattica delle scuole primarie e secondarie di primo grado e della formazione degli insegnanti
	Numero di alunni con un rendimento elevato (con una media compresa tra 8 e 10) che alla conclusione del primo ciclo di istruzione secondaria decidono di proseguire gli studi presso indirizzi superiori presenti sul territorio	Scheda 2 - La scuola all'aperto
Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	Riqualificazione edifici scolastici	Scheda 3 - Ottimizzazione delle strutture scolastiche nei Comuni di Enego, Conco e Roana-Rotzo
Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	Successo formativo dei percorsi di istruzione tecnica e professionale.	Scheda 4 - Rafforzamento degli indirizzi dell'IIS "Mario Rigoni Stern" in linea con le vocazioni agricola e turistica del territorio e ri-qualificazione dell'offerta formativa liceale e tecnico-professionale
		Scheda 6 - Alternanza scuola-lavoro all'estero
	Successo formativo dei percorsi di istruzione tecnica e professionale.	Scheda 5 - Attivazione di un percorso Tecnico Superiore (ITS) di "Tecnico superiore per la gestione di strutture e servizi turistici"
	Partecipanti che ottengono una certificazione di competenze linguistiche alla fine della loro partecipazione all'intervento	Scheda 7 - Youth on the move: formazione per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado

POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE

Risultati attesi	Indicatori	Azioni
Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	Tasso di ospedalizzazione della popolazione ultra 75enne	Scheda 8 a - Sostegno ai servizi di Assistenza sanitaria territoriale – Potenziamento dell'attività AMBULATORIALE dei Medici di Medicina Generale per la presa in carico dei pazienti fragili
	Tasso di ospedalizzazione evitabile (composito) (LEA=570,0)	
	Percentuale anziani ≥65 anni residenti trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	Scheda 8 b - Sostegno ai servizi di Assistenza sanitaria territoriale – Potenziamento dell'attività domiciliare dei Medici di Medicina Generale per la presa in carico della cronicità e della terminalità
	Tasso di Ospedalizzazione	Scheda 9 - Farmacie di servizi per i pazienti fragili: riconciliazione terapeutica dopo dimissione da ricovero

Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA
DEI SETTE COMUNI

DIVERSIFICAZIONE DELL'OFFERTA DI MOBILITÀ

Risultati attesi	Indicatori	Azioni
Integrazione del servizio di trasporto assistenziale	Indice di utilizzazione del trasporto a fini sociali	Scheda 10 - Potenziamento del servizio di trasporto per assistenza sanitaria
Riorganizzazione sostenibile della mobilità dell'area dell'Altopiano	Indicatore di quota di ripartizione modale su bicicletta e piedi	Scheda 11 - Completamento rete ciclopedonale tra i Comuni di Rotzo e Roana
		Scheda 12 - Piano di riorganizzazione della mobilità
Potenziamento del servizio scuolabus	Indice di utilizzazione del trasporto scolastico	Scheda 13 - Potenziamento del servizio di trasporto scolastico

VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO MALGHIVO IN UN'OTTICA MULTIFUNZIONALE

Risultati attesi	Indicatori	Azioni
Aumento del rendimento globale delle malghe	Indice di commercializzazione dei prodotti in malga	Scheda 14 - Miglioramento delle attività produttive in Malga
		Scheda 15 - Accoglienza ricettiva in Malga: diversificazione delle attività
Riposizionamento competitivo delle imprese e della destinazione turistica	Tasso di turisticità	Scheda 16 - Interventi infrastrutturali

PROMOZIONE DEL TURISMO IN UN'OTTICA DI SOSTENIBILITÀ ED ACCESSIBILITÀ

Risultati attesi	Indicatori	Azioni
Riposizionamento competitivo delle imprese e della destinazione turistica	Tasso di turisticità	Scheda 17 - Creazione di uno o più club di prodotto orientati ai segmenti sportivi e outdoor , del turismo accessibile e del turismo slow & green nella forma di rete/i di imprese (contratto di rete)
		Scheda 18 - Miglioramento e innovazione delle strutture ricettive in ottica di sostenibilità e accessibilità
		Scheda 19 - La cultura dell'accoglienza: la formazione degli operatori

d2ed4ae6

4.2. Qualificazione dell'offerta formativa

Dalla consapevolezza di dover dare una risposta alla forte parcellizzazione e dispersione delle strutture scolastiche, tipica della scuola delle Aree interne, l'Altopiano dei Sette Comuni ha compiuto la scelta di potenziare l'offerta formativa a partire dalla scuola primaria e secondaria di primo grado attraverso una visione unitaria, superando le visioni campanilistiche dei singoli territori, con l'intento di ridurre il gap esistente tra le scuole di montagna e quelle di pianura ed offrendo a tutti gli alunni le stesse opportunità conoscitive ed esperienziali dei plessi scolastici situati nei centri più grandi e meno isolati.

In tale direzione, la Strategia intende investire nell'innovazione dei modelli didattici per la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, offrendo l'opportunità ai più giovani di utilizzare le nuove tecnologie, secondo le indicazioni del Piano Nazionale della Scuola Digitale, e di approfondire la conoscenza della lingua inglese nell'ottica di una maggiore internazionalizzazione del territorio.

L'innovazione dell'offerta formativa nelle scuole primarie, si concretizzerà attraverso l'allestimento di undici laboratori presso le sede scolastiche di Rotzo, Roana, Asiago, Gallio, Stoccareddo, Foza, Enego, Lusiana, Conco ed il potenziamento delle competenze relative all'uso della lingua inglese – destinato alle classi terze, quarte, quinte della scuola primaria e a tutte le classi delle scuole secondarie di primo grado dell'Altopiano, con insegnanti madre lingua – utilizzando il metodo "*CLIL Content and Language Integrated Learning*".

Verrà inoltre proposto il potenziamento dell'educazione musicale nelle scuole primarie e secondarie di primo grado, come indicato nella legge 107/15, investendo in attività laboratoriali e strumentali dedicate alla musica, per favorire la fruizione da parte di alunni e studenti dei beni culturali artistici.

Inoltre, con l'intento di sviluppare il senso di appartenenza delle nuove generazioni al proprio territorio e di stimolarne la conoscenza, verrà introdotto il progetto "Scuola all'aperto" che riguarderà gli studenti dell'istituto di Asiago (scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado). Partendo dalle esperienze laboratoriali all'aperto ed attraverso percorsi di "gioco" e di sperimentazione orientati all'inclusività, gli alunni verranno portati gradualmente ad "innamorarsi" del proprio territorio acquisendo conoscenze, abilità e competenze meta-cognitive.

Al fine di contribuire al miglioramento degli spazi dedicati all'istruzione primaria e secondaria di primo grado (collegati anche alla riduzione delle pluriclassi), la Strategia prevede di ottimizzare le strutture esistenti delle scuola di Enego, Conco e Roana. Tali interventi porteranno oltre a risparmi di costo anche benefici ambientali, connessi ad un processo di efficientamento energetico delle strutture.

Il potenziamento dell'attività didattica dell'istituto scolastico del secondo ciclo rappresenta un passaggio essenziale della Strategia nella prospettiva di rimodulare l'apprendimento**,** con il fine di valorizzare il capitale umano presente in Altopiano e di contrastare l'abbandono scolastico, nonché di migliorare le connessioni con le realtà economiche e produttive del territorio.

In questo disegno strategico diventa essenziale la connessione tra scuola e territorio in un'ottica di "scuola aperta", con una maggior integrazione tra le esigenze del sistema produttivo - in termini di domanda di competenze professionali - con il sistema della scuola.

La Strategia pertanto intende contribuire al potenziamento dell'offerta formativa dell'Istituto Superiore "Mario Rigoni Stern", con l'obiettivo di sperimentare modalità formative sul campo e di acquisire abilità pratiche di natura gestionale, aziendale e tecniche in stretto contatto con le realtà economiche e produttive del territorio.

Nel processo di innovazione delle attività formative saranno coinvolti l'indirizzo Agrario, l'indirizzo Alberghiero, l'indirizzo Scientifico e gli indirizzi tecnico - economici dell'Istituto Superiore "Mario Rigoni Stern". Gli interventi riguarderanno:

- il potenziamento delle attività laboratoriali dell'indirizzo agrario che permetterà agli studenti di effettuare sperimentazioni in campo agricolo, valorizzando le produzioni biologiche e le opportunità che scaturiscono da un territorio ricco di risorse naturali e autentiche;
- la realizzazione di nuovi laboratori in campo alberghiero, connesso al completamento del progetto avviato dalla Provincia di Vicenza (che ha finanziato il trasferimento dell'indirizzo alberghiero presso un edificio storico di sua proprietà denominato ex Villa Zecchin, la cui consegna è prevista nel mese di gennaio 2018), dotando i nuovi spazi laboratoriali di impianti, macchinari e attrezzature all'avanguardia. Ciò permetterà di superare i problemi di sottodimensionamento e di obsolescenza dell'attuale laboratorio, nonché di collegarlo alle finalità previste dalla progettazione dei Laboratori didattici territoriali per l'occupabilità;
- l'ammodernamento del laboratorio di scienze per la realizzazione degli esperimenti di chimica, fisica, biologia, scienze della terra e scienze degli alimenti che contribuirà a promuovere competenze trasversali;
- Il rafforzamento del modello dell'impresa formativa simulata (già avviata) per lo sviluppo di competenze operative e organizzative aziendali orientate all'auto-imprenditorialità.
- Il rafforzamento generale delle attività di Alternanza Scuola-Lavoro per tutti gli studenti dell'Istituto, nonché il contrasto all'abbandono scolastico.

Nell'ottica di migliorare le competenze culturali e tecnico professionali in campo turistico, la Strategia promuove un corso di specializzazione tecnica, con un'articolazione biennale post diploma, focalizzato sulla formazione di Tecnici superiori per la gestione delle strutture e dei servizi turistici, in sinergia con la fondazione ITS di Jesolo e Bardolino e l'Istituto Superiore "Mario Rigoni Stern" di Asiago.
A completamento della formazione tecnica professionale, la Strategia prevede di potenziare l'offerta formativa linguistica all'estero per gli studenti degli istituti superiori (aderendo al progetto di formazione linguistica promossa dalla Regione Veneto in riferimento all'iniziativa faro *Youth on move* della Strategia Europea 2020) che si potrà rivolgere particolarmente al mondo tedesco e al Nord Europa (i Cimbri erano un popolo germanico, la Cimbria era l'attuale Jutland), nella logica di riallacciare anche attraverso organismi territoriali ad hoc (DMO) quel bacino di utenza, così come di aderire alle iniziative regionali che prevedono l'alternanza scuola-lavoro all'estero, cogliendo appieno le opportunità offerte dal piano "La Buona Scuola".

4.3. Potenziamento dei servizi di assistenza sanitaria territoriale

In campo sociale e sanitario le criticità emerse, che riguardano le difficoltà di accesso ai servizi per le persone che vivono nei territori di montagna, la diffusa presenza di patologie croniche e di situazione di disagio e di solitudine e un elevato tasso di vecchiaia, hanno sollecitato un ripensamento dei servizi di Assistenza sanitaria territoriale.

E' emersa la necessità di elaborare un disegno strategico fondato sul potenziamento sia dell'attività ambulatoriale dei Medici di Medicina Generale (MMG) per la presa in carico dei pazienti fragili che dell'attività domiciliare dei MMG per la presa in carico della cronicità e della terminalità.
In quest'ottica, le cure primarie sono concepite in una logica di network socio-sanitario, in cui gli ambulatori assumono un ruolo fondamentale per il funzionamento del sistema territoriale, in stretta connessione con l'Ospedale e con l'assistenza a domicilio. Tale visione trova piena consonanza con il modello che la Regione Veneto intende attuare per lo sviluppo dell'Assistenza Primaria; è infatti in atto un percorso di transizione delle forme associative dei medici in rete (come quelli dell'Altopiano) e in gruppo verso formule organizzative evolute come la Medicina di Gruppo Integrata attrezzata professionalmente ed operativamente con strumenti più efficaci per affrontare le sfide legate ai nuovi bisogni di cura e assistenza della popolazione.
Nello specifico il potenziamento delle attività degli ambulatori periferici riguarda quelli presenti in Altopiano, secondo quanto indicato dai Medici di Medicina Generale in relazione all'affluenza dei pazienti: Enego; Lusiana; Conco; Roana centro; Rotzo; Canove; Gallio e Asiago.
In tali ambulatori si intendono avviare attività di diagnostica di primo livello finalizzate al monitoraggio ambulatoriale delle patologie croniche, molto diffuse in Altopiano, in accordo e in collegamento con lo specialista.
Di particolare rilievo è il ricorso alla telemedicina per i seguenti servizi:

- telerefertazione per la condivisione con gli specialisti di riferimento per la redazione dei referti clinici oltre alla possibilità di condivisione degli esiti con i professionisti sanitari coinvolti nella rete di assistenza;
- teleconsulto specialistico per uno scambio diretto tra il Medico di Medicina Generale (MMG) e il medico specialista, permettendo un confronto immediato in merito alla diagnosi e alle terapie, con ricadute positive in termini di riduzione della domanda di prestazioni specialistiche (riduzione liste d'attesa) e riduzione di ricoveri evitabili.

Di enorme importanza il coinvolgimento della figura dell'infermiere di comunità per seguire le attività previste negli ambulatori periferici, in stretto contatto con i medici di medicina generale così come lo psicologo a supporto di malattie croniche e dei casi di depressione, alcol, solitudine, molto avvertite nelle zone dell'Altopiano.
Secondo i medici di base, in Altopiano, inoltre, è fortemente sentita l'esigenza di potenziare i servizi di assistenza territoriale al domicilio a favore delle persone non autosufficienti con difficoltà motorie o nei casi di post ricovero, in modo da permettere a tali pazienti di rimanere nel proprio contesto familiare per ricevere le cure e l'assistenza necessarie, senza dover essere ricoverati in strutture ospedaliere o residenziali.
In base alle rilevazioni dell'assistenza domiciliare programmata ed integrata, la fascia di popolazione più bisognosa è quella anziana con poli-patologie. In particolare, le problematiche più frequenti sono lo scompenso cardiaco, la terminalità - sia oncologica che non - e il decesso per vecchiaia.
Nello specifico, attraverso la Strategia, si intende ottenere un potenziamento dell'assistenza extra-ospedaliera che si affianca e si integra con il rafforzamento dell'attività ambulatoriale contemplato nell'ambito della medesima Strategia.
La messa in campo di una valida rete assistenziale a livello domiciliare risulta determinante per una gestione della cronicità capace di ridurre al minimo il ricorso ripetuto al ricovero ospedaliero o l'istituzionalizzazione della persona in RSA/Casa di Riposo, in particolare nelle fasi di terminalità della storia clinica, non solo in presenza di malattia oncologica ma anche per altre patologie gravemente

invalidanti come le malattie neurologiche progressive o alcune malattie croniche negli stadi più avanzati (es. scompenso cardiaco, BPCO, ecc.).
Si prevede anche di attivare a titolo sperimentale il coinvolgimento delle farmacie convenzionate operanti sull'Altopiano dei Sette Comuni, perché diventino parte attiva nell'aiutare gli assistiti "fragili" al momento della dimissione dalla struttura ospedaliera (si contano nel 2016 dal presidio ospedaliero di Asiago 884 dimissioni di pazienti over 65 anni), garantendo la piena adesione alle terapie farmacologiche prescritte.

4.4. Diversificazione dell'offerta di mobilità

In Altopiano i servizi di trasporto si allineano all'esigenza della mobilità dei residenti e di sviluppo turistico. In quest'ottica si collocano i servizi di trasporto scolastico a supporto della riorganizzazione delle scuole primarie finalizzata alla riduzione delle pluriclassi e dei servizi di assistenza socio sanitaria. In particolare gli interventi prevedono:

- il potenziamento dell'attuale servizio di trasporto sociale legato a particolari esigenze di spostamento generalmente presso strutture ambulatoriali e specialistiche, per particolari categorie di utenza (soprattutto per gli anziani che richiedono un maggiore supporto per la mobilità, sia a causa delle condizioni precarie di salute e sia per la difficoltà di spostarsi in Altopiano). L'intervento prevederà l'acquisto di quattro pulmini per il trasporto di tipo assistenziale da 9 posti con la possibilità di trasportare passeggeri anche in sedia a rotelle, la cui sperimentazione, gestione e il mantenimento sarà affidata ai Comuni di Asiago, Lusiana, Conco e Gallio.
- il potenziamento del trasporto scolastico a favore degli alunni che verranno trasferiti a seguito del processo di riorganizzazione delle scuole primarie di Roana – Rotzo che porterà l'eliminazione di quattro pluriclassi. La riorganizzazione prevede il trasferimento degli alunni della Scuola Primaria "A. Dal Pozzo" di Rotzo (46 alunni) presso la Scuola Primaria "Don G. Rebeschini" di Roana (24 alunni). Di conseguenza le scuole secondarie di primo grado di Roana (76 studenti) verranno trasferite a Rotzo nella sede dell'attuale scuola primaria. I nuovi mezzi serviranno, al Comune di Rotzo per trasferire quotidianamente gli alunni nella sede delle Scuole Primarie del Comune di Roana e, nel contempo, al Comune di Roana per trasferire quotidianamente gli alunni nella sede delle Scuole Secondarie di primo grado nel Comune di Rotzo.

Nell'ottica di investire in un territorio ecosostenibile e bio, fortemente attento a salvaguardare l'autenticità e la sostenibilità dei processi e dei prodotti, migliorando l'attrattività non solo per i residenti ma anche per i turisti, si inquadra l'intervento che prevede il completamento della "Ciclopedonale della Riviera" tra il centro di Rotzo ed il centro abitato di Roana a favore dei residenti e dei turisti.
Il completamento della rete ciclopedonale si inserisce in un progetto più ampio, su un tracciato di circa 70 km, in buona parte realizzabile su percorsi esistenti (strade forestali e mulattiere) o ex novo, in grado di collegare Folgaria a Gallio. Il primo stralcio, finanziato coi fondi di confine e in via di completamento, collegherà Luserna a Roana e ha una lunghezza di 25 km.
L'intervento permetterà il completamento della "Ciclopedonale della Riviera" tra il centro di Rotzo ed il centro abitato di Roana, permettendo di terminare l'anello di congiunzione di questa dorsale che passa per i due comuni e della lunghezza totale di 15 km.

In particolare si riuscirà a:

- terminare i 5 km non ancora realizzati completando così il percorso;
- promuovere l'utilizzo più sostenibile dei mezzi di spostamento, incentivando l'uso condiviso dei mezzi ma soprattutto promovendo una mobilità di tipo "dolce";
- collegare Rotzo con Roana con una mobilità alternativa e in sicurezza e raggiungere le scuole e le diverse strutture sportive.

Il percorso ciclopedonale sarà realizzato con un fondo in asfalto ecologico per accrescere la sostenibilità ambientale dell'opera e ridurre i costi di manutenzione, prevedendo aree di sosta con colonnina per la ricarica elettrica e piazzole panoramiche lungo il percorso, ipotizzando in futuro la realizzazione di servizi legati al mondo "bike" e quindi in grado di generare nuovi posti di lavoro e attività (bici grill, noleggio e manutenzione bici).

Con l'azione "Piano di riorganizzazione della mobilità" si persegue l'obiettivo di rilevare le necessità di nuovi interventi legati al trasporto nazionale e locale rispetto all'attuale offerta, come ad esempio, nuove linee di TPL, miglioramento nel collegamento autostradale, aeroportuale e ferroviario.
In particolare si riuscirà a:

- conoscere i fabbisogni di mobilità degli abitanti e dei turisti dell'Altopiano, come emerso in fase diagnostica (l'accesso all'Altopiano e la mobilità interna, problematiche di congestione connesse ai carichi di punta stagionali per carenze infrastrutturali e di servizi di trasporto pubblico, etc..);
- raccogliere i dati indispensabili per lo sviluppo di azioni finalizzate ad accrescere l'accessibilità e la qualità dei sistemi di trasporto così come gli interventi di adeguamento strutturale, in accordo con l'Agenzia della Mobilità e della Provincia;
- effettuare un'analisi sulla mobilità in grado di individuare, da un lato, il sistema di offerta dei trasporti esistente, dall'altro lato, la necessità di attivare nuovi interventi legati alla mobilità (nuove linee di TPL, miglioramento nel collegamento autostradale, aeroportuale e ferroviario).

A valle del Piano, le azioni di riorganizzazione ed eventuale potenziamento dei servizi di TPL saranno recepite nell'ambito della rete dei servizi di TPL minimi della Provincia di Vicenza, in stretto accordo con i Piani di Programmazione.

4.5. Valorizzazione del patrimonio malghivo in un'ottica multifunzionale

Per quanto riguarda gli interventi di sviluppo locale, la Strategia è orientata a promuovere l'utilizzo delle risorse naturali e del vasto patrimonio presente sul territorio in un'ottica multifunzionale e di rete. In quest'ottica, si intende contribuire alla valorizzazione del vasto e significativo patrimonio silvo pastorale d'alta montagna (partendo da otto malghe), riqualificando i locali destinati alla produzione e migliorando la fruibilità da un punto di vista ricettivo.
Le malghe – per lo più di proprietà comunale[3] - infatti rappresentano una delle principali eccellenze del territorio altopianese, non solo per il valore culturale e storico, ma anche perché rappresentano

3 In relazione alla proprietà pubblica, è necessaria una verifica inerente alla rimodulazione dei rapporti tra gli imprenditori agricoli conduttori delle malghe e i Comuni proprietari, al fine di raggiungere una situazione di accordo che renda l'investimento, da parte dell'agricoltore, attrattivo e recuperabile negli anni con l'attività svolta nella malga.

un importante patrimonio da un punto di vista economico e turistico.
La malghe, infatti, oltre allo stabile in cui si producono latte e formaggi di alta qualità, comprendono anche il pascolo, le strutture e le infrastrutture in cui si pratica l'attività d'alpeggio, rappresentando una realtà zootecnica e agricola distribuita su tutto il territorio, soprattutto nella "zona alta" dell'Altopiano. I prodotti caseari di malga sono di particolare pregio e si differenziano rispetto agli altri formaggi prodotti nelle zone di pianura limitrofe, grazie alla diversa e sana alimentazione dei pascoli di montagna, oltre che per la lavorazione specifica.
Al fine di incrementare la produzione, la Strategia prevede di investire nel miglioramento degli spazi destinati alla trasformazione del latte in prodotti caseari, attraverso l'adeguamento dei locali di mungitura, per la lavorazione del latte, la conservazione dei prodotti caseari, comprese le relative dotazioni impiantistiche e strumentali[4].
Le malghe rappresentano una delle principali eccellenze del territorio altopianese anche dal punto di vista turistico, come emerge dalla diffusione delle "guide degli alpeggi", e dai numerosi itinerari tematici sui formaggi da percorrere a piedi o in MTB. L'attuale offerta di ricettività nelle malghe dell'altopiano è però piuttosto limitata, sia in termini di possibilità di pernottamento che di offerta di vitto. Pertanto, per aumentare la fruibilità turistica delle malghe, la Strategia promuove la realizzazione di punti d'appoggio e ristoro per gli escursionisti (con vendita di prodotti tipici) e l'incremento dell'offerta di alloggio consentendo la permanenza "in quota" e anche per più giorni nell'ambito di itinerari escursionistici[5].
Gli interventi previsti in Strategia si riferiscono prioritariamente alle seguenti strutture: Malga Zebio del Comune di Asiago, Malga Verde del Comune di Conco; Malga I° Lotto Valmaron del Comune di Enego, Malga Xomo del Comune di Foza; Malga Longara di Dietro del Comune di Gallio, Malga Campo Est del Comune di Lusiana, Malga Gruppach del Comune di Roana, Malga Campovecchio del Comune di Rotzo. Gli interventi potranno altresì trovare attuazione in altre maghe dell'Altopiano creando in tal modo sinergie e opportuno potenziamento della strategia dell'area.
Il PSR Veneto, come si è detto, rappresenta il fondo principale da cui attingere per finanziare gli interventi in ambito agricolo, occorre però tenere distinti gli interventi di natura infrastrutturale (attuabili dagli enti pubblici proprietari degli stabili) dagli interventi di natura produttiva (attuabili dagli imprenditori agricoli, singoli o associati). Infatti, il programma di sviluppo rurale concede una quota di cofinanziamento agli enti pubblici pari all'80% dell'investimento, mentre agli imprenditori agricoli concede una quota di cofinanziamento più esigua (60% dell'importo). Ne deriva che, essendo la malga una struttura comunale, l'imprenditore agricolo non possa effettuare interventi di carattere strutturale, e debba al contempo investire nella struttura produttiva di uno stabile che non gli appartiene. Pertanto, al fine di incentivare la realizzazione di tali interventi, si ritiene opportuna una rimodulazione dei rapporti tra gli imprenditori agricoli conduttori delle malghe e i Comuni proprietari che tenga conto degli aspetti suindicati, al fine di raggiungere una situazione di accordo che renda l'investimento, da parte del conduttore, attrattivo e recuperabile negli anni con l'attività svolta nella malga.

[4] Tali interventi ricadono nelle misure del PSR Veneto che rappresenta la fonte principale da cui attingere per finanziare gli interventi in ambito agricolo (sono quindi sottoposti alle condizionalità del PSR).
Gli interventi legati alla produzione in malga sono attuabili esclusivamente dai conduttori per i quali è prevista una quota di cofinanziamento privato pari al 60% del totale.
[5] Tali interventi ricadono nelle misure del PSR Veneto (sono quindi sottoposti alle condizionalità del PSR). Gli interventi legati alla produzione in malga sono attuabili esclusivamente dai conduttori (nello specifico imprenditori agricoli art. 2135 cc) per i quali è prevista una quota di cofinanziamento privato al 50% per la ristrutturazione immobili e 55% per le attrezzature.

A completamento del processo di riqualificazione delle malghe, la Strategia prevede di effettuare opere di natura infrastrutturale attraverso investimenti per l'approvvigionamento idrico, elettrico, termico e per le telecomunicazioni (escluso l'ultimo miglio)[6].
Per quanto riguarda gli interventi collegati al recupero strutturale e l'adeguamento funzionale delle strutture, in considerazione del loro valore storico ed architettonico, si rimanda alla misura 7.6.1. PSL - Programma di sviluppo Locale del GAL Montagna Vicentina.
Con tali interventi si riuscirà a:

- aumentare la produzione dei formaggi e migliorare gli standard qualitativi;
- consentire la vendita dei prodotti direttamente nei locali di produzione;
- incrementare la permanenza turistiche nelle strutture;
- destagionalizzare le attività in Malga attraverso un'adeguata infrastrutturazione.

4.6. Promozione del turismo slow e accessibile

L'Azione strategica sul turismo in Altopiano intende mettere in rete le strutture ricettive che attualmente risultano essere frammentate e caratterizzate da limitate sinergie tra gli operatori turistici, anche attraverso nuove modalità di gestione dell'offerta turistica.
La capacità del territorio di mettere a sistema le risorse del territorio diventa una condizione imprescindibile per interrompere il tendenziale rallentamento del settore, offrendo un'offerta integrata, nel rispetto della cultura locale e dell'ambiente. Un organismo che gestisca in modo unitario e condiviso la governance turistica dell'Altopiano è quindi non solo necessario, ma aspetto non più procrastinabile per raggiungere gli obiettivi della strategia. In tal senso appare utile la costituzione di un Tavolo di Coordinamento e di una Cabina di Regia affiancati da uno staff tecnico che – in continuità con quanto elaborato dal presente documento strategico – delineino ulteriori obiettivi e azioni per il rilancio, il riposizionamento e la gestione della destinazione anche attraverso un "Marchio d'Area" dell'Altopiano, che evidenzi la specificità dell'Altopiano dei Sette Comuni all'interno dell'OGD "Terre Vicentine[7]". In questo senso si inquadra anche la possibilità di dotarsi di un Organismo di *destination management e destination marketing*.
Tale approccio è propedeutico anche alla creazione di una gestione integrata dei servizi presenti sul territorio attraverso la realizzazione di uno o più club di prodotto nella forma di reti di imprese orientate a specifiche famiglie motivazionali della domanda, quali i segmenti del turismo sportivo e outdoor e del turismo accessibile.
Attraverso la costituzione e lo sviluppo di uno o più club di prodotto nella forma di reti di imprese, il progetto consentirà di incrementare le presenze turistiche in Altopiano e diversificare e destagionalizzare l'offerta turistica.

Nell'ottica di incentivare l'accoglienza turistica dell'Altopiano, la Strategia intende promuovere interventi di riqualificazione delle strutture ricettive, al fine di contribuire al riposizionamento

[6] Tali interventi ricadono nelle misure del PSR Veneto (sono quindi sottoposti alle condizionalità del PSR).

[7] Al fine di poter accedere ai fondi di programmazione regionale, secondo quanto stabilito dalla legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013 "Sviluppo e sostenibilità del Turismo Veneto", nel 2016 hanno aderito alla **OGD "Terre Vicentine**" i Comuni di Asiago, Conco, Enego, Gallio, Lusiana, Roana e Rotzo (il Comune di Foza è in fase di adesione) e alle cui strategie l'organismo di management e marketing della destinazione Altopiano potrà contribuire portando il contributo del territorio e del suo Marchio d'Area.

strategico delle imprese e della destinazione Altopiano, innovando l'offerta turistica in ottica di sostenibilità e accessibilità, arricchendola con nuovi servizi legati ai segmenti innovativi e alla diversificazione in base a nuovi target di turista.

L'Altopiano, infatti, essendo una montagna dolce, si presta ad accogliere turisti con particolari necessità, alimentando un turismo accessibile a tutti: bambini, anziani, disabili, famiglie, non vedenti, persone affette da disabilità mentali, ecc. Ciò impone di offrire servizi e strutture a tutte le categorie di clientela, senza ostacoli né difficoltà, e quindi in condizioni di autonomia, sicurezza, comfort.

Gli approfondimenti sul territorio[8] evidenziano che tra gli interventi che le strutture ricettive dell'Altopiano hanno in programma di effettuare vi sono l'adeguamento delle dotazioni informatiche (hardware e software), il risparmio energetico ed idrico, la realizzazione di aree benessere e l'abbattimento delle barriere architettoniche.

In tale direzione si prevedono anche interventi volti a costruire una rete di accoglienza in Altopiano, attraverso la realizzazione di corsi di formazione per il personale che opera nel turismo (settore alberghiero e ricettivo, operatori turistici, turismo outdoor e sportivo, marketing territoriale)[9].

4.7. Predisposizione dell'attività di assistenza tecnica

A supporto del monitoraggio delle attività previste in Strategia, è prevista l'attività di assistenza tecnica che verrà svolta da un ufficio tecnico con competenze multidisciplinari (amministrative, economico aziendali, giuridiche, ecc), in collaborazione con il personale dell'Unione Montana e in linea con gli indirizzi politici. Essa assicurerà anche il pieno raccordo con i Dipartimenti regionali interessati dalla fase di attuazione della Strategia e con il Comitato Nazionale Aree Interne.

"L'ufficio tecnico Strategia Aree interne" monitorerà l'avanzamento della Strategia, verificando la conformità dei contenuti ed il rispetto dei tempi delle azioni realizzate, dando adeguata informazione ai referenti dell'Unione Montana e dei progetti in merito ai risultati conseguiti in funzione dell'attuazione della Strategia.

4.8. Attori coinvolti nelle attività di scouting

Il processo di elaborazione della Strategia d'area, costruito con l'importante contributo dei cittadini e degli operatori locali, ha trovato il punto di partenza nella volontà di promuovere un modello di sviluppo basato sulla valorizzazione del vasto patrimonio naturale dell'Altopiano dei Sette , nell'ottica di delineare una visione strategica unitaria a livello territoriale che metta a sistema gli elementi distintivi e peculiari che compongono il territorio.

Consapevoli della necessità di incidere in maniera significativa e diffusa su tutta l'area dell'Altopiano, anche sui territori più isolati da un punto di vista geografico, la "declinazione" scelta e condivisa dal territorio, da sviluppare all'interno dell'iniziativa sulle aree interne, ha fatto leva su due livelli:

- Il primo livello ha riguardato gli interventi di sviluppo locale,
- il secondo livello i servizi essenziali.

[8] Indagine alle strutture ricettive promossa dalla Confcommercio di Asiago, aprile 2017.

[9] Gli interventi di formazione ricadono nel programma comunitario FSE. La spesa ammissibile è pari al 100% e il bando per la presentazione delle domande è previsto nel secondo trimestre 2017.

Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA
DEI SETTE COMUNI

Per quanto riguarda gli interventi di sviluppo locale, la costruzione della Strategia ha tenuto in considerazione la necessità di valorizzare le risorse naturali ed il vasto patrimonio presente sul territorio in un'ottica multifunzionale e di rete.
Per quanto riguarda i servizi essenziali, gli interventi oggetto delle attività di scouting si sono posti l'obiettivo di migliorare l'accessibilità dell'area, per veicolare il concetto di montagna accessibile a tutti.

In quest'ottica, si elencano i principali attori che hanno preso parte alle attività di scouting per la costruzione della Strategia dell'Altopiano dei Sette Comuni per ambito di intervento.

Comuni dell'Area Interna dell'Altopiano Sette Comuni	Comune di Asiago, Comune di Conco, Comune di Enego, Comune di Foza, Comune di Gallio, Comune di Lusiana, Comune di Roana, Comune di Rotzo
Sviluppo Locale	Unione Montana; Azienda Rigoni di Asiago, Consorzio Tutela Asiago DOP e Direttore Caseificio Pennar Asiago; Gal Montagna Vicentina; Associazione Produttori Patata di Rotzo De.Co.; Coldiretti Vicenza e Veneto. Associazione degli albergatori; ASCOM; Asiago Guide, Guide naturalistiche e ambientali; Agriturismo Ca' Sorda; Golf Resort Asiago; Albergo Orthal e impianti di Rislaits Kaberlaba.
Istruzione	Istituti comprensivi di Asiago; Istituto Superiore "Mario Rigoni Stern"; Istituto Europeo per la Montagna; Fondazione ITS per il Turismo di Jesolo
Sanità	Distretto socio sanitario Ulss 3 di Bassano del Grappa; U.O Farmaceutico – protesica-dispositivi della Regione Veneto
Mobilità	Comune di Asiago, Comune di Conco, Comune di Enego, Comune di Foza, Comune di Gallio, Comune di Lusiana, Comune di Roana, Comune di Rotzo

d2ed4ae6

Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA
DEI SETTE COMUNI

5. L'ORGANIZZAZIONE PROGRAMMATICA E FINANZIARIA

Il quadro economico relativo agli interventi attuativi della Strategia è il seguente:

Aree Interne	Importo dei progetti (Risorse pubbliche)	Cofinanziamento privato	Totale complessivo risorse mobilitate
PO FESR	1.500.000	1.500.000	3.000.000
PO FSE	672.500	10.000	682.500
PSR FEASR	2.000.000	2.150.000 (*)	4.150.000
Legge Stabilità	3.740.000	10.000	3.750.000
Totale	**7.912.500**	**3.670.000**	**11.582.500**

(*) Nel cofinanziamento non è compresa l'IVA, la quale non è rimborsabile neanche ai beneficiari pubblici

Risultato atteso	Codice	Azioni progettuali	Progetti al netto del cofinanziamento (in euro)	Linea di finanziamento
Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi	1	Potenziamento della qualità didattica delle scuole primarie e secondarie di primo grado e della formazione degli insegnanti	527.500	Legge Stabilità
	2.	La scuola all'aperto	300.000	Legge Stabilità
Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	3	Ottimizzazione delle strutture scolastiche nei Comuni di Enego, Conco e Roana	790.000	Legge Stabilità
Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	4.	Rafforzamento degli indirizzi dell'IIS "Mario Rigoni Stern" in linea con le vocazioni agricola e turistica del territorio e ri-qualificazione dell'offerta formativa liceale e tecnico-professionale.	428.800	Legge Stabilità
	5.	Attivazione di un percorso Tecnico Superiore (ITS) di "Tecnico superiore per la gestione di strutture e servizi turistici"	224.000	POR FSE 10.4
	6.	Alternanza scuola-lavoro all'estero	150.000	POR FSE 10.4
	7	Youth on the move: formazione per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado	148.500	POR FSE 10.4

Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA SPETTABILE REGGENZA DEI SETTE COMUNI

Consolidamento dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e dell'offerta di servizi sanitari territoriali	8a	Sostegno ai servizi di Assistenza sanitaria territoriale: potenziamento attività ambulatoriale dei MMG per la presa in carico dei pazienti fragili	556.700	Legge Stabilità
	8b	Sostegno ai servizi di Assistenza sanitaria territoriale: potenziamento dell'attività domiciliare dei MMG per la presa in carico della cronicità e della terminalità	30.000	Legge Stabilità
	9	Farmacie di servizi per i pazienti fragili: riconciliazione terapeutica dopo dimissione da ricovero	50.000	Legge Stabilità
Integrazione del servizio di trasporto assistenziale	10	Potenziamento del servizio di trasporto per assistenza sanitaria	200.000	Legge Stabilità
Riorganizzazione sostenibile della mobilità dell'area dell'Altopiano	11	Completamento rete ciclopedonale tra i Comuni di Rotzo e Roana	420.000	Legge Stabilità
	12	Piano di riorganizzazione della mobilità	50.000	Legge Stabilità
Potenziamento del servizio scuolabus	13	Potenziamento del servizio di trasporto scolastico	200.000	Legge Stabilità
Aumento del rendimento globale delle malghe	14	Miglioramento delle attività produttive in Malga	800.000	PSR 4.1.1
	15	Accoglienza ricettiva in Malga: diversificazione delle attività	800.000	PSR 6.4.1
Riposizionamento competitivo delle imprese e della destinazione turistica	16	Interventi infrastrutturali	400.000	PSR 4.3.1
	17	Creazione di uno o più club di prodotto orientati ai segmenti sportivi e outdoor , del turismo accessibile e del turismo slow & green nella forma di rete/i di imprese (contratto di rete)	500.000	POR FESR 3.3.4
	18	Miglioramento e innovazione delle strutture ricettive in ottica di sostenibilità e accessibilità	1.000.000	POR FESR 3.3.4
	19	La cultura dell'accoglienza: la formazione degli operatori	150.000	POR FSE
Predisposizione dell'attività di assistenza tecnica	20	Attività a supporto del monitoraggio e della rendicontazione della Strategia	187.000	Legge Stabilità

Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA
DEI SETTE COMUNI

6. LE MISURE DI CONTESTO

Come riportato nel preliminare di Strategia, la connettività rappresenta una condizione indispensabile allo sviluppo di un territorio come l'Altopiano e costituisce un pre–requisito indispensabile per permettere l'innesco del processo virtuoso della Strategia, in termini di potenziamento dei servizi primari e degli interventi di sviluppo.
Sul merito, la Regione Veneto, con la delibera della giunta regionale 793 del 27/5/2016 "Accordo di Programma con il Ministero dello Sviluppo Economico per lo sviluppo della banda ultra larga sul territorio della Regione del Veneto" ha individuato nell'allegato tecnico C) "Piano Tecnico Veneto BUL per la diffusione della Banda Ultra Larga" i Comuni e la fase di realizzazione delle varie tratte[10].
L'obiettivo è quello di portare a termine un aggiornamento della copertura dei servizi a banda larga e a banda ultra larga.

Copertura al 2018 per la Regione Veneto

Copertura al 2018 prevista in base alla consultazione 2015	% copertura con architettura FTTH, FTTB, FTTDP al 2018	% copertura con architettura FTTN al 2018	% non servita al 2018
Veneto	16%	61%	39%
Italia	23,07%	71,49%	26,2%

L'obiettivo è strutturato in 4 fasi temporali, con previsione dell'avvio della realizzazione dei lavori nei primi cantieri a ottobre 2017 e conclusione in tutto il territorio regionale interessato nel dicembre 2020.
Sulla base del Piano tecnico Veneto per la diffusione della BUL, revisionato in base agli esiti della Gara svolta dal MISE nel 2016 e della successiva aggiudicazione, gli investimenti necessari alla infrastrutturazione sono previsti negli otto Comuni dell'Area secondo il seguente cronoprogramma e articolazione del Programma di sostegno.

Fase di realizzazione dei lavori

Comune	Fase	Fondo
Asiago	1	FESR
Conco	3	FEASR
Enego	4	FEASR
Foza	1	FEASR
Gallio	2	FEASR
Lusiana	1	FEASR
Roana	2	FEASR
Rotzo	4	FEASR

[10] Il Piano definisce gli obiettivi, le modalità di attuazione degli interventi, gli aspetti tecnici, i requisiti minimi di copertura, le aree candidate all'internet, il valore complessivo per la costrizione dell'infrastrutture passiva abilitante e l'offerta di servizi a banda ultra larga.

d2ed4ae6

Risorse per provenienza dedicate al finanziamento della banda larga

	Fondi POR FESR	Fondi PSR Feasr	FSC 2014/2020
Risorse disponibili per la regione	40.000.000	43.620.544	68.253.393

IL GAL Montagna Vicentina ha come obiettivo quello di creare e mantenere condizioni compatibili nell'utilizzo, trasformazione e valorizzazione del territorio e delle sue risorse.
A partire dal 2012, il GAL Montagna Vicentina con i GAL della Montagna Veneta, ha dato avvio ad un percorso condiviso con le amministrazioni e le forze economiche dei territori di montagna del Veneto, finalizzato ad impostare la strategia di sviluppo locale per la Programmazione 2014 – 2020.
Il risultato di questo percorso è stato elaborato in un documento di indirizzo strategico denominato "Montagna Veneta 2020" che, partendo dall'analisi della montagna veneta e dalla pluralità delle sue esigenze di sviluppo, individua obiettivi di crescita condivisi e conseguenti interventi multidimensionali e trasversali, attorno ai quali aggregare progettualità e risorse locali, regionali, nazionali e dell'Unione europea. NEL PSL sono previste misure che riguardano il "Recupero e adeguamento strutturale e infrastrutturale delle Malghe" (il bando verrà pubblicato nel mese di maggio 2017).

7. IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA

L'Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni, quale soggetto che raccoglie le amministrazioni locali nella gestione del territorio, è il soggetto referente per la Strategia, supervisionando l'intero percorso e svolgendo un ruolo proattivo nella sua gestione.
All'inizio del processo sono stati programmati una serie di incontri tematici (Istruzione, Mobilità, Turismo, Agricoltura) organizzati con il metodo del Tavolo di lavoro, presieduti dai Sindaci e dal gruppo di assistenza tecnica.
Tali tavoli, a cui hanno partecipato rappresentanti del territorio chiamati ad esprimere i desiderata dell'Altopiano, sono stati sviluppati su due livelli, il primo di analisi e di confronto sulle priorità, il secondo sulle proposte e gli obiettivi da raggiungere. Sono stati coinvolti complessivamente più di 100 attori locali (imprenditori, dirigenti scolastici, rappresentanti dei genitori, studenti, aziende del trasporto, delle telecomunicazioni, albergatori, professionisti della comunicazione e del marketing, agricoltori professionali ed integrativi, guide ed accompagnatori turistici). L'obiettivo era quello di mobilitare gli stakeholder del territorio a definire delle idee progettuali che avrebbero potuto integrarsi all'interno della strategia.
Il percorso è proseguito poi con la fase di scouting vera e propria condotta dal gruppo di progettisti incaricati per la Strategia Aree Interne, che hanno avuto modo di conoscere gli operatori del territorio e di individuare le idee più rispondenti agli obiettivi della SNAI, anche attraverso l'organizzazione di Approfondimenti Tematici.

Di seguito gli incontri e i tavoli tematici organizzati finalizzati alla stesura del Preliminare e del documento finale di Strategia.

Strategia Aree Interne

UNIONE MONTANA
SPETTABILE REGGENZA
DEI SETTE COMUNI

➔ 3-4 novembre 2015, prima missione di scouting: colloqui con soggetti considerati rilevanti dall'Area.
➔ 17-18 novembre 2015, seconda missione di scouting: i progettisti hanno contattato gli intervistati e si sono fatti inviare ulteriori contatti in una sorta di passaparola (giovani, imprenditori innovativi, soggetti rilevanti o con idee di rottura rispetto alle direzioni di sviluppo già percorse in passato). Con questo metodo "a cascata" è possibile individuare i soggetti rilevanti.
➔ 9-10 dicembre 2015, terza missione di scouting: ulteriori incontri per completare il quadro su mobilità e sanità, nonché per far emergere e risolvere potenziali criticità emerse nel corso delle precedenti missioni, in modo da arrivare ai tavoli tematici con una serie di opzioni strategiche da valutare nel settore scuola-agricoltura.
➔ 16 dicembre 2015: tavoli tematici su scuola e agricoltura con i soggetti rilevanti e soggetti istituzionali a livello locale, regionale e nazionale in cui i progettisti facilitano il confronto e mediano le differenti proposte emerse ai fini della loro validazione e inserimento nel preliminare di strategia.
➔ 26 gennaio 2016: tavoli tematici su turismo accessibile con i soggetti rilevanti e soggetti istituzionali a livello locale con i progettisti al fine di condividere una riflessione sul tema del turismo accessibile, finalizzata alla redazione del preliminare di strategia, individuando le principali azioni di viluppo che si ritengono necessarie per la promozione di tali attività.
➔ 26 gennaio 2016: tavoli tematici su valorizzazione delle malghe con i soggetti rilevanti e soggetti istituzionali a livello locale con i progettisti al fine di condividere con i soggetti che operano nel settore turistico una riflessione sul tema della valorizzazione delle malghe in chiave turistica, finalizzata alla redazione del preliminare di strategia, individuando le principali azioni di viluppo che si ritengono necessarie per la promozione di tali attività.
➔ 9 febbraio 2016: tavoli tematici su sanità con i soggetti rilevanti e soggetti istituzionali a livello locale e regionale e nazionale con i progettisti con lo scopo di approfondire le criticità del territorio, condividere le proposte di soluzioni e azioni, verificarne la coerenza con la strategie aree interne.
➔ 18 marzo 2016 consegna ufficiale del preliminare di strategia.
➔ 12 settembre 2016 approvazione del preliminare di strategia da parte del Comitato Tecnico Aree Interne ((Riferimento: DPCOE-0002402-P-13/09/2016).
➔ 20 ottobre 2016: avvio dei lavori per la redazione del documento di Strategia presso l'Unione Montana in presenza dei Sindaci e dell'Assistenza tecnica.
➔ 8 novembre 2016 : incontro in Regione Veneto con i referenti dell'Altopiano per aree interne e l'Assistenza tecnica per una prima verifica della fattibilità degli interventi individuati nel documento di preliminare.
➔18 novembre 2016: incontri tematici presso l'Unione Montana con i Sindaci dell'Altopiano e gli Assessori dell'Unione Montana e l'assistenza tecnica per la definizione degli interventi progettuali alla luce delle osservazioni della Regione Veneto in merito alla finanziabilità dei progetti a valere sui fondi FESR, FEAS e FSE.
➔12 dicembre 2016: incontri tematici presso l'Unione Montana con Sindaci dell'Altopiano e gli Assessori dell'Unione Montana e l'assistenza tecnica al fine di approfondire gli interventi relativi alla mobilità e alla valorizzazione della malghe.
➔10 Gennaio 2017 : incontro in Regione Veneto con i referenti di Aree interne regionali con i progettisti, i referenti dell'Altopiano e l'assistenza tecnica per una condivisione degli interventi previsti nella bozza di Strategia con particolare riferimento al settore agricolo e turismo.
➔ 8 febbraio 2017: incontro presso l'Unione Montana con i Sindaci dell'Altopiano e gli Assessori dell'Unione Montana e l'Assistenza Tecnica al fine un confronto sugli aspetti evidenziati nel corso della riunione tenutasi in Regione Veneto il 10 gennaio scorso e ai relativi aggiornamenti al

documento di strategia, soprattutto con riferimento agli aspetti relativi al settore agricolo e all'istruzione.

➔2 marzo 2017: incontro presso l'Unione Montana con i sindaci dell'Altopiano, i referenti del Comitato Tecnico Aree Interne, i referenti della Regione Veneto, i referenti ministeriali e l'Assistenza tecnica, volto all'analisi della bozza di strategia d'area e al confronto con gli amministratori e i soggetti interessati dagli interventi previsti, con particolare riferimento al settore dell'istruzione, mobilità e sanità.

➔14 marzo 2017: incontro presso l'Unione Montana con gli Assessori ai Servizi Sociali dei Comuni dell'Altopiano, gli Assistenti Sociali dei Comuni dell'Altopiano, il Distretto Sanitario di Bassano del Grappa e l'assistenza tecnica per approfondimenti in merito agli interventi in ambito sanitario.

➔4 luglio 2017: incontro presso il Comitato tecnico di Aree interne, con i referenti CAI, della Regione Veneto , dei Ministero e i sindaci dell'Altipiano in merito alla bozza di Strategia.

➔14 luglio 2017 incontro presso l'Unione Montana con i sindaci dell'Altopiano e i referenti CTAI e le associazioni di categoria finalizzato all'approfondimento delle tematiche inerenti il turismo e l'agricoltura .

➔18 luglio 2017 incontro presso l'Unione Montana con i sindaci dell'Altopiano, i referenti CTAI e i referenti del Distretto sanitario finalizzato all'approfondimento della tematica inerente la Salute .

8.LA STRATEGIA IN UN MOTTO

Altopiano Sette Comuni: "Alto" come Montagna "Eco friendly & Bio", "Piano" come Slow-Tourism, "7C" come New-Community,

Scheda intervento 1

Si precisa che il colore verde individua i dati essenziali delle schede intervento quando si allegano alla Strategia mentre il colore rosso indentifica le informazioni che a completamento devono contenere le schede intervento allegate all' Accordo di Programma Quadro (allegato 3)

Codice Intervento (CUP)	*riportare codice provvisorio/definitivo assegnato all'intervento dal sistema CUP*
Titolo dell'intervento	**Potenziamento della qualità didattica delle scuole primarie e secondarie di primo grado e della formazione degli insegnanti**
Descrizione sintetica dell'intervento (massimo 2000 caratteri)	Il sistema scolastico e formativo dell'Altopiano soffre le problematiche tipiche della scuola nelle Aree interne in termini di una forte parcellizzazione delle strutture e di una rilevante emarginazione, che incide negativamente sulla qualità dell'offerta formativa e sulle potenzialità future di apprendimento degli studenti. Nell'ottica di potenziare l'offerta formativa in una visione unitaria, che riguardi tutte le scuole dell'Altopiano, gli interventi proposti sono quindi diretti ad innovare gli strumenti didattici a disposizione, investendo sull'implementazione di nuove modalità formative e sull'aggiornamento delle competenze. In tale direzione la Strategia prevede l'allestimento di laboratori della Scuola digitale 3.0 che presuppongono la realizzazione delle infrastrutture per la banda larga previste nella delibera della Giunta Regionale 973 del 27/5/2016 "Convenzione MISE, priorità Comuni Aree interne". Queste azioni serviranno per implementare lo "*spaced learning*", che prevede un ripensamento dell'ambiente-classe con l'introduzione di una configurazione dell'aula flessibile e tecnologica. Nell'ottica di innovare gli spazi formativi si inserisce anche il progetto della "Scuola senza zaino" per la scuola primaria di Roana (Canove), seguendo l'esperienza del Comune di Gallio. Gli interventi proposti riguarderanno anche il potenziamento dell'insegnamento della lingua inglese attraverso il metodo *CLIL Content and Language Integrated Learning,* in tutte le scuole dell'Altopiano in modo da migliorare la capacità linguistica degli studenti. Inoltre, nell'ottica di potenziare l'educazione musicale nelle scuole primarie e secondarie di primo grado, come indicato nella legge 107/15, la Strategia intende investire nelle risorse dedicate alla musica, per diffondere la conoscenza e per favorire la fruizione da parte di alunni e studenti dei beni culturali artistici, con particolare riferimento ai comuni di Conco e Lusiana. In questo percorso, la formazione degli insegnanti risulta cruciale e indispensabile per mettere in atto i miglioramenti dell'offerta formativa e restare aggiornati sulle innovazioni nella didattica. Si prevede pertanto di migliorare l'apprendimento degli insegnanti alla digitalizzazione, necessario per utilizzare i nuovi supporti multimediali e le nuove tecnologie e la conoscenza del metodo *CLIL* per l'insegnamento della lingua inglese.

Localizzazione dell'intervento	Comuni Area Interna
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni Area Interna
Tipologia dell'intervento	*Fornitura di beni e servizi; personale; interventi strutturali*
Costo pubblico dell'intervento	**Importo totale: 527.500 euro** - 275.000 euro laboratori digitali (11 laboratori digitali con 25 postazioni) - 32.500 dotazioni tecnologiche (acquisto di 13 LIM) - 34.000 per assistenza tecnica nuove tecnologie informatiche per tutti e tre gli istituti comprensivi per 3 anni; - 16.000 per la formazione degli insegnanti: o *10.000 digital education* o *6.000* implementazione della metodologia CLIL - 40.000 euro scuola senza zaino - 70.000 euro potenziamento dell'insegnamento della lingua inglese - 60.000 euro laboratori musicali
Costo privato dell'intervento	*Nessun costo privato*
Fonte Finanziaria	Legge di Stabilità
Risultati attesi	Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi
Eventuali altri risultati attesi	
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	La popolazione dell'Altopiano è caratterizzata da una forte dispersione abitativa che causa un progressivo isolamento sociale, i cui effetti negativi rischiano di avere maggior peso sulla popolazione più giovane. In questo senso le scuole primarie e secondarie diventano luoghi fondamentali di socializzazione, crescita, maturazione di esperienze e confronto con i coetanei. Diventa prioritario, quindi, ridurre il più possibile il "gap" inevitabile con le scuole della pianura, offrendo a tutti gli alunni le stesse opportunità conoscitive ed esperienziali dei plessi scolastici situati in centri più grandi e meno isolati. In tale ottica le amministrazioni pubbliche in accordo con i dirigenti scolastici rilevano essenziale l'attivazione di un

	percorso di innovazione e digitalizzazione, con l'introduzione di nuove tecnologie, nel segno dell'apprendimento permanente, con l'uso di linguaggi multimediali e il superamento del concetto di scuola limitato allo spazio fisico. Ciò è in continuità con le sperimentazioni in atto ad Asiago e a Conco, dove ci sono insegnanti già formati. Le attività proposte riguardano i seguenti ambiti di intervento: **Azione 1- SCUOLA DIGITALE 3.0.** La scuola digitale 3.0 supera i confini fisici delle scuole, trasforma e stravolge i paradigmi dell'apprendimento tradizionale. Essa offre a tutti la possibilità di accedere da qualunque luogo alla formazione, senza vincoli di spazio, tempo o risorse e seguendo le indicazioni fornite dal *Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD).* Le nuove abilità degli alunni, definiti "nativi digitali" e le diverse caratteristiche del sapere generato dalla società della conoscenza trovano sostegno e sviluppo nell'uso delle tecnologie didattiche, definite dalla ricerca europea TEL, *Technology Enhanced Learning*, ovvero Apprendimento Arricchito dall'uso della Tecnologia. Lo studente con questo approccio diventa il protagonista del processo di insegnamento-apprendimento; a lui è affidata la costruzione del proprio apprendimento attraverso un processo di scoperta insieme con i compagni. Il docente è quindi un "facilitatore " e non più un mero trasmettitore di saperi. Le metodologie educativo-didattiche messe in campo si basano sull'assunto che un apprendimento per essere significativo, debba essere elaborato in modo attivo, collaborando con i compagni sotto la supervisione del docente in un contesto educativo che proponga compiti di realtà e prove autentiche. In questa ottica saranno applicate le seguenti metodologie didattiche: • didattica metacognitive; • cooperative learning; • peer teaching e peer tutoring; • learning by doing; • problem posing e problem solving; • role playing; • didattica per competenze. Le aule laboratorio 3.0 saranno organizzate per "isole", mirando allo sviluppo/potenziamento delle competenze trasversali "chiave" e di cittadinanza. Nello specifico, l'intervento proposto prevede **l'allestimento di 11 laboratori in 9 sedi scolastiche** (su 25 punti di erogazione del servizio), presso le seguenti sede scolastiche: Rotzo, Roana, Asiago, Gallio, Stoccareddo, Foza, Enego (due laboratori), Lusiana, Conco (due laboratori). L'allestimento di ogni laboratorio prevede la dotazione di ***tablet e monitor*** per una classe in media di 25 persone, utilizzabile da più classi. I laboratori saranno utilizzati per sviluppare tutte le competenze chiave, ma soprattutto le tematiche relative alle unità di apprendimento che per definizione coinvolgono più discipline.

	La classe 3.0 sarà un luogo dove gli apprendimenti verranno affrontati puntando sullo scambio e l'interazione tra gli alunni sulla base delle metodologie descritte, con il supporto delle attrezzature presenti. (Es. Progetto interdisciplinare "Maestra Montagna" che si propone di sviluppare la curiosità, lo studio, la passione per la propria terra; riguarda l'aspetto storico del territorio, la morfologia, la cultura, la lingua). **Azione 2- POTENZIAMENTO DELLE RISORSE TECNOLOGICHE E INFRASTRUTTURALI** Questo intervento mira a realizzare un setting avanzato di attrezzature necessarie per realizzare aule 3.0, che comportano una rivisitazione delle pratiche didattiche e delle attività tanto per il docente che per gli studenti, grazie all'ausilio di arredi flessibili e strumenti didattici più tecnologici e innovativi. Le risorse tecnologiche necessarie per le aule-laboratori (indicate nell'azione n. 1) sono: - tablet o ipad; - computer e lim; - monitor touch orizzontale; - carrello; - colonna da mettere tra i banchi per aumentare i dispositivi. Le classi, in particolare le pluriclassi, potranno così "parlarsi" e ampliare gli orizzonti esperienziali e di apprendimento Secondo una ricognizione effettuata dai dirigenti scolastici, emerge che le sedi di Gallio, Conco, Roana non dispongono di Lim in tutte le aule. Pertanto l'intervento è volto ad acquistare 13 Lim per completare le dotazioni. **Azione 3- ASSISTENZA TECNICA ALLE SCUOLE PER LE NUOVE DOTAZIONI INFORMATICHE** Questo intervento mira a costituire un centro di assistenza tecnica per 3 anni per tutti e tre gli istituti comprensivi al fine di assicurare una completa e costante funzionalità dei laboratori nonché le interconnessioni tra gli stessi. **Azione 4- FORMAZIONE PERMANENTE DEGLI INSEGNANTI SULLA DIGITAL EDUCATION E SUL METODO CLIL** Per migliorare le competenze digitali-didattiche degli insegnanti, necessarie per utilizzare efficacemente i nuovi supporti multimediali e le nuove tecnologie applicate alla didattica, nonché l'implementazione del metodo *CLIL* per l'insegnamento disciplinare in lingua inglese, si prevede l'attivazione di: • corsi specifici sull'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche nell'approccio didattico (su come utilizzare la strumentazione digitale in una classe 3.0) per gli insegnanti della scuola primaria e secondaria dei tre Istituti Comprensivi dell'Altopiano. • corsi di lingua inglese e di approcci didattico metodologici CLIL per gli insegnanti della scuola primaria e secondaria dei tre Istituti Comprensivi dell'Altopiano I corsi di formazione sulla *digital education* saranno supportati da "Indire" quale Ente specializzato per la formazione e saranno rivolti agli insegnanti della scuola primaria e secondaria di primo grado dei tre Istituti Comprensivi, in modo da adeguare l'offerta formativa alle nuove esigenze didattiche.

	Azione 5 - IMPLEMENTAZIONE DEL PROGETTO "SCUOLA SENZA ZAINO" A ROANA Seguendo l'esperienza del Comune di Gallio, il Comune di Roana intende implementare nella scuola primaria il progetto della "Scuola senza zaino". Il senso pedagogico della proposta trova la sua base in tre valori fondamenti: la responsabilità, la comunità e l'ospitalità, di cui si riportano solamente alcune riflessioni. In queste scuole non si usa lo zaino, ma una semplice valigetta per i compiti a casa. Lo zaino non è necessario perché gli ambienti sono ben organizzati. Nelle classi si trovano schedari, computer, libri, materiali per scrivere e ascoltare, disegnare e dipingere, strumenti didattici per le varie discipline di studio, materiali di cancelleria. Inoltre gli spazi sono attrezzati con tavoli, angoli, pedane, mobili a giorno, archivi, pannellature. Tutto ciò serve per un apprendimento efficace che si basa sul metodo dell'Approccio Globale al Curricolo (*Global Curriculum Approach*). L'apprendimento globale prevede un curricolo fondato su: • l 'autonomia degli alunni che genera competenze 2. • il *problem – solving* che alimenta la costruzione del sapere • l'attenzione ai sensi e al corpo che sviluppa la persona intera • la diversificazione dell'insegnamento che ospita le intelligenze, le potenzialità, le differenze • la co-progettazione che rende responsabili docenti e alunni • la cooperazione tra docenti che alimenta la formazione continua e la comunità di pratiche • i diversi strumenti didattici che stimolano vari stili e metodi di insegnamento • l'attenzione agli spazi che rende autonomi gli alunni • la partecipazione dei genitori che sostiene l'impegno della scuola • la valutazione autentica che incoraggia i progressi. Per implementare questo progetto il Comune di Roana (Canove) necessita di: • nuovi arredi delle aule secondo il modello "senza zaino" con tavoli - quadrati e triangolari -, armadi - casellario e a giorno, area agorà - panchine e pedana -, angolo informatica, tablet; • apertura di una varco tra due aule al piano terreno; • realizzazione isolamento acustico dei laboratori nel sottotetto (l'attività laboratoriale è fondamentale nella metodologia delle scuole Senza Zaino). **Azione 6 - LABORATORIO DI POTENZIAMENTO DELLA LINGUA INGLESE** Con tale intervento si propone di attivare un laboratorio di potenziamento della lingua inglese destinato alle classi terze, quarte e quinte della primaria e a tutte le classi della scuola secondaria di primo grado, con tre insegnanti madre lingua. Tale potenziamento prevede l'introduzione nelle classi del metodo "*CLIL Content and Language Integrated Learning",* una metodologia di apprendimento della lingua attuato attraverso l'insegnamento di una o più discipline con modalità didattiche innovative. I laboratori linguistici con il metodo CLIL vengono necessariamente ad integrare la didattica per competenze, con i

d2ed4ae6

	seguenti obiettivi: • sviluppare le abilità di reading, listening e speaking; • ampliare e consolidare le conoscenze lessicali in lingua inglese degli alunni; • ampliare le conoscenze della civiltà e cultura dei paesi di lingua inglese e operare confronti con la propria cultura e vissuto personale. L'obiettivo che si intende raggiungere con questo progetto è che almeno il dieci per cento degli studenti che concludono la terza media consegua la patente europea (3 moduli). I moduli sono i sette previsti dalla Patente Europea (ECDL); i docenti ed i ragazzi ne sceglieranno tre, quelli ritenuti più opportuni per la realtà in cui si opera. Indicativamente si punterà sui seguenti moduli: • concetti di base delle tecnologie ICT; • uso del computer e gestione dei files; • elaboratore dei testi; • foglio elettronico ; • strumenti di presentazione. Il lavoro da parte dei docenti che utilizzeranno le classi 3.0. sarà trasversale. Nella scuola secondaria di primo grado i docenti di tecnologia e matematica affronteranno alcuni degli argomenti previsti nei moduli. **Azione 7 – I LABORATORI MUSICALI** Nell'ottica di potenziare l'educazione musicale nelle scuole primarie e secondarie di primo grado come indicato nella legge 107/15, la Strategia intende investire nelle risorse laboratoriali e strumentali dedicate alla musica al fine di promuovere le competenze nella pratica e nella cultura musicale anche in riferimento alla valorizzazione e al consolidamento della tradizione bandistica dell'area. In particolare l'intervento è diretto a potenziare l'educazione musicale nelle secondarie di primo grado di Conco e Lusiana, che vantano una tradizione bandistica consolidata, migliorando le attrezzature e gli spazi dedicati alla musica. L'intervento è infatti volto a realizzare nelle scuole di medie di Conco e di Lusiana due aule didattiche dedicate alla musica, al fine di mettere in opera un progetto musicale in collaborazione attiva con le bande musicali già esistenti A. Ronzani di Lusiana e A. Boscato di Fontanelle di Conco. Nello specifico le aule musicali verranno realizzate ad hoc in spazi scolastici precedentemente destinati ad altro uso (ex palestra e aula), prevedendo interventi di insonorizzazione degli spazi e la dotazione della strumentazione necessaria alla pratica musicale.

		baseline	target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare l'indagine)
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	*Rapporto % tra attrezzature multimediali (lim, computer, dispositivi mobili, proiettori interattivi) disponibili negli istituti scolastici dell'Area e numero di alunni totali*	300 pc (alcuni obsoleti) / 1600 studenti (su tutti e tre gli ist. comp.)	+20%	Istituti comprensivi di Asiago, Gallio, Lusiana

		baseline	target	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	*Numero di corsi di inglese e di digital education attivati*	0	11	Indagine interna a cura degli I.C. di Asiago, Gallio e Lusiana.

Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	
Responsabile di Monitoraggio	Istituti comprensivi dell'Altopiano
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria –BDU)	

Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Istituto Comprensivo di Asiago

d2ed4ae6

Soggetto beneficiario	Istituti comprensivi dell'Altopiano
Cronoprogramma	Azioni da attivare nel triennio 2018-2020

Interventi	Acquisto beni e servizi	Risorse umane	Strutture	Totale (euro)	Periodo
1. LABORATORI DIGITALI*: allestimento del laboratorio	Tablet e Computer (per un laboratorio media di 25 alunni): 25 mila euro per laboratorio			275.000 (11 laboratori)	2018/2020
2. DOTAZIONI TECNOLOGICHE Acquisto LIM	Fornitura di 13 LIM			32.500	2018/2020
3. ASSISTENZA TECNICA INFORMATICA		34.000 per 3 anni e per tutti e tre gli istituti		34.000	2018/2020
4. FORMAZIONE INSEGNANTI (Corso digital education e CLIL)		- 10.000 per corso digital education - 6.000 per corso CLIL		16.000	2018/2020
5. **SCUOLA SENZA ZAINO**	15.000 euro (arredo: 5.000 euro per classe)		interventi di adeguamento (20.000 euro)	40.000	2018/2020
6. POTENZIAMENTO DELLA LINGUA INGLESE		3 insegnanti madre lingua		70.000	2018/2020
7. LABORATORI MUSICALI	Strumenti musicali: 20.000 euro		(Predisposizione Aule: 40.000 euro	60.000	2018/2020
Totale				**527.500**	

*L'attivazione dei laboratori digitali è subordinata alla realizzazione delle infrastrutture per la banda larga prevista nella delibera della Giunta Regionale 973 del 27/5/2016 "Convenzione MISE, priorità Comuni Aree interne

d2ed4ae6

Scheda intervento 2

Si precisa che il colore verde individua i dati essenziali delle schede intervento quando si allegano alla Strategia mentre il colore rosso indentifica le informazioni che a completamento devono contenere le schede intervento allegate all' Accordo di Programma Quadro (allegato 3)

Codice Intervento (CUP)	*riportare codice provvisorio/definitivo assegnato all'intervento dal sistema CUP*
Titolo dell'intervento	**La scuola all'aperto**
Descrizione sintetica dell'intervento (massimo 2000 caratteri)	L'Altopiano è caratterizzato da una forte vocazione agricola grazie alla presenza di vaste zone rurali che rappresentano un enorme potenziale per lo sviluppo del territorio. In quest'ottica la Strategia intende contribuire all'approfondimento della conoscenza del patrimonio naturale e paesaggistico della montagna durante l'intero percorso scolastico, con l'intento di sviluppare il senso di appartenenza al proprio territorio e di acquisire consapevolezza sulle opportunità di sviluppo e di valorizzazione dell'Altopiano. Nello specifico l'intervento intende sviluppare percorsi di apprendimento innovativi di tipo sperimentale all'aperto per migliorare la conoscenza del territorio montano a partire dal ciclo delle scuole dell'infanzia fino alla scuola secondaria di primo grado. Partendo dalle esperienze laboratoriali all'aperto poste in essere (metodologie IBSE) ed attraverso percorsi di "gioco" e di sperimentazione orientati all'inclusività, gli alunni verranno portati gradualmente ad "innamorarsi" del proprio territorio acquisendo conoscenze, abilità e competenze meta-cognitive. Il laboratorio didattico all'aperto verrà realizzato nell'ampio spazio retrostante l'istituto comprensivo di Asiago, attualmente destinato a parcheggio, fino a raggiungere i cortili delle scuole dell'infanzia. L'intervento prevederà la suddivisione dell'area in due ambiti di pertinenza comunicanti: 1) area destinata al laboratorio "Altopiano in miniatura" strettamente connesso con il Museo Naturalistico "Patrizio Rigoni"; 2) area destinata ai laboratori tematici all'aperto che variano dall'"area gioco" all'"area verde" fino al "laboratorio per la coltivazione".
Localizzazione dell'intervento	Comune di Asiago, Istituto Comprensivo di Asiago.

d2ed4ae6

Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni Area Interna
Tipologia dell'intervento	*Fornitura beni e servizi*
Costo pubblico dell'intervento	300.000 euro
Co - finanziamento dell'intervento	Si prevede un co-finanziamento da parte del Comune di Asiago di euro 10.000 da erogare all'istituto comprensivo di Asiago per progetti specifici di approfondimento tematico
Fonte Finanziaria	SNAI-Legge Stabilità
Risultati attesi	Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi
Eventuali altri risultati attesi	- Sviluppo delle conoscenze e senso di appartenenza al proprio territorio montano - Acquisizione di consapevolezza sulle opportunità di sviluppo e valorizzazione del territorio altopianese - Incremento degli studenti che rimangono in Altopiano per proseguire gli studi presso i vari indirizzi dell'Istituto Superiore "Mario Rigoni Stern"
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	L'intervento intende sviluppare percorsi di apprendimento innovativi di tipo sperimentale all'aperto volti a migliorare la conoscenza del territorio montano nell'ambito dei percorsi scolastici a partire dal ciclo delle scuole dell'infanzia fino alla scuola secondaria di primo grado. Il laboratorio didattico all'aperto verrà realizzato nell'ampio spazio retrostante l'Istituto comprensivo di Asiago, attualmente destinato a parcheggio, fino a raggiungere i cortili delle scuole dell'infanzia. L'intervento prevede di suddividere l'area in due ambiti di pertinenza limitati da un perimetro che potrà acquisire la funzione di pannello espositivo e narrativo. **AREA DESTINATA ALL'ALTOPIANO IN MINIATURA** – connessa al Museo Naturalistico "Patrizio Rigoni", ospitato al piano terra delle scuole primarie con l'obiettivo di creare sinergie di apprendimento tra l'istituto scolastico e il museo naturalistico. L'area destinata al museo ospiterà un plastico in vetroresina dell'Altopiano utile alla comprensione delle caratteristiche geografiche ed orografiche del territorio, da utilizzarsi anche come piattaforma per lezioni tematiche di storia, scienze naturali, narrativa, ecc. Il plastico sarà affiancato da una zona coperta con una piccola tensostruttura per le scolaresche in visita ad Asiago, sia come spazio ricreativo che come spazio didattico.

	AREA DESTINATA AI LABORATORI TEMATICI CONNESSI ALLE SCUOLE DELL'INFANZIA REGINA MARGHERITA E BEATA GIOVANNA E ALLA SCUOLA PRIMARIA MONTE ORTIGARA. • **Spazio per la pratica sportiva e gioco libero**: l'area del gioco libero verrà attrezzata per svolgere le attività legate agli sport di squadra quali pallacanestro, pallavolo e calcio. • **Spazio attrezzato per giochi speciali, percorsi sportivi, aula didattica all'aperto:** all'interno dell'area troveranno luogo giochi "speciali" privi di barriere. • **Laboratorio "Area verde" con piante autoctone, sagome di animali, flora e fauna altopianese**. L'intervento prevede la realizzazione di uno spazio naturale che ha la peculiarità di poter essere utilizzato in modo libero, ai temi didattici e alle esigenze di laboratorio, da inventare in base alla stagione. • **Area gioco 0-6 anni**. Sarà un'area ludico/didattica per bambini da 0 a 6 anni attrezzata con dei gazebi in legno. Saranno inserite cinque isole legate ai cinque sensi per imparare a conoscere il territorio in tutti i suoi aspetti. • **Laboratorio per la coltivazione: area orti e serre**. Nelle vicinanze del torrente Ghelpak l'intervento prevede la realizzazione di un ponte di collegamento con i cortili di pertinenza delle due scuole dell'infanzia presenti. Lungo il torrente è stato individuato uno spazio per la realizzazione di orti scolastici con una valenza didattica: educazione alla salute e alla sostenibilità ambientale. Grazie al collegamento gli orti saranno fruibili ed utilizzabili sia dai bambini delle scuole d'infanzia che da quelli delle scuole elementari. • **Percorso formativo di collegamento tra le varie aree tematiche.** Tale percorso potrà essere luogo di svolgimento di progetti di educazione stradale, introdotti nelle scuole primarie, al fine di istruire e guidare i bambini alla scoperta delle regole fondamentali della circolazione ciclo-pedonale in città.

		baseline	target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare l'indagine)
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	*Numero di alunni con un rendimento elevato (con una media compresa tra 8 e 10) che alla conclusione del primo ciclo di istruzione secondaria decidono di proseguire gli studi presso indirizzi superiori presenti sul territorio.*	50% *(% studenti attuali rispetto al totale licenziati)*	+20%	Indagine ad hoc

d2ed4ae6

		baseline	Target	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Realizzazione area pavimentata per gioco libero + campo da pallavolo /pallacanestro. Realizzazione area attrezzata per il gioco/sport nel perimetro + spazio centrale coperto. Realizzazione area gioco 0-5 anni e ponte di collegamento scuole.	0	3 aree attrezzate /campi da gioco	Indagine ad hoc

Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Annuale
Responsabile di Monitoraggio	I.C. Asiago (docenti individuati dal Collegio)
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria - BDU)	

Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Comune di Asiago e I.C. Asiago
Soggetto beneficiario	Comune di Asiago e I.C. Asiago

<table>
<tr>
<td>Cronoprogramma</td>
<td>A partire dall'ottenimento delle autorizzazioni necessarie si prevedono i seguenti interventi

PREVENTIVO:
<table>
<tr><th></th><th>Fornitura di servizi</th><th>Periodo</th></tr>
<tr><td>Demolizioni e scavi</td><td>€ 20.000</td><td>2018</td></tr>
<tr><td>Ingresso pista ciclopedonale/pista pattinaggio a rotelle/ percorso didattico educazione stradale</td><td>€ 20.000</td><td>2018</td></tr>
<tr><td>Ingresso entrata ex scuola alberghiera</td><td>€ 10.000</td><td>2018</td></tr>
<tr><td>Realizzazione area pavimentata per gioco libero + campo da pallavolo/pallacanestro</td><td>€ 60.000</td><td>2018</td></tr>
<tr><td>Realizzazione area verde con piantumazioni + sagome in legno animali dell'altopiano ; cartellonistica didattica fauna altopianese</td><td>€ 30.000</td><td>2018</td></tr>
<tr><td>Realizzazione area attrezzata per il gioco/sport nel perimetro + spazio centrale coperto</td><td>€ 50.000</td><td>2018</td></tr>
<tr><td>Realizzazione orti, giardino, vasche e serre</td><td>€ 30.000</td><td>2018</td></tr>
<tr><td>Realizzazione area gioco 0-5 anni e ponte di collegamento scuole</td><td>€ 60.000</td><td>2018</td></tr>
<tr><td>Realizzazione di un plastico "altopiano in miniatura" – spazio aperto e di collegamento con il museo naturalistico "Patrizio Rigoni"</td><td>€ 20.000</td><td>2018</td></tr>
<tr><td>Laboratori specifici</td><td>€ 10.000</td><td>2019/2020</td></tr>
<tr><td>TOTALE</td><td>€ 310.000</td><td></td></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Legge di stabilità</td><td>€ 300.000</td><td></td></tr>
<tr><td>Fondi privati</td><td>€ 10.000</td><td></td></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td></tr>
</table>
Si precisa che il Comune di Asiago ha già deliberato l'affidamento dell'incarico di redazione del progetto esecutivo ad uno studio professionale esterno.</td>
</tr>
</table>

d2ed4ae6

Scheda intervento 3

Si precisa che il colore verde individua i dati essenziali delle schede intervento quando si allegano alla Strategia mentre il colore rosso indentifica le informazioni che a completamento devono contenere le schede intervento allegate all' Accordo di Programma Quadro (allegato 3)

Codice Intervento (CUP)	*riportare codice provvisorio/definitivo assegnato all'intervento dal sistema CUP*
Titolo dell'intervento	**Ottimizzazione delle strutture scolastiche nei Comuni di Enego, Conco e Roana-Rotzo**
Descrizione sintetica dell'intervento (massimo 2000 caratteri)	Gli interventi proposti sono finalizzati ad ottimizzare le strutture esistenti delle scuola di Enego, Conco e Roana, attraverso la valorizzazione e l'accorpamento dei plessi, nell'ottica di contribuire a migliorare gli spazi dedicati all'istruzione primaria e secondaria di primo grado e di superare la presenza delle pluriclassi. Gli approfondimenti sul territorio (come già emerso nel preliminare) hanno infatti evidenziato la necessità di ottimizzare gli spazi dedicati alle attività formative e didattiche delle scuole primarie e secondarie di primo grado di Enego e Conco. Tali interventi porteranno oltre a risparmi di costo anche benefici ambientali, connessi ad un processo di efficientamento energetico delle strutture. In particolare: ▪ A **Enego**, che è un territorio geograficamente molto isolato, i plessi scolastici delle scuole primaria e secondaria hanno la necessità di essere riuniti nell'edificio che attualmente ospita la scuola secondaria di 1° grado. ▪ A **Conco**, è emersa la necessità di valorizzare il plesso scolastico per permettere il trasferimento della scuola primaria "Monsignor Girardi" nella sede della scuola secondaria di primo grado "Don Italo Girardi". ▪ A **Roana-Rotzo**, la Strategia prevede inoltre l'accorpamento delle scuole primarie di Roana-Rotzo con l'eliminazione di 4 pluriclassi, al fine di migliorare la qualità degli ambienti didattici e formativi, nonché di superare il problema del sottodimensionamento dei plessi scolastici in Altopiano, secondo quanto previsto dal provvedimento di Giunta regionale che annualmente detta le linee guida per il dimensionamento e l'offerta formativa (DGR n. 1326 del 16/08/2017 per l'A.S. 2018-19). La riorganizzazione - indicata dalle amministrazioni pubbliche coinvolte - prevede il trasferimento degli alunni della Scuola Primaria "A. Dal Pozzo" di Rotzo (46 alunni) presso la Scuola Primaria "Don G. Rebeschini" di Roana (24 alunni). Di conseguenza le scuole secondarie di primo grado di Roana verranno trasferite a Rotzo nella sede

	dell'attuale scuola primaria. A tal fine l'intervento proposto è finalizzato ad adeguare le strutture esistenti della scuola primaria di Roana (già parte dell'intervento è stato finanziato dalla Regione Veneto).
Localizzazione dell'intervento	Enego, Conco, Roana
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Enego, Conco Roana
Tipologia dell'intervento	Interventi strutturali; fornitura beni e servizi
Costo pubblico dell'intervento	Totale intervento: **790.000 euro** • 200.000 euro per la scuola di Enego • 490.000 euro per la scuola di Conco • 100.000 euro per la scuola di Roana
Costo privato dell'intervento	*Nessun costo privato*
Fonte Finanziaria	Legge di Stabilità
Risultati attesi	[AP] RA 10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici
Eventuali altri risultati attesi	
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	**Interventi proposti nella scuola di Enego (Istituto Comprensivo di Gallio)** Le **scuole di Enego** scontano la difficoltà di riorganizzarsi con altri plessi scolastici (dovendo quindi mantenere la pluriclasse) perché il territorio è geograficamente molto isolato. Si prevede allora un intervento di ottimizzazione dei due plessi scolastici delle scuole primaria e secondaria con l'accorpamento nell'edificio che attualmente ospita la scuola secondaria di primo grado. La riorganizzazione dei plessi, oltre a migliorare i costi di gestione in termini di risparmio energetico (è previsto un impianto fotovoltaico), pulizie, servizio di guardiania, renderebbe possibile agli alunni della scuola primaria l'accesso alla palestra (attualmente ne sono sprovvisti), alle aule informatiche (ad oggi non presenti) e ad uno spazio esterno protetto (che nella sede attuale è zona di transito di autoveicoli). Per realizzare tale riorganizzazione occorre effettuare opere edili ed impiantistiche di adattamento dell'edificio

d2ed4ae6

	ospitante, che permettono di rendere indipendenti, all'interno dello stesso stabile, le due scuole. Per attuare il trasferimento della scuola primaria nella sede della scuola secondaria di primo grado, la scuola di Enego necessita: - opere murarie per la realizzazione di compartimentazioni nell'edificio dove oggi è ospitata la scuola media, per permettere il trasferimento della scuola elementare; - modifiche e integrazioni di impianti termici, elettrici ed idrici comprese le assistenze murarie; - realizzazione di un nuovo accesso, completo di tettoia, scala esterna con parapetti e serramenti d'ingresso; - tinteggiature delle porzioni manomesse; - compartimentazione degli spazi esterni; - operazioni di trasloco. E' prevista anche la realizzazione di un impianto di pannelli fotovoltaici per le scuole medie ed elementari riunite. **Interventi proposti nella scuola di Conco (Istituto Comprensivo "P.M. Pozza" di Lusiana)** **Il trasferimento della scuola primaria nella sede della scuola secondaria di primo grado di Conco** - che riguarderà 85 alunni - permetterà a tali alunni di fruire della palestra e di spazi in comune, mentre al momento la scuola primaria non dispone di una locale adibito a palestra, provocando disagi agli alunni. L'intervento porterà anche un incremento di due classi energetiche degli stabili con evidenti risparmi sul piano energetico ed economico (l'attuale scuola primaria si trova in uno stabile non riqualificato, con alti consumi e costi energetici, mentre nella scuola secondaria di primo grado è già in funzione un impianto di riscaldamento a biomassa legnosa e un impianto fotovoltaico). A ciò si aggiunge il fatto che l'edificio che ospita attualmente la scuola primaria dovrebbe essere adeguato sismicamente, mentre l'edificio della scuola secondaria di primo grado è già stato oggetto dell'adeguamento sismico. In particolare l'intervento richiede di completare un piano - ora al grezzo - per ricavare due aule, i servizi, una piccola aula per gli insegnanti, aggiungere due aule, una al piano terra per la scuola elementare e un'aula-laboratorio per realizzare il progetto esposto nella scheda 1). Sarà necessario anche provvedere alla sistemazione degli spazi esterni, con entrate indipendenti. Occorre allestire un'altra aula laboratorio per la scuola media. Inoltre, per ottimizzare i consumi energetici, è necessario completare la coibentazione di una parte dell'edificio e sostituire la caldaia a metano, del tutto obsoleta, che viene usata nei periodi precedenti l'accensione dell'impianto a biomassa legnosa e nei mesi immediatamente successivi, quando è sufficiente riscaldare meno e per orari limitati. **Interventi proposti nella scuola primaria di Roana** Gli interventi della Strategia sono diretti ad intervenire sul problema del sottodimensionamento dei plessi scolastici attivando una riorganizzazione delle scuole, nell'ottica di favorire una maggiore interazione tra gli studenti e di sperimentare nuove relazioni tra le scuole dell'Altopiano. In tale direzione, la volontà degli amministratori pubblici e dei dirigenti scolastici è orientata ad accorpare le scuole

d2ed4ae6

	primarie di Roana – Rotzo, con l'eliminazione di 4 pluriclassi. Attualmente infatti nella scuola primaria "Don G. Rebeschini" di Roana vi sono due pluriclassi, una che riguarda gli alunni di prima e seconda elementare, e un'altra che coinvolge gli alunni di terza, quarta e quinta elementare. Nella scuola primaria "A. Dal Pozzo" di Rotzo vi sono due pluriclassi: in una vi sono gli alunni di prima e seconda elementare e nell'altra di terza e quarta. La riorganizzazione proposta dalle amministrazioni comunali prevede, pertanto, il trasferimento degli alunni della Scuola Primaria "A. Dal Pozzo" di Rotzo (totale 46 alunni) presso la Scuola Primaria "Don G. Rebeschini" di Roana (24 alunni). Le scuole secondarie di primo grado di Roana (76 studenti) verranno trasferite a Rotzo nella sede dell'attuale scuola primaria. A tal fine l'intervento proposto è finalizzato a completare l'adeguamento delle strutture esistenti della scuola primaria di Roana per mettere in sicurezza lo stabile e per eliminare le barriere architettoniche (già parte dell'intervento è stato finanziato dalla Regione del Veneto – DGR 1186 del 08/07/2014), intervenendo sul rifacimento dei locali della scuola, il rifacimento della palestra , ludoteca, gli infissi, i bagni per disabili, l'impianto antincendio.

		baseline	target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare l'indagine)
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Riqualificazione degli edifici scolastici	0	3	Scuole di Conco, Enego, Roana

		baseline	target	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Numero edifici scolastici oggetto di intervento	0	3	Scuole di Conco, Enego, Roana

Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	

d2ed4ae6

Responsabile di Monitoraggio	Scuole site a Conco, Enego e Roana
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria - BDU)	

Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Comuni di Conco, Enego, Roana
Soggetto beneficiario	Comuni di Conco, Enego, Roana
Cronoprogramma	Azioni da attivare tra il 2018-2020

	Interventi strutturali	Periodo
Attività di valorizzazione di Conco *Completamento di un piano per ricavare due aule, i servizi, una piccola aula per gli insegnanti, due aule, una al piano terra per la scuola elementare e un'aula-laboratorio; aula laboratorio per la scuola media; coibentazione di una parte dell'edificio e sostituire la caldaia a metano*	490.000 €	2018/2020
Attività di valorizzazione di Enego *opere murarie; modifiche e integrazioni di impianti termici, elettrici ed idrici comprese le assistenze murarie; - realizzazione di un nuovo accesso, completo di tettoia, scala esterna con parapetti e serramenti d'ingresso; - tinteggiature delle porzioni manomesse; compartimentazione degli spazi esterni; - operazioni di trasloco; realizzazione di un impianto di pannelli fotovoltaici per le scuole medie ed elementari riunite.*	200.000 €	2018/2020
Adeguamento della scuola di Roana *rifacimento dei locali della scuola, rifacimento della palestra , ludoteca, gli infissi, i bagni per disabili, l'impianto antincendio*	100.000 €	2018/2020
Totale	790.000 €	2018/2020

Scheda intervento 4

Si precisa che il colore verde individua i dati essenziali delle schede intervento quando si allegano alla Strategia mentre il colore rosso indentifica le informazioni che a completamento devono contenere le schede intervento allegate all' Accordo di Programma Quadro (allegato 3)

Codice Intervento (CUP)	*riportare codice provvisorio/definitivo assegnato all'intervento dal sistema CUP*
Titolo dell'intervento	**Rafforzamento degli indirizzi dell'IIS "Mario Rigoni Stern" in linea con le vocazioni agricola e turistica del territorio e ri-qualificazione dell'offerta formativa liceale e tecnico-professionale.**
Descrizione sintetica dell'intervento (massimo 2000 caratteri)	Il potenziamento dell'attività didattica degli istituti scolastici superiori rappresenta un passaggio essenziale della Strategia nella prospettiva di attivare una visione "high knowledge**",** con il fine di valorizzare il capitale umano presente in Altopiano e di migliorare le connessioni con le realtà economiche e produttive del territorio. La Strategia infatti intende ripensare in chiave innovativa un nuovo modello di sviluppo dell'Altopiano che metta a sistema il percorso di istruzione e formazione locale con il vasto patrimonio naturale e paesaggistico dell'area caratterizzato da una natura incontaminata, da siti di notevole interesse storico e turistico, oltre ad un patrimonio malghivo di eccezionale ricchezza. L'obiettivo di fondo dell'intervento proposto è quello di aumentare la consapevolezza dei giovani delle opportunità di sviluppo e di valorizzazione dell'Altopiano, attraverso una maggiore conoscenza delle peculiarità del territorio e l'acquisizione di abilità pratiche di natura gestionale, aziendale e tecnica. Questo approccio prevede di potenziare gli indirizzi dell'Istituto Superiore "Mario Rigoni Stern" sviluppando percorsi di apprendimento innovativi di tipo laboratoriale per gli studenti ed attivando percorsi basati sul "*learning by doing*". Nel processo di innovazione delle attività formative saranno coinvolti l'indirizzo Agrario, l'indirizzo Alberghiero, l'indirizzo Scientifico, gli indirizzi tecnico-economici dell'Istituto Superiore "Mario Rigoni Stern". In particolare si prevede: • il potenziamento delle attività laboratoriali dell'indirizzo agrario che permetterà agli studenti di sperimentare modalità formative applicate direttamente sul campo; • la realizzazione di nuovi laboratori in campo alberghiero che permetterà agli studenti di sviluppare competenze enogastronomiche legate alla ricettività turistica; • l'ammodernamento del laboratorio di scienze per la realizzazione degli esperimenti di chimica, fisica, biologia, scienze della terra e scienze degli alimenti che contribuirà a promuovere competenze trasversali; • Il rafforzamento del modello dell'impresa formativa simulata (già avviata) per lo sviluppo di competenze operative e organizzative aziendali orientate all'auto-imprenditorialità. • Il rafforzamento generale delle attività di Alternanza Scuola-Lavoro per tutti gli studenti dell'Istituto, nonché

	il contrasto all'abbandono scolastico.
Localizzazione dell'intervento	Asiago
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni Area Interna
Tipologia dell'intervento	*Fornitura beni e servizi*
Costo pubblico dell'intervento	**Totale intervento: 428.800 euro** laboratorio indirizzo Agrario: 50.000 euro laboratorio Indirizzo Alberghiero: 300.000 euro laboratorio Indirizzo Scientifico: 28.800 euro Laboratorio Simulimpresa: 25.000 euro Completamento dotazione LIM per l'indirizzo professionale: 25.000 (10 LIM)
Costo privato dell'intervento	*Nessun costo privato*
Fonte Finanziaria	SNAI-Legge di Stabilità
Risultati attesi	Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
Eventuali altri risultati attesi	• incrementare l'attrattività degli indirizzi superiori • favorire il raggiungimento di adeguate competenze specialistiche • migliorare le interazioni con il mondo del lavoro.
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	La qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Mario Rigoni Stern" di Asiago rappresenta un elemento essenziale della Strategia, nell'ottica di valorizzare il capitale umano presente in Altopiano e di rafforzare le connessioni il territorio. Nello specifico gli interventi proposti riguardano i seguenti aspetti. **Realizzazione di attività sperimentali previste nell'indirizzo agrario**: si prevede l'allestimento di un nuovo laboratorio presso la sede attuale dell'Istituto per sperimentare modalità formative applicate direttamente sul campo. Ad oggi infatti l'agrario può contare solo sulla disponibilità di un piccolo orto e di una serra non riscaldata e non utilizzabile nelle stagioni inverno-estate, limitando le attività svolte all'esterno. L'intervento prevede di ammodernare l'attuale dotazione, prevedendo l'allestimento di una serra riscaldata per lo sviluppo di nuove colture e i lavori di allacciamento.

	L'allestimento di un nuovo Laboratorio Alberghiero. L'obiettivo consiste nel creare le condizioni per una scuola d'eccellenza, orientata all'acquisizione di elevate competenze tecnico-pratiche e allo sviluppo di percorsi di turismo enogastronomico, anche nell'ottica della filiera corta, in sinergia con le produzioni dell'indirizzo agrario, attraverso la dotazione di nuovi laboratori di sperimentazione. L'intervento proposto è strettamente connesso al completamento dell'opera avviata dalla Provincia di Vicenza (che ha finanziato il trasferimento dell'indirizzo alberghiero presso un edificio storico di sua proprietà denominato ex Villa Zecchin la cui consegna è prevista nel mese di gennaio 2018), dotando i nuovi spazi laboratoriali degli impianti, macchinari e attrezzature all'avanguardia. Ciò permetterà di superare i problemi di sottodimensionamento e di obsolescenza dell'attuale laboratorio, visto che molti degli impianti e macchinari e attrezzature risalgono agli inizi degli anni '80. Gli approcci didattici metodologici previsti attraverso il nuovo allestimento sono: - *cooperative learning* suddividendo la classe nelle brigate di cucina e sala; - *role playing;* - *learning by doyng* - didattica laboratoriale orientata al *problem solving*. L'intento del progetto è inoltre quello di collegarlo con le finalità previste dalla progettazione dei Laboratori Didattici Territoriali per l'occupabilità (creazione di spazi dall'alto profilo innovativo a disposizione di più scuole del territorio, dove sviluppare pratiche didattiche avanzate in sinergia con le politiche locali per il lavoro e le imprese, di cui l'Istituto Superiore di Asiago, in sinergia con gli altri istituti dell'Ambito Territoriale del Bassanese sono risultati assegnatari) che consentono a tutto il territorio di fruire di momenti di formazione e di aggiornamento professionale, con la precisa volontà di accrescere le professionalità di settore. Al fine di realizzare tale intervento si richiede di ammodernare le dotazioni tecniche per la realizzazione: • del laboratorio di cucina con doppio flusso per consentire la pratica a 2 classi in parallelo; • del laboratorio di pasticceria con doppio flusso per consentire la pratica a 2 classi in parallelo. • del laboratorio di sala e bar e ricevimento d'albergo **L'allestimento di un nuovo laboratorio di Scienze** Il progetto sviluppa percorsi di apprendimento trasversali di tipo sperimentale per tutti gli indirizzi di studio dell'Istituto Superiore di Asiago. Attualmente, presso l'Istituto Superiore di Asiago è attivo un solo laboratorio di Scienze, collocato nel sottotetto della sede principale, risalente agli anni '70 che evidenzia segni di obsolescenza e non rispetta gli standard obbligatori in termini di sicurezza. L'intervento di Strategia mira ad ammodernare il laboratorio con l'acquisto di 2 nuovi banconi sperimentali, 2 cappe aspiranti (attualmente non presenti), il materiale necessario per gli esperimenti di chimica, fisica, biologia, scienze della terra e scienze degli alimenti.

d2ed4ae6

	Ciò è necessario al fine di implementare tecniche didattiche sperimentali di tipo IBSE (Inquiry-Based Science Education ovvero educazione scientifica basata sull'investigazione) che, partendo dall'esperienza, possano costruire conoscenze e competenze di tipo meta-cognitivo. Il laboratorio potrà essere utilizzato in primis dagli indirizzi del liceo scientifico, ma anche dagli altri indirizzi di studio dell'IIS Asiago, attraverso specifici regolamenti. **Laboratori didattico di SIMULIMPRESA (Azienda Formativa Simulata)** Per rafforzare i percorsi di apprendimento innovativi di tipo sperimentale, si prevede di rafforzare l'esperienza di Simulimpresa (Azienda Formativa Simulata) per gli studenti delle classi terze e quarte dell'indirizzo Tecnico Economico (Amministrazione, Finanza e Marketing e Turismo). Il Programma Simulimpresa promuove la formazione nel campo amministrativo - commerciale, turistico e industriale, attraverso l'esperienza in una situazione di lavoro simulata in tutte le sue relazioni (orario, disciplina, situazione di lavoro, sviluppo dei compiti). In ognuna delle aziende simulate si riproduce la struttura di un ufficio di un'impresa di un determinato settore o ramo di attività. Gli studenti vengono collocati in una realtà produttiva nella quale possono apprendere e realizzare i diversi compiti richiesti. In questo modo terminano il corso con una concezione realistica dell'attività d'ufficio, con capacità di adattamento al posto di lavoro, polivalenza e cultura d'impresa. L'intervento prevede l'allestimento del laboratorio di Azienda Formativa Simulata trasformando l'aula di informatica dell'Istituto (che attualmente ospita questo progetto didattico) in un vero e proprio locale amministrativo di una impresa, strutturando gli spazi in 6 uffici (segreteria, magazzino, acquisti, vendite, contabilità, marketing). A tal fine l'intervento prevede l'allestimento di uffici e l'acquisto di computer. Il progetto prevede anche la formazione degli insegnanti per una didattica di tipo innovativo e sperimentale in cui il docente diventi il mediatore e facilitatore dell'acquisizione delle competenze da parte degli studenti. L'obiettivo è quello di dotare gli studenti di competenze professionali nel campo della gestione e amministrazione delle imprese, nel campo dei servizi turistici e dei processi produttivi, a fronte del loro inserimento nel mondo lavorativo, nonché quello di sviluppare competenze orientate all'autoimprenditorialità. **Completamento della dotazione LIM per le aule degli indirizzi professionali.** Per implementare un approccio didattico metodologico di tipo laboratoriale anche nelle materie comuni di insegnamento, si prevede di completare la dotazione delle aule per gli studenti del professionale con l'acquisto di 10 LIM.

d2ed4ae6

		baseline	target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare l'indagine)
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	*Numero di alunni degli istituti tecnici e professionali promossi al primo, secondo, terzo e quarto anno sul totale degli alunni degli istituti tecnici e professionali per anno*	Valore anno 2016	10%	Indagine ad hoc a cura dell'IIS Asiago

		baseline	target	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Numero di ore scolastiche dedicate all'attività laboratoriale nel corso di un anno scolastico per ciascuna classe	25	+25%	Indagine ad hoc a cura dell'IIS Asiago

Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Annuale.
Responsabile di Monitoraggio	Istituto d'istruzione Superiore "Mario Rigoni Stern" di Asiago
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria - BDU)	Stato di avanzamento dell'ammodernamento del laboratorio

Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Istituto d'Istruzione Superiore "Mario Rigoni Stern" di Asiago. *(Considerato che gli istituti superiori di secondo grado sono di competenza provinciale, l'IIS "Mario Rigoni Stern" si avvarrà della Centrale Unica di Committenza della Provincia di Vicenza).*

d2ed4ae6

Soggetto beneficiario	Istituto d'Istruzione Superiore "Mario Rigoni Stern" di Asiago
Cronoprogramma	

Interventi	Fornitura beni e servizi	Periodo
Laboratorio Alberghiero - attrezzature cucina e laboratorio di pasticceria	210.000	Entro agosto 2018
Laboratorio Alberghiero - impianti di aspirazione	50.000	Entro agosto 2018
Laboratorio Alberghiero – laboratorio di sala e bar e ricevimento d'albergo	40.000	Entro agosto 2018
Laboratorio di Scienze: Ammodernamento del laboratorio	28.800	Entro dicembre 2018
Agrario (serre e lavori di allacciamento)	50.000	Entro dicembre 2018
Ammodernamento del laboratorio di Azienda Formativa Simulata (uffici e computer)	25.000	Entro dicembre 2018
Completamento della dotazione LIM per le aule degli indirizzi professionali	25.000	Entro dicembre 2018
Totale	**428.800**	**2018**

Laboratorio Alberghiero: Consegna nuovi stabili (Villa Zecchin): Gennaio 2018

d2ed4ae6

Scheda intervento 5

Si precisa che il colore verde individua i dati essenziali delle schede intervento quando si allegano alla Strategia mentre il colore rosso indentifica le informazioni che a completamento devono contenere le schede intervento allegate all' Accordo di Programma Quadro (allegato 3)

Codice Intervento (CUP)	*riportare codice provvisorio/definitivo assegnato all'intervento dal sistema CUP*
Titolo dell'intervento	**Attivazione di un percorso Tecnico Superiore (ITS) di "Tecnico superiore per la gestione di strutture e servizi turistici"**
Descrizione sintetica dell'intervento (massimo 2000 caratteri)	Il turismo, insieme all'agricoltura è un settore strategico per l'Altopiano per aumentare l'attrattività del territorio e delle risorse naturali e paesaggistiche presenti. Nell'ottica di migliorare le competenze culturali e tecnico professionali, oltre ad ottimizzare l'incoming turistico con un'offerta di alta qualità, gli approfondimenti effettuati nell'ambito della Strategia evidenziano la necessità di sostenere l'istruzione connessa all'asse turistico, in virtù delle ricadute positive sul territorio altopianese. In questa direzione il progetto vuole attivare un percorso di formazione "Tecnico Superiore per la gestione di strutture e servizi turistici" in sinergia con la fondazione ITS di Jesolo e Bardolino e l'Istituto Superiore "Mario Rigoni Stern" di Asiago con lo scopo di: - formare alte professionalità nel settore turistico ricettivo, con particolare attenzione alle tecniche di comunicazione e marketing, alle tecniche di gestione delle vendite, all'utilizzo del web marketing, alla sicurezza, alla qualità e alla sostenibilità dell'offerta; - creare tecnici specializzati capaci di valorizzare le caratteristiche e le peculiarità ambientali, paesaggistiche, culturali ed enogastronomiche delle zone montane, con particolare riferimento alle pre-alpi e alpi venete, creando prodotti turistici adeguati e avendo competenze anche per l'organizzazione e la gestione di eventi sportivi; - creare un polo di istruzione post-diploma capace di attirare studenti provenienti da tutta la Regione Veneto che intendono specializzarsi in un settore di turismo di nicchia come quello montano e di creare formazione e aggiornamento anche per gli operatori turistici del territorio.
Localizzazione dell'intervento	Comuni Area Interna *c/o le strutture dell'Istituto Superiore di Asiago*
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni della Provincia di Vicenza, ma anche provenienti da fuori provincia.

d2ed4ae6

Tipologia dell'intervento	*Formazione*
Costo pubblico dell'intervento	Costo totale del corso (previsto per due anni) : totale 152 mila euro + 72.000 euro per la residenzialità studenti fuori sede Costo totale per il biennio (corso e residenzialità): 224.000 euro *Si ipotizza che il fondo FSE copra il 100% delle spese previste.*
Costo privato dell'intervento	10.000 euro derivanti dalle rette degli studenti
Fonte Finanziaria	Linea di Intervento 10.4 del POR FSE Regione Veneto
Risultati attesi	RA 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
Eventuali altri risultati attesi	• Aumento della qualità dell'offerta turistica del territorio montano dell'Altopiano; • Formazione di giovani con competenze legate alla valorizzazione di peculiarità ambientali, paesaggistiche, culturali ed enogastronomiche delle zone montane; • Aumento dell'occupabilità nel territorio montano.
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	L'intervento propone di attivare un corso di specializzazione tecnica (Tecnico Superiore) con articolazione biennale post diploma, focalizzato sulla formazione di tecnici superiori per la gestione delle strutture e dei servizi turistici, in sinergia con la fondazione ITS di Jesolo e Bardolino e l'Istituto Superiore "Mario Rigoni Stern" di Asiago. Il corso prevede di durata biennale si compone di 1000 ore di lezione all'anno di cui 550 di formazione teorica e 450 di stage presso le aziende. Si prevede la possibilità di borse di studio per la residenzialità ed il rilascio del diploma dopo il superamento esame finale (raggiungimento del livello 5 EQF). Il percorso ITS parteciperà al bando FSE pubblicato dalla Regione Veneto.

	baseline	target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare l'indagine)

Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	*Numero di studenti che ottengono il rilascio del diploma dopo il superamento dell' esame finale (raggiungimento del livello 5 EQF) /sul totale studenti*	0	+85%	Indagine ad hoc a cura della Fondazione Istituto Tecnico per il Turismo di Jesolo
	2) Percentuale di studenti dell'area in uscita dall'istruzione del II ciclo iscritti all'ITS sul totale degli studenti in uscita dal II ciclo	0	+40%[1]	Indagine ad hoc a cura della Fondazione Istituto Tecnico per il Turismo di Jesolo

		baseline	Target	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	numero di studenti iscritti al percorso[2]	0	20	Fondazione ITS Jesolo

Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Registri di frequenza ai corsi; Registri di frequenza alle attività di Stage.
Responsabile di Monitoraggio	Fondazione Istituto Tecnico per il Turismo di Jesolo
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria - BDU)	• Pubblicazione del Bando • Pubblicazione del Decreto di approvazione degli esiti dell'istruttoria

[1] Attualmente gli studenti residenti nell'Altopiano dei Sette Comuni e iscritti all'ITS sono 7 su 23 totali (pari al 30% del totale iscritti).

[2] Il baseline è zero dal momento che il percorso è stato attivato quest'anno per la prima volta nel territorio. Il target è 20 perché corrisponde al numero minimo per avviare un percorso ITS.

d2ed4ae6

<table>
<tr><td>Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)</td><td>Fondazione Istituto Tecnico per il Turismo di Jesolo
Attiverà il corso presso la sede dell'Istituto Superiore Mario Rigoni Stern di Asiago che entrerà a far parte della fondazione</td></tr>
<tr><td>Soggetto beneficiario</td><td>Fondazione Istituto Tecnico per il Turismo di Jesolo</td></tr>
<tr><td>Cronoprogramma</td><td>A partire dall'ottenimento delle autorizzazioni necessarie si prevede:
<table>
<tr><th>Interventi</th><th>Costi del personale</th><th>Fornitura di servizi</th><th>Periodo</th></tr>
<tr><td>Attività di promozione del corso a cura dell'ITS Turismo e dell'IIS di Asiago</td><td></td><td>10.000 €</td><td>Aprile - Giugno 2017</td></tr>
<tr><td>Selezione candidati</td><td></td><td></td><td>Settembre 2017</td></tr>
<tr><td>1° anno accademico + stage</td><td>46.000 €</td><td>30.000 €</td><td>Ottobre 2017 - Giugno 2018</td></tr>
<tr><td>2° anno accademico + stage</td><td>46.000 €</td><td>30.000 €</td><td>Ottobre 2018 - Giugno 2019</td></tr>
<tr><td>Esame finale</td><td></td><td></td><td>Giugno 2019</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Totale</td><td colspan="2">162.000 €</td><td></td></tr>
<tr><td>POR FSE Regione Veneto</td><td colspan="2">152.000 € + 72.000 (residenzialità)</td><td></td></tr>
<tr><td>Fonte privata</td><td colspan="2">10.000 €</td><td></td></tr>
</table></td></tr>
</table>

Scheda intervento 6

Si precisa che il colore verde individua i dati essenziali delle schede intervento quando si allegano alla Strategia mentre il colore rosso indentifica le informazioni che a completamento devono contenere le schede intervento allegate all' Accordo di Programma Quadro (allegato 3)

Codice Intervento (CUP)	*riportare codice provvisorio/definitivo assegnato all'intervento dal sistema CUP*
Titolo dell'intervento	**Alternanza scuola-lavoro all'estero**
Descrizione sintetica dell'intervento (massimo 2000 caratteri)	L'alternanza scuola-lavoro è un modello volto a fornire ai giovani, oltre alle conoscenze teoriche di base, le competenze necessarie per inserirsi proficuamente nel mercato del lavoro, accostando le ore di studio in aula a quelle trascorse all'interno delle aziende. In tal senso la Regione del Veneto intende promuovere l'alternanza scuola lavoro all'estero, facilitando occasioni di scambio all'interno del percorso scolastico. In un'economia sempre più globalizzata, il momento formativo dell'alternanza scuola-lavoro diventa anche una importante occasione per la promozione di percorsi di mobilità, anche a carattere transnazionale, in cui gli studenti possono confrontarsi fin da subito con esperienze e buone pratiche applicate in diversi contesti extraregionali. Sviluppare l'alternanza scuola-lavoro nell'ambito di percorsi di mobilità, può aiutare i giovani ad ampliare i propri orizzonti e ad acquisire competenze spendibili in un mercato del lavoro sempre più vasto. Infatti, la partecipazione ad esperienze di mobilità e di tirocinio, in particolare se vissute in paesi diversi da quelli di origine, aumenta le prospettive occupazionali sul mercato del lavoro e rafforza contestualmente la personalità di chi le ha vissute, aumentandone la flessibilità, la capacità di adattamento ai cambiamenti e la disponibilità ad intraprendere sempre nuove sfide. L'iniziativa ha l'ambizione di sperimentare l'alternanza scuola-lavoro attraverso il coinvolgimento dei ragazzi in percorsi di mobilità all'estero, con il fine di accrescere la rilevanza formativa dell'esperienza.
Localizzazione dell'intervento	Comuni Area Interna
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni Area Interna
Tipologia dell'intervento	*Fornitura beni e servizi, personale.*

d2ed4ae6

Costo pubblico dell'intervento	150.000 euro
Costo privato dell'intervento	*Nessun costo privato*
Fonte Finanziaria	Linea di Intervento 10.4 del POR FSE Regione Veneto *(sarà possibile prevedere premialità a favore delle Aree interne nel bando)*
Risultati attesi	Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
Eventuali altri risultati attesi	
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	L'intervento offre un'indicazione di massima delle attività e sarà condizionato al bando che verrà pubblicato nel 2017. Le finalità che si intendono perseguire sono quelle di: - Applicare nel contesto lavorativo le competenze, conoscenze ed abilità acquisite nel proprio percorso di studi; - Favorire lo sviluppo di competenze tecnico-specifiche attraverso un approccio di tipo "learning by doing"; - Favorire lo sviluppo di competenze trasversali e di cittadinanza europea; - Favorire l'approfondimento di una lingua straniera, nonché della micro-lingua specifica di settore; - Dotare la futura forza lavoro di quelle competenze lingustiche essenziali ed imprescindibili per favorire le attività economiche e per avviare un nuovo ciclo occupazionle delle fasce giovanili; - Favorire l'orientamento al mondo del lavoro; - Coinvolgere i docenti di lingue e quello incaricato del CLIL nel ruolo di accompagnatori e tutor scolatici, partecipando attivamente alle attività di ASL.

	baseline	target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare l'indagine)

d2ed4ae6

Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Numero di alunni degli istituti tecnici e professionali promossi al primo, secondo, terzo e quarto anno sul totale degli alunni degli istituti tecnici e professionali per anno	Valore anno 2016	+10%	Istituto d'Istruzione Superiore Mario Rigoni Stern

		baseline	target	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Numero di progetti avviati su approvati	0	85%	Istituto d'Istruzione Superiore Mario Rigoni Stern

Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	
Responsabile di Monitoraggio	Istituto d'Istruzione Superiore Mario Rigoni Stern
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria - BDU)	

Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Istituto d'Istruzione Superiore Mario Rigoni Stern
Soggetto beneficiario	Istituto d'Istruzione Superiore Mario Rigoni Stern

d2ed4ae6

<table>
<tr>
<td>Cronoprogramma</td>
<td>Azioni da attivare
<table>
<tr><th>Interventi</th><th>Totale</th><th>Periodo</th></tr>
<tr><td>Soggiorno all’estero (viaggio, vitto e alloggio)</td><td>124.000 Euro
(2.748 Euro*15 studenti * 3 bandi annuali)</td><td>2018/2020</td></tr>
<tr><td>Costi di organizzazione, segreteria, ecc</td><td>26.000 Euro</td><td>2018/2020</td></tr>
<tr><td>totale</td><td>150.000</td><td></td></tr>
</table>
Per i costi legati a vitto, alloggio e soggiorno all’estero degli studenti, viene riconosciuto un contributo per singolo destinatario secondo i parametri di cui alle tabelle contenute nel documento di approvazione dei costi standard (DGR 671/2015). (es 4 settimane a Londra 2.748 euro a studente).</td>
</tr>
</table>

d2ed4ae6

Scheda intervento 7

Si precisa che il colore verde individua i dati essenziali delle schede intervento quando si allegano alla Strategia mentre il colore rosso indentifica le informazioni che a completamento devono contenere le schede intervento allegate all' Accordo di Programma Quadro (allegato 3)

Codice Intervento (CUP)	*riportare codice provvisorio/definitivo assegnato all'intervento dal sistema CUP*
Titolo dell'intervento	***Youth on the move*: formazione per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado**
Descrizione sintetica dell'intervento (massimo 2000 caratteri)	Il progetto "Youth on the move", rientrante nella Strategia dell'UE Europa 2020**,** sostiene l'efficienza dei sistemi d'istruzione e promuove la mobilità giovanile nella prospettiva di favorire la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale, la solidarietà, l'apprendimento non formale e informale, anche attraverso lo sviluppo di capacità linguistiche che favoriscano l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro. La conoscenza delle lingue straniere è infatti indispensabile per avere maggiori opportunità nel mondo del lavoro e assume dunque un ruolo fondamentale per lo sviluppo del capitale umano dell'Altopiano, oltre a consentire livelli più alti di competitività dell'area. Nell'ottica di una maggiore qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale, l'intervento è mirato alla presentazione di progetti di formazione linguistica che potranno riguardare nello specifico anche quelle realtà geografiche – come la Germania e il Nord Europa - strettamente connesse con la tradizione ultrasecolare che caratterizza l'aerea (la Cimbria era l'attuale Jutland) nell'ottica di rafforzare i rapporti con questo bacino di popolazione. L'azione promossa ha la finalità di: • favorire l'approfondimento di una lingua straniera da parte degli studenti del II° ciclo dell'istruzione (classe terza e quarta e dei percorsi IeFP; • contribuire allo sviluppo degli elementi di flessibilità e di orientamento dei curricula scolastici attraverso l'acquisizione di competenze linguistiche trasversali; • dotare la futura forza lavoro di competenze linguistiche essenziali ed imprescindibili per favorire le attività economiche dell'Altopiano; • coinvolgere il docente di lingue e quello incaricato del CLIL nel ruolo di accompagnatori, anche partecipando alle stesse attività dei propri studenti.
Localizzazione dell'intervento	Comuni Area Interna
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni Area Interna

d2ed4ae6

Tipologia dell'intervento	*Fornitura beni e servizi, personale*
Costo pubblico dell'intervento	148.500
Costo privato dell'intervento	*Nessun costo privato*
Fonte Finanziaria	Linea di Intervento 10.4 del POR FSE Regione Veneto *(sarà possibile prevedere premialità a favore delle Aree interne nel bando)*
Risultati attesi	Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
Eventuali altri risultati attesi	
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	L'intervento (articolato seguendo la descrizione delle modalità di svolgimento dei corsi indicate nel bando "Move 4.0" di cui alla Dgr 1866/16) offre un'indicazione di massima delle attività e sarà condizionato al bando che verrà pubblicato nel 2017. Le finalità che si intendono perseguire sono quelle di: - favorire l'approfondimento di una lingua straniera da parte degli studenti non occupati del secondo ciclo dell'istruzione (classe terza e quarta e dei percorsi IeFP), attraverso percorsi mirati che contemplino una metodologia di alternanza tra apprendimenti tradizionali e formazione in contesti extrascolastici; - contribuire all'acquisizione di competenze linguistiche trasversali, anticipando e rafforzando nel contempo quelle competenze linguistiche necessarie per assolvere agli obblighi imposti dalla recente riforma dell'istruzione; - consentire agli studenti di acquisire crediti scolastici spendibili in occasione dell'esame di maturità o di una certificazione circa la conoscenza di una lingua straniera, nell'ambito del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER), spendibile per l'accesso agli studi universitari; - dotare la futura forza lavoro di quelle competenze linguistiche essenziali ed imprescindibili per favorire le attività economiche, per sostenere la ripresa del sistema produttivo, per avviare un nuovo ciclo occupazionale delle fasce giovanili; - coinvolgere il docente di lingue e quello incaricato del CLIL nel ruolo di accompagnatori, anche partecipando alle stesse attività dei propri studenti.

d2ed4ae6

	Si prevede che l'attività di formazione verrà realizzata in parte nel territorio regionale e in parte in un centro formativo estero, con un numero di partecipanti stimato di 15 studenti per 3 anni.

		baseline	target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare l'indagine)
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	*Partecipanti che ottengono una certificazione di competenze linguistiche alla fine della loro partecipazione all'intervento sul totale dei partecipanti*	0	+60%	Indagine ad hoc a cura dell'Istituto Superiore Mario Rigoni Stern

		baseline	target	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	*Numero di studenti coinvolti nel progetto nell'anno*	0	15 per annualità	Indagine ad hoc a cura dell'Istituto Superiore Mario Rigoni Stern

Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	
Responsabile di Monitoraggio	Istituto Superiore Mario Rigoni Stern
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria - BDU)	

d2ed4ae6

<table>
<tr><td>Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)</td><td>Istituto Superiore Mario Rigoni Stern</td></tr>
<tr><td>Soggetto beneficiario</td><td>Enti accreditati per la formazione superiore</td></tr>
<tr><td>Cronoprogramma</td><td>Azioni da attivare
<table>
<tr><th>Interventi</th><th>Fornitura beni e servizi per studente</th><th>Totale (euro)</th><th>Periodo</th></tr>
<tr><td>Corsi di lingua straniera in Italia</td><td>800 euro</td><td>36.000 euro (800*15 studenti*3 bandi annuali)</td><td>2018/2020</td></tr>
<tr><td>vitto alloggio e viaggio all’estero (2 settimane)</td><td>1.500 euro</td><td>67.500 euro</td><td></td></tr>
<tr><td>corso di lingua all'estero</td><td>1000 euro</td><td>45.000</td><td>2018/2020</td></tr>
<tr><td>Totale</td><td></td><td>148.500</td><td></td></tr>
</table>
Si è considerato il costo dell’intervento per un bacino di utenza di circa 15 studenti per 3 anni.</td></tr>
</table>

d2ed4ae6

Scheda intervento 8a

Si precisa che il colore verde individua i dati essenziali delle schede intervento quando si allegano alla Strategia mentre il colore rosso identifica le informazioni che a completamento devono contenere le schede intervento allegate all' Accordo di Programma Quadro (allegato 3)

Codice Intervento (CUP)	*riportare codice provvisorio/definitivo assegnato all'intervento dal sistema CUP*
Titolo dell'intervento	**Sostegno ai servizi di Assistenza sanitaria territoriale – Potenziamento dell'attività AMBULATORIALE dei Medici di Medicina Generale per la presa in carico dei pazienti fragili**
Descrizione sintetica dell'intervento (massimo 2000 caratteri)	L'Altopiano di Asiago è caratterizzato da un profondo processo di invecchiamento della popolazione legato all'aumento della speranza di vita degli anziani associato al processo di spopolamento delle fasce giovani (t. di vecchiaia: dal 145,9% del 2003 a 192,4% nel 2015, ben al di sopra del tasso medio di 142,6% dell'intera ULSS di Bassano). Secondo i dati Istat un anziano su due vive da solo, senza il supporto di una rete familiare di riferimento. Ciò è particolarmente grave considerando il contesto territoriale così isolato, non sufficientemente collegato tramite mezzi pubblici. È necessario ripensare un modello assistenziale che faciliti l'accesso alle cure a favore dei cittadini più bisognosi e a rischio di esclusione, attraverso il potenziamento della presa in carico del paziente da parte della rete territoriale. Gli interventi previsti in Strategia si propongono di potenziare le attività degli ambulatori periferici dei Medici di medicina generale (MMG) per offrire servizi/prestazioni di tipo diagnostico-terapeutico in maniera più capillare e diffusa sul territorio. I problemi di salute maggiormente presi in carico in questi ambulatori riguardano le **malattie croniche** a maggiore impatto sociale[1]; le azioni progettate prevedono attività utili nella gestione di tali patologie che coinvolgono in maggioranza persone a ridotta autonomia. Il medico curante col supporto di personale infermieristico dedicato, in collaborazione con gli specialisti aziendali, avrà la possibilità di erogare direttamente a favore dei propri assistiti servizi/prestazioni di tipo diagnostico-terapeutico di primo livello utilizzando strumenti informativi utili alla continuità e al coordinamento dell'assistenza.
Localizzazione dell'intervento	Comuni Ambito Unione Montana Spettabile Reggenza dei 7 Comuni

[1] Utilizzando lo strumento regionale di ACG (*Adjusted Clinical Groups*), per i residenti dell'Altopiano, si osserva che nel 2015 il 9,2% è stato portatore di almeno 3 patologie croniche in contemporanea, contro il 7,5% in pianura. Allo stesso modo in Altopiano il 5% dei residenti ha avuto 4 o più condizioni croniche contro un 4% della pianura.
Sempre secondo i risultati del progetto ACG, nello stesso anno, 267 persone su 1000 sono risultate affette da ipertensione arteriosa (con o senza complicanze); in pianura 225 e in Veneto 240 su mille (2014).
Il diabete è stato riscontrato in Altopiano in 1.313 casi, pari al 61,5 per 1000 abitanti, contro al 49,8 per 1000 in pianura e al 54,4‰ in regione.
Per lo scompenso cardiaco in Altopiano è stato rilevato una percentuale del 23,5‰, in pianura un dato significativamente più basso 15,3‰ e in Veneto (2014) 14,6‰.
Va inoltre segnalato che nell'Altopiano è rilevante anche il problema dell'alcolismo tanto che gli utenti del Servizio di Alcologia di Asiago rapportati alla popolazione residente (3,1 utenti per mille abitanti_anno 2015) sono il doppio degli utenti del SERD in pianura (1,6 per mille ab.).

Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni Ambito Unione Montana Spettabile Reggenza dei 7 Comuni
Tipologia dell'intervento	*Fornitura beni e servizi; Personale*
Costo pubblico dell'intervento	556.700 euro
Costo privato dell'intervento	*Nessun costo privato*
Fonte Finanziaria	SNAI-Legge Stabilità
Risultati attesi	[AP] RA 9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali
Eventuali altri risultati attesi	
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	**Potenziamento delle attività degli ambulatori periferici del Medico di Medicina Generale in grado di garantire servizi/prestazioni in maniera più capillare e diffusa sul territorio** in una logica proattiva, basato sui bisogni della popolazione, sulla stratificazione del rischio salute e su differenti livelli di intensità assistenziale. In quest'ottica le Cure Primarie sono concepite in una logica di network socio-sanitario, in cui gli ambulatori assumono un ruolo fondamentale per il funzionamento del sistema territoriale, in stretta connessione con l'Ospedale e con l'assistenza a domicilio. Tale visione trova piena consonanza con il modello che la Regione Veneto intende attuare per lo sviluppo dell'Assistenza Primaria; è infatti in atto un percorso di transizione delle forme associative dei medici in rete (come sono quelli dell'Altopiano) e in gruppo verso formule organizzative evolute come la Medicina di Gruppo Integrata attrezzata professionalmente e operativamente con strumenti più efficaci per affrontare le sfide legate ai nuovi bisogni di cura e assistenza della popolazione. Il potenziamento delle attività degli ambulatori periferici riguarda quelli presenti in Altopiano, secondo quanto indicato dai Medici di Medicina Generale in relazione all'affluenza dei pazienti; gli ambulatori saranno differentemente attrezzati in base alle esigenze del territorio di riferimento e della programmazione e sono ubicati nei seguenti Comuni: • Enego • Lusiana • Conco

	• Roana centro • Rotzo • Canove • Gallio • Asiago In tali ambulatori si intendono avviare attività di diagnostica di primo livello finalizzate al monitoraggio ambulatoriale delle patologie croniche in accordo e in collegamento con lo specialista; tali attività saranno realizzate anche con il supporto di soluzioni di **telemedicina** articolata in: **-telerefertazione** per la condivisione con gli specialisti di riferimento delle informazioni raccolte per la redazione dei referti clinici oltre alla possibilità di condivisione degli esiti con tutti i professionisti sanitari coinvolti nella rete di assistenza -possibilità di attivare servizi di **teleconsulto** specialistico per uno scambio diretto tra MMG e specialista utile a consentire un confronto per decisioni su invio ad eventuale approfondimento diagnostico, conferma o modifica terapia, con conseguenti ricadute positive in termini di riduzione della domanda di prestazioni specialistiche (riduzione liste d'attesa) e riduzione di ricoveri evitabili. Il sistema che si vuole avviare si basa su una piattaforma informatica per la condivisione delle informazioni che dovrà risultare compatibile con le modalità di gestione e archiviazione dei dati nel Fascicolo Sanitario Elettronico in corso di implementazione a livello regionale. Tale piattaforma strutturata per consentire da remoto sia l'accesso al repository dei dati dei pazienti che l'acquisizione di refertazioni diagnostiche, permetterà di integrare le informazioni tra gli ambulatori periferici dei MMG, la sede di riferimento della medicina di gruppo integrata, l'Ospedale e le farmacie, salvaguardando aspetti di privacy e sicurezza dei dati. Tra le principali patologie più frequentemente riscontrate negli ambulatori di assistenza primaria figurano quelle malattie croniche per le quali la stessa Regione prevede l'attivazione di specifici PDTA (percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali) ad hoc: ipertensione arteriosa con o senza complicanze, diabete, fibrillazione atriale (in Terapia Anticoagulante Orale), malattie cardiovascolari e in particolare l'insufficienza cardiaca, BPCO, asma e altri problemi respiratori cronici. Altre cause frequenti di accesso all'ambulatorio del medico di famiglia che potrebbero trovare in quella stessa sede una immediata risposta, evitando all'assistito di doversi poi rivolgere alla struttura specialistica, sono le piccole lesioni dermatologiche (es. verruche), le piccole patologie dell'orecchio come i tappi di cerume o le infezioni. Pertanto, per facilitare la gestione e il monitoraggio clinico di questi problemi di salute, si prevede di dotare gli ambulatori periferici di **specifiche ATTREZZATURE** in modo da limitare il ricorso alle strutture ospedaliere: • 8 saturimetri • 8 glucometri • 8 spirometri + materiale di consumo (boccagli con turbina) + software gestionale integrato con Pneumologia • 8 otoscopi

d2ed4ae6

- 2 ecografi portatili + eventuale formazione
- crioterapia
- 8 elettrocardiografi portatili
- 8 apparecchiature di misurazione INR + materiale di consumo

La presa in carico verrà effettuata dal Medico di Medicina Generale che è il referente del caso e per effettuare le diverse attività cliniche negli ambulatori periferici si prevede il coinvolgimento del seguente PERSONALE DEDICATO:

- un **infermiere di comunità** (esclusa la Medicina di Gruppo Integrata di Asiago) che sarà presente in ambulatorio 1/2 volte a settimana in affiancamento al medico di medicina generale
- uno **psicologo** a supporto della gestione delle malattie croniche e dei casi di depressione, solitudine, molto avvertite nelle zone dell'Altopiano.

Le attività di diagnostica di primo livello che saranno attivate presso gli ambulatori dei medici di assistenza primaria, grazie al supporto infermieristico e alla fornitura di attrezzature/tecnologie, con l'obiettivo prioritario di **ridurre l'ospedalizzazione negli anziani ≥75 anni**, saranno le seguenti:

ATTIVITÀ	RISULTATI ATTESI
• Valutazione mediante esecuzione di ECG di controllo (con telerefertazione e teleconsulto del cardiologo) e interventi di educazione sanitaria e terapeutica per il monitoraggio, secondo PDTA, di: ipertensione, scompenso cardiaco, diabete mellito tipo2	Migliorare la continuità assistenziale al pz ; migliorare la compliance del pz. rispetto al piano assistenziale e l'engagment; migliorare l'integrazione tra i professionisti coinvolti
• Esecuzione di Spirometria semplice (con telerefertazione e teleconsulto dello Pneumologo) per riconoscimento e monitoraggio della BPCO	Miglioramento del riconoscimento precoce della BPCO (aumento della prevalenza); miglioramento della continuità assistenziale al pz ; miglioramento della compliance del pz. rispetto al piano di cura; miglioramento dell'integrazione tra i professionisti coinvolti
• Misurazione INR per monitorare direttamente l'esito della terapia anticoagulante orale (TAO) (vedi progetto già attivato con la medicina di gruppo integrata di Asiago) con possibilità di adeguamento immediato della terapia farmacologica	Miglioramento della compliance del pz. rispetto al piano di cura; miglioramento dell'aderenza alla terapia; facilitazione nell'accesso al monitoraggio periodico dell'INR con benefici sociali diretti e indiretti

	• Misurazione parametri clinici nel monitoraggio/follow up delle principali patologie croniche: glicemia in diabete; saturazione O2 nelle patologie respiratorie; ecc.	Miglioramento della continuità assistenziale al pz; miglioramento della compliance del pz. rispetto al piano di cura
	• Utilizzo dell'ecografia per la definizione del caso, l'orientamento diagnostico e un invio più mirato ad eventuali accertamenti specialistici di approfondimento	Miglioramento capacità diagnostica; riduzione ricorso a prestazioni di specialistica ambulatoriale
	• Crioterapia per il trattamento delle più frequenti lesioni cutanee (es. verruche)	Riduzione ricorso a prestazioni di specialistica ambulatoriale
	• Sperimentazione della prenotazione e visualizzazione referti relativi ad alcune prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale	Abilitazione degli ambulatori medici alla prenotazione di prestazioni specialistiche/scarico referti con facilitazione del percorso di accesso per il cittadino
	• Supporto psicologico (individuale/di gruppo) per il paziente e/o il care giver	Sviluppo dell'engagment del paziente al piano di cura per un migliore controllo della patologia cronica
	Le suddette attività verranno progressivamente avviate nei diversi Comuni completando la loro attivazione in tutti gli ambulatori entro il secondo anno di durata del progetto. Al fine di realizzare le diverse attività sopradescritte, la Strategia prevede lo sviluppo di tecnologie informatiche per offrire nuovi servizi ai cittadini grazie alla **predisposizione di nuove funzioni del sistema informativo negli ambulatori periferici** mediante le forniture di seguito elencate: • modulo informatizzato per prenotazioni prestazioni SSN da parte MMG + modulo informatizzato di adeguamento CUP aziendale • servizio wi fi per gli utenti della MGI (medicina gruppo integrata) • postazione ambulatoriale con pc, webcam e stampante per le attività di diagnostica strumentale (ECG, Spirometria,ecc.) • collegamento informatico delle sedi ambulatoriali periferiche con l'Azienda ULSS per la gestione dei flussi informativi relativi ai dati clinici e amministrativi (prenotazioni, referti) • supporto tecnico INFORMATICO per lo sviluppo delle attività che prevedono l'allestimento di nuovi collegamenti telematici e l'integrazione dei vari gestionali	

d2ed4ae6

	Per la realizzazione delle attività previste dalla Strategia sono inoltre necessari: • un supporto AMMINISTRATIVO dedicato per le attività di startup del progetto, procedure di appalto e convenzioni per l'acquisto di forniture, beni e servizi e monitoraggio del progetto lungo tutta la fase attuativa nonché per le attività di rendicontazione • un supporto per il COORDINAMENTO e per la gestione organizzativa delle attività di progetto, svolto da una figura professionale di tipo infermieristico

		baseline	target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare l'indagine)
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	1. Tasso di ospedalizzazione della popolazione ultra 75enne 2. Tasso di ospedalizzazione evitabile (composito) (LEA=570,0)	1.Valore anno 2016 2. Valore anno 2016	1. -10 punti 2.-100 punti	ULSS 7

		baseline	Target	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	- Attivazione servizi ambulatoriali - Prese in carico con le nuove modalità organizzative/erogative (diagnostica ambulatoriale)	0	Almeno 100 casi presi in carico	ULSS 7

d2ed4ae6

Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Annuale
Responsabile di Monitoraggio	ULSS 7
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)	

Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	ULSS 7
Soggetto beneficiario	Cittadinanza
Cronoprogramma	

	Fornitura beni e servizi	Personale	totale	Periodo
Attrezzature per ambulatori (A)	161.700		161.700	2018/2020
Predisposizione servizio informatico (B) + supporto tecnico Informatico	105.000		105.000	2018/2020
Infermiere di Comunità (6000 ore in 3 aa)		132.000 (22€/ora x 6000)		2018/2020
Psicologo (1.550 ore in 3 aa)		43.400 (28€/ora x 1.550)		2018/2020
Infermiere Coordinamento progetto (3000 ore in 3 aa)		66.000 (22€/ora x 3000)		
Amministrativo (2.700 ore in 3 aa)		48.600 (18€/ora x 2.700)		
Totale personale		290.000	290.000	2018/2020
totale			**556.700**	

d2ed4ae6

(A) **Costi relativi alle attrezzature per 8 ambulatori**

	un anno (1 amb.)	totale (per i 3 anni) e per tutti gli ambulatori
8 saturimetri	100	800
8 spirometri + materiale di consumo (turbine con boccaglio) + software	1.500	30.000
8 otoscopi	300	2.400
2 ecografi portatili + formazione	51.500	51.500
8 elettrocardiografi	5.000	40.000
crioterapia	1.000	1.000
8 glucometri + materiale di consumo		2.000
8 apparecchiature di misurazione INR + materiale di consumo + licenza software		34.000
Totale Attrezzature per ambulatori (A)		**161.700**

Fonte: servizio informatico aziendale e ufficio di ingegneria clinica, AzULSS7

(B) **Costi relativi alla predisposizione Servizio informatico**

	un anno (1 amb.)	totale (3 anni)
Infrastruttura per prenotazioni da postazioni MMG		40.000
wi fi per Medicina gruppo integrata di Asiago		10.000
8 Postazioni pc, stampante e web cam	1.500	12.000
collegamento sedi MMG		15.000
Supporto tecnico informatico		28.000
Predisposizione servizio informatico (B)		**105.000**

Fonte: servizio informatico aziendale e ufficio di ingegneria clinica, AzULSS 7

d2ed4ae6

Scheda intervento 8b

Si precisa che il colore verde individua i dati essenziali delle schede intervento quando si allegano alla Strategia mentre il colore rosso indentifica le informazioni che a completamento devono contenere le schede intervento allegate all' Accordo di Programma Quadro (allegato 3)

Codice Intervento (CUP)	*riportare codice provvisorio/definitivo assegnato all'intervento dal sistema CUP*
Titolo dell'intervento	**Sostegno ai servizi di Assistenza sanitaria territoriale – Potenziamento dell'attività domiciliare dei Medici di Medicina Generale per la presa in carico della cronicità e della terminalità**
Descrizione sintetica dell'intervento (massimo 2000 caratteri)	In Altopiano la presa in carico del paziente con malattia cronica avviene in ambulatorio da parte del Medico di Medicina Generale (MMG) o degli specialisti aziendali. Il paziente viene seguito in tutto il percorso di malattia e, quando le condizioni sanitarie diventano più critiche e la persona va incontro a una perdita di autonomia con allettamento, impossibilità a deambulare o comunque necessità di presidi e mezzi attrezzati per i trasferimenti, il medico curante richiede l'attivazione dei servizi di assistenza domiciliare programmata o integrata, mediante l'Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale (U.V.M.D.). Gli interventi previsti in Strategia sono mirati a migliorare la qualità delle risposte assistenziali domiciliari offerte ai cittadini dell'area interna, allo scopo di garantire una risposta sanitaria sia a situazioni cliniche di grave non autosufficienza ma talora anche a situazioni di marginalità sociale. Con il presente intervento della Strategia, introducendo soluzioni tecniche-organizzative di supporto alle cure domiciliari messe in campo da MMG, infermieri dell'Azienda sanitaria, ospedale e specialisti come il medico palliativista, si intende ottenere un potenziamento dell'assistenza extraospedaliera che si affianca e si integra con il potenziamento dell'attività ambulatoriale contemplato nell'ambito della medesima Strategia (scheda intervento 8a). La messa in campo di una valida rete assistenziale a livello domiciliare risulta determinante per una gestione della cronicità capace di ridurre al minimo il ricorso ripetuto al ricovero ospedaliero o l'istituzionalizzazione della persona in RSA/Casa di Riposo, in particolare nelle fasi di terminalità della storia clinica non solo in presenza di malattia oncologica ma anche per altre patologie gravemente invalidanti come le malattie neurologiche progressive o alcune malattie croniche negli stadi più avanzati (es. scompenso cardiaco, BPCO, ecc.).
Localizzazione dell'intervento	Comuni Ambito Unione Montana Spettabile Reggenza dei 7 Comuni
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni Ambito Unione Montana Spettabile Reggenza dei 7 Comuni

Tipologia dell'intervento	*Fornitura beni e servizi*
Costo pubblico dell'intervento	30.000 euro
Costo privato dell'intervento	*Nessun costo privato*
Fonte Finanziaria	SNAI-Legge Stabilità
Risultati attesi	[AP] RA 9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali
Eventuali altri risultati attesi	
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	Secondo i medici di famiglia, in Altopiano è fortemente sentita l'esigenza di potenziare i servizi di assistenza territoriale offerti a favore delle persone non autosufficienti con difficoltà motorie o nei casi di post ricovero, in modo da permettere a tali pazienti di rimanere nel proprio contesto familiare per ricevere le cure e l'assistenza necessarie, senza dover essere ricoverati in strutture ospedaliere o residenziali. Le prestazioni offerte dall'Assistenza Domiciliare Integrata vengono erogate da parte di figure professionali sanitarie (medici di medicina generale, infermieri, medici specialisti, fisioterapisti) integrate con figure sociali dei Comuni (assistenti sociali, operatori addetti all'assistenza), secondo un intervento personalizzato definito dall'Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale competente per territorio (es. servizio medico - visite programmate, servizio infermieristico, ecc.). In base alle rilevazioni dell'assistenza domiciliare programmata ed integrata, la fascia di popolazione più bisognosa è quella anziana con poli-patologie. Nel 2015 in Altopiano 3 persone residenti su 100 hanno usufruito di almeno un intervento di assistenza domiciliare di tipo sanitario contro 1,9 su 100 nell'area di pianura. Le diagnosi maggiormente frequenti tra i pazienti non autosufficienti seguiti in uno dei profili assistenza domiciliare sanitaria in Altopiano sono state: fibrillazione atriale in Terapia Anticoagulante Orale (12%), tumori (10%), ipertensione (con o senza complicanze; 8%), demenza (6%), insufficienza cardiaca (5%), sindrome ipocinetica (3%), ictus (3%), altre malattie del sistema circolatorio (3%), diabete (2,5%), BPCO (2%), fratture e osteoporosi (3%), parkinsonismo (1,5%).

	Per quanto riguarda i **pazienti cronici** si intende aumentare la presa in carico con i diversi profili dell'assistenza domiciliare utilizzando a domicilio, quando necessario , strumentazione diagnostica portatile a supporto dell'attività clinica del medico come ecografia, elettrocardiografia, coagulometria, misurazione glicemia, saturimetria. Per quanto riguarda i **pazienti oncologici**, un miglioramento della presa in carico può essere perseguito con l'aumento del numero delle persone assistite a casa nella fase terminale di malattia e con il potenziamento della presenza dei servizi a domicilio: assistenza infermieristica, medico palliativista, psicologo. Anche per quanto riguarda patologie croniche come lo scompenso cardiaco o la BPCO, nella fase terminale della malattia, si rileva la necessità di potenziare le prestazioni erogabili nel contesto di vita della persona riducendo il ricorso all'ospedale. Per l'utenza in condizioni di fragilità e quindi a maggior rischio per la salute si prevede, inoltre, di integrare le suddette modalità di assistenza con l'utilizzo di servizi messi a disposizione dalla Regione Veneto: -Telesoccorso: rilevazione immediata delle situazioni di emergenza e attivazione del soccorso secondo il caso -Telecontrollo: contatto telefonico settimanale con l'utente per monitoraggio della sua situazione - Telemonitoraggio: rilevazione telematica di alcuni parametri vitali; rilevazione delle cadute in casa. Tali servizi di supporto domiciliare sono rivolti, in particolare, alla persona anziana con riduzione dell'autonomia e presenza di bisogni assistenziali di natura più o meno complessa, eventuale isolamento sociale, e sono attivabili gratuitamente da personale sanitario. Con la presente Strategia, insieme al potenziamento delle attività degli ambulatori periferici, sarà quindi rinforzata l'assistenza domiciliare gestita dai medici di medicina generale presenti nei Comuni di: • Enego • Lusiana • Conco • Roana centro • Rotzo • Canove • Gallio • Asiago I medici saranno facilitati, inoltre, nella loro operatività grazie alle innovazioni implementate, nell'ambito della presente Strategia, a livello ambulatoriale (ECG, misurazione INR,…) utilizzabili anche a casa dei pazienti non autosufficienti. Inoltre, per quanto riguarda le risorse dell'Azienda ULSS, attraverso una riorganizzazione del servizio integrato di assistenza sanitaria domiciliare (infermieri ADI, nucleo cure palliative), si intende ottenere un aumento dei casi presi in carico con conseguente minor ricorso all'ospedale e all'assistenza specialistica ambulatoriale. Al fine di realizzare le diverse attività sopradescritte, la Strategia prevede lo sviluppo di tecnologie informatiche non

d2ed4ae6

solo utilizzando le infrastrutture già previste nella Scheda 8a e utilizzabili nell'ambulatorio del MMG ma fornendo al personale ULSS (infermieri ADI e medici delle cure palliative) strumenti portatili per la registrazione in tempo reale dei dati relativi agli interventi di assistenza effettuati a casa dei pazienti. A tale scopo è necessario acquisire dispositivi tipo "palmare" nonché uno sviluppo dell'applicazione AsterDroid in uso che consenta di gestire per via telematica: agenda delle visite programmate, rivalutazione bisogni utenti, registrazione dati cognitivo-funzionali e profilo di autonomia (scheda regionale SVAMA).

ATTIVITÀ	RISULTATI ATTESI
Riorganizzazione dell'attività di assistenza domiciliare garantita da MMG in collaborazione con Infermeri ADI e Nucleo Cure Palliative finalizzata ad incrementare i casi presi in carico	-Aumento delle prese in carico domiciliari nei diversi profili ADI -riduzione delle ospedalizzazioni -aumento dei decessi a domicilio nei pazienti terminali
Registrazione a domicilio su supporto telematico e in tempo reale dei dati relativi agli interventi assistenziali domiciliari (infermieri; medico palliativista)	Riduzione dei tempi lavorativi riservati alla trascrizione dati da cartaceo a pc con guadagno in termini di tempo realmente dedicato agli interventi assistenziali rivolti a paziente e caregiver; riduzione degli errori (trascrizione) nella registrazione dati nel Sistema Informativo Territoriale e necessari per alimentare i flussi informativi regionali e nazionali relativi all'assistenza domiciliare e residenziale Miglioramento della qualità dei dati dal flusso SID-ADI con conseguenze anche sugli adempimenti LEA.
Effettuazione di diagnostica di primo livello a domicilio mediante dispostivi portatili per il monitoraggio delle patologie croniche e le situazioni di fase terminale della malattia (ecografia, ECG, coagulometro, glucometro, saturi metro) con possibilità di refertazione a distanza da parte dello specialista (vedi attività ambulatoriale)	Riduzione del ricorso all'assistenza specialistica ambulatoriale; miglioramento del monitoraggio delle patologie croniche nei pazienti allettati o a ridotta mobilità; miglioramento della continuità assistenziale al pz. e della compliance del pz. rispetto al piano di cura; miglioramento dell'integrazione tra i professionisti coinvolti

		baseline	Target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare l'indagine)
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Percentuale anziani ≥65 anni residenti trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	Valore dell'anno 2016	+ 1,5 punti %	ULSS 7

		baseline	Target	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Numero accessi domiciliari per pazienti trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	Valore dell'anno 2016	+10 %	ULSS 7

Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Annuale
Responsabile di Monitoraggio	ULSS 7
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria - BDU)	

d2ed4ae6

Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	ULSS 7
Soggetto beneficiario	Cittadinanza
Cronoprogramma	

	Fornitura beni e servizi	Personale	totale	Periodo
Attrezzature (A)	30.000		30.000	2018/2020
totale			30.000	2018/2020

(A) **I costi relativi alle attrezzature**

	un anno	totale (3 anni)
7 palmari		3.500
Sviluppo applicazione asterDroid + connettività		26.500
Attrezzature (A)		**30.000**

d2ed4ae6

Scheda intervento 2

Si precisa che il colore verde individua i dati essenziali delle schede intervento quando si allegano alla Strategia mentre il colore rosso indentifica le informazioni che a completamento devono contenere le schede intervento allegate all' Accordo di Programma Quadro (allegato 3)

Codice Intervento (CUP)	*riportare codice provvisorio/definitivo assegnato all'intervento dal sistema CUP*
Titolo dell'intervento	**FARMACIE DI SERVIZI PER I PAZIENTI FRAGILI: RICONCILIAZIONE TERAPEUTICA DOPO DIMISSIONE DA RICOVERO**
Descrizione sintetica dell'intervento (massimo 2000 caratteri)	La Raccomandazione ministeriale n. 17 sulla Riconciliazione della Terapia Farmacologica e le Linee di indirizzo regionale per la continuità della prescrizione tra ospedale e territorio (Decreto Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 84 del 8/4/15) hanno focalizzato l'attenzione degli operatori sanitari, interessati a vario titolo alle terapie farmacologiche degli assistiti, sulla **necessità di attivare procedure che permettano un uso sicuro ed efficace dei farmaci**. A fianco dell'adozione da parte dell'Azienda Ulss 7 Pedemontana di una procedura attuativa delle indicazioni ministeriali e regionali per le strutture ospedaliere, si ritiene particolarmente utile prevedere il coinvolgimento anche delle farmacie convenzionate, nel rendere migliore quella comunicazione che influenza positivamente l'aderenza e la correttezza dalla terapia e che, se non accurata o incompleta, è un fattore determinante per il verificarsi di eventi avversi. In questo progetto, a titolo sperimentale, si coinvolgono le farmacie convenzionate operanti sull'Altopiano di Asiago[1], perché siano parte attiva nell'aiutare gli assistiti fragili, al momento della dimissione dalla struttura ospedaliera (884 dimissioni di over 65 anni nel 2016 dal presidio ospedaliero di Asiago), a comprendere appieno le terapie a loro prescritte o modificate in sede di ricovero, potenziando l'adesione alle terapie, evitando sovrapposizioni terapeutiche, omissioni di assunzione e potenziali interazioni tra farmaci, compresi quelli di libera automedicazione. Questo servizio all'assistito dovrà essere garantito dal farmacista delle farmacie convenzionate in modo particolare nei confronti dell'assistito anziano fragile over 65 anni e/o che presenti caratteristiche particolari di fragilità e/o politerapie complesse o assunzione di farmaci con elevato rischio di tossicità. Viene lasciato ai titolari/direttori delle farmacie convenzionate la valutazione delle situazioni che corrispondono ai criteri sopra riportati. Si precisa che qualsiasi operazione deve avvenire nel rispetto della normativa sulla privacy.
Localizzazione dell'intervento	Comuni Area Interna
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni Area Interna

[1] Sul territorio sono presenti 9 farmacie convenzionate situate nei comuni di Asiago (2), Conco, Enego, Gallio, Lusiana, Roana (2) e Rotzo, tre delle quali (farmacie di Gallio, Conco e Canove di Roana) gestiscono anche i 4 dispensari, collocati a Stoccareddo, Cesuna, Foza, Sasso.

d2ed4ae6

Tipologia dell'intervento	Fornitura beni e servizi
Costo pubblico dell'intervento	50.000 euro
Costo privato dell'intervento	*Nessun costo privato*
Fonte Finanziaria	SNAI-Legge Stabilità
Risultati attesi	[AP] RA 9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e/ o fragilità
Eventuali altri risultati attesi	Miglioramento dell'aderenza alle terapie con maggior sicurezza nei trattamenti farmacologici
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	Operativamente il farmacista di fiducia dell'assistito: 1. opererà con lo stesso assistito e/o con i suoi familiari/caregiver una lettura condivisa della lettera di dimissioni e della scheda delle terapie prevista dalla procedura aziendale e rilasciata dal reparto di ricovero; 2. evidenzierà le eventuali variazioni rilevabili dall'analisi della scheda delle terapie(colonna "Ricognizione terapia domiciliare" e colonna "Riconciliazione alla dimissione") rinforzando la spiegazione al paziente di tali difformità; 3. verificherà la congruità tra le prescrizioni erogate dal Medico Ospedaliero e/o del MMG e la scheda terapia (la colonna "Riconciliazione alla dimissione") o i farmaci indicati nella lettera di dimissione; si farà carico di verificare col paziente anche eventuali assunzioni di farmaci di automedicazione; 4. richiederà al pz./caregiver di recarsi, in un secondo tempo, presso la farmacia stessa con le confezioni del o dei medicinali non più in uso: su tali confezioni il farmacista porrà la dicitura "non più in uso dal….", le confezioni verranno riconsegnate al pz./caregiver, cui verranno indicate le opportune modalità di accantonamento dei medicinali in questione. L'intervento proposto prevede pertanto l'attivazione del Servizi di analisi della scheda terapia con rinforzo al paziente di eventuali difformità e verifica congruità delle prescrizioni. A garanzia e riscontro del servizio svolto, le farmacie dovranno consegnare al S.F.T. del Distretto 1 a mezzo fax o e-mail della "Scheda cartacea" timbrata e firmata dal Titolare/Direttore della farmacia, su cui sia annotata in calce in sintesi l'attività svolta. Si precisa che qualsiasi operazione deve avvenire nel rispetto della normativa sulla privacy. E' richiesto inoltre un supporto alle attività di rendicontazione, alle procedure di attivazione delle convenzioni con le

	Farmacie e al monitoraggio della Strategia lungo tutta la fase attuativa (tali attività sono comprese nella scheda di Assistenza tecnica).			
		baseline	target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare l'indagine)
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Tasso di Ospedalizzazione (Numero di ricoveri ospedalieri dei residenti nell'area per 1000 abitanti)	Valore dell'anno 2016	-10 punti	ULSS 7
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Numero di schede terapie consegnate al servizio farmaceutico	0	Almeno 200/ anno	Indagine ad hoc
Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Annuale; l'importo annuale erogabile corrisponde a € 16.666 che saranno distribuiti tra le farmacie in maniera proporzionale all'attività svolta			
Responsabile di Monitoraggio	ULSS 7			
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)				
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	ULSS 7			
Soggetto beneficiario	Cittadinanza			

d2ed4ae6

Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 11 del 30 gennaio 2018

Cronoprogramma	

	Fornitura dei beni e servizi	Periodo
Servizi di analisi della scheda terapia con rinforzo al paziente di eventuali difformità e verifica congruità delle prescrizioni	50.000	2018-2020
Totale	50.000	

d2ed4ae6

Scheda intervento 10

Si precisa che il colore verde individua i dati essenziali delle schede intervento quando si allegano alla Strategia mentre il colore rosso indentifica le informazioni che a completamento devono contenere le schede intervento allegate all' Accordo di Programma Quadro (allegato 3)

Codice Intervento (CUP)	*riportare codice provvisorio/definitivo assegnato all'intervento dal sistema CUP*
Titolo dell'intervento	**Potenziamento del servizio di trasporto per assistenza sanitaria**
Descrizione sintetica dell'intervento (massimo 2000 caratteri)	In considerazione della posizione geografica di alcuni comuni dell'Altopiano, ubicati a considerevole distanza dai presidi ospedalieri territoriali e tenuto conto della presenza di popolazione anziana e disabile residente nelle frazioni e in luoghi isolati, il servizio di trasporto sociale attivo sull'Altopiano di Asiago mette a disposizione dei Comuni un miglioramento dell'accesso a chi è in effettive situazioni di bisogno (anziani, disabili e persone con difficoltà motorie). Attualmente possono richiedere tale servizio i residenti del Comune con più di 65 anni o con una invalidità pari al 100%, che vivono sole e prive di rete familiare all'interno del territorio comune o che non abbiano familiari in grado di effettuare il trasporto. La tipologia di trasporto prevede servizi come l'accompagnamento presso ospedali e luoghi di cura per visite specialistiche, esami clinici o ricoveri, il trasporto settimanale presso il laboratorio di analisi dell'ospedale di Asiago per prelievi, l'accompagnamento presso uffici pubblici/gestori di pubblici servizi di natura burocratica. L'intervento prevede un potenziamento del trasporto sociale legato a particolari esigenze di spostamento, generalmente presso gestori di pubblici servizi come strutture ambulatoriali e specialistiche, per particolari categorie di utenza (in particolare per gli anziani che richiedono un maggiore supporto per la mobilità, sia a causa delle condizioni precarie di salute e sia per la difficoltà di spostarsi in Altopiano). Sarà garantito un consolidamento dell'attuale servizio di trasporto sociale per quegli utenti che hanno necessità di recarsi a fare visite o prelievi e che sono privi di rete familiare di supporto. In stretta connessione con i risultati espressi nell'ambito della Strategia, l'intervento si concentrerà sul completamento dell'offerta di trasporto per gli anziani con difficoltà motorie. In tal senso, l'intervento della Strategia prevede l'acquisto di quattro pulmini per il trasporto di tipo assistenziale da 9 posti con la possibilità di trasportare passeggeri anche in sedia a rotelle, la cui sperimentazione, gestione e il mantenimento saranno affidate ai Comuni di Asiago, Lusiana, Conco e Gallio che sosterranno i relativi costi.
Localizzazione dell'intervento	Comuni Area Interna
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni Area Interna

d2ed4ae6

Tipologia dell'intervento	*Fornitura beni e servizi*
Costo pubblico dell'intervento	200.000 €
Costo privato dell'intervento	*Nessun costo privato*
Fonte Finanziaria	SNAI-Legge Stabilità
Risultati attesi	Integrazione del servizio di trasporto assistenziale
Eventuali altri risultati attesi	
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	L'attuale servizio di trasporto sociale attivo sull'Altopiano di Asiago mette a disposizione dei Comuni l'accesso al servizio a chi è in effettive situazioni di bisogno (anziani, disabili e persone con difficoltà motorie). Il servizio è teso a colmare le distanze e a garantire il superamento di particolari difficoltà nell'accesso ai tradizionali mezzi di trasporto pubblico per consente agli anziani e disabili di usufruire di un servizio dedicato e quindi flessibile, effettuando viaggi individuali o collettivi. Attualmente possono richiedere tale servizio i residenti del Comune con più di 65 anni o con una invalidità pari al 100%, che vivono sole e prive di rete familiare all'interno del territorio comune o che non abbiano familiari in grado di effettuare il trasporto. A fronte di requisiti minimi per l'accesso al servizio, la tipologia di trasporto prevede: • accompagnamento presso ospedali e luoghi di cura per visite specialistiche, esami clinici o ricoveri; • servizio di trasporto settimanale presso il laboratorio di analisi dell'ospedale di Asiago per prelievi; • accompagnamento presso uffici pubblici/gestori di pubblici servizi, Caf/enti di patronato per servizi di varia natura burocratica; • accompagnamento presso il mercato settimanale di Asiago. Il servizio nasce per garantire il benessere dei soggetti della terza età e delle persone portatrici di handicap e non autosufficienti e per rispondere alle esigenze di mobilità delle fasce più deboli della popolazione come gli anziani e i disabili. Al momento il servizio di trasporto assistenziale dei quattro Comuni che rilevano maggiori necessità (Asiago, Lusiana,

	Conco e Gallio) è organizzato nel modo seguente: • Il **Comune di Asiago** utilizza, per i propri cittadini con difficoltà motorie, un servizio di trasporto sociale in gestione alla Cooperativa Sociale "Il Faggio" di Asiago. Il servizio è affidato in appalto triennale. I mezzi utilizzati sono 3: due autovetture da 5 posti in fase di rottamazione, un furgoncino in comodato d'uso e i mezzi della cooperativa. Il servizio è richiesto da circa 30 utenti residenti ad Asiago e vengono percorsi 500km/anno. Il servizio non ha ricavi ma solamente i costi inseriti nell'appalto. La mobilità potenziale è legata alla possibilità di garantire un trasporto gestito direttamente dal Comune, con notevoli vantaggi per gli utilizzatori del servizio. • Il **Comune di Lusiana** svolge servizio di trasporto sociale per gli anziani che frequentano il centro "CREL Auser". Il servizio viene svolto direttamente dal Comune con un pulmino di proprietà comunale di 9 posti, guidato da un dipendente comunale e sprovvisto della possibilità di trasportare persone non deambulanti e con difficoltà motorie. Il servizio è utilizzato da circa 1.400 persone/anno. I km effettuati annualmente sono circa 5.000. I costi attuali del servizio si limitano alla manutenzione ordinaria e straordinaria, polizza assicurativa e bollo per circa 4.000 Euro annui. La mobilità potenziale è legato alla necessità di un mezzo attrezzato per il trasporto di persone disabili in grado di soddisfare di fabbisogno di ulteriori 500/600 persone con mobilità ridotta non solo per l'accesso al centro anziani ma anche agli ambulatori medici, centro prelievi e visite specialistiche. • Il **Comune di Conco** svolge un servizio di trasporto sociale la cui gestione è affidata al Centro Anziani "Crel Auser" in convenzione. Il servizio viene effettuato con un pulmino da 9 posti di proprietà del Comune e integrato da un pulmino da 25 posti di una ditta privata. I km/anno effettuati sono 5.500 e 1.400 persone utilizzano il servizio. I costi operativi sono di 4.000 Euro/anno. La mobilità potenziale viene stimata a 500/600 persone in caso di potenziamento del servizio oltre all'accesso al Centro Anziani: trasporto dalle contrade più distanti agli ambulatori medici, al centro prelievi o a visite specialistiche. • Il **Comune di Gallio** ,svolge il servizio di trasporto sociale per gli anziani che frequentano l'Auser (l'Auser conta 80 anziani iscritti). Il servizio viene svolto con l'auto comunale dall'Assistente domiciliare dipendente del Comune di Gallio, l'auto in dotazione non dà la possibilità di trasportare persone con grosse difficoltà motorie. Il servizio viene garantito in caso di necessità per circa 20 persone /anno e vengono percorsi circa 250 km/anno. I costi del servizio sono relativi al costo dell'Assistente Domiciliare ,della manutenzione ordinaria e straordinaria dell'auto, polizza assicurativa e bollo per circa 3.000 euro annui. L'amministrazione comunale ritiene che il servizio potrebbe essere potenziato e soddisfare il bisogno di più persone se ci fosse un mezzo più idoneo ad espletare il servizio. L'intervento prevede per i quattro comuni l'integrazione del trasporto sociale legato a particolari esigenze di spostamento, generalmente presso gestori di pubblici servizi come strutture ambulatoriali e specialistiche, per particolari categorie di utenza (in particolare per gli anziani che necessitano di un maggiore supporto per la mobilità, sia a causa delle condizioni precarie di salute e sia per la difficoltà di spostarsi in Altopiano).

d2ed4ae6

	Sarà garantito un consolidamento dell'attuale servizio di trasporto sociale per quegli utenti che hanno necessità di recarsi a fare visite o prelievi e che sono privi di rete familiare di supporto. In stretta connessione con i risultati espressi nell'ambito della Strategia, l'intervento si concentrerà sul completamento dell'offerta di trasporto per gli anziani con difficoltà motorie. In tal senso, l'intervento della Strategia prevede l'acquisto di 4 pulmini per il trasporto di tipo assistenziale da 9 posti con la possibilità di trasportare passeggeri anche in sedia a rotelle, la cui sperimentazione, gestione e il mantenimento sarà affidato ai Comuni di Asiago, Lusiana e Conco. I maggiori costi, stimati in euro 4.000 euro annui per ciascun Comune, saranno sostenuti dai Comuni stessi. Trattandosi di potenziamento del servizio, i quattro nuovi pulmini saranno utilizzati in aggiunta ai mezzi già in dotazione ai Comuni.

		baseline	target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare l'indagine)
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	*Numero di utenti (anziani/disabili) fruitori del servizio di "taxi sociale" sul totale dei potenziali utenti*	3000	+35%	Indagine ad hoc

		baseline	target	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	*Acquisto pulmini per il trasporto di persone con difficoltà motorie*	0	4	Unione Montana Spettabile Reggenza

Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	
Responsabile di Monitoraggio	Unione Montana dei 7 Comuni

d2ed4ae6

Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria - BDU)	

Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Comune di Asiago Comune di Conco Comune di Gallio Comune di Lusiana
Soggetto beneficiario	Comune di Asiago Comune di Conco Comune di Gallio Comune di Lusiana
Cronoprogramma	

Fornitura di beni e servizi	Costo	Periodo
Quattro pulmini per servizio assistenziale (Euro 50.000 per ciascuno dei quattro pulmini attrezzati per trasporto disabili)	200.000 €	2018
Totale	**200.000 €**	

d2ed4ae6

Scheda intervento 11

Si precisa che il colore verde individua i dati essenziali delle schede intervento quando si allegano alla Strategia mentre il colore rosso indentifica le informazioni che a completamento devono contenere le schede intervento allegate all' Accordo di Programma Quadro (allegato 3)

Codice Intervento (CUP)	*riportare codice provvisorio/definitivo assegnato all'intervento dal sistema CUP*
Titolo dell'intervento	**Completamento rete ciclopedonale tra i Comuni di Rotzo e Roana**
Descrizione sintetica dell'intervento (massimo 2000 caratteri)	Con lo scopo di disincentivare l'utilizzo dei mezzi motorizzati, le cui quote modali dell'Altopiano risultano fortemente concentrate sull'uso dell'auto privata, il territorio intende farsi promotore di utilizzo più sostenibile dei mezzi di spostamento, incentivando l'uso condiviso dei mezzi ma soprattutto promovendo una mobilità di tipo "dolce". A fronte di maggior collaborazione ed interrelazione scolastica, sociale, turistica e sportiva i Comuni di Rotzo e Roana evidenziano l'esigenza di collegare le diverse zone dei territori comunali con una rete di percorsi locali, protetti dal traffico per una fruizione sicura da parte sia delle comunità residenti, ed in particolar modo dei bambini, che dei turisti. Il completamento della rete ciclopedonale si inserisce in un progetto più ampio, su un tracciato di circa 70 km, in buona parte realizzabile su percorsi esistenti (strade forestali e mulattiere) o ex novo, in grado di collegare Folgaria a Gallio. Il primo stralcio, in via di completamento, collegherà Luserna a Roana e ha una lunghezza di 25km, finanziato coi fondi di confine. L'intervento permetterà il completamento della "Ciclopedonale della Riviera", già parzialmente finanziato con i fondi di confine, tra il centro di Rotzo ed il centro abitato di Roana, permettendo di terminare l'anello di congiunzione di questa dorsale che passa per i due comuni e della lunghezza totale di 15 km, in particolare si permetterà di terminare i 5 km non ancora finanziati completando così il percorso. Questo intervento consentirà di raggiungere le scuole e le diverse strutture sportive e di muoversi fra Rotzo e Roana con una mobilità alternativa e in sicurezza perché il percorso sarebbe posto a distanza dalla strada provinciale. Consentirà inoltre lo sviluppo del turismo slow e sostenibile, fondato sull'utilizzo della mobilità ciclabile corredata da un adeguato standard qualitativo nei servizi, che in contesti non lontani dai Sette Comuni ha portato a notevoli riscontri. I soggetti gestori che si assumeranno l'onere della manutenzione ordinaria e straordinaria saranno i Comuni di Rotzo e Roana per i tratti di competenza.
Localizzazione dell'intervento	Rotzo, Roana
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Rotzo, Roana

Tipologia dell'intervento	Interventi infrastrutturali; fornitura beni e servizi
Costo pubblico dell'intervento	420.000,00 €
Costo privato dell'intervento	*Nessun costo privato*
Fonte Finanziaria	SNAI
Risultati attesi	Riorganizzazione sostenibile della mobilità dell'area dell'Altopiano
Eventuali altri risultati attesi	– Rispondere alla vocazione "Altopiano dei 7 Comuni: la montagna slow e green" individuata nel preliminare Aree Interne; – Possibilità di recarsi da Rotzo a Mezzaselva a Roana a piedi o in bicicletta lungo percorsi protetti dal traffico motorizzato (consentendo agli studenti di recarsi a scuola in autonomia e ad anziani e disabili di muoversi in sicurezza) – Sviluppare consapevolezza nella popolazione della visione del territorio come sistema di attrattività; – Favorire la socialità e la connessione tra centri e frazioni disposti lungo la dorsale ciclabile "Riviera Roana Rotzo; – Elevare l'attrattività del territorio e migliorarne la fruizione sostenibile, offrendo anche ai praticanti di diverse discipline sportive uno spazio protetto dove correre, pattinare, praticare nordic walking, skiroll, ecc.; – Incentivare un maggior utilizzo della bicicletta quale mezzo di trasporto ordinario alternativo all'automobile per i tragitti casa/lavoro, casa/scuola e per tutti gli altri spostamenti quotidiani, con conseguente riduzione dell'inquinamento atmosferico ed acustico nei centri abitati e riduzione delle spese per infrastrutture a servizio degli autoveicoli; – Creare valide alternative al trasporto pubblico; – Sviluppare la rete ciclo turistica; – Maggior interscambio sociale tra i due Comuni, soprattutto tra i più giovani; – Sviluppo locale per il miglioramento, innanzitutto, delle condizioni di vita delle popolazioni locali (reddito, occupazione, socialità, servizi, etc.); – Diffondere anche tra i più giovani la cultura della bike economy.

d2ed4ae6

Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	Tale intervento permetterà il completamento della "Ciclopedonale della Riviera"[1], già parzialmente finanziato con i fondi di confine, tra il centro di Rotzo ed il centro abitato di Roana, permettendo di terminare l'anello di congiunzione di questa dorsale che passa per i due comuni e della lunghezza di 15 km; in particolare è finalizzato a terminare i 5 km non ancora realizzati completando così il percorso. Il percorso si inserisce in una zona denominata "Riviera dell'Altopiano", caratterizzata da un territorio con modesti dislivelli tra i due centri (percorribile anche da bambini e anziani), e panoramica (quindi attraente per i potenziali turisti), ma da realizzare in gran parte lungo pendii quindi con la necessità di realizzare molteplici opere di sbancamento e/o sostegno. Inoltre parte del percorso ricade su sentieri esistenti ma in molti tratti su terreni privati e si dovrà pertanto ricorrere a diversi espropri. Il completamento di questo percorso ha sia la finalità di attrarre una mobilità di tipo sistematico (lavoratori, pendolari e studenti che potrebbero usufruire del percorso o di parte di esso per spostarsi fra i due comuni o fra le frazioni vicine) sia di tipo non sistematico (turisti, cicloamatori, escursionisti, sportivi) e con la finalità di promuovere la conoscenza del territorio. Il percorso ciclopedonale sarà realizzato con un fondo in asfalto ecologico per accrescere la sostenibilità ambientale dell'opera e ridurre i costi di manutenzione, prevedendo aree di sosta con colonnina per la ricarica elettrica e piazzole panoramiche lungo il percorso, ipotizzando in futuro la realizzazione di servizi legati al mondo "bike" e quindi in grado di generare nuovi posti di lavoro e attività (bici grill, noleggio e manutenzione bici). L'itinerario dovrà possedere questi principali requisiti: • sicurezza - un itinerario che minimizzi i pericoli per gli studenti, i ciclisti, i pedoni e gli altri utenti e garantisca loro una situazione di sicurezza; • coerenza - un itinerario continuo con un proprio e identificabile carattere, integrato con strade e percorsi ciclistici locali; • linearità - un itinerario che eviti inutili tortuosità, sebbene possa deviare per consentire la visita di paesaggi caratteristici o siti d'interesse; • attrattiva - un itinerario che integri e arricchisca l'ambiente in cui è collocato in modo tale che sia attraente percorrerlo a piedi o in bicicletta; • comfort - un itinerario che permetta un flusso agevole di traffico ciclistico e che sia facilmente utilizzabile;

[1] La realizzazione di un anello di percorso ciclopedonale lungo15 km, in grado di collegare Rotzo con Roana, si inserisce in un progetto più ampio, su un tracciato ciclopedonale di circa 70 km, in buona parte realizzabile su percorsi esistenti (strade forestali e mulattiere) o ex novo, in grado di collegare Folgaria a Gallio. Il progetto ha la finalità di connettere due aree ad elevato tasso di turisticità (Trentino Meridionale e Altopiano dei Sette Comuni) e per permetterne una permeabilità con mezzi di trasporto di tipo sostenibile, in un'ottica di "turismo green" e sostenibile ormai intrapresa da entrambe le regioni. Il primo stralcio, in via di completamento, collegherà Luserna a Roana e ha una lunghezza di 25km, finanziato coi fondi di confine.

Costi per il completamento del percorso ciclopedonale Roana-Rotzo (5 km)

Completamento del percorso ciclopedonale Roana-Rotzo (5 km)	**Prezzi €/m**	**Costi totali**
Segnaletica verticale	€ 0,80	€ 4.000
Abbattimento barriere architettoniche	€ 0,20	€ 1.000
Scavo sbancamento con mezzi meccanici	€ 7,70	€ 38.500
Cordonate in cls prefabbricato (15/18x30 cm.)	€ 34,00	€ 170.000
Costruzione di piano pedonale/ciclabile in asfalto ecologico	€ 41,30	€ 206.500
Costo della pista ciclabile per 5 km	**€ 84,00**	**€ 420.000**

Fonte: Fiab

		baseline	target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare l'indagine)
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Quota modale dei diversi mezzi di trasporto (auto/TPL/bici/piedi)	2%	+5 punti	Agenzia della Mobilità

		baseline	target	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Km di percorsi ciclopedonali realizzati	0	5	Unione Montana Spettabile Reggenza

d2ed4ae6

Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	
Responsabile di Monitoraggio	Unione Montana 7 Comuni
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria - BDU)	

Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Comune di Roana – Comune di Rotzo
Soggetto beneficiario	Comune di Roana – Comune di Rotzo
Cronoprogramma	Azioni da attivare tra il 2018-2020

Cronoprogramma procedurale (con riferimento alla Pista Ciclopedonale da finanziare dalla Legge di Stabilità)

Fase procedurale	Data inizio prevista	Data fine prevista	Soggetto Competente
Progettazione preliminare	Mar-18	Giu-18	
Definitivo	Lug-18	Sett-18	
Esecutivo	Lug-18	Sett-18	
Appalto	Ott-18	Dic-18	
Realizzazione (Lotti Funzionali / SAL)	Apr-19	Ott-19	
Consegna	Mar-20	Lug-20	

d2ed4ae6

Scheda intervento 12

Si precisa che il colore verde individua i dati essenziali delle schede intervento quando si allegano alla Strategia mentre il colore rosso indentifica le informazioni che a completamento devono contenere le schede intervento allegate all' Accordo di Programma Quadro (allegato 3)

Codice Intervento (CUP)	*riportare codice provvisorio/definitivo assegnato all'intervento dal sistema CUP*
Titolo dell'intervento	**Piano di riorganizzazione della mobilità**
Descrizione sintetica dell'intervento (massimo 2000 caratteri)	Nell'ottica di un miglioramento del trasporto in Altopiano, la Strategia ritiene opportuno prevedere un piano di riorganizzazione della mobilità in grado di indicare, da un lato, il sistema di offerta dei trasporti esistente, dall'altro lato, la necessità di attivare nuovi interventi per aprire il territorio dell'Area interna al sistema di trasporto nazionale (nuove linee di TPL, miglioramento nel collegamento autostradale, aeroportuale e ferroviario). Conoscere i fabbisogni di mobilità degli abitanti e dei turisti dell'Altopiano è una esigenza essenziale per rispondere alle problematiche evidenziate in fase diagnostica (l'accesso all'Altopiano e la mobilità interna, problematiche di congestione connesse ai carichi di punta stagionali per carenze infrastrutturali e di servizi di trasporto pubblico, etc..). Il Piano consentirà quindi una raccolta di dati indispensabili per lo sviluppo di azioni finalizzate ad accrescere l'accessibilità e la qualità dei sistemi di trasporto così come gli interventi di adeguamento strutturale e legati alla sostenibilità ambientale del territorio, in accordo con l'Agenzia della Mobilità e della Provincia. A valle del Piano, le azioni di riorganizzazione ed eventuale potenziamento dei servizi di TPL saranno recepite nell'ambito della rete dei servizi di TPL minimi della Provincia di Vicenza, in stretto accordo con i piani di programmazione regionale e locale.
Localizzazione dell'intervento	Comuni Area Interna
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni Area Interna
Tipologia dell'intervento	*Fornitura beni e servizi*
Costo pubblico dell'intervento	50.000 €

d2ed4ae6

Costo privato dell'intervento	*Nessun costo privato*
Fonte Finanziaria	SNAI-Legge Stabilità
Risultati attesi	Riorganizzazione sostenibile della mobilità dell'area dell'Altopiano
Eventuali altri risultati attesi	
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	Nell'ottica di un miglioramento del trasporto Altopianese, il piano di riorganizzazione della mobilità permette di indicare, da un lato, il sistema di offerta dei trasporti esistente, dall'altro lato, la necessità di attivare nuovi interventi per aprire il territorio dell'Area interna al sistema di trasporto nazionale (nuove linee di TPL, miglioramento nel collegamento autostradale, aeroportuale e ferroviario). La raccolta di dati e di informazioni si ritiene necessaria per conoscere i fabbisogni di mobilità degli abitanti dell'Altopiano e per permettere alle amministrazioni di pianificare e programmare servizi di trasporto (ad esempio l'analisi di efficientamento e di razionalizzazione per ridurre i servizi sovradimensionati o per potenziare servizi di trasporto non sufficienti rispetto alla domanda reale esistente). Il Piano sarà pertanto finalizzato a raccogliere i dati indispensabili per lo sviluppo di azioni finalizzate ad accrescere l'accessibilità e la qualità dei sistemi di trasporto come gli interventi di adeguamento strutturale (manutenzione, messa in sicurezza delle infrastrutture, attrezzaggio di parcheggio e nodi di scambio, implementazione di piattaforme per l'infomobilità), e legati alla sostenibilità ambientale del territorio (acquisto di mezzi di trasporto pubblico a minor impatto ambientale, infrastrutture greenway per la mobilità dolce del territorio), in accordo con l'Agenzia della Mobilità e della Provincia. A valle del Piano, le azioni di riorganizzazione ed eventuale potenziamento dei servizi di TPL saranno recepite nell'ambito della rete dei servizi di TPL minimi della Provincia di Vicenza, in stretto accordo con i piani di programmazione. Nella prospettiva di migliorare il grado di sostenibilità ambientale connesso alla mobilità locale anche mediante l'incremento dell'uso di mezzi di trasporto alternativi (bici, veicoli con basso tasso impatto ambientale ecc.), si prevede la sperimentazione degli interventi che scaturiranno sulla rete complessiva dei servizi. Il costo, stimabile in 120.000,00 – 150.000,00 Euro, potrà trovare copertura, previa approvazione degli organi competenti, utilizzando eventuali economie di spesa sul complesso dei mezzi finanziari dei fondi SNAI già destinati ad altri interventi.

		baseline	target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare l'indagine)
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	*Quota modale dei diversi mezzi di trasporto (auto/TPL/bici/piedi)*	2%	+5 punti	Agenzia della Mobilità

		baseline	target	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	*Studio di fattibilità per la riorganizzazione della mobilità*	0	1	Unione Montana

Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Agenzia della Mobilità
Responsabile di Monitoraggio	Unione Montana dei 7 Comuni
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria - BDU)	

Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Unione Montana dei 7 Comuni
Soggetto beneficiario	Unione Montana dei 7 Comuni

d2ed4ae6

Cronoprogramma	

Fornitura di beni e servizi	Costo	Periodo
Piano di riorganizzazione della mobilità	50.000 €	2018/2019

d2ed4ae6

Scheda intervento 13

Si precisa che il colore verde individua i dati essenziali delle schede intervento quando si allegano alla Strategia mentre il colore rosso indentifica le informazioni che a completamento devono contenere le schede intervento allegate all' Accordo di Programma Quadro (allegato 3)

Codice Intervento (CUP)	*riportare codice provvisorio/definitivo assegnato all'intervento dal sistema CUP*
Titolo dell'intervento	**Potenziamento del servizio di trasporto scolastico**
Descrizione sintetica dell'intervento (massimo 2000 caratteri)	L'attrattività del territorio è fortemente connessa con il miglioramento della mobilità all'interno dell'Altopiano. In tal senso la Strategia intende concentrare gli interventi sul potenziamento del trasporto scolastico a supporto dei processi di riorganizzazione delle scuole primarie, finalizzata alla riduzione delle pluriclassi. In tale direzione, la Strategia prevede l'accorpamento delle scuole primarie di Roana – Rotzo con l'eliminazione di 4 pluriclassi, al fine di superare il problema del sottodimensionamento dei plessi scolastici in Altopiano. La riorganizzazione prevede il trasferimento degli alunni della Scuola Primaria "A. Dal Pozzo" di Rotzo (46 alunni) presso la Scuola Primaria "Don G. Rebeschini" di Roana (24 alunni). Di conseguenza le scuole secondarie di primo grado di Roana verranno trasferite a Rotzo nella sede dell'attuale scuola primaria. Il trasporto scolastico dell'Altopiano è al momento caratterizzato da un servizio di scuolabus gestito sia dai comuni che da ditte private per gli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado, oltre al tradizionale trasporto pubblico locale per studenti e cittadini. Nello specifico, l'intervento della Strategia a supporto del processo di riduzione delle pluriclassi prevede l'acquisto di 2 pulmini da minimo 35 posti destinati ai Comuni di Roana e Rotzo. I nuovi mezzi serviranno, al Comune di Rotzo per trasferire giornalmente gli alunni nella sede delle Scuole Primarie del Comune di Roana e, nel contempo, al Comune di Roana per trasferire giornalmente gli alunni nella sede delle Scuole Secondarie di primo grado nel Comune di Rotzo. Si prevede l'acquisto di veicoli a basso impatto ambientale.
Localizzazione dell'intervento	Comuni Area Interna
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni Area Interna
Tipologia dell'intervento	*Fornitura beni e servizi*

d2ed4ae6

Costo pubblico dell'intervento	200.000 €
Costo privato dell'intervento	*Nessun costo privato*
Fonte Finanziaria	SNAI-Legge Stabilità
Risultati attesi	Potenziamento del servizio scuolabus
Eventuali altri risultati attesi	
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	A supporto dei processi di riorganizzazione delle scuole primarie di Roana – Rotzo con l'eliminazione di 4 pluriclassi la Strategia prevede il potenziamento del servizio di trasporto scolastico. La riorganizzazione delle scuole riguarderà gli alunni della Scuola Primaria "A. Dal Pozzo" di Rotzo (46 alunni) che verranno trasferiti presso la Scuola Primaria "Don G. Rebeschini" di Roana (24 alunni). Di conseguenza le scuole secondarie di primo grado di Roana (76 alunni) verranno trasferite a Rotzo nella sede dell'attuale scuola primaria. Il trasporto scolastico dell'Altopiano è al momento caratterizzato da un servizio di scuolabus gestito sia dai comuni che da ditte private per gli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado, oltre al tradizionale trasporto pubblico locale per studenti e cittadini, così articolato: • Il Comune di **Asiago** possiede uno scuolabus per il servizio di due scuole materne private "Beata Giovanna" e "Regina Margherita" e per le elementari "M. Ortigara" e le medie "Reggenza 7 Comuni". Questo servizio copre soltanto alcune zone del Comune. Per quanto riguarda la frazione Sasso di Asiago, il Comune ha affidato il servizio di trasporto scolastico ad una ditta esterna (Rossi Servizi) con un pulmino di proprietà che serve la scuola materna Sant'Anna di Sasso e la scuola elementare Frassati di Stoccareddo; • Nel Comune di **Conco** il servizio è affidato alla ditta G2 Autoservizi. I mezzi impiegati sono due; • Nel Comune di **Enego** il servizio è affidato alla ditta Autofficina Fratelli Cappellari di Enego e i pulmini utilizzati sono due; • Nel Comune di **Foza** il servizio è gestito direttamente dal Comune con l'impiego di uno scuolabus; • Il Comune di **Gallio** gestisce direttamente il servizio e gli scuolabus sono due; • A **Lusiana** il servizio è gestito sia dal Comune (un pulmino di proprietà comunale) e sia da una ditta esterna (Rossi Tour di Canove di Roana) con un pulmino;

	• Nel Comune di **Roana** gli scuolabus sono tre e il servizio è gestito direttamente dal Comune; • A **Rotzo** il servizio è stato affidato alla ditta F.lli Frigo Sust di Roana e lo scuolabus, di proprietà comunale, è uno. Nell'ottica di una riorganizzazione delle pluriclassi si richiede un intervento di potenziamento del trasporto scolastico che riguarda i due comuni di Roana e Rotzo interessati dall'intervento con l'acquisto di due pulmini da minimo 35 posti destinati ai Comuni di Roana e Rotzo. <u>Di seguito si elenca la dotazione e i costi del servizio di scuolabus del Comune di Roana</u>. La dotazione del parco scuolabus del Comune di Roana è di 3 mezzi. Gli scuolabus hanno una capienza di 40 + 1 (autista) + 1 (accompagnatore) e viaggiano tutti a carico quasi pieno; in alcuni casi sono state studiate tratte economicamente non convenienti per supplire alla richiesta di tutte le famiglie. Gli studenti aderenti al servizio per il presente anno scolastico sono 142, suddivisi con tratte differenziate per studenti delle primarie (ex elementari) e delle secondarie di 1° grado (ex medie). La particolarità di questo Comune, suddiviso in sei frazioni, impone che le tratte scuolabus siano ripartite come segue: 1. 1 scuolabus copre la tratta Canove (Municipio) – Treschè Conca – Cesuna con carico e scarico studenti secondarie di 1° grado, la tratta si ripete poi per gli studenti delle scuole primarie e viene ulteriormente ripetuta al ritorno (al giovedì l'orario per le primarie è spostato al pomeriggio), per un totale approssimativo di 75 km. 2. 1 copre Canove (Municipio) – Camporovere – Cesuna con carico e scarico studenti secondarie di 1° grado, la tratta si ripete poi per gli studenti delle scuole primarie che vengono raccolti direttamente a Cesuna, portati a Canove per un primo scarico a scuola; si prosegue per Camporovere e ritorno per secondo scarico e viene ulteriormente ripetuta a fine orario scolastico (al giovedì l'orario per le primarie è spostato al pomeriggio) per un totale approssimativo di 65 km. 3. 1 copre la tratta Canove (Municipio) – Roana – Mezzaselva con carico e scarico studenti secondarie di 1° grado, la tratta si ripete poi per gli studenti delle scuole primarie al contrario ovvero con partenza da Mezzaselva e scarico a Roana. Da Roana a Canove (Municipio) lo scuolabus è vuoto. Il giro viene ulteriormente ripetuto al ritorno (al giovedì questo scuolabus integra il lavoro per scuolabus 2), per un totale approssimativo di 60 km. Il Comune di Roana mette a disposizione delle scuole un congruo numero di uscite extrascolastiche stabilite in 40 uscite per anno scolastico per una media di circa 20 km per ogni uscita, per un totale di circa 800 km annui. Il totale dei km dei tre scuolabus per un anno scolastico sarà quindi di circa (200 km x 204 giorni + 800 km) = km 41.600 L'impegno degli autisti per questo servizio è di circa (204gg x circa 4h giorno comprensivi di uscite extrascolastiche x 3 autisti) 2.448,00 ore annue, corrispondenti ad € (12,00 x 2.448) 29.376,00 calcolati sul costo medio orario base

d2ed4ae6

	degli autisti, ovvero tolti i costi per eventuali indennità, tredicesima e approssimati per difetto. Ogni costo del servizio è sostenuto dal Comune di Roana, salvo un contributo chiesto alle famiglie pari a circa 115€ a bambino per un totale entrate di circa € 16.330,00 annui (esistono 3 fasce tariffarie dipendenti da ISEE famiglie, più altre agevolazioni ad esempio per più figli; inoltre esistono riduzioni o esenzioni per famiglie svantaggiate o con portatori di handicap). Il costo totale annuo del servizio di scuola bus del Comune di Roana per i tre pulmini è di 116.579,33 euro (Bilancio consuntivo 2016). Si prevede che i comuni di Roana e Rotzo sosterranno le spese dei maggiori costi conseguenti all'estensione del servizio stimati in euro 20.000 per ciascun Comune. Per migliorare e adeguare il servizio di trasporto degli studenti alla prevista riorganizzazione scolastica, i due nuovi scuolabus saranno utilizzati in aggiunta ai mezzi attualmente disponibili anche con la finalità di ottimizzare i tempi di trasferimento.

		baseline	target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare l'indagine)
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	*Indice di utilizzazione del trasporto scolastico (Numero di studenti trasportati con scuolabus)*	0	+15%	Indagine ad hoc

		baseline	target	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	*Acquisto pulmini per il servizio scuolabus*	0	2	Unione Montana

Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	

Responsabile di Monitoraggio	Unione Montana dei 7 Comuni
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria - BDU)	

Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Comune di Rotzo Comune di Roana
Soggetto beneficiario	Comune di Rotzo Comune di Roana
Cronoprogramma	

Fornitura di beni e servizi	**Costo**	**Periodo**
Fornitura di 2 scuolabus da minimo 35 posti	200.000 €	2018
Totale	**200.000 €**	

d2ed4ae6

Scheda intervento 14

Si precisa che il colore verde individua i dati essenziali delle schede intervento quando si allegano alla Strategia mentre il colore rosso indentifica le informazioni che a completamento devono contenere le schede intervento allegate all' Accordo di Programma Quadro (allegato 3)

Codice Intervento (CUP)	*riportare codice provvisorio/definitivo assegnato all'intervento dal sistema CUP* Si precisa che, secondo le istruzioni dell'IGRUE per il monitoraggio unitario dei programmi cofinanziati dai fondi SIE, Il CUP verrà assegnato ai progetti in fase di concessione dell'aiuto
Titolo dell'intervento	**Miglioramento delle attività produttive in Malga**
Descrizione sintetica dell'intervento (massimo 2000 caratteri)	I prodotti caseari che vengono prodotti in malga rappresentano una delle principali eccellenze del territorio altopianese, oltre che un elemento di interesse per i turisti, sempre più esigenti e alla ricerca di quelle peculiarità del territorio orientate verso i prodotti locali di qualità. La valorizzazione dei prodotti locali e la trasformazione del latte in in malga, la produzione del formaggio di montagna e la vendita diretta sono da considerare leve strategiche fondamentali per lo sviluppo, anche turistico,del territorio. I prodotti caseari di malga sono di particolare pregio e si differenziano rispetto agli altri formaggi prodotti nelle zone di pianura limitrofe, grazie alla diversa e sana alimentazione dei pascoli di montagna, oltre che per la lavorazione specifica. La valorizzazione e vendita locale dei prodotti caseari contribuisce inoltre ad una forte caratterizzazione dell'altopiano con effetti positivi nella percezione del territorio da parte dei turisti. Attualmente la capacità del sistema malghivo dell'altopiano di produrre e vendere direttamente prodotti caseari è piuttosto limitata. Sono in particolare necessari interventi di miglioramento/adeguamento dei locali destinati alla produzione del latte (sale di mungitura), alla sua trasformazione, alla conservazione e vendita dei prodotti caseari. Gli interventi si potranno concentrare in modo prioritario in otto Malghe di proprietà comunale:: Malga Zebio del Comune di Asiago, Malga Verde del Comune di Conco; Malga I° Lotto Valmaron del Comune di Enego, Malga Xomo del Comune di Foza; Malga Longara di Dietro del Comune di Gallio, Malga Campo Est del Comune di Lusiana, Malga Gruppach del Comune di Roana, Malga Campovecchio del Comune di Rotzo. Gli interventi potranno altresì trovare attuazione in altre maghe dell'altopiano creando in tal modo sinergie e opportuno potenziamento della strategia dell'area.
Localizzazione dell'intervento	Comuni Area Interna
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni Area Interna

Tipologia dell'intervento	*Interventi strutturali e dotazionali*
Costo pubblico dell'intervento	Importo di aiuto totale: 800.000 euro per 8 malghe (si intendono 100.000 euro per malga) L'aiuto è calcolato sulla spesa ammessa per gli interventi eseguiti: 40% per investimenti di trasformazione/commercializzazione in zona montana
Costo privato dell'intervento	Importo totale : 1.200.000 euro per 8 malghe *Importo totale di cofinanziamento dei richiedenti l,aiuto (pari al 60% di spesa ammessa per ciascun intervento eseguito)*
Fonte Finanziaria	PSR Misura 4.1.1 "investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola" secondo le disposizioni di attuazione del PSR
Risultati attesi	Aumento del rendimento globale delle malghe
Eventuali altri risultati attesi	
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	La malga è una risorsa strategica per l'Altopiano non solo per il valore culturale e storico, ma anche perché rappresenta un importante patrimonio economico. La malga, infatti, oltre allo stabile in cui si producono latte e formaggi di alta qualità, comprende anche il pascolo, le strutture e le infrastrutture in cui si pratica l'attività d'alpeggio, rappresentando quindi una realtà zootecnica e agricola presente e distribuita su tutto il territorio, soprattutto nella "zona alta" dell'Altopiano. Le malghe dell'altopiano sono prevalentemente (o esclusivamente) di proprietà comunale. Al fine di migliorare le attività produttive effettuate in malga la Strategia intende sostenere gli interventi volti a migliorare gli spazi destinati alla trasformazione del latte in prodotti caseari, attraverso l'adeguamento dei locali di mungitura, per la lavorazione del latte, la conservazione dei prodotti caseari, comprese le relative dotazioni impiantistiche e strumentali. In considerazione delle specifiche esigenze di ciascuna delle otto malghe sopra indicate, gli interventi potranno riguardare prioritariamente i seguenti aspetti: • ristrutturazione dei fabbricati destinati alla trasformazione del latte e al ricovero delle macchine/attrezzature; • acquisto di macchine e attrezzature; • sistemi per il miglioramento del benessere degli animali (ventilazione, raffrescamento, illuminazione, gestione dell'acqua di abbeveraggio, condizioni di stabulazione); automazione operazione di mungitura con sistemi di controllo in continuo della qualità del latte; investimenti per la preparazione e gestione automatizzata delle razioni alimentari; Qualora necessario nel contesto locale, fatta salva la coerenza con la strategia dell'area, gli interventi potranno

d2ed4ae6

	riguardare anche: • sistemazioni fondiarie e idraulico-agrarie per le attività produttive; • investimenti per la produzione di energia, a esclusivo uso delle malghe; • investimenti in hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione, al commercio elettronico, all'acquisizione di competenze digitali e all'apprendimento in linea nonché allacciamento alla rete. L'obiettivo dell'intervento è di consentire la trasformazione del latte in malga, garantendo adeguati standard qualitativi e di sicurezza alimentare, e consentire la vendita del prodotto di malga direttamente nei locali di produzione e, con adeguate strategie di valorizzazione, negli esercizi commerciali e nei ristoranti dell'altopiano. In relazione alla proprietà pubblica, si rende opportuna una verifica inerente alla rimodulazione dei rapporti tra gli imprenditori agricoli conduttori delle malghe e i Comuni proprietari, al fine di raggiungere una situazione di accordo che renda l'investimento, da parte dell'agricoltore, attrattivo e recuperabile negli anni con l'attività svolta nella malga.

		baseline	target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare l'indagine)
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	*Indice di commercializzazione dei prodotti in malga(quantità di prodotto (latte) trasformato in malga e venduto direttamente nella struttura malghiva o in esercizi commerciali/ristoranti nell,area interna).*	0	+10%	Indagine ad hoc

		baseline	target	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	*ristrutturazione dei fabbricati destinati alla trasformazione del latte e al ricovero delle macchine/attrezzature;*	0	8	Unione Montana

d2ed4ae6

Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Annuale
Responsabile di Monitoraggio	Unione Montana
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria - BDU)	

Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Agricoltori IAP/ imprenditore agricolo, ai sensi dell'art. 2135 del Cod. Civ. iscritto all'INPS come coltivatore diretto o IAP
Soggetto richiedente	Agricoltori IAP/ imprenditore agricolo, ai sensi dell'art. 2135 del Cod. Civ. iscritto all'INPS come coltivatore diretto o IAP
Cronoprogramma	

	Totale	**Periodo**
Intervento		
Attrezzature	600.000	24 mesi*
Riqualificazione locali mungitura	1.400.000	24 mesi*
Totale	**2.000.000**	**24 mesi***
Ripartizione fondi		
PSR Misura 4.1.1	800.000	
Beneficiari aiuto richiesto PSR	1.200.000	
Totale	**2.000.000**	

*Le tempistiche per la realizzazione degli interventi sono indicate nel PSR. Nel caso specifico gli interventi si concludono nei 24 mesi successivi alla data di pubblicazione sul BURV del provvedimento di concessione da parte di AVEPA.

d2ed4ae6

Scheda intervento 15

Si precisa che il colore verde individua i dati essenziali delle schede intervento quando si allegano alla Strategia mentre il colore rosso indentifica le informazioni che a completamento devono contenere le schede intervento allegate all' Accordo di Programma Quadro (allegato 3)

Codice Intervento (CUP)	*riportare codice provvisorio/definitivo assegnato all'intervento dal sistema CUP* Si precisa che, secondo le istruzioni dell'IGRUE per il monitoraggio unitario dei programmi cofinanziati dai fondi SIE, Il CUP verrà assegnato ai progetti in fase di concessione dell'aiuto
Titolo dell'intervento	**Accoglienza ricettiva in Malga: diversificazione delle attività**
Descrizione sintetica dell'intervento (massimo 2000 caratteri)	Negli ultimi anni si è assistito ad un incremento della domanda turistica che riguarda le malghe, testimoniata dalla diffusione delle "guide degli alpeggi", e dai numerosi itinerari tematici sui formaggi da percorrere a piedi o in MTB. L'attuale offerta di ricettività nelle malghe dell'altopiano è piuttosto limitata, sia in termini di possibilità di pernottamento che di offerta di vitto. Per aumentare la fruibilità turistica delle malghe risulta strategico prevedere dei punti d'appoggio e ristoro per gli escursionisti (con vendita di prodotti tipici), ed incrementare l'offerta di alloggio consentendo la la permanenza "in quota" e anche per più giorni nell'ambito di itinerari escursionistici. In tale direzione gli interventi proposti dalla Strategia intendono valorizzare le malghe e creare spazi destinati alla ricettività dei turisti, all'ospitalità agrituristica e allo sviluppo della multifunzionalità delle malghe, anche attraverso una maggiore visibilità delle stesse (es. siti internet dedicati). Gli interventi si potranno concentrare in modo prioritario in otto malghe individuate: Malga Zebio del Comune di Asiago, Malga Verde del Comune di Conco; Malga I° Lotto Valmaron del Comune di Enego, Malga Xomo del Comune di Foza; Malga Longara di Dietro del Comune di Gallio, Malga Campo Est del Comune di Lusiana, Malga Gruppach del Comune di Roana, Malga Campovecchio del Comune di Rotzo. Gli interventi potranno altresì trovare attuazione in altre maghe dell'altopiano creando in tal modo sinergie e opportuno potenziamento della strategia dell'area.
Localizzazione dell'intervento	Comuni Area Interna
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni Area Interna
Tipologia dell'intervento	*Interventi strutturali e dotazionali*
Costo pubblico dell'intervento	Importo di aiuto totale : 800 mila euro (di cui 600 mila per interventi sui beni immobili e 200.000 per attrezzature). *(intervento soggetto al deminimis)* L'aiuto è calcolato sulla spesa ammessa per gli interventi eseguiti: 50% per interventi sui beni immobili e 45% per

	attrezzature, in zona montana
Costo privato dell'intervento	Importo totale: 850 mila euro per 8 malghe (di cui 600 mila per interventi sui beni immobili e 250.000 per attrezzature). Importo totale di cofinanziamento dei richiedenti l'aiuto (50% di spesa ammessa per interventi sui beni immobili e 55% di spesa ammessa per attrezzature)
Fonte Finanziaria	PSR - misura 6.4.1 "Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole" secondo le disposizioni di attuazione del PSR
Risultati attesi	Aumento del rendimento globale delle malghe
Eventuali altri risultati attesi	
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	Per permettere la fruibilità delle malghe da un punto di vista turistico, gli interventi proposti intendono prevedere la realizzazione di punti d'appoggio e ristoro per il turista (con vendita di prodotti tipici), così come la permanenza "in quota" anche per più giorni, nell'ambito delle escursioni praticabili sulle montagne dell'Altopiano (a piedi, in mountain bike, a cavallo, con ciaspole o sci d'alpinismo ecc.). In relazione alle esigenze di ciascuna malga e agli obiettivi strategici individuati, gli interventi potranno riguardare: - ristrutturazione ed ammodernamento dei fabbricati finalizzati alla realizzazione di stanze e/o locali per lo svolgimento delle attività; - abbellimento dei muri perimetrali, ove possibile, anche attraverso l'uso del legno e il sasso di montagna e rifacimento degli intonaci esterni; - ospitalità agrituristica e la somministrazione di pasti, spuntini e bevande; - sviluppo delle le attività di fattoria didattica e dell'accoglienza; - sviluppo della multifunzionalità delle malghe; - acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature e di programmi informatici, realizzazione di siti internet e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali. In relazione alla proprietà pubblica, si rende opportuna una verifica inerente alla rimodulazione dei rapporti tra gli imprenditori agricoli conduttori delle malghe e i Comuni proprietari, al fine di raggiungere una situazione di accordo che renda l'investimento, da parte dell'agricoltore, attrattivo e recuperabile negli anni con l'attività svolta nella malga.

d2ed4ae6

		qaseline	target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare l'indagine)
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	*Indice di commercializzazione dei prodotti in malga* *quantità di prodotto (latte) trasformato in malga e venduto direttamente nella struttura malghiva o in esercizi commerciali/ristoranti nell'area interna*	0	+10%	Indagine ad hoc

		baseline	target	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	*Numero di strutture per la ricettività turistica*	0	8	Unione Montana

Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Annuale
Responsabile di Monitoraggio	Unione Montana
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria - BDU)	

d2ed4ae6

<table>
<tr><td>Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)</td><td>Imprenditori agricoli art. 2135 cc</td></tr>
<tr><td>Soggetto beneficiario</td><td>Imprenditori agricoli art. 2135 cc</td></tr>
<tr><td>Cronoprogramma</td><td>
<table>
<tr><th>Intervento di riqualificazione</th><th>Attrezzature</th><th>Interventi sui beni immobili</th><th>Totale</th><th>Periodo</th></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>PSR Misura 6.4.1</td><td>200.000</td><td>600.000</td><td>800.000</td><td></td></tr>
<tr><td>Beneficiari aiuto richiesto PSR</td><td>250.000</td><td>600.000</td><td>850.000</td><td></td></tr>
<tr><td>Totale</td><td>450.000</td><td>1.200.000</td><td>1.650.000</td><td>24 mesi*</td></tr>
</table>
*Le tempistiche per la realizzazione degli interventi sono indicate nel PSR. Nel caso specifico gli interventi si concludono nei 24 mesi successivi alla data di pubblicazione sul BURV del provvedimento di concessione da parte di AVEPA
</td></tr>
</table>

d2ed4ae6

Scheda intervento 16

Si precisa che il colore verde individua i dati essenziali delle schede intervento quando si allegano alla Strategia mentre il colore rosso indentifica le informazioni che a completamento devono contenere le schede intervento allegate all' Accordo di Programma Quadro (allegato 3)

Codice Intervento (CUP)	*riportare codice provvisorio/definitivo assegnato all'intervento dal sistema CUP* Si precisa che, secondo le istruzioni dell'IGRUE per il monitoraggio unitario dei programmi cofinanziati dai fondi SIE, Il CUP verrà assegnato ai progetti in fase di concessione dell'aiuto
Titolo dell'intervento	**Interventi infrastrutturali**
Descrizione sintetica dell'intervento (massimo 2000 caratteri)	Gran parte delle malghe pubbliche sono ubicate nella cosiddetta "parte alta" dell'Altopiano dei Sette Comuni, zona ricompresa fra i 1100 e 2000 metri di particolare pregio sotto il profilo ambientale, naturalistico e storico che però spesso non sono adeguate da un punto di vista infrastrutturale. A completamento degli interventi diretti ad adeguare gli stabili da un punto di vista strutturale, la Strategia promuove il miglioramento di opere di natura infrastrutturale attraverso investimenti per l'approvvigionamento idrico, elettrico, termico e per le telecomunicazioni, escluso l'ultimo miglio. Gli interventi si riferiscono ai tratti di dorsale che raggiungono le seguenti strutture: Malga Zebio del Comune di Asiago, Malga Verde del Comune di Conco; Malga I° Lotto Valmaron del Comune di Enego, Malga Xomo del Comune di Foza; Malga Longara di Dietro del Comune di Gallio, Malga Campo Est del Comune di Lusiana, Malga Gruppach *del* Comune di Roana, Malga Campovecchio del Comune di Rotzo.
Localizzazione dell'intervento	Comuni Area Interna
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni Area Interna
Tipologia dell'intervento	*Interventi infrastrutturali*
Costo pubblico dell'intervento	Importo di aiuto totale : 400.000 euro L'aiuto è calcolato sulla spesa ammessa (esclusa IVA) per gli interventi eseguiti ed *è pari al 80%. La spesa ammissibile del progetto per l'adeguamento e/o nuova costruzione di infrastrutture idriche, elettriche, termiche o telefoniche deve essere pari o superiore a 50.000,00 €, fino ad un importo massimo di 500.000,00 €*

d2ed4ae6

Costo privato dell'intervento	Importo totale: 100.000 euro Importo totale di cofinanziamento dei richiedenti l'aiuto (20% di spesa ammessa per gli interventi eseguiti)
Fonte Finanziaria	PSR Misura 4.3.1 - Infrastrutture viarie silvopastorali, ricomposizione e miglioramento fondiario e servizi in rete secondo le disposizioni di attuazione del PSR
Risultati attesi	riposizionamento competitivo delle imprese e della destinazione turistica
Eventuali altri risultati attesi	
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	L'investimento deve essere al servizio di una pluralità di soggetti: l'insieme degli impianti e dei servizi deve quindi essere destinato a soddisfare interessi e bisogni comuni; la condizione viene soddisfatta se l'intervento risponde alla definizione di infrastruttura presente in allegato tecnico. La tipologia di interventi (di tipo idrico o elettrico) verrà decisa in fase progettuale in relazione alla valutazione delle priorità individuate nella strategia.

		baseline	target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare l'indagine)
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	*Tasso di turisticità:* *Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante*	0	15%	Indagine ad hoc

		baseline	target	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	*n. allacciamenti: collegamenti a reti di distribuzione, fognarie e depurative realizzate*	0	+40%	Indagine ad hoc

d2ed4ae6

Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Annuale
Responsabile di Monitoraggio	Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria - BDU)	

Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni
Soggetto beneficiario	Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni
Cronoprogramma	

Intervento	Euro	Fonti di finanziamento	Periodo di realizzazione
Realizzazione infrastrutture	400.000	PSR Misura 4.3.1	24 mesi
	100.000	Beneficiario aiuto richiesto PSR	24 mesi
totale	**500.000**		24 mesi

Le tempistiche per la realizzazione degli interventi sono indicate nel PSR. Nel caso specifico gli interventi si concludono nei 24 mesi successivi alla data di pubblicazione sul BURV del provvedimento di concessione da parte di AVEPA.

d2ed4ae6

Scheda intervento 17

Si precisa che il colore verde individua i dati essenziali delle schede intervento quando si allegano alla Strategia mentre il colore rosso indentifica le informazioni che a completamento devono contenere le schede intervento allegate all' Accordo di Programma Quadro (allegato 3)

Codice Intervento (CUP)	*riportare codice provvisorio/definitivo assegnato all'intervento dal sistema CUP*
Titolo dell'intervento	**Creazione di uno o più club di prodotto orientati ai segmenti sportivi e outdoor , del turismo accessibile e del turismo slow & green nella forma di rete/i di imprese (contratto di rete)**
Descrizione sintetica dell'intervento (massimo 2000 caratteri)	L'Altopiano ha una conformazione morfologica ed orografica ideale per la pratica dello sci di fondo, non essendo presenti in Altopiano le strette vallate che si riscontrano in alta montagna. Le piste dei comprensori esistenti, sviluppati su terreni di ampio respiro e soleggiati, coprono una lunghezza complessiva di oltre 500 km e sono serviti da rifugi perfettamente funzionanti sia come punti ristoro che come centri di fondo e noleggio attrezzature. La morfologia dell'Altopiano rappresenta quindi un fattore ideale per lo sviluppo di attività sportive (es. cicloturismo), outdoor (escursionismo, trekking, sci da fondo, ciaspolate, ecc.) del turismo accessibile e e del turismo slow e green (es. B&B di qualità, offerta ricettiva collegata al circuito delle malghe, etc.). L'intervento ha come presupposto e precondizione l'organizzazione e gestione della destinazione attraverso la costituzione di un Marchio d'Area che evidenzi la specificità dell'Altopiano all'interno dell'OGD "Terre Vicentine" e che consenta – tra l'altro - di consolidare una rete di accoglienza integrata in Altopiano attraverso nuove modalità di gestione dell'offerta turistica, che attualmente risultano essere frammentate, caratterizzate da una limitata integrazione e scarse sinergie tra i diversi soggetti (strutture ricettive, attrazione turistiche e servizi), valorizzando gli asset sopra citati legati alle attività sportive e outdoor, ma anche al turismo accessibile e del turismo slow & green. L'intervento mira quindi alla creazione di uno o più club di prodotto nella forma direti di imprese (contratto di rete) che consentano a strutture ricettive e ad altre imprese del territorio, attraverso l'adozione di disciplinari di prodotto (o carta dei servizi), di rivolgersi a specifiche famiglie motivazionali della domanda (turismo sportivo, outdoor, turismo accessibile, etc.) garantendo servizi di qualità e distintivi per un riposizionamento differenziato sia delle imprese aderenti alla/e rete/i che della destinazione nel suo insieme Attraverso la costituzione e lo sviluppo di uno o più club di prodotto nella forma di reti di imprese, il progetto sarà finalizzato ad incrementare le presenze turistiche in Altopiano diversificando e destagionalizzando l'offerta turistica, attraverso l'introduzione di innovazioni nei prodotti e nei servizi legati all'utilizzo delle infrastrutture locali (percorsi, malghe, ecc.) che siano attrattivi rispetto alla domanda del segmento turistico sportivo-outdoor,del turismo accessibile e del turismo slow & green.

d2ed4ae6

Localizzazione dell'intervento	Comuni Area Interna
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni Area Interna
Tipologia dell'intervento	*Fornitura beni e servizi*
Costo pubblico dell'intervento	Contributo massimo per intervento di 160.000 euro (progetti minimo 80.000 euro massimo 320.000 euro) Concessione alla rete/reti di impresa di contributi del 50% sulla spesa ammessa, nell'ambito di un regime di aiuti de minimis Contributo totale richiesto: 500.000 euro
Costo privato dell'intervento	Contributo massimo per intervento di 160.000 euro (progetti minimo 80.000 euro massimo 320.000 euro) 50% della spesa ammissibile Contributo totale richiesto: 500.000 euro
Fonte Finanziaria	FESR 3.3.4 sub azione b. - *Asse 3. Bando per l'erogazione di contributi alle imprese per lo sviluppo e il consolidamento di reti di imprese e/o club di prodotto. (ipotesi riserva di budget o criteri di priorità)*
Risultati attesi	Riposizionamento competitivo delle imprese e della destinazione turistica
Eventuali altri risultati attesi	Avvio e sviluppo di uno o più club di prodotto nella forma di reti di imprese (contratto di rete) finalizzati al riposizionamento differenziato sia delle imprese aderenti alla/e rete/i che della destinazione nel suo insieme attraverso la diversificazione dell'offerta turistica dell'Altopiano rivolta a specifiche famiglie motivazionali della domanda del turismo sportivo e outdoor, del turismo accessibile e del turismo green & slow
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	L'intervento mira alla creazione di uno o più club di prodotto nella forma di rete/i di imprese che consentano a strutture ricettive e altre imprese di rivolgersi a specifiche famiglie motivazionali della domanda (turismo sportivo, outdoor, del turismo accessibile e del turismo slow & green) per un riposizionamento differenziato sia delle imprese aderenti alla/e rete/i che della destinazione nel suo insieme. L'intervento – individuato in coerenza con gli interventi e spese ammissibili dell'azione 3.3.4 sub-azione B del POR FESR, prevede le seguenti attività: **Attività legate all'ideazione e creazione del progetto di Club di Prodotto**: – analisi di mercato, individuazioni di nicchie e segmenti della domanda, attività di benchmark con buone

d2ed4ae6

	prassi; – costituzione della/e rete/i, riorganizzazione integrata e messa in rete dell'offerta ricettiva dell'Altopiano in una logica di Club di prodotto; – progettazione dei servizi e prodotti del/i Club attraverso l'adozione di disciplinare/i di prodotto/i coerenti con i segmenti turistici individuati (turismo sportivo, outdoor, turismo accessibile, turismo green & slow); – formazione dei titolari delle imprese aderenti alla Rete e/o del personale dipendente delle stesse imprese, membri del Club di prodotto. **Attività legate allo sviluppo operativo del progetto di Club di prodotto:** – acquisto di beni mobili e servizi per attrezzare le strutture ricettive e le altre imprese della reteallo sviluppo del/i prodotto/i di rete e all'implementazione dei servizi oggetto del club di prodotto ; Attivazione connettività internet[1] nelle strutture ricettive e gestori di servizi al turista per consentire l'acquisto di biglietti, servizi, ecc. e una migliore informazione dell'offerta turistica altopianese; – Piccoli interventi infrastrutturali per adeguare le strutture ricettive e le altre imprese aderenti alla rete ai requisiti del disciplinare del club di prodotto **Attività legate alla promozione dei servizi e prodotti del Club:** – promozione e commercializzazione dei servizi e prodotti del Club; – attività di marketing networking, dynamic packaging a favore delle imprese aderenti al club e dei beni strumentali del Club anche attraverso l'implementazione diuna Card di destinazione

		baseline	target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare l'indagine)
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	*Tasso di turisticità:* *Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante*	0	+15%	Indagine ad hoc

[1] La connettività è subordinata alla realizzazione delle infrastrutture per la banda larga prevista nella delibera della Giunta Regionale 973 793 del 27/5/2016 "Convenzione MISE, priorità Comuni Aree interne

d2ed4ae6

		baseline	target	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Numero di club di prodotto (reti di imprese) finanziati	0	4	Indagine ad hoc

Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Annuale
Responsabile di Monitoraggio	Unione montana
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria - BDU)	

Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	PMI aderenti ad una aggregazione di imprese costituita con forma giuridica di "contratto di rete"[2] nei comuni dell'Area.
Soggetto beneficiario	PMI aderenti ad una aggregazione di imprese costituita con forma giuridica di "contratto di rete"[3] nei comuni dell'Area. La rete deve essere da un numero minimo di 9 micro, piccole medie e imprese; almeno un terzo delle imprese partecipanti alla rete sia composto da strutture ricettive (LR n. 11/2013).

[2] "Contratto di rete" di cui all'art. 3, commi 4 ter e seguenti del decreto-legge n. 5/2009, convertito con legge n. 33/2009, integrato e modificato dall'articolo 1 della legge 99/2009 e dall'articolo 42 del decreto-legge n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122/2010 e, successivamente, modificato dall'art. 45 del decreto-legge n. 83/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 134/2012 e, successivamente, integrato e modificato dall'art. 36, commi 4 e 4 bis del decreto-legge n. 179/2012, convertito in legge n. 221/2012.

[3] "Contratto di rete" di cui all'art. 3, commi 4 ter e seguenti del decreto-legge n. 5/2009, convertito con legge n. 33/2009, integrato e modificato dall'articolo 1 della legge 99/2009 e dall'articolo 42 del decreto-legge n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122/2010 e, successivamente, modificato dall'art. 45 del decreto-legge n. 83/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 134/2012 e, successivamente, integrato e modificato dall'art. 36, commi 4 e 4 bis del decreto-legge n. 179/2012, convertito in legge n. 221/2012.

<table>
<tr><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Cronoprogramma</td><td>
Azioni da attivare nel biennio 2018/2019
<table>
<tr><th></th><th>Fornitura beni e servizi (euro)</th><th>Periodo</th></tr>
<tr><td>Interventi</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Attività legate all’ideazione e creazione del progetto di Club di Prodotto</td><td></td><td>2018</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Attività legate allo sviluppo operativo del progetto di Club di prodotto</td><td></td><td>2018/2020</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Attività legate alla promozione dei servizi e prodotti del/i Club</td><td></td><td>2018/2020</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Fonti di finanziamento</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>FESR 3.3.4 sub azione b. - Asse 3.(stanziamento POR FESR dedicato a questa area interna)</td><td>500.000</td><td></td></tr>
<tr><td>Fondi privati</td><td>500.000</td><td></td></tr>
<tr><td>Totale</td><td>1.000.000</td><td></td></tr>
</table>
</td></tr>
</table>

d2ed4ae6

Scheda intervento 18

Si precisa che il colore verde individua i dati essenziali delle schede intervento quando si allegano alla Strategia mentre il colore rosso indentifica le informazioni che a completamento devono contenere le schede intervento allegate all' Accordo di Programma Quadro (allegato 3)

Codice Intervento (CUP)	*riportare codice provvisorio/definitivo assegnato all'intervento dal sistema CUP*
Titolo dell'intervento	**Miglioramento e innovazione delle strutture ricettive in ottica di sostenibilità e accessibilità**
Descrizione sintetica dell'intervento (massimo 2000 caratteri)	Nell'ottica di incentivare l'accoglienza turistica dell'Altopiano, la Strategia intende promuovere interventi di riqualificazione e innovazione delle strutture ricettive, al fine di contribuire al riposizionamento strategico delle stesse e della destinazione Altopiano, innovando l'offerta turistica e arricchendola con nuovi servizi legati ai segmenti innovativi e alla diversificazione in base a nuovi target di turista con particolare riferimento alla sostenibilità e al turismo accessibile. L'Altopiano, infatti, essendo una montagna dolce, si presta ad accogliere turisti con particolari necessità, alimentando un turismo accessibile a tutti: bambini, anziani, disabili, famiglie, non vedenti, persone affette da disabilità mentali, ecc. Ciò impone di offrire servizi e strutture che consentono a "clienti con bisogni speciali" di fruire della vacanza e del tempo libero in modo appagante, senza ostacoli né difficoltà, e quindi in condizioni di autonomia, sicurezza, comfort, In ottica slow e green Gli approfondimenti sul territorio evidenziano che le strutture ricettive dell'Altopiano hanno in programma di effettuare interventi mirati ad innovare le dotazioni informatiche (hardware e software), al risparmio energetico ed idrico, alla realizzazione di aree benessere ed anche all'abbattimento delle barriere architettoniche[1].
Localizzazione dell'intervento	Comuni Area Interna
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni Area Interna
Tipologia dell'intervento	*Fornitura beni e servizi; Interventi strutturali*
Costo pubblico dell'intervento	Contributo pubblico per singolo progetto : max 100.000 euro (progetti minimo 120.000 euro massimo 200.000 euro) (Si intende il contributo erogato per ogni singola struttura che ne faccia richiesta) Contributo totale previsto: 1.000.000 euro

[1]Indagine alle strutture ricettive promossa dalla Confcommercio di Asiago, aprile 2017.

Costo privato dell'intervento	Importo di massimo 100.000 euro (progetti minimo 120.000 euro massimo 200.000 euro) (50% della spesa ammissibile) Contributo totale previsto: 1.000.000 euro
Fonte Finanziaria	FESR 3.3.4 - Azione 3.3.4 sub-azione C
Risultati attesi	Riposizionamento competitivo delle imprese e della destinazione turistica
Eventuali altri risultati attesi	– Migliorare e innovare la qualità dell'offerta ricettiva turistica dell'Altopiano – Migliorare l'accessibilità e ridurre l'impatto ambientale delle strutture ricettive
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	Gli interventi propongono di innovare e migliorare la qualità delle strutture turistiche e ricettive al fine di apportare miglioramenti ed innovazioni all'offerta ricettiva del territorio dell'Altopiano, con particolare attenzione al tema della sostenibilità e dell'accessibilità in ottica slow e green, in sintonia con gli orientamenti generali della Strategia. Per strutture ricettive si intendono tutte le forme di strutture ricettive presenti nelle aree montane, quindi non solo quelle alberghiere, ma anche le strutture complementari quali i B&B. In relazione alle specifiche esigenze dei beneficiari, potranno essere considerati ammissibili interventi che nel loro complesso consentano una vera e propria rigenerazione e il riposizionamento dell'impresa e nello specifico potranno riguardare: – interventi strutturali sulle strutture ricettive esistenti: ampliamento, ristrutturazione, manutenzione, riconversione e innovazione; – interventi riguardanti impianti e strumenti tecnologici connessi all'attività d'impresa e finalizzati all'innovazione dei processi organizzativi e dei servizi per gli ospiti, comprese le dotazioni informatiche hardware e software e l'attivazione o l'implementazione di sistemi di prenotazione elettronica; – riduzione dell'impatto ambientale e/o consumo di risorse (energia/acqua) della struttura; – realizzazione di aree benessere, piscine, sala congressi, wellness, ecc. complementari alle strutture; – interventi per migliorare l'accessibilità della struttura alle persone con disabilità.

	baseline	Target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare l'indagine)

d2ed4ae6

Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	*Tasso di turisticità nella struttura: Giornate di presenza (italiani e stranieri) nella struttura per abitante*		+15%	Indagine ad hoc

		baseline	Target	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	*Numero di interventi effettuati*	0	12 strutture ricettive che ricevono beneficio dall'intervento	Indagine ad hoc

Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	annuale
Responsabile di Monitoraggio	Unione montana
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria - BDU)	

Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	PMI beneficiarie

d2ed4ae6

<table>
<tr><td>Soggetto beneficiario</td><td>PMI beneficiarie</td></tr>
<tr><td>Cronoprogramma</td><td>Cronoprogramma del profilo tecnico-finanziario standard di un intervento tipo.
<table>
<tr><td>Interventi</td><td>Interventi (euro)</td><td>Periodo</td></tr>
<tr><td>Interventi strutturali 12</td><td></td><td>2018/2020</td></tr>
<tr><td>Dotazioni e servizi</td><td></td><td>2018/2020</td></tr>
<tr><td>Totale</td><td>2.000.000</td><td></td></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Fonti di finanziamento</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>FESR 3.3.4 - Azione 3.3.4 sub-azione C</td><td>1.000.000</td><td></td></tr>
<tr><td>Fondi privati</td><td>1.000.000</td><td></td></tr>
</table></td></tr>
</table>

d2ed4ae6

Scheda intervento 12

Si precisa che il colore verde individua i dati essenziali delle schede intervento quando si allegano alla Strategia mentre il colore rosso indentifica le informazioni che a completamento devono contenere le schede intervento allegate all' Accordo di Programma Quadro (allegato 3)

Codice Intervento (CUP)	*riportare codice provvisorio/definitivo assegnato all'intervento dal sistema CUP*
Titolo dell'intervento	**La cultura dell'accoglienza: la formazione degli operatori**
Descrizione sintetica dell'intervento (massimo 2000 caratteri)	La nuova visione strategica per ripensare in chiave innovativa un nuovo modello di sviluppo turistico, anche in chiave accessibile, valorizzando gli aspetti identitari dell'Altopiano, passa anche attraverso un processo di rinnovamento dell'accoglienza turistica dell'Altopiano. In tal senso la Strategia può diventare un'interessante opportunità per riposizionare l'offerta turistica dell'Altopiano, promuovendo la valorizzazione di figure esperte e multidisciplinari nel settore dell'incoming, in grado di rispondere alle nuove domande di un turismo sempre più esigente ed informato, di cui occorre conoscere entità e bisogni per poterlo intercettare. L'Altopiano, connotandosi come "**montagna dolce**", può intercettare una domanda di turismo in un'ottica accessibile, nel suo significato più ampio e allargato. Pertanto, i protagonisti di questo mercato sono tutte le persone con bisogni particolari, di tipo alimentare (celiachia o intolleranza, oppure in regime alimentare iposodico o dietetico), post riabilitativo, legato all'età (bambini, anziani) o a specifiche patologie (cardiopatie, allergie, ecc.), e persone con disabilità motorie o mentali. Gli interventi pertanto sono volti a costruire una **rete di accoglienza in Altopiano,** attraverso la realizzazione di corsi di formazione per il personale che si occupa dell'accoglienza turistica a tutti i livelli (settore alberghiero e ricettivo, operatori turistici, turismo outdoor e sportivo). Nello specifico l'intervento potrà riguardare: • la formazione degli operatori che gestiscono i servizi di accoglienza legati al **settore sportivo ed outdoor**; • la formazione rivolta agli operatori del settore nell'ottica del **turismo accessibile**; • la formazione degli operatori turistici che effettuano **attività turistiche in malga** sia nel settore food che hospitality.
Localizzazione dell'intervento	Comuni Area Interna
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni Area Interna

Tipologia dell'intervento	*Fornitura beni e servizi*
Costo pubblico dell'intervento	150.000 euro
Costo privato dell'intervento	*Nessun costo privato*
Fonte Finanziaria	POR-FSE (è prevista l'approvazione di un bando FSE nel secondo trimestre 2017)
Risultati attesi	Riposizionamento competitivo delle imprese e della destinazione turistica
Eventuali altri risultati attesi	
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	Il mercato dell'incoming richiede figure esperte e multidisciplinari, in grado di rispondere alle nuove domande di un turismo sempre più esigente ed informato, di cui occorre conoscere entità e bisogni. La Strategia pertanto sostiene interventi volti a costruire una **rete di accoglienza in Altopiano,** attraverso la realizzazione di corsi di formazione per il personale che si occupa dell'accoglienza turistica a tutti i livelli (settore alberghiero e ricettivo, operatori turistici, turismo outdoor e sportivo). Nello specifico l'intervento potrà riguardare: • la formazione degli operatori che gestiscono i servizi di accoglienza legati al **settore sportivo ed outdoor**, potenziando la conoscenza di lingue straniere, oltre a eventuali certificazioni primo soccorso; • La formazione rivolta agli operatori del settore nell'ottica del **turismo accessibile**, con lo scopo di sensibilizzare soggetti ed operatori del territorio trasferendo metodologie e tecniche legate alle diverse tipologie di accoglienza, al fine di soddisfare le esigenze dei turisti che si recano sull'Altopiano, e di attrarne di nuovi, insieme alle loro famiglie. • la formazione degli operatori turistici che effettuano **attività turistiche in malga** sia nel settore food che hospitality. I corsi di formazione verranno svolti da Enti accreditati, in modo da rafforzare la cultura dell'accoglienza in tutti i vari aspetti.

d2ed4ae6

		baseline	target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare l'indagine)
Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	*Tasso di tturisticità* *Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante*	0	+15%	Indagine ad hoc

		baseline	target	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	*Numero di corsi di formazione attivati*	0	3	Unione Montana

Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Annuale
Responsabile di Monitoraggio	Unione montana
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria - BDU)	- Pubblicazione del Bando - Pubblicazione del Decreto di approvazione degli esiti dell'istruttoria

Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Enti di formazione

<table>
<tr><td>Soggetto beneficiario</td><td>Operatori del settore turistico</td></tr>
<tr><td>Cronoprogramma</td><td>Azioni da attivare tra il 2018-2020
<table>
<tr><td>Operatori turistici</td><td>Fornitura beni e servizi</td><td>Periodo</td></tr>
<tr><td>Laboratori inglese</td><td>50.000 euro</td><td>2018/2020</td></tr>
<tr><td>Accoglienza turistica in ottica accessibile e sportiva</td><td>75.000 euro</td><td>2018/2020</td></tr>
<tr><td>Laboratori turismo nel settore food</td><td>25.000 euro</td><td>2018/2020</td></tr>
<tr><td>Totale</td><td>150.000 euro</td><td></td></tr>
</table></td></tr>
</table>

d2ed4ae6

Scheda intervento 20

Si precisa che il colore verde individua i dati essenziali delle schede intervento quando si allegano alla Strategia mentre il colore rosso indentifica le informazioni che a completamento devono contenere le schede intervento allegate all' Accordo di Programma Quadro (allegato 3)

Codice Intervento (CUP)	*riportare codice provvisorio/definitivo assegnato all'intervento dal sistema CUP*
Titolo dell'intervento	**Attività a supporto del monitoraggio e della rendicontazione della Strategia**
Descrizione sintetica dell'intervento (massimo 2000 caratteri)	L'intervento si configura come un supporto all'Unione Montana al fine di consolidare la capacità di governance locale nella fase di attuazione della strategia. In tal senso si procederà, tramite procedure di evidenza pubblica, a selezionare alcune risorse umane in grado di garantire un efficace monitoraggio delle attività previste in Strategia e la piena partecipazione degli amministratori dei comuni Area Interna. Le risorse umane saranno incardinate in capo all'Unione Montana che, dalla fase di selezione dell'area in poi, ha coordinato tutto il processo di elaborazione e di costruzione dei documenti che hanno portato l'area a costruire la propria Strategia (Bozza di Strategia, Preliminare di Strategia, Strategia definitiva). Si prevede pertanto la costituzione di un ufficio apposito per gestire le attività richieste dalla procedura Aree interne.
Localizzazione dell'intervento	Comuni Area Interna
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni Area Interna
Tipologia dell'intervento	*Assistenza tecnica*
Costo pubblico dell'intervento	€. 187.000,00
Costo privato dell'intervento	Nessun costo privato

Fonte Finanziaria	Legge di Stabilità
Risultato atteso	Predisposizione dell'attività di assistenza tecnica
Eventuali altri risultati attesi	
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	L'attività di assistenza tecnica verrà svolta da un ufficio tecnico con competenze multidisciplinari (amministrative, economico aziendali, giuridiche, ecc), in collaborazione con il personale dell'Unione Montana e sotto l'indirizzo degli organi politici. Essa assicurerà anche il pieno raccordo con i Dipartimenti regionali interessati dalla fase di attuazione della Strategia e con il Comitato Nazionale Aree Interne. "L'ufficio tecnico Strategia Aree interne" monitorerà l'avanzamento della strategia, verificando la conformità dei contenuti ed il rispetto dei tempi delle azioni realizzate, dando adeguata informazione ai referenti dell'Unione Montana e dei progetti in merito ai risultati conseguiti in funzione dell'attuazione della strategia. L'azione di assistenza e supporto tecnico, prevederà – a titolo esemplificativo e non esaustivo – le seguenti attività: - Supporto nella gestione dell'APQ; - Coordinamento delle attività; - Attivazione delle procedure di appalto e convenzioni per l'acquisto di forniture, beni e servizi - Monitoraggio della Strategia lungo tutta la fase attuativa; - Redazione di un report annuale sullo stato di avanzamento della strategia; - Animazione di Incontri pubblici informativi per illustrare ai destinatari finali degli interventi e ai potenziali beneficiari (residenti, imprese, scuole, ecc) le opportunità offerte dalla Strategia. In tal senso si può prevedere l'attivazione di sportelli informativi aperti al pubblico, presso i quali sarà possibile incontrare il personale impiegato nell'assistenza tecnica, per avere informazioni più puntuali in merito a temi specifici e/o sviluppare proposte progettuali.

	baseline	target	Fonte dati (specificare se disponibile, quando non è disponibile prevedere un costo per effettuare l'indagine)

d2ed4ae6

Indicatori di risultato cui è collegato l'intervento (di norma un unico indicatore di risultato prevalente)	Realizzazione programma di interventi	0	1	Sistema Monitoraggio Interno

		baseline	target	Fonte dati
Indicatori di realizzazione con la quantificazione (di norma un solo indicatore di realizzazione per ciascun intervento)	Report di monitoraggio	0	3	Sistema Monitoraggio Interno

Modalità di Monitoraggio ravvicinato dell'intervento	
Responsabile di Monitoraggio	Unione Montana
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento dell'operazione del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)	

Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Unione Montana
Soggetto beneficiario	Unione Montana

d2ed4ae6

<table>
<tr>
<td>Cronoprogramma</td>
<td>
<table>
<tr><th>Interventi</th><th>Periodo</th></tr>
<tr><td>Selezione personale</td><td>ottoqre – dicembre 2017</td></tr>
<tr><td>Gestione dell’APQ</td><td>Gennaio 2018 - Dicembre 2020</td></tr>
<tr><td>Coordinamento delle attività e delle risposte ai bandi</td><td>Gennaio 2018 - Dicembre 2020</td></tr>
<tr><td>Attività di animazione</td><td>Gennaio 2018 - Dicembre 2020</td></tr>
<tr><td>Monitoraggio strategia e report annuali</td><td>Gennaio 2018 – Dicembre 2020</td></tr>
</table>
</td>
</tr>
</table>

d2ed4ae6

Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Codice Indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione Indicatore di Risultato	Fonte	Baseline	Obiettivo al 2020	INTERVENTI - nr intervento e titolo intervento	Definizione Indicatore di realizzazione	Target - realizzazione	NOTE	*NOTE Comitato*
[AP] RA 10.8	Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi	A.1	Disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici	Rapporto percentuale tra attrezzature multimediali (lim, computer, dispositivi mobili, proiettori interattivi) disponibili negli istituti scolastici dell'Area e numero di alunni totali	Istituti comprensivi di Asiago, Gallio, Lusiana	100 pc (alcuni obsoleti) /1600 studenti (su tutti e tre gli ist. comp.)	+20%	Scheda 1 - Potenziamento della qualità didattica delle scuole primarie e secondarie di primo grado e della formazione degli insegnanti	Numero di corsi di inglese e di digital education attivati	11		
		A.2	Numero di alunni con un rendimento elevato (con una media compresa tra 8 e 10) che alla conclusione del primo ciclo di istruzione secondaria decidono di proseguire gli studi presso indirizzi superiori presenti sul territorio	Numero di alunni con un rendimento elevato (con una media compresa tra 8 e 10) che alla conclusione del primo ciclo di istruzione secondaria decidono di proseguire gli studi presso indirizzi superiori presenti sul territorio	Indagine ad hoc	50% (% studenti attuali rispetto al totale licenziati)	+20%	Scheda 2 - La scuola all'aperto	Realizzazione area pavimentata per gioco libero + campo da pallavolo/pallacanestro Realizzazione area attrezzata per il gioco/sport nel perimetro + spazio centrale coperto Realizzazione area gioco 0-5 anni e ponte di collegamento scuole	3 aree attrezzate/campi da gioco		
[AP] RA 10.7	Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	B.1	Riqualificazione edifici scolastici	Numero edifici scolastici in cui viene incrementata la sicurezza e la fruibilità degli ambienti per attività didattiche, culturali, innovative e di socializzazione	Scuole di Conco, Enego, Roana	0	3	Scheda 3 - Ottimizzazione delle strutture scolastiche nei Comuni di Enego, Conco e Roana-Rotzo	Numero edifici scolastici oggetto di intervento	3		
[AP] RA 10.6	Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	C.1	Successo formativo dei percorsi di istruzione tecnica e professionale.	Numero di alunni degli istituti tecnici e professionali promossi al primo, secondo, terzo e quarto anno sul totale degli alunni degli istituti tecnici e professionali per anno	Indagine ad hoc a cura dell'Istituto Superiore Mario Rigoni Stern	Valore anno 2016	+10%	Scheda 4 - Rafforzamento degli indirizzi dell'IIS "Mario Rigoni Stern" in linea con le vocazioni agricola e turistica del territorio e ri-qualificazione dell'offerta formativa liceale e tecnico-professionale	Numero di ore scolastiche dedicate all'attività laboratoriale nel corso di un anno scolastico per ciascuna classe (25)	+25%		
								Scheda 6 - Alternanza scuola-lavoro all'estero	Numero di progetti avviati su approvati	85%		
		C.2	Successo formativo dei percorsi di istruzione tecnica e professionale.	1) Numero di studenti che ottengono il rilascio del diploma dopo il superamento dell' esame finale (raggiungimento del livello 5 EQF) /sul totale studenti;	Indagine ad hoc a cura della Fondazione Istituto Tecnico per il Turismo di Jesolo	0	+85%	Scheda 5 - Attivazione di un percorso Tecnico Superiore (ITS) di "Tecnico superiore per la gestione di strutture e servizi turistici"	Numero di studenti iscritti al percorso	0		
				2) Percentuale di studenti dell'area in uscita dall'istruzione del II ciclo iscritti all'ITS sul totale degli studenti in uscita dal II ciclo		0	40%					
		C.3	Partecipanti che ottengono una certificazione di competenze linguistiche alla fine della loro partecipazione all'intervento	Partecipanti che ottengono una certificazione di competenze linguistiche alla fine della loro partecipazione all'intervento sul totale dei partecipanti	Indagine ad hoc a cura dell'Istituto Superiore Mario Rigoni Stern	0	+60%	Scheda 7 - Youth on the move: formazione per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado	Numero di studenti coinvolti nel progetto nell'anno	15 per annualità		
[AP] RA 9.3	Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali	D.1	Tasso di ospedalizzazione della popolazione ultra 75enne	Numero di ricoveri ospedalieri della popolazione residente nell'area con 75 anni ed oltre, in rapporto alla popolazione residente della stessa fascia di età.	ULSS 7	Valore anno 2016	-10 punti	Scheda 8 a - Sostegno ai servizi di Assistenza sanitaria territoriale – Potenziamento dell'attività AMBULATORIALE dei Medici di Medicina Generale per la presa in carico dei pazienti fragili	Attivazione servizi ambulatoriali entro il 31/12/2018	8		
		D.2	Tasso di ospedalizzazione evitabile (composito) (LEA=570,0)	Somma ponderata di tassi di ricovero, in regime ordinario, per specifiche condizioni o patologie che possono essere adeguatamente trattate a livello extra-ospedaliero: asma pediatrica, complicanze del diabete, scompenso cardiaco, infezioni delle vie urinarie, polmonite batterica nell'anziano, broncopneumopatia cronica ostruttiva.	ULSS 7	Valore anno 2016	-100 punti		Prese in carico con le nuove modalità organizzative/erogative (diagnostica ambulatoriale)	Almeno 100 casi presi in carico		
		D.2	Percentuale anziani ≥65 anni residenti trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	Rapporto percentuale tra la popolazione residente di età uguale o superiore ai 65 anni trattata in Assistenza Domiciliare Integrata sul totale della popolazione residente di età uguale o superiore ai 65 anni. Sono state considerate tutte le prese in carico da parte del servizio di assistenza domiciliare integrata, avvenute in ciascuna regione per i soli assistiti ultrasessantacinquenni, residenti nei comuni selezionati, già aperte al 1 gennaio 2012 o aperte nel corso dello stesso anno, per le quali sia stato rilevato almeno un accesso. L'accesso viene registrato ogni volta che un operatore si reca presso il domicilio dell'assistito per erogare una prestazione.	ULSS 7	Valore dell'anno 2016	+ 1,5 punti percentuali	Scheda 8 b - Sostegno ai servizi di Assistenza sanitaria territoriale – Potenziamento dell'attività domiciliare dei Medici di Medicina Generale per la presa in carico della cronicità e della terminalità	Numero accessi domiciliari per pazienti trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	+10%		
		D.3	Tasso di Ospedalizzazione	Numero di ricoveri ospedalieri dei residenti nell'area per 1000 abitanti, standardizzato per età con metodo diretto (popolazione standard italiana al censimento 2001). Il numeratore del tasso è costituito dai ricoveri dei residenti nelle strutture pubbliche e private accreditate del territorio nazionale, in modalità ordinaria e diurna per le discipline di acuti, riabilitazione e lungodegenza.	ULSS 7	Valore dell'anno 2016	-30 punti	Scheda 9 - Farmacie di servizi per i pazienti fragili: riconciliazione terapeutica dopo dimissione da ricovero	Numero di schede terapie consegnate al servizio farmaceutico	Almeno 200 anno		
	Integrazione del servizio di trasporto assistenziale	E.1	Indice di utilizzazione del trasporto a fini sociali	Numero di utenti (anziani/disabili) fruitori del servizio di "taxi sociale" sul totale dei potenziali utenti	Indagine ad hoc	3000	35%	Scheda 10 - Potenziamento del servizio di trasporto per assistenza sanitaria	Acquisto pulmini per il trasporto di persone con difficoltà motorie	4		
	Riorganizzazione sostenibile della mobilità dell'area dell'Altopiano	E.2	Indicatore di quota di ripartizione modale su bicicletta e piedi	Quota modale dei diversi mezzi di trasporto (auto/TPL/bici/piedi)	Agenzia della Mobilità	2%	+5 punti	Scheda 11 - Completamento rete ciclopedonale tra i Comuni di Rotzo e Roana	Km di percorsi ciclopedonali realizzati	5		
								Scheda 12 - Piano di riorganizzazione della mobilità	Studio di fattibilità per la riorganizzazione della mobilità	1		
	Potenziamento del servizio scuolabus	E.3	Indice di utilizzazione del trasporto scolastico	Numero di studenti trasportati con scuolabus (variazione percentuale)	Indagine ad hoc	0	15%	Scheda 13 - Potenziamento del servizio di trasporto scolastico	Acquisto pulmini per il servizio scuolabus	2		
	Aumento del rendimento globale delle malghe	F.1	Indice di commercializzazione dei prodotti in malga	quantità di prodotto (latte) trasformato in malga e venduto direttamente nella struttura malghiva o in esercizi commerciali/ristoranti nell'area interna	Indagine ad hoc	0	+10%	Scheda 14 - Miglioramento delle attività produttive in Malga	ristrutturazione dei fabbricati destinati alla trasformazione del latte e al ricovero delle macchine/attrezzature;	8		
								Scheda 15 - Accoglienza ricettiva in Malga: diversificazione delle attività	Numero di strutture per la ricettività turistica	8		
[AP] RA 6.8	Riposizionamento competitivo delle imprese e della destinazione turistica	F.2	tasso di turisticità	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante (var %)	Indagine ad hoc	0	+15%	Scheda 16 - Interventi infrastrutturali	n. allacciamenti: Collegamenti a reti di distribuzione, fognarie e depurative realizzate	+40%		
								Scheda 17 - Creazione di uno o più club di prodotto orientati ai segmenti sportivi e outdoor , del turismo accessibile e del turismo slow & green nella forma di rete/i di imprese (contratto di rete)	Numero di club di prodotto (reti di imprese) finanziati	4		
								Scheda 18 - Miglioramento e innovazione delle strutture ricettive in ottica di sostenibilità e accessibilità	Numero di interventi effettuati	12 strutture ricettive		
								Scheda 19 - La cultura dell'accoglienza: la formazione degli operatori	Numero di corsi di formazione attivati	3		
	Predisposizione dell'attività di assistenza tecnica	G.1	Predisposizione dell'attività di assistenza tecnica	Realizzazione programma di interventi	Sistema Monitoraggio Interno	0	1	Scheda 20 - Attività a supporto del monitoraggio e della rendicontazione della Strategia	Report di monitoraggio	3		

d2ed4ae6

(Codice interno: 362513)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 50 del 19 gennaio 2018

Programma Promozionale per il Settore Primario anno 2017. Partecipazione istituzionale alla manifestazione fieristica internazionale "Vinitaly 2018". Autorizzazione acquisizione servizi. D.G.R. n. 68 del 27 gennaio 2017. Legge regionale n. 16/80 e ss.mm.ii.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede a dare esecuzione a quanto stabilito dal Programma Promozionale del Settore Primario 2017 che prevede la partecipazione alla manifestazione "Vinitaly 2018" in programma presso la Fiera di Verona dal 15 al 18 aprile 2018 e si autorizza l'acquisizione dei servizi necessari alla realizzazione dello stand regionale. Limite di spesa autorizzato: Euro 525.626,24.

Il Presidente Luca Zaia per l'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

La Giunta Regionale, a seguito del parere positivo della Terza Commissione consiliare, ha approvato con provvedimento n. 68 del 27 gennaio 2017 il Programma Promozionale per il Settore Primario anno 2017, quale organico piano delle attività di promozione e valorizzazione delle produzioni agricole ed agroalimentari di qualità del Veneto per l'anno 2017 e primi cinque mesi del 2018.

Il Programma è articolato per gruppi omogenei di attività ed iniziative e ciò in relazione alle tipologie di prodotti agricoli ed agroalimentari interessati, agli obiettivi di mercato, alle modalità di attuazione, ai soggetti coinvolti: iniziative promozionali in Italia, iniziative promozionali realizzate all'estero, partecipazione a fiere in Italia, manifestazioni fieristiche all'estero, azioni di informazione e comunicazione delle produzioni e del turismo rurale.

L'Azione n. 1 "Iniziative promozionali in Italia" prevede la promozione e la valorizzazione delle produzioni agroalimentari venete e delle attività connesse all'enogastronomia mediante la partecipazione alle iniziative fieristiche in Italia realizzate dalla Regione, anche in collaborazione con enti pubblici, enti fieristici, sia in forma autonoma e diretta, ovvero con il coordinamento regionale, avvalendosi della collaborazione di associazioni e consorzi rappresentativi del settore e del territorio.

Il Programma promozionale del Settore Primario per l'anno 2017 prevede che le principali manifestazioni regionali di settore alle quali la Regione dovrà assicurare la propria presenza saranno il "Vinitaly", "Fieragricola" e "Fieracavalli", manifestazioni a carattere internazionale organizzate da Veronafiere S.p.A..

"Vinitaly" è la principale rassegna di valenza internazionale che si svolge in Italia per il settore vitivinicolo.

"Vinitaly" si presenta pertanto come un'importante occasione per la promozione, unitamente alle proposte turistiche e ricreative legate al mondo del vino, delle specialità enogastronomiche venete e dei prodotti tipici regionali. Ciò anche in relazione all'utilizzo del "marchio ombrello" approvato dalla Giunta regionale che integra la promozione turistica con quella dei vini e dei prodotti agroalimentari regionali certificati e che rappresenta un ulteriore passo verso una sempre più stretta integrazione fra turismo e prodotti di qualità dell'agroalimentare veneto, ragione per cui diventa importante realizzare azioni di promozione integrata che contemplino anche iniziative di conoscenza del territorio e dei suoi prodotti.

In esecuzione quindi di quanto previsto dal Programma Promozionale per il Settore Primario 2017 per quanto riguarda la partecipazione a "Vinitaly 2018" e sulla base dell'esperienza maturata nel corso delle passate edizioni alle quali la Regione del Veneto ha partecipato, con provvedimento di Giunta n. 2009 del 6/12/2017 è stato autorizzato l'acquisto da Veronafiere S.p.A., società concessionaria esclusiva della manifestazione, di una superficie espositiva di 400 m² (a quattro lati aperti) di cui 160 m² sopraelevati oltre all'iscrizione al catalogo ufficiale della manifestazione e alla promozione della presenza del Veneto sugli spazi a disposizione all'interno dell'area fieristica. Con successivo decreto del Direttore n. 94 del 12 dicembre 2017 è stata pertanto impegnata la cifra di Euro 112.127,76 in base al preventivo presentato da Veronafiere SpA.

Con lo stesso provvedimento di Giunta è stato autorizzato l'incarico alla Società in house Veneto Innovazione S.p.A. per l' individuazione del format da utilizzare per la presenza del Veneto a "Vinitaly 2018" attraverso la realizzazione di un Workshop con la metodologia dell'hackathon.

A seguito dell'attività svolta dalla Società e dalla selezione delle proposte pervenute, è stato individuato un format da sviluppare nella costruzione dello stand istituzionale all'interno del quale verrà promossa l'offerta turistica legata al mondo del

vino e della vita all'aria aperta esaltando al tempo stesso, nella misura massima possibile, l'immagine di un Veneto produttivo detentore di eccellenze dal punto di vista turistico, storico-culturale, naturalistico ed enogastronomico.

Con riferimento ai risultati del workshop e all'area acquisita, risulta ora necessario avviare le procedure per l'individuazione degli operatori economici che allestiranno lo stand e forniranno i servizi collegati alle degustazioni.

Per quanto riguarda l'affidamento del servizio di realizzazione dello spazio espositivo, compreso il montaggio, lo smontaggio e il trasporto dello stand, si prevede, in base alla spesa storica per servizi similari, un importo massimo di Euro 200.000,00 (IVA 22% esclusa).

Inoltre, si ritiene opportuno, come già avvenuto per le edizioni precedenti della manifestazione, proporre, all'interno dello stand regionale, un servizio di preparazione di piatti e assaggi guidati delle tipicità enogastronomiche regionali rivolti ai visitatori, agli operatori e ai rappresentanti dei media, prevedendo una spesa massima, in base alla spesa storica per lo stesso servizio nelle edizioni precedenti di Vinitaly, di Euro 30.000,00 (IVA 10% esclusa).

Sono da prevedere inoltre delle spese fino ad un importo massimo di Euro 11.000,00 (IVA 22% esclusa) per l'organizzazione delle degustazioni guidate che avranno luogo presso lo stand, in una sala dedicata, per le attività di reperimento e implementazione dei dati relativi alle produzioni vitivinicole venete e il coordinamento dei Consorzi di tutela dei vini a Denominazioni di Origine Controllata da attuarsi in collaborazione con l'Unione dei Consorzi di tutela dei vini veneti D.O.C. in base alla convenzione di cui alla D.G.R. n. 2322 del 9 Dicembre 2014 sottoscritta in data 23 dicembre 2014.

Si demanda al Dirigente della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione l'espletamento di tutti gli atti necessari all'acquisizione dei servizi sopradescritti inclusa la definizione di ogni aspetto inerente l'esecuzione dei contratti in conformità a quanto disposto dal Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 e ss.mm.ii. e dalla D.G.R. n. 1475 del 18 Settembre 2017.

Per la funzionalità dello stand si rende necessario richiedere alla Società Veronafiere S.p.A. i servizi di noleggio delle attrezzature di cucina, servizi tecnici e apparati audio, servizi di hosting e ausiliari di complemento, nonché della decorazione della parte esterna dei lati nord (circa 100 mt x 10 mt di altezza) e lato est (circa 80 mt x 10 mt di altezza) del padiglione 4 all'interno del quale è allocato lo stand regionale, tutti servizi per i quali la Società Veronafiere S.p.A. risulta essere esclusivista. L'importo necessario in base a quanto finanziato per gli stessi servizi nell'edizione 2017 ammonta a Euro 192.792,00 (IVA 22% esclusa).

In ordine alla somma complessiva di Euro 525.626,24 (IVA e ogni altro onere inclusi), come sopra suddivisa, si dà atto che la medesima si deve intendere quale limite massimo di impegno e che la stessa, in sede istruttoria, è stata considerata congrua dalla Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione e in linea con i valori di mercato tenendo conto della spesa storica, delle dimensioni dello stand, della tipologia dell'allestimento, della notorietà e frequentazione della manifestazione fieristica.

Si ritiene pertanto di determinare in Euro 525.626,24 l'importo massimo (IVA e ogni altro onere inclusi), alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 30020 "Iniziative regionali per promozione economico - fieristica del settore primario" del bilancio di previsione 2018-2020, che presenta sufficiente disponibilità.

Si dà atto infine che competono al Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione tutte le incombenze di natura tecnica ed amministrativa finalizzate all'esecuzione del presente provvedimento.

Si propone, infine, di demandare alla Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione la gestione tecnica, amministrativa e finanziaria dei procedimenti derivanti dall'adozione della presente deliberazione, ivi compresi gli impegni contabili.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE la Legge regionale 14 marzo 1980, n. 16 e ss.mm.ii.;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 68 del 27 Gennaio 2017 con la quale è stato approvato il Programma Promozionale del Settore Primario per l'anno 2017;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 2009 del 6 Dicembre 2017 con la quale è stata approvata la partecipazione istituzionale alla manifestazione fieristica "Vinitaly 2018";

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 2322 del 9 Dicembre 2014 con la quale è stata approvata la convenzione quadro con Unione Consorzi Vini veneti Doc e la convenzione sottoscritta in data 23 dicembre 2014;

VISTO il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Nuovo Codice Appalti), così come modificato dal Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56 e dalla legge 21 giugno 2017, n. 96 e ss.mm.ii.;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 1475 del 18 Settembre 2017 con la quale sono state approvate le linee guida sull'utilizzo degli strumenti di e-procurement (Convenzioni Consip e Mepa) e di indicazioni operative relative alla gestione delle procedure di acquisizione di forniture servizi e lavori al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria a seguito entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti (D.Lgs. 50/2016)";

VISTA la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge regionale 29 dicembre 2017, n. 47 con la quale è stato approvato il bilancio regionale di previsione 2018-2020;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con D.G.R. n. 1406 del 29/08/2017, ha espresso, in relazione al presente atto, il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale del 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

delibera

1. di dare attuazione, per le motivazioni e nei termini di cui alle premesse che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, al Programma Promozionale del Settore Primario per l'anno 2017, disponendo l'autorizzazione all'acquisizione dei servizi necessari alla partecipazione istituzionale della Regione del Veneto alla manifestazione internazionale "Vinitaly 2018" in programma a Verona dal 15 al 18 aprile 2018;

2. di determinare in Euro 525.626,24 (IVA e ogni altro onere incluso), l'importo massimo complessivo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 30020 del bilancio 2018-2020 "Iniziative regionali per promozione economico - fieristica del settore primario", per la realizzazione della iniziativa di cui al punto 1, così come di seguito ripartito:

a. Euro 244.000,00 per l'acquisizione del servizio di realizzazione dello spazio espositivo, compreso il montaggio, lo smontaggio e il trasporto dello stand;
b. Euro 33.000,00 per l'acquisizione del servizio di preparazione e presentazione degli assaggi di tipicità enogastronomiche regionali presso lo stand;
c. Euro 13.420,00 per l'organizzazione delle degustazioni guidate che avranno luogo presso lo stand, da attuarsi in collaborazione con l'Unione dei Consorzi di tutela dei vini veneti D.O.C. in base alla convenzione di cui alla D.G.R. n. 2322 del 9 Dicembre 2014;
d. Euro 235.206,24 per l'acquisizione dei servizi e forniture per i quali la Società Veronafiere S.p.A. risulta essere esclusivista;

3. di prendere atto che la struttura competente procederà alla fornitura di cui al punto precedente (lettere a), b) e c), seguendo le procedure indicate nelle premesse secondo l'art. 36, comma 2, lettere a) e b) del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. e secondo le linee guida sull'utilizzo degli strumenti di e-procurement (convenzioni Consip e Mepa) e le indicazioni operative relative alla gestione delle procedure di acquisizione di forniture, servizi e lavori al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria di alla D.G.R. n. 1475 del 18 settembre 2017, Allegati A e B;

4. di prendere atto che la struttura competente procederà alla fornitura di cui al punto 2, lettera d) ai sensi dell'art. 63, comma 2, lettera b) punto 3 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.;

5. di dare atto che competono al Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione tutte le incombenze di natura tecnica ed amministrativa finalizzate all'esecuzione del presente provvedimento, ivi compresi i pertinenti impegni contabili a carico del capitolo di spesa n. 30020 del bilancio di previsione 2018-2020 "Iniziative regionali per promozione economico-fieristica del settore primario";

6. di dare atto che la Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente disponibilità;

7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 362591)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 51 del 19 gennaio 2018

Assemblea dei Soci dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni del 22 gennaio 2018. Legge regionale 24.01.1992, n. 9 "Norme per la partecipazione all'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni".

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza il Presidente o suo delegato a partecipare all'Assemblea dei Soci dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni del 22 gennaio 2018, che si terrà presso la sede del Teatro Goldoni di Venezia, con all'ordine del giorno: 1) Verbali delle sedute dell'8.05.17 e del 13.10.17; 2) Presa d'atto dimissioni del Consigliere d'amministrazione dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni Vanessa Carlon; 3) Approvazione proposta Bilancio preventivo 2018 e programmazione artistica 2018; 3) Bis Indirizzi programmatici 2018; 4) Varie ed eventuali.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Legge regionale 24.01.1992, n. 9 ha definito la partecipazione della Regione all'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni unitamente ai Comuni di Padova e Venezia.

L'art. 6 dello Statuto dell'Associazione prevede che l'Assemblea dei Soci sia composta dal legale rappresentante, o suo delegato, di ciascuno degli enti soci fondatori e ordinari, l'art. 7 dello Statuto prevede che l'Assemblea dei Soci deliberi sul Bilancio preventivo.

Con l'entrata in vigore del Decreto Ministeriale 1 luglio 2014 "Nuovi criteri per l'erogazione e modalità per la liquidazione e l'anticipazione di contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla Legge 30 aprile 1985, n. 163" il Teatro Stabile è stato riconosciuto come Teatro Nazionale. Il Decreto prevede l'impegno degli enti territoriali o di altri enti pubblici della regione a concedere contributi per una somma complessivamente pari al cento per cento del contributo statale, e tali da garantire la copertura delle spese di gestione delle sale.

Con nota del 22 dicembre 2017, acquisita al protocollo regionale il 2.01.2018 al numero 85, l'Associazione ha convocato l'Assemblea dei Soci, che si terrà presso la sede del Teatro Goldoni di Venezia il 22 gennaio 2018, alle ore 10.30 per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1) Verbali delle sedute dell'8.05.17 e del 13.10.17;
2) Presa d'atto dimissioni del Consigliere d'amministrazione dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni Vanessa Carlon;
3) Approvazione proposta Bilancio preventivo 2018 e programmazione artistica 2018;
4) Varie ed eventuali.

Si prende atto che con nota del 12 gennaio 2018, acquisita al protocollo regionale il 15.01.2018 al numero 13777, l'Associazione ha integrato il precedente ordine del giorno con il punto 3) Bis Indirizzi programmatici 2018.

Considerato che è necessario fornire al rappresentante regionale specifiche direttive per partecipare all'Assemblea dei Soci dell'Associazione, si propone, in relazione al primo punto all'ordine del giorno, di prendere atto dei verbali delle sedute dell'8.05.17 e del 13.10.17, agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport e trasmessi con la succitata nota, nelle quali è stato approvato all'unanimità il bilancio consuntivo 2016, nominato il Consigliere designato dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e nominato il Consigliere designato dalla Regione del Veneto in sostituzione del Consigliere Paolo Trevisi.

In relazione al secondo punto all'ordine del giorno, di prendere atto delle dimissioni del Consigliere d'amministrazione dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni Vanessa Carlon.

In relazione al terzo punto all'ordine del giorno, di comunicare che la quota associativa della Regione del Veneto, in base allo stanziamento previsto dalla Legge regionale n. 47 del 29 dicembre 2017 di approvazione del Bilancio regionale di previsione 2018-2020 è di Euro 860.000,00 e non di Euro 970.000,00 come indicato nella proposta di Bilancio preventivo 2018 presentata dall'Associazione. Pertanto il rappresentante regionale è autorizzato ad approvare il Bilancio di previsione 2018 purché lo stesso venga aggiornato per quanto riguarda la quota associativa regionale all'effettivo stanziamento riportato nel Bilancio regionale di previsione 2018-2020 pari a Euro 860.000,00.

In relazione al punto 3 Bis all'ordine del giorno, vista la relazione trasmessa con nota del 12 gennaio 2018, acquisita al protocollo regionale il 15.01.2018 al numero 13777, di dare indicazione al rappresentante regionale di prendere atto degli indirizzi programmatici 2018.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la Legge regionale n. 9 del 24.01.1992;

Visto l'art. 2 co. 2 della Legge regionale n. 54 del 31.12.2012 e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Decreto Ministeriale 1 luglio 2014 "Nuovi criteri per l'erogazione e modalità per la liquidazione e l'anticipazione di contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla Legge 30 aprile 1985, n. 163";

Visto lo Statuto dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni;

Vista la nota di convocazione dell'Assemblea dei soci dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni del 22 dicembre 2017 acquisita al protocollo regionale il 2.01.2018 al numero 85 e agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport;

Visti i verbali delle Assemblee dei Soci dell'Associazione dell'8.05.17 e del 13.10.17 trasmessi alla Direzione Beni Attività culturali e Sport con la nota succitata;

Vista la proposta di Bilancio preventivo 2018 e di programmazione artistica 2018 dell'Associazione trasmessa alla Direzione Beni Attività culturali e Sport con la nota succitata;

Vista la nota di integrazione dell'ordine del giorno dell'Assemblea dell'Associazione del 12 gennaio 2018, acquisita al protocollo regionale il 15.01.2018 al numero 13777;

Vista la relazione relativa agli indirizzi programmatici dell'Associazione trasmessa alla Direzione Beni Attività culturali e Sport con la nota succitata;

delibera

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;

2. di prendere atto della convocazione dell'Assemblea dei Soci dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni con il seguente ordine del giorno:

    1. Verbali delle sedute dell'8.05.17 e del 13.10.17;
    2. Presa d'atto dimissioni del Consigliere d'amministrazione dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni Vanessa Carlon;
    3. Approvazione proposta Bilancio preventivo 2018 e programmazione artistica 2018;
    4. Varie ed eventuali.

3. di prendere atto che all'Assemblea dei Soci dell'Associazione parteciperà il Presidente della Giunta regionale o suo delegato, così come previsto dall'art. 6 dello Statuto dell'Associazione;

4. per il primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, di prendere atto dei verbali delle sedute dell'8.05.17 e del 13.10.17, agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport e trasmessi con la nota di convocazione del 22

dicembre 2017 acquisita al protocollo regionale il 2.01.2018 al numero 85, nelle quali è stato approvato all'unanimità il bilancio consuntivo 2016, nominato il Consigliere designato dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e nominato il Consigliere designato dalla Regione del Veneto in sostituzione del Consigliere Paolo Trevisi;

5. per il secondo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, di prendere atto delle dimissioni del Consigliere d'amministrazione dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni Vanessa Carlon;

6. per il terzo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, di comunicare che la quota associativa della Regione del Veneto, in base allo stanziamento previsto dalla Legge regionale n. 47 del 29 dicembre 2017 di approvazione del Bilancio regionale di previsione 2018-2020 è di Euro 860.000,00 e non di Euro 970.000,00 come indicato nella proposta di Bilancio preventivo 2018 presentata dall'Associazione. Pertanto il rappresentante regionale è autorizzato ad approvare il Bilancio di previsione 2018 purché lo stesso venga aggiornato per quanto riguarda la quota associativa regionale all'effettivo stanziamento riportato nel Bilancio regionale di previsione 2018-2020 pari a Euro 860.000,00.

7. per il punto 3) Bis all'ordine del giorno dell'Assemblea, vista la relazione trasmessa con nota del 12 gennaio 2018, acquisita al protocollo regionale il 15.01.2018 al numero 13777, di dare indicazione al rappresentante regionale di prendere atto degli indirizzi programmatici 2018;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 362594)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 52 del 19 gennaio 2018

Assemblea dei Soci della Fondazione Atlantide Teatro Stabile di Verona - GAT del 26 gennaio 2018. Legge regionale 12 gennaio 2009, n. 1, art. 28.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza il Presidente o suo delegato a partecipare all'Assemblea dei Soci della Fondazione Atlantide Teatro Stabile di Verona - GAT del 26 gennaio 2018 che si terrà presso la sede del Teatro Nuovo di Verona con all'ordine del giorno: 1) Parere sul Bilancio preventivo 2018 2) Varie ed eventuali.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

L'articolo 28 della Legge regionale 12.01.2009, n. 1 ha autorizzato la Giunta Regionale a partecipare alla Fondazione Atlantide Teatro Stabile di Verona - GAT e a compiere tutti i necessari adempimenti conseguenti.

La Fondazione opera nel campo della produzione, formazione e promozione della cultura teatrale sul territorio e dell'ospitalità di spettacoli teatrali, impegnandosi in iniziative di alto valore culturale in tali ambiti.

La Regione del Veneto è presente in qualità di socio in partecipazione nel Consiglio direttivo della Fondazione così come previsto dalla succitata Legge regionale.

L'art. 6 dello Statuto della Fondazione prevede che l'Assemblea dei Soci sia composta dal legale rappresentante, o suo delegato, di ciascuno degli enti soci fondatori e ordinari e che deliberi sul Bilancio preventivo.

Con nota dell'8 gennaio 2018, acquisita al protocollo regionale il 9.01.2018 al numero 6318, la Fondazione ha convocato l'Assemblea dei Soci che si terrà il giorno 26 gennaio 2018 alle ore 18.00 presso la sede del Teatro Nuovo, Piazza Viviani 10 - Verona, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1) Parere sul Bilancio preventivo 2018
2) Varie ed eventuali.

Considerato che è necessario fornire al rappresentante regionale specifiche direttive per partecipare all'Assemblea dei Soci della Fondazione, si propone, in relazione al primo punto all'ordine del giorno, di richiedere, considerato il disavanzo di Euro 33.700,00 risultante dal Bilancio preventivo 2018, il rinvio del punto all'ordine del giorno ad una successiva Assemblea, riservandosi l'espressione del parere positivo sul Bilancio preventivo 2018 a condizione che vi sia parità di importi tra costi e ricavi da raggiungere anche attraverso la riduzione delle spese.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 28 della Legge regionale 12.01.2009, n. 1;

Visto l'art. 2 co. 2 della Legge regionale n. 54 del 31.12.2012 e successive modifiche e integrazioni;

Visto lo Statuto della Fondazione Atlantide Teatro Stabile di Verona - GAT;

Vista la nota di convocazione dell'Assemblea dei soci della Fondazione Atlantide Teatro Stabile di Verona - GAT dell'8 gennaio 2018, acquisita al protocollo regionale il 9.01.2018 al numero 6318 e agli atti della Direzione Beni Attività Culturali e Sport;

Visto il Bilancio preventivo 2018 della Fondazione Atlantide Teatro Stabile di Verona - GAT trasmesso alla Direzione Beni Attività culturali e Sport con la nota succitata;

delibera

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;

2. di prendere atto della convocazione dell'Assemblea dei Soci Fondazione Atlantide Teatro Stabile di Verona - GAT con il seguente ordine del giorno:

1) Parere sul Bilancio preventivo 2018
2) Varie ed eventuali.

3. di prendere atto che all'Assemblea dei Soci della Fondazione parteciperà il Presidente della Giunta regionale o suo delegato, così come previsto dall'art. 6 dello Statuto della Fondazione;

4. per il primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, di richiedere, considerato il disavanzo di Euro 33.700,00 risultante dal Bilancio preventivo 2018, il rinvio del punto all'ordine del giorno ad una successiva Assemblea, riservandosi l'espressione del parere positivo sul Bilancio preventivo 2018 a condizione che vi sia parità di importi tra costi e ricavi da raggiungere anche attraverso la riduzione delle spese;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 362595)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 54 del 19 gennaio 2018

Nomina del Commissario straordinario del Parco Naturale Regionale del Fiume Sile ai sensi della legge regionale n. 7 del 18 marzo 2011 e della legge regionale n. 16 del 18 settembre 2015.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si nomina il Commissario straordinario dell'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile ai sensi della legge regionale 7/2011 e della legge regionale 16/2015.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

In esecuzione di quanto previsto dall'art. 10 della legge regionale n. 7/2011 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", modificato dalla legge regionale n. 16/2015, la Giunta regionale ha avviato una ricognizione dell'attività gestionale degli Enti strumentali regionali, tra cui figurano gli Enti Parco. A seguito dell'entrata in vigore della Legge regionale n. 7/2011 la Giunta Regionale, nell'ottica della razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto, ha dettato alcune disposizioni contenute nella D.G.R. n. 1841/2011, prorogate con D.G.R. 1944 del 6 dicembre 2016 fino al 31 dicembre 2017 e, con D.G.R. n. 2097 del 19 dicembre 2017, fino al 31 dicembre 2018, concernenti la necessità da parte degli enti strumentali di ottenere un'autorizzazione preventiva da parte della Giunta Regionale, riguardo alcune attività poste in essere dagli stessi.

In tal senso, la Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi, competente per materia, al fine di dare attuazione alle disposizioni di cui alla D.G.R. 1841/2011, nelle more dell'entrata in vigore del disegno di legge di riordino degli enti strumentali, ha ritenuto di provvedere al contenimento della spesa degli Enti parco, disponendo che i Direttori degli Enti parco, nominati secondo quanto contenuto nelle leggi istitutive degli stessi, e il cui mandato era in scadenza, venissero sostituiti con personale interno degli Enti parco con qualifica dirigenziale, ovvero dai Direttori degli altri Enti Parco (incarico ad interim), ovvero da personale regionale con qualifica dirigenziale, nominato dalla Giunta Regionale.
Nella seduta del 24 marzo 2016 la Giunta Regionale ha approvato il D.D.L. n. 2 avente ad oggetto "Disciplina e valorizzazione della rete ecologica regionale e delle aree naturali protette" che prevede tra l'altro, la riorganizzazione e razionalizzazione degli Enti parco regionali; sul D.D.L. indicato la Conferenza Permanente Regione - Autonomie Locali (L.R. 20/1997) nella seduta del 19 aprile 2016 ha espresso parere favorevole all'unanimità.

Attualmente il disegno di legge n. 2, ora P.D.L. n. 143 "Disciplina e valorizzazione della rete ecologica regionale e delle aree naturali protette", è all'esame della II° Commissione Consiliare competente per materia.
Con le modifiche apportate dalla legge regionale n. 16/2015, l'art. 10, commi 2 bis e 2 ter, stabilisce che, nelle more dell'approvazione del disegno di legge di riordino e razionalizzazione degli Enti strumentali e al fine di ridurre le loro spese di funzionamento, la Giunta regionale nomini dei Commissari straordinari per la gestione amministrativa ordinaria di tali Enti, la cui durata in carica è prevista per un periodo di un anno, rinnovabile per la stessa durata, per gravi ragioni e prima della scadenza del termine.
Ai Commissari nominati dalla Giunta regionale compete, salvo che siano dipendenti regionali, un compenso, a carico dell'Ente strumentale commissariato, pari al 70% del rimborso forfettario di cui all'art. 3, della legge regionale n. 5/1997 e successive modifiche.

Alla data di nomina dei Commissari, decadono gli organi collegiali e monocratici in carica presso gli Enti, fatti salvi i rapporti di lavoro dei Direttori in essere alla data di entrata in vigore della legge regionale n. 16/2015, ovvero al 7 ottobre 2015, i quali continuano ad esercitare le proprie funzioni fino alla scadenza del relativo contratto, così come previsto dalla comma 2 quater dell'art. 10 della legge regionale 7/2011.
Allo stato attuale, dei cinque Enti Parco presenti nella Regione del Veneto, il Parco Naturale Regionale del Delta del Po, il Parco Naturale Regionale della Lessinia e il Parco Regionale dei Colli Euganei, sono già commissariati, mentre il Parco Naturale Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo è gestito da un soggetto privato (gestore di demanio collettivo Regole d'Ampezzo), secondo la convenzione che la Regione del Veneto ha stipulato all'atto di costituzione del Parco.

Il Consiglio dell'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile, nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 215 del 11 dicembre 2012, è scaduto in data 11 dicembre 2017. Ai sensi dell'art. 4 comma 2 della L.R. n. 27 del 1997, il Consiglio dell'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile è *ex lege* prorogato per non più di 45 giorni decorrenti dalla data di scadenza del termine di durata in carica.

Pertanto al fine di dare attuazione a quanto previsto dall'art. 10, commi 2 bis e 2 ter della legge regionale n. 7/2011, così come modificato dalla legge regionale n. 16/2015, considerato che per quanto concerne il Parco Naturale Regionale del Fiume Sile, la prorogatio del Consiglio terminerà il 24 gennaio 2018, si propone di nominare quale Commissario straordinario ad interim del Parco Naturale Regionale del Fiume Sile, il Dott. Mauro Giovanni Viti, Direttore della Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi, attestando che il medesimo è in possesso dei requisiti di professionalità richiesti per lo svolgimento dell'incarico in questione alla luce delle sue competenze e dell'esperienza maturata come Commissario presso l'Ente Parco naturale regionale del Delta del Po.

Si dà atto che il Commissario straordinario dell'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile, resterà in carica per un anno, rinnovabile ai sensi di legge, e che allo stesso, in quanto dipendente regionale, non spetta un compenso come previsto dall'art. 10, comma 2 ter, della legge regionale n. 7 del 18 marzo 2011.

Si dà atto che il Dott. Mauro Giovanni Viti fu nominato Commissario straordinario dell'Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po con Decreto del Presidente n. 1 del 8 gennaio 2015 ratificato con D.G.R n. 57 del 20.01.2015. In entrambi gli atti fu previsto che la durata del commissariamento fosse legata alla ricostituzione degli organi dell'Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po perchè era in previsione l'approvazione del Disegno di Legge regionale n. 286/2012 "Norme per la tutela della rete ecologica regionale" che, una volta approvato, avrebbe inciso sull'organizzazione degli Enti Parco, apportando delle modifiche, nell'ottica della razionalizzazione, riordino e contenimento della spesa degli Enti Strumentali della Regione di cui alla L.R. n. 7/2011.

Nella persistente necessità di garantire l'ordinario svolgimento della gestione amministrativa dell'Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po, come disposto con legge regionale n. 16/2015, art. 10, commi 2 bis e 2 ter, si intende confermare al Dott. Mauro Giovanni Viti l'incarico di Commissario straordinario del Parco Naturale Regionale del Delta del Po per una durata prevista del periodo di un anno. Si ribadisce che anche per l'incarico di Commissario straordinario dell'Ente Parco Regionale del Delta del Po, in quanto svolto da dipendente regionale, non è previsto compenso ai sensi dell'art. 10, comma 2 ter, della legge regionale n. 7 del 18 marzo 2011.

Si attesta infine che l'efficacia della nomina in oggetto è condizionata alla presentazione, al momento dell'accettazione dell'incarico, della dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. n. 39 dell'8 aprile 2013.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale n. 40 del 16 agosto 1984;

VISTA la legge regionale n. 8 del 28 gennaio 1991;

VISTA la legge regionale n. 5 del 30 gennaio 1997;

VISTA la legge regionale n. 27 del 22 luglio 1997;

VISTA la legge regionale n. 7 del 18 marzo 2011;

VISTO il decreto del Presidente della giunta regionale n. 215 del 11 dicembre 2012;

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il D. Lgs. n. 39 dell'8 aprile 2013;

VISTA la legge regionale n. 16 del 18 settembre 2015;

VISTO il P.D.L n. 143;

VISTA la D.G.R. n. 2097 del 19 dicembre 2017;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con D.G.R. n. 1405 del 29.08.2017, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente provvedimento sono parte integrante del provvedimento stesso;
2. di nominare Commissario straordinario dell'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile per la durata di un anno, il Dott. Mauro Giovanni Viti, nato a Ponte nelle Alpi (BL) il 13 settembre 1961;
3. di confermare per un altro anno quale Commissario straordinario dell'Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po, il Dott. Mauro Giovanni Viti;
4. di prendere atto che al Commissario straordinario dell'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile e dell'Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po non spetta un compenso in quanto dipendente regionale, come previsto dall'art.10, comma 2 ter, della legge regionale n.7 del 18 marzo 2011;
5. di condizionare l'efficacia della nomina del Commissario straordinario dell'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile alla presentazione, al momento dell'accettazione dell'incarico, della dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D. Lgs. n. 39 dell'8 aprile 2013;
6. di stabilire che al Commissario straordinario dell'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile di cui al punto 2 del presente provvedimento spettino poteri limitati all'ordinaria amministrazione ed all'assunzione di provvedimenti urgenti ed indifferibili;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di incaricare la Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi dell'esecuzione del presente atto;
9. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 362596)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 55 del 19 gennaio 2018

L. R. 11/2004. Approvazione dell'Accordo Attuativo n. 1 all'Accordo Quadro tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova per "Attività di monitoraggio del territorio veneto a supporto degli strumenti di pianificazione territoriale regionale attraverso il ricorso ai dati forniti dai sistemi GNSS (Global Navigation Satellite System)".

[Urbanistica]

Note per la trasparenza:
Nel quadro delle attività previste dalla Missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa" del DEFR 2018-2020 e al fine di incrementare e migliorare il patrimonio conoscitivo dei dati territoriali del Veneto si propone l'attivazione, nel corso dell'anno 2018, di un Accordo Attuativo con l'Università di Padova -CISAS Centro di Ateneo di Studi e Attività Spaziali per "Attività di monitoraggio del territorio veneto a supporto degli strumenti di pianificazione territoriale regionale attraverso il ricorso ai dati forniti dai sistemi GNSS (Global Navigation Satellite System)".

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Giunta regionale del Veneto con propria deliberazione n. 372 del 17 febbraio 2009 ha adottato il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) che, assieme alla Variante al PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica, adottata con deliberazione della Giunta regionale 10 aprile 2013 n. 427, definisce il quadro di riferimento per lo sviluppo e il governo del territorio del Veneto concorrendo alla definizione di quanto sancito nel Documento di Economia e Finanza Regionale 2017-2019 (Nota di aggiornamento DCR n. 183 del 13 dicembre 2017 in particolare in seno alla Missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa".

La Missione 08 descrive in modo chiaro i percorsi e gli obiettivi da perseguire al fine di raggiungere adeguati standard di sostenibilità ambientale e sicurezza del territorio anche in merito all'informazione di carattere geografico; si prevede infatti il miglioramento della qualità e della fruibilità dei dati territoriali al fine di approntare efficaci strumenti di interrogazione, elaborazione e monitoraggio, per contribuire al miglioramento e all'innovazione dei contenuti degli strumenti di pianificazione.

La Regione, nel quadro delle proprie competenze istituzionali, attraverso la Direzione Pianificazione Territoriale dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, promuove e coordina programmi per la realizzazione e lo sviluppo dell'Infrastruttura Dati Territoriali regionale, secondo i disposti della L.R. 11/2004, anche attraverso l'implementazione della base informativa geotopografica costituita da cartografie tecniche di dettaglio, archivi e database topografici, geodetici, geografici e tematici sul territorio per il monitoraggio del territorio veneto a supporto degli strumenti di pianificazione territoriale regionale.

Il D.lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale) che ha sancito il principio della collaborazione istituzionale nei processi di elaborazione, produzione e fruibilità della base informativa geotopografica, costituisce il fondamento per le numerose iniziative sviluppate nel corso degli anni con l'Università degli Studi di Padova compresa quella per lo sviluppo delle attività geodetiche, topografiche, e di implementazione del data base geotopografico, stabilita nell'Accordo Quadro tra la Regione del Veneto e l'Università di Padova, sottoscritta nell'anno 2016.

Tale atto stabilisce gli elementi strategici su cui sviluppare la collaborazione tra i soggetti firmatari e fissa i criteri generali per l'attuazione operativa di progetti ed azioni; in particolare sancisce che per ogni singola iniziativa saranno redatti, in conformità alle vigenti norme in materia, gli Accordi Attuativi che regolamenteranno nel dettaglio l'attività specifica e saranno approvati e sottoscritti dai competenti Organi della Regione e dell'Università in base alle regole vigenti presso gli Enti medesimi.

Sulla base degli elementi richiamati, risulta opportuno sviluppare uno specifico progetto con l'Università degli Studi di Padova dedicato al monitoraggio del territorio del Veneto attraverso il ricorso ai dati forniti dai sistemi GNSS, e in particolare dalla rete di stazioni permanenti del Veneto, a supporto degli strumenti di pianificazione territoriale regionale; il patrimonio informativo che può essere ottenuto da una rete di stazioni permanenti GNSS non si limita agli aspetti strettamente connessi ai processi di posizionamento geografico, cui pure fanno ricorso numerosi uffici della Regione e di Enti locali e strumentali, ma consente di sviluppare numerose altre linee di analisi utili ai processi di pianificazione del territorio.

Tramite tale progetto i dati prodotti dalla rete di stazioni permanenti GNSS saranno disponibili in logica di Open Data consentendo la fruizione gratuita di dati a vantaggio di cittadini, aziende e amministrazioni pubbliche; in tale ottica si evidenziano i vantaggi per la Regione e per l'Università non solo in termini di generale accrescimento della qualità delle produzioni topografiche, ma anche sotto il profilo dell'incremento dei feedback dal territorio.

La Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova, condividendo gli obiettivi e le finalità del progetto, elaborato nel comune interesse, intendono sottoscrivere, nel corso dell'anno 2018, un Accordo Attuativo n. 1 (**Allegato A**) ai sensi dell'art.15 della Legge n. 241/1990, a fronte dell'avvio di un'attività di monitoraggio del territorio veneto a supporto degli strumenti di pianificazione territoriale regionale attraverso il ricorso ai dati forniti dai sistemi GNSS.

L'Accordo Attuativo n. 1 (**Allegato A**) per la realizzazione di attività geodetiche volte al miglioramento della qualità dei dati territoriali a supporto degli strumenti di pianificazione regionale prevede la realizzazione tecnica, da compiersi nel consolidato contesto della Direttiva Europea 2007/2/CE "INSPIRE" e del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 10 novembre 2011 "Adozione del Sistema di riferimento geodetico nazionale", di un set di azioni specificate nella bozza di Accordo Attuativo n. 1 **(Allegato A)** allegata.

Si propone di incaricare alla sottoscrizione dell'Accordo Attuativo n. 1 (**Allegato A**), per la Regione del Veneto, il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale.

Per il rimborso delle spese che si prevede che l'Università di Padova dovrà sostenere per la realizzazione delle attività di interesse comune, viene determinato un importo massimo di euro 38.000,00.

Trattandosi di un trasferimento corrente, la copertura finanziaria sarà a carico dei fondi stanziati sul cap n. 103370 "Trasferimenti per studi, ricerche e indagini, per l'aggiornamento del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) e per le stampe relative allo stesso ed agli altri piani territoriali e per altre iniziative in materia di pianificazione territoriale - trasferimenti correnti (D.L. 27/06/1985, n. 312 - L. 08/08/1985, n. 431 - D.lgs. 29/10/1999, n. 490 - L.R. 23/04/2004, n. 11)" del bilancio di previsione 2018-2020, che avrà sufficiente capienza a seguito dell'approvazione di un provvedimento di variazione di bilancio compensativa dell'importo di euro 38.000,00 con il capitolo di spesa n. 7006 "Spese per studi, ricerche e indagini, per l'aggiornamento del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) e per le stampe relative allo stesso ed agli altri piani territoriali e per altre iniziative in materia di pianificazione territoriale (D.L. 27/06/1985, n. 312 - L. 08/08/1985, n. 431 - D.lgs. 29/10/1999, n. 490 - L.R. 23/04/2004, n. 11)" del bilancio di previsione 2018-2020, che presenta sufficiente disponibilità.

Al fine dell'assunzione dell'obbligazione di spesa, si autorizza quindi il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale a procedere alla richiesta della necessaria variazione di bilancio compensativa dell'importo di euro 38.000,00 tra il capitolo di spesa n. 7006 "Spese per studi, ricerche e indagini, per l'aggiornamento del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) e per le stampe relative allo stesso ed agli altri piani territoriali e per altre iniziative in materia di pianificazione territoriale (D.L. 27/06/1985, n. 312 - L. 08/08/1985, n. 431 - D.lgs. 29/10/1999, n. 490 - L.R. 23/04/2004, n. 11)" ed il capitolo di spesa n. 103370 "Trasferimenti per studi, ricerche e indagini, per l'aggiornamento del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) e per le stampe relative allo stesso ed agli altri piani territoriali e per altre iniziative in materia di pianificazione territoriale - trasferimenti correnti (D.L. 27/06/1985, n. 312 - L. 08/08/1985, n. 431 - D.lgs. 29/10/1999, n. 490 - L.R. 23/04/2004, n. 11)" del bilancio di previsione 2018-2020.

Con il presente atto si sottopone all'esame della Giunta regionale lo schema di Accordo Attuativo n. 1 (**Allegato A**) tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, art. 15 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.";

VISTO il Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 10 novembre 2011 "Adozione del Sistema di riferimento geodetico nazionale";

VISTO l'art. 2, c. 2, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 'Statuto del Veneto' ", come modificato dalla legge regionale n. 14 del 17 maggio 2016;

VISTA la legge regionale n. 47 del 20.12.2017 che approva il bilancio di previsione 2018-2020;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 giugno 2016, n. 906 "L.R. 28/76, "Formazione della Carta Tecnica Regionale". Approvazione dello schema di Accordo Quadro, tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova per lo sviluppo delle attività geodetiche, topografiche, cartografiche e di implementazione del database geotopografico" per la firma dell'Accordo Quadro tra la Regione del Veneto e l'Università di Padova;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1404 del 29 agosto 2017, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima.

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare lo schema di Accordo Attuativo n. 1 di cui all' **Allegato A** per "Attività di monitoraggio del territorio veneto a supporto degli strumenti di pianificazione territoriale regionale attraverso il ricorso ai dati forniti dai sistemi GNSS" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, da sottoscrivere con l'Università degli Studi di Padova e da attivarsi nel corso dell'anno 2018;
3. di incaricare il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio alla sottoscrizione dell'Accordo Attuativo n. 1 (**Allegato A**);
4. di nominare quale "Responsabile del Procedimento" e "Referente Amministrativo" di cui all'art. 7 dell'Accordo Attuativo n. 1 (**Allegato A**), il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio;
5. di incaricare il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale di individuare il "Referente tecnico" di cui all'art. 7 dell'Accordo Attuativo n. 1 (**Allegato A**), e di fornire all'U.O. Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia le necessarie disposizioni per l'espletamento degli adempimenti conseguenti alla sottoscrizione dell'Accordo Attuativo n. 1;
6. di autorizzare, al fine dell'assunzione dell'obbligazione, il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale a richiedere la variazione di bilancio compensativa dell'importo di euro 38.000,00 dal capitolo di spesa n. 7006 "Spese per studi, ricerche e indagini, per l'aggiornamento del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) e per le stampe relative allo stesso ed agli altri piani territoriali e per altre iniziative in materia di pianificazione territoriale (D.L. 27/06/1985, n. 312 - L. 08/08/1985, n. 431 - D.lgs. 29/10/1999, n. 490 - L.R. 23/04/2004, n. 11)" al capitolo di spesa n. 103370 "Trasferimenti per studi, ricerche e indagini, per l'aggiornamento del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) e per le stampe relative allo stesso ed agli altri piani territoriali e per altre iniziative in materia di pianificazione territoriale - trasferimenti correnti (D.L. 27/06/1985, n. 312 - L. 08/08/1985, n. 431 - D.lgs. 29/10/1999, n. 490 - L.R. 23/04/2004, n. 11)" del bilancio di previsione 2018-2020;
7. di determinare in euro 38.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale, in attuazione dell'Accordo Attuativo n. 1 di cui all'**Allegato A,** disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 103370 del bilancio di previsione 2018-2020, dando atto che il capitolo n. 103370 presenterà sufficiente capienza con l'approvazione del provvedimento di variazione di bilancio compensativa di cui al punto 6;
8. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 33/2013;
10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 55 del 19 gennaio 2018

SCHEMA DI ACCORDO ATTUATIVO N. 1 PER "ATTIVITA' DI MONITORAGGIO DEL TERRITORIO VENETO A SUPPORTO DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE REGIONALE ATTRAVERSO IL RICORSO AI DATI FORNITI DAI SISTEMI GNSS"

tra

la **REGIONE DEL VENETO**, in seguito anche definita più brevemente "Regione" con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, C.F. ……. rappresentata da …… nella sua veste di ……., delegato alla firma del presente atto con deliberazione della Giunta Regionale n. ……. del …….

e

CENTRO DI ATENEO DI STUDI E ATTIVITA' SPAZIALI "GIUSEPPE COLOMBO" (CISAS) DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA - , in seguito anche definita più brevemente "CISAS", con sede legale in Padova, via Venezia, 15, C.F. 80006480281, rappresentata da …….. nella sua veste di Direttore del Centro, autorizzato alla stipula del presente atto dalla Delega del Direttore Generale prot. 37779 del 24 febbraio 2014

PREMESSO

- che la Regione, nel quadro delle proprie competenze istituzionali, attraverso la Direzione Pianificazione Territoriale dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, promuove e coordina programmi per la realizzazione e lo sviluppo dell'Infrastruttura Dati Territoriali regionale, secondo i disposti della L.R. 28/76 e della L.R. 11/2001, anche attraverso l'implementazione

della base informativa geotopografica costituita da cartografie tecniche di dettaglio, archivi e database topografici, geodetici, geografici e tematici sul territorio;

- che la Regione esercita le funzioni di cui al punto precedente in seno al disposto del D.Lgs 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale) che ha sancito il principio della collaborazione istituzionale nei processi di elaborazione, produzione e fruibilità della base informativa geotopografica;
- che l'Università partecipa attivamente al Technical Working Group dell'EUREF (European Reference Frame), l'associazione tra Università e Istituti Geografici Nazionali europei che opera come sottocommissione della International Association of Geodesy, il cui obiettivo principale è quello di realizzare una rete geodetica di riferimento in Europa, la cosiddetta Rete EPN, in conformità alle direttive dell'IGS (International GPS Service) e dell'ITRF (International Terrestrial Reference Frame);
- che inoltre l'Università, su indicazione dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e dell'Istituto Geografico Militare Italiano (IGMI), ha iniziato l'attività nel Local Analysis Center 'UPA' dell'EUREF, con il compito di elaborare settimanalmente una sottorete di circa 25 stazioni;

PRESO ATTO

- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 906 del 14 giugno 2016, ha approvato l'Accordo Quadro tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova, per lo sviluppo delle attività geodetiche, topografiche, cartografiche e di implementazione del data base geotopografico che

stabilisce gli elementi strategici su cui sviluppare le collaborazioni tra i soggetti;

- che l'Accordo Quadro fissa i criteri generali per l'attuazione operativa di progetti ed azioni; in particolare sancisce che per ogni singola iniziativa devono essere redatti, in conformità alle vigenti norme in materia, gli accordi attuativi che regolano nel dettaglio le specifiche attività da realizzare;

CONSIDERATO

- che la Giunta Regionale del Veneto con propria deliberazione n. 372 del 17 febbraio 2009 ha adottato il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) che, assieme alla Variante al PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica, adottata con deliberazione della Giunta regionale 10 aprile 2013 n. 427, definisce il quadro di riferimento per lo sviluppo e il governo del territorio del Veneto concorrendo alla definizione di quanto sancito nel Documento di Economia e Finanza Regionale 2017/2019 (Nota di aggiornamento DCR n. 168 del 7 dicembre 2016) in particolare in seno alla Missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa" che descrive in modo chiaro i percorsi e gli obiettivi da perseguire al fine di raggiungere adeguati standard di sostenibilità ambientale e sicurezza del territorio;
- che la "Rete di stazioni permanenti GPS nel territorio veneto", è stata istituita attraverso una convenzione, approvata con DGRV n. 4371/2005, tra la Regione e l'Università ed è stata implementata nel tempo con l'accesso e l'utilizzo di impianti di proprietà di vari Enti territoriali e privati cittadini, già attivi in forma non coordinata sul territorio; essa fornisce agli utenti (liberi professionisti, Enti pubblici, ecc.) la possibilità di utilizzare la strumentazione GNSS per la determinazione di misure sul territorio di alta

precisione integrandosi con quella nazionale RDN gestita dall'Istituto Geografico Italiano e con la rete europea EUREF (European Reference Frame);

- che nel quadro delle azioni riferite alla Rete la Regione ha svolto un'attività di coordinamento generale del progetto e dei vari soggetti coinvolti, mentre l'Università, attraverso il CISAS - Centro Interdipartimentale di Studi e Attività Spaziali "G. Colombo" (ora Centro di Ateneo di Studi e Attività Spaziali), ha svolto un'attività di raccolta, validazione dei dati, diffusione dell'informazione e coordinamento dell'attività scientifica;

RITENUTO

- che, poiché il patrimonio informativo che può essere ottenuto da una rete di stazioni permanenti GNSS non si limita agli aspetti strettamente connessi ai processi di posizionamento geografico, cui pure fanno ricorso numerosi utenti pubblici e privati, ma consente di sviluppare numerose altre linee di analisi utili ai processi di pianificazione del territorio, risulta opportuno sviluppare uno specifico accordo dedicato allo studio e al monitoraggio del territorio del Veneto attraverso il ricorso ai dati forniti dai sistemi GNSS e in particolare dalla Rete di stazioni permanenti del Veneto.

VISTA

l’opportunità congiunta e condivisa di sottoscrivere il presente Accordo Attuativo n. 1 sia per le ragioni premesse e considerate finora che per i motivi sotto riportati, le PARTI ai sensi dell’art. 15 della legge 241/90

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Art. l

VALORE DELLE PREMESSE

Le premesse costituiscono parte integrante ed essenziale del presente atto.

Art. 2

OGGETTO E IMPEGNI DELLE PARTI

L'Università si impegna a svolgere le seguenti attività:

• eseguire uno studio, finalizzato all'acquisizione di dati conoscitivi per la pianificazione su scala regionale, inerente l'assetto dinamico del territorio veneto sulla base di analisi compiute grazie all'evoluzione dei dati delle stazioni permanenti; inoltre, in caso di eventi sismici non trascurabili, è prevista l'esecuzione di specifiche analisi e la conseguente consegna di relazioni tecniche dedicate;

• effettuare le attività di raccolta, archiviazione dei dati provenienti dalle stazioni della rete GNSS, compensazione delle coordinate delle stazioni di rete e diffusione a tutta l'utenza delle informazioni raccolte, secondo i seguenti criteri e modalità:

- coordinate aggiornate e verificate delle 27 stazioni della rete regionale;

- dati grezzi in formato RINEX dalle stazioni di riferimento, nei formati standard "1 ora" a "1 secondo" e "1 giorno" a "30 secondi";

- correzioni differenziali in tempo reale RTCM e RTK via Internet (Protocollo Ntrip);

- elaborazione dati di precisione (SW BERNESE 5.0) e inquadramento dei punti rilevati nella rete Europea EUREF, training e consulenza;

I dati saranno forniti principalmente per via telematica, mediante pagina WEB e Ntrip Server con una operatività continua 7 giorni su 7 e per 24 ore al giorno.

• presentare la seguente documentazione consuntiva entro 30 giorni dalla data della conclusione del progetto:

- relazione dettagliata del progetto finanziato che illustri obiettivi, metodi e risultati dell'attività;

- prospetto riepilogativo delle spese sostenute per la realizzazione del progetto finanziato.

La Regione si impegna a:

• mettere a disposizione dell'Università tutti i dati del proprio Sistema Informativo Territoriale necessari e opportuni per il raggiungimento delle finalità connesse alla formazione di un adeguato quadro conoscitivo per la pianificazione su scala regionale;

• mettere a disposizione della rete GNSS le proprie stazioni già attive sul territorio e coordinare i rapporti con gli Enti Territoriali che gestiscono ulteriori stazioni di cui la rete si compone;

• far fronte agli oneri economici di cui al successivo art. 6.

Art. 3

TEMPI DI ESECUZIONE

L'Accordo Attuativo avrà la durata di 12 mesi a decorrere dalla data della firma. Il presente Atto è suscettibile di rinnovo previo accordo tra gli Enti sottoscrittori.

Art. 4

NORMATIVA E SPECIFICHE TECNICHE

Le azioni previste dal presente Accordo dovranno compiersi nel consolidato contesto della Direttiva Europea 2007/2/CE "INSPIRE" e del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, di concerto con il

Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 10 novembre 2011 "Adozione del Sistema di riferimento geodetico nazionale".

Art. 5

DIRITTI

In conformità a quanto sancito all'art. 4 dell'Accordo Quadro la Regione e l'Università sono proprietari delle rispettive banche dati territoriali messe a disposizione ai fini delle attività.

I risultati delle ricerche svolte in comune saranno di proprietà di entrambe le parti contraenti: gli accordi attuativi determineranno il diritto d'uso ed il sistema di proprietà dei dati eventualmente prodotti, anche in relazione ai rapporti con gli Enti convenzionati che saranno coinvolti nei progetti tramite le apposite convenzioni.

Il diritto d'uso di tali dati, da parte dell'Ente non proprietario, è regolamentato come segue:

nel caso della Regione, oltre che all'uso per scopi interni, esso è esteso per i fini istituzionali anche agli Enti Locali e Strumentali aventi sede nel territorio della Regione (province, comuni e unioni di comuni, comunità montane, consorzi di bonifica, circondari, agenzie ed aziende pubbliche regionali, enti parco e, in generale, agli Enti aderenti al Sistema Informativo Territoriale Regionale). L'uso dei dati geotopografici della Regione disponibili attraverso l'IDT è consentito nel rispetto dei termini della licenza "Italian Open Data License 2.0" (IODL 2.0 http://www.dati.gov.it/iodl/2.0/), che autorizza la libera pubblicazione previa citazione della fonte: "Regione del Veneto - L.R. n. 28/76 Formazione della Carta Tecnica Regionale".

Nel caso di raggiungimento di risultati brevettabili l'eventuale brevetto dei risultati sarà oggetto di specifico accordo fra le parti, nel rispetto della normativa, anche universitaria, vigente in materia.

In ogni caso restano salvi i diritti spettanti agli inventori ai sensi della vigente legislazione in materia.

Art. 6

ONERI ECONOMICI

Per la realizzazione di quanto previsto all'art. 2 sarà erogato dalla Regione all'Università la somma massima di euro 38.000,00 (ogni onere incluso) che sarà liquidata successivamente alla conclusione delle attività previste dal presente Accordo, previo inoltro da parte dell'Università del prospetto riepilogativo delle spese effettivamente sostenute per le attività previste all'articolo 2 e la relativa documentazione contabile, e previa approvazione da parte del Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale.

Art. 7

REFERENTI

Sono nominati, rispettivamente per l'Università e per la Regione, due referenti tecnici per l'esecuzione del presente atto e due referenti amministrativi - con la funzione di verificare dal punto di vista legale ed amministrativo l'attuazione del presente atto esecutivo:

- referenti tecnici :

· per la Regione: …….

· per l'Università:

- referenti amministrativi:

· per la Regione: …….

· per l'Università:

Art. 8

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

La Regione e l'Università si impegnano a mantenere il segreto sulle informazioni, notizie e dati, anche personali, inerenti l'attività svolta e ad operare nel pieno rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di trattamento dei dati personali, giusto D.Lgs. 196/2003.

Art. 10

CONTROVERSIE

Le PARTI accettano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che possa nascere dell'attuazione del presente Accordo.

Ove non si giunga ad una definizione amichevole, le parti ricorreranno all'Autorità Giudiziaria competente.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente dalle parti, ai sensi dell'art. 15 comma 2 bis) della legge 241/90.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA	**REGIONE DEL VENETO**
Firmato digitalmente	Firmato digitalmente
Direttore del CISAS	……
……	